CAMERA DEI DEPUTATI — SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 2-quater/6/IV

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VI

Loggia P2 e Massoneria

TOMO IV

ROMA 1987

TOMO IV

LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA EFFETTUATE DALLA COMMISSIONE P2 PRESSO LE SEDI DI SEI COMUNIONI MASSONICHE E PRESSO LE DUE SEDI DEL SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

INDICE

OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA EFFETTUATA PRESSO LA GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI – OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ, ALL'EPOCA PRESIEDUTA DA GIOVANNI GHINAZZI (APRILE - GIUGNO 1983) *Pag.* 3

Decreti del presidente Anselmi in data 28 aprile 1983 e successivi . . . . . » 5

Processi verbali di perquisizione e sequestro di documenti . . . . . » 10

La documentazione sequestrata: » 123

Schede anagrafiche intestate a membri di organismi dirigenti . . . . . » 125

Riepilogo generale delle logge e degli iscritti al 30 novembre 1982 . . . . . » 143

Riunioni della grande assemblea e della giunta esecutiva » 149

Verbali delle sedute del sacro collegio del rito . . . . . » 187

Rapporti tra la Gran loggia d'Italia ed il G.O.I., ai fini di una possibile unificazione . . . . . » 237

Lettere di Domenico Sanna al gran maestro Giovanni Ghinazzi, dove è citato Licio Gelli in relazione al tentativo di unificazione del 1969 . . . . . *Pag.* 335

« Scissione Ceccherini » (1962) . . . . . » 343

Balaustre elettorali, altre balaustre, circolari . . . . . » 373

Rapporto sull'attività della commissione di proselitismo dell'oriente di Roma (31 gennaio 1979) . . . . . » 425

Proposta di un nuovo partito democratico (agosto 1963) . . » 458

Gruppi spuri . . . . . » 475

Varie . . . . . » 503

Trattato della « Unione massonica mediterranea » tra la massoneria di Giordania e quella d'Italia . . . . . » 527

Cartellina intestata ad Augusto Sinagra . . . . . » 543

Statuto del Supremo consiglio del rito scozzese antico ed accettato (1955) . . . . . » 563

Protocollo di relazioni tra rito e ordine . . . . . » 606

Stralcio dello statuto della Gran loggia d'Italia . . . . . » 608

Statuto del « Centro sociologico italiano » (1969) . . . . . » 610

Progetto di una « Casa internazionale di incontri massonici » (Firenze) . . . . . » 629

« Comunità di lavoro delle regioni alpine orientali: Alpe-Adria » . . . . . » 643

L.U.F.: Lega universale framassonica . . . . . » 667

« Libro matricola » (primo piedilista della loggia P2 relativo agli anni 1952-1970) . . . . . » 687

Elenco di presunti iscritti alle logge di palazzo Giustiniani . . . . . » 736

Documenti rinvenuti sulla scrivania del generale Ghinazzi . . . . . » 753

Vedi in particolare:

Registrazione di una conversazione svoltasi nel giugno del 1975 tra Benedetti, Salvini, Serravalli e Galardi nello studio dell'avvocato Benedetti . . . . . » 760

Lettera di Enzo Milone a Giovanni Ghinazzi (1981) . . . » 818

TOMO IV

LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA EFFETTUATE DALLA COMMISSIONE P2 PRESSO LE SEDI DI SEI COMUNIONI MASSONICHE E PRESSO LE DUE SEDI DEL SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

Operazione di polizia giudiziaria effettuata presso la Gran loggia d'Italia degli antichi liberi accettati muratori – obbedienza di piazza del Gesù (all'epoca presieduta da Giovanni Ghinazzi).

(aprile-giugno 1983)

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2
Il Presidente

Roma, 23 [illegible] 1983

Prot. n. 1645 / C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

considerato che la Commissione è stata istituita con il compito di accertare l'origine, la natura, l'organizzazione e la consistenza dell'associazione massonica denominata loggia P2;

considerato che dagli atti in possesso della Commissione si traggono elementi dai quali gli elenchi sequestrati a Licio Gelli in Castiglion Fibocchi appaiono incompleti;

rilevato che da informazioni ricevute si ha il fondato sospetto che presso la Gran Loggia d'Italia degli Antichi liberi ed accettati muratori, obbedienza di Piazza del Gesù, si trovino atti e documenti attinenti all'oggetto dell'indagine della Commissione come sopra specificato;

rilevato che la Commissione è legittimata a procedere alle indagini con gli stessi poteri dell'Autorità giudiziaria (art. 82 della Costituzione, art. 3 legge 23.9.1981, n. 527) da utilizzare ai fini dello oggetto dei suoi accertamenti;

visti gli artt. 332 e seguenti e 337 e seguenti c.p.p.,

O R D I N A

la perquisizione dei locali ed il sequestro di tutti gli atti, documenti ed in genere di ogni scritto - ivi compresi la corrispondenza, gli elenchi, le carte di segreteria ed amministrazione - esistenti presso la Gran Loggia d'Italia degli Antichi liberi ed accettati muratori, obbedienza di Piazza del Gesù, sita in Via di S. Nicola dei Cesarini, n. 3;

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

2.

D I S P O N E

che gli atti ed i documenti sequestrati rimangano presso la Gran Loggia come sopra individuata, assicurati con appositi sigilli sino a che non vengano effettuati gli accertamenti sottoindicati;

D I S P O N E

che i segretari della Commissione, dott. Gianfranco BERETTA e dott. Giovanni DI CIOMMO, oltre ai militari operanti, prendano visione degli atti e documenti sequestrati accertando quali di essi siano da utilizzare ai fini delle indagini della Commissione ed estraendone copia;

D I S P O N E

che per le copie degli atti e documenti utilizzabili venga mantenuto fermo il sequestro e vengano custodite presso i locali della Commissione d'inchiesta mentre gli originali e tutti gli altri documenti vengano riconsegnati alla Gran Loggia d'Italia;

M A N D A

per l'esecuzione del presente provvedimento e per tutti gli atti connessi - apposizione dei sigilli , controllo durante gli accertamenti, estrazione di copie, nomina del custode - il Cap. Giuseppe DI PAOLO della Guardia di Finanza, ufficiale di Polizia giudiziaria addetto alla Commissione ed i suoi collaboratori con facoltà di subdelega.

(On. Tina Anselmi)

Subdelego per l'esecuzione del presente provvedimento i seguenti Ufficiali di Polizia Giudiziaria: M.llo PITTURRO Carmelo, M.llo NICOSIA Pasqualino, M.llo MIGNANO Ernesto, M.llo MONTEFORTE Giovanni, M.llo PALUMBO Francesco, M.llo VALLERIGNANI Silvio.

Roma 28.4.1983

Cap. Giuseppe Di Paolo

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 4 maggio 1983

Prot. n. 1672/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visti i precedenti provvedimenti presidenziali nn. 1641, 1642 e 1645/C.P2 in data 28 aprile 1983, nn. 1662 e 1664/C.P2 in data 3 maggio 1983 e nn. 1666 e 1667/C.P2 in data 4 maggio 1983;

ritenuta l'opportunità di avvalersi dell'opera degli esperti e di altri collaboratori al fine di determinare la rilevanza dei documenti in sequestro presso i locali indicati nei predetti decreti;

A U T O R I Z Z A

i dottori Giorgio BATTISTACCI, Fulvio MASTROPAOLO, Salvatore GIANGRECO, Paolo SUMMA, Vincenzo MACCARONE e la signora Piera AMENDOLA ad accedere in tali locali per prendere visione della documentazione in sequestro e per fornire alla Polizia giudiziaria operante le indicazioni del caso;

M A N D A

alla Polizia giudiziaria delegata alle operazioni di sequestro per la rimozione e la riapposizione dei sigilli necessarie per il compimento dell'attività dei predetti esperti e collaboratori e per il completamento delle operazioni di cui ai citati decreti presidenziali.

Il signor Carmine CARACCIOLO, tecnico della Commissione, è incaricato di coadiuvare nelle operazioni di fotocopiatura.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)

Tina Anselmi

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 12 maggio 1983

Prot. n. 1703/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visti i precedenti provvedimenti presidenziali nn. 1641, 1642 e 1645/C.P2 in data 28 aprile 1983, nn. 1662 e 1664/C.P2 in data 3 maggio 1983 e nn. 1666, 1667 e 1672/C.P2 in data 4 maggio 1983;

ritenuta l'opportunità di avvalersi dell'opera degli esperti e di altri collaboratori al fine di determinare la rilevanza dei documenti in sequestro presso i locali indicati nei predetti decreti;

A U T O R I Z Z A

i dottori Giorgio BATTISTACCI, Fulvio MASTROPAOLO, Salvatore GIANGRECO, Paolo SUMMA, Vincenzo MACCARONE, Carmine DE ROBBIO e la signora Piera AMENDOLA ad accedere in tali locali per prendere visione della documentazione in sequestro e per fornire alla Polizia Giudiziaria operante le indicazioni del caso;

M A N D A

alla Polizia Giudiziaria delegata alle operazioni di sequestro per la rimozione e la riapposizione dei sigilli necessarie per il compimento dell'attività dei predetti esperti e collaboratori e per il completamento delle operazioni di cui ai citati decreti presidenziali.

Il signor Carmine CARACCIOLO, tecnico della Commissione, è incaricato di coadiuvare nelle operazioni di fotocopiatura.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 20 MAG. 1983
Prot. n. 1721/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visto il decreto firmato in data 28 aprile c.a., n. 1645;

considerata la necessità di acquisire copia degli elenchi degli iscritti alla Gran Loggia d'Italia degli Antichi liberi Accettati Muratori nonchè i piè di lista delle logge coperte di detta organizzazione;

ritenuta la difficoltà di eseguire presso i locali di detta organizzazione le operazioni di fotocopiatura;

D I S P O N E

che il materiale citato in premessa venga prelevato dai locali della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., sita in via San Nicolò dei Cesarini, n. 3 per essere trasferito presso i locali della Commissione in via del Seminario, ove verranno eseguite le operazioni di riproduzione, ultimate le quali si provvederà alla restituzione dei documenti in originale;

M A N D A

per l'esecuzione del provvedimento il Cap. Giuseppe DI PAOLO della Guardia di Finanza, Ufficiale di Polizia Giudiziaria addetto alla Commissione ed i suoi collaboratori con facoltà di subdelega.

(On. Tina Anselmi)

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
-2° Gruppo - 3ª Sezione Verifiche-

Prot.n. 1680/CP2

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E SEQUESTRO DOCUMENTI

L'anno 1983, addì 28 del mese di aprile, in Roma, presso gli uffici del Centro Sociologico Italiano che si identifica con la Massoneria Italiana - Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi ed Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesu', siti in via di S.Nicola de' Cesarini n. 3, viene compilato il presente atto per far risultare che i sottoscritti verbalizzanti ufficiali di p.g. M.m.a. NICOSIA Pasqualino, M.m.a. PIZZURRO Carmelo, M.m. MIGNANO Ernesto, M.C. MONTEFORTE Giovanni, M.C. PALUMBO Francesco e M.O. VALERIGNANI Sesto, tutti appartenenti al Nucleo Centrale pt suddetto, alle ore 13,15 di oggi si sono recati presso gli uffici suddetti ed, ivi giunti, si sono presentati al Sig. ERCOLI Giovan Battista, nato a Monterosi (VT) il 25.7.1904 e domiciliato in Roma, via degli Astalli n. 19 - doc. di identificazione : tessera postale n.° 3891977, rilasciata il 19.3.1983 - addetto alla spedizione della corrispondenza, al quale hanno manifestato lo scopo della loro visita.
Questi, dopo aver preso visione dei documenti di identificazione degli operanti, si metteva immediatamente in contatto telefonico con il responsabile dell'ufficio, sig. DURATORRE Vincenzo, nato a Castelforte (LT) il 29.9.1912 e domiciliato in Roma, via Federico Del Pino n. 9 - Gran Segretario Generale della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., obbedienza di Piazza del Gesu'.
Il Sig. DURATORRE Vincenzo, alle ore 14 raggiungeva gli uffici sopra descritti ed a costui i verbalizzanti, dopo le formalità di rito, consegnavano copia dell'Ordine di perquisizione emesso in data 28.4.1983 - prot. n. 1645/C P2 - del Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 - On. Tina ANSELMI, e lo invitavano a farsi assistere durante le operazioni dal legale di fiducia, avv. Luigi FERNANDEZ con studio in Roma, via Satrico n. 65, intervenuto alle ore 15,20, assistendo alle operazioni fino alle ore 17,35.
Il Sig. DURATORRE Vincenzo, preso atto di quanto sopra, si metteva a disposizione dei verbalizzanti e tenuto conto della mole della documentazione da porre sotto sequestro, ne rappresentava le difficoltà operative del proprio ufficio. I verbalizzanti, in considerazione delle suddette rappresentazioni, tramite il Cap. Giuseppe Di Paolo, richiedevano l'intervento dei segretari della Commissione per giungere ad una soluzione del problema creatosi.

./.

Dott. Vincenzo Duratorre
Gran Segretario Generale

segue pv di perquisizione domiliare e sequestro documenti redatto in data 28.4.1983 nei confronti della Gran Loggia d'Italia, via S.Nicola de' Cesarini n. 3- F. n. 2

Alle ore 15,50 sopraggiungevano i funzionari : Dr. Giovanni DI CIOMMO e Dr. Gianfranco BERETTA, come da disposizione del mandato n. 1645/C P2, i quali previ accordi con il Sig. DURATORRE Vincenzo decidevano di disporre il suggellamento di tutte le finestre perimetrali nonchè delle porte d'accesso ai singoli locali contenenti la documentazione attinente all'oggetto dell'indagine della Commissione. La documentazione così sequestrata verrà esaminata dai due funzionari sopra intervenuti, così come concordato con il Segretario Generale della Gran Loggia d'Italia, Sig. DURATORRE Vincenzo, nei giorni successivi al presente intervento, in cio' coadiuvati da alcuni ufficiali di p.g. a disposizione della Commissione. I suddetti funzionari, Dr. DI CIOMMO e Dr. BERETTA, alle ore 16,35 si recavano in un'altra sede operativa mentre gli ufficiali di p.g. intervenuti nel presente atto provvedevano ad assicurare l'inviolabilità dei locali adottando le seguenti cautele :

- Nel locale ARCHIVIO composto da due vani, munito di due finestre esterne che danno sulla via dell'Arco dei Ginnasi, con unica porta di accesso. Alle due finestre sono state apposte due strisce di carta vergatina contraddistinte dai nn. 26080 e 26081. In tale archivio è posta documentazione relativa agli atti di ciascuna loggia della comunione, nonchè schedario degli isdritti e documentazione varia.
- Stanza "TEMPIO PICCOLO" alle uniche due finestre sono state apposte n. 2 fascette di carta vergatina contraddistinte dai nn. 26082 e 26083.
- "Ingresso disimpegno" con porta di accesso all'esterno sono state apposte n. 2 strisce di carta vergatina contraddistinte dai nn. 26084 e 26085.
- "Finestra del locale servizi" prospiciente Largo Ginnasio, è stata apposta una striscia di carta vergatina contraddistinta con il n. 26086.
- "Porta di accesso ai locali servizi e archivio" sono state apposte n. due strisce di carta vergatina contraddistinte con i nn.26096 e 26097.
- "Porta antistante all'ingresso dell'archivio, del Piccolo Tempio e dell'ingresso disimpegno con porta di accesso all'esterno, sono state apposte n. 2 strisce di carta vergatina contraddistinte con i nn. 26087 e 26088.
- "Stanza del Gran Maestro" all'unica finestra prospiciente Largo de' Ginnasi, è stata apposta una striscia di carta vergatina contraddistinta con il n. 26089, mentre alla porta di ingresso della medesima stanza sono state apposte n. 2 strisce di carta vergatina contraddistinte con i nn. 26092 e 26098.

./.

Dott. Vincenzo Duratorre
Gran Segret. Gen.

segue pv di perquisizione domiciliare e sequestro documenti redatto in data 28.4.1983 nei confronti della Gran Loggia d'Italia, via S.Nicola de' Cesarini n. 3 - F. n. 3

- "Stanza adibita a salottino d'ingresso": in tale locale sono posti n. 2 armadietti che sono stati assicurati mediante applicazione di n. 2 strisce di carta vergatina contraddistinte con i nn. 26090 e 26091 mentre all'unica finestra prospiciente il cortile interno è stata apposta una striscia di carta vergatina contraddistinta con il n. 26094.
- "Ufficio Gran Segretario Generale": all'unica finestra prospiciente il cortile interno del fabbricato è stata apposta una striscia di carta vergatina contraddistinta con il n. 26093, alla porta comunicante con il salottino d'ingresso, è stata apposta una striscia di carta contraddistinta con il n. 26095, mentre alla porta di ingresso di tale ufficio sono state apposte n. 2 strisce di carta vergatina contraddistinte con i nn. 26099 e 27000.

Tutte le fascette in precedenza applicate recano il timbro d'ufficio con la dicitura "Nucleo Centrale Pg G.di Finanza - Roma, con al centro lo stemma della Repubblica Italiana".Le stesse recano il timbro e la firma del Cap. Giuseppe Di Paolo e dei Marescialli PIZZURRO Carmelo e MONTEFORTE Giovanni.
Tutta la documentazione suggellata con le modalità e cautele sopra descritte viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Sig. Duratorre Vincenzo, in precedenza generalizzato, il quale è stato reso edotto delle responsabilità penali in ordine ad eventuali manomissioni, effrazioni di suggelli o, comunque, asportazione di documenti posti sotto sequestro (ex artt. 349, 350 e 351 del CP).
Si da atto che le operazioni di pg eseguite alla presenza e con la continua assistenza del Sig. Duratorre Vincenzo e dell'Avv. Luigi Fernandez (quest'ultimo dalle ore 15,20 alle ore 17,35), hanno avuto termine alle ore 19 e che nessuno danno è stato arrecato a persone o cose e che nessun documento o altro è stato asportato.
~~Copia del presente~~ Il presente atto che si compone di n. 3 fogli dattiloscritti viene redatto in tre originali, uno dei quali viene consegnato al Sig. DURATORRE Vincenzo.
Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dai Sigg. Vincenzo DURATORRE e Giovan Battista ERCOLI.

VERBALIZZANTI

LA PARTE

Dott. Vincenzo Duratorre
Gran Segret. Gen.

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELAMENTO E RISUGGELAMENTO

L'anno 1983 addì 29 del mese di aprile in Roma presso gli uffici della Gran Loggia d'Italia degli antichi liberi ed accettati muratori - Obbedienza di piazza del Gesù, siti in via S.Nicola de' Cesarini n. 3, alle ore 9,50 i sottoscritti operanti, dott. Gianfranco Beretta e mar.m.Carmelo Pizzurro entrambi a disposizione della Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2, dopo avr constatato l'integrità dei siggilli apposti in data 28 aprile 1983, hanno rimosso quelli dell'Ufficio del Gran Mees Segretario Generale nonche' quelli applicati alla porta di accesso ai locali servizi e archivio per rpocedere alla visione dei documenti custodita nella ptanza del segretario generale.

Sono state esaminate n. 13 cartelle riflettenti alcuni affiliati alla loggia e ritenute interessanti per l'indagine che la Commissione si prefigge.

La sudetta documentazione esaminata rimane sotto sequestro e custodita nell'Ufficio del Segretario Generale , il quale Ufficio viene nuovamente risuggellato insieme alla porta di accesso ai locali servizi e archivio con le stesse modalità e numero di fascette applicate il giorno dell'intervento. Le fascette medesime vengono diglate dal dott. Beretta e dal mar.Pizzurro.

La documentazione su descritta verrà fotocopiata non appena saranno ultimate le operazioni di ricerca dei documenti idonei per la Commissione. Ciò in ottemeperanza di quanto previsto nell'ordine di perquisizione n. 1645/C.P2 del 28.4.1983.

Tutta la documentazione ancora sequestrata e suggellata con le modalità e cautele già descritte viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al dott. Duraterre Vincenzo già generalizzato ed a cui sono state ricordate le responsabilità penali incombenti in caso di manomissioni effrazione di suggelli e comunque asportazione dei documenti posti sotto sequestro.

Tutte le operazioni sono state eseguite alla presenza e con la continua assistenza del sig. Duraterre nonchè quella dell'avvocato Fernadez già nominato.

Le operazioni hanno avute termine alle ore 13,50 e si dà atto che nessun danno è stato arrecato a persone e cose e che nulla viene asportato.

Il presente atto composto di n.1 foglio dattiloscritto viene redatto in tre originali, uno dei quali viene consegnato al sig.Duraterre che lo approva e lo sottoscrive.

Fallo letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Dott. Vincenzo Duraterre

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

L'anno 1983 addì 2 del mese di Maggio , in Roma , presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù , sita in Via San Nicola de' Cesarini 3 , alle ore 09,30 , i sottoscritti Mar.Magg. Carmelo PIZZURRO , Mar. Cap. Giovanni MONTEFORTE , Dott. Giovanni DI CIOMMO e Dott. Gianfranco BERETTA , i primi due a disposizione della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonca P2 ed i secondi due Segretari della Commissione stessa , si sono recati presso la Sede predetta per riprendere le operazioni inerenti all'ordine di perquisizione n° 1645/c.P2 del 28.4.1983 .

Ivi giunti , constatata l'integrità dei sigilli apposti in precedenza , secondo le modalità descritte nei relativi pp.vv. , hanno proceduto alla rimozione dei sigilli apposti ai seguenti locali :

1) Ufficio del Gran Segretario Generale ;

2) Porta antistante all'ingresso dell'archivio ;

3) Porta di accesso ai locali servizio e archivio .

Alle operazioni di cui sopra erano presenti il Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia e Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Accettato, Gen. Di Div. Aerea nel ruolo d'onore Dott. Giovanni GHINAZZI nato a Bologna il 9.7.1915 e ivi domiciliato in via Rizzoli n° 4, nonchè il Gran Segretario della Loggia anzidetta Dott. Vincenzo DURATORRE , mentre alle ore 10 è anche intervenuto l'Avv. Luigi FERNANDEZ , fino alle ore 12,45.

Dott. Vincenzo Duratorre
Gran Segretario Generale

Il Maresciallo MONTEFORTE ha proceduto alla fotocopiatura di documentazione, già esaminata in data 29.4.83 dal Dott. BERETTA e dal Maresciallo PIZZURRO (nn. 1-13 come da allegato n° 1) nonchè di quella esaminata in data odierna (nn. 14-28 come da allegato n° 1) la quale dopo essere stata siglata dal Gran Maestro e dal Gran Segretario nonchè dai verbalizzanti viene ritirata per essere consegnata al Presidente della Commissione per le valutazioni di competenza, facendo presente al Gran Segretario, che ne custodisce gli originali, di conservare gli stessi inalterati e di esibirli ad eventuale successiva richiesta, fino alla definizione dell'attività di accertamento, il quale accetta e se ne rende responsabile (vedesi elenco a parte all. 1).

Alle ore 12 il Maresciallo MONTEFORTE ha interrotto il servizio fino alle ore 13,10 ;

alle ore 12,45, il Dott. DI CIOMMO ha sospeso le operazioni ;

alle ore 13,10 il Maresciallo PIZZURRO e il Dott. BERETTA hanno interrotto il servizio fino alle ore 15,25 .

Da quest'ultima ora si riprendono le operazioni cui prende parte anche il Sig. Carmine CARACCIOLO anche egli a disposizione della Commissione, e , dalle ore 15.45 anche il Cap. Giuseppe DI PAOLO.

Vengono altresì rimossi i sigilli apposti alla stanza del Gran Maestro per acconsentire ad una sua richiesta di poter prendere il suo biglietto aereo custodito in un cassetto della sua scrivania.

Dott. Vincenzo Di[illegible]

19

Dalla documentazione esaminata nell'ufficio del Gran Segretario Generale è stata fotocopiata , in duplo , quella interessante l'oggetto dell'indagine . Sono state quindi timbrate con timbro tondo recante la dicitura "CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2" ed il timbro della Gran Loggia recante la dicitura "GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI - LA GRAN SEGRETERIA GENERALE" nonchè l'effige della Gran Loggia stessa, Su entrambe le fotocopie, ed una parte, così timbrata, viene ritirata per essere consegnata al Presidente della Commissione mentre identica documentazione come sopra timbrata viene lasciata alla parte a titolo di riscontro dei documenti ritirati. Gli atti originali sono stati lasciati alla parte che si impegna a custodirli fino alla definizione degli accertamenti di competenza della Commissione . Alle ore 18,30 sospendono le operazioni il Capitano DI PAOLO per recarsi presso altre unità operative ed il Dott. DI CIOMMO per ragioni del suo ufficio .

Alle ore 19,20 le operazioni hanno avuto termine dando atto che nessun danno è stato arrecato a persone o cose e che nulla è stato asportato ad eccezione di quanto detto in precedenza .

Sono stati quindi riapposti i suggelli alle stanze dissuggellate con le medesime modalità e numero di fascette inizialmente descritte .

./.

Dott. Vincenzo Duratorre
Gran Segret. Gen.

Viene invece lasciato alla libera disponibilità l'ufficio del Gran Segretario Generale avendo riposto la rimanente documentazione non ancora esaminata in un armadio di legno laminato plastico posto in una parete dell'ufficio di cui sopra a cui sono state apposte n° 4 fascette di carta vergata siglata dal Maresciallo PIZZURRO , Maresciallo MONTEFORTE e Dott. BERETTA.

La documentazione custodita e gli uffici così suggellati sono stati affidati in gratuita giudiziale custodia al Dott. DURATORRE ricordandogli le responsabilità penali cui andrebbe incontro in caso di manomissione , effrazione o comunque asportazione di tutta o parte della documentazione .

L'atto odierno redatto in tre originali si compone di n° 4 fogli dattiloscritti di cui uno viene consegnato al Dott. DURATORRE .

Fatto , letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte .

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Dott. Vincenzo Duratorre
Gran Segret. Gen.

163 ALLEGATO n° 1

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

ELENCO della documentazione, fotocopiata in duplo, che viene ritirata dai verbalizzanti per essere consegnata al Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2, ritenuta, dai segretari operanti, attinente all'oggetto dell'indagine.

. DOCUMENTAZIONE RINVENUTA NELL'UFFICIO DEL GRAN SEGRETARIO DOTT. Vincenzo DURATORRE:

1) Da un fascicolo n. 9489 intestato "Caradonna Giulio" R.L."A.LEMMI":
- scheda n. 9489 intestata a Caradonna Giulio;
- domanda di regolarizzazione;
- giuramento di regolarizzazione;
- giuramento del 3° e 4° grado.

(ritirata il 2.5.1983)

2) Dal fascicolo n. 7885 intestato a "Parasassi Maurizio R.L."A.LEMMI":
- scheda n. 7885, intestata a Parasassi Maurizio;
- lettera del Gran Segretario Generale al Maestro Venerabile della "A.LEMMI" di trasmissione di brevetti;
- giuramento del 18°;
- lettera del Gran Maestro Ghinazzi a Parasassi datata 6.1.1975;
- lettera di Parasassi a Ghinazzi datata 18.12.1974;
- lettera del Gran Segretario al Segretario della "A.LEMMI";
- giuramento del 9°;
- "motu proprio" Sovrano di elevazione al 9°;
- giuramento del 4°;
- "motu proprio" Sovrano di elevazione al 4°;
- giuramento di 3°;
- lettera di Ghinazzi a Parasassi datata 27.4.1970;
- "motu proprio" Sovrano di elevazione al 3°;
- lettera del gran segretario al Maestro Venerabile della loggia "INCROCCI" datata 30.1.1970;
- giuramento di 2°;
- lettera del Gran Segretario al Maestro Venerabile della "INCROCCI" datata 13.5.1969;
- lettera del M.V. della "INCROCCI" al Gran Segretario datata 28.3.69;
- domanda di iniziazione;
- giuramento di 1° e relativo testamento;

(ritirata il 2.5.1983)

3) Dal fascicolo 12012 intestato a "Tedeschi Mario di Roma:"
- copertina 12012;
- domanda di iniziazione datata 27.1.1977 con questionario integrativo;
- giuramento di 1°;
- copia dei precedenti documenti compilata solo parzialmente ma con sottoscrizione;

(ritirata il 2.5.1983)

4) Dal fascicolo n. 10003 intestato "Zanone Valerio" R.L.Minerva:
- copertina 10003;
- scheda n. 10003, intestata Zanone Valerio;
- lettera del Gran Segretario al Delegato Magistrale per il Piemonte, datata 30° giorno del IV mese dell'A.V.L. 5976;
- giuramento di 3°;
- lettera del Gran Segretario al Segretario dell'Oriente di Torino di trasmissione brevetti, datata 27° giorno X mese 5974;
- giuramento del 2°;
- lettera al Gran Segretario al Segretario dell'Oriente di Torino, datata 29° giorno dell'XI mese dell'A.L. 5973;
- domanda di iniziazione datata 12.6.1973 con giuramento di 1° e testamento spirituale;

(ritirata il 2.5.1983) ✓

5) Dal fascicolo n.12152, intestato a "Bosco Manfredi" R.L.Nazionale:
- copertina 12152;
- scheda n. 12152, intestata a Bosco Manfredi;
- giuramento di 3° in duplice copia;
- giuramento di 2° in duplice copia;
- domanda di iniziazione datata 16.6.1977 e relativo giuramento di 1° grado in duplice copia;

(ritirata il 2.5.1983) ✓

6) Dal fascicolo intestato "Cugnasca Poniatowsky Giovanni:
- copertina del fascicolo di cui sopra;
- domanda di iniziazione datata 15.7.1978;
- lettera di Ghinazzi a Vittorio Stefani datata 13.9.1978;
- lettera di Stefani a Ghinazzi datata 18.7.1978, di trasmissione documenti, con annotazione manoscritta del Gran Maestro ;

(ritirata il 2.5.2983) ✓

7) Dal fascicolo n. 10099 intestato a "Panella Virgilio":
- copertina suddetta;
- scheda n. 10099, intestata a Panella Virgilio;
- lettera del Gran Segretario al Presidente della Camera Capitolare coperta di IV grado "Abramo Lincoln", datata 10.2.1977;
- lettera di Ghinazzi al Presidente di cui sopra, datata 18.1.1977;
- lettera di Ghinazzi al Presidente di cui sopra e, per conoscenza, ad altri, datata 22.1.1977;
- lettera di Ghinazzi a Panella, datata 27.2.1975;

(ritirata il 2.5.1983) ✓

8) Dal fascicolo n. 11474, intestato a "Santaniello Michele Ennio":
- copertina del fascicolo suddetto;
- scheda n. 11474, intestata a Santaniello M.E.;
- giuramento del 1° Sorvegliante;
- lettera del Gran Segretario al Venerabile della loggia "LEMMI" del 22.5.1979;
- lettera del Gran Segretario al Venerabile della "LEMMI" del 15.4.78;
- giuramento di affiliazione alla loggia "LEMMI" del 22.11.1977;
- domanda di affiliazione alla loggia "LEMMI" datata 15.11.1977 con relativo questionario integrativo;
- domanda di iniziazione del 16.6.1974;

(ritirata il 2.5.83)

9) Da documentazione non contenuta in fascicolo:
- dichiarazione (atto stragiudiziale) dell'Avv. Augusto Sinagra, indirizzata a Ghinazzi, di revoca all'adesione datata 22.6.1981;
- lettera di Sinagra a Ghinazzi datata 12.11.1980;
- lettera di Ghinazzi a Sinagra del 27° giorno II mese 5981 con relative ricevute di raccomandate e busta;
- lettera di Sinagra a Ghinazzi, datata 18.6.1981 con annessa fotocopia dell'atto stragiudiziale di cui sopra;
- lettera di Ghinazzi a Sinagra, datata 15.7.1981;
- lettera di Sinagra a Ghinazzi, datata 5.8.1981 con relativa busta;
- appunto recante scritta "Atti disciplinari". (Ritirata 2.5.83)

10) Da un contenitore recante l'intestazione "Flora - S.Margherita Ligure": (Ritirata 2.5.83)
- un foglio senza data riepilogativo da Flora/1 a Flora/6;

10.a.) Dal fascicolo n. 10648, intestato Flora/1:
- copertina del fascicolo di cui sopra;
- scheda n. 10648, intestata a De Laurentiis Augusto (Flora/1);
- domanda di regolarizzazione del 14.2.1975;
- giuramento di 1°, 2° e 3° ;
- giuramento di regolarizzazione;
- questionario integrativo;
- lettera di Ghinazzi all'ex M.V. della R.L. cop."Minerva" del 7.2.1980;
- altra domanda di regolarizzazione del 14.2.1975 a nome di Flora/1;
- giuramenti di 1°, 2°, 3° e 4° a nome di Flora/1.

Ritirata il 5.5.83

10.b.) Dal fascicolo n. 10743, intestato Flora/2:
- copertina di cui sopra;
- scheda n. 10743;
- domanda di regolarizzazione del 10.4.1975;

Ritirata il 5.5.83

10.c.) Dal fascicolo n. 10736, intestato a Flora/3:
- copertina n.10736 di cui sopra;
- scheda n. 10736;
- domanda di regolarizzazione del 10.4.1975.

Rit. 5.5.83

10.d.) Dal fascicolo n. 10791, intestato Flora/4:
- copertina n. 10791 di cui sopra;
- scheda n. 10791;
- domanda di regolarizzazione del 2.5.1975.

Rit. 5.5.83

10.e.) Dal fascicolo n. 10833, intestato Flora/5:
- copertina n. 10833 di cui sopra;
- scheda n. 10833;
- domanda di regolarizzazione del 9.6.1975 con questionario integrativo e giuramenti di 1°, 2°, 3°, 4°, 9° e 18°;

5.5.83

10.f.) Dal fascicolo n. 10885, intestato Flora/6:
- copertina n. 10885 di cui sopra;
- scheda n. 10885, intestata a Flora/6;
- domanda di regolarizzazione del 6.7.1975;
- giuramenti di 1°, 2°, 3° e 4° a nome di Acevedo Cesar;

5.5.83

10.g.) Dal fascicolo n. 11075, intestato ad Allavena Giovanni:
- copertina n. 11075 di cui sopra;
- scheda n. 11075, intestata ad Allavena Giovanni;
- domanda di regolarizzazione del 31.10.1975 con questionario integrativo e giuramenti di 1°,2°,3°,4°,9°,18°,30°,31° e 32°, tutti del 31.10.1975; (Ritirata il 2.5.83)

10.h.) Dal fascicolo n. 11078, intestato a Pinna Gianuario:
- copertina n.11078 di cui sopra;
- scheda n. 11078, intestata a Pinna Gianuario;
- domanda di regolarizzazione del 16.11.1975 con questionario integrativo e giuramenti di 1°,2° e 3°;

10.i.) Dal fascicolo n. 11029, intestato a Vesselinoff Jordan:
- copertina n. 11029 di cui sopra;
- scheda n. 11029, intestata a Vesselinoff J.;
- domanda di regolarizzazione con questionario integrativo e giuramenti di 1°,2°,3°,4°,9°,18°,30°,31° e 32°;

11) Da fuori fascicolo:

11.a. - questionari integrativi intestati a REBORA Emilio e BIANCHI Gianbattista;

11.b. - domande di regolarizzazione (con annessi) intestati ad ACEVEDO Cesar, KURRELL Michael David e VERGAS COOBAN Luis;

12) Dal fascicolo, senza numero, intestato a BUCCI Giuseppe:
- copertina di cui sopra;
- lettera di BUCCI a GHINAZZI datata 19.1.1979 con annessa carta da visita di Bucci e busta;
- lettera di Bucci a Ghinazzi datata 3.5.1979 con allegate n.3 fotocopie di circolari di Gelli L.;
- un appunto manoscritto della segreteria.

13) Dal fascicolo n. 13827 intestato a GUALTIERI REPLICA Caterina:
- copertina n. 13887 di cui sopra;
- domanda di iniziazione senza data con annesso questionario, giuramento di 1° grado e testamento spirituale. (Rit.2.5.83)

14) Da Statuto della Gran Loggia d'Italia degli Antichi, Liberi Accettati Muratori - Centro Sociologico Italiano:
- copertina e pagina 16.

15) Dal registro dei verbali della giunta esecutiva dell'ordine, vol. 3° rilegato e numerato progressivamente:
- pagina 140 e precedente allegato A). (Ritirata 2.5.83)

16) Dal faldone ORDINE ELEZIONI 1977/1980:
- fascicolo "fascicolo giunta esecutiva dell'ordine, cariche, effettivi, aggiunti, emeriti, onorari 1974/1977, fotocopia solo bozza "rassegna massonica n. 9 del 30.9.1974".(In merito alle sigle A.C. e MARCELLO il dott. Ghinazzi chiarisce che trattansi di: A.C.= Adolfo CALLEGARINI e MARCELLO=Gen.Luigi CARDARELLI). (ritirat. al 2.5.83)

17) Dal faldone "Varie":

17.a. - fascicolo "dibattito sul tema - Diritto allo studio": copertina e n. 5 fogli riguardanti il tema;

17.b. - fascicolo "Nuova normativa Fiscale" e 5 copie;

17.c. - fascicolo "Clipsas" le prime tre pagine. (Rit.2.5.83)

18) Dal faldone "Corrispondenza Vitale, ecc.":
- fascicolo "Corrispondenza": le prime 6 pagine; (Rit.2.5.83)

19) Dal faldone "Segreto generale 1967/70":
- tutta la cartella fratello Franco PICCHI; (Rit.2.5.83)
- fascicolo BERNUZZI Raffello: a)lettera del 27.10.1969; b)lettera del 7.7.1969 e relative 2 note; c)lettera del 12.3.1969 e relativa nota;
- lettera del 15.7.1969 a Raffaello Bernuzzi e relativo appunto;
- lettera del 22.10.1969 a Raffaello Bernuzzi. (Rit.2.5.83)

20) Dal faldone "Corrispondenza Vitale ecc":
- fascicolo LABANTI Dante: lettera datata 14.2.1967;
- fascicolo BRUNELLI Roberto: solo due fogli ed un appunto;
- fascicolo FERRARO Carlo: lettera datata 21.8.1967;
- lettera a PAPADIA Pietro del 7.5.1968;
- lettera di risposta agli appunti del Gran Maestro GAMBERINI del 12.9. 1969 (solo la prima copia); (Ritirata il 2.5.83)

21) Dal fascicolo "CAMEA":
- lettera di Aldo VITALE a Giovanni GHINAZZI datata 16.11.1977;(1)
- elenco Gruppo CAMEA R.L. ZETESIS O. di Genova; (Rit.2.5.83)

22) Dal faldone "Corrispondenza con Palazzo Giustiniani":
- corrispondenza SCIUBBA -lettera Parigi 31.5.1976; (rit.2.5.83)
- dalla cartella Palazzo Giustiniani: lettera del 30.9.1968 e allegato inviata al dott. GAMBERINI e lettera del 20.6.1969 a GHINAZZI. (la 1^ rit.2.5.83 e la 2^ il 5.5.83)

23) Da elenco "radiati":
- un foglio relativo al nominativo: Spartaco MANNINI. (Rit.il 2.5.83)

24) Dal bollettino di informazione anni 1974/78:
- pagine 12 - 14 e 47(sette) (ritirata il 2.5.1983)

25) -lettera prot. n. 0/529 G/C (ritirata il 2.5.1983)

26) Dal faldone "LATIUM":
- decreti nn. 2320,2319, 2318, 2266, 2316 e 1987;(ritirati 5.5.83)

27) Da fuori fascicolo:
- foglio contraddistinto UDINE-TRIESTE;
- lettera prot. 145/S.G. dell'11? giorno del 2° mese 5981 in= dirizzata a Ghinazzi e lettera datata 10.7.1981; (Rit.5.5.83)

28) Fascicolo "Statuto Supremo Consiglio del rito scozzese Antico ed accettato per l'Italia. (Ritirato il 5.5.1983)

(1)vedasi n;18) fascicolo corr. le prime 6 pagine

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE.

L'anno 1983, addì 5 del mese di maggio, in Roma, presso la sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi, Liberi e Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù, sita in via S.Nicola de' Cesarini n. 3, alle ore 10,25, i sottoscritti mar.magg. Carmelo Pizzurro, mar.c.Giovanni Monteforte, dott. Giovanni Di Ciommo, nonchè la sig.ra Piera Amendola e il sig.Carmine Caracciolo (giusta autorizzazione n. 1672/C.P2 del 4.5.1983 del Presidente della Commissione, si sono recati presso la sede suddetta per riprendere le operazioni inerenti all'ordine di perquisizione e sequestro n. 1645/C.P2 del 28.4.1983.

Ivi giunti ~~si son~~ constatata l'integrità dei sigilli apposti in precedenza, secondo le modalità descritte nei vari pp.vv., hanno proceduto alla rimozione degli stessi applicati nell'armadio metallico della stanza del Gran Segretario; nella porta antistante il locale archivio ed una finestra nel locale stesso; nella porta di accesso ai locali servizi e archivio nonchè l'ufficio e la finestra del Gran Maestro.

Alle operazioni di cui sopra erano presenti per la parte il dott. Duraterra ed il sig. Remo Biciocchi cui è stata conferita delega che si ~~al~~ allega agli atti, di assistenza e con funzioni anche di custode giudiziale in caso di impedimento da parte del dig. Duratorre.

Si da atto in via preliminare, che la documentazione ritirata il 2 maggio u.s., non è stata siglata da nessuno degli intervenuti (così come ~~si~~ erroneamente detto a pag.2 del verbale del 2.5.83) in quanto ciò non si è reso più necessario, avendo i verbalizzanti concordato con la parte che sarebbe stato sufficiente timbrare entrambe le fotocopie (1 lasciata alla parte ed una ritirata) con 2 timbri differenti di cui uno della Commissione ed uno della Gran Loggia per cui vi può essere un obiettivo riscontro.

Il maresciallo Monteforte ha continuato la fotocopiatura della documentazione alternandosi con il sig.Caracciolo della documentazione già prescelta in data 2.5.83 dai dott.Beretta e Di Ciommo, nonchè quella selezionata oggi dal Dott. Di Ciommo coadiuvato dalla sig.ra Amendola, mentre il mar.Pizzurro con la collaborazione del sig. Caracciolo ha proceduto alla elencazione della documentazione fotocopiata e quindi alla timbratura di entrambe le copie mediante apposizione del timbro della Commissione e del timbro della Gran Loggia. Tutta la documentazione interessante i fini della commissione elencata in n. 5 fogli dattiloscritti viene ritirata in aggiunta a quella ritirata il giorno 2.5.1983. In calce o in corrispondenza di ogni numero ordinale raggruppante e specificante la documentazione elencata vi è il giorno del ritiro della documentazione. Copia dell'elenco per il riscontro viene lasciata alla parte.

segue p.v. delle operazioni compiute del 5 maggio 1983.

Durante l'ora di colazione è stato consentito agli operanti di assentarsi come appresso:
- mar.Monteforte dalle ore 12,40 alle ore 13,25;
- mar.Pizzurro dalle ore 13,30 alle ore 15;
- sig.ra Amendola e sig.Caracciolo dalle ore 13,35 alle ore 14;
- il dott. Di Ciommo alle ore 12,50 ha sospeso le operazioni. Dalle ore 13,40 si sono assentati anche i sigg. Duratorre e Biciocchi ed il primo è ritornato alle ore 15,45. Durante la loro assenza sono rimaste negli uffici le sigg.ne: Rosanna Valente, Giuliana Sbandi e sig.na Daniela Baldotti insieme con gli operanti, di cui sopra.

La documentazione così descritta ed elencata viene ritirata, nei modi e tempi in elenco indicati, per essere consegnata al Presidente della Commissione, mentre gli originali, oggetto della fotocopiatura, sono stati restituiti alla parte che si impegna a custodirli fino al completamento della selezione dei documenti stessi.

Sono stati quindi suggellati stanze, finestre ed armadi come appresso:
1- Stanza del Gran segretario: armadio metallico cui sono state apposte quattro fascette di carta vergatina;
2) stanza del Gran Maestro: finestra cui è stata apposta una fascetta di carta vergatina; porta d'ingresso cui sono state apposte due fascette di carta vergatina;
3) locali archivio "cessati": quattro fascette di carta vergata alla porta in cima alla scaletta di legno e tre fascette di carta vergata nella griglia di legno sul lato sinistro della scaletta di cui sopra al di là della porta anzidetta;
4) porta antistante l'ingresso dell'archivio in fondo al corridoio: porta di ingresso agli uffici n. due fascette di carta vergata; finestra sopra la fotocopiatrice, una fascetta di carta vergata.

Tutte le fascette sudescritte nel numero complessivo di n. 17 sono state preventivamente siglate dai marescialli Pizzurro e Monteforte e timbrate col timbro della Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2.

La documentazione ed i locali così suggellati sono stati affidati in gratuita giudiziale custodia al sig. Vincenzo Duratorre in precedenza generalizzato dopo avergli ricordato circa le responsabilità penali ad egli imputabili in caso di manomissione, effrazione o comunque asportazione anche in parte della documentazione sopra sequestrata.

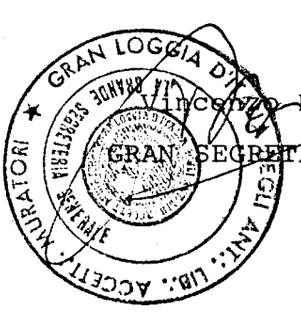
L'atto odierno composto di 2 fogli dattiloscritti in triplice copia viene firmato dai verbalizzanti e dalla parte cui se ne rilascia copia ~~è stato~~ Le operazioni hanno avuto termine alle ore 17,40 senza aver nulla asportato e senza aver arrecato danni a persone o cose.

Fatto letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI — LA PARTE

Io sottoscritto Vincenzo DURATORRE custode del materiale giusta verbale della Commissione Parlamentare per la P2, delego ad assistere a tutte le operazioni condotte dai verbalizzanti e dai funzionari della Camera dei Deputati, durante la mia assenza il Signor Remo BICIOCCHI, conferendo altresì l'incarico di assumere la funzione di custode giudiziale della documentazione.

In fede.



Vincenzo DURATORRE

GRAN SEGRETARIO GENERALE

ROMA, 4 Maggio 1983

Presentato il 5 maggio 1983

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO , OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 6 del mese di maggio, in Roma, presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù, sita in Via S. Nicola de' Cesarini n° 3, i sottoscritti Mar. Magg. Carmelo PIZZURRO, Mar . C. Giovanni MONTEFORTE, Dott. Vincenzo MACCARONE Sig.ra Piera AMENDOLA e Sig. Carmine CARACCIOLO, compilano il presente atto per far risultare che :

- alle ore 10.30 giunti presso la Sede suddetta, alla presenza del Dott. DURATORRE, constatata l'integrità dei suggelli apposti in precedenza, hanno proceduto alla rimozione di quelli applicati : all'armadio metallico posto nella stanza del Gran Segretario ; alla stanza e relativa finestra del Gran Maestro e quelli alla porta di accesso all'Archivio dove è posta la fotocopiatrice ed hanno quindi ripreso le operazioni sospesi il 5 maggio 1983 .

  In particolare il Dott. MACCARONE e la Sig.ra AMENDOLA hanno preso visione delle pratiche custodite nella scrivania e nell'ufficio del Gran Maestro, selezionando quelle che possono formare oggetto d'indagine in relazione allo scopo che la Commissione si prefigge.

  Il dettaglio di documenti è riportato nel relativo elenco che fa parte integrante del presente atto con le modalità già dette precedentemente .

  Il Mar. MONTEFORTE ed il Sig. CARACCIOLO si sono alternati

./.

nella fotocopiatura dei documenti, mentre il Mar. PIZZURRO ha proceduto alla elencazione dei documenti selezionati e che vengono ritirati per la successiva consegna al Presidente della Commissione.

Per quanto riguarda i numero 25 fogli compresa la copertina di cui al numero 33 d'ordine dell'elenco riguardante la busta " RISERVATISSIMA GENERALE GIOVANNI GHINAZZI " si dà atto che l'originale dei documenti rimane sotto sequestro in attesa di ulteriori decisioni da parte della Commissione, e viene nuovamente rimesso nello stesso secondo cassetto a destra della scrivania del Gran Maestro, affidandone la custodia al Dott. Vincenzo DURATORRE.

Dalle ore 11.50 alle ore 12.15 ha preso parte alle operazioni anche il Cap. Giuseppe DI PAOLO a cui è stato spiegato il procedimento operativo.

Sono stati quindi risuggellati le finestre, le porte e gli armadi dissuggellati all'ora dell'intervento applicando il medesimo numero di fascette di carta vergata cui erano applicati in precedenza.

Tutta la documentazione così suggellata viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Dott. Vincenzo DURATORRE rammentandogli sempre le conseguenze penali cui andrebbe incontro in caso di manomissione, effrazione dei suggelli o comunque asportazione anche in parte della documentazione stessa.

Le operazioni secondo le modalità descritte hanno avuto termine alle ore 13.50 .

Il presente atto in triplice copia di cui una lasciata alla parte si compone di numero 3 fogli dattiloscritti e l'elenco composto di numero otto (n. 6 e 7) fogli dattiloscritti fà parte integrante del presente.

Fatto , letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

ELENCO della documentazione fotocopiata presso la sede della Gran Loggia Antichi ed Accettati Muratori - Obbedienza di piazza del Gesù - che viene ritirata in data 5.5.1983 per essere consegnata al Presidente della Commissione partlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2.

....continuazione.....

n. 29) Dal faldone "Circolari - Disposizioni, Normative e Comunicazioni
- circolare prot. 1820/G/R
- circolare prot. OS 189 G/S;
- circolare prot. R 221 - 3 - Dm;
- estratto verbale della tornata del Sacro Collegio del Rito dell'11.3 c.a.;
- lettera prot. R/195 G/a;
- appunto riunioni commissione politica;
- circolare prot. C/1404 G/T;
- " " O/1460 - 3 - Dm;
- " " O/1251 - 3 - G/CT;
- " " R/761 - 3 - Gm;
- " " O/369 - 3 - Gb;
- " " O/3888 - 3 - Gb;
- " " O/2322 - G/Ct;
- lettera aperta ai massoni onesti d'Italia;
- circolare prot. 1071 G/p;
- struttura dell'istituto massonico nell'ordine e nel rito;
- proposta per un nuovo partito democratico;
- lettera prot. 08/60;
- tabella dei titoli spettanti alle varie cariche.

(Tutta la documentazione suddetta è stata ritirata il 5 maggio 1983) e già consegnata in pari data al segretario della commissione dott.Di Ciommo.

Elenco della documentazione come sopra che viene ritirata in data 6 maggio 1983 per essere consegnata al Presidente della Commissione:

n. 30) Da una cartella "Scalette Gran Maestro - schemi per relazioni inter/li: rinvenuta nella stanza del Gran Maestro:
- scaletta delle riunioni;

n. 31 Atto costitutivo del centro sociologico italiano del 26.2.1968 copie consegnate dal dott. Vincenzo Duratorre;

n. 32 Dal faldone "Elezioni, Amministrative, politiche 1970/71/72/76:

32.a da una cartella competizioni elettorali (Comune, Provincia, Regioni
- lettera a firma Dino Orsolini dell'8.5.1970 (prot.arr.O/1441);
- lettera a firma Luigi Martocchia, prot.394/ML del 15.5.1970;
- " " " Dante Labanti, prot. S/12 del 6.7.1970;
- " " " Francesco Vichi, datata 18.6.1970;
- telegramma a firma Vichi del 15.6.1970;
- telegramma " " Vichi del 13.6.1970;
- lettera a firma Vichi del 24.6.1970;
- lettera a firma Ghinazzi del 15.7.1970;
- un appunto a firma Ghinazzi;
- lettera a firma Edmondo Bianchini del 7.7.1970;
- dattiloscritto "Commissione elettorale -proposte (3 fogli);
-

f.n.7.-

segue elenco documenti ritirati il 6.5.1983.

- dattiloscritto intestato Collegio 1° contraddist.dal n.4;
- dattiloscritto intestato Collegio 2° contraddist.dal n.5;
- dattiloscritto collegio 1° - capoluogo Ancona, contradd. dal n. 6;e relativa piantina;
- circolare a firma Adolfo Brunetti, contraddistinto dal n.8;
- lettera intestata Partito Liberale Italiano del 28.5.1970 a firma Raffaeele Cioffi;
- dattiloscritto intestato Relazione, com issione elettorale (2 fogli);

32.b. - da una cartella Riunione Commissione politica Roma 8.4.1972:
- circolare prot. O/1404 - G/T a firma Ghinazzi e Papini;
- circolare prot. O/1112 - 3 - GR (3 fogli a firma Ghinazzi e Duratorre);
- circolare a firma Ghinazzi a Papini, prot. n.1080 -GP;

32.c. da una cartella "Politiche Regionali Amministrative 13.6.1971:
- circolare prot. OS/78 -3-G/B a firma Ghinazzi Papini;

33) N.25 fogli compresa copertina. Da documentazione rinvenuta in una busta "RISERVATISSIMO GEN.G.GHINAZZI" nel cassetto della scrivania del Gran Maestro;

34) Dal fascicolo "ORIENTE DI BARI":
- pratica relativa alla sede n. 18 fogli;

35) Dal fascicolo "TORNATA ORDINARIA DELLA GRANDE ASSEMBLEA della G.L.D.I degli A.L.A.M. 3.10.82 (n. 7 fogli);

36) - fascicolo lettera di Milone e Ragonese, n. 5 fogli;

37) Dal faldone ORIENTE DI ROMA-CIVITAVECCHIA-VITERBO- elenco delle logge ecc.:
- n. 4 fogli recanti elenchi;

38) Dal verbale delle assemblee Vol.III 1981 Sacro Collegio del rito:
- n. 47 verbali di assemblea.

DICHIARAZIONE DI NOMINA E DELEGA

Il sottoscritto Avv. Luigi FERNANDEZ, con Studio in Roma Via Satrico n° 65, nominato quale difensore di fiducia della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, non essendogli possibile assistere giornalmente alle operazioni disposte dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, nomina, come suoi sostituti, con piena delega, gli Avvocati : Eduardo LA BUA e Guido TRAVAGLIONI, partecipanti, in qualità di collaboratori, dello Studio " FERNANDEZ".

Roma 10 Maggio 1983

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 10 del mese di Maggio, in Roma presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù, sita in via S. Nicola de' Cesarini, 3, i sottoscritti verbalizzanti, Mar. Magg. Carmelo PIZZURRO, Mar. C. Giovanni MONTEFORTE, Dott. Giovanni DI CIOMMO, Sig.ra Piera AMENDOLA e Sig. Carmine CARACCIOLO compilano il presente atto per far risultare che :

- alle ore 10,20, giunti presso la Sede suddetta, alla presenza del Gen. Giovanni GHINAZZI, Dott. Vincenzo DURATORRE, nonchè delle impiegate della Loggia, constatata l'integrità dei sigilli apposti in precedenza, hanno proceduto alla rimozione di quelle applicate : 1) alla finestra della stanza del Gran Segretario ; 2) alla finestra della stanza adibita a salottino d'ingresso; 3) alla finestra del locale servizi prospicente a Largo Ginnasi ; 4) alla porta di accesso e alla finestra sopra la ~~alla~~ fotocopiatrice del locale archivio 5) alla porta ed alla finestra dell'ufficio del Gran Maestro ed hanno quindi ripreso le operazioni sospese il 6 Maggio 1983.

In particolare il Dott DI CIOMMO e la Sig.ra AMENDOLA, costantemente assistiti dal Gen. GHINAZZI e saltuariamente dall'Avv. LA BUA Eduardo, facente parte dello studio dell'Avv. FERNANDEZ e, quindi, in sua rappresentanza.hanno visionato e selezionato la documentazione contenuta nell'ambito dell'ufficio del Gran Maestro ed hanno preso visione della struttura dell'archivio distinto al numero 4° d'ordine di cui sopra del presente atto per poter proseguire nella condotta operativa successiva.

Sono stati quindi fotocopiati, dal Sig. CARACCIOLO alcuni documenti di pertinenza dell'ufficio del Gran Segretario, in precedenza selezionati.

Il dettaglio è riportato nell'apposito elenco contraddistinto dalla pagina 8.

Il Mar. MONTEFORTE è rimasto a sorvegliare l'ufficio adibito ad archivio di cui al ripetuto n° 4 in quanto le impiegate dovevano svolgere alcuni adempimenti ritenuti improrogabili quali spedizioni di lettere ad Associati e relative protocollazioni, versamenti in banca di assegni di Associati.

Ciò è stato consentito previo nulla osta da parte del Dott. DI CIOMMO.

Sul protocollo in data odierna è stata fatta la relativa annotazione.

La documentazione fotocopiata ed elencata viene ritirata dai verbalizzanti per essere consegnata al Presidente della Commissione previo le consuete modalità e cioè apposizione di due timbri, uno della Commissione ed uno della Gran Loggia, sulle due copie fotocopiate di cui una lasciata alla parte.

Alle ore 11.25 ha preso parte alla selezione di documenti nella stanza del Gran Maestro anche il Dott. MACCARONE.

Alle ore 11.35 il Gen. GHINAZZI si è assentato .

Dalle ore 11.40 è intervenuto anche l'Avv. FERNANDEZ.

Sono stati quindi risuggellati,mediante applicazione di fascette di carta vergata secondo le modalità appresso indicate, i seguenti locali :

1) la finestra della stanza del Gran Segretario a richiesta dello stesso , per fini igienici non viene risuggelata in quanto la restante documentazione ancora da visionare è custodita in un armadio in legno laminato, posto nella medesima stanza, ed a cui sono state apposte già precedentemente 4 fascette di carta vergata siglate dai Mar. PIZZURRO e MONTEFORTE e recante il timbro della Commissione ;

2) la finestra della stanza adibita a salottino d'ingresso non è stata risuggellata, per le medesime ragioni di cui sopra ed in quanto la documentazione da esaminare è ancora contenuta nei due armadietti in legno, suggellati all'atto dell'intervento (28.4.1983) le cui 2 fascette contraddistinte dai numeri 26091 e 26090 siglate dal Cap. DI PAOLO, Mar. PIZZURRO e Mar. MONTEFORTE, non sono state mai rimosse;

3) la finestra del locale servizio prospicente al Largo Ginnasi non viene risuggellata sempre per i medesimi motivi essendo sufficienti le 4 fascette poste in precedenza alla porta in cima alla scaletta di legno e le 3 fascette alla griglia di legno sul lato sinistro della scaletta di cui sopra siglate dal Mar. PIZZURRO e dal Mar. MONTEFORTE ;

4) viene invece risuggellata la porta di accesso ai locali archivio in fondo al corridorio e la finestra nel medesimo locale sopra la fotocopiatrice, mediante apposizione rispettivamente di 2 fascette e di una fascetta di carta vergata siglata dai Mar. PIZZURRRO e MONTEFORTE ;

5) viene risuggellata la porta d'ingresso e la finestra dell'ufficio del Gran Maestro con apposizione rispettivamente di due fascette e di una fascetta di carta vergata siglate dal Mar. PIZZURRO e MONTEFORTE .

Tutta la documentazione così custodita ed i locali così suggellati vengono affidati in gratuita giudiziale custodia al Dott. Vincenzo DURATORRE cui sono state rammendate le responsabilità penali in ordine ad eventuale manomissione , effrazione dei suggelli o comunque asportazione, anche parziale della documentazione stessa.

Le operazioni, secondo le modalità suddette hanno avuto termine alle ore .

Si dà atto che il presente atto redatto in triplice copia, di cui una lasciata alla parte, si compone di numero 3 fogli dattiloscritti e che l'elenco dei documenti che vengono oggi ritirati recante il numero 8 d'ordine, fà parte integrante dell'atto stesso.

Le operazioni conclusesi alle ore 13,20 sono state condotte alla presenza degli intervenuti senza aver arrecato danni a persone o cose e che niente altro viene asportato ad eccezioni dei documenti indicati nell'elenco.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

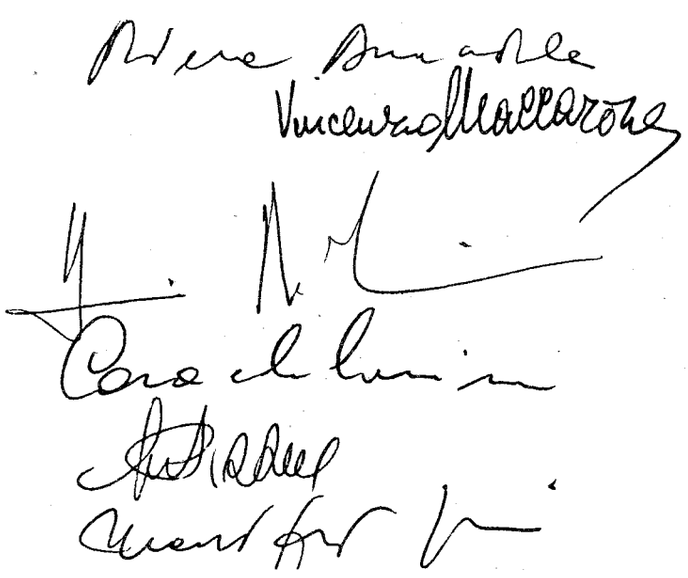
I VERBALIZZANTI LA PARTE

foglio n. 8/

continuazione.....

ELENCO della documentazione fotocopiata presso la sede della Gran Log= gia d'Italia Antichi ed accettati muratori - Obbedienza di piazza del Gesù - che viene ritirata per essere consegnata al Presidente della Com= missione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2, in data 10 maggio 1983.

39) n. 2 fogli "da registro cariche gran segretario - foglio giunta esecutiva dell'ordine -estero";
40) - dattiloscritto intestato "segreto evidenza" ~~intestato~~ con 6 no= minativi di ufficiali in servizio a Roma e Civitavecchia;
41) - circolare prot. O/3888-3-G/B Roma 18 nov.1968 - 2 fogli - da cartella "VARIE";
42) Da cartella "PROSPETTI MENSILI": lettera prot. O/2325-3-G/CT Oggetto: Prospetto mensile + 4 allegati;
43) Da cartella in plastica celeste:
    - 43.a lettera datata 27.7.1972 a firma Riccardo Collaro prot.198/RC;
    - 43.b.-dattiloscritto in 6 fogli recanti date 18.10.1973, 19.10.1973, 19.10.1973, ore 11.20; 20.10.1973 ore 10, 20.10.1973 ore 10.35; 22.10.1973; 22.10.1973 ore 10,30;
    - 43.c.:2 fogli dattiloscritti contenenti elenchi di logge;
    - 43.d.: dattiloscritto intestato "sorelle oriente di Roma" situa= zione al 12.10.1973;
    - 43.e.: 4 fogli dattiloscritti contenenti appunti;
    - 43.f.: minuta di lettera datata Roma 18.10.1973 indirizzata "caris= simo Gianni"(2 fogli);
44) Da cartella in plastica trasparente- Cartellina verde contenente"do= cumentazione del tentativo di unione tra piazza del Gesù e Palazzo Giustiniani (6 fogli);
45) Da cartella in plastica:
    - fotocopia di lettera intestata "Istituto per l'attività motoria - prof. Enrico Terracciano" datata Savona 4?10.1973 indirizzata prof. Lino Salvini (2 fogli);
46) Da cartella in plastica marrone: minuta di lettera datata 16.11.1972 indirizzata "carissimo Vincenzo";
    - 46.a. lettera intestata Commissariato P.S. S.Sepolcro datata 26.10. 1972 a firma Vincenzo Mangiaracina.



NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 11 del mese di Maggio, in Roma presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù - sita in Via S. Nicola de' Cesarini n° 3 i sottoscritti verbalizzanti, Mar. Magg. Carmelo PIZZURRO , Mar. C. Giovanni MONTEFORTE, Dott. Giovanni DI CIOMMO, Sig.ra Piera AMENDOLA, Dott. Vincenzo MACCARONE e Sig. Carmine CARACCIOLO, compilano in presente atto per far risultare quanto appresso :

alle ore 09.50 , giunti presso la Sede suddetta, alla presenza del Vincenzo DURATORRE e di altri impiegati della Loggia, constatata l'integrità dei sigilli apposti in precedenza, hanno proceduto alla rimozione di quelli applicati :

1) all'armadio posto nella stanza del Gran Segretario, che al termine delle operazioni odierne, viene lasciato alla libera disponibilità, avendo i verbalizzanti tolto da esso la restante documentazione da esaminare successivamente , riponendola nel salone denominato " tempio piccolo " in cui si accede attraverso una porta in vetro adiacente al locale archivio occupate dalle impiegate ;

2) alla porta d'ingresso e relativa finestra dell'ufficio del Gran Maestro ;

3) alla porta d'accesso al locale archivio occupato dalle impiegate ed in cui vi è collocata la fotocopiatrice ;

4) al portoncino " ingresso disimpegno " con porta di accesso all'esterno. Detto portoncino è stato aperto per permettere di prendere l'aspirapolvere ed altra attrezzatura per la pulizia (non vi sono custoditi documenti) ;

5) porta di accesso al locale " archivio cessati " , ciò per permettere l'uso della macchina per ciclostile e per poter spegnere la luce che era rimasta precedentemente accesa.

Il dott. DI CIOMMO, il Dott. MACCARONE e la Sig.ra AMENDOLA hanno quindi ripreso le operazioni di consultazione e selezione della documentazione

esistente nell'ufficio del Gran Maestro Gen. GHINAZZI portandole a termine nel predetto ufficio e non ravvisandone più la necessità è stato lasciato alla libera disponibilità.

Infatti la documentazione riflettente lo scopo dell'intervento è stata concentrata nel salone denominato " tempio piccolo " per essere poi fotocopiata e quindi ritirata.

I predetti funzionari si sono quindi trasferiti nei locali " archivio " normalmente occupati dalle impiegate ed hanno cominciato la consultzione delle schede e dei documenti ad esse inerenti . Queste ultime operazioni continueranno nei prossimi interventi trattandosi di una grossa mole di documenti e schede ancora da consultare.

Il Mar. PIZZURRO ha proceduto insieme con il Sig. CARACCIOLO all'elencazione di parte della documentazione, quella già fotocopiata, il cui dettaglio è riportato nel separato elenco che fà parte integrante del presente atto, mentre il Mar. MONTEFORTE ha posto la sua azione di vigilanza nell'ambito delle varie stanze .

Sono intervenuti alle odierne operazioni il Gen. GHINAZZI fino alle ore 11.40 l'Avv. LA BUA dalle ore 11.05 fino al termine con intervallo dalle ore 13.00 alle ore 14.15 .

I verbalizzanti si sono assentati alternativamente nelle ore seguenti :

- Mar. MONTEFORTE dalle ore 11.50 alle ore 12.55 ;
- Dott. MACCARONE dalle ore 12.40 alle ore 14.20 ;
- Dott. DI CIOMMO dalle ore 12.50 alle ore 15.20 ;
- Sig.ra AMENDOLA e Sig. CARACCIOLO dalle ore 12.55 alle ore 13.40 ;
- Mar. PIZZURRO dalle ore 13.00 alle ore 14.00

E' invece rimasto sempre presente il Dott. DURATORRE .

Si dà atto che alle operazioni odierne hanno sempre assistito altenativamente gli operanti, i Sigg. DURATORRE , LA TORRE e l'Avv. LA BUA con la collaborazione quando necessaria degli impegate.

./.

Al termine della operazione di consultazione i locali in cui sono cusotoditi documenti ancora da visionare e selezionare, quelli cioè prelevati dalla stanza del Gran Maestro e dall'armadio del Gran Segretario , concentrati nel salone " piccolo tempio " e quelli già esistenti nell'archivio usato normalmente dalle impegate, sono stati risuggellati con le medesime formalità e cioè :

1) locale archivio normalmente occupato dalle impiegate : apposizione di due fascette alle due finestre ; una fascetta al portoncino " ingresso disimpegno "; due fascette alla porta d'accesso ai locali archivio (in fondo al corridoio)

2) archivio cessati apposizione di una fascetta alla porta di accesso in cima alle scalette in legno che insieme ad altre 6 fascette messe in precedenza e non rimosse ammontano complessivamente a 7 fascette.

Le fascette di carta vergata cui è menzione ai punti 1 e 2 sono state siglate dai Mar. PIZZURRO e MONTEFORTE, e recano tutte il timbro della Commissione Parlamentare d'Inchiesta della Loggia Massonica P2 .

La segreteria della Commissione ha provveduto a suo carico a far collocare una fotocopiatrice, che è stata collocata nel salone " tempio piccolo" per poter sollecitamente ultimare la fotocopiatura della restante documentazione interessante i fini della Commissione stessa.

Tutta la documentazione così custodita, nonchè la fotocopiatrice di cui è stato detto ed i locali così suggellati, vengono affidati in gratuita giudiziale custodia al Dott. Vincenzo DURATORRE a cui sono state rammentate le responsabilità penali, in ordine ad eventuale rimozione, manomissione, effrazione dei suggelli o, comunque, asportazione anche parziale, della documentazione stessa.

Il presente atto redatto in triplice copia, di cui una lasciata alla parte, si compone di numero 4 fogli dattiloscritti e l'elenco dei documenti che vengono ritirati recante il numero 9 e 10 d'ordine , fà parte integrante di questo atto.

.I.

Le operazioni conclusesi alle ore 17.05 *sono state condotte alla presenza e con la continua assistenza degli intervenuti nei tempi e nei modi già descritti, senza aver arrecato alcun danno a persone o cose e che nulla viene asportato ad eccezione dei documenti di cui all'allegato elenco .*

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sempre viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI *LA PARTE*

continuazione.....

ELENCO della documentazione fotocopiata presso la sede della Gran Loggia d'Italia Antichi Liberi ed Accettati Muratori - Obbedienza di piazza del Gesù - che viene ~~le~~ ritirata, per essere consegnata al Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2, in data 11 maggio 1983.-

47) Dalla stanza del Gran Maestro: Documenti rinvenuti:

• dal cassetto centrale della scrivania:

- Agenda tascabile (fotocopiato solo il mese di febbraio 1969 e il frontespizio)
- Agenda tascabile 1979: (fotocopiato solo il mese di Giugno) e il frontespizio;
- Lettera intestata "Università di Urbino - Il Direttore - datata 23.12.1980;
- Biglietto di auguri di Natale; mittente "La Civiltà Cristiana";
- biglietto di ringraziamento e di auguri a firma "Vittorio Emanuele" e "Marina";
- biglietto di ringraziamento e di auguri "Natale 1980" a firma Vito Zincani - Giudice istruttore di Bologna;
- biglietto di ringraziamento e di auguri "Natale 1980" a firma Ravel
- Biglietto di ringraziamento e di auguri "Natale 1980" a firma Giuseppe Parlato;
- Biglietto di ringraziamento e di auguri datato 12.12.1979 a firma Attilio Monti;
- Biglietto di ringraziamento e di auguri intestato "Il Vice Capo della Polizia";
- Biglietto di ringraziamento e di auguri intestato "Tribunale di Bologna - Il Consigliere Istruttore" datato 20.4.1981;
- Biglietto di ringraziamento e auguri intestato "Consiglio di Stato - Il Consigliere" datato 21.6.1980;
- Biglietto di ringraziamento e auguri intestato "Giuseppe Parlato" datato Natale 1979;
- Biglietto di ringraziamento e di saluti a firma "Giulio Andreotti" datato 29.8.1980;
- Biglietto di ringraziamento e auguri intestato "Tribunale di Bologna - Il Giudice Istruttore";
- Biglietto di ringraziamento e auguri intestato "Il Ragioniere Generale dello Stato";
- Biglietto di ringraziamento e auguri intestato 'Guglielmo Rogharssen Giudice della Corte Costituzionale ;
- Biglietto di ringraziamento e auguri intestato "Angelo Vella" datato 27.12.1979;
- Biglietto di ringraziamento e saluti a firma "Giulio Andreotti" datato 28.8.1979;
- Biglietto da visita di "Valerio Zanone con proprio indirizzo scritto a penna;
- Cartoncino con indicazioni scritte a mano: da un lato, l'indirizzo di S.E. prof. Manfredi Bosco e dall'altro, ~~Avv.~~ l'indirizzo dell'avv. Giuseppe Bucci;
- Lettera datata Livorno 21.3.1978 a "caro Gianni", 2 facciate e relativa busta - spedita da G.B., via A.Diaz, 7 Livorno con firma illegibile;

continuazione..... foglio n. 10/

- Fotocopia di lettera datata Firenze 28.1.1977 indirizzata a Lino Salvini G.M. del Grande O. d'Italia - palazzo Giustiniani e per conoscenza al Gran Segretario Spartaco Mennini a firma Fr. Maes dell'Oriente di Firenze della rispett. Loggia Michelangelo n. 112 Antonio Bambi, Lungarno B. Cellini, 41 Firenze;
- dattiloscritto intestato "IM controllano il V" - la Santa Chiesa Cattolica Romana" (2 fogli scritti su tre facciate);
- Stampato intestato "SCHEMA DI PROGRAMMA PER UNA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA" a firma Paolo Glinni magistrato componente il Cons.Super. della Magistratura ed un biglietto stampato a firma Paolo Glinni, busta indirizzata a Indorante Dott. Giovanni - spedita da Giudice Paolo Glinni;
- Circolare prot. n. O/1170 del 5.3.1963 -sei facciate;

48) . dal secondo cassetto di destra della scrivania:

Da una cartella "Posta del Gran Maestro":

- Stampato concernente "le più importanti partecipazioni del Vaticano";
- lettera "Caro Gianni" datata 12.11.1968 Bologna (2 fogli con 13 firme);
- lettera prot. O/7/240 del 23.11.1968 a firma G.M. Ghinazzi (2 facciate);
- lettera prot.O/239 datata 23.11.1968 a firma G.M.Ghinazzi (2 facciate);
- lettera intestata "Giorgio Bartolini" Bologna datata 26.11.1968 firmata Bartolini;
- appunto manoscritto (2 fogli);
- telegramma inviato dal generale Fanali al generale Ghinazzi;
- Dichiarazione a firma Luciano Sarti datata 27.6.1973(1973);
- Appunto dattiloscritto intestato "Collegio";
- Telegramma del Segr.Gen.della Pres.della Repubblica Picella al Gran Ufficiale Ghinazzi;
- Dichiarazione a firma Cesare Tagnoli in data 27.6.1973;
- Appunto manoscritto datato 23.4.1974 con allegato dattiloscritto intestato "Riunione in casa da Beatrice" 23.4.1974;
- Fotocopia di lettera indirizzata Comm. Gastone Guzzani intestata procedimento penale Lubanti Dante;
- Fotocopia di lettera intestata avv. Giuseppe Potenza in data 3.4.76;
- Fotocopia di un articolo del Messaggero datato 9.5.1976;
- Biglietto di ringraziamento a auguri di Natale 1976 intestato "Ministero degli Interni - Il Capo della Polizia" firmato Giuseppe Parlato;
- lettera intestata avv. Giuseppe Potenza datata 12.4.76 indirizzata al Gen. Ghinazzi(con ~~attestato~~ allegata fotocopia di ordinanza di separazione atti a firma giudice istruttore Vito Zincani);
- fotocopia di un articolo tratto dal giornale "Nuovo Ravennate" a firma Mauro Vincenzi;
- sentenza del G.I. n. 250/76 R.G.I.contro Giovanni Ghinazzi (8 fogli);

. da una cartella "ROTARY":

- elenco delle classifiche occupate e vacanti al 10.11.76 (8 fogli);
- fotocopia di elenco partecipanti ad una riunione in data 28.11.1977 su Motonave Calypso;
- stampato intestato Rotary Club di Bologna Est (2 facciate)

39

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONE COMPIUTE E RISSUGGELLAMENTO

L'anno 1983 , addì 12 del mese di maggio , in Roma , presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli antichi Liberi ed Accettati Muratori – Obbedienza di Piazza del Gesù sita in Via San Nicola de' Cesarini n° 3 , i sottoscritti verbalizzanti , compilano il presente atto per far risultare quanto appresso :
alle ore 10,15 , i Marescialli Carmelo PIZZURRO e Giovanni MONTEFORTE , la Sig.ra Piera AMENDOLA ed il Sig. Carmine CARACCIOLO , giunti presso la Sede suddetta , constata l'integrità dei sigilli apposti in data 11 Maggio 1983 , hanno proceduto alla rimozione dei sigilli apposti ai seguenti locali :
1) Porta di accesso (in fonod al corridorio) ai locali archivio e annesso Salone "Tempio Piccolo" ;
2) Finestre del Salone "Tempio piccolo" ;
3) Finestra del locale archivio adibito ad ufficio di lavoro delle impiegate , ed hanno quindi ripreso le operazioni sospese alle 17, 05 dell'11.5.1983 assistiti dal Dott. DURATORRE nonchè dalle impiegate presenti .
In particolare la Sig.ra AMENDOLA con la collaborazione del Mar. MONTEFORTE ha continuato il riscontro delle schede degli associati nonchè l'esame dei fascicoli degli associati stessi .
Alle ore 11,15 è sopraggiunto il Dott. MACCARONE ed anch'egli ha svolto il medesimo riscontro .
Il Maresciallo PIZZURRO ha proceduto alla elencazione della documentazione da ritirare (di cui all'elenco pag. n° 11 e 12) mentre il Sig. CARACCIOLO ha provveduto alla fotocopiatura della documentazione predetta.
Questi ultimi hanno timbrato i due gruppi di fotocopie di cui all'elenco pag. 11 e 12 , mediante apposizione di due timbri su entrambe le fotocopie : un timbro della Commissione ed un timbro della Gran Loggia .
Trattandosi di copiosa documentazione i verbalizzanti per evitare la singola descrizione dei documenti che richiederebbe lunghissimo tempo , hanno invece raggruppato i documenti da ritirare , annontando su entrambe le fotocopie una numerazione progressiva per ogni gruppo .
Hanno inoltre preso parte alle operazione odierne :
- dalle 11,30 alle ore 13,20 l'Avv. FERNANDEZ ;
- dalle ore 12,15 alle ore 13,15 il Sig. BICIOCCHI ;
- dalle ore 12,15 alle ore 16,45 l'Avv. LA BUA con lieve interruzzione per il pranzo .
mentre i verbalizzanti ed il Sig. DURATORRE hanno interrotto la loro presenza , sospendo le operazioni :
- dalle ore 12 alle ore 12,55 il Mar. MONTEFORTE ;
- dalle ore 12,40 alle ore 13,15 il Sig. DURATORRE ;
- dalle ore 13 alle ore 14,10 il Mar. PIZZURRO ;
- dalle ore 13 alle ore 14 la Sig.ra AMENDOLA ;
- dalle ore 13 alle ore 14 il Sig. CARACCIOLO ;
- dalle ore 13 alle ore 14,10 il Dott. MACCARONE .

./.

Le operazioni sono riprese alle ore 14,15 .
Tutta le documentazione ancora da esaminare è stata nuovamente suggellata mediante apposizione di strisce di carta vergata siglata dal Mar. PIZZURRO e dal Mar. MONTEFORTE e timbrate col timbro della Commissione ai seguenti locali :
1) 2 fascette alla porta di accesso (in fondo al corridoio) ai locali archivio e annesso Salone "Tempio piccolo" ;
2) 2 fascette alle 2 finestre del Salone "Tempio piccolo" ;
3) 1 fascetta alla finestra del "locale archivio" sopra la fotocopiatrice .
Non sono stati rimossi i sigilli apposti all'"archivio cessati" .
Solo la documentazione fotocopiata dopo la consueta timbratura delle due copie , è stata ritirata dai verbalizzanti , per la consegna al Presidente della Commissione .
Null'altro viene asportato . La documentazione così suggellata è stata affidata in gratuita giudiziale custodia al Dott. DURATORRE dopo avergli rammentato le responsabilità penali cui andrebbe incontro in caso di manomissione , effrazione o comunque asportazione anche parziale della documentazione stessa.
Si dà atto che alle operazioni odierne hanno assistito i verbalizzanti , alternativamente , il Dott. DURATORRE , l'Avv. FERNANDEZ , l'Avv. LA BUA ed il Sig. BICIOCCHI , nonchè le impiegate della Gran Loggia , e sono terminate alle ore 16,45 , senza aver arrecato alcun danno a persone o cose .
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una lasciata alla parte , si compone di n° 2 fogli dattiloscritti e l'elenco dei documenti che vengono ritirati recanti i numeri 11 , 12 d'ordine , fa parte integrante di questo atto .
Fatto , letto e chiuso , in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte .

I VERBALIZZANTI *LA PARTE*

continuazione dell'elenco della documentazione fotocopiata presso la sede della Gran Loggia d'Italia Antichi, liberi ed accettati muratori- Obbedienza di piazza del Gesù- che viene in data odierna 12 maggio 1983, ritirata per essere consegnata al Presidente della Commissione Parla= mentare di inchiesta sulla loggia massonica P2.

49) da una cartellina "Visita G.M. O. di Lignano e Udine 15/16.1.1982:
- appunto manoscritto intestato "Riunione quadri regione" datato 16.1.1982 (2 facciate);
- appunto manoscritto "Parlare.....";
- appunto in 2 fogli manoscritto intestato "quadri regionali" datato 16.1.1982;
- lettera prot. 39/81/O.M. datato 28.11.81 a firma Romano Lucca;
- minuta di lettera prot.O/3264 G/r datata 15.11.1981 a firma Ghinazzi;
- appunto manoscritto "app.per ore 17,15";
- appunto manoscritto intestato R.L. Tagliamento datato 15.1.1982;
- telegramma inviato da Terenzio a Ghinazzi datato 8.1.1982;
- minuta di lettera prot. 8263/G/R datata 14.11.81 a firma Ghinazzi;

50) Da una cartellina "SEGRETO BUCCI LIVORNO":
- minuta di lettera datata 19.6.1979 prot. OS/163 indirizzata a Giu= seppe Bucci Livorno con allegata lettera "Riservata Personale" a "caro Gianni" datata 11.6.1979 a firma Pino;
- minuto di lettera datata 9.11.1979 prot. OS/316 indirizzata a Giu= seppe Bucci Livorno a firma Ghinazzi;
- minuta di lettera "Segreto Riservata Personale" prot. OS/291 G/r datata 13.11.1979 a firma Ghinazzi indirizzata a Bucci Giuseppe;
- minuta di lettera "Segreto" in data 26.8.1979 prot. O/S/206 G/r indi= rizzata a Giuseppe Bucci a firma Ghinazzi;
- minuta di lettera "Segreto" datata 11.7.1979 prot. OS/177 G/r indi= rizzata a Francesco Vichi a firma Ghinazzi con allegata lettera di 4 pagine "Riservata Segreto" indirizzata a G.M. Giovanni Ghinazzi datata 5.7.1979 firmata Francesco V.;
- minuta di lettera "Segreto" datata 11.7.1979 prot. OS/178 G/r indiriz= zata a Giuseppe Bucci a firma Giovanni Ghinazzi con allegata lettera "Riservata personale" a caro Gianni datata 8.7.1979 tre facciate a firma Pino e relativa busta;
- lettera Riservata Personale Segreto datata 21.7.1979 a firma Pino indirizzata al G.M. Ghinazzi (2 facciate);
- lettera Riservata Segreto datata 29.4.1980 a firma Pino e relativa busta;

51) Dalla scrivania del G.M. Ghinazzi:
- appunti, biglietti da visita, ecc. le cui fotocopie sono state nu= merate dai verbalizzanti dal n. 1 al n. 13;
- dattiloscritti "Conversazione tra Benedetti, Salvini, Serravalle e Galardi a Giugno 1976" (foglio dal n. 1 al n. 12);

52) Da una cartella in pelle marrone "Solleciti corrispondenza magi= strale:
- una cartellina Mario Grattarola Solidarietà: documenti vari le cui fotocopie sono state numerate dai verbalizzanti dal n. 1 al n.12;

continuazione del giorno 12.5.1983..... foglio n. 12/

- cartellina intestata Mario BACCHECA: documenti vari le cui fotocopie sono state numerate dai verbalizzanti dal n.1 al n. 7;
- una cartellina "Nicola STORTO -Solidarietà": documenti vari le cui fotocopie sono state numerate dai verbalizzanti dal n. 1 al n.20;

53)- Da una cartella in plastica verde "Portare posta al Generale -mia personale":

- una cartella "Segreto -GIORDANIA - UNIONE MASSONICA MEDITERRANEA- Trattato - (documenti vari le cui fotocopie sono state numerate dai verbalizzanti dal n. 1 al n. 14);

54). Documenti esistenti su una etager nella stanza del G.M.:

- da una cartellina intestata "visita G.M. Oriente di Genova, contenuta nel faldone denominato "Visite G.M. 1";
- un solo documento;

b) . Dal faldone denominato "Visite G.M. 2:

- da una cartellina intestata "Visita G.M. Oriente di Firenze e Toscana": fogli dattiloscritti le cui fotocopie sono state numerate dai verbalizzanti dal n. 1 al n. 16;

c) - da una cartellina intestata "Gran Magistero dell'ordine, 18.9.77; 8.10.77 e 10.12.77: documenti vari dal fascicoletto Gran Maestranze le cui fotocopie sono state nulerate dai verbalizzanti dal n. 1 al n. 11;

d) . Dal faldone denominato "Visite G.M. - 3:

- da una cartellina "Visita G.M. Oriente di Piombino e Portoferraio 28 e 29.8.1981: 9 fogli numerati dai verb.dal n. 1 al n.9;
- da una cartellina "Visita G.M. Oriente di Treviso e Venezia 19 e 20.6.1981: 2 appunti manoscritti;

55) . Dall'archivio: Dal faldone Lemmi (vecchio):

- fascicolo Caradonna Giulio;copertina;
- giuramenti di 9,18 e 30 grado;
- copia di lettera "segreto" trasmissione brevetti;

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO , OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983 , addì 13 del mese di maggio , in Roma , presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi , Liberi ed Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù , sita in Via San Nicola de' Cesarini n° 3 , i sottoscritti verbalizzanti , compilano il presente atto per far risultare quanto appresso :

Alle ore 10,05 , i marescialli Carmelo PIZZURRO e Giovanni MONTEFORTE , il Dott. Giovanni DI CIOMMO , la Sig.ra Piera AMENDOLA ed il Sig. Carmine CARACCIOLO , nonchè il Dott. Carmine DE ROBBIO , quest'ultimo autorizzato dal Presidente della Commissione , On. Tina ANSELMI , giusta autorizzazione del 12.5.1983 - prot. n° 1703/C.P2 , di cui una fotocopia viene consegnata al Dott. Vincenzo DURATORRE , giunti presso la Sede suddetta e , constatata l'integrità dei sigilli apposti in data 12 Maggio 1983 , hanno proceduto alla rimozione dei sigilli apposti ai seguenti locali :

1) porta di accesso (in fondo al corridoio) ai locali "archivio e segreteria" e adiacente salone denominato "tempio piccolo" ;

2) 2 finestre del salone "tempio piccolo" ;

3) 2 finestre del locale "archivio e segreteria" , ed hanno quindi ripreso le operazioni sospese alle ore 16,45 del 12.5.1983 assistiti dal Dott. DURATORRE nonchè dalle impiegate presenti .

In particolare il Dott. DI CIOMMO e la Sig.ra AMENDOLA, con la collaborazione del Mar. MONTEFORTE, hanno continuato il riscontro dei fascicoli degli associati e di altra documentazione ; il Dott. DE ROBBIO ha preso visione dei documenti contenuti negli scaffali della "segreteria archivio" mentre il Mar. PIZZURRO ha continuato l'elencazione della documentazione (di cui al foglio 13 bis/14 dell'elenco a parte) da ritirare e il Sig. CARACCIOLO ha provveduto alla fotocopiatura dei documenti come sopra detto nonchè alla loro timbratura mediante apposizione di due timbri su entrambe le fotocopie come di consueto .

./.

Si sono assentati, durante le operazioni , i seguenti :

- Mar. MONTEFORTE dalle ore 12 alle ore 13,05 ;
- Dott. DURATORRE dalle ore 12,25 alle ore 13 ;
- Avv. LA BUA dalle ore 12,25 alle ore 13 ;
- Dott. DI CIOMMO dalle ore 13 alle ore
- Sig.ra AMENDOLA dalle ore 13,10 alle ore 13,55 ;
- Dott. DE ROBBIO dalle ore 13,10 alle ore 13,55 ;
- Mar. PIZZURRO dalle ore 13,20 alle ore 14,20 ;
- Sig. CARACCIOLO dalle ore 13,50 alle ore 14,20 .

Hanno preso parte alle operazioni odierne , oltre alle persone già descritte, anche il Sig. LA TORRE , l'Avv. FERNANDEZ dalle ore 11,40 alle ore 13,20 , e l'Avv. LA BUA dalle ore 12,20 fino al termine delle operazioni , con le interruzioni di cui sopra .

Le operazioni sono riprese alle ore 13,55 .

La documentazione esaminata interessante i fini della commissione di cui all' elenco di oggi 13.5.1983 è stata ritirata dai verbalizzanti i quali la consegneranno al Presidente della Commissione , mentre la restante documentazione da esaminare insieme con quella esaminata è stata nuovamente posta sotto suggello mediante :

1) apposizione di due strisce di carta vergata siglate dagli ufficiali di P.G. , applicate una per ogni finestra del salone "tempio piccolo" ;

2) apposizione di due strisce di carta vergata siglate come sopra , applicate una per ogni finestra del locale "archivio e segreteria" ;

3) apposizione di due strisce di carta vergata , siglate come sopra , e applicate alla porta di accesso (in fondo al corridoio) ai locali "archivio e segreteria" e adiacente salone "tempio piccolo" .

La documentazione così suggellata è stata affidata in gratuita giudiziale custodia al Dott. DURATORRE dopo avergli rammentato le responsabilità penali cui andrebbe incontro in caso di manomissione, effrazione dei suggelli o , comunque , asportazione anche parziale della documentazione stessa .

Alle ore 15,45 la Sig.ra AMENDOLA sospende le operazioni .

Si dà atto che alle operazioni odierne hanno assistito i verbalizzanti, alternativamente , il Dott. DURATORRE, il Sig. LA TORRE, l'Avv. FERNANDEZ e l'Avv. LA BUA nonchè le impiegate della segreteria , e sono terminate alle ore 16,20 senza aver arrecato danno a persone o cose e che nulla viene asportato ad eccezione della documentazione di cui all'elenco odierno .

Il presente atto , redatto in triplice copia , di cui una lasciata alla parte si compone di n° 3 fogli dattiloscritti ed il ripetuto elenco recante i n° 13 e 14 d'ordine ne fa parte integrante .

Fatto , letto e chiuso , in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte . .

*

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Foglio n° 13

Elenco dei documenti fotocopiati, presso la Sede della Gran Loggia Massonica d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù, e ritirati per essere consegnati al Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sulla Loggia Massonica P2, in data 13 Maggio 1983.

° Dalla Stanza del Gran Maestro

56) dal secondo casseto di destra della scrivania

- da cartella CECCHERINI estratti : (5 fogli dattiloscritti) ;
- minuta di decreto dattiloscritto datato 4.5.62 indirizzata " GRAN LOGGIA NAZIONALE DI PIAZZA DEL GESU" " (2 facciate) ;
- minuta di lettera di " TITO CECCHERINI" datata 22.5.62 indirizzata alla Gran Loggia Nazionale Italiana degli A.L.A.M. di Piazza del Gesù ;
- minuta di lettera di " TITO CECCHERINI" datata 28.5.62 n° Prot. 237 R;
- minuta di lettera di " TITO CECCHERINI " datata 9.6.1962 n° Prot. 476 GLN
- fotocopia di una busta indirizzata a Lino SALVINI con allegate fotocopie del biglietto da visita del Generale GHINAZZI datato 22.8.73 e fotocopie di 3 atti di diffida per un totale di 10 fogli (10 fogli);

57) un fascicolo color celeste " Elenco iscritti alla Loggia P2 di Palazzo Giustiniani conforme all'elenco originale (N° 67 fogli) ;

58) Da carpetta gialla " C.L.I.P.S.A.S. " Firenze 5/6/7.10.1973 :
da una cartellina contenuta in esso " CONFERENZA STAMA - VENERDI 5 OTTOBRE"
- fotocopia di lettera datata 19.1.1970 indirizzata a GHINAZZI a firma di Domenico SANNA e allegata fotocopia circolare del Grande Oriente d'Italia, il tutto per numero 8 fogli ;
- fotocopia di delibera datata 29.9.1973 ;
- fotocopia di " LETTERA APERTA AI MASSONI ONESTI D'ITALIA", per n° 4 fogli ;

da una cartellina contenuta in essa " ASSEMBLEA GEN. VENERDI 5 OTTOBRE:
- ciclostilato di 5 facciate in lingua francese " RAPPORT SUR LA SITUATION MASSONIQUE EN ITALIE

59) da una cartellina verde " discorsi " :
- documenti vari per un totale di 26 fogli dattiloscritti;

....../....

60) FALDONE - RIUNIONI CLIPSAS - 1 "

- da una cartellina Strasburgo 7 , 8 , 9 Febbraio 1975 :
- fotocopia di dattiloscritto con annotazioni manoscritte (3 pagine) ;

61) FALDONE " VISITE G.M. - 4 " :

- da una cartellina visita G.M. Oriente di Sanremo - Oriente di Genova 16 , 17 Aprile 1982 Cartellina Oriente di Genova - Savona - La Spezia - Chiavari 17.4.1982 ;
- circolare prot. 241 G/r del 16.3.1982 e allegati (complessivamente n° 13 fogli) ;

62) DALL'ARCHIVIO E SEGRETERIA :

- Registro iscritti alla R.L. "ADRIANO LEMMI" O. di ROMA con annotazioni (39 facciate) .

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 16 del mese di maggio, in Roma, presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesùsita in Via S. Nicola de' Cesarini n° 3, i sottoscritti verbalizzanti, compilano il presente atto per far constare quanto appresso :

Alle ore 10.05, i Marescialli Carmelo PIZZURRO e Giovanni MONTEFORTE, il Dott. Giovanni DI CIOMMO, la Sig.ra Piera AMENDOLA, ed il Dott. Carmine DI ROBBIO, costatata l'integrità dei sigilli apposti in data precedente, hanno proceduto alla rimozione dei sigilli apposti ai sottoindicati locali, ed hanno ripreso le operazioni di riscontro della doumentazione in essa custodita :

1) porta di accesso (in fondo al corridoio) ai locali " archivio e segreteria e adiacenti salone denominato " tempio piccolo " ;

2) 2 finestre del locale " archivio e segreteria " ;

3) 1 finestra Salone denominato " tempio piccolo " .

In particolare il Dott. DI CIOMMO e la Sig.ra AMENDOLA, con la collaborazione del Mar. MONTEFORTE hanno continuato il riscontro dei fascicoli degli associati con i relativi registri dei nominativi "piè di lista " e con le schede nominative.

Il dott. DE ROBBIO ha proseguito nella ricerca, fra i documenti contenuti negli scaffali della segreteria, di notizie interessanti i fini della commissione.

Il Mar. PIZZURRO si è interessato della elencazione della documentazione selezionata, dai predetti funzionari, oggetto dell'indagine.

Alle ore 11.40 è intervenuto il Cap. Di PAOLO, a cui sono state illustrate le operazioni che si sono compiute nei giorni precedenti nonchè quelle del giorno. Ha quindi assunto la direzione dle servizio.

Sono altresì intervenuti il Dott. MACCARONE ed il Sig. CARACCIOLO, rispettivamente alle ore 11.05 ed alle ore 12.50. Il primo si è unito ai funzionari della Camera e insieme ha svolto le medesime operazioni, mentre il Sig. CARACCIOLO si è interessato della fotocopiatura della documentazione selezionata precedentemente e di quella odierna.

Nelle ore di pranzo si sono stati i seguente intervalli :

- Mar. MONTEFORTE, dalle ore 12 alle ore 13 ;
- Sig.ra AMENDOLA, dalla ore 13.10 alle ore 14.35 ;
- Cap. DI PAOLO e Mar. PIZZURRO, dalle ore 13.25 alle ore 14.45;
- Dott. DI ROBBIO, dalle ore 13.25 alle ore 14.30;
- Dott. MACCARONE dalle ore 13.25 alle ore 14.35;
- Dott. DI CIOMMo dalle ore 13.25 ha sospeso le operazioni;
- Sig. CARACCIOLO dalle ore 13.35 alle ore 14.55
- Dott. DURATORRE dalle ore 14.45 alle ore 15.25

Sono inoltre intervenuti per breve tempo : l'avv. FERNANDEZ, l'Avv. LA BUA ed il Dott. LA TORRE.

Le operazioni sono riprese nel pomeriggio alle ore 14.45 e sono terminate alle ore 16,30.-

La documentazione fotocopiata ed elencata in appositi prospetti (fogli numeri 15 e 16) dopo essere stata timbrata, con le consuete procedure, è stata ritirata dai verbalizzanti che la consegneranno al Presidente della Commissione. Alla parte è stata lasciata la documentazione originale ed una delle due fotocopie dell-originale.

La restante documentazione ancora da esaminare è stata risuggellata con le medesime formalità :

1) *apposizione di due strisce di carta vergata siglata dagli ufficiali di P.G., applicati alle 2 finestre dei due locali " archivio e segreteria ";*

2) *apposizione di una striscia di carta vergata , siglata come sopra , alla finestra del locale " tempio piccolo" ;*

3) *apposizione di due strisce di carta vergata, siglate come detto, alla porta di accesso, in fondo al corridoio, ai locali"archivio e segreteria" e adiacente salone denominato"tempio piccolo".*

Si da atto che è stato fatto un sopralluogo all'archivio " cessati" e che dopo rimosso un solo sigillo alla porta di accesso ai locali suddetti, è stato subito riapposto (applicazione di una striscia di carta vergata, siglate dal Cap. DI PAOLO e dal Mar. PIZZURRO).

Si da atto che il Cap. DI PAOLo ha sospeso le operazioni alle ore 16.00.

La documentazione così suggellata è stata riaffidata in gratuita giudiziale costudia al Dott. DURATORRE, dopo aver rammentategli la responsabilità penale cui andrebbe incontro, in caso di manomissione, effrazione dei suggelli o, comunque, asportazione anche parziale della documentazione stessa.

Si da atto che, oltre alla documentazione descritta nell'allegato elenco odierno, nulla viene asportato e che nessun danno è stato arrecato a persone o cose.

Il presente atto redatto in triplice copia, di cui una lasciata alla parte di compone di n° 2 fogli dattiloscritti ed il ripetuto elenco recante i n°15 e 16 d'ordine ne fa parte integrante.Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla partte;

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Elenco dei documenti fotocopiati presso la Sede della Gran Loggia Massonica d'Italia degli Antichi, Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù - e ritirati per essere consegnati al Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2, in data 16 Maggio 1983.

63) Da una agenda in pelle marrone rinvenuta nella stanza del Gran Maestro
- elenco di nomi della lettera "G" della rubrica ;

64) Da una cartella celeste intestata "Articoli vari" :
- lettera del 19 Maggio 1981, prot. O/1063 G/v avente per oggetto "Loggia nazionale" fogli n° 1 e2 ;

65) Da una cartellina gialla intestata "Ringraziamenti nomine Cavalieri di Gr. Cr.
- copia di lettera "espressd' del 18.2.1979 inviata a Francesco Liversani ;
- copia di lettera "Segreto prot. O/S/389 G/r del 19 Febbraio 1978 indirizzata a Virgilio Panella ;
- copia di telegramma del 22.2.1979 indirizzato al Gen. Ghinazzi inviato dal Presidente del Consiglio On. Giulio Andreotti ;
- copia di bozza di telegramma dell'8 3.1979 inviato all'On. Giulio Andreotti ;
- copia del telegramma del Prof. Pietro Quinto al Gen. Ghinazzi ;
- copia di lettera del 6.3.1979 "O/52" indirizzata al Prof. Pietro Quinto ;

66) Da una cartellina rosa intestata "Commissione di Solidarietà per le Logge Coperte :
- copia di lettera del 26 Novmebre 1980 - Prot. O.S/345 - G/s indirizzata ai Maestri Venerabili delle Logge Coperte della Comunione a firma di Ghinazzi (2 facciate) ;
- lettera del 17.11.1980 del Prof. Giuseppe MONTELLA indirizzata a Ghinazzi con indicazioni manoscritte in calce ;

67) Da una cartelllina intestata "Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine Orientali" Alpe-Adria - :
- copia di lettera del 25 11.. 1980 - Prot. O/3986 G/b indirizzata a Romano Lucca ;
- copia di lettera del 13.11.1980 - prot. O/3819 indirizzata a Ghinazzi e inviata da Romano Lucca ;
- copia di appunto del 18.11.1980 ;
- copia di lettere del 19.10.1980 e del 27.6.1980 inviate a Romano Lucca ed un "Pro-memoria" in due pagine ;

68) Da cartellina rosa intestata "12347" "BUCCI GIUSEPPE" Cop. "G. GALILEI" :

- Domanda di regolarizzazione n°3 facciate ,
- Giuramenti di 3°, 4°, 9°, 18° e 30° Grado ;
- Fotocopie di documenti vari per un totale di fogli 12

69) Da cartellina verde intestata "12393" BUCCI POMPEO" "G.GALILEI"

- domanda di Regolarizzazione N°4 facciate ;
- Giuramento di regolarizzazione
- Giuramento di 3° Grado ,
- Minuta di lettera prot. O/4442

70) Da cartellina gialle intestata "GIANGRECO FRANCESCO" OR. PALERMO R.L. "A.DIAZ" Coperta

- Minuta di lettera prot. RS/21 D/b del 12.4.1977
- domanda di regolarizzazione e relativa scheda ;
- Giuramente di 4° Grado ;

71) Scheda n° 6617 intestata a Noschese Alighiero ;

- fascicolo n° 6617 intestato a Noschese Alighiero ;
- copia di lettera del 6.7.1971 - prot. N° R/341 ;
- copia di lettera del 17.12.1971 - indirizzata a Noschese con allegato cartoncino manoscritto ;
- copia di lettera del 24.1.1968 - prot. n° 42 D/r ;
- copia di lettera del 14.7.1967 - Prot. n° O/403 D/tc ;
- copia di appunto del 23.5.1967 ;
- domanda di iniziazione e relativi testamenti e Giuramento di 1° Grado
- conferimento Motu-Proprio del 30 Grado ;
- Giuramenti del 18, 9, 4 e 3 Grado .

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA .

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO , OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983 , addì 17 del mese di Maggio in Roma , presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazzà del Gesù - sita in Via San Nicola de' Cesarini 3 i sottoscritti verbalizzanti compilano il presente atto per far constare quanto appresso : alle ore 10,15 i Marescialli Carmelo PIZZURRO e Giovanni MONTEFORTE , il Dott. Giovanni DI CIOMMO , la Sig.ra AMENDOLA , il Sig. Carmine CARACCIOLO ed il Dott. Carmine DE ROBBIO , constatata l'integrità dei sigilli apposti in date precedenti , hanno proceduto alla rimozione dei sigilli apposti ai sottoindicati locali ed hanno ripreso le operazioni di riscontro della documentazione custodita :

1) alla porta di accesso (in fondo al corridoio) ai locali "Archivio e segreteria" e adicente salone denominato "tempio piccolo" ;
2) alle 2 finestre del locale "archivio e segreteria" ;
3) ad una finestre nel salone "tempio piccolo" ;
4) ai 2 armadietti nella stanza adibita a salottino d'ingresso .

Il Dott. DI CIOMMO e la Sig.ra AMENDOLA con la collaborazione del Mar. MONTEFORTE hanno ultimato la visione e la selezione della documentazione riguardante la "segreteria" e l' "archivio" . Il Sig. CARACCIOLO ha fotocopiato la documentazione da ritirare e il Mar. PIZZURRO ha proceduto alla sua elencaizione .

La documentazione interessante i fini della commissione è stata concentrata nel salone "tempio piccolo" e successivamente verrà fotocopiata e ritirata secondo le consuete formalità ed è stata assicurata mediante apposizione di 2 fascette alle 2 finestre e 2 alla porta di accesso alla porta del salone .

A richiesta della parte , è stato consentito di prelevare la macchina da ciclostile ubicata nell'archivio "cessati" in quanto in quest'ultimo locale dovrà rimanere ancora suggellato , fino al compimento dei riscontri che verranno effettuati fra la documentazione ritirata e la documentazione "archiviata".

In proposito , sempre a richiesta della parte , ed esclusivamente per ragioni "estetiche", alle fiancate della scaletta di legno , da cui si accede ai locali archivio "cessati", sono state applicate , all'interno delle grigle in legno , due spezzoni di rete in plastica , di colore verde , cosicchè le fascette sono state applicate all'interno nel numero di quattro siglate dagli Ufficiali di P.G. intervenuti in data odierna e la porta di accesso è stata assicurata mediante applicazione delle solite 2 strisce di carta vergata siglate come sopra , mentre sulla porta esterna , alla griglia con rete metallica oltre 2 strisce di carta vergata siglate come sopra per complessivi n° 4 sigilli esterni e n° quattro interni .

Sono quindi lasciati alla libera agibilità i locali e gli armadi non più suggellati .

Si dà atto che è stato suggellato un armadio metallico posto nella stanza di disimpegno antistante le 2 stanze "archivio e segreteria "mediante apposizione di 3 fascette di carta vergata, siglate come sopra, in quanto la documentazione in essa contenuta non è stata ancora selezionata.

Hanno preso parte alle operazioni odierne anche :
il Capitano Giuseppe DI PAOLO dalle ore 11,45 , assumendo la direzione del servizio , relativamente agli Ufficiali di P.G.
l'Avv. FERNANDEZ dalle ore 11,45 alle ore 13,30 ;
l'Avv. LA BUA dalle ore 12,30 fino alle ore 14,30 .
Nelle ore di pranzo ci sono stati i seguenti intervalli :
Mar. MONTEFORTE dalle ore 12,15 alle ore 12,40
Cap. DI PAOLO e Mar. PIZZURRO dalle ore 12,45 alle ore 13,45
Dott. DI CIOMMO dalle ore 13,10 fino alle ore 13,10.—
Dott. DE ROBBIO e Sig.ra AMENDOLA dalle ore 13,15 alle ore 13,50
Sig. DURATORRE dalle ore 13,30 alle ore 14,15 .
Le operazioni sono riprese alle ore 14 .
La documentazione fotocopiata ed elencata su appositi prospetti (fogli n° 17 e 18) , con le formalità descritte nei giorni precedenti è stata ritirata dai verbalizzanti per essere consegnata al Presidente della Commissione.
Tutta la documentazione suggellata nei modi già descritti viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Dott. DURATORRE che, al corrente delle responsabilità penali , le accetta senza riserve .
Si dà atto che , oltre alla documentazione di cui all'allegato elenco (fogli 17 e 18) , nulla viene asportato e che nessun danno è stato arrecato a persone o cose e *che le operazioni hanno avuto termine alle ore 15,30.*
Il presente atto , redatto, in triplice copia, di cui una lasciata alla parte si compone di n° 2 fogli dattiloscritti ed il ripetuto elenco ne fa parte integrante .
Fatto , letto e chiuso , in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte .

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

DOCUMENTAZIONE RITIRATA IL 17.5.1983

72) DA CARTELLINA "RELAZIONE CALIFANO ECC." - SAVONA
- Lettera datata Genova 21.6.1981 prot. in arrivo n° 0/140 S . 6 fogli
- Dattiloscritto con elenco nominativi trasmetti con Lettera del 21.6.1981 2 fogli

73) DA FALDONE "EVIDENZA PIEMONTE - EMILIA ROMAGNA"
- Lettera prot. R/214 G/v del 28.4.1981
- Fotocopia di biglietto da visita del Gen. GHINAZZI datato 4.2.1981
- fonogramma prot. n° 0/2913 in data 29.9.1980
- Lettera prot. 0/19/80 del 15.9.1980 Or. di ALESSANDRIA
- Minuta di lettera prot. OS/201 G/v dell'8.7.1980
- Lettera prot. 237/0 - 8 del 18.6.1980 Or. di TORINO
- Dattiloscritto intestato "appunto"
- Stampato intestato "notiziario massonico della Massoneria Universale di Rito Scozzese ed A. 4 fogli
- Minuta di lettera prot. OS/48 G/r del 4.4.1980 2 fogli
- Lettera a firma Sergio LUPO prot. in arrivo n° OS/48 del 4.4.1980
- Lettera intestata "Vittorio TRAPANI" in data 13.3.1981 1 foglio più busta più ricevuta raccomandata
- Minuta di lettera prot. 0/815 del 27.4.1981
- Lettera intestata "vittorio TRAPANI" del 9.3.1981 più copia di lettera in allegato in totale 3 facciate più busta
- Minuta di Lettera prot. 0/397 G/v del 30.3.1981 2 facciate
- Minuta di lettera prot. 0/461 G/r dell'8.4.1980
- Copia articolo di giornale a firma Luciano FOGLIETTA
- Lettera intestata Claudio MANCINI datata Castrocaro Terme 24.1.1980 4 fogli

74) DA FALDONE "EVIDENZA TOSCANA"
- Minuta di lettera prot. n° 0/770 D/m del 10.4.1982
- Lettera prot. n° 0/736/GL del 7.12.1981 Or. diFIRENZE con allegato Regolamento di Loggia per un totale di 7 fogli
- Lettera prot. n° F/V del 30.6.1980 Or. di FIRENZE
- Cartellina Casa massonica
- Minuta di Lettera prot. 0/1800 G/r del 16.4.1980
- Lettera intestata "Paolo NOTARBARTOLO DI SCIARA" del 3.4.1980
- Minuta di lettera prot. R/460 G/r del 16.6.1980
- Lettera prot. 2/80 del 4.4.1980 Or. di FIRENZE con allegata bozza di Statuto
- Lettera prot. n° R/9 G/s del 6.12.1980
- Minuta di lettera prot. R/793 G/r dell'11.12.1979
- Biglietto da visita della Società "HERMES" 2 facciate
- Lettera prot. n° 15/19 del 14.1.1980 Zenith di Firenze più allegato dattiloscritto intestato Commissione del pellicano

75) DAL FALDONE "EVIDENZA LOMBARDIA
- Copertina cartellina contatti da prendere con il F. TEMOLANTI
- Lettera prot. n° 212/0/4 MB/LR del 17.9.1980 Or. Di MILANO
- Fotocopia di biglietto da visita del Gen. GHINAZZI

./.

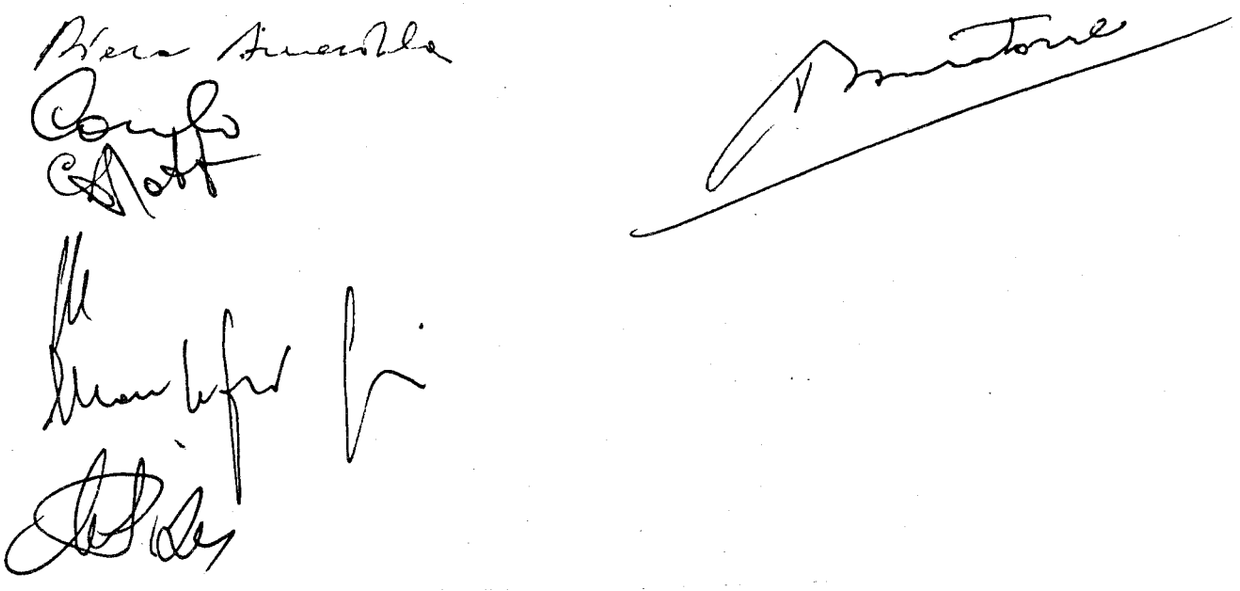
- Minuta di lettera prot. n° 0/2644 G/r del 26.8.1980
- Appunto scritto a penna intestato Espresso
- Minuta di lettera prot. n° 0/2643 G/r del 26.8.1980
- Lettera intestata Regione Liguria datato Genova 28.7.1980 4 fogli più busta

76) DA FALDONE "EVIDENZA MARCHE ABRUZZI LIGURIA TRE VENEZIE"

- Lettera prot. OS/433 G/r del 16.2.1981 2 fogli
- Lettera a firma Francesco VICHI Prot. in arrivo OS/420
- Manoscritto intestatop "Lista nominativa PARACELSO" 3 fogli
- Lettera prot. 0/1964 G/r del 19.6.1980
- Lettera prot. 194 /DEL dell'8.5.1980 Or. di VENEZIA 2 fogli
- Stampato "Protocollo d'intesa" fotocopiata la parte in italiano per un totale di 4 fogli
- Dattiloscritto intestato "La comunità di lavoro delle Regioni Alpine Orientali Alpe - Adria" 3 fogli
- Minuta di lettera n° 0/289 G/r del 24.3.1980
- Articolo di giornale a firma Mario REPETTO
- Dattiloscritto intestato promemoria Alpe - Adria 2 fogli

77) DAL FALDONE "EVIDENZA LAZIO CAMPANIA CALABRIA E PUGLIE"

- Minuta di lettera prot. n° 0/1374 G/r del 26.5.1980 2 fogli
- Lettera datata 24.4.1980 prot. in arrivo 0/1374 del 26.5.1980 2 fogli
- Minuta di lettera prot. n° 0/1772 G/r del 16.6.1980



NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA ROMA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 18 del Mese di Maggio in Roma, presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù - sita in Via San Nicola de' Cesarini, 3 il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto appresso.

Alle ore 10,10 , in presenza del Dott. Vincenzo DURATORRE, il Mar. Capo Giovanni MONTEFORTE e il Sig. Carmine CARACCIOLO , dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in date precedenti, hanno proceduto alla rimozione di quelli apposti :

1) alla porta di accesso al locale denominato "Piccolo Tempio" (n° 2 fascette di carta vergatina) ;
2) ad una delle finestre del locale di cui sopra (1 fascetta di carta vergatina)

e ciò allo scopo di accedere nel locale stesso e procedere alle operazioni di fotocopiatura e , quindi, di elencazione dei documenti selezionati nei giorni precedenti dai Delegati della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2 , concentrati nel predetto locale "Piccolo Tempio" .

Tali operazioni hanno avuto inizio alle ore 10,15. Esse sono state espletate dal Sig. Carmine CARACCIOLO, con la collaborazione del sottoscritto Ufficiale di P.G. , in presenza del Dott. DURATORRE e dalle ore 11,15 dell'Avv. LA BUA .

Alle ore 11,30 è intervenuto l'Avv. Luigi FERNANDEZ .

Nelle ore di pranzo si sono avute le seguenti assenze :

- CARACCIOLO Carmine dalle ore 12,20 alle ore 12,50 ;
- DURATORRE Vincenzo, LA BUA Eduardo dalle ore 13,00 alle ore 15,00 ;
- FERNANDEZ Luigi, si è allontanato definitivamente alle ore 13,00 .

Presso gli uffici è sempre rimasta a turno una delle Impiegate .

Alle ore 14,00 è intervenuta la Sig.ra Piera AMENDOLA con l'incarico di espletare operazioni di riscontro negli schedari (Generale-Assonnati, ecc..) della Gran Loggia d'Italia . All'uopo ha chiesto ed ottenuta la collaborazione del sottoscritto Ufficiale di P.G. e del Sig. CARACCIOLO. Per tanto le operazioni di fotocopiatura sono state sospese.

Tutta la documentazione posta nel locale denominato "Piccolo Tempio" viene nuovamente suggellata nei modi descritti nei giorni precedenti e cioè :

a) mediante apposizione alla finestra di una fascetta di carta vergatina siglata dal verbalizzante e timbrata con il timbro della Commissione ;

b) mediante apposizione di n° 2 fascette di carta vergatina alla porta di accesso del locale, siglata e timbrata nei modi descritti alla lettera a).

Tutta la documentazione suggellata in data odierna (e nei giorni precedenti) viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Dott. DURATORRE che, al corrente delle responsabilità penali, accetta senza riserve .

Si da atto che nulla viene asportato e che nessun danno è stato arrecato a persone o cose .

Le operazioni hanno avuto termine alle ore 17,30

Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una lasciata alla parte, si compone di n° 3 fogli dattiloscritti.

Fatto, letto e chiususo, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Sig. CARACCIOLO, dalla Sig.ra AMENDOLA, dal Dott. DURATORRE ~~e dall'Avv. LA BUA~~.

VERBALIZZANTE PARTE

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983 , addì 19 del mese di maggio , in Roma , presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi e Accettati Muratori (A.L.A.M.) - Obbedienza di Piazza del Gesù sita in Via di San Nicola de' Cesarini 3 , il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto appresso : alle ore 10,20 di oggi, alla presenza del Dott. Vincenzo DURATORRE , il Mar. Cap. Giovanni MONTEFORTE , il Dott. Giovani DI CIOMMO e il Sig. Carmine CARACCIOLO , dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in date precedenti , hanno proceduto alla rimozione di quelli apposti :

1) alla porta di accesso al locale denominato "piccolo tempio" (n° 2 fascette di carta vergata) ;

2) ad una delle finestre del medesimo locale (n° 1 fascetta di carta vergata) ;

e ciò allo scopo di accedere nel locale e procedere all'esame della documentazione ivi concentrata e , quindi, alla selezione di quella ritenuta utile ai fini della Commissione , nonchè allo scopo di continuare con le operazioni di fotocopiatura ed elencazione della documentazione già selezionata nei giorni precedenti dai Delegati della Commissione, anch'essa raccolta e suggellata , nei modi descritti in precedenti pp.vv., nel "piccolo tempio" .

Tali operazioni hanno avuto inizio alle ore 10,30 .

Il Dott. DI CIOMMO si è interessato dell'esame e della selezione della documentazione.

Alle ore 11,10 il medesimo funzionario ha disposto, altresì , la rimozione dei sigilli (n° 3 fascette di carta vergata) apposti , in date precedenti , all'armadio metallico posto nella stanza di disimpegno antistante le due stanze "Archivio e Segreteria".

Il Dott. di CIOMMO , dopo aver proceduto all'esame dei documenti in esso contenuti , ha disposto che gli stessi e il mobile fossero lasciati alla libera disponibilità della parte .

Il Sig. CARACCIOLO ha espletato le operazioni di fotocopiatura ed elencazione dei documenti selezionati e ciò con la collaborazione delle impiegate e del sottoscritto Ufficiale di P.G..

Ale ore 10,35 è sopraggiunta la Sig.ra AMENDOLA

Alel ore 11,20 è intervenuto il Dott. DE ROBBIO Carmine.

Entrambi hanno preso parte alle operazioni di esame e selezione dei documenti in sequestro.

Alle ore 11,10 è intervenuto il Sig. Cap. Giuseppe DI PAOLO assumendo la direzione del servizio di Polizia Giudiziaria.

Alle ore 11,35 il Dott. DI CIOMMO e la Sig.ra Amendola hanno disposto la rimozione di uno sei suggelli (n1° fascetta di carta vergata) apposti in date precedentisulla porta di accesso ai locali denominati " archivio dei cessati" e ciò allo scopo di poter effettuare delle operazioni di riscontro. A tal fine dal medesimo locale sono stati prelevati alcuni fascicoli concernenti Logge della Campania che subito dopo essere stati esaminati,sono stati nuovamente rinchiusi nell'archivio cessati". Il locale è stato risuggellato mediante l'apposizione sulla porta di una nuova fascetta timbrata e siglata dal sottoscritto.

Alle ore 11,40 sono sopraggiunti gli Avv.ti Luigi FERNANDEZ e Edoardo LA BUA.

Il Dott. DI CIOMMO si è allontanato alle ore 12,30 senza fare più ritorno.

Alle ore 12,35 si sono allontanati, invece, definitivamente , la Sig.ra AMENDOLA e il Dott.DE ROBBIO.

Il Cap. DI PAOLO si è assentato dalle ore 13,00 senza fare ritorno.

Per il pranzo si sono avute le seguenti assenze :

- Mar. MONTEFORTE Giovanni, dalle ore 12,40 alle ore 13 ;

- Sig. CARACCIOLO, dalle ore 13,40 alle ore 14,15;

- Avv. LA BUA e il Dott. DURATORRE dalle ore 13,35 alle ore14,10 ;

In Sede è rimasto l'Avv. FERNANDEZ il quale ha lasciato gli ufficio alle ore 14,10.

Una fotocopia di tutta la documentazione selezionata, timbrata con le stesse modalità descritte nei giorni precedenti e succintamente indicata in apposito elenco (foglio n. 19, 20,21,22,23,2',25 e 26), viene ritirata dal verbalizzante per essere consegnata al Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2. Analoga fotocopia - timbrata con le stesse modalità - viene consegnata alla parte.

Tutta la documentazione ancora da esaminare viene nuovamente suggellata , nei modi descritti nei giorni precedenti , nel predetto locale denominato " tempio piccolo " e cioè

a) mediante l'apposizione alla finestra di una fascetta di carta vergata siglata dal verbalizzante e timbrata con il timbro della Commissione ;

b) mediante l'apposizione di n. 2 fascette di carta vergata alla porta di accesso del predetto locale siglate e timbrate nei modi descritti alla lettera a) .

Tutta la documentazione suggellata in data odierna (e nei giorni precedenti) viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Dott. DURATORRE che, al corrente delle responsabilità penali, accetta senza riserve.

Si dà atto che , oltre alla documentazione di cui all'allegato elenco (fogli dal 19 compreso al 26 compreso) nulla viene asportato e che nessun danno è stato arrecato a persone o a cose.

Le operazioni hanno avuto termine alle ore 18,00

Il presente atto, redatto in triplice copia , di cui una rilasciata alla parte, si compone di n. 3 fogli dattiloscritti e l'unito elenco,composto da n.8 fogli, ne fa parte integrante.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante , dal Sig. Caracciolo e dal Dott. Duratorre.

VERBALIZZANTE

PARTE

foglio 19

DOCUMENTAZIONE RITIRATA IL 19.5.1983

78) Da cartellina "Elezioni Amministrative dell'8-9 Giugno 1980"

- Minuta di lettera prot. n. O /3795 G/p del 10.11.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /3798 G/p del 10.11.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /3797 G/p del 10.11.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /3796 G/p del 10.11.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /3799 G/p del 10.11.1980
- Lettera Prot. n. IR/653/80 del 27.9.1980 Or. di Napoli
- Minuta di lettera prot. n. O /2429 G/v del 15.7.1980
- Lettera prot. n. 80 B/n. del 19.6.1980 Or. di Ventimiglia 2 fogli
- Minuta di lettera prot. n. O / 2354G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. OS/ 220 G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O / 221 G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O / 2366G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /2365 G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O / 2363G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O / 2364G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O / 2353G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /2352 G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O / 2351G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O / 2350G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /2441 G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /2440 G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /2439 G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /2438 G/v del 15.7.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /2437 G/v del 15.7.1980

63

- Minuta di lettera prot. n. O / 2436 G/v del 15.7.1980

- Minuta di lettera prot. n. O / 2435 G/v del 15.7.1980

- Minuta di lettera prot. n. O / 2434 G/v del 15.7.1980

- Minuta di lettera prot. n. O / 3571 G/v del 27.10.1980

- Minuta di lettera prot. n. O / 3570 G/p del 27.10.1980

- Lettera prot. n. 440 del 29.9.1980 Or. di Palermo

- Minuta di lettera prot. n. O /3569 G/p del 27.10.1980

- Minuta di lettera prot. n. O /3568 G/p del 27.10.1980

- Minuta di lettera prot. n. O /3567 G/p del 27.10.1980

- Minuta di lettera prot. n. O /3566 G/p del 27.10.1980

- Minuta di lettera prot. n. O /3565 G/p del 27.10.1980

- Minuta di lettera prot. n. O /3564 G/p del 27.10.1980

- Minuta di lettera prot. n. O /3563 G/p del 27.10.1980
- Minuta di lettera prot. n. O /3562 G/p del 27.10.1980

- Minuta di lettera prot. n. O/3561 G/p del 27.10.1980

- Minuta di lettera prot. n. O /3560 G/p del 27.10.1980

- Minuta di lettera prot. n. O /2495 G/c del 28. 7.1980

- Lettera intestata Luigi BASTIANI datata Brescia 29.7.1980

- Minuta di lettera prot. n. O /2361 G/v del 15. 7.1980

- Lettera prot. 2/RO/80 del 19.6.1980 Or. di Brescia

- Lettera prot. O 19 del 3.6.1980 Or. di Varese

- Lettera prot. O.372 - 3/V/3 del 24 .7.1980 Or. di Palermo

- Minuta di lettera prot. n. O /2832 G/a del 15.9 .1980

- Minuta di lettera prot. n. O /2831 G/a del 15. 9.1980

- Minuta di lettera prot. n. O /2830 G/p del 15.9.1980

- *Minuta di lettera prot. n. O / 2829 G/a del 15.9..1980*
- *Minuta di lettera prot. n. O /2828 G/a del 15.9..1980*
- *Minuta di lettera prot. n. O /2424 G/v del 15.7..1980*
- *Lettera prot. n° O/26/80/DM del 17.6.1980 Or. di Udine*
- *minuta di lettera prot. n. O/2423 G/v del 15.7.1980*
- *minuta di lettera prot. n.O/ 2427 G/v del 15.7.1980*
- *minuta di lettera prot. n.O/ 2428 G/v del 15.7.1980*
- *lettera datata 29.9.1980 Or. di Agrigento prot. in arrivo O/3046 2 fogli*
- *minuta di lettera prot. n. O/2357 G/v del 15.7.1980*
- *appunto manoscritto intestato FOSCO Foglietto*
- *minuta di lettera prot. n. O/2358 G/v del 15.7.1980*
- *lettera prot. n. O/ del 15.6.1980 Or. di Forli*
- *minuta di lettera prot. n. O/2359 G/v del 15.7.1980*
- *lettera del 25 Giugno 1980 Or. di Pisa prot. in arrivo O/1989*
- *lettera del 29.9.1980 Or. di Agrigento prot. in arrivo O/3046 2 fogli*
- *lettera prot. n. O/9/116 del 2.7.1980 Or. di Bologna*
- *minuta di lettera prot. n. O/ 2356 G/v del 15.7.1980*
- *appunto manoscritto intestato F. BERSELLI*
- *appunto manoscritto intestato Filippo BERSELLI*
- *minuta di lettera prot. n. O/ 2495 G/c del 28.7.1980*
- *lettera prot. n. 168/O/4/MB/lr del 10.7.1980 Or. di Milano*
- *stampato propaganda elettorale di Giovanni CASALINI 4 facciate*
- *appunto dattiloscritto intestato elezione al Consiglio COmunale del PLI*
- *lettera intestato a Giorgio LAURA del 21.7.1980*
- *minuta di lettera prot. n. O/2362 G/v del 15.7.1980*
- *circolare prot. n.O/1038 G/c del 14 .5.1980 avente oggettoElezioni Amministrative dell'8 e 9 Giugno 1980 5 fogli*

- *lettera prot. n.O/157/O/7 del 24.6.1980 Or. di PAVIA*

- *dattil-oscritto intestato competizioni elettorali ecc. (nominativi Fratelli eletti 3 fogli*

- *lettera prot. n. 56/80 del 17.6.1980 Or. di Macerata*

- *lettera intestata Regione Marche Consiglio Regionale prot. n.2496 G/b a firma Alfio BASSOTTI + busta*

- *minuta di lettera prot. n. O/2496 G/b del 28.7.1980*

- *lettera prot. n. O/152 D/l del 9.7.1980 Or. di Ancona*

- *minuta di lettera prot. O/2360 G/v del 15.7.1980*

- *lettera prot. n. O/3/GI del 28.6.1980 Or. di Verona*

79) *registro degli iscritti alla R.L. " GIOVANNI BOVIO" all'Or. di Roma per un totale di 11 fogli*

80) *da cartella rossa atti , effettuate variazioni*

- *lettera del 22.3.1983 Or. di Palermo prot. in arrivo O/247*

- *lettera indirizzata a GHINAZZI prot. in arrivo N;O/1174 + busta*

81) *da cartellina n°6917 intestata a TRISOLINI Giuseppe Or. di Roma R.L."ARES"*

- *Modulo Iniziazione 2 fogli+fotografia e giuramento di 1° Grado +Testamento*

82) *da cartella intestata SCIBETTA Salvatore Or. di Roma R.L."ARES"*

- *modulo intestato A.G.D.G.A.D.U. 4 facciate*

- *Giuramento di 33° e 30° Grado 2 fogli*

- *modulo di Regolarizzazione 3 facciate + Giuramento di Apprendista*

- *minuta di lettera prot. n° O/2456 del 27.11.1967*

- *ricevuta n° 447 di L. 50.000.= per elevazione al 33° Grado*

- *dattiloscritto intestato curriculum del Col. Salvatore SCIBETTA*

- *minuta di lettera prot. n. O/327 /GI del 23.6.1966 2 fogli*

83) *Documentazione acquisita su richiesta del Gen. GHINAZZI*

- *da cartellina DISPOSTI DELLA GIUNTA ESECUTIVA fotocopiati documenti vari numerati da 1 a 120.*

84) da volume Giunta Esecutiva dell'Ordine (Verbale)

- circolare n. prot. O/3515 G/b dell'8.2.77 2 fogli+ 1 pagina estratta dal verbale Riunione del 5 Marzo 1977 ;

85) da volume Giunta Esecutiva dell'Ordine 1969 - 1975

- circolare prot. n. O/2481 G/m dell'8.5.1973 1 foglio + 2 pagine estratte dal verbale Riunione del 9.6.1973 ;

86) da volume Giunta Esecutiva dell'Ordine dal 6 Marzo 1982

- circolare prot. n. O/4071 G/l dell'8.2.1982 2 fogli+ 1 lettera intestata CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO datata Napoli 16.12.1981 + 2 pagine estratte dal verbale Riunione del 6.3.1982 ;

87) da volume GRANDE ASSEMBLEA DELLA G.L.D.I. dal 1977 in poi

- Circolare prot. n . O/2671 G/s del 1.9.1980 3 fogli + 21 pagine estratte dal verbale Riunione 5.10.1980

88) lettera prot. n. O/S/9 del 2.5.1981 Or. di Bologna

89) lettera prot. n. O/S/8 del 22.4.1981 Or. di Bologna

90) minuta di lettera n. prot. O/ 5221 del 27.2.1981

91) lettera intesta Aldo CUCCHI datata Bologna 15.1.1981

92) lettera manoscritta datata 18.4.1981 a firma Elvio SCIUBBA con allegato dattiloscritto intestato l'incontro

93) da cartellina 13.626 Benedetto Ermenegildo R.L. " G. GALILEI" Or. di Pisa

- minuta di lettera OS/10/Db del 6 Marzo 1980

- appunto manoscritto intestato brevetto di 3° Grado+ 1 foto+ modulo di Regolarizzazione per un totale di 7 fogli

94) dalla stanza del Generale GHINAZZI

- dalla libreria a destra della scrivania cARTELLINA GIALLA INTESTATA SCISSIONE Firenze 1973
- lettera intestata Ministro delle Partecipazioni Statali datata 15.9.80 + busta

- lettera datata Firenze 27.9.73 a firma Fulvio abboni

- fotocopia di dattiloscritto intestato Ordine datato 12.9.69

67

- *stampato intestato Ordine (documento1,2,3 e 4 per un totale di 6 fogli)*

- *cartellina intestata PALAZZO GIUSTINIANI corrispondenza varia atti di diffida CECCHERINI estratti documenti vari da 1 a 43*

95) da cartellina evidenza CLIPSAS

- *Regolamenti del C.L.I.P.S.A.S. in francese per un totale di 4 fogli*

96) da fascicolo intestato CATENA

- *costituzione CATENA in italiano per un totale di 6 fogli*

Da stanza "archivio e segreteria"

97) da cartella celeste

- *minuta di lettera prot. n. O/ 1722 G/r del 22 .7.1981 2 fogli*

- *lettera intestata Romolo LEPORE datata Roma 30.6.1980*

- *lettera intestata Teodoro ~~Ciacinto~~ GIAQUINTO datata 15.7.1980*

- *lettera intestata a Stefano DE CAROLIS VILLARS in data 14.7.1980+busta*

- *lettera intesta a Antonino ZAMBOTTI datata Roma 2.6.1980*

- *lettera intesta via della Giustiniana, 110 in data Roma 2.6.1980 prot. in arrivo OS/237 + busta*

- *lettera intestata Romolo LEPORE in data 16.6.1980+ busta*

- *lettera in data 12.6.1980 prot. in arrivo OS/153*

- *dattiloscritto datato Roma 5.6.1980 a firma Alberto CALVANI 2 pagine*

- *lettera intestata Riccardo CIMAGALLI del 28.5.1980*

- *lettera manoscritta intestata a Carissimo Romolo a firma Stefano DE CAROLIS VILLARS 2 pagine*

- *lettera intestata Jacques LIPKAU GOYARD in data 25.5.1980*

- *lettera datata Roma27.5.1980 a firma Francesco MENNIA*

- *lettera intestata Michele DI CIOMMO in data 27.5.1980*

98) stampato LEGA UNIVERSALE FRAMMASSONICA 11 fogli

99) daRiunioni RRR.LLL. COPERTE 12.5.1979

- dattiloscritto intestato Maestri Venerabili delle RRR. Logge Coperte della Comunione

100) da faldone protocollo generale ordine S rito S. 1981

- minuta di lettera prot ; N. OS/28GP del 31.3.1981

- minuta di lettera prot. n. OS/438 G/r del 23.2.1981

101) da cartellina Camera Tecnico-Professionale per le Arti Sanitarie della Loggia Nazionale estratti documenti vari numerati da 1 a 10

102) lettera Prot. S/14/AG/FU del 3 Giugno 1978 Or. di MILANO con allegato Bolla di Costituzione della R.L. Cop. "CONCORDIA" ;

103) cartellina elezioni politiche italiane del 3 Giugno 1979 ed elezioni del 10 Giugno

- lettera prot. n° 029/IP del 4 Giugno 1979 Or. di ANCONA

- lettera prot. n° 14/ADF/RS del 28. 5.1979 Or. di LA SPEZIA

- lettera prot. n° 30/IP del 4.6.1979 Or. di ANCONA

- lettera prot. n° 031/IP del 4.6.1979 Or. di ANCONA

- lettera prot. n° 181/DR del 4.6.1979 Or. di ANCONA

- lettera prot. N° 52/GV 79 del 28.5.1979 Or. di PISA

- lettera prot. n° 23/079 del 15.7.1979 Or. di BRESCIA

- lettera prot. n° 802 dell'8.5.1979 tre fogli

104) da cartella Camera Tecnico-Professionale dei Professori Universitari Ordinari "PARACELSO"

- cartellina elenchi nominativi Professori appartenenti alla "PARACELSO"

- estratti documenti numerati da 1 a 5

105) da faldone R.L. " ARES "

- da cartellina intestata 1969-1970 ;
- minuta di lettera n° prot. O/14 del 21.1.1970
- minuta di lettera n. prot. O/14 del 21.1.1970

106) da faldone 6D/14 Or. di Roma R.L. " A. LEMMI "

- minuta di lettera n. prot. O/950 G/m del 16.4.1982
- lettera prot. n. O/ 31 del 10.2.82 a firma Giuseppe QUARATINO
- biglietto dattiloscritto datato 10.2.82 a firma Pino
- manoscritto intestato Tornata del 2.2.82 2 fogli

107) da faldone O. di BOLOGNA R.L " TRICOLORE "

- da cartellina verbali costituzione R.L. Cop. " TRICOLORE :
- minuta di lettera n. prot. OS/111 del 20. 5. 80
- Patente 133 di erezione Loggia;
- lettera prot. n. 1 del 28/4/80 Or. di Reggio Emilia con allegati n. 6 fogli .
- da cartellina Camurani Ercole :
- minuta di lettera prot. n. O/5857 del 14.2.74
- da cartellina BONFERRONI Franco n. 11894 :
- minuta di lettera OS/371 dell'11.2.77
- Modulo di Iniziazione 5 facciate+ giuramento di 1° Grado e Testamento

108) da faldone Tornate Nazionali Ottobre-Dicembre 1982

- Cartellina Tornata Giunta Esecutiva dell'Ordine 4.12.82 estratti fogli dal n. 1 al n. 3

109) documenti selezionati dall'armadio del Sig. BICIOCCHI dal n. 1. al n. 62

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO , OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983 , addì 20 del mese di Maggio , in Roma , presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi ed Accettati Muratori (A.L.A.M.) - Obbedienza di Piazza del Gesù , sita in Via San Nicola de' Cesarini, 3 , i sottoscritti verbalizzanti compilano il presente atto per far constare quanto appresso .

Alle ore 10, 10 di oggi , alla presenza del Dott. Vincenzo DURATORRE e dell'Avv. Luigi FERNANDEZ , il Cap. Giuseppe DI PAOLO , il Mar. C. Giovanni MONTEFORTE e il Sig. Carmina CARACCIOLO , dopo aver constatato l'integrità dei sigilli apposti in date precedenti hanno proceduto alla rimozione di quelli apposti :

1) alla porta di accesso al locale denominato "piccolo tempio" (n° 2 fascette di carta vergata) ;

2) ad una delle finestre del medesimo locale (n° 1 fascetta di carta vergata) ;

e ciò allo scopo di accedere nel locale e continuare nelle operazioni di fotocopiatura ed elencazione della documentazione già selezionata nei giorni precedenti dai delegati della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2.

Tali operazioni hanno avuto inizio alle ore 10,15 .

Alle ore 10,20 il Cap. DI PAOLO e il Sig. CARACCIOLO, al fine di poter effettuare operazioni di riscontro hanno rimosso due dei suggelli apposti nei giorni precedenti sulla porta di accesso ai locali denominati "archivio dei cessati". Dai locali il Sig. CARACCIOLO ha prelevato , per la fotocopiatura , i seugenti documenti :

- piedilista della R.L. "HOD" ;
- verbale di costituzione della R.L. "HOD" ;
- fascicolo personale intestato a PASTORINO Carlo .

Si dà atto che subito dopo tale operazione gli originali dei documenti sopra indicati sono stati nuovamente rinchiusi nell' "Archivio dei cessati" . Il locale è stato risuggellato mediante l'apposizione sulla porta di accesso di due nuove fascette, siglate dal Mar. C. MONTEFORTE Giovanni e timbrate con il timbro della Commissione .

Si dà atto, altresì, che, in esecuzione delle disposizioni impartite verbalmente dai segretari della Commissione , tutta la documentazione (esclusa quella sottoelencata), finora custodita nel locale denominato "Piccolo Tempio ", viene lasciata alla libera disponibilità della parte nella persona del Dott. Vincenzo DURATORRE .

Nel locale suddetto permangono sotto sequestro n° 20 schedarietti metallici , così distinti :

- n° 8 contenenti le schede degli Assonnati ;
- n° 8 contenenti le schede degli Attivi ;
- n° 1 contenente le schede dei Passati all'Oriente Eterno ;
- n° 1 contenente le schede dei Fratelli residenti a Roma ;
- n° 1 contenente le schede appartenenti Logge non funzionanti ;
- n° 1 contenente le schede dei Fratelli sottoposti a provvedimenti disciplinari .

Permangono,altresì, sotto sequestro :

- n° 20 raccoglitori contenenti i piedilista ed i fascicoli degli iscritti a Logge Coperte ;
- n° 1 Cartella intestata "Titoli distintivi RR.LL. della Comunione" ;
- n° 11 prospetti denominati "Numerici" , contenenti , distinti per regioni e per Logge, il numero degli iscritti ;
- schede relative a "Massoni passati a Palazzo Giustiniani" ;
- n° 10 buste bianche contenenti schede di iscritti ;
- n°+ 1 cartella verde , contenente schede di iscritti .

Si dà atto che alle ore 12,15 si è allontanato , senza fare più ritorno , l'Avv. Luigi FERNANDEZ e che alla stessa ora è intervenuto l'Avv. Eduardo LA BUA .

Si dà atto , altresì, che il Cap. Giuseppe DI PAOLO ha lasciato gli uffici della Gran Loggia alle ore 13,00 .

Si dà atto che una fotocopia della documentazione di cui all'unito elenco, timbrata con le stesse modalità descritte nei giorni precedenti, viene ritirata dal Mar. C. MONTEFORTE per essere consegnata al Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulal Loggia Massonica P2 e che analoga fotocopia - timbrata con le stesse modalità - viene consegnata alla parte .

Tutta la documentazione ancora in sequestro viene nuovamente suggellata nei modi descritti nei giorni precedenti nel locale denominato "piccolo tempio" :

./.

a) Mediante l'apposizione alla finestra di una fascetta di carta vergata , siglata dal verbalizzante e timbrata con il timbro della Commissione ;

b) mediante l'apposizione di n° 2 fascette di carta vergata alla porta di accesso del predetto locale, siglate e timbrate nei modi già detti .

Tutta la documentazione suggellata in data odierna(e nei giorni precedenti) viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Dott. Vincenzo DURATORRE che, al corrente delle responsabilità penali , accetta senza riserve .

Si dà atto che , oltre alla documentazione di cui all'allegato elenco (foglio n° 27), nulla viene asportato e che nessun danno è stato arrecato a persone o a cose .

Le operazioni hanno avuto termine alle ore ...13,30... .

Il presente atto , redatto in triplice copia di cui una rilasciata alla parte , si compone di n° 3 fogli dattiloscritti e l'unito elenco , composto da un solo foglio , ne fa parte integrante .

Fatto , letto e chiuso , in data e luogo come sopra , viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante M.C. MONTEFORTE Giovanni, dal Sig. CARACCIOLO Carmine e dal Dott. Vincenzo DURATORRE .

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

DOCUMENTAZIONE RITIRATA IL 20.5.1983

110) Scheda n° 10421 intestata a PASTORINO Carlo 2 facciate

111) Da cartellina intestata Verbali di Costituzione R.L. "HOD" Or. di GENOVA :

- Minuta di lettera n° prot. O/1743 G/i del 10.9.1974 + Verbale Costituzione Loggia 3 fogli + giuramenti delle cariche di Loggia sottoscritti da Romano MILLO Carlo PASTORINO , Vinicio RASTRELLI , MaRIO BOSELLI , Athos LAGAVERA , Mario RINALDI, Mario NARDIN per un totale di 7 Fogli

112) Piedilista della R.L. "HOD" all'Or. di GENOVA per un totale di 5 fogli

113) Fascicolo della R.L. "HOD" Or. di GENOVA :

- Lettera prot. n° O/339 /77/PL del 4.12.1977 Or. di GENOVA
- Lettera prot. n° O/340 /77/PL del 4.12.1977 Or. di GENOVA
- Dattiloscritto intestato FRATELLI ATTIVI NELLA R.L. "HOD" OR. DI GENOVA

114) Da cartellina intestata Fratelli regolarizzati R.L. "HOD" di GENOVA(non inclusi nel piedilista)

- Dattiloscritto intestato Fratelli della R.L. "HOD" di GENOVA trasmesso con TAv. n° 339/77/PL
- Copertina fascicolo personale PASTORINO Carlo R.L. "HOD" Or. di GENOVA
- Estratti giuramenti e modulo di regolarizzazione sottoscritti da PASTORINO Carlo numerati da 1 a 15

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISUGGELLAMENTO , OPERAZIONI COMPIUTE, RISUGELLAMENTO E RITIRO DOCUMENTAZIONE

L'anno 1983, addì 23 del mese di Maggio, in Roma, presso la sede della Gran Loggia D'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori (A.L.A.M.) - Obbedienza di Piazza del Gesù, sita in Via San Nicola de' Cesarini, 3, i sottoscritti verbalizzanti, per far constare quanto appresso, compilano il presente atto :

Alle ore 10.00 di oggi, alla presenza del Sig. Vincenzo DURATORRE e del Sig. Carmine CARACCIOLO, il M.C. Giovanni MONTEFORTE, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in date precedenti, ha proceduto alla rimozione di tutti quelli apposti al locale denominato " piccolo Tempio " (n. 4 fascette di carta vergata), al fine di continuare le operazioni relative al sequestro.

Alle ore 10.15 è intervenuto l'Avv. Luigi FERNANDEZ.

Alle ore 10.30 è intervenuto il Capitano Giuseppe DI PAOLO il quale ha provveduto a notificare al Dott. DURATORRE il provvedimento n. 1721/CP2 , datato 20.5.1983, a firma del Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2, On. Tina ANSELMI, relativo al prelevamento di parte della documentazione interessante la Commissione dai locali della Gran Loggia sopra specificata per trasferirla presso il Palazzo di Sant'Ivo alla Sapienza , sede della Commissione, ove la documentazione in parola verrà fotocopiata.

La notifica è stata perfezionata mediante la consegna di un esemplare originale del provvedimento nelle mani del citato Dott. DURATORRE.

Lo stesso Dott. DURATORRE, nella sua qualità di Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., ha dichiarato:

""" Nessun'altra documentazione relativa ad iscritti alla Gran Loggia si trova al di fuori dei locali ove ha sede la stessa, ubicati in via San Nicola de' Cesarini n. 3 (primo piano) """.

Si dà atto che in esecuzione di quanto disposto nel provvedimento citato, il Capitano DI PAOLO, il Mar.C. MONTEFORTE ed il Sig. CARACCIOLO, alla presenza continua della parte, hanno provveduto a cautelare la sotto indicata documentazione:

- *n. 9 schedarietti metallici contenenti le schede degli iscritti Attivi;*
- *n. 29 piedilista delle logge coperte distinti come segue:*
  - *. ARES di Roma : n. 1*
  - *. TRICOLORE di Bologna : n. 1*

. PITAGORA di Viareggio:		n.	2
. FEDERICO II di Bari :		n.	1
. SAVONAROLA di Parma :		n.	1
. AUGUSTO ELIA di Ancona :		n.	1
. MENPHIS di Agrigento :		n.	1
. TAGLIAMENTO di Lignano S.	:	n.	1
. GALILEO GALILEI di Pisa	:	n.	2
. CARDUCCI di SanRemo	:	n.	1
. ADRIANO LEMMI di Roma	:	n.	4
. CISALPINA di Milano	:	n.	1
. ARMANDO DIAZ di Palermo	:	n.	1
. GIOVANNI RIS id Firenze	:	n.	1
. MINERVA di Torino	:	n.	3
. PITAGORA di Venezia	:	n.	1
. MISTRAL di Savona	:	n.	1
. GUSTAVO MODE di Roma	:	n.	3
. VIRTUS di Bologna	:	n.	2
	Totale	n.	29

n. 1 scatola di cartone contenente :

. n.1 cartella rosa intestata " TITOLI DISTINTIVI RR. LL. DELLA COMUNIONE " ;
. n. 11 prospetti denominati " NUMERICI ",contenenti , distinti per regioni e per logge il numero degli iscritti;

. n. 1 cartella verde, contenente schede di iscritti;
. n. 10 buste bianche, contenenti schede di iscritti;
. schede relative a " MASSONI PASSATI A PALAZZO GIUSTINIANI ".

La documentazione sopra descritta è stata cautelata nei modi seguenti:

a ciascuno dei nove contenitori metallici è stato applicato all'esterno uno spago incrociato , suggellato alle estremità mediante applicazione di un piombo, schiacciato tramite tenaglie recanti da una parte lo stemma della Repubblica Italiana e dall'altra la dicitura " NUCLEO CENTRALE P.T. GUARDIA DI FINANZA - 10 ".

E' stata, altresì, apposta una fascietta di nastro adesivo, per mantenere fisso lo spago, alle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione e la sigla dei verbalizzanti.

Le medesime forme di cautela descritte per gli schedarietti metallici sono state adottate per lo scatolone contenente tutta l'altra documentazione sopra specificata.

La restante documentazione contenuta nel " piccolo Tempio " e descritta in precedenti verbali, è stata consegnata alla libera disponibilità della parte , unitamente al locale stesso.

La documentazione cautelata nei modi descritti sarà concentrata a cura dei verbalizzanti e della parte presso i locali della Commissione, siti in Roma - Palazzo San Macuto , Via del Seminario n. 76, per essere successivamente fotocopiata .

Si dà atto che, al fine di consentire alla parte di poter disporre di una macchina riproduttrice di matrici, conservata presso l'Archivio dei Cessati , è stata rimossa una fascetta apposta alla porta di accesso del citato Archivio. E' stata prlevata la macchina in parola e si è provveduto a risuggellare la porta di accesso mediante applicazione di una nuova fascetta, siglata dai verbalizzanti e timbrata con il timbro della Commissione e posta sulla toppa della chiave.

La documentazione esistente presso l'Archivio dei Cessati e cautelata nei modi in precedenza descritti, viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Dott. Vincenzo DURATORRE, il quale è stato reso edotto degli obblighi e delle responsabilità connesse alla custodia .

Si dà atto che, oltre alla documentazione sopra indicata, nulla viene asportato e che nessun danno è stato arrecato a persone o a cose.

Le operazioni hanno avuto termine alle ore 13,45 —.

Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una rilasciata alla parte si compone di n. 3 fogli dattiloscritti .

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 20 MAG. 1983
Prot. n. 1721/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visto il decreto firmato in data 28 aprile c.a., n. 1645;

considerata la necessità di acquisire copia degli elenchi degli iscritti alla Gran Loggia d'Italia degli Antichi liberi Accettati muratori nonchè i piè di lista delle logge coperte di detta organizzazione;

ritenuta la difficoltà di eseguire presso i locali di detta organizzazione le operazioni di fotocopiatura;

D I S P O N E

che il materiale citato in premessa venga prelevato dai locali della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., sita in via San Nicolò dei Cesarini, n. 3 per essere trasferito presso i locali della Commissione in via del Seminario, ove verranno eseguite le operazioni di riproduzione, ultimate le quali si provvederà alla restituzione dei documenti in originale;

M A N D A

per l'esecuzione del provvedimento il Cap. Giuseppe DI PAOLO della Guardia di Finanza, Ufficiale di Polizia Giudiziaria addetto alla Commissione ed i suoi collaboratori con facoltà di subdelega.

(On. Tina Anselmi)

Per Copia Conforme

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 24 del mese di maggio, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in Via del Seminario n. 76, il sottoscritto verbalizzante compiva il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 10,45 di oggi, alla presenza del dott. Vincenzo DURATORRE, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM, dell'avv. Luigi FERNANDEZ e del signor Carmine CARACCIOLO, il Maresciallo Capo Giovanni MONTEFORTE, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in date precedenti, ha proceduto alla rimozione di quelli applicati sul contenitore metallico recante la scritta "Fratelli residenti nell'Oriente di Roma", al fine di iniziare le operazioni di fotocopiatura delle schede in esso contenute, così come disposto dalla Commissione.
Si dà atto che viene concordato tra il dott. Gianfranco BERETTA, segretario della Commissione (intervenuto alle ore 10,55), e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia, che le suddette operazioni di fotocopiatura avverranno, sempre alla loro presenza, presso la sede della Commissione - IV piano - ; che sempre alla loro presenza si procederà , a misura che le operazioni si svolgeranno, al dissuggellamento dei successivi contenitori e al risuggellamento al termine delle operazioni quotidiane; che la fotocopiatura sarà eseguita in unica copia per ciascuna scheda nominativa, o altro documento originale; che dopo tale fotocopiatura sarà apposto su ciascuna scheda originale (o altro documento originale) un timbro recante la dicitura "COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2 - DEL PRESENTE ORIGINALE E' TRATTA UNICA FOTOCOPIA", un timbro a data e una sigla autografa del Sig. Carmine Caracciolo; che sulla fotocopia tratta sarà apposto il timbro rotondo della Commissione e una sigla autografa di un rappresentate della Gran Loggia d'Italia.
Si dà atto che le operazioni di fotocopiatura hanno avuto inizio alle ore 10,55. Le stesse sono state svolte dal M.C. dei Carabinieri Vincenzo BRUNO, con la collaborazione del sottoscritto verbalizzante. Le operazioni di riscontro tra originali e fotocopie e di timbratura sono state compiute dal sig. Caracciolo e dal dott. Duratorre, dalle ore 12,30 in poi.
Si dà atto che n. 24 schede originali, appartenenti a nominativi sotto la lettera "S" sono state erroneamente timbrate anche nella parte posteriore. Tale timbro è stato poi annullato mediante il segno della "X" e la sigla del sig. Caracciolo.
Nel corso delle operazioni si sono verificate le seguenti assenze:
- dott. G. Beretta : si è allontanato definitivamente alle ore 10,55;
- avv. L. Fernandez: si allontanato definitivamente alle ore 12,40;
- sig. Caracciolo: si è allontanato alle ore 11, facnedo ritorno alle ore 12,10;
- Maresc. Bruno: si è allontanato definitivamente alle ore 13,30.

Si dà atto che le schede originali, timbrate e siglate come sopra concordato sono state nuovamente tutte introdotte, nell'ordine in cui sono state prelevate, nello stesso contenitore metallico il quale è stato risuggellato mediante l'apposizione all'esterno di esso di una fascetta di nastro adesivo alle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro rotondo della C-mmissione. Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del M.C. Giovanni MONTEFORTE, del dott. DURATORRE e del sig. CARACCIOLO.
Le fotocopie, invece, sono state racchiuse in una busta la quale è stata suggellata mediante l'apposizione sulla chiusura del timbro della Commissione. Anche sulla busta sono state apposte le sigle autografe del M.C. Monteforte e del sig. Caracciolo.
Il contenitore e la busta sono stati poi richiusi nella stanza del dott. Di Ciommo, segretario della Commissione.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 15,45.
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una rilasciata alla parte si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal dott. Duratorre e dal sig. Caracciolo.

Il verbalizzante

La parte

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 25 del mese di Maggio, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario, n. 76 - Palazzo San Macuto - il sottoscritto vebralizzante, compila il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 10,I5 di oggi, alla presenza del DR.Vincenzo DURATORRE, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM, dell'avv. Eduardo LA BUA e del Sig.Carmine CARACCIOLO, il M.C. Giovanni MONTEFORTE, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in data 23.5.1983 sul contenitore metallico recante la scritta ""A-B", ha proceduto alla rimozione degli stessi, al fine di consentire:
-le operazioni di fotocopiatura delle schede in esso contenute;
-le operazioni di siglatura e timbratura delle fotocopie tratte e degli originali, di riscontro ecc.
disposte dalla Commissione e da svolgersi tutte con le stesse modalità già concordate in data 24.5.1983 tra il Dr. Gianfranco BERETTA e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia, modalità descritte nell'apposito pv. redatto in quella data.
Le operazioni di fotocopiatura hanno avuto inizio alle ore 10,25 di oggi stesso presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto.Esse sono state effettuate dall'App.to dei CC AUSILIO, graduato a disposizione della Commissione, e dalle ore 10,50 dal Sig. Luigi Santillo, impiegato della Camera. La collaborazione del Sig. Santillo è stata disposta dal dr. Beretta telefonicamente, previ accordi con il Dr. Duratorre.Alle suddette operazioni ha prestato la sua opera anche il verbalizzante MC Giovanni Monteforte.
Le operazioni di riscontro, siglatura e timbratura sono state svolte dal Sig.Caracciolo Carmine e dal Dr. Duratorre. Esse hanno avuto inizio alle ore 10,30, nello stesso ufficio del 4° piano.
Nel corso delle operazioni si sono verificate le seguenti assenze:
- Car. AUSLIO Domenico: si è allontanato definitivamente alle ore 10,50.

Il Verbalizzante da atto che sono state prelevate e fotocopiate e poi siglate e timbrate nei modi concordati, soltanto le schede nominative della lettera "A" e parte di quelle della lettera "B", cioè fino alla scheda 13727, intestata a Bellomi Galliano, compresa.La parte rimanente sarà fotocopiata nei prossimi giorni.
Al termine, le schede originali, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state tutte introdotte nuovamente, nell'ordine in cui erano state prelevate, nello stesso contenitore metallico, unitamente a quelle ancora da fotocopiare.Il contenitore metallico è stato risuggellato mediante l'apposizione all'esterno di esso di una delle fascette di nastro adesivo alle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro rotondo della Commissione. Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del MC MONTEFORTE GIOVANNI, DEL SIG. VINCENZO DURATORRE e DEL SIG. CARMINE CARACCIOLO.
Le relative fotocopie, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state invece racchiuse in una busta suggellata mediante le sigle autografe del MC GIOVANNI MONTEFORTE e DEL Sig.CARMINE CARACCIOLO

apposte sulle incollature.Sulla stessa è stato alresi' impresso il timbro della Commissione.
Il contenitore e la busta sono stati poi rinchiusi nella stanza del Dr.DI CIOMMO, Segretario della Commissione.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 13,30
La parte non ha avuto nulla di che lamentarsi.
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal MC MONTEFORTE GIOVANNI, dal Sig.C. CARACCIOLO e dal DR. VINCENZO DURATORRE.

VERBALIZZANTI

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO,OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 26 del mese di maggio, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76-Palazzo S.Macuto, il sottoscritto verbalizzante, compila il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 10,20 di oggi,alla presenza del Dr.Vincenzo DURATORRE, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM,dell'avv.Eduardo LA BUA, e del Sig.Carmine CARACCIOLO, il M.C. Giovanni MONTEFORTE, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in data 25.5.1983, sul contenitore metallico recante la scritta ""A-B", ha proceduto alla rimozione degli stessi, al fine di consentire la ripresa delle operazioni di fotocopiatura delle schede in esso contenute e delle operazioni di siglatura e timbratura delle fotocopie tratte e degli originali, riscontro ecc.,interrotte in data 25.5.1983.
Operazioni che, disposte dalla Commissione, sono da svolgersi tutte con le stesse modalità concordate in data 24.5.1983 tra il Dr.Gianfranco Beretta e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia, modalità descritte nell'apposito p.v. redatto in quella data.
Le operazioni di fotocopiatura hanno avuto inizio alle ore 10,25 di oggi stesso, presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto.Esse sono state effettuate dal Sig.Caracciolo, fino alle ore 11,00 e dal Sig.Stefano Caruffo dalle ore 11,05 alle ore 11,50.A dette operazioni ha collaborato anche il verbalizzante.
Le operazioni di riscontro, siglatura e timbratura, sono state svolte dal Sig.Caracciolo Carmine e dal dr.Vincenzo Duratorre.Ha collaborato alla timbratura anche il Mma dei CC PAOLETTI .
Nel corso delle operazioni si sono verificate le seguenti assenze:
a) Signor Caruffo Stefano: si è allontanato alle ore 11,55.
Il verbalizzante da atto che la collaborazione del Sig.Caruffo è stata disposta dal dr. Beretta, previo accordo con la parte. e che il M.llo Paoletti ha prestato la sua collaborazione dalle ore 11,35.
Il M.llo Paoletti è un sottufficiale dei CC ed è a disposizione della Commissione.
Il verbalizzante da atto che sono state prelevate dal contenitore le rimanenti schede nominative della lettera "B".
Al termine delle operazioni, le schede originali, timbrate e sgilate secondo gli accordi, sono state tutte introdotte nuovamente, nell'ordine in cui erano state rinvenute, nello stesso contenitore metallico, unitamente a quelle già fotocopiate in data di ieri. Il contenitore metallico è stato risuggellato mediante l'apposizione all'esterno di esso di due fascette di nastro adesivo, alle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro rotondo della Commissione.Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del Mc.Giovanni Monteforte, del Sig. Vincenzo Duratorre e del Sig. CarmineCaracciolo.

Le relative fotocopie timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state,invece, racchiuse in una busta,suggellata mediante le sigle autografe del Mc Giovanni Monteforte e del Sig. CarmineCaracciolo. apposte sulle incollature.Sulla stessa è stato altresi impresso il timbro della Commissione.
Il contenitore e la busta sono stati poi rinchiusi nella stanza del Dr. Di Ciommo, segretario della Commissione.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 13,00
La parte non ha avuto nulla di che lamentarsi.
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal Mc Giovanni Monteforte, dal Sig.C.Caracciolo e dal Sig. V.Duratorre.

VERBALIZZANTE

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 27 del mese di Maggio, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76 -Palazzo San Macuto- il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.

Alle ore 9,50 di oggi, alla presenza del Dr.Vincenzo Duratorre,Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM, e del Sgg. Carmine Caracciolo, il M.c. Giovanni Monteforte, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in data 23.5.1983, sul contenitore metallico recante la scritta "C", ha proceduto alla rimozione degli stessi, al fine di consentire:
- le operazioni di fotocopiatura delle schede in esso contenute;
- le operazioni di siglatura, timbratura delle fotocopie tratte e dei documenti originali, riscontro, ecc. Operazioni che, disposte dalla Commissione, dovranno essere svolte tutte con le stesse modalità concordate,in data 24.5.1983, tra il Dr. Gianfranco Beretta e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia, modalità descritte nell'apposito p.v. redatto in quella data.

Le operazioni di fotocopiatura hanno avuto inizio alle ore 9,55 di oggi stesso, presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto.Esse sono state svolte dal Sig. Caracciolo e dal Sig. L.Santillo (impiegato della Camera) fino alle ore 11,25 e dal Mma dell'Arma dei CC PAOLETTI (sottufficiale a disposizione della Commissione) dalle ore 10,50 alle ore 11,25.A dette operazioni ha collaborato anche il verbalizzante.

Le operazioni di timbratura sono state effettuate dal verbalizzante e dal Mma Paoletti. Quelle di riscontro e siglatura dal Dr. Duratorre e dal Sig. Caracciolo.

Il Mma Paoletti si è allontanato definitivamente alle ore 12,15.

Alle ore 12,20 è intervenuto l'avv. Eduardo La Bua.

Il verbalizzante dà atto che la collaborazione del Sig.Santillo è stata disposta dal Dr. Beretta, previo accordo con la parte.

Il verbalizzante dà atto che sono state fotocopiate, siglate e timbrate tutte le schede nominative del predetto contenitore.

Al termine delle operazioni, le schede originali, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state tutte introdotte nuovamente, nell'ordine in cui erano state rinvenute, nello stesso contenitore metallico da cui erano state prelevate. Il contenitore è stato poi risuggellato mediante l'apposizione all'esterno di n. 2 fascette di nastro adesivo, alle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Comsione.Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del Mc Giovanni Monteforte, del Sig.Caracciolo e del Dr.Duratorre

Le relative fotocopie, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state, invece, racchiuse in un plico, suggellato mediante le sigle autografe, apposte sulle incollature, del MonteG. Monteforte e del Sig.C.Caracciolo.
Sul plico è stato, altresì impresso il timbro della Commissione.
Il contenitore e il plico sono stati poi rinchiusi nell'ufficio del Dr. DI CIOMMO, segretario della Commissione.
Il Sig. L.Santillo ha smesso di operare alle ore 12,30.
La parte non ha avuto nulla di che lamentarsi.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 13,45
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal Mc G.Monteforte, dal Sig. Caracciolo e dal dr. V.Duratorre.

VERBALIZZANTE

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 31 del mese di Maggio, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76-Palazzo S.Macuto- il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 9,50 di oggi, alla presenza del Dr.Vincenzo Duratorre, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM e del Sig. Carmine Caracciolo, il MC Giovanni Monteforte, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in data 23.5.1983 sul contenitore metallico recante la scritta "" ""P-Q-"", ha proceduto alla rimozione degli stessi, al fine di consentire:
le operazioni di fotocopiatura delle schede in esso contenute;
le operazioni di siglatura, timbratura delle fotocopie tratte e dei documenti originali, riscontro ecc.
Operazioni che, disposte dalla Commissione, dovranno essere svolte tutte con le stesse modalità concordate in data 24.5.1983 tra il Dr. G.Beretta e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia, modalità descritte nell'apposito p.v. redatto in quella data.
Le operazioni di fotocopiatura hanno avuto inizio alle ore 10 di oggi stesso, presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto.Esse sono state svolte dal Sig. Caracciolo, dal Sig. Santillo -impiegato della Camera- fino alle ore 12, dal M.llo Paoletti (sottufficiale dell'Arma a disposizione della Commissione) fino alle ore 11,15. A dette operazioni ha collaborato anche il verbalizzante.
Le operazioni di timbratura sono state effettuate dal Mma dei CC Paoletti e dal Sig. Caracciolo; quelle di riscontro e siglatura dal Dr. Duratorre e dal Sig.Caracciolo.
Alle ore 12,10 è intervenuto l'Avv.to Eduardo LA BUA.
Il M.llo dei CC PAOLETTI si è allontanato definitivamente alle ore 12,15.
Il Sig. Santillo ha smesso di operare alle ore 12,10.
Il verbalizzante da atto che la collaborazione del Sig. Santillo è stata disposta dal Dr.Beretta, previo accordo con la parte.
Il verbalizzante da atto che sono state fotocopiate, siglate e timbrate tutte le schede del contenitore "P-Q".
Al termine delle operazioni, le schede originali, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state nuovamente tutte introdotte, nell'ordine in cui erano state rinvenute, nello stesso contenitore metallico "P-Q da cui erano state prelevate.Il contenitore è stato poi risuggellato mediante l'apposizione all'esterno di esso di n. 2 fascette di nastro adesivo alle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione.Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del M.llo Monteforte, del Sig.Caracciolo e del Dr.Duratorre.

Le relative fotocopie tratte, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state, invece, racchiuse in una busta, suggellata mediante le sigle autografe del Mc Monteforte e del Sig.Caracciolo, apposte sulle incollature.Sulla busta è stato, altresì, impresso il timbro della Commissione.
Il Contenitore e la busta sono state poi rinchiusi nell'ufficio del Dr.Di Ciommo, segretario della Commissione.
La parte non ha avuto nulla di che lamentarsi.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 13,30
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal M.llo Monteforte, dal Sig.Caracciolo e dal Dr.Duratorre.

VERBALIZZANTE LA PARTE

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

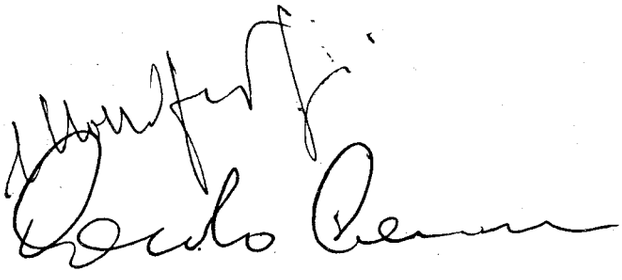
PROCESSO VERBALE DI SISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 1° del mese di Giugno, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76 -Palazzo S.Macuto, il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 16,00 di oggi, alla presenza del Dr.Vincenzo Duratorre, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM e del Signor Carmine Caracciolo, il Mc Giovanni Monteforte, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in data 23.5.1983 sul contenitore metallico recante la scritta ""D-F"", ha proceduto alla rimozione degli stessi al fine di consentire:
le operazioni di fotocopiatura delle schede in esso contenute;
le operazioni di siglatura, timbratura delle fotocopie tratte e dei documenti originali; riscontro ecc. Operazioni che, disposta dalla Commissione, dovranno essere svolte tutte con le stesse modalità concordate in data 24.5.1983 tra il Dr.G.Beretta e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia, modalità descritte nell'apposito pv redatto in quella data.
Le operazioni di fotocopiatura hanno avuto inizio alle ore 16,20 di oggi stesso, presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto.Esse sono state effettuate dal Sig.Caracciolo e dal verbalizzante. Le operazioni di timbratura, siglatura e riscontro sono state espletate dal Dr. Duratorre e dal Sig. Caracciolo.
Il verbalizzante da atto che dal contenitore ""D-F"" sono state prelevate, fotocopiate timbrate e siglate soltanto le schede nominative relative alle lettere "D" ed "E". e che quelle della lettera "F" non sono state prese.Esse saranno fotocopiate nei prossimi giorni.
Il verbalizzante dà atto,altresì, che sulle prime 22 schede nominative originali della lettera D, con il segno della "X" e la sigla del Sig. Caracciolo, si è proceduto a depennare la data "1 Maggio 1983" erroneamente apposta.Sulla stessa è stato poi impressa con il datario la data esatta (1° Giugno 1983).
Al termine delle operazioni le schede originali, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state nuovamente introdotte tutte nel contenitore metallico ""D-F"" unitamente alle schede nominative relative alla lettera "F". Il contenitore è stato poi risuggellato mediante l'apposizione all'esterno di esso di n. 2 fascette di nastro adesivo sulle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione. Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del DR.V.Duratorre, del Sig.C.Caracciolo e del verbalizzante.
Le relative fotocopie tratte, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state invece, racchiuse in una busta, suggellata mediante le sigle autografe del verbalizzante e del Sig.Caracciolo, apposte sulla chiusura. E'stato altresì impresso il timbro della Commissione accanto ad ogni sigla.

Il contenitore e la busta sono state poi rinchiusi nell'ufficio del Dr. Giovanni Di Ciommo, segretario della Commissione.
La parte non ha avuto nulla di che lamentarsi.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 19,40
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Sig. Caracciolo e dal Dr. Duratorre.

VERBALIZZANTE

LA PARTE





NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 2 del mese di Giugno, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76 -Palazzo S.Macuto-, il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 16,30 di oggi, alla presenza del Dr. Vincenzo Duratorre, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM, del Sig. Carmine Caracciolo, il sottoscritto verbalizzante-Mc Giovanni Monteforte- dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in data 1 Giugno 1983 sul contenitore metallico recante la scritta ""D-F"", ha proceduto alla rimozione degli stessi al fine di consentire:
-le operazioni di fotocopiatura delle schede in esso contenute;
-le operazioni di siglatura, timbratura delle fotocopie tratte e dei documenti originali; riscontro ecc. Operazioni che, disposte dalla Commissione, dovranno essere svolte tutte con le modalità già concordate tra il Dr. G.Beretta e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia in data 24.5.1983 e descritte nell'apposito p.v. redatto in quella data.
Le operazioni di fotocopiatura hanno avuto inizio alle ore 16,45 di oggi stesso presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto. Esse sono state effettuate dal Sig. C.Caracciolo con la collaborazione del Brig. Vincenzo Casa, sottufficiale della Guardia di Finanza a disposizione della Commissione, e del Sig. Caruffo, impiegato della Camera. L'impiego di quest'ultimo è stato disposto nei giorni precedenti dal Dr.G.Beretta, previo accordo con la parte.
Le operazioni di timbratura, siglatura e riscontro sono state effettuate dal Dr. V.Duratorre e dal Sig. Carmine Caracciolo.
Il verbalizzante da atto che dal contenitore sono state prelevate, allo scopo di effettuare le operazioni sopra descritte, soltanto le schede nominative relative alla lettera "F"" in quanto quelle delle lettere "D" ed "E" erano state già fotocopiate in data di ieri.
Al termine delle operazioni, le schede originali della lettera "F", timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state nuovamente introdotte tutte nel contenitore metallico "D-F", unitamente a quelle delle lettere "D" ed "E".Il contenitore è stato poi risuggellato mediante l'apposizione all'esterno di esso di n. 2 fascette di nastro adesivo, sulle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione.Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del Dr.V.Duratorre, del Sig.C.Caracciolo e del verbalizzante
Le relative fotocopie tratte, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state,invece,racchiuse in una busta la quale è stata suggellata mediante le sigle autografe del verbalizzante e del Sig. Caracciolo, apposte sulle incollature. Accanto ad ogni sigla è stato impresso il timbro della Commissione.
Il contenitore e la busta sono stati poi rinchiusi nell'ufficio del dr. Giovanni Di Ciommo, segretario della Commissione.

Il brig. Cama Vincenzo e il Sig.Caruffo Hanno smesso di operare rispettivamente alle ore 17,30 e alle ore 18,00.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 18 45/C
La parte non ha avuto nulla di che lamentarsi.
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Sig.Caracciolo e dal Dr.Vincenzo Duratorre.

VERBALIZZANTE

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E DI RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 6 del mese di giugno, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76- Palazzo S.Macuto- il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far risultare quanto segue.
Alle ore 15,00 di oggi, alla presenza del Dr.Vincenzo Duratorre, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM, del Sig.Carmine Caracciolo e della Sig.ra Piera Amendola, il sottoscritto Mc. Giovanni Monteforte, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti im data 23.5. 1983, sul contenitore metallico recante la scritta ""G-L"" e sullo "scatolone" di cartone contenente schede,"numerici" e altro, ha proceduto alla rimozione degli stessi al fine di consentire:
le operazioni di fotocopiatura di n.50 schede contenute nello scatolone di cartone e di tutte le schede racchiuse nel contenitore metallico;
le operazioni di siglatura, timbratura delle fotocopie tratte e dei documenti originali; di riscontro ecc.; operazioni che, disposte dalla Commissione, dovranno essere svolte tutte con le modalità già concordate tra il Dr.G.Beratta e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia in data 24.5.1983 e descritte nell'apposito pv redatto in quella data.
Le operazioni di fotocopiatura hanno avuto inizio alle ore 15,25 di oggi stesso presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto.Esse sono state effettuate dal Sig.Caracciolo, dal Mc dei CC V.Bruno e dal Car. Bianchi, dal Sig. Caruffo e dal verbalizzante.
Il Mc V.Bruno e il Car. Bianchi sono militari dell'Arma dei CC a disposizione della Commissione.
L'impiego del Sig. Caruffo venne disposto alcuni giorni fa, previo accordo con la parte.
Le operazioni di timbratura, siglatura e riscontro sono state effettuate dal Sig. Caracciolo e dal Dr.Duratorre.Alle operazioni di timbratura hanno collaborato anche il Carab.Bianchi e il sottoscritto verbalizzante.
Il sottoscritto ufficiale di pg da atto che dallo scatolone di cartone sono state prelevate soltanto le schede racchiuse nella cartellina verde recante la scritta "Archivio 2° piano -schede-cose da verificare al piano di sopra verifiche"" e che tutta l'altra documentazione in esso contenuta non è stata presa; tutte le schede racchiuse nel contenitore metallico sono state fotocopiate,timbrate e siglate. Da atto, altresì, che solo le 50 schede sono state riscontrate con le fotocopie tratte e che il riscontro di tutte quelle del contenitore metallico G-L sarà effettuato entro la giornata di domani.
Al termine delle operazioni le 50 schede nominative originali,timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state nuovamente introdotte,unitamente alla cartellina verde, nello scatolone di cartone ~~di cartone~~ il quale è stato poi risuggellato mediante l'applicazione all'esterno di esso di n. due fascette di nastro adesivo sulle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione.Sulle fascette sono state poi apposte le sigle autografe del Sig.Caracciolo, del Dr.Duratorre e del verbalizzante.

Le relative fotocopie tratte, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state racchiuse in una busta la quale è stata suggellata mediante l'apposizione sulle incollature delle sigle autografe del Sig.Caracciolo e del verbalizzante. Anche sulla busta è stato impresso il timbro della Commissione.

Le schede nominative originali siglate e timbrate secondo gli accordi sono state anch'esse tutte introdotte nel contenitore metallico "G-L". Il contenitore è stato poi risuggellato mediante l'apposizione all'esterno di esso di n. 2 fascette di nastro adesivo sulle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione. Sul nastro adesivo sono state poi apposte le sigle autografe del Dr.Duratorre, del Sig.Caracciolo e del verbalizzante.
Le relative fotocopie tratte, siglate e timbrate secondo gli accordi, sono state ~~poi~~ racchiuse in un plico il quale è stato suggellato mediante l'apposizione sulle incollature delle sigle del Sig.Caracciolo e del verbalizzante. Sul plico è stato impresso il timbro della Commissione.
Il verbalizzante dà atto che il M.llo Bruno, il Car. Bianchi e il Sig. Caruffo hanno smesso di operare rispettivamente alle ore 17,00, alle ore 17,30 e alle ore 18.
Il contenitore metallico "G-L, lo scatolone di cartone, la busta e il plico sono stati rinchiusi nell'ufficio del dr.Di Ciommo segretario della Commissione.
Nel corso delle operazioni la parte non ha avuto nulla di che lamentarsi.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 20,00
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di n. due fogli dattiloscritti.
Fatto letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal dr.Duratorre e dal Sig.Caracciolo.

VERBALIZZANTE

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 7 del mese di giugno in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76 - Palazzo S.Macuto- il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far risultare quanto segue.
Alle ore 10,20 di oggi, alla presenza del Dr. Vincenzo Duratorre, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia, e del Sig. C.Caracciolo, Il sottoscritto -Mc Giovanni Monteforte-, dopo aver constatata la integrità dei sigilli apposti in data 6/6/83 sul contenitore metallico recante la scitta G-L e sul plico relativo contenente fotocopie, al fine di consentire operazioni di riscontro, interrotte in data di ieri, ha proceduto alla rimozione degli stessi.
Sempre alla presenza delle persone sopra indicate e dopo averne constatata la integrità ha proceduto alla rimozione dei sigilli apposti in data 23.5.1983 sul contenitore metallico recante la scritta "M-O", al fine di permettere la ripresa delle operazioni di fotocopiatura, delle schede in esso contenute, di siglatura, timbratura delle fotocopie tratte e dei documenti originali, di riscontro ecc.Operazioni che disposte dalla Commissione, dovranno essere svolte tutte con le modalità già concordate in data 24.5.1983, tra il Dr. G.Beretta e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia, e descritte nell'apposito p.v. redatto in quella data.
Tutte le operazioni di cui sopra hanno avuto inizio alle ore 10,30 di oggi stesso presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto. Le operazioni di riscontro sono state effettuate dal Sig.Caracciolo e dal Sig. V. Duratorre.La fotocopiatura è stata svolta dal Car. Bianchi e dal verbalizzante.La timbratura e la siglatura dei documenti sono state espletate dal dr.Duratorre e dal Sig.Caracciolo.
Il verbalizzante dà atto che non tutte le schede del contenitore metallico ""M-O"" sono state fotocopiate, timbrate e siglate, ma soltanto quelle della lettera "M" fino al alla scheda di "Milanesi" compresa.
Al termine delle operazioni, tutte le schede nominative originali dalla lettera "G" alla lettera "L", sono state nuovamente introdotte nel contenitore metallico recante la scritta "G-L" il quale è stato risuggellato mediante l'applicazione all'esterno di esso di n. 2 fascette di nastro adesivo, sulle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione. Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del Sig.Duratorre, del Sig.Caracciolo e del verbalizzante.
Le relative fotocopie sono state racchiuse in un nuovo plico il quale è stato risuggellato mediante le sigle autografe del Sig. Caracciolo e del verbalizzante, apposte sulle incollature e sul nastro adesivo a sostegno delle stesse.Sul nastro è stato impresso il timbro della Commissione.

Tutte le schede nominative originali della lettera "M", fino al nominativo di "Milanesi", siglate e timbrate secondo gli accordi, sono state introdotte nel contenitore metallico "M-O", unitamente a tutte le altre schede mai prelevate da esso. Il contenitore "M-O" è stato risuggellato, mediante l'applicazione all'esterno di esso, di n. due fascette di nastro adesivo, sulle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione. Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del verbalizzante, del Dr. Duratorre e del Sig. Caracciolo.
Le relative fotocopie tratte, siglate e timbrate secondo gli accordi, sono state racchiuse in una busta, la quale è stata suggellata mediante le sigle autografe del Sig. Caracciolo e del verbalizzante, apposte sulle incollature e Sulla busta è stato impresso il timbro della Commissione.
Il verbalizzante dà atto che alle ore 11,00 è intervenuto l'avv.to Eduardo La Bua e che il Carabiniere Bianchi ha smesso di operare alle ore 12,15.
Da atto altresì che il contenitore metallico "G-L", il relativo plico contenente fotocopie, il contenitore metallico "M-O e la relativa busta contenente fotocopie, sono stati tutti rinchiusi nella stanza del Dr. G. Di Giommo, segretario della Commissione.
Nel corso delle operazioni la parte non ha avuto nulla di che lamentarsi.
Le operazioni sono terminate alle ore 13,30
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal dr. Duratorre e dal Sig. Caracciolo.

IL VERBALIZZANTE

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 8 del mese di Giugno, in Roma , presso gli uffici di segreteria della Commissione parlamentare di Inchiesta sulla Loggia massonica P2, siti in Via del Seminario, 76 - Palazzo S.Macuto - il sottoscritto militare verbalizzante compila il presente atto per far risultare quanto segue: -

Alle ore 09,45 di oggi, alla presenza del dr. Vincenzo DURATORRE, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM e del Sig. Carmine CARACCIOLO, il Brig. Vincenzo CASA (appartenente al Comando in intestazione), dopo aver constatato l'integrità dei sigilli apposti in data 7.6.83 sul contenitore metallico recante la scritta "M-O" e quella dei sigilli appòsti sul contenitore metallico recante la scritta "T-Z" apposti in data 23.5.83 ha proceduto alla rimozione degli stessi al fine di consentire la ripresa delle operazioni -interrotte ieri- di fotocopiatura delle schede in essi contenute, di siglatura e timbratura delle fotocopie tratte e dei documenti originali e di riscontro. Operazioni che, disposte dalla Commissione, devono essere svolte con le modalità già concordate in data 24.5.83 tra il dr. BERETTA e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia e descritte nell'apposito p.v. redatto in quella data. Le operazioni di fotocopiatura hanno avuto inizio alle ore 10,00 di oggi stesso presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto. - - - - - - - - - - -
Esse sono state iniziate dal verbalizzante, dal Sig. Carmine CARACCIOLO e dal Sig. Gino SANTILLI. Sono sopraggiunti poi, alle ore 10,15 per aiutare nello svolgimento dell'operazioni di fotocopiatura il Mar. Vincenzo BRUNO e l'App. Domenico AUSILIO appartenenti all'Arma dei Carabinieri. La fotocopiatura e le altre operazioni hanno riguardato le rimanenti schede del contenitore "M-O" non fotocopiate ieri e le schede relative alle lettere T ed U contenute invece nella cassetta "T-Z". - - - - -
Al termine delle operazioni le schede nominative originali, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state tutte nuovamente introdotte nei rispettivi contenitori "M-O" e "T-Z" unitamente a quelle già fotocopiate il giorno 7.6.83 che non sono state prelevate in data odierna. - -
I contenitori sono stati poi risuggellati mediante l'applicazione allo esterno ~~mediante l'applicazione~~ di due fascette di nastro adesivo sulle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione. Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del verbalizzante, del dr.Vincenzo DURATORRE e del Sig. Carmine CARACCIOLO. Le relative fotocopie, tratte, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state racchiuse in nr.2 (due) buste relative alle lettere "M-O" (ultimate) e T-U che sono state suggellate mediante la sigla del verbalizzante e del Sig. CARACCIOLO apposte sulle incollature. Sulla busta è stato pooi impresso il timbro della Commissione. - - - - - - -
I contenitori metallici e le buste sono state poi rinchiuse nella stanza del dr. DI CIOMMO (Segretario della Commissione). - - - - - - - - - -
Si da atto che il Sig. Gino SANTILLI, il Mar. Vincenzo BRUNO e l'App. Domenico AUSILIO hanno smesso di operare rispettivamente alle ore 12,20, alle ore 11,20 e alle ore 11,15

Nel corso delle operazioni la parte non ha avuto nulla di che lamentarsi.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 13.45
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Sig.Caracciolo e dal Dr. V.Duratorre.

IL VERBALIZZANTE
Brig. Cosentino

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E DI RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 9 del mese di Giugno, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario n. 76 - Palazzo S.Macuto -, il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 10,00 di oggi, alla presenza del Dr. Vincenzo Duratorre, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM e del Sig. Carmine Caracciolo, il sottoscritto, Mc. Giovanni Monteforte, dopo aver constatato l'integrità dei sigilli apposti in data 8/6/983 sul contenitore metallico recante la scritta "T-Z", ha proceduto alla rimozione degli stessi al fine di consentire la ripresa delle operazioni di fotocopiatura delle schede in esso contenute, di siglatura e timbratura delle fotocopie tratte e dei documenti originali, di riscontro ecc. interrotte in data 8/6/83.Dette operazioni, disposte dalla Commissione dovranno essere svolte con le modalità già concordate in data 24.5.983 tra il Dr. Gianfranco Beretta e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia e descritte nell'apposito p.v. redatto in quella data.
Tutte le operazioni di cui sopra hanno avuto inizio alle ore 10,15 di oggi stesso presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto.
La fotocopiatura è stata eseguita dal verbalizzante e dal Carabiniere Bianchi.
Le operazioni di timbratura, di siglatura e di riscontro sono state effettuate dal Dr.Vincenzo Duratorre e dal Sig. C.Caracciolo.
Il verbalizzante dà atto che le operazioni odierne hanno riguardato soltanto le rimanenti schede del contenitore "T-Z", non fotocopiate in data di ieri.
Al termine delle operazioni le schede nominative originali, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state nuovamente introdotte tutte nel contenitore "T-Z", unitamente alle altre schede fotocopiate il giorno 8/6/83 che in data odierna non sono state prelevate dalla cassetta.
Il contenitore metallico 'T-Z' è stato, poi, risuggellato mediante l'applicazione all'esterno di due fascette di nastro adesivo sulle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione.Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del verbalizzante, del Dr. V.Duratorre e del Sig.Caracciolo.
Le relative fotocopie tratte, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state racchiuse in una busta che è stata suggellata mediante le sigle autografe del verbalizzante e del Sig. Carmine Caracciolo. Sulla busta è stato poi impresso il timbro della Commissione.
Il contenitore metallico "T-Z" e la busta sono stati rinchiusi nella stanza del Dr. Di Ciommo, Segretario della Commissione.

Il Carabiniere Bianchi ha smesso di operare alle ore 11,30.
Nel corso delle operazioni la parte non ha avuto nulla di che lamentarsi.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 13,00
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Dr.Vincenzo Duratorre e dal Sig. Carmine Caracciolo.

IL VERBALIZZANTE

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

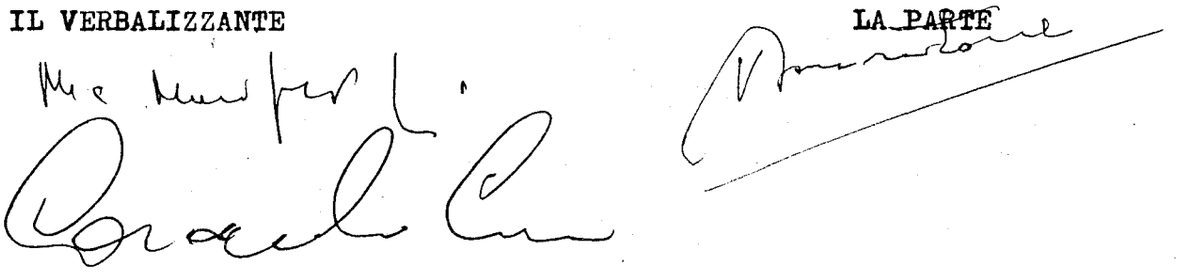
PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E DI RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 10 del mese di Giugno, in Roma, presso gli uffici di Segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76 -Palazzo S.Macuto-, il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 9,30 di oggi, alla presenza del Dr. Vincenzo Duratorre, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM e del Sig. Carmine Caracciolo, il sottoscritto - Mc Giovanni Monteforte - dopo aver constatato l'integrità dei sigilli apposti in data 23.5.1983 sul contenitore metallico recante la scritta "R-S", ha proceduto alla rimozione degli stessi al fine di consentire la ripresa delle operazioni di fotocopiatura delle schede in esso contenute, di siglatura e di timbratura delle fotocopie tratte e dei documenti originali, di riscontro ecc. Dette operazioni, disposte dalla Commissione, dovranno essere svolte con le modalità già concordate tra il Dr.Gianfranco Beretta e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia, in data 24.5.1983 e descritte nell'apposito pv redatto in quella data.
Tutte le operazioni di cui sopra hanno avuto inizio alle ore 9,45 presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto.
Le operazioni di fotocopiatura sono state effettuate dal verbalizzante, dal Mm dei CC V.Bruno (intervenuto alle ore 10,00), dal Sig. Caracciolo e dal Sig. Santillo.
Le operazioni di timbratura sono state espletate dal Carab. Ausilio Domenico, dal Sig. Caracciolo, dal Sig. Santillo e dal Dr.Duratorre.
Le operazioni di siglatura e di riscontro sono state svolte dal Dr.V.Duratorre e dal Sig. Caracciolo.
Al termine delle operazioni le schede originali, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state nuovamente tutte introdotte nel contenitore metallico recante la scritta "R-S". Il contenitore è stato poi risuggellato mediante l'applicazione all'esterno di due fascette di nastro adesivo sulle cui estremità sovrapposte è stato impresso il timbro della Commissione.Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del Sig.Caracciolo, del Dr. Duratorre e del verbalizzante.
Le relative fotocopie tratte, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state racchiuse in un plico che è stato suggellato mediante le sigle autografe, apposte sulle incollature, del verbalizzante e del Sig. Caracciolo.
Il sottoscritto verbalizzante dà atto che le operazioni odierne hanno riguardato tutte le schede del citato contenitore "R-S".

./.

Dà atto, altresi', che la cassetta metallica recante la scritta "R-S" e il plico contenente fotocopie sono stati rinchiusi nell'ufficio del Dr. Giovanni Di Ciommo, segretario della Commissione.
Il M.llo V.Bruno, il Car. D.Ausilio e il Sig. Santillo Gino hanno smesso di operare rispettivamente alle ore 12,15, alle ore 12,30 e alle ore 12,40.
Nel corso delle operazioni la parte non ha avuto nulla da lamentare.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 13,30
Il presente atto, redatto in triplice cppia di cui una consegnata alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Sig.Caracciolo e dal Dr. V.Duratorre.

IL VERBALIZZANTE LA PARTE



NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E DI RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 13 del mese di Giugno, in Roma, presso gli Uffici di Segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76 - Palazzo S.Macuto-, il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 9,45 di oggi, alla presenza del Dr. Vincenzo Duratorre, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM, del Sig. Carmine Caracciolo e della Sig. Piera Amendola, il sottoscritto - Mc Giovanni Monteforte -, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in data precedente alla scatola di cartone citata nel p.v. del 23.5. 1983, ha proceduto alla rimozione degli stessi, al fine di consentire la ripresa delle operazioni di fotocopiatura della documentazione in essa contenuta, di siglatura e timbratura delle fotocopie che saranno estratte e dei documenti originali, di riscontro ecc. Operazioni che, disposte dalla Commissione, dovranno essere eseguite con le modalità già condordate in data 24.5.1983 tra il Dr. G.Beretta e i rappresentanti della Gran Loggia d'Italia e descritte nell'apposito p.v. redatto in quella data.
Tutte le operazioni di cui sopra hanno avuto inizio alle ore 10,00 di oggi stesso presso il 4° piano di Palazzo S. Macuto.
La fotocopiatura, svolta dal Sig. Caracciolo, dal Carab.Bianchi, dal Sig. Caruffo e dal verbalizzante, ha riguardato tutta la documentazione contenuta nella scatola di cartone, esclusa quella raccolta nella cartellina verde recante la scritta "ARCHIVIO 2° PIANO -SCHEDE" già fotocopiata nei giorni precedenti e altre schede escluse in data odierna dalla Sig.ra Amendola.
Tutte le altre operazioni (siglatura, timbratura e riscontro), iniziate e sospese per mancanza di tempo, saranno riprese nella giornata di domani.
Tutta la documentazione (originali e fotocopie) è stata racchiusa in due scatole di cartone. Esse sono state risuggelate mediante l'applicazione all'esterno di due fascette - per ciascuna scatola - di nastro adesivo sulle cui estremità sovrapposte è stato poi impresso il timbro della Commissione.Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del verbalizzante, del dr. Duratorre e del Signor C.Caracciolo.
Le due scatole di cartone sono state rinchiuse nella stanza del Dr. G.Di Ciommo, Segretario della Commissione.
Il verbalizzante dà atto che il Sig. Caruffo e il Car. Bianchi hanno smesso di operare rispettivamente alle ore 12,40 e alle ore 13,00 e che la sig.ra Amendola si è allontanata subito dopo aver provveduto alla selezione dei documenti.
Le operazioni hanno avuto termine alle ore 14.20.
Nel corso delle operazioni la parte non ha avuto nulla da lamentare.

Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di un solo foglio dattiloscritto.
Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Sig. Caracciolo e dal Dr. Duratorre.

VERBALIZZANTE

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONBI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO E RITIRO DOCUMENTI.

L'anno 1983 , addì 13 del mese di giugno, in Roma, presso la Sede della Gran Loggia d'Italia - degli Antichi, Liberi ed Accettati Muratori - Obbedienza di piazza del Gesù, sita in Via S. Nicola de' Cesarini n° 3, i sottoscritti verbalizzanti, compilano il presente atto, per far risultare che :

alle ore 10.30 , alla presenza del Sig. Remo BICIOCCHI e dell'Avv. Luigi FERNANDEZ, il Cap. Giuseppe DI PAOLO, Mar. M. Carmelo PIZZURRO, nonchè il Dott. Giovanni DI CIOMMO e la Sig.ra Piera AMENDOLA, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti all"archivio dei Cessati" , hanno rimosso la sola fascetta applicata a cavallo tra la porta e la colonna in cui va ad inserirsi la serratura della porta stessa, per continuare le operazioni di esame, riscontro documentale (fra schede e pratiche archiviate) e la selezione della documentazione interessante i fini che la Commissione si propone. Queste operazioni sono state condotte dal Dott. DI CIOMMO e dalla Sig.ra AMENDOLA e con la collaborazione, per quanto di sua competenza, del Cap. DI PAOLO.

La documentazione selezionate è stata accantonata sul tavolo posto nella prima stanza dell'"Archivio dei cessati" per essere fotocopiata nei prossimi giorni a cura del tecnico Sig. Carmine CARACCIOLO, oggi impegnato in altre operazioni .

Tutta la documentazione esaminata, da esaminare nonchè quella selezionata, viene ancora custodita nei locali del ripetuto " Archivio dei cessati" che viene nuovamente suggellato mediante apposizione di una fascetta di carta vergata siglata dai verbalizzanti, a cavallo fra l'unica porta di accesso e la colonna entro cui va ad inserirsi la serratura della porta stessa, essendo rimaste inalterate le altre fascette apposte , in precedenza, al ripetuto archivio dei cessati.

La documentazione così custodita e cautelata, viene affidata in gratuita giudiziale custodia al Sig. Remo BICIOCCHI, il quale è stato reso edotto degli obblighi e delle responsabilità inerenti a tale custodia

Si da atto che l'Avv. FERNANDEZ alle ore 11.15 si è definitivamente allontanato ; che nulla viene asportato ; che nessun danno è stato arrecato a persone o cose.

Le operazioni odierne sono terminate alle ore 13.00.

Il presente atto, composto di n° 1 foglio è stato redatto in tre originali di cui uno consegnato al Sig. Remo BICIOCCHI .

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dagli altri intervenuti.

I VERBALIZZANTI *I COLLABORATORI DELLA COMMISSIONE* *LA PARTE*

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E DI CONSEGNA DOCUMENTI.

L'anno 1983, addì 14 del mese di Giugno, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76 - Palazzo S.Macuto -, il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 10,00 di oggi, alla presenza del dr.Vincenzo Duratorre, Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli ALAM e del Sig. Carmine Caracciolo, il sottoscritto Mc Giovanni Monteforte, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in data 13.6.1983 su due scatole di cartone, ha proceduto alla rimozione degli stessi, al fine di consentire la ripresa delle operazioni di timbratura, siglatura e riscontro dei documenti originali e delle fotocopie già estratte, in esse contenute. Dette operazioni, disposte dalla Commissinne, dovranno essere eseguite secondo le modalità concordate tra il dr.G.Beretta e i rappresentanti della Gran Loggia in data 24.5.1983 e descritte nell'apposito pv redatto in quella data.
Le operazioni di cui sopra hanno avuto inizio alle ore 10,10 di oggi* stesso presso gli uffici della Commissione, siti presso il 2° piano di Palazzo S.Macuto.
La timbratura è stata effettuata dal Sig. Caracciolo, dal Dr. Duratorre e dal Mma Paoletti.
Le operazioni di siglatura e di riscontro sono state effettuate dal Sig.Caracciolo e dal Dr. Duratorre.
Al termine le fotocopie estratte, timbrate e siglate secondo gli accordi, sono state racchiuse in una scatola di cartone che è stata suggellata mediante l'applicazione, sulle chiusure, di fascette di nastro adesivo sulle quali è stato impresso il timbro della Commissione Sul nastro adesivo sono state apposte le sigle autografe del verbalizzante e del Sig. Caracciolo.
La scatola di cartone è stata poi rinchiusa nell'Ufficio del dr.Giovanni Di Ciomm, Segretario della Commissione.
I relativi documenti originali, timbrati e siglati secondo gli accordi, nonchè tutti quelli che erano contenuti nella scatola di cartone citata nel processo verbale redatto in data 23.5.1983 (n.42 schede nominative sono state escluse dalla fotocopiatura), sono stati tutti introdotti in un nuovo contenitore di cartone che è stato suggellato con le stesse modalità adottate nei giorni precedenti.
Il verbalizzante dà atto che su alcuni fogli in bianco dei piedilista è stato erroneamente apposto il timbro della Commssione. Dà atto, altresì, che alle ore 12,15 di oggi, tutto il materiale ritirato dalla sede della Gran Loggia d'Italia degli ALAM in data 23.5.1983 e concentrato, sempre in quella data, presso gli uffici della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, per essere ivi fotocopiato, ~~in data odierna~~, al termine delle operazioni predette, è stato trasferito, a cura del verbalizzante e della parte, presso la sede della Gran Loggia d'Italia, sita in via S.Nicola de' Cesarini 3, ove è stato lasciato alla libera disponibilità della parte e consegnato al dr. Vincenzo Duratorre che ne è il rappresentante.

./.

segue p.v. di dissugellamento operazioni compiute e consegna documenti redatto in data 14.6.1983 - foglio 2° -

Il materiale in parola è quello descritto nel processo verbale redatto il 23.5.83.
Ed è stato regolarmente consegnato presso la Sede dela Gran Loggia negli stessi contenitori metallici (schedario degli attivi - N° 9 cassette) e nella stessa scatola di cartone contenente piedilista, numerici ecc. .
La consegna è stata preceduta dalla constatazione dell'integrità dei sigilli, quotidianamente apposti sulle cassette, e ciò alla presenza della Parte.
Il M.llo PAOLETTI ha operato dalle ore 10.20 alle ore 12.00.
Le operazioni odierne hanno avuto termine alle ore 13,45 presso la Sede della Gran Loggia d'Italia e nel corso del loro svolgimento la Parte non ha avuto nulla da lamentare.
Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla Parte, si compone di due fogli dattiloscritti.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato dal verbalizzante, dal Sig. CARACCIOLO e dal Dott. DURATORRE .

VERBALIZZANTE

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 15 del mese di Giugno, in Roma, presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù, sita in Via S. Nicola dè Cesarini, 3 i sottoscritti verbalizzanti, compilano il presente atto, per fare risultare:

- che alle ore 10.15, alla presenza del Sig. Remo BICIOCCHI, il Cap. Giuseppe DI PAOLO, il mma. Carmelo PIZZURRO ed il mc Giovanni MONTEFORTE, nonchè i Sigg. collaboratori della Commissione, Dott. Giovanni di CIOMMO e Sig.ra Piera AMENDOLA, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti ai locali dell'Archivio dei "CESSATI", hanno rimosso la sola fascetta applicata a cavallo fra la porta e lo stipite, per continuare le operazioni di esame, riscontro documentale (fra le schede e le pratiche archiviate) e la selezione della documentazione interessante i fini che la Commissione si propone. Queste operazioni sono state condotte dal Dott. DI SOMMO e dalla Sig.ra AMENDOLA, con la collaborazione, per quanto di sua competenza del, Cap. G. DI PAOLO.
  Dall'esame odierno è risultato che una parte va fotocopiata per essere ritirata e consegnata al Presidente del Commissione, On. Tina ANSELMI, in quanto ritenuta interessante per gli scopi della Commissione si prefigge.
  Parte di questa è già stata fotocopiata in data odierna come da elenco prendes (foglio n° 28) che forma parte integrante del presente atto e dopo timbrata, mediante apposizione di due timbri, uno della Commissione e uno della Loggia, su entrambe le fotocopie di cui a una viene consegnata al Sig. Remo BICIOCCHI.
  Non è stato possibile fotocopiare tutta la documentazione perchè la fotocopiatrice si è guastata e, pertanto, la restante documentazione da fotocopiare è stata rimessa nel prefato locale Archivio dei cessati e verrà fotocopiata nella giornata di domani.
  L'Archivio predetto è stato nuovamente suggellato con le stesse modalità riportate nel p.v. del 13/6/1983 e viene nuovamente affidato in custodia al Sig. Remo BICIOCCHI, al quale sono state ricordate le responsabilità inerenti al mandato di custodia giudiziale.

segue p.v. di dissuggellamento operazioni compiute e risuggellamento -F.

Si dà atto che ad eccezione della documentazione di cui al foglio 28 dell'elenco, non viene asportato alcunchè e che nessun danno è stato arrecato a persone o cose, e che le operazioni sono terminate alle ore 13,00.

Il presente atto, composto di n° 2 foglio dattiloscritti è stato redatto in tre originali di cui uno consegnato al Sig. Remo BICIOCCHI.
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dagli altri intervenuti.

I verbalizzanti

I collaboratori della Commissione

La parte

Elenco dei documenti fotocopiati presso la Sede della Gran Loggia Massonica d'Italia degli Antichi , Liberi ed Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù - ritirati per essere consegnati al Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2 , in data 15.6.1983 .

115) da Faldone "NON ATTIVE - A. SCIESA - IMPERIA ; A.DORIA di IMPERIA ecc. :

a) cartellina : R.L. Cop. "LIGURIA" - O. di VENTIMIGLIA (PERSONALE) ;

b) copertina del piedilista Loggia suddetta ;

c,d,e,f) intercalari del piedilista della Loggia suddetta ;

g) copertina cartellina " verbali di costituzione R.L. Coperta LIGURIA Oriente di Ventimiglia - Valle del Roya ;

h) minuta di lettera del 15.3.1972 - Prot. n° OS/75G/A diretta a Raffaello BERNUZZI e Luciano ADOLFO ;

116) da faldone"demolite " R.L. " JUPITER " ed altre :

a)copertina della cartellina " O.VILLABATE " - personale cop."Unione" ;

b) copertina piedilista Loggia suddetta;

c,d) elenco degli[8] *iscritti alla Loggia* predetta;

117) da faldone " DEMOLITE" e "SOSPESE" - "CRUDELI" ecc. :
a) copertina della cartellina R L Cop. " CONCORDIA" + O. di Milano;
b) copetina Piedilista Loggia suddetta;
c,d,e,f,g,h,i,l) elenco dei 27 iscritti alla Loggia predetta;

118) a) copertina Piedilista della R.L. "GIUSTIZIA E LIBERTA'" - O. di Roma;
b;cd,e,f,g,h,i) elenco dei 27 iscritti alla suddetta Loggia;

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 16 del mese di giugno in Roma, presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi, Liberi ed Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù, sita in Via San Nicola de' Cesarini, 3, i sottoscritti verbalizzanti, compilano il presente atto per far risultare che:

Alle ore 10.00, alla presenza dei Sigg. Remo BICIOCCHI e Vincenzo DURATORRE, il M.M.A. Carmelo PIZZURRO e M.C. Giovanni MONTEFORTE, nonchè la Sig. ra Piera AMENDOLA nella sua facoltà di collaboratrice della Commissione, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti ai locali dell' " Archivio dei Cessati " li hanno rimossi e la Sig. ra AMENDOLA ha continuato e terminato l'esame, il riscontro documentale (fra le schede e le pratiche archiviate) e la selezione della documentazione interessante gli scopi della Commissione.

La Sig.ra Piera AMENDOLA avendo ultimato il suo incarico alle ore 10.25 si è allontanata dopo aver consegnato la documentazione selezionata ai verbalizzanti che provvederanno a fotocopiare.

Un parte di essa (ed esattamente quella riferita al n. 29 dello elenco odierno, che fa parte integrante del presente atto) è stata fotocopiata e ritirata per essere consegnata al Presidente della Commissione.

La restante documentazione, come sopra selezionata, sarà fotocopiata nei giorni successivi. Quest'ultima, dato il ridotto volume, è stata racchiusa in una scatola di cartone, a cui sono state apposte n.4 fascette di carta vergata siglate dai verbalizzanti e timbrate con il timbro tondo della Commissione ed inoltre è stata assicurata mediante applicazione di una cordicella legata a croce con un solo nodo le cui estremità sono state assicurate mediante applicazione di altra striscia di carta vergata siglata e timbrata anch'essa come sopra.

Nella scatola sono stati inseriti tra l'altro fascicoli personali di:

1) - LABANTI Dante; 2)- BENEDETTI Ermenegildo; 3)- SECCHI Albino; 4)- BELLI Ottorino; 5)- OGGIONI Gianluigi; 6)- BUCCIANTI Fosco; 7)- BERNARDINI Domenico; 8)- BELLASSAI Salvatore; 9)- BELLI Danilo; 10)- ATTINELLI Giuseppe; 11)- ALFANO Achille; 12)- CARDUCCI Rocco; 13)- MOSCONI Bruno; 14)- PASQUALIN Andrea; 15)- PISTOLESI Alberto; 16)- LANDI Mario; 17)- RIGHI Renato ; 18)- CIONI Vasco; 19)- PIERI Giuseppe; 20)- BARRESI

./.

Michele; 21)- MENNINI Spartaco; 22)- SCIBETTA Salvatore; 23)-UGOLINI Asdrubale; 24)- URCIOLO Ottavio; 25)- VALENTI Mario; 26)- FERRARA Ruggiero; 27)- DENTI Sergio; 28)- DE FEO Pietro; 29)- GUZZARDI Giuseppe; 30)- DI FILIPPO Rodolfo; 31)- DONATO Giovanni; 32)- BILLI Giorgio; 33)- CAVALLINI Luigi; 34)- CECCHI Mario; 35)- TEARDO Alberto; 36)- ZUCCALA' Michele; 37)- TRISOLINI Giuseppe; 38)- SINAGRA Augusto; 39)- PIZZETTI Giuseppe; 40)- LO PRETI Donato; 41)- LIBERATORE Vittorio; 42)- MONSELLATO Amleto; 43)- SANNA Domenico; 44)-CONCUTELLI Luigi.

La documentazione suddetta, così cautelata è stata affidata in gratuita giudiziale custodia la Sig. Vincenzo DURATORRE che la dovrà custodire a termini di legge e riconsegnarla integra ai verbalizzanti il giorno del loro intervento.

Pertanto, si rende responsabile di eventuali effrazioni o manomissioni, con esportazione, anche parziale della documentazione a lui affidata.

Si da atto che, ad eccezione della documentazione di cui allo allegato elenco riportante il n. 29 d'ordine , nessun'altro cosa viene asportata, nessun danno è stato arrecato a persone o cose e che il locale " Archivio dei Cessati" non viene più suggellato avendo i verbalizzanti provveduto ad assicurare la documentazione selezionata e da fotocopiare, in modo dianzi descritto.

Il presente atto è composto di n. 2 fogli dattiloscritti e viene redatto su tre originali di cui uno viene consegnato al Sig. Vincenzo DURATORRE.

Le operazioni sono terminate alle ore 13,10.—

Detto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Elenco dei documenti fotocopiati presso la Sede della Gran Loggia massonica d'Italia degli Antichi, Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù - e ritirati per essere consegnati al Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2, in data 16/6/1983.

119) a) copertina piedilista della R.L. "AUGUSTO INCROCCI" - O. di Roma;
b,c,d,e,f,g,h,i,l,m) elenco dei 37 iscritti alla Loggia suddetta;

120) Dal faldone "VERBALI DI COSTITUZIONE - R.L. "ADIMA ecc.;

a) copertina - R.L. "CAMEA" - O. di S. Margherita Ligure - Valle di San Siro;
b)c) - copia di Verbale del 23 Maggio 1958;

121) Dal faldone "ATTI - LEMMI 1973-1974-1975;
a,b,c,d) elenco nominativo della R.L. Coperta "A. LEMMI";
e,f,g) elenco aggiornato all'8/4/1975 - R.L. Coperta "A. LEMMI";

122) Dal faldone (non rilasciato Pat. Prov.) - R.L. GEMMA- Ceriale ed altri;

a) copertina piedilista - R.L. "CAMEA" - Or. di S. Margherita Ligure da a) fino a ba) elenco dei 144 iscritti ;

123) dal faldone - Or. di S. Margherita Ligure - "ADIMA" ed altri ;

a) cartellina R.L. Cop. "TAU" Or. di S. Margherita Ligure
b) e c) lettera del 20.1.1978 - Prot. 3I/78/ADC di Aldo Vitale concernente i nomi iscritti alla Loggia suddetta ;

124) dal faldone " NON FUNZIONANTI " R.L. "Mazzini ed altre";

cartellina R.L. Cop. "HERMES " O. di Milano 1973
b)c)d)e)f)g)h)i)l)m) elenco del piedilista della R.L. Cop. HERMES di N. 39 iscritti ;

125) dal faldone R.L. "DEMOLITE " Cop.:
-Registro degli 8 iscritti alla R.L. Cop. I NORMANNI DI SICILIA (pseudonomi) Or. di Monreale da a) a c) ;
-registri dei 13 iscritti alla R.L. Cop. " I NORMANNI DI SICILIA (in chiaro) O. di Monreale da d) a h)

126) dal faldone Camere Tecnico-Professionali ;
a)cartellina "norme di carattere generale per le Camere Tecnico-Professionali
da b) a m) - lettera del 29.1.1969 e allegati

127) dal faldone "varie " O. di Roma;
- elenco nominativi dalla lettera a) alla lettera f)
- lettera del 26.6.1973 - prot. n° O/3048

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE E RITIRO DOCUMENTI

L'anno 1983 addì 21 del mese di Giugno, in Roma, presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù, sita in Via S. Nicola de' Cesarini, i sottoscritti verbalizzanti compilano in presente atto per far constare quanto segue.

In data odierna i sottoscritti Ufficiali di P.G., Cap. Giuseppe DI PAOLO e Mar. C. Giovanni MONTEFORTE, si sono recati, unitamente al Sig. Carmine CARACCIOLO, presso la Sede della Gran Loggia d'Italia ove, dopo essersi presentati con le formalità di rito, hanno provveduto a notificare al Dott. Vincenzo DURATORRE, Gran Segretario degli ALAM il provvedimento Prot. N° 1749/CP2 datato 20 Giugno 1983 a firma del Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2 , On. Tina ANSELMI. Il provvedimento suddetto è relativo al trasferimento dalla Sede della Gran Loggia agli Uffici di Palazzo S. Macuto - Sede della Commissione - della scatola di cartone suggellata in data 16.6.1983, contenente la restante documentazione sottoposta a sequestro, al fine di completare presso la Segreteria della Commissione le operazioni di fotocopiatura che per motivi tecnici non si sono potute effettuare con i mezzi messi a disposizione della Gran Loggia.

La notifica è stata perfezionata mediante consegna di un esemplare originale del provvedimento nelle mani del Dott. DURATORRE.

Alle ore 11,05 di oggi stesso, previa constatazione dell'integrità dei sigilli (n° 4 fascette di carta vergata) si è dato inizio al trasferimento a cura del Mar. MONTEFORTE, del Sig. CARACCIOLO e del Dott. DURATORRE e a mezzo di un'autovettura della CAMERA, giungendo a Palazzo S. Macuto alle ore 11,10 .

Il Cap. Giuseppe DI PAOLO si è allontanato per servizio alle ore 10,10

Lo scatolone di cartone, suggellato nel modo suddetto, è stato rinchiuso nell'ufficio del Dott. DI CIOMMO, segretario della Commissione.

Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla Parte, si compone di un solo foglio dattiloscritto.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dal Dott. DURATORRe, dal Sig. CARACCIOLO e dal Mar. MONTEFORTE.

VERBALIZZANTI *LA ~~PARTE~~*

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E DI RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 21 del mese di Giugno, in Roma, presso gli Uffici di segreteria della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia Massonica P2, siti in via del Seminario n. 76 (Palazzo S.Macuto) il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.

Alle ore 11,25 di oggi, alla presenza del Dr. Vincenzo Duratorre e del Sig. CarmineC Caracciolo, il sottoscritto Mc Giovanni Monteforte, dopo aver constatata di nuovo l'integrità dei sigilli (n.4 fascette di carta vergata, siglate e timbrate) apposti in data 16.6.1983 sulla scatola di cartone che questa mattina è stata trasferita dalla sede degli ALAM (v.S.Nicola dei Cesarini 3) a palazzo S.Macuto, sede della Commissione, ha proceduto alla rimozione degli stessi al fine di riprendere le operazioni;

1)- di fotocopiatura dei restanti documenti, selezionati nei giorni precedenti dai delegati della Commissione e che in essa sono stati racchiusi;

2)- di timbratura delle due fotocopie che ~~di~~ essi dovranno essere estratte da ciascun documento;

3)- di riscontro ecc.

Il verbalizzante dà atto che le operazioni sopra descritte hanno avuto inizio alle ore 11,35, presso il 4° piano di Palazzo S.Macuto.

Esse sono state espletate dal Sig. Caracciolo, dal Sig. Stefano Caruffo e dal verbalizzante, alla presenza e con la continua assistenza del Dr. Vicenzo Duratorre.

Dà atto, altresì, che ~~al~~ le predette operazioni sono state interrotte alle ore 13,45. Esse saranno riprese nella giornata di domani.

Al termine delle operazioni odierne, tutte le fotocopie estratte, unitamente a tutti i relativi documenti originali sono stati nuovamente racchiusi in una scatola di cartone che dopo essere stata sigillata con le stesse modalità descritte nei giorni precedenti è stata rinchiusa nella stanza del Dr. Giovanni Di Ciommo, Segretario della Commissione (N. due fascette di nastro adesivo, siglate e timbrate)

Nel corso dell'attività svolta in data di oggi la parte non ha avuto nulla da lamentare.

Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di un solo foglio dattiloscritto.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal Dr.V.Duratorre, dal Sig.C.Caracciolo e dal verbalizzante.

VERBALIZZANTE

LA PARTE

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 22 del mese di Giugno, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2, siti in via del Seminario n° 76 (Palazzo San Macuto), il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.

Alle ore 10,00 di oggi, alla presenza del Dott. Vincenzo DURATORRE Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori-Obbedienza di Piazza del Gesù-e del Sig. Carmine CARACCIOLO, il sottoscritto ufficiale di P.G., Mc Giovanni MONTEFORTE, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in data di ieri su di una scatola di cartone, ha proceduto alla rimozione degli stessi (n° 2 fascette di nastro adesivo, timbrate e siglate) al fine di riprendere la fotocopiatura dei documenti originali in essa contenuti; la timbratura delle fotocopie già estratte e di quelle che invece saranno tratte in data odierna; il riscontro ecc., operazioni interrotte in data 21/6/83.

Le predette operazioni, iniziate alle ore 10.10 di oggi stesso presso il IV Piano di Palazzo San Macuto, sono state espletate dal Sig. CARACCIOLO, dal verbalizzante e, fino alle ore 13.30, dal Carabiniere BIANCHI e dal Sig. G. SANTILLO. Il riscontro è stato effettuato dal Sig. CARACCIOLO e dal Dott. DURATORRE. Tutte le operazioni di cui sopra sono state ultimate alle ore 14.00.

Il verbalizzante dà atto che dalla documentazione originale contenuta nella scatola di cartone sono state estratte n° 2 fotocopie.

Una fotocopia di tutta la documentazione, con i timbri della Commissione e della Gran Loggia impressi su ciascun foglio, è stata racchiusa in una busta che dopo essere stata suggellata con le consuete modalità (sigle autografe del sottoscritto e del Sig. CARACCIOLO, apposte sulle incollature), è stata rinchiusa nell'ufficio del Dott. Giovanni DI CIOMMO, segretario della Commissione.

L'altra fotocopia della documentazione, anch'essa timbrata con le modalità sopra descritte, è stata, invece, racchiusa, unitamente a tutti i relativi documenti originali, in una scatola di cartone. La scatola di cartone è stata suggellata mediante l'applicazione sulle chiusure di n° 2 fascette di nastro adesivo, sulle cui estremità sono state apposte le sigle autografe del verbalizzante del Sig. CARACCIOLO e del Sig. DURATORRE.

Al fine di adempiere all'operazione di restituzione, alle ore 14.20 la documentazione, cautelata nei modi sopra descritti, è stata trasferita con una autovettura messa a disposizione dalla Camera e a cura del

sottoscritto ufficiale di P.G., del Sig. CARACCIOLO e della parte, dai locali di Palazzo San Macuto a quelli di Via San Nicole dei Cesarini, 3 Sede della Gran Loggia d'Italia.

La documentazione, oggetto delle operazioni di fotocopiatura effettuate in data di ieri (21/6/83) e in data di oggi (22/6/83) è quella ~~succintamente~~ indicata nell'elenco (fogli numerati da 1 a 3) che costituisce parte integrante del presente atto.

Le operazioni odierne si sono concluse alle ore 14.35 . Nel corso del loro svolgimento la parte non ha avuto nulla da lamentare.

Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di n° 2 fogli dattiloscritti e l'unito elenco composto di fogli numerati da 1 a 3, ne costituisce parte integrante.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante dal Dott. DURATORRE e dal Sig. CARACCIOLO.

IL VERBALIZZANTE

LA PARTE

DOCUMENTAZIONE FOTOCOPIATA NEGLI UFFICI DELLA COMMISSIONE

128) Dal Faldone "ATTI DEL GENERALE"

a) biglietto da visita di Millo Saperi;
b) biglietto da visita di Attilio Monti;
c) biglietto da visita di "IL PRES. DI SEZIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA";
d) biglietto da visita di "IL GIUDICE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA";
e) lettera e relativa busta del Capo della polizia;
f) biglietto del direttore del servizio di sicurezza;
g) lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri, con allegati biglietto da visita di G. Andreotti e relativa busta;

129) Dal Faldone "FOTOCOPIE CASO ASCHERI;

a) fotocopia di una sentenza compoxta di n° 7 fogli;

130) Dal Faldone "SITUAZIONE O. DI TRIESTE" - Scalfari ed altri -

a) lettera del 15/10/73 - Prot. 5/73- 74 del Mag.

131) Dal Faldone INTERVISTE STAMPA (SALVINI) - articoli sulle trame nere verificazione massonica - caso LABANTI;

131) a fascicolo fotocopie articoli vari sulla presunta unificazione della massoneria - anno 1973 (varie fotocopie di ritagli di giornale);

131) b fascicolo "caso LABANTI" varie fotocopie di ritagli di giornali e di lettere fogli numerati da 1 a 22

131) c fascicolo "Interviste varie e articoli O. P. relativi a Salvini - Oggi - Panorama - Espresso (ritagli di giornale e copie di O. P.);

132) Scheda intestata LABANTI Dante;

132) a fascicolo intestato LABANTI Dante più fogli numerati da 1 a 40

133) Fascicolo intestato Benedetto Ermenegildo più fogli numerati da 1 a 7

134) Fascicolo intestato SECCHI Albino più fogli numerati da 1 a 2

135) fascicolo intestato BELLI Ottorino più fo numerati da 1 a 10

136) fascicolo intestato OGGIONI Gian Luigi più fogli numerati da 1 a 16

137) fascicolo intestato BUCCIANTI Fosco più fogli numerati da 1 a 17

138) fascicolo intestato CONCUTELLI Luigi più fogli numerati da 1 a 9

139) fascicolo intestato BERNARDINI Domenico più fogli numerati da 1 a 3

140) fascicoli intestato BELLASSAI Salvatore più fogli numerati da 1 a 19

141) fascicolo intestato PASQUALIN Andrea più fogli numerati da 1 a 12
142) fascicolo inestato PISTOLESI Alberto più fogli numerati da 1 a 6
143) fascicolo inestato MENNINI Spartaco più fogli numerati da 1 a 8
144) fascicolo intestato BARRESI Michele più fogli numerati da 1 a 21
145) Fascicolo intestato PIERI Giuseppe più fogli numerati da 1 a 16
146) fascicoli intestato CIONI Vasco più fogli numerati da 1 a 11
147) fascicoli intestato RIGHI Renato più fogli numerati da 1 a 12
148) fascicolo intestato MOSCONI Bruno più fogli numerati da 1 a 23
149) fascicolo intestato CARDUCCI Rocco più fogli numerati da 1 a 6
150) fazcicolo intestato ALFANO Achille più fogli numerati da 1 a 13
151) " " ATTINELLI Giuseppe " " da 1 a 6
152) " " BELLEI Danilo " " " " " "
153) " " TEARDO Alberto " " " 1 a 4
154) " " CECCHI Mario " " da 1 a 6
155) " " CAVALLINI Luigi " " da 1 a 8
156) " " BILLI Giorgio " " da 1 a 10
157) " " DONATO Giovanni " " da 1 a 6
158) " " DI FILIPPO Rodolfo " " da 1 a 6
159) Scheda intestata GUZZARDI Giuseppe;
159 a) fascicolo intestato a GUZZARDI Giuseppe più fogli numerati da 1 a 9
160) " " DE FEO Pietro " " " da 1 a 7
161) " " DENTI Sergio " " " da 1 a 9
162) " " FERRARO Ruggiero " " " da 1 a 24
163) " " VALENTI Mario " " " da 1 a 7
164) " " UGOLINI Asdrubale " " " da 1 a 9
165) " " URCIUOLO Ottavio " " " da 1 a 4
166) " " SCIBETTA Salvatore " " " da 1 a 16
167) " " LANDI Mario " " " da 1 a 14
168) " " ZUCCALA' Michele " " " da 1 a 9
169) " " TRISOLINI Giuseppe " " " da 1 a 5
170) " " SINAGRA Augusto " " " da 1 a 11
171) " " PIZZETTI Giuseppe " " " da 1 a 7

172)	Fascicolo	intestato	LO PRETE Donato	più	fogli	numerati	da 1 a 24
173)	"	"	SANNA Domenico	"	"	"	da 1 a 49
174)	"	"	MONSELLATO Amleto	"	"	"	da 1 a 6
175)	"	"	LIBERATORE Vittorio	"	"		da 1 a 13

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI VERIFICA SIGILLI E DI CONSEGNA DOCUMENTI.

L'anno 1983 , addì 22 del mese di Giugno , in Roma presso la Sede della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù - Via San Nicola de Cesarini 3 - il sottoscritto verbalizzante compila il presente atto per far constare quanto segue.

Alle ore 15.00 di oggi alla presenza del Gran Segretario della Gran Loggia d'Italia e del Sig. CARACCIOLO, il sottoscritto ufficiale di P.G. ha proceduto ad una ulteriore constatazione della integrità dei sigilli apposti sulla scatola di cartone trasferita in data odierna da Palazzo San Macuto, sede della Commissione parlamentare, alla sede della Gran Loggia e ciò al fine di adempiere all'operazione di consegna dei documenti in essa racchiusi e che sono stati oggetto di fotocopiatura nei giorni 21 e 22 presso gli uffici della Camera di via del Seminario 76.

Alle ore 15.20 tutta la documentazione in parola è stata lasciata alla libera disponibilità della parte e consegnata nelle mani del Dott. Vincenzo DURATORRE che ne è il rappresentante e, quindi, dissequestrata.

La parte non ha avuto nulla da lamentare.

Il presente atto redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte si compone di un foglio dattiloscritto.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante dal Dott. DURATORRE e dal Sig. CARACCIOLO.

IL VERBALIZZANTE

LA PARTE

La documentazione sequestrata (*).

(*) In parte già pubblicata (quella relativa ad iscritti alla loggia P2 ed a forme associative coperte) nel volume quarto, tomo II, e nel volume secondo, tomi IV e V, ai quali pertanto si rinvia.

Anagrafe degli iscritti alla Gran loggia d'Italia.

Nel corso della seduta conclusiva dei suoi lavori, svoltasi il 10 luglio 1984, la Commissione ha deliberato di non pubblicare le schede degli iscritti attivi alla Gran loggia d'Italia, eccezion fatta per quelle intestate a membri di organismi dirigenti, qui di seguito riprodotte.

1063
CLASSIFICA

BOGLIOLO Mario
COGNOME E NOME

TORINO PO
ORIENTE VALLE DI

Novi Ligura 20.3.1916
LUOGO E DATA DI NASCITA

VIA OSASCO 2
DOMICILIO

TORINO 011 33975[illegible]
CITTA' TEL. ABITAZIONE TEL. UFFICIO
917835

TITOLI DI STUDIO

Impresario edile
ATTIVITA'

TITOLI ACCADEMICI O CAVALLERESCHI

CAMERA TECNICO-PROFESSIONALE

Gran Maestro Aggiunto per il Piemonte (1974-197.

- Delegato Magistrale per il Piemonte
- Vica Gran Priore del Supremo Consiglio d'Italia

P O S I Z I O N E

"ILLUMINATI" TORINO PO

INIZIATO PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI VALLE DI

REGOLARIZZATO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

"ERIDANIA" TORINO

AFFILIATO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

TRASFERITO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

IN SONNO IL DIMISSIONARIO IL RADIATO

	N. BREV.		N. BREV.
1° settembre 1946	-	30°	
2°		31° 1961	
3°		32°	
4°		32° C.C.O.	
9°		33° 27. 4. 1964	
18°		Membro Supr.·. Cons.·.	

Q U A L I F I C H E

Del.·. Mag.·. per il piemonte

- Membro Effettivo del Supr.·. Cons.·.

- Membro Effettivo Venerabile Gr.·. Priore

14. 12. 1975 182/EF

6 D 9
CLASSIFICA

D A M I L A N O Aldo
COGNOME E NOME

Roma Tevere
ORIENTE VALLE DI

Roma 12.8.1919
LUOGO E DATA DI NASCITA

[illegible] Leopoldo Nobili, 46
DOMICILIO

[illegible] 6080819
CITTA' TEL. ABITAZIONE TEL. UFFICIO

TITOLI DI STUDIO

EX Funzionario Ministero Poste e Telegrafi
ATTIVITA'

Pensionato
TITOLI ACCADEMICI O CAVALLERESCHI
Dott. Comm.

CAMERA TECNICO-PROFESSIONALE

~~M.V. della R.L. "A. INCROCCI"~~

cond. mag. reg. per il fascio D.M. 3497-[illegible]

ORATI
1961-63

P O S I Z I O N E

"AUGUSTO INCROCCI" Roma Tevere

INIZIATO PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI VALLE DI

REGOLARIZZATO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

AFFILIATO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

TRASFERITO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

IN SONNO IL DIMISSIONARIO IL RADIATO

	N. BREV.		N. BREV.
1°		30° 12.9.1963	527
2°		31° 16.2.1965	2062
3°		M.P. 32° 8.7.1965	1057
4°		32° C.C.O.	
9°		33° 10.3.1968	237
18°		Membro 15.3.1970 Supr.·. Cons.·. 24.6.1972	83/CN 218/DI

Q U A L I F I C H E

- Gr.·. Elemosiniere della G.L.D.I.·. (1974-1977
- Gr.·. Segr.·. Add.·. CC.·.TT.·.PP.·. del Supremo Cons.·. d'Italia (n° 242/EFF in data 10.3.1979 E.·.V.

6D46
CLASSIFICA

D U R A T O R R E Vincenzo
COGNOME E NOME

ROMA TEVERE
ORIENTE VALLE DI

Castelforte (LATINA) 29.9.1912
LUOGO E DATA DI NASCITA

Via F. del Pino 9
DOMICILIO

Roma
CITTA' TEL. ABITAZIONE TEL. UFFICIO

Dottore in Legge
TITOLI DI STUDIO

Pensionato Stato
ATTIVITA'

TITOLI ACCADEMICI O CAVALLERESCHI

CAMERA TECNICO-PROFESSIONALE

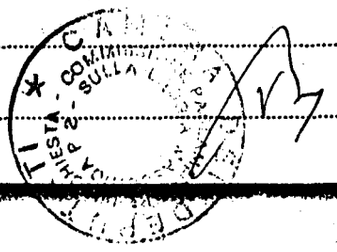
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA P2

INIZIATO PRESSO LA R.·. L.·. "C. SORGI"	OR.·. DI ROMA	VALLE DI TEVERE
REGOLARIZZATO IL	PRESSO LA R.·. L.·.	OR.·. DI
AFFILIATO IL 14.11.1968	PRESSO LA R.·. L.·. "G. BRUNO"	OR.·. DI ROMA
TRASFERITO IL	PRESSO LA R.·. L.·.	OR.·. DI
IN SONNO IL	DIMISSIONARIO IL	RADIATO

	N. BREV.		N. BREV.
1° 28.8.1953		30°	
2°		31° 25.3.1961	
3° 7.4.1956		32° 12.1.1962	
4°		32° C.C.O.	
9°		33° 2.6.1962	202
18° 11.5.1956		Membro Supr.·. Cons.·. 4.10.1966	EFF.

Q U A L I F I C H E

GRAN SEGRETARIO GENERALE (11.12.1971 - Brev. n° 102/EF)
- Gr.·. Segr.·. Gen.·. del Supr.·. Cons.·. d'Italia e della Gran Loggia d'Italia



5 A 4
CLASSIFICA

COGNOME E NOME: G H I N A Z Z I Giovanni

ORIENTE: BOLOGNA — VALLE DI: Valle del RENO

LUOGO E DATA DI NASCITA: Bologna 9 luglio 1915

DOMICILIO: VIA RIZZOLI 4

CITTA': BOLOGNA — TEL. ABITAZIONE: [illegible] — TEL. UFFICIO:

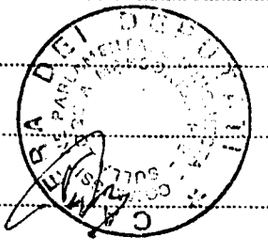
TITOLI DI STUDIO: Ragioniere

ATTIVITA':

TITOLI ACCADEMICI O CAVALLERESCHI: Colonnello ~~Pilota~~ R.O. Gen. di D.A. r.o.

CAMERA TECNICO-PROFESSIONALE:

Delegato Magistrale Regione EMILIA ROMAGNA-
-MARCHE-ABRUZZI e MOLISE
- Venerabile Gran Maestro del Sublime
Consistoro Regionale "G. DE MOLAY"



P O S I Z I O N E

INIZIATO PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI VALLE DI

REGOLARIZZATO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

AFFILIATO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

TRASFERITO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

IN SONNO IL DIMISSIONARIO IL RADIATO

	N. BREV.		N. BREV.
1°		30°	
2°		31°	
3°		32°	
4°		32° C.C.O.	
9°		33° 6.9.1958	-
18°		Membro Supr.·. Cons.·.	

Q U A L I F I C H E

Sovrano Gran Commendatore

Gran Maestro (1974-~~1977~~)

~~1977-1980~~

1980-1983

5781

CLASSIFICA

MATALONI Francesco
COGNOME E NOME

FIRENZE ARNO
ORIENTE VALLE DI

Sestofiorentino (FIRENZE) 20.4.1918
LUOGO E DATA DI NASCITA

VIA DEI CONTI, 1
DOMICILIO

FIRENZE 298431
CITTÀ TEL. ABITAZIONE TEL. UFFICIO

Laurea in giurisprudenza
TITOLI DI STUDIO

Avvocato
ATTIVITÀ

TITOLI ACCADEMICI O CAVALLERESCHI

Comm. del Subl. Areop. Cav. Kad. "MACHIAVELLI" FI Tav. R/43 del 6.4.82

NOTE

Gr.: Segr.: Reg.: Agg.: delle Provincie di FIRENZE e PRATO (Decr.: Mag.: 1470 del 28.4.1969)

Gr.: Isp.: Prov.: On.: di Firenze
(Decr.: 2.2.) del 17.2.81

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA

Comm. Reg.: della R.: L.: "SOCRATE"
O.: di FIRENZE D.M. 3286 del 6.6.81

P O S I Z I O N E

"LUX" FIRENZE ARNO
INIZIATO PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI VALLE DI

REGOLARIZZATO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

AFFILIATO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

TRASFERITO IL PRESSO LA R.·. L.·. OR.·. DI

IN SONNO IL DIMISSIONARIO IL RADIATO

	Nº BREV.		Nº BREV.
1° 12.4.1966	9207	30° 8.4.1969	2139
2°		31° 25.3.1973	1619
3° 12.10.1966	6256	32° 11.3.1974	1125
4° 12.2.1967	4666	32° C.C.O. 1.4.1975	1148
9° 9.6.1967	3683	33° 27.10.1975	300
18° 26.5.1968	2656	Membro Aggiunto Supr.·. Cons.·. 13.12.75	176/. A(

Q U A L I F I C H E

Membro Eff. del Supr.·. Cons.·. d'Italia 29.5.77
- Gr.·. Guards.·. della G.·.L.·.D.·.I.·. (1974-1977)

CAMERA DEI DEPUTATI * COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

406
CLASSIFICA

MILONE Vincenzo
COGNOME E NOME

NAPOLI *Valle del Sbeto*
ORIENTE VALLE DI

Foggia 14. aprile 1922
LUOGO E DATA DI NASCITA

VIA SALVATOR ROSA 227
DOMICILIO

NAPOLI *081/347442*
CITTA' TEL. ABITAZIONE TEL. UFFICIO

Laurea in giurisprdudenza
TITOLI DI STUDIO

Avvocato
ATTIVITA'

Cav. dell'Ord. al Merito Rep. It.
TITOLI ACCADEMICI O CAVALLERESCHI

CAMERA TECNICO-PROFESSIONALE

Gran Maestro Aggiunto della G.L.D.I. "1974"

- Gran Cancelliere del Supremo Consiglio d'Italia

- Delegato Magistrale per la Campania



P O S I Z I O N E

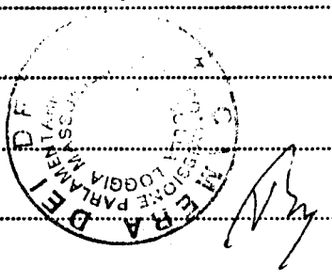
INIZIATO PRESSO LA R.·. L.·.	OR.·. DI	VALLE DI
"GIORGIO WASHINGTON"	*NAPOLI*	*SEBETO*
REGOLARIZZATO IL	PRESSO LA R.·. L.·.	OR.·. DI
1.1.1971	*"C. BATTISTI"*	*NAPOLI*
AFFILIATO IL	PRESSO LA R.·. L.·.	OR.·. DI
5.7.77	*"XX SETTEMBRE"*	
TRASFERITO IL	PRESSO LA R.·. L.·.	OR.·. DI
IN SONNO IL	DIMISSIONARIO IL	RADIATO

	N. BREV.		N. BREV.
1°		30°	
2°		31°	
3°		32°	
4°		32° C.C.O.	
9°		33°	
18°		Membro Supr.·. Cons.·.	

Supr.·. Cons.·. 14/12/1969

Q U A L I F I C H E

17/EF



440

6159

13 F 2
CLASSIFICA

R A G O N E S E Antonio
COGNOME E NOME

PALERMO ORETO
ORIENTE VALLE DI

Tusa (Messina) 20.9.1916
LUOGO E DATA DI NASCITA

Via Libertà 102.
DOMICILIO

Palermo 269704
CITTA' TEL. ABITAZIONE TEL. UFFICIO

Dottore in Pedagogia e Filosofia
TITOLI DI STUDIO

Ispettore Centrale Presso l'Ass. Turismo e Spettacolo Regione Siciliana)
ATTIVITA'

TITOLI ACCADEMICI O CAVALLERESCHI

CAMERA TECNICO - PROFESSIONALE

Del.: Mag.: Reg.: per la SICILIA (Decr.: Mag.: 2240 del 9.6.1975)
~~M.V. della R.L.: "PALERMO" (1974-1977)~~
- Ven.: Gr.: M.: Subl.: Concist.: Reg.: TRINACRIA
(Decr.: Sovr.: 2329 del 18.2.1975)

Del. Mag. Reg. Emerito di Sicilia
D.S. 4449 dell'11.4.83
D.M. 3558 dell'11.4.83

P O S I Z I O N E

"PENSIERO E AZIONE" PALERMO — ORETO

INIZIATO PRESSO LA R.·. L.·. — OR.·. DI — VALLE DI

13.7.1964 — "PALERMO" — PALERMO

REGOLARIZZATO IL — PRESSO LA R.·. L.·. — OR.·. DI

AFFILIATO IL — PRESSO LA R.·. L.·. — OR.·. DI

TRASFERITO IL — PRESSO LA R.·. L.·. — OR.·. DI

IN SONNO IL — DIMISSIONARIO IL — RADIATO

	N. BREV.		N. BREV.
1° 26.5.1950		30° 19.7.1965	
2°		31° 11.7.1966	1517
3°		32° 27.2.1969	1052
4°		32° C.C.O. 10.5.1971	1087
9°		33° 25.6.1972	275
18°		Membro Aggiunto Supr.·. Cons.·. 15.12.73	129/AG
		Membro EFF. 4.3.75	153/EF

Q U A L I F I C H E

2° Gr.·. M.·. Cer.·. del Supr.·. Cons.·. d'Italia
- Gr.·.M.·. Aggiunto della G.·.L.·.D.·.I.·. (1974-1977)

452

1.1.2
CLASSIFICA

V I C H I Francesco
COGNOME E NOME

FIRENZE ARNO
ORIENTE VALLE DI

Chieti 7.10.1914
LUOGO E DATA DI NASCITA

VIA XX SETTEMBRE, 54
DOMICILIO

(Chieti) FIRENZE 489756
CITTÀ TEL. ABITAZIONE TEL. UFFICIO

TITOLI DI STUDIO

Prof. Otorino-Stomatologo
ATTIVITÀ

TITOLI ACCADEMICI O CAVALLERESCHI

N O T E

Gr. Comandante del Sub. Conc. Reg. per la
TOSCANA "M. BUONARROTI" solst. 1975-1978
(Decr. Sovr. 2465)

P O S I Z I O N E

"JUSTITIA"	FIRENZE	ARNO
INIZIATO PRESSO LA R.·. L.·.	OR.·. DI	VALLE DI
REGOLARIZZATO IL	PRESSO LA R.·. L.·.	OR.·. DI
1.5.1969	"HONOR"	FIRENZE
AFFILIATO IL	PRESSO LA R.·. L.·.	OR.·. DI
	RISI	FI
TRASFERITO IL	PRESSO LA R.·. L.·.	OR.·. DI
IN SONNO IL	DIMISSIONARIO IL	RADIATO

	Nº BREV.		Nº BREV.
1° 17.6.1960		30° 9.4.1962	
2°		31°	
3°		32°	
4°		32° C.C.O.	
9°		33° 30.7.1962	
18°		Membro Eff. Supr.·. Cons.·.	

12.12.1964

Q U A L I F I C H E

Sovr. Luog. Gr. Comm. del Supr. Cons. d'Italia (14.12.1969)
Gran Maestro Agg. Vicario della G.L.D.I.
Del. Mag. Reg. TOSCANA
M.V. della R.L. "SILENTIUM"

Riepilogo generale delle logge e degli iscritti al 30 novembre 1982.

RIEPILOGO GENERALE DELLE LOGGE, DEI FRATELLI E DELLE SORELLE DELLA COMUNIONE

ROMA, LI 30 NOVEMBRE 1982 E.V

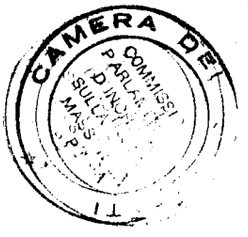
N° ORDINE	REGIONE	N° LOGGE	TOTALE SSS.	TOTALE FFF.	TOTALE GENERALE
1	PIEMONTE	27	24	559	583
2	LIGURIA	27	37	347	384
3	LOMBARDIA	22	107	341	448
4	VENEZIA EUGANEA	11	15	164	179
5	VENEZIA GIULIA--FRIULI	7	8	139	147
6	VENEZIA TRIDENTINA ALTO ADIGE	1	3	12	15
7	EMILIA-ROMAGNA MARCHE, ABRUZZI E MOLISE	24	63	634	697
8	TOSCANA	50	40	879	919
9	LAZIO	13	59	215	274
10	CAMPANIA	13	70	221	291
11	PUGLIE	3	3	43	46
12	CALABRIA	7	8	131	139
13	SICILIA	24	15	503	518
	TOTALE	229	452	4.188	4.640

FRATELLI CHE HANNO LASCIATO L'OBBEDIENZA

(DAL 1° OTTOBRE 1982 AL 30 NOVEMBRE 1982)

IN	LIGURIA	N° 30 FFF.
IN	LOMBARDIA	N° 36 FFF.
IN	VENEZIA EUGANEA	N° 1 FFF.
IN	VENEZIA GIULIA-FRIULI	N° 4 FFF.
IN	EMILIA-ROMAGNA, MARCHE, ABRUZZI E MOLISE	N° 8 FFF.
IN	TOSCANA	N° 9 FFF.
NEL	LAZIO	N° 1 FFF.
IN	CALABRIA	N° 1 FFF.
	TOTALE	N° 90 FFF.





FRATELLI PASSATI ALL'ORIENTE ETERNO

(DAL 1° OTTOBRE 1982 AL 30 NOVEMBRE 1982)

IN	LOMBARDIA	N° 1 FFF.
IN	VENEZIA EUGANEA	N° 1 FFF.





Riunioni della grande assemblea e della giunta esecutiva.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O./ 2671 -.-G/s

DAL GR.·. OR.·. DI ROMA 1° giorno del VII mese dell'A.V.L. 5980 (1° settembre 1980)

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Agg. Em. ed On. — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Gran Dignitari Perpetui — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Del. e Vice Del. Mag. Reg. — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gran Consiglieri della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Grandi Ispettori e Vice Ispettori Provinciali — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Grandi Ispettori Circondariali — LORO ORIENTI

Risp.mi FFF.
Maestri Venerabili delle RRR. Logge della Comunione — LORO ORIENTI

e per conoscenza :

Elett.mo e Pot.mo F.
Cesare FABIANI
Gran Cancelliere della G.L.D.I. — G.O. di ROMA

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri Effettivi, Aggiunti, Emeriti ed Onorari del Supremo Consiglio d'Italia — LORO ORIENTI

OGGETTO : Tornata Ordinaria Elettorale della Grande Assemblea della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M..

Con Decreto Magistrale n° 3133 di data odierna, per le ore 09,00 del 5 Ottobre 1980 E.V., presso la Sede Nazionale (Centro Sociologico Italiano - Via San Nicola de' Cesarini,3 - Tel. 659840 - 6564LL9 - ROMA), abbiamo promosso la Tornata Ordinaria Annuale della Grande Assemblea della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., che svolgerà i suoi Lavori giusta il seguente

ORDINE DEL GIORNO :

1° - Relazione del Gran Maestro Uscente : discussione e votazione ;

2° - Relazione del Grande Amministratore Generale Uscente, del Gran Tesoriere Generale Uscente e del Presidente Uscente dei Grandi Architetti Revisori : discussione e votazione ;

3° - Elezione del nuovo Gran Maestro ;

4° - Sua installazione ;

5° - Elezione dei nuovi Gran Maestri Aggiunti ;

6° - Loro installazione ;

7° - Elezione del 1° e del 2° Gran Sorvegliante e dei Grandi Ufficiali ;

8° - Loro installazione ;

9° - Elezione dei Gran Consiglieri ;

10° - Eventuali e varie . . .

ABITO - Tutti sono tenuti ad indossare l'abito scuro, le competenti Insegne dell'Ordine e i guanti bianchi.

DIRITTO ELETTORALE - A mente degli artt. 21, 24, 25, 26, 30, 31, 32, 33 e segg. dello Statuto della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M..

a) - il diritto elettorale attivo spetta esclusivamente ai Grandi Dignitari Perpetui (Gran Maestro ed ex Gran Maestri, Gran Maestri Aggiunti ed ex Gran Maestri Aggiunti, Gran Sorveglianti ed ex Gran Sorveglianti), al Grande Oratore, al Gran Segretario Generale, al Gran Cancelliere, al Gran Tesoriere Generale, al Gran Portaspada ed ai Venerabili in carica o ai loro legittimi Sostituti (Rappresentanti di Loggia) delle Officine in regola con il Tesoro. I Rappresentanti di Loggia avranno diritto al voto sempre che i loro Venerabili siano assenti ;

b) - il diritto elettorale passivo, per quanto attiene ai Grandi Dignitari (Gran Maestro, Gran Maestri Aggiunti e 1° e 2° Gran Sorvegliante), può essere goduto soltanto da quei Fratelli che abbiano ricoperto l'Ufficio di Maestro Venerabile; quello attinente a tutte le altre Cariche può essere goduto da tutti i Fratelli che abbiano un grado non inferiore al 3°.

DELEGHE - Gli aventi diritto al voto, come sopra specificato, dovranno presentarsi alla Sede Nazionale muniti dell'allegato Certificato elettorale. Coloro che ne fossero impediti possono delegare, mediante lo stesso Certificato, altro Maestro Venerabile della loro Giurisdizione.

VERIFICA DEI POTERI - Si effettuerà, presso la Sede Nazionale, il 4 Ottobre 1980 E.V. dalle ore 17,00 alle 22,00 e il giorno successivo dalle ore 07,30 alle ore 09,00, da parte di una Commissione presieduta dall'Elett.ma e Pot.mo F. Cesare FABIANI, Gran Cancelliere della G.L.D.I. e composta da un Fratello di ognuna delle seguenti Regioni :

LIGURIA, PIEMONTE, LOMBARDIA, VENEZIA EUGANEA, VENEZIA GIULIA-FRIULI, EMILIA-ROMAGNA, MARCHE ABRUZZI E MOLISE, TOSCANA, LAZIO, CAMPANIA, PUGLIE, CALABRIA E SICILIA.

Tale Commissione - in base ai vigenti Statuti della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M. ed alla prassi tradizionale - deciderà insindacabilmente sulla legittimità o meno del diritto di partecipazione alla Grande Assemblea e del diritto al voto dei convocati.

La Vostra comprovata fede e il Vostro attaccamento istituzionale Vi riveleranno sicuramente l'importanza della Tornata, dalla quale dovranno scaturire i Quadri Dirigenti dell'Ordine per il triennio 1980-1983 e pertanto contiamo sulla totale partecipazione dei Convocati.

L'occasione Ci è gradita, per inviare a tutti il Nostro auspicale e affettuoso tripl. frat. abbr..

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

[Dal verbale della Grande Assemblea della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M. del 5 ottobre 1980]

85

Fr.: Giovanni Chimarri [OMISSIS] che, accompagnato al Trono dal Fr.: Vichi - che Gli cede il maglietto - dà subito inizio alla trattazione dell'O.d.G.

Comunica: Il Gran Maestro, dopo aver porto il Suo saluto a tutti i presenti ed aver espressa la sua soddisfazione per la numerosa affluenza dei MM.: VV.: e delle altre cariche centrali e periferiche, procede alla lettura della Relazione - consuntivo del decorso triennio, relazione qui di seguito allegata che forma parte integrante del presente Verbale.

VENERABILISSIMI E POTENTISSIMI GRAN MAESTRI EMERITI ED ONORARI ,

VENERABILISSIMI E POTENTISSIMI GRAN MAESTRI AGGIUNTI EFFETTIVI, EMERITI ED ONORARI ,

ELETTISSIMI E POTENTISSIMI MEMBRI DELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'ORDINE ,

ELETTISSIMI E POTENTISSIMI DELEGATI E VICE DELEGATI MAGISTRALI ,

ILLUSTRISSIMI GRAN CONSIGLIERI ,

ILLUSTRISSIMI GRANDI ISPETTORI E GRAN VICE ISPETTORI PROVINCIALI E CIRCONDARIALI ;

RISPETTABILISSIMI MAESTRI VENERABILI DELLA COMUNIONE ,

UN ALTRO TRIENNIO DI SOMMA GLORIA OBBEDENZIALE SI È CONCLUSO , DETERMINANDO QUESTA GRANDE ASSISE ELETTORALE PER IL RINNOVO DELLE CARICHE ISTITUZIONALI .

VORREMMO AUGURARCI CHE FOSSE L'ULTIMA ELEZIONE CON L'ATTUALE SISTEMA E CHE IL FELICE COMPIMENTO DELL'ITER DI UNA NOSTRA NUOVA LEGGE COSTITUZIONALE CONSENTISSE UN SISTEMA ELETTORALE PIÙ IDONEO ALLE NOSTRE CARATTERISTICHE TRADIZIONALI E FUNZIONALI .

[OMISSIS]

FRA POCO INIZIERÀ IL CAMMINO DI TALE LEGGE ATTRAVERSO I PRESCRITTI VAGLI DEI COMPETENTI CORPI COSTITUZIONALI E CI AUGURIAMO CHE GLI IMMANCABILI OSTACOLI , CHE SEMPRE SI FRAPPONGONO FRA UNA STESURA TEORICA E UNA PRATICA APPLICAZIONE, POSSANO VENIRE AGEVOLMENTE SUPERATI DALLA GENERALE BUONA VOLONTÀ E DALL'UNIVERSALE SENSO DI RESPONSABILITÀ.

IL TRIENNIO CHE ABBIAMO CONCLUSO È STATO CERTAMENTE FRA I PIÙ DEGNI E PIÙ DENSI DI QUANTI NE ABBIAMO VISSUTI DAL NOSTRO SORGERE . SI SONO COMPIUTE COSE VERAMENTE RAGGUARDEVOLI IN OGNI CAMPO , RAGGIUNGENDO UN LIVELLO , CHE CI È VALSO SEGNI DI INCOMMENSURABILE STIMA SIA IN CAMPO NAZIONALE CHE INTERNAZIONALE , INSERENDOCI FRA LE OBBEDIENZE DI MAGGIOR SPICCO E RILIEVO.

COME DI CONSUETO IN QUESTE CIRCOSTANZE , NON CI INDUGEREMO IN LUNGHE ESPOSIZIONI CHE, ANCHE SE SUGGERITE DA UNA REALTÀ VISSUTA , POTREBBERO ASSUMERE INTERPRETAZIONE DI UNA SORTA DI CAMPAGNA ELETTORALE , DEL TUTTO ALIENA DAL CARATTERE E DALLA MORALE NOSTRI E DI TUTTA LA GLORIOSA ATTUALE CLASSE DIRIGENTE .

PORTEREMO ALLA VOSTRA ATTENZIONE E AL VOSTRO VAGLIO , DI VOI SOMMI REGGITORI DELL'ORDINE , SOPRATTUTTO DEI DATI STATISTICI, O QUANTO MENO DI ESPOSIZIONI STRINGATE , CHE SONO L'EMBLEMA DI QUANTO L'OBBEDIENZA , NELLA SUA MULTIFORME ARTICOLAZIONE , HA COMPIUTO IN ADESIONE ALLE ASPETTATIVE E AI DESIDERATA DI TUTTI I CARISSIMI SORELLE E FRATELLI DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA .

POTRÀ FORSE ACCADERE CHE I GIOVANI QUADRI NON RICEVANO IMPRESSIONI DI PARTICOLARE INTENSITÀ E COMMOZIONE , COME CERTAMENTE LE RICEVERANNO QUELLI ANZIANI E ANCOR DI PIÙ QUELLI VECCHI , CHE HANNO PERSONALMENTE VISSUTO I TORMENTI DI UN'OBBEDIENZA , CHE NON HA AVUTO GRATUITAMENTE LE SUE GLORIE , MA HA DOVUTO CONQUISTARSELE CON LOTTE E SACRIFICI CHE SANNO DI SANGUE .

AI GIOVANI CIÒ PARRÀ QUASI IL RISULTATO DI UN NATURALE DIRITTO O DI UNO SPONTANEO SVOLGIMENTO DI COSE , CHE COSÌ DEVE ESSERE IN RAPPORTO ALLE LEGGI DELLA NATURA , CHE PORTANO A UN ASCENDENTE PROGREDIMENTO . CI CONSENTANO DI RACCOMANDAR LORO UNA SOFFERTA

[OMISSIS]

VALUTAZIONE COME SEGNO DI MASSONICA SOLIDARIETÀ VERSO I LORO FRATELLI PIÙ ANTICHI CHE, CON UN MARTORIATO ESERCIZIO, HANNO PREPARATO LORO UN AMBIENTE, CHE TANTO PIÙ DEVE RITENERSI ACCOGLIENTE, OSPITALE E RICCO DI NOBILE OPEROSITÀ, QUANTO PIÙ LO SI METTA IN RAPPORTO CON IL SOVVERTITO MONDO ESTERIORE.

SI VOGLIA DA OGNUNO CONSIDERARE CHE L'ENORME STIMA DELL'OBBEDIENZA TROVA ANCHE LA SUA CONFERMA IN ALCUNE PRESTIGIOSE CARICHE INTERNAZIONALI CONFERITE A CHI HA L'ONORE DI PARLARVI E AD ALTRI NOSTRI DIGNITARI.

INFATTI PERSONALMENTE RICOPRIAMO IN ATTO

- LA PRIMA VICE PRESIDENZA DEL C.L.I.P.S.A.S.,
- LA PRESIDENZA DI CATENA NEI GRADI AZZURRI E
- L'APPARTENENZA AL CONSIGLIO DIRETTIVO DI CATENA ALTI GRADI.

NELL'AMBITO DI CATENA APPARTENGONO ANCHE AL SUO CURATORIUM L'ELETTISSIMA E POTENTISSIMA SORELLA MARIA ANTONIETTA MARZIANO BASILE IN QUALITÀ DI PRIMO SEGRETARIO E GLI ELETTISSIMI E POTENTISSIMI FRATELLI GUGLIELMO BAROZZI E GIULIANO PIOLETTI DI MEMBRI.

PORGIAMO ORA, IN ASSOLUTA UMILTÀ DI SPIRITO, AL VOSTRO VAGLIO E ALLA VOSTRA CONSIDERAZIONE, LA SINTESI DI QUANTO DI PIÙ SALIENTE SI È FATTO IN QUESTO NUTRITISSIMO TRIENNIO.

CI SI CONSENTA PERÒ, PRIMA, DI INVIARE IL NOSTRO AFFETTUOSO PENSIERO A QUANTI AVENTI DIRITTO NON SONO POTUTI INTERVENIRE PER MOTIVI VARI E CHE CI HANNO COMUNQUE SPECIFICAMENTE SEGNALATO LA LORO INDELEBILE PRESENZA SPIRITUALE E AI QUALI AMIAMO FAR GIUNGERE DA QUESTO SUPREMO CONSESSO IL NOSTRO AUSPICALE FRATERNO ABBRACCIO.

SENTIAMO ALEGGIARE SU DI NOI LO SPIRITO DI UN NOSTRO GRANDE DIGNITARIO IL GRAN MAESTRO ONORARIO LUIGI VANNICOLA, ASSURTO IN QUESTI GIORNI ALLE GLORIE ETERNE. EGLI PROTEGGE LA NOSTRA ASSISE E ILLUMINA LE NOSTRE MENTI, GUIDANDOLE ALLE SOLUZIONI PIÙ ALTE PER L'AVVENIRE DELLA NOSTRA GRANDE OBBEDIENZA.

IERI IL RISP.MO F. GIUSEPPE ADAMI FALGHERA, EX MAESTRO VENERABILE DELLA R.L. COP. "TAGLIAMENTO" ALL'O. DI LIGNANO, È PASSATO ALL'ORIENTE ETERNO.

[OMISSIS]

L'ISTITUTO HA AVUTO LE SEGUENTI MANIFESTAZIONI A CARATTERE DI PARTICOLARE RILIEVO : 13

- 1) ALL'ORIENTE DI FIRENZE I 6 E 7 MAGGIO 1978 , UNA RIUNIONE INTERNAZIONALE DI CORPI MASSONICI SCOZZESI MASCHILI ;
- 2) ALL'ORIENTE DI VENEZIA , I 25 , 26 E 27 MAGGIO 1978 , IL CURATORIUM E IL XVII FESTIVAL DI CATENA ;
- 3) AL GRANDE ORIENTE DI ROMA , IL 30 SETTEMBRE 1978 , IL BUREAU DEL C.L.I.P.S.A.S. ;
- 4) AL GRANDE ORIENTE DI ROMA, IL 3 DICEMBRE 1978 , UNA GRANDE TORNATA INTERNAZIONALE CON LA PARTECIPAZIONE DI CIRCA 1.200 SORELLE E FRATELLI ITALIANI E STRANIERI , A CELEBRAZIONE DEL 70° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI A.L.A.M. E
- 5) ALL'ORIENTE DI NAPOLI , GLI 1 , 2 , 3 , 4 E 5 FEBBRAIO 1979 , IL BUREAU E L'ASSEMBLEA DEL C.L.I.P.S.A.S. .

DI UN ATTO DI UMANA SOLIDARIETÀ, PARTICOLARMENTE NOBILE E D'ENORME RISONANZA PROFANA , È STATO PROTAGONISTA , FINO AL SACRIFICIO DELLA VITA , IL RISPETTABILE FRATELLO FRANCO BELLIPANNI DELLA R.L. "PIRAINO DI MANDRALISCA" ALL'ORIENTE DI CEFALÙ , ALLA CUI MEMORIA SONO STATE CONFERITE , CON GRANDISSIMA PUBBLICA SOLENNITÀ, UNA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, UNA TARGA CÓN MEDAGLIA D'ORO DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE DI CEFALÙ E UNA MEDAGLIA D'ORO DELLA FONDAZIONE " CARNEGIE " DEL MINISTERO DEGLI INTERNI.

NEI SEGUENTI ORIENTI , PER DIFFERENTI MOTIVI , SONO STATE ORGANIZZATE MANIFESTAZIONI PROFANE , A CUI HANNO PARTECIPATO NUMEROSI SORELLE , FRATELLI E PROFANI :

- 1 A BOISSANO (IMPERIA),
- 4 A SALERNO ,
- 21 A BOLOGNA,
- 5 A MILANO ,
- 1 A BORDIGHERA ,
- 1 A L'AQUILA ,
- 1 A MONTECASSINO ,
- 1 A BOCCA DI VALLE (CHIETI) E
- 1 A BRESCIA .

[OMISSIS]

SONO STATE CONFERITE AD ALTRETTANTI FRATELLI UNA MEDAGLIA D'ORO DI BENEMERENZA PER UN CINQUANTENNIO E DICIOTTO MEDAGLIE D'ARGENTO PER UN VENTICINQUENNIO DALLA LORO INIZIAZIONE .

SONO STATI INAUGURATI E CONSACRATI NUOVI TEMPLI A

- RIMINI,
- ROVERETO ,
- BIELLA,
- L'AQUILA,
- CASALE MONFERRATO,
- ALESSANDRIA,
- MODENA,
- SIENA,
- PADOVA,
- COSENZA,
- PORDENONE,
- VARESE E
- VERCELLI.

SONO RIEMERSE LE SEGUENTI OTTO RISPETTABILI LOGGE :

- "PARTENOS" ALL'ORIENTE DI PARTINICO ;
- COPERTA "GUSTAVO MODENA" ALL'ORIENTE DI MARINO (ROMA);
- "LIGURIA" ALL'ORIENTE DI OSPEDALETTI ;
- "MOZART" ALL'ORIENTE DI ROMA ;
- COPERTA "GIOSUE' CARDUCCI" ALL'ORIENTE DI SANREMO ;
- "TOMMASO CRUDELI" ALL'ORIENTE DI FIRENZE;
- "CAVOUR" ALL'ORIENTE DI CATANIA E
- "TERESA CONFALONIERI" ALL'ORIENTE DI NAPOLI .

SONO STATE FONDATE LE SEGUENTI QUARANTA RISPETTABILI LOGGE :

- "MONVISO" ALL'ORIENTE DI TORINO ;

- "ALFIERI" ALL'ORIENTE DI ASTI ;
- "SIBELIUS" ALL'ORIENTE DI VERCELLI ;
- "EUROPA" ALL'ORIENTE DI NOVARA ;
- "BYRON" ALL'ORIENTE DI LA SPEZIA ;
- "CYCNUS" ALL'ORIENTE DI GENOVA ;
- COPERTA "CISALPINA" ALL'ORIENTE DI MILANO ;
- "CIDNEA" ALL'ORIENTE DI BRESCIA ;
- "HIRAM" ALL'ORIENTE DI MILANO ;
- "CAVALIERI D'ORIENTE" ALL'ORIENTE DI PAVIA ;
- "JAKIN E BOAZ" ALL'ORIENTE DI MILANO ;
- "GIORDANO BRUNO" ALL'ORIENTE DI VARESE ;
- "CAVALIERI DEL SOLE" ALL'ORIENTE DI MILANO ;
- "FRIULI" ALL'ORIENTE DI UDINE ;
- COPERTA "PITAGORA" ALL'ORIENTE DI VENEZIA ;
- "GIUSEPPE JAPPELLI" ALL'ORIENTE DI PADOVA ;
- "ARISTOTELE SECONDA" ALL'ORIENTE DI FIRENZE E TRASFERITASI POI A QUELLO DI BOLOGNA ;
- "UNIONE-VITTORIA" ALL'ORIENTE DI FIRENZE ;
- "GIORDANO BRUNO" ALL'ORIENTE DI MASSA MARITTIMA ;
- "COSMO" ALL'ORIENTE DI ARGENTARIO-ALBINIA ;
- COPERTA "GALILEO GALILEI" ALL'ORIENTE DI PISA ;
- "GUGLIELMO OBERDAN" ALL'ORIENTE DI CECINA ;
- "WOLFANG AMEDEUS MOZART" ALL'ORIENTE DI PRATO ;
- "GABRIELE D'ANNUNZIO" ALL'ORIENTE DI PESCARA ;
- "VITRIOL" ALL'ORIENTE DI BOLOGNA ;
- "FORUM LIVII" ALL'ORIENTE DI MODENA ;
- "LIBERTA'" ALL'ORIENTE DI ROMA ;
- "ACACIA" ALL'ORIENTE DI COSENZA ;
- "SFINGE" ALL'ORIENTE DI COSENZA ;
- "CUSTODES TEMPLI" ALL'ORIENTE DI CATANIA ;

- "ZENITH" ALL'ORIENTE DI COSENZA ;
- "ATHANOR" ALL'ORIENTE DI COSENZA ;
- "ANTONIO JEROCADES" ALL'ORIENTE DI LAMETIA TERME ;
- "EMMANUELE DE DEO" ALL'ORIENTE DI BARI ;
- "GIOVANNI BOVIO" ALL'ORIENTE DI TRANI ;
- "SELINON" ALL'ORIENTE DI CASTELVETRANO ;
- COPERTA "ALFA" ALL'ORIENTE DI GENOVA ;
- COPERTA "TRICOLORE" ALL'ORIENTE DI REGGIO EMILIA ;
- "PIRAINO DI MANDRALISCA" ALL'ORIENTE DI CEFALÙ E
- "CARTESIO" ALL'ORIENTE DI FIRENZE.

SONO STATE ACQUISITE LE SEGUENTI QUATTRO RISPETTABILI OFFICINE, CHE ERANO ESTRANEE ALLA NOSTRA COMUNIONE :

- "ZETESIS" ALL'ORIENTE DI CHIAVARI ;
- "SAVERIO FERA" ALL'ORIENTE DI IMPERIA
- "NETTUNO" ALL'ORIENTE DI IMPERIA E
- "SAN GIORGIO" ALL'ORIENTE DI GENOVA .

SONO CONFLUITI NELLA R.L. "GIORDANO BRUNO" ALL'ORIENTE DI ROMA NUMEROSI FRATELLI PRIMA ESTRANEI ALLA NOSTRA OBBEDIENZA .

SONO STATE FONDATE LE SEGUENTI SEDICI CAMERE SUPERIORI DEL RITO :

- SUBLIME CONCISTORO REGIONALE "SUPERGA" ALL'ORIENTE DI TORINO ;

- SOVRANO CAPITOLO "HUMANITAS" ALL'ORIENTE DI MENFI ;
- SOVRANO CAPITOLO "IPERBOREA" ALL'ORIENTE DI ALESSANDRIA ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IX GRADO COPERTA "GIUSEPPE PAPINI" ALL'ORIENTE DI ROMA ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IX GRADO "PATESI" ALL'ORIENTE DI ALESSANDRIA ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IX GRADO "FORZA E LIBERTA'" ALL'ORIENTE DI MENFI ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IX GRADO "GIOACCHINO DA FIORE" ALL'ORIENTE DI FORLÌ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IX GRADO "ANDROMEDA" ALL'ORIENTE DI PINEROLO ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IX GRADO "LA FENICE" ALL'ORIENTE DI GROSSETO ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IX GRADO "GIOVANNI ARMANDO" ALL'ORIENTE DI CUNEO ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IV GRADO COPERTA "GALLIA CISALPINA" ALL'ORIENTE DI TORINO ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IV GRADO COPERTA "ACACIA" ALL'ORIENTE DI FIRENZE ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IV GRADO "PERFETTA UNIONE" ALL'ORIENTE DI MENFI ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IV GRADO "SATOR" ALL'ORIENTE DI SAVONA ;
- CAMERA CAPITOLARE DI IV GRADO "SOLVE ET COAGULA" ALL'ORIENTE DI COSENZA E
- CAMERA CAPITOLARE DI IV GRADO "CONTE DI CAGLIOSTRO" ALL'ORIENTE DI PESARO.

SONO STATI ALLACCIATI RAPPORTI DI RECIPROCA FRATERNITÀ , CON MUTUO SCAMBIO DI GARANTI DI PACE E DI AMICIZIA , CON LE SEGUENTI CORRISPONDENZE

A LIVELLO DI ORDINE :

- GRAN LOGGIA DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DEL PERU'
- GRAN LOGGIA DI LINGUA SPAGNOLA DI NEW YORK ;
- GRAN LOGGIA DELLA MASSONERIA DELL'URUGUAY ;

[OMISSIS] ./.

- GRAN LOGGIA "UNIDA DE MEXICO" ;
- GRAN RITO EQUATORIALE DEL GABON ;
- GRAN LOGGIA MISTA UNIVERSALE DI FRANCIA ;
- GRANDE ORIENTE SPAGNOLO ;
- GRAN RITO DEL MADAGASCAR ;
- GRAN LOGGIA MASSONICA MISTA DEL QUEBEC - CANADA E

  RAPPORTI DI CORDIALITÀ CON LA
- GRAN LOGGIA DEGLI A.L.A.M. DI CUBA .

A LIVELLO DI RITO :

- SUPREMO CONSIGLIO PER LA TURCHIA ;
- SUPREMO CONSIGLIO DEL PORTOGALLO ;
- SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA GIURISDIZIONE NORD DEGLI STATI UNITI D'AMERICA ;
- SUPREMO CONSIGLIO DELL'ALTA E BASSA CALIFORNIA ;
- SUPREMO CONSIGLIO DEL GRADO 33° DELLA GIURISDIZIONE DI LINGUA SPAGNOLA PER GLI STATI UNITI D'AMERICA ;
- SUPREMO CONSIGLIO DEL GRADO 33° PER LA SPAGNA ;
- SUPREMO CONSIGLIO DEL GRADO 33° DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DEL GRANDE ORIENTE DELLE FILIPPINE ;
- SUPREMO CONSIGLIO MISTO DI FRANCIA E

  RAPPORTI DI CORDIALITÀ CON IL
- SUPREMO CONSIGLIO UNITO DEL 33° GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER LA GIURISDIZIONE SUD DEGLI STATI UNITI D'AMERICA .

SI È PARTECIPATO A

- 8 RIUNIONI ORDINARIE DEL C.L.I.P.S.A.S. ;
- 9 RIUNIONI ORDINARIE DI CATENA A LIVELLO DI ORDINE ;
- 9 RIUNIONI ORDINARIE DI CATENA A LIVELLO DI RITO E
- 3 RIUNIONI INTERNAZIONALI DI CORPI MASSONICI SCOZZESI MASCHILI .

NUTRITE RAPPRESENTANZE DI GIOVANI ITALIANI E ITALIANE HANNO PARTECIPATO A VICHY A CINQUE INCONTRI DI FIGLI DI MASSONI, SOTTO L'EGIDA DEL C.L.I.P.S.A.S. E SU ORGANIZZAZIONE DEL GRANDE ORIENTE DI FRANCIA ; IL GRAN MAESTRO HA PARTECIPATO TRE VOLTE ALLA LORO CHIUSURA.

94

SONO CONCLUSI GEMELLAGGI

- TRA LA R.L. "TERRA AMATA" ALL'ORIENTE DI NIZZA (GRAN LOGGIA FEMMINILE DI FRANCIA) E LA R.L. INTERNAZIONALE FRANCOFONA "MERCURE" ALL'ORIENTE DI ROMA ;
- TRA LA R.L. MADRE POLACCA "KOPERNIK" ALL'ORIENTE DI PARIGI (GRAN LOGGIA DI FRANCIA) E LA R.L. MADRE "VITTORIA" ALL'ORIENTE DI FIRENZE E
- TRA LA R.L. "TRIPLE UNION ET AMITIE" ALL'ORIENTE DI VOIRON (GRANDE ORIENTE DI FRANCIA) E LA R.L. "CONVALLES" ALL'ORIENTE DI PINEROLO .

LA NOSTRA OBBEDIENZA È STATA VISITATA DAI VENERABILISSIMI E POTENTISSIMI FRATELLI

- EMANUEL HOWARD, GRAN MAESTRO DELLA GRAN LOGGIA DI SVIZZERA (DUE VOLTE) ,
- SANTO ORLANDO, GRAN MAESTRO DELLA GRAN LOGGIA DELLA REPUBBLICA DEL VENEZUELA ;
- LUIS GERMAN PEPPER LEON, EX GRAN MAESTRO DELLA GRAN LOGGIA DELLA REPUBBLICA DEL VENEZUELA ,
- ELISABETH JUNG, GRAN MAESTRA DELL'ORDINE MASSONICO MISTO "HUMANITAS" DI GERMANIA ,
- CHARLES BOKOR, GRAN MAESTRO AGGIUNTO DELLA GRAN LOGGIA MASSONICA MISTA DEL QUEBEC ,
- I.H. CLAYBORN 33° /SOVRANO GRAN COMMENDATORE DEL SUPREMO CONSIGLIO UNITO DEL 33° GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO E ACCETTATO PER LA GIURISDIZIONE SUD DEGLI STATI UNITI D'AMERICA .

IL GRAN MAESTRO SI È RECATO IN ORIENTI ESTERI A RAPPRESENTARE L'OBBEDIENZA 22 VOLTE , DI CUI

- 8 A PARIGI ,
- 4 A BRUXELLES ,
- 3 A GINEVRA ,
- 1 A MAGONZA ,

./.

- 1 a Nizza ,
- 1 a Madrid ,
- 1 ad Amsterdam ,
- 1 a Zurigo ,
- 1 a Vienna e
- 1 a Lussemburgo .

In rappresentanza dell'Obbedienza e del Gran Maestro Suoi Delegati hanno effettuato 25 visite all'Estero , di cui

- 7 a Parigi ,
- 5 a Nizza ,
- 1 ad Ajaccio ,
- 1 a Voiron (Grenoble),
- 1 a Lussemburgo ,
- 1 a Mulhouse ,
- 1 a Londra ,
- 1 in Giordania ,
- 1 a Tolosa ,
- 1 a Gap ,
- 1 a Grasse ,
- 1 a Losanna ,
- 1 a Linz ,
- 1 ad Amburgo e
- 1 a Neuchâtel .

Il Gran Maestro ha compiuto nei vari Orienti Italiani 123 visite ufficiali, di cui

- 31 a Bologna ,
- 16 a Firenze ,
- 14 a Roma ,
- 5 ad Ancona ,
- 4 a Udine ,

21

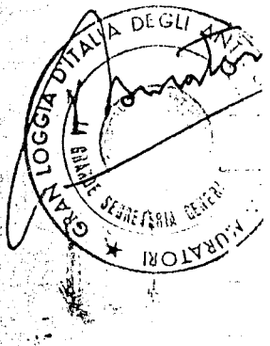
4 A VENEZIA ,
4 A PIOMBINO ,
3 A LIGNANO ,
3 A MILANO ,
3 A PORTOFERRAIO ,
2 A TORINO ,
2 A CATANIA ,
2 A GENOVA ,
2 A PALERMO ,
2 A SANREMO ,
2 A NAPOLI ,
2 A MODENA ,
1 A TREVISO ,
1 A CHIAVARI ,
1 A SIENA ,
1 A PRATO,
1 A LIVORNO ,
1 A BARI ,
1 A FORLÌ ,
1 A CASTIGLIONE DELLA PESCAIA ,
1 A PARMA ,
1 A SALERNO ,
1 A CIVITAVECCHIA ,
1 A RIMINI ,
1 A COSENZA ,
1 A VERCELLI ,
1 A ROVERETO ,
1 A BIELLA ,
1 A L'AQUILA ,
1 A CASALE MONFERRATO ,
1 A ALESSANDRIA .



- 1 A PADOVA ,
- 1 A PORDENONE E
- 1 A VARESE .

IN RAPPRESENTANZA DEL GRAN MAESTRO, SUOI DELEGATI HANNO COMPIUTO NEI VARI ORIENTI ITALIANI 39 VISITE, DI CUI

- 3 A L'AQUILA ,
- 3 A VENEZIA ,
- 3 A BRESCIA ,
- 3 A PESARO ,
- 3 A RIMINI ,
- 2 A VITERBO ,
- 2 A COSENZA ,
- 2 A NAPOLI ,
- 2 A PARMA ,
- 1 A BARI ,
- 1 A PISA ,
- 1 A PRATO ,
- 1 A UDINE ,
- 1 A MILANO ,
- 1 A PESCARA ,
- 1 A JESI ,
- 1 A CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- 1 A FOLLONICA ,
- 1 A FORLÌ ,
- 1 A MODENA ,
- 1 A TRIESTE ,
- 1 A PORDENONE ,
- 1 A TREVISO ,
- 1 A AGRIGENTO E
- 1 A CAMPOBELLO DI MAZARA .







000559/I/1

[COMISSIS]

IL GRAN MAESTRO HA PRESIEDUTO 5 VOLTE I QUADRI DELLA DELEGAZIONE MAGISTRALE DELL'EMILIA-ROMAGNA, MARCHE, ABRUZZI E MOLISE, NOMINATI ALLA FINE DELL'ANNO MASSONICO 1979-1980.

IL GRAN MAESTRO HA PRESIEDUTO 6 RIUNIONI DEL COMITATO ORGANIZZATIVO PER LA CELEBRAZIONE DEL 70° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA.

SONO STATE TENUTE

- 2 TORNATE ORDINARIE E 2 STRAORDINARIE DELLA GRANDE ASSEMBLEA DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA;
- 6 DEL SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA;
- 2 DEL GRAN CONSIGLIO DELL'ORDINE;
- 12 DELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'ORDINE;
- 12 DEL SACRO COLLEGIO DEL RITO;
- 12 RIUNIONI DEL GRAN MAGISTERO DI CUI 3 ALLARGATE AI GRANDI SORVEGLIANTI;
- 4 STRAORDINARIE DEI DELEGATI E VICE DELEGATI MAGISTRALI REGIONALI, GRANDI ISPETTORI E GRAN VICE ISPETTORI PROVINCIALI E GRANDI ISPETTORI CIRCONDARIALI DELLA COMUNIONE;
- 6 TORNATE NAZIONALI SEMESTRALI DELLE RISPETTABILI LOGGE COPERTE DELLA COMUNIONE;
- 3 TORNATE ORDINARIE FUNEBRI NAZIONALI;
- 4 DI APERTURA E 3 DI CHIUSURA DI ANNI MASSONICI;
- NUMEROSE RIUNIONI DELLA COMMISSIONE DI STUDI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA FUNZIONALITÀ PER IL RITO E DI QUELLA PER L'ORDINE, DI CUI UNA CONGIUNTAMENTE TRA AMBEDUE E
- 2 RIUNIONI DELLA COMMISSIONE NAZIONALE D'INCHIESTA.

HANNO OPERATO LE SEGUENTI CAMERE TECNICO-PROFESSIONALI:

- SANITARIA DEL LAZIO (11 RIUNIONI);

./.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTI MURATORI

CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE

94

- DEGLI OPERATORI ECONOMICI DELL'EMILIA-ROMAGNA, MARCHE, ABRUZZI E MOLISE (10 RIUNIONI) ;
- NAZIONALE DEGLI OPERATORI TURISTICI (2 RIUNIONI) ;
- DEGLI ARTISTI (2 RIUNIONI);
- DEI COSTRUTTORI EDILI - INGEGNERI - ARCHITETTI - GEOMETRI - INDUSTRIALI - COMMERCIANTI - MARKETING (UNA RIUNIONE) ;
- DEGLI INSEGNANTI (2 RIUNIONI) ;
- DEGLI AVVOCATI (2 RIUNIONI) ;
- DEI PROFESSIONISTI PER L'EMILIA-ROMAGNA, MARCHE , ABRUZZI E MOLISE (UNA RIUNIONE) ;
- REGIONALE DEI PROFESSIONISTI (2 RIUNIONI) ;
- COPERTA DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO "PARACELSO" (3 RIUNIONI) ;
- SANITARIA DELL'EMILIA-ROMAGNA (UNA RIUNIONE) ;
- NAZIONALE COPERTA PER LE ARTI SANITARIE (3 RIUNIONI) ;
- NAZIONALE DEI GIORNALISTI , PUBBLICISTI , SCRITTORI ED EDITORI (4 RIUNIONI) E
- DEL COMMERCIO - TURISMO E SPORT DELL'ORIENTE DI VENEZIA (UNA RIUNIONE).

IL MOVIMENTO EPISTOLARE È STATO QUANTO MAI NOTEVOLE , AVENDO REGISTRATO LE SEGUENTI CIFRE :

- NEL PROTOCOLLO ORDINARIO N° 7.012 TAVOLE IN ARRIVO E N° 7.913 IN PARTENZA ;
- IN QUELLO SEGRETO N° 791 IN ARRIVO E N° 816 IN PARTENZA ;
- IN QUELLO ESTERO N° 829 IN ARRIVO E N° 1.137 IN PARTENZA .

PER UN TOTALE DI 18.498 TAVOLE .

SONO STATI RILASCIATI N° 5.052 BREVETTI , DI CUI :

- 1.537 DI I° GRADO ,
- 1.009 DI 2° GRADO ,
- 993 DI 3° GRADO,
- 457 DI 4° GRADO ,

[OMISSIS]

100

- 254 DI 9° GRADO ,
- 204 DI 18° GRADO ,
- 119 DI 30° GRADO ,
- 105 DI 31° GRADO ,
- 65 DI 32° GRADO ,
- 32 DI 32° C.C.O. GRADO ,
- 69 DI 33° GRADO ,
- 123 DI DIRIGENTI DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA E
- 85 DI DIGNITARI E MEMBRI DEL SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO.

PURTROPPO ANCHE ALLA FINE DI QUESTA LEGISLATURA CI INCOMBE IL DOLOROSO DOVERE DI EVOCARE ALLA VOSTRA E ALLA NOSTRA MEMORIA QUEI FRATELLI CHE , NEL CORSO DI ESSA , SI SONO RIASSORBITI NELLA LUCE DEL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO .

L'EVOCAZIONE È FORSE RIFLESSO DI UMANA FRAGILITÀ , POICHÈ , IN EFFETTI , RADICATO È IN NOI IL CONVINCIMENTO CHE SPIRITUALMENTE ESSI ALEGGINO ORA SU DI NOI A TUTORI DI QUESTA SOLENNE ASSISE , GUIDANDOCI NELLA GRAVE RESPONSABILITÀ ELETTORALE , A CUI SIAMO IN PROCINTO DI ACCINGERCI .

NELL'ELENCARLI , LI PORGIAMO ALLA VOSTRA PERENNE VENERAZIONE PER CIÒ CHE CI DIEDERO QUANDO FURONO TRA NOI E PER CIÒ CHE PERENNEMENTE CI ISPIRANO DALL'ORIENTE ETERNO .

ESSI SONO (Fratelli , in piedi e all'ordine !)

- IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE EMERITO E GRAN MAESTRO EMERITO GABRIELE CRUYLLAS D'ANNUNZIO DI NORMANDIA SICILIA ;
- IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE ONORARIO E GRAN MAESTRO ONORARIO LUIGI VANNICOLA ;
- IL GRAN MINISTRO DI STATO EMERITO E 2° GRAN SORVEGLIANTE EMERITO ELIO MUTARELLI ;
- IL I° GRAN SORVEGLIANTE ONORARIO E GRAN CANCELLIERE ONORARIO BRUNO GIOACCHINI ;

101

- IL MEMBRO EMERITO DEL SUPREMO CONSIGLIO GIUSEPPE BUTTIGLIONE ;
- IL MEMBRO AGGIUNTO DEL SUPREMO CONSIGLIO CARLO PIETRO FAZIOLI ;
- IL MEMBRO ONORARIO DEL SUPREMO CONSIGLIO MARIO POSTIGLIONE DREYFUS ;
- IL MEMBRO ONORARIO DEL SUPREMO CONSIGLIO ILDEBRANDO ERCOLANI ;

E I FRATELLI

- SILVIO MAURANO ;
- DOMENICO LARINI ;
- DINO CONSONNI ;
- FEDERICO UGOLINI ;
- CESARE TUGNOLI ;
- GUIDO GIOMI ;
- GIUSEPPE SERRETTA ;
- FRANCESCO VIOLA ;
- GIUSEPPE SALVATO ;
- GIOVANNI ARMANDO ;
- WALTER FERIN ;
- OTTAVIO LUCHINI ;
- MARIO ROMANO ;
- GIUSEPPE PICCIONE ;
- MARIA BRAMBILLA MILANI ;
- ODOARDO CAROTI ;
- GIOVANNI DI CESARE ;
- PIERO BUTELLI ;
- UMBERTO CHIARINI ;
- ANNA SEBESTA ;
- LUCIANO FULLONI ;
- ATTILIO SCHETTINI ;
- FRANCESCO DI GIUSEPPE ;
- MICHELE BANCHIO ;
- FRANCESCO SFERLAZZA ;

- NICOLA RAMPA ;
- VITTORIO CHIARIA ;
- LUIGI NICCOLINI ;
- BRUNO VIGNOLI ;
- FRANCESCO DI SPIRITO ;
- CAMILLO FIORANI ;
- GIOVANNI PIEGAJA ;
- ANGELO BLASI ;
- LANCIOTTO NALLI ;
- GIOVAMBATTISTA OLIVA ;
- MARIO MARCIALIS ;
- ELEUTERIO BORZI ;
- FRANCO BELLIPANNI ;
- IMPERIA INDORANTE SARRI ;
- GIUSTO CHINNICI ;
- LAVINIA RAINALDI ;
- VITTORIO MAIETTA ;
- LINO GRANATA ;
- ADRIANO MASTROCINQUE ;
- RENATO BERNARDO ;
- LUCIANO GALLETTI E
- GIROLAMO GASPARELLA,
- GIUSEPPE ADAMI-FALGHERA.

(Fratelli , seduti) .

COME AVETE TUTTI UDITO SI TRATTA DI DATI CHE , ANCHE SE NON SEMPRE ESPRESSI ATTRAVERSO DEI NUMERI , SONO PUR SEMPRE QUANTO MAI SINTETICI NELLA LORO ESPOSIZIONE .

INDUBBIAMENTE IL LORO ASCOLTO COMPORTA POCO DISPENDIO DI TEMPO , PER CUI , SE NON VI SI FACESSE DILIGENTE MENTE LOCALE , POTREBBERO DARE L'IMPRESSIONE DI ESSERE IL CORRISPETTIVO DI SCARSI E PALLIDI EVENTI .

VI INVITIAMO , PERTANTO , A VOLER FARE ATTENTA E SCRUPOLOSA MEDITAZIONE SU OGNI NUMERO E SU OGNI DATO , I QUALI , NELLA QUASI TOTALITÀ DEI CASI , SONO COSTATI AI DIRIGENTI E ALL'OBBEDIENZA INTERA ENORMI SACRIFICI , ANCHE IN RAPPORTO AL TORMENTATO MONDO CIRCOSTANTE , CHE NON CONFERISCE CERTAMENTE AGLI OPERATORI MASSONICI QUELLA TRANQUILLITÀ E QUELLA SERENITÀ DI CUI ABBISOGNEREBBERO PER UN'ATTIVITÀ , LA CUI PREVALENTE MATRICE È DI ORDINE SPIRITUALE .

CI SIA CONSENTITO PERCIÒ , IN QUESTO ESTREMO SPIRO DI LEGISLATURA DI FAR GIUNGERE IL NOSTRO PERSONALE PIÙ FERVIDO E INTENSO RINGRAZIAMENTO A TUTTA LA GIUNTA ESECUTIVA DELL'ORDINE , AI DELEGATI E VICE DELEGATI MAGISTRALI , AI GRAN CONSIGLIERI , AI GRANDI ISPETTORI E GRAN VICE ISPETTORI PROV'NCIALI E CIRCONDARIALI E A TUTTI I VALOROSI MAESTRI VENERABILI CHE INCARNANO LA PARTE PIÙ CARATTERIZZANTE DI QUESTA GRANDE ASSEMBLEA .

CERTAMENTE DA TALUNO SI PENSERÀ , E LEGITTIMAMENTE , CHE SI SAREBBE POTUTO FARE DI PIÙ E MEGLIO . SE CIÒ NON È ACCADUTO , INDUBBIAMENTE LO SI DEVE A QUELLA UMANA CARENZA, DI CUI HANNO DIRITTO DI ESSERE PORTATORI ANCHE I DIRIGENTI MASSONICI .

POSSIAMO , COMUNQUE , ASSICURARE TUTTO QUESTO ELETTISSIMO UDITORIO CHE TANTO CHI VI PARLA QUANTO TUTTI I SUOI COLLABORATORI AD OGNI LIVELLO , HANNO FATTO QUANTO ERA UMANAMENTE POSSIBILE FARE , PER ININTERROTTAMENTE ARRICCHIRE IL PRESTIGIO DELL'OBBEDIENZA NELLO SVILUPPO DELLE SUE VARIE ARTICOLAZIONI E PORLA SU PIANI NAZIONALE E INTERNAZIONALE CHE , SE POSSONO OSPITARE DI EGUALI , NON NE HANNO CERTAMENTE DI SUPERIORI .

INDUBBIAMENTE , NOI PERSONALMENTE , ABBIAMO POTUTO FRUIRE CONTINUAMENTE DI UNA CLASSE DIRIGENTE , PERIFERICA E CENTRALE , VERAMENTE DEGNA DELL'IMPORTANZA DEL NOSTRO ISTITUTO .

POCHE SONO STATE LE CARENZE E GENERALMENTE QUASI SEMPRE SUCCESSIVAMENTE CORRETTE .

ZELO E ENTUSIASMO HANNO FATTO SÌ CHE L'OBBEDIENZA ABBIA POTUTO INSTAURARE SUE VALIDE RADICI ANCHE IN GIURISDIZIONI , DALLE QUALI ERA ASSENTE DA PARECCHIO TEMPO E CON OBBEDIENZE CHE ANCORA NON CI AVEVANO DATO LA LORO FIDUCIA.

INTERPRETI CERTI DEL PENSIERO DELLA NOSTRA CLASSE DIRIGENTE , ABBIAMO LA FIEREZZA DI POTERVI DIRE , RISPETTABILISSIMI DIRIGENTI PERIFERICI , CHE L'OBBEDIENZA , SOPRATTUTTO MERCÉ LA VOSTRA DIUTURNA E SACRIFICATA DEDIZIONE , HA RAGGIUNTO VETTE SU CUI NON È MAI STATA E CHE LA PONGONO SU UN PIANO DI ORGOGLIOSA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE .

SI È ANCHE VALIDAMENTE AVANZATI SU UNA LUSINGHIERA FORMAZIONE DI QUADRI , CHE PROMETTE ALL'ISTITUTO UNA TRANQUILLITÀ FUNZIONALE A NON LUNGA SCADENZA ;

E CIÒ CI CONFORTA SOPRATTUTTO IN VISTA DI QUELLA NUOVA LEGGE COSTITUZIONALE CHE CI ATTENDE E DEL CUI AFFINAMENTO E DELLA CUI APPROVAZIONE VOI SARETE CERTAMENTE I PIÙ RESPONSABILI PROTAGONISTI.

VOTATE , PERTANTO , CON SENSO DI RESPONSABILITÀ SÌ , MA ANCHE CON ASSOLUTA SERENITÀ , POICHÈ L'OBBEDIENZA NON HA CERTAMENTE LA CARENZA DEI QUADRI , CHE AVEVA NEL 1962 , QUANDO RISORSE ANCOR MENO CHE DAL NULLA .

SE , A SENSO DI PARTICOLARE RESPONSABILITÀ , CI SENTIAMO IL DOVERE DI UN RICHIAMO, NELLA CERTEZZA CHE UN UDITORIO DI COSÌ PROFONDA INTELLIGENZA E DI COSÌ ELEVATA PREPARAZIONE MASSONICA LO INTENDA PER QUEL CHE VUOLE ESSERE , È IN RAPPORTO ALLA GRAVISSIMA SITUAZIONE IN CUI VERSA IN ATTO L'INTERO MONDO PROFANO , CON PARTICOLARE RIGUARDO PURTROPPO AL NOSTRO MARTORIATO PAESE , VITTIMA DI UNA CERTA CLASSE POLITICA PIÙ SENSIBILE AI PROPRI BISOGNI CHE A QUELLI DEI PROPRI AMMINISTRATI.

NON SAPPIAMO QUANTO POSSA ANCORA REGGERE , AD ONTA DEL " DETERRENTE ATOMICO " CHE SEMPRE PIÙ SI LOGORA , QUESTO EQUILIBRIO SEMPRE PIÙ PRECARIO

SIAMO IMMESSI , E PURTROPPO DOBBIAMO VIVERCI , IN UN MONDO SEMPRE PIÙ LITIGIOSO E CONFLITTUALE , CON PASSIONI CHE , LUNGI DAL MITIGARSI COL PROGREDIRE DEI TEMPI , SEMBRANO ESASPERARSI A FUNESTI FANATISMI , SEMPRE PIÙ INCONTROLLABILI .

E PARTICOLARMENTE NON SAPPIAMO FINO A QUANDO QUESTO " MODUS VIVENDI " ESTREMAMENTE PERICOLOSO POSSA ANCORA SOSTENERSI IN QUELLA PARTE DEL GLOBO CHE , PER ESSERE PRODUTTRICE DELLA MAGGIOR PARTE DI QUELLE FONTI ENERGETICHE , CHE CONDIZIONANO IL NOSTRO VIVERE , NON PUÒ PIÙ CONSIDERARSI UNICAMENTE E SOLTANTO DEI LORO ABITANTI , MA DI TUTTO IL MONDO CIVILE .

A FRONTE DI QUESTE REALTÀ INTERNAZIONALE E NAZIONALE , AMBEDUE DENUNCIANTI DIVISIONI IN ATTO INCONCILIABILI , PENSIAMO CHE LA GRAN LOGGIA D'ITALIA DEBBA DARE ESEMPIO DI RESPONSABILE CONCORDIA E DI FRATERNA UNITÀ , SPECIE IN QUESTO MOMENTO IN CUI IL SUO CORPO ELETTORALE SI ACCINGE , ATTRAVERSO IL VOTO , A RIFORNIRLE UNA CLASSE DIRIGENTE , CAPACE DI FARLA VALIDAMENTE NAVIGARE IN QUESTO MARE , CHE SEMPRE PIÙ DIVIENE PROCELLOSO .

OGNUNO DI VOI , PROTAGONISTI DI TANTI SACRIFICI , ABBIA IN SÉ PRESENTE QUESTO STATO DELL'UNIVERSO E DEL NOSTRO PAESE , NEL DESCRIVERE IL QUALE , SE PERSONALMENTE POSSIAMO AVER PECCATO , LO ABBIAMO CERTAMENTE FATTO IN DIFETTO E NON IN ECCESSO .

NELL'ORIZZONTE DELLA PIÙ AMPIA LIBERTÀ , CHE ININTERROTTAMENTE SCATURISCE DA OGNI LETTERA DELLA NOSTRA LEGGE E DA OGNI PUR LIEVE SOFFIO DEL NOSTRO SPIRITO E SU CUI DEVE SPAZIARE IL VOSTRO OCCHIO FISICO ED ANCOR PIÙ QUELLO SPIRITUALE , RESPONSABILMENTE RIFLETTETE E AVVIATEVI ALL'ESERCIZIO ELETTORALE CON SENSO DEL DOVERE E CON ASSOLUTA SERENITÀ .

CONSIDERANDO LA LUSINGHIERA MARCIA TENUTA DALLA NOSTRA AMATA OBBEDIENZA , CHE RIVELA ASPETTI CHE HANNO DEL MIRACOLOSO , SIAMO FERMAMENTE CONVINTI CHE , ANCHE IN QUESTA CIRCOSTANZA , TUTTI SAREMO ASSISTITI DALLA BENEVOLENZA DEL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO , CHE ANCORA UNA VOLTA PLASMERÀ LE NOSTRE VOLONTÀ E GUIDERÀ LE NOSTRE MANI ALLE MIGLIORI SCELTE PER LA GLORIA DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA .



SER .:. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n° 0/3515 - G/b

Roma, 8° giorno del XII mese dell'A.V.L. 5976 (8 febbraio 1977)

Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Agg., Emeriti
ed Onorari — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri Effettivi, Emeriti ed Aggiunti
della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

OGGETTO : Tornata Ordinaria della Giunta Esecutiva dell'Ordine.

Con Decreto Magistrale n° 2454 dell'8 Febbraio 1977 E.V., per le ore 17,30 di sabato 5 Marzo 1977 E.V., presso la Sede Nazionale, abbiamo convocato in Tornata Ordinaria la Giunta Esecutiva dell'Ordine con il seguente

ORDINE DEL GIORNO :

1) Eventuali nomine ;
2) Proselitismo ;
3) Camere Tecnico-Professionali periferiche e nazionali ;
4) Situazione massonica nazionale ;
5) Stato Attuale delle Relazioni Internazionali ;
6) Proposta da parte delle "COMMISSIONI DI STUDIO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA FUNZIONALITA'" dell'Ordine e del Rito, riunitesi a Firenze il 5 Febbraio 1977 E.V. con la partecipazione dell'Elett.mo e Pot.mo F. Vincenzo MILONE 33°, Gran Cancelliere del Supremo Consiglio d'Italia, di deliberare, in via di principio e di massima, sui seguenti tre punti :
   a) Scozzesismo evolventesi dal 1° al 33° Grado in un unico corpo;
   b) Temporaneità della Dignità di Sovrano Gran Commendatore (vedi Grandi Costituzioni) ;
   c) Identificazione nella stessa Persona delle Dignità di Sovrano Gran Commendatore e di Gran-Maestro.

7) Riesame della vigente Tabella delle Tasse ;

8) Data della prossima Tornata ;

9) Eventuali e varie .

Coloro che eventualmente fossero impossibilitati a partecipare sono vivamente pregati di voler rilasciare delega scritta ad altro Membro della Giunta con relativo obolo per il Tronco della Vedova.

Preghiamo vivamente di voler essere puntuali, dovendosi poi svolgere successivamente la Tornata Ordinaria del Sacro Collegio del Rito.

Con l'occasione inviamo il Nostro caro tripl. frat.abbr..

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

Giovanni [illegible]
GRAN MAESTRO



dovrebbero essere più affollate in modo da avere più argomenti da trattare. La forza della Massoneria siamo noi e quindi ognuno di noi deve dare un qualche cosa di positivo: bisogna sentire il bisogno di parlarne fra noi.

4°) Nessun fatto degno di rilievo è sorto in questo lasso di tempo: la situazione non si è modificata.

Il Fr.: Vichi riporta su voci a lui giunte circa la probabile costituzione di una Gr.: L.: Femminile d'Italia sotto l'egida di Palazzo Giustiniani.

Il Gran Maestro ritiene che la notizia non possa trovare pratica attuazione in quanto i giustinianei non possono agganciarsi alcuna Loggia Femminile in quanto i loro rapporti con l'Inghilterra non lo permettono.

5°) Nulla da aggiungere a quanto periodicamente pubblicato sul Bollettino trimestrale: è in corso di stabilimento un nuovo rapporto con il Venezuela.

6°) Il Ven.: mo e Pot.: mo Fr.: Milone per riferire all'Assemblea sul convegno di Firenze. Il Fr.: Martella - egli dice - nella sua ultima relazione ha illustrato il lavoro eseguito dalle Commissioni dell'Ordine e del Rito, lavoro che è stato successivamente approfondito, sviluppato ed approvato nel Convegno di Firenze al quale ha preso parte nella sua veste di Gran Cancelliere del Supr.: Cons.: d'Italia. Senza scendere nei particolari, il Fr.: Milone assicura che in tale Convegno sono state affrontate le idee basi dello Scozzesismo che si evolve dal 1° al 33° grado in un unico Corpo, che sono state sintetizzate nelle proposizioni di cui ai 3 punti sottoposti all'approvazione dell'Assemblea, punti che costituiscono il presupposto della futura struttura di Piazza del Gesù.

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE PARLAMENTARE SULLA MASSONERIA P2

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI — SEGRETERIA GENERALE

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n. 0/2481 - G/m

8° giorno del III mese
00186 - Roma, dell'A.L. 5973
Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840
(8 maggio 1973)

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti
Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri Effettivi, Emeriti ed Aggiunti
della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

OGGETTO : Tornata Ordinaria della Giunta Esecutiva dell'Ordine.

Per le ore 16 di sabato 9 giugno 1973 E.V., presso la Sede Nazionale, convochiamo in Tornata Ordinaria la Giunta Esecutiva dell'Ordine con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Eventuali nomine ;
2) Funzionalità Centrale e Periferica ;
3) Proselitismo ;
4) Camere Tecnico-Professionali periferiche e nazionali : Relazione dell'Elett.mo e Pot.mo Fr. Pasquale PETROLILLO, Gran Segretario delle Camere stesse ;
5) Situazione Massonica nazionale ;
6) Relazioni Internazionali : Relatrice l'Elett.ma e Pot.ma Sor. Maria Antonietta MARZIANI BASILE, Gran Segretario alle Relazioni Estere ;
7) Approvazione del progetto del questionario integrativo del Modello 1 ;
8) Eventuali e varie.

CAMERA DEI DEPUTATI

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI ACCETTATI

(Dal verbale della tornata ordinaria della giunta esecutiva dell'Ordine del 9 giugno 1973)

37

[OMISSIS]

tica demolitrice, tendono con ogni mezzo ed a qualsiasi costo all'assorbimento di tale sparuto gruppo, noti per la materiale acquisizione numerica del gruppo in sé e per sé, bensì per eliminare la Obbedienza di Piazza del Gesù e poter affermare coram populi che - a seguito di tale fusione - l'unica e regolare Obbedienza massonica esistente in Italia è Palazzo Giustiniani. A suo parere Picardi e compagni non hanno nessuna autorità e diritto di commerciare la legittimità storica di Piazza del Gesù.

- Il Grande Oratore concludendo l'appassionata discussione, riconosce "abile" la manovra in atto di Palazzo Giustiniani che certamente non sarà senza scosse per noi: ad ogni modo, senza perdere la calma, noi non possiamo che continuare per la strada che abbiamo tanto saggiamente intrapresa. Nell'ipotesi che l'operazione giustinianei - excecchiriniani venga sbandierata a tutti i venti, non possiamo che rappresentare lealmente ai postulanti - come del resto già si fa - la esistenza delle due Famiglie mettendo bene in risalto le differenze esistenti.

In parte l'argomento è stato già trattato sub comma 2°.

Il Gran Maestro ritiene opportuno insistere sulla necessità di procedere ad un oculato e severo proselitismo qualitativo sia sul piano spirituale che su quello sociale. Bisogna accogliere nella Famiglia elementi su cui si possa fare serio e duraturo affidamento.

Il Fr.: Fiandini, prendendo la parola, suggerisce un particolare proselitismo nell'ambito delle FF. AA. esistendo in esse molte possibilità di avere ottimi elementi.

- Il Gran Maestro assicura che tale operazione è stata ed è tuttora svolta con risultati molto lusinghieri: tali elementi, però, per ovvii motivi, sono immessi nelle Logge Coperte.

- La Sor.: Olmi riconosce che quanto suggerito dal

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONI PARLAMENTARI D'INCHIESTA SU LOGGIA MASSONICA P2

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETTI MURATORI — LA GRANDE SEGRETERIA GENERALE

Fr.: Fiandrini e molto importante ma è difficile e contro producente costituire Officine formate da soli militari in quanto essi soggetti a continui sposta menti, le Officine si troverebbero ad essere continua mente depauperate e prive nell'impossibilità di funzionare: quindi Officine Coperte mista. Va d'altronde osservato che la precarietà di un domi cilio stabile non viene poi a danneggiare gli interessi della Famiglia ma ritorna a vantaggio della stessa in quanto viene ad essere un valido mezzo di irradiamento del nostro credo massonico.

- Il Fr.: Scandariato conviene con quanto così saggiamente esposto dalla Ven.: Alessi e dal Fr.: Fiandrini. Riconosce che in questo periodo particolarmente critico in cui si sta inoculando il veleno del sindacato fra i militari, il che - se ciò - vuol dire la decadenza delle FF.AA., è opportuno procedere ad una sempre maggiore proselitistica fra le FF.AA.

- Il Gran Maestro riconosce che tale suggerimento è di indubbia portata ma deve essere molto l'azione proselitistica da militare a militare per la migliore conoscenza che esso ha dell'ambiente.

- Il Fr.: Cesmari fa presente che all'Or.: di Bologna, per quanto riguarda gli Ufficiali, si chiede sempre il parere dei diretti superiori.

- Il Grande Oratore nel trarre le conclusioni, ritiene che la materia proselitistica, come è stata trattata oggi, merita la massima attenzione in quanto si è parlato unicamente e coscientemente di proselitismo di qualità (morale, spirituale, intellettuale, sociale, censo). La Massoneria è aristocratica per eccellenza nelle sue Tradizioni e nelle sue Costituzioni e non può dem ocraticizzarsi nel senso che oggi dà alla parola la classe degli attuali politicanti. Si dichiara pienamente sod disfatto che tutti abbiano unanimemente aderito

[OMISSIS]

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. 0/4071 G/r DAL GRAN LOGGIA D'ITALIA DI ROMA 8° giorno del XII mese dell'A.V.L. 5981 (8 febbraio 1982)

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti, Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri Effettivi, Emeriti ed Aggiunti della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

OGGETTO : Tornata Ordinaria della Giunta Esecutiva dell'Ordine .

Con Decreto Magistrale n° 3415 di pari data, per le ore 16,30 di sabato 6 Marzo 1982 E.V. , presso la Sede Nazionale, abbiamo convocato in Tornata Ordinaria la Giunta Esecutiva dell'Ordine con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Introduzione nel Tempio del Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro ;
2) Lettura del Verbale della Tornata precedente ;
3) Eventuali nomine ;
4) Proselitismo ;
5) Camere Tecnico-Professionali nazionali e periferiche ;
6) Informazione del Ven.mo e Pot.mo F. Vincenzo MILONE sullo stato della pratica attinente al dono di una scuola al Comune di Montella (Avellino);
7) Situazione massonica internazionale, nazionale ed obbedenziale ;
8) Proposta dell'Elett.mo e Pot.mo F. Enrico MIRAGLIA, Grande Oratore Aggiunto della Gran Loggia d'Italia, di abbassare al 18° anno l'età minima per l'Iniziazione di un profano, attualmente fissata in 21° anno ;
9) Tornata Straordinaria della Grande Assemblea della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M. del 7 Marzo 1982 E.V. ;

10) Data della prossima Tornata ;

11) Eventuali e varie ;

12) Conclusioni del Grande Oratore ;

13) Uscita del Gran Maestro e termine dei Lavori .

La Tornata, pur svolgendosi nel Tempio, sarà informale.

Coloro che eventualmente fossero impossibilitati a partecipare sono vivamente pregati di voler rilasciare delega scritta ad altro Membro Effettivo della Giunta Esecutiva con relativo obolo per il Tronco della Vedova.

Preghiamo vivamente di voler intervenire in abito scuro con cravatta e di voler essere puntuali, dovendosi successivamente svolgere la Tornata Ordinaria del Sacro Collegio del Rito.

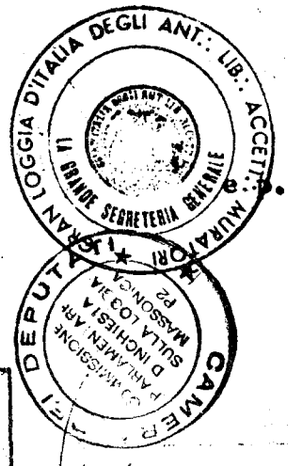
Con l'occasione inviamo il Nostro caro tripl. frat. abbr.

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO

NAPOLI, li 16 dicembre 1981
Riviera di Chiaia, 66 - Tel. 669460



e p.c.

Al Sig. Prefetto
dott. Alessandro GIOMI
Prefettura di NAPOLI

Al Sig. Sindaco del
Comune di MONTELLA (AV)

Al Sig. Gen.
Cav. di Gran Croce
Giovanni GHINAZZI
Pres. Cen. Soc. Ital.
Via S. Nicola de' Cesarini, 3
R O M A

n. 0/3518
CAMPANIA Cr. NAPOLI
19.1.82

Come Ella certamente sa il Centro Sociologico Italiano ha deliberato di donare ed ha donato al Comune di Montella una scuola completa di attrezzature e servizi compreso il riscaldamento e composta di tre aule per una capienza di circa ottanta scolari.=

Il Centro Sociologico Italiano ha provveduto a tutti i contratti del caso per la costruzione e la impresa alla quale sono stati commessi i lavori, la SPEI di Bari, ha sviluppato tutti i progetti relativi ivi compresi quelli delle fondazioni ed ha incassato un primo acconto di lire 27.000.000.=

E' a mia conoscenza che occorre autorizzazione del Suo Ufficio per le dette fondazioni e per il finanziamento relativo.=

Se la cosa dovesse tardare, a parte il protrarsi del disagio per gli scolari di detto Comune, si avrebbe un rincaro dei prezzi da parte della impresa il che provocherebbe evidenti conseguenze negative.=

Sono sicuro che Ella vorrà dare impulso alla pratica perchè si realizzi al più presto l'atto di liberalità del nostro Centro Sociologico, e nell'attesa Le invio i migliori saluti

con tale Obbedienza il cui Gran Maestro è il F. AMBELAIN.

Spiega poi come è articolato: è a carattere internazionale e ogni Nazione ha il suo proprio Santuario e il suo Gran Maestro.

Assicura altresì che non sono stati instaurati rapporti ufficiali veri e propri.

-Elett.mo e Pot.mo F. Franco FRANCHI- riferisce che gli è giunta notizia che le Logge americane residenti in Italia non lavorano più nell'ambito di Palazzo Giustiniani, staccandosi completamente dal Grande Oriente.

-Il Gran Maestro- riferisce di essere al corrente della cosa e di non averne fatto cenno per evitare che il suo dire avesse sapore di pettegolezzo: oltre a cio è da tenere presente che l'Inghilterra ha anche sospeso il riconoscimento a suo tempo concesso; la venuta in Italia del Duca di Kent aveva tale scopo.

-Il F. MILONE- riferisce su tale questione dicendo che i Fratelli americani a Napoli da circa anni non lavorano più con Palazzo Giustiniani: tale atteggiamento fa supporre che tali Fratelli, fin da allora avessero subodorato qualche cosa.

-Il Gran Maestro- esorta il F. FRANCHI a scoprire se esiste un qualche cosa di più concreto, rivolgendo la propria attenzione alle Logge dei Fratelli di colore.

Su un dubbio espresso dal F. RAGONESE risponde che noi riceviamo all'Hilton il Gran Maestro del Santuario Italiano F. BRUNELLI solo ed unicamente quale Delegato ufficiale del F. AMBELAIN: tutto il resto non ci riguarda.

-Il F. MILONE- intende aggiungere che fu proprio il BRUNELLI uno dei fautori della fusione di Piazza del Gesù con il Grande Oriente.

-F. MELLI- ritiene che la sospensione del riconoscimento inglese costituisca un fatto molto importante che bisogna far conoscere a tutti i Fratelli in quanto tale provvedimento - per quanto gli costa - non è stato adottato per quanto pubblicato sulla P2 ma per non avere Palazzo Giustiniani difeso, come sarebbe convenuto , tutti i Fratelli della P2 abbandonandoli a se stessi.

A suo parere bisognerebbe dire ai Fratelli: vedete hanno fatto tanto per trovarsi alla fine in queste condizioni.

Il Gran Maestro- pur concordando con i punti di vista del F. MELLI, fa presente d'altra parte, che non può dare come verità incontrovertibili, delle notizie apparse sui giornali.

Dichiara di agire con prudenza onde non far trovare la Famiglia in mezzo ai guai: se la Giunta non è d'accordo, che ognuno esprima chiaramente il suo pensiero.

-Il F. SANNA- riferisce che all'Estero, e specie in Inghilterra, si parla molto bene del nostro Gran Maestro in quanto ha difeso quei Fratelli Giustinianei rimasti abbandonati in un vicoletto.

-Il F. MILONE- ritiene di dover aggiungere un qualche cosa: la questione non sta nel fatto che è stato abbandonato uno o più membri della P2. La sostanza, difatti, è un'altra. Sono cioè accusati implicitamente i vertici di Palazzo Giustiniani di aver tradito il Mandato e la fiducia della Gran Loggia, non per il fatto della solidarietà, ma perchè essi hanno omesso di rappresentare la propria responsabilità. Trattasi, quindi, di un attacco ai vertici, i quali durante il loro Mandato, si sono avvalsi della P2 e dell'uomo d'oro di Gelli sia in campo politico che economico.

-Il F. LAGUZZI- evidenzia che noi dobbiamo trattare altri nostri problemi e non parlare più di Palazzo Giustiniani.

-Il Gran Maestro- fa presente che trattasi di una informativa richiesta dai Fratelli.

L'Assemblea interpellata, ritiene che l'argomento sia da ritenere chiuso.

-COMMA 8- il Gran Maestro dà la parola allo

-Elett.mo e Pot.mo F. Enrico MIRAGLIA- perchè illustri la sua proposta relativa alla diminuzione dei limiti di età per l'Iniziazione di un profano.

-Il F. MIRAGLIA- Egli vede nei limiti attuali (21 e 18 anni) un limite convenzionale coincidente con il limite a suo tempo stabilito dalle norme profane per il raggiungimento della maggiore età.

Tale limite ora, è stato però portato a 18 anni in considerazione della mutazione dei tempi dovuti a diversi fattori umani e sociali.

D'altra parte "la finzione giuridica secondo la "quale il figlio di massone è considerato --------- -- "maturo" o "libero" a 18 anni" a suo parere "parrebbe "introdurre il principio di un privilegio o comunque di "una discriminante positiva che non appare in armonia con il corpus delle nostre norme, tutte fondate sull'abbattimento delle pregiudiziali".

Verbali delle sedute del sacro collegio del rito.

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO E ACCETTATO

SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA DEL 33.·. ED ULTIMO GRADO

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

SEDENTE IN ROMA

DECRETO N° 4285

N O I

GIOVANNI GHINAZZI 33.·.

SOVRANO GRAN COMMENDATORE DEL SUPREMO CONSIGLIO DELLA MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER L'ITALIA

VISTI lo Statuto del Supremo Consiglio e gli Statuti Generali

IN VIRTÙ DEI POTERI A NOI CONFERITI
ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

IL SACRO COLLEGIO DEL RITO E' CONVOCATO IN SESSIONE ORDINARIA PER SABATO 5 DICEMBRE 1981 E.·.V.·. ALLE ORE 16.30.

Il presente Decreto, registrato al n° 4285 dell'Albo dei Decreti Sovrani e munito di Bolli, entra in vigore nel giorno della sua emissione.

Dato dalla Sede del Supremo Consiglio allo Zenit di Roma, nella Valle del Tevere, sotto la Volta Celeste al 41° 54' di latitudine Nord e 10° 07' di longitudine Est.

9° giorno del IX mese dell'A.·.L.·. 5981
Oggi, 9 Novembre 1981 E.·.V.·.

(Vincenzo DURATORRE 33°)
GRAN SEGRETARIO GEN.·.

(Giovanni GHINAZZI 33°)
SOVRANO GR.·. COMM.·.

A ∴ U ∴ T ∴ O ∴ S ∴ A ∴ G ∴

MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

SUPREMO CONSIGLIO DEL 33 ∴ ED ULTIMO GRADO

PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE

DI PIAZZA DEL GESÙ

SEDENTE IN ROMA

Prot. n° R/520 G/v

Roma, 9° giorno del IX mese dell'A.L. 5981

VIA S. NICOLA DEI CESARINI, 3 - TEL. 659.840

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Sovr. Gr. Comm. Emeriti
ed Onorari — LORO ORIENT.

Ven.mo e Pot. mo F.
Francesco VICHI 33°
Sovr. Luog. Gr. Comm. del
Supremo Consiglio d'Italia — O. di FIRENZE

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Sovr. Luog. Gr. Comm. Emeriti
ed Onorari — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri del Sacro Collegio del Rito — LORO ORIENTI

OGGETTO : Tornata Ordinaria del Sacro Collegio del Rito.

Con Decreto Sovrano n° 4285 di pari data, per le ore 16,30 di sabato 5 Dicembre 1981 E.V. , presso la Sede Nazionale, abbiamo convocato in Tornata Ordinaria il Sacro Collegio del Rito, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO :

1) Introduzione nel Tempio del Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore ;
2) Lettura del Verbale della Riunione precedente ;
3) Eventuali nomine ;
4) Stato attuale delle Relazioni internazionali ;
5) Data della prossima Tornata ;
6) Eventuali e varie ;
7) Conclusioni del Gran Ministro di Stato ;
8) Uscita del Sovrano Gran Commendatore e termine dei lavori .

La Tornata pur svolgendosi nel Tempio, sarà informale.

./.

CAMERA DEI DEPUTATI

LIB. ACCETT. MURATORI GRAN LOGGIA D'ITALIA

Coloro che fossero eventualmente impossibilitati ad intervenire sono vivamente pregati di voler rilasciare delega scritta ad altro Membro Effettivo del Sacro Collegio,con relativo obolo per il Tronco della Vedova.

Coloro i quali intendessero fare proposte in relazione all'Art. 3 dell'Ordine del Giorno sono pregati di voler far pervenire tempestivamente allo scrivente un succinto curriculum-vitae contenente le benemerenze massoniche e sociali dei proponendi.

Per quanto attiene a proposte di elevazione al 33° ed Ultimo Grado, invece, i Sovrani Grandi Ispettori Generali Regionali competenti per territorio debbono inviare alla Gran Segreteria Generale almeno 45 giorni prima della Tornata del Sacro Collegio, in 100 copie ciclostilate, una Monografia di soggetto social-massonico, redatta dai Candidati accompagnata, in altrettante copie ciclostilate, dai curricula-vitae massonico e profano degli stessi. Tali proposte verranno poi sottoposte all'approvazione del Sacro Collegio in Tornata Ordinaria.

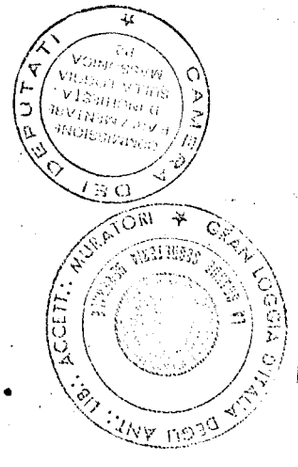
Preghiamo vivamente di voler essere puntuali, dovendosi svolgere successivamente un'impegnativa Tornata Ordinaria della Giunta Esecutiva dell'Ordine.

Preghiamo inoltre di voler intervenire in abito scuro con cravatta.

Con l'occasione inviamo il Nostro caro frat. abbr. nei NNN.SSS.NNN.

Giovanni GHINAZZI 33°
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Vincenzo DURATORRE 33°
GRAN SEGRETARIO GENERALE



TORNATA ORDINARIA DEL SACRO COLLEGIO DEL RITO

Z.·. di Roma, 5 Dicembre 1981 E.·.V.·.

SOVRANO GRAN COMMENDATORE	Giovanni GHINAZZI 33.·.
SOVRANO LUOG.·. GRAN COMMENDATORE	Francesco VICHI 33.·.
VENERABILE GRAN PRIORE	Mario BOGLIOLO 33.·.
GRAN CANCELLIERE	Vincenzo MILONE 33.·.
GRAN MINISTRO DI STATO	Giulio CORBELLI 33.·.
GRAN SEGRETARIO GENERALE	Vincenzo DURATORRE 33.·.
GR.·. AMMINISTRATORE GENERALE	Manfredo FANFANI 33.·.
GRAN TESORIERE GENERALE	Antonio BONORA 33.·.
PRES.·. COLL.·. GR.·. ARCHIT.·. REVIS.·.	Emilio ZUPPANTE 33.·.
GRANDE ELEMOSINIERE	Enrico FEDELI 33.·.
GRAN GUARDASIGILLI	Cesare FABIANI 33.·.
GRAN MAESTRO DELLE CERIMONIE	Antonio RAGONESE 33.·.
GRAN SEGR.·. CAPO GAB.·. SOVRANO	Adolfo CALLEGARINI 33.·.
GRAN SEGR.·. ADD.·. RELAZ.·. ESTERE	M. Antonietta MARZIANI BASILE 33.·.
GRAN SEGR.·. ADD.·. CC.·.TT.·.PP.·.	Aldo DAMILANO 33.·.
1° GRANDE ARCHIT.·. REVISORE	Enrico FRABETTI 33.·.
2° GRANDE ARCHIT.·. REVISORE	Eugenio NOBILI 33.·.
2° GRAN MAESTRO DELLE CERIMONIE	Luigi CARDARELLI 33.·.
GRANDE ECONOMO	Giuseppe RISERVATO 33.·.
GRANDE ESPERTO	Romano LUCCA 33.·.
GRAN CAPITANO DELLE GUARDIE	Domenico SANNA 33.·.
GRANDE PORTASTENDARDO	Pietro CALACIONE 33.·.
GRAN PORTASPADA	Franco MATALONI 33.·.
GRAN COPRITORE	Antonio MARTELLA 33.·.
GRANDE ARALDO	Lydia GENZARDI 33.·.
	Teresa MILONE LEONE DE MAGISTRIS 33.·.
	Giuliano PIOLETTI 33.·.
	Mario BOSSI 33.·.
	Renzo CANOVA 33.·.

segue : MEMBRI EFFETTIVI

Giorgio ZAGATTI 33.°.

Argante BECOCCI 33.°.

Luigi DANESIN 33.°.

Enrico MIRAGLIA 33.°.

GRANDI DIGNITARI EMERITI AD VITAM

SOVRANO GRAN COMMENDATORE EMERITO — Pier Andrea BELLERIO 33.°.

SOVR.°. LUOGOTENENTE GR.°. COMM.°. EM.°. — Giacomo DUSMET 33.°.

GRANDI DIGNITARI ONORARI AD VITAM

SOVRANO GRAN COMMENDATORE ONORARIO — G. Elia ROSSI PASSAVANTI 33.°.

" " " " — Cortese SCALFARI 33.°.

" " " " — Edmondo BIANCHINI 33.°.

" " " " — Michele M. TUMMINELLI 33.°.

SOVRANO LUOG.°. GR.°. COMM.°. ONORARIO — Natale FERRARO 33.°.

" " " " " — Giovanna OLMI 33.°.

" " " " " — Enrico L. IMBERT 33.°.

" " " " " — Raffaele STAGNI 33.°.

" " " " " — Gino GENNARI 33.°.

" " " " " — Lucio TUCCARI 33.°.

" " " " " — Franco MONTANARI 33.°.

" " " " " — Pasquale PETROLILLO 33.°.

" " " " " — Gabriello DE JORIO 33.°.

" " " " " — Aldo GIULIANO 33.°.

" " " " " — Giovanni SASSO 33.°.

" " " " " — Pietro QUINTO 33.°.

" " " " " — Alfredo MORELLI 33.°.

GRAN CANCELLIERE ONORARIO — Vincenzo CUTINI 33.°.

" " " — Fouad Elias HADDAD 33.°.

" " " — Nicolò D'ALESSANDRO 33.°.

" " " — Piero COMARETTI 33.°.

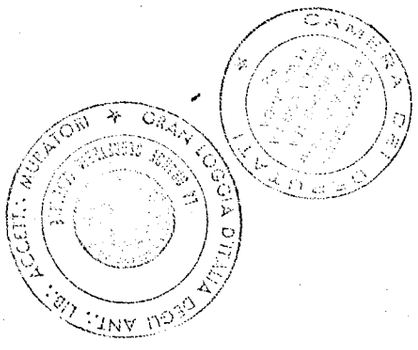
" " " — Ubaldo BUCCI 33.°.

segue : MEMBRI ONORARI AD VITAM

GRAN CANCELLIERE ONORARIO	Dino SCANDARIATO 33.°.
" " "	Giovanni FARINA 33.°.
" " "	Giuseppe QUARATINO 33.°.
" " "	Vittorio RINALDI 33.°.
" " "	Remo BICIOCCHI 33.°.
" " "	Angelo MASTRAGOSTINO 33.°.
" " "	Gabriele STRINGA 33.°.
" " "	Guglielmo BAROZZI 33.°.
GRAN MINISTRO DI STATO ONORAIO	Giovanni EMILIANI 33.°.
" " " " "	Emilio BUSSI 33.°.
" " " " "	Marino CASADEI 33.°.
" " " " "	Francesco FIASCHI 33.°.
" " " " "	Ferdinando RODRIGUEZ Y BAENA 33.°.
" " " " "	Francesco DE FRANCESCO 33.°.
" " " " "	Franco PICCHI 33.°.
" " " " "	Michele SONZIO 33.°.
" " " " "	Giuseppe PIOMBINI 33.°.
" " " " "	Giuseppe MONTELLA 33.°.
" " " " "	Bruno MURGIA 33.°.
" " " " "	Fulvio SETTI 33.°.
" " " " "	Pier Carlo CADOPPI 33.°.
" " " " "	Adolfo FRECENTESE 33.°.
" " " " "	Corrado SCANDELLARI 33.°.
" " " " "	Severino PISANO 33.°.
" " " " "	Faustino MIGLIACCIO 33.°.
" " " " "	Michele OLIVERI 33.°.
" " " " "	Aldo CUCCHI 33.°.
" " " " "	Raffaello RIZZUTO LA FRANCA 33.°.
" " " " "	Oscar MALVA 33.°.
" " " " "	Antonio CHIARELLI 33.°.

segue : MEMBRI ONORARI AD VITAM

GRAN MINISTRO DI STATO ONORARIO	Francesco CUFFARO 33°.
" " " " "	Francesco LO BIANCO 33°.
" " " " "	Enrico BAIANO 33°.
" " " " "	Vittorio LUCCHI 33°.
" " " " "	Gino Lubiano LOMBARDI 33°.
" " " " "	Loreno GIOVANNELLI 33°.
" " " " "	Vittorio SABENA 33°.
" " " " "	Stefania F. ROSSI CARLETTI 33°.
" " " " "	Gaetano MALAGUTI 33°.
" " " " "	Gastone CUZZANI 33°.



presente che ha una comunicazione da fare al Sacro Collegio per essere successivamente portata al Supremo Consiglio che riguarda per l'appunto le "Relazioni Internazionali".

Egli desidera portare a conoscenza del Sacro Collegio una lettera che gli è pervenuta dagli U.S.A.

A seguito di parere favorevole espresso dall'Assemblea, su richiesta del Sovrano il Fr. MILONE procede alla lettura della lettera pervenutagli dopo varie trattative avute con relativo scambio di corrispondenza.

Il Sovrano fa il punto della situazione chiarendo che l'Oriente di Napoli è stato varie volte soggetto a visite di Fratelli di colore che appartengono alle FF.AA. americane della NATO.

Questi Fratelli hanno partecipato a varie riunioni, hanno invitato il Fr. MILONE, nella sua qualità di Gran Maestro Aggiunto, a varie riunioni. Poichè i rapporti sono stati spostati a livello di Rito, allora si è ritenuto opportuno cercare di intavolare dei regolari rapporti.

Il Fr. MILONE proseguendo nella sua esposizione, fa presente che i rapporti si sono sviluppati con un intenso scambio di corrispondenza. Si tratta di una Obbedienza che conta circa tre milioni di affiliati in America e in tutto il mondo ove siano di stanza Forze Armate Americane.

Non potendo essere integrata nella Massoneria americana per questioni di razza e di colore, riuscì a svilupparsi indipendentemente a seguito di regolari patenti costituzionali rilasciate dalla Gran Bretagna per volere della Regina Vittora: si costituì così un Supremo Consiglio regolare e legittimo parallelo alla Massoneria di razza bianca.

Nella lettera il Sovrano Gran Commendatore riferisce di una riunione tenuta dal Supremo Consiglio a Jakson con successiva Agape; durante l'Agape è stata annunciata un'offerta di una somma elevata per beneficenza.

""Nel corso della Tornata fu ascoltata la Relazione del Gran "Cancelliere e venne deciso di rimandare al Consiglio Ese- "cutivo del Supremo Consiglio degli U.S.A. la mozione di "esaminare la proposta della nomina di reciproci rappresen- "tanti permanenti presso i due Supremi Consigli."

""Il Consiglio Esecutivo si riunirà nel maggio 1982 ed al-
"lora farò i passi opportuni per la sua adozione. Nel di-
"scuterne con il nostro Sovrano Gran Commendatore in linea
"privata, Egli si è dichiarato felicissimo e del tutto fa-
"vorevole alla risoluzione.
"Nel Maggio 1982 si terrà anche la Tornata per la rielezio-
"ne delle Cariche per i tre anni successivi. Se avrò la for
"tuna di essere rieletto, allora sarò io il rappresentante
"presso il Supremo Consiglio italiano".
"Nel frattempo, ti sarei grato se tu potessi fornirmi qual-
"che notizia circa il Vostro Supremo Consiglio: come fonda-
"zione, composizione, numero dei suoi Membri e numero dei
"Concistori".

Il Fr. MILONE spiega che in America il Supremo Consiglio è legato strettamente ai Concistori, ai quali spetta il compito del le opere di beneficenza.

La lettera continua:

"Come certamente saprai noi non abbiamo una Massoneria fem
"minile negli U.S.A.: le donne sono riunite in comunità a
"parte, note sotto il titolo di "Ordine del Cerchio d'Oro"
"e non a livello nazionale ma solo a lievello di Stato.
"Spero vivamente che il nostro Consiglio Esecutivo vorrà
"adottare la deliberazione".

Il Sovrano invita il Fr. MILONE a far presente che Egli ha scritto al Sovrano Gran Commendatore, il quale, fino ad oggi, non ha dato alcuna risposta.

Il Fr. MILONE fa presente che, conoscendo la sensibilità e la scrupolosità del Sovrano Gran Commendatore, la mancata risposta è certamente dovuta ad una deprecabile svista.

Il Sovrano precisa di aver scritto auspicando lo scambio di Garanti d'Amicizia e, pertanto, è logico che tale Tavola non resti lettera morta.

Il Fr. MILONE assicura di aver preso buona nota di quanto detto dal Sovrano.

Il Sovrano chiede all'Assemblea di rinnovare al Gran Cancelliere il mandato fino al prossimo Maggio 1982 onde poter giungere ad un regolare scambio di Garanti d'Amicizia.

Il Fr. MILONE assicura di aver inviato un fac-simile per lo scambio dei Garanti.

L'Elett.mo e Pot.mo F. Mario BOSSI 33° chiede chiarimenti al Fr. MILONE desiderando sapere se l'Obbedienza di cui si parla è in rapporto con i giustinianei.

Il Fr. MILONE assicura che l'Obbedienza non ha alcun rapporto con i giustinianei.

Il Sovrano mette ai voti la proposta di concedere al Fr. MILONE un ulteriore lasso di tempo per portare a termine le trattative con l'Obbedienza di cui trattasi.

La proposta è approvata all'unanimità.

COMMA 5° - La data per la prossima Tornata è fissata al 6 Marzo 1982 E.V. L'Assemblea approva.

COMMA 6° - Il Sovrano fa presente che vi è uno scritto - distribuito brevi manu a tutti i Fratelli presenti - che contiene l'elaborato del Sublime Concistoro Regionale per la Campania. Ora, Egli chiede se si ritiene da parte del Sacro Collegio che questo argomento, trattato dal Fr. MILONE, debba essere portato ad un dibattimento dei Sublimi Concistori Regionali.

Dato che tale elaborato non è stato in grado di essere esaminato da tutti, Egli ritiene che sia opportuno trattarlo nel prossimo Sacro Collegio.

L'Assemblea approva.

Il Fr. MILONE chiede la parola: premette che egli è preoccupato nel constatare che è venutasi a creare, in vari Orienti, una litigiosità o meglio una dialettica spinta su quanto fatto dalle Commissioni, dalle successive discussioni od altro.

Egli tiene a far presente che, qualunque possa essere il risultato della discussione sugli argomenti in corso, qui non ci sono nè ci possono essere nè vincitori nè vinti in quanto tutto viene discusso e dibattuto nell'sclusivo interesse dell'Obbedienza. A suo parere i Membri del Sacro Collegio e del Supremo Consiglio dovrebbero avere una maggiore riflessione su quanto si è fatto e si sta facendo: bisogna agire e decidere con alto senso di responsabilità e di saggezza derivanti dal grado raggiunto senza farsi



fuorviare da personalismi.

Accenna poi a delle pubblicazioni che lo hanno altamente addolorato e turbato.

Scopo del Supremo Consiglio è quello di dare all'umanità un avanzamento evolutivo nella ricerca della sociologia, della psicologia cioè dell'uomo nel suo modo di fare, nel suo modo di essere e quindi fondare i presupposti per la sua politica, per le sue cose. Egli conclude con il dire che bisogna che il Sovrano Grande Ispettore Generale provveda non soltanto all'esame di cose esteriori bensì di approfondimenti interiori perchè certi avvenimenti abbiano come matrice la Massoneria ed i massoni.





Bisogna quindi prendere coscienza delle cose, si dovrebbe uscire fuori da quella che è appunto questa ragnatela che si sta formando attorno a noi e trovare una soluzione a problemi marginali (quali sono quelli sorti per dare una nuova Costituzione) e dare una preponderanza a quelli che effettivamente costituiscono la essenza dell'Istituzione massonica.

Il Sovrano ringrazia il Fr. MILONE per il suo intervento, fa presente che il Sacro Collegio ed il Supremo Consiglio hanno sempre operato in base a precisi Ordini del Giorno.

Fa anche presente la difficoltà che oggi si incontra nel riunire tutti gli Organi e per le difficoltà di carattere finanziario, per la mancanza di tempo e per i continui scioperi.

Il Ven.mo e Pot.mo Fr. Francesco VICHI 33° si rifà alle parole dette in apertura di Tornata dal Sovrano circa il clima di litigiosità che sembra stia per instaurarsi nella Famiglia.

A suo parere tale termine è detto in senso equivoco.

Il Sovrano lo interrompe chiarendo che Egli si è inteso riferire a "grane" che si verificano nelle varie Giurisdizioni e che Egli è costretto ad intervenire e dirimere personalmente.

Il Fr. VICHI continua con il dire che allora bisogna parlar chiaro e specificare se essa si riferisce alla dialettica avutasi in seno al Sacro Collegio o in seno alla Giunta Esecutiva o ad altre discussioni.

Non è d'accordo con il Fr. MILONE circa la marginalità della questione costituzionale che per lui è invece "fondamentale": in merito riconosce giusto esaminare le modalità onde poter giungere ad un accordo.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Luigi CARDARELLI 33° premette di aver colto due aspetti di questo discorso: uno riguarda il Concistoro.

Quasi tutte le Regioni hanno il Concistoro ma, fino a quando manca il Concistoro Nazionale che deve coagulare tutto il lavoro dei vari Concistori Regionali....

Il Sovrano lo interrompe facendo presente che i Lavori dei Concistori Regionali vanno al Supremo Consiglio e che il Concistoro Nazionale è un Organo consultivo che il Sovrano Gran Commendatore può riunire , quando ne avverte la necessità, o lo riunisce il Supremo Consiglio.

Le Altissime Camere Nazionali non sono state mai riunite per motivi di opportunità.

Il Fr. CARDARELLI ringrazia il Sovrano per i chiarimenti forniti.

Il secondo punto è: si deve onestamente riconoscere che quando vi sono degli argomenti di interesse generale le assenze sono minime. Quando invece gli argomenti non riscuotono l'interesse di tutti, vi è un'assenza rilevante.

Ritiene, pertanto, che a questo livello quando ci si muove da Sedi lontane con costi notevoli, bisogna che vi siano argomenti che valgono la pena di essere trattati.

Il Sovrano precisa che tutto l'odierno Ordine del Giorno vale la pena di essere trattato, discusso ed esaminato perchè rappresenta la funzione del Sacro Collegio e del Supremo Consiglio di reggere la Famiglia.

Se qualche argomento manca è perchè nessuno l'ha tempestivamente segnalato. Fa presente da ultimo che la Famiglia non si regge solo per l'attività del Sovrano Gran Commendatore ma di tutti gli Organi che devono operare.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Antonio MARTELLA 33° dichiara che egli metterà per iscritto le idee e le osservazioni che avanzerà sul breve dibattito di questa sera.

Il Gran Ministro di Stato premette che il suo intervento è a titolo personale. Sarebbe lieto che il Fr. MARTELLA esprimesse oralmente in maniera sintetica il suo pensiero sul breve

./.



dibattito a cui può far seguire una esposizione scritta.

Ricorda che si è in 33° Grado e si discute sulla banalità o sulla importanza degli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Gli sembra di aver capito che l'argomento è banale o importante a seconda dell'impegno che ognuno di noi ci mette: tale disparità però a suo parere dipende dal modo massonico o meno con cui viene trattato l'argomento.



Il nocciolo della questione, questa sera, è dato dalla parola "litigiosità" con cui è stata aperta la Tornata.

A suo parere, se il problema viene affrontato massonicamente, bisogna andare alla ricerca dei motivi che ci uniscono e non di quelli divergenti sfumati e apparenti: in tal modo sarebbe più facile trovare un'intesa.

Il Sovrano chiede se vi è qualche altro Fratello che desidera prendere la parola.

Il Fr. MILONE: dal contesto degli interventi egli ha l'impressione che tutti, in fondo, sono d'accordo con quanto da lui esposto in quanto in definitiva egli non ha fatto altro che richiamare ognuno ad un maggiore senso di responsabilità nel trattare la questione.

Dopo un'interruzione del Sovrano Gran Commendatore, egli prosegue richiamando l'attenzione sull'art. 1 della Legge che riguarda l'Istituzione della Commissione sulla P.2. Chiaramente dice che si deve esaminare come una Loggia massonica entri a far parte subdolamente di tutti gli Organi dello Stato, per cui qui non si tratta più di un processo alla P.2 ma a tutta la Massoneria.

Dopo altra interruzione del Sovrano Gran Commendatore, precisa che non si sta affatto criticando l'Ordine del Giorno bensì si sta discutendo su quanto si può fare: bisogna interessarci, magari teoricamente, studiando, affinchè domani non ci caschi una tegola sulla testa; sono momenti importanti; la Massoneria può essere sciolta da un momento all'altro perchè, nei sei mesi che verranno, non vi sarà soltanto l'esame della Loggia P.2 bensì di tutta la Massoneria.

Tale preoccupazione deriva anche dal battage giornalistico che è stato fatto e che è un ammasso scandaloso di fandonie al quale qualcuno avrebbe dovuto replicare facendo rilevare l'infondatezza di tali fandonie: per fare ciò si ha bisogno di un Sacro Collegio, di un Supremo Consiglio che studi queste cose. E' per questo che egli ha cercato di richiamare l'attenzione su queste cose che sono molto importanti e preminenti rispetto ad ogni altra questione.

Il Sovrano fa presente che se il Fr. MILONE avesse espresso il suo dire così chiaramente come ora ha fatto, non vi sarebbero stati invero gli interventi che si sono avuti.

Ora, poichè l'argomento è stato ben delineato, egli chiede al Gran Cancelliere come può essere dibattuto questo tema ed in che modo potremmo ad un certo momento noi contrastare questo disegno Nazionale.

Il Fr. MILONE egli ha cieca fiducia nei Fratelli del 33° Grado: egli è sicuro che se questi Fratelli verranno portati su questo piano, essi saranno pronti a portare innanzi, collaborando con noi, discorsi di questa specie. Ricorda al Sovrano di avergli dato un dossier nel quale sono specificate determinate posizioni di cui noi potremmo impossessarci, dalle quali noi possiamo partire influendo sui Membri della Commissione, sul Parlamento, ecc...

Il Sovrano fa presente di avere finora tenuta una linea di condotta intesa a mantenere la Famiglia al di fuori e al di sopra di ogni questione politica astenendosi altresì da ogni dichiarazione pubblica, di andare a parlare alla TV ecc..

Ora, se l'Assemblea ritiene che si debba mutare tale atteggiamento egli non ha nulla in contrario sempre che si sia tutti d'accordo.

Per fare questo, però, è necessario un certo dibattito che non deve essere da orecchianti o basato su moti passionali: a lui era sembrato prematuro intervenire su cose che non sono ancora attuali e che non si sa dove vadano a sfociare.

Sarebbe quindi opportuno vedere come si muove questa Commissione e poi decidere sul da farsi.

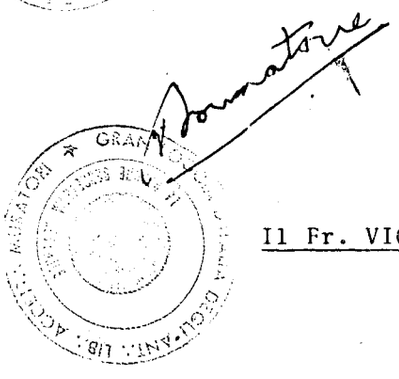


Il Fr. MILONE a suo parere, afferma che si può trovare un modo per riuscirci. Si dichiara pronto a fare una Relazione di tutto quanto è accaduto dal 1962 ad oggi, avvalorata dalla esibizione di tutti i documenti che sono in suo possesso e, avvalendosi della collaborazione di tutti i Fratelli, vedere che cosa si potrà fare ed eventualmente come poter intervenire.



Il Sovrano interviene facendo delle considerazioni di diritto internazionale. L'Italia, in tutto il suo assieme, non vive del tutto isolata: se essa vuol rimanere in questo contesto bisogna che rispetti le leggi che nello stesso vigono: non si può pertanto prescindere che siamo nella C.E.E., alla Associazione dei Diritti dell'Uomo ed altre ancora.

C'è, d'altra parte, la difficoltà di poter intervenire alle Tornate: ad ogni modo si rimette alle decisioni della Assemblea.



Il Fr. VICHI concorda con quanto detto dal Fr. MILONE, il quale se ha fatto una proposta, evidentemente ha già un piano programmato: non è il caso di aspettare intereventi della C.E.E. o dell'Associazione dei Diritti dell'Uomo. In considerazione di quanto sta accadendo nel mondo circostante, è necessario che noi discutiamo la questione e deliberiamo sul da farsi. A tale scopo chiede, in termini brevi, una Riunione Straordinaria del Sacro Collegio per esaminare la "Proposta MILONE".

Avremmo potuto disinteressarci qualora la cosa avesse continuato a riguardare solo la P.2 e non tutto l'Istituto Massonico come ora sta avvenendo.

Il Fr. MILONE fa presente di essere in possessò di un documento nel quale è detto che la Massoneria è riconosciuta dallo Stato Italiano. Quindi tutto quello che si farà è di combattere contro quella cricca che in quel giorno stilò un documento segreto con Palazzo Giustiniani.

Il Sovrano ritiene necessario che i Fratelli, prima di affrontare un così importante argomento, siano messi al corrente di tutti i precedenti che esistono. Ritiene opportuno, pertanto, dare un mandato al Fr. MILONE, che conosce molto bene la questione, di stilare una Relazione su tale tema.

Il Fr. MILONE tiene a precisare che, data l'estrema delicatezza che l'argomento riveste, sarà costretto a trattare alcuni punti in maniera molto sfumata. Raccomanda che sia tenuto il massimo riserbo sull'argomento.

Il Sovrano concorda con l'avvertimento del Fr. MILONE. Raccomanda, altresì, che sia tenuto il massimo riserbo con i Fratelli in quanto che un qualsiasi accenno della questione potrebbe avere effetto negativo sui Fratelli se non generare addirittura del panico, specialmente in alcuni determinati settori. A suo parere se c'è una volontà politica determinata a cancellare l'Istituzione massonica, a nulla varranno questi nostri sforzi intellettuali come chiaramente la storia ci insegna.

Il Fr. CARDARELLI riferisce che durante la sua permanenza in Argentina ha avuto modo di avvicinare molti Fratelli, che pur non riconoscendo la nostra Obbedienza si sono dimostrati molto fraterni. Essi gli hanno riferito quanto rapportato dal Garante d'Amicizia presso Palazzo Giustiniani riconoscendo che la stampa molto sommariamente si sia riferita a noi, facendo presente che vi è un recente libro nel quale si parla della nostra illegittimità e si muovono accuse molto gravi non solo sull'Obbedienza ma soprattutto nei riguardi del Sovrano. A suo parere bisognerebbe contrastare e chiarire tali accuse e formulazioni di dubbi.

Il Sovrano fa presente ch non conviene raccogliere tutte le insolenze della stampa in quanto verrebbe trascinata tutta la Famiglia in tale battage con grave discapito.

Il Fr. CARDARELLI suggerisce di stampare anche noi un libro dicendo le cose come effettivamente stanno.

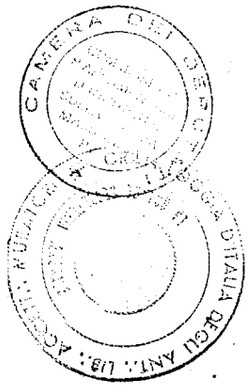
Il Sovrano fa presente che in tutte le Riunioni in cui è stato toccato tale argomento, tutti i Fratelli hanno unanimamente concordato di non dare alcun seguito alle insolenze della stampa.

Dopo una lunga discussione fra il Fr. CARDARELLI ed il Sovrano, prende la parola

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Gino Lubiano LOMBARDI 33° che richiama alla memoria l'intervista concessa nel 1971 al giornalista



MONTANELLI , nella quale si precisava che la nostra Obbedienza non è un'Associazione segreta. Tale intervista non ha avuto alcun esito.



Il Fr. VICHI fa presente che oggi vi è un fatto nuovo per cui è necessario procedere ad un attento riesame del nostro atteggiamento.

Il Sovrano è d'accordo con il Fr. VICHI. Ora lui chiede se è opportuno inviare ai Membri del Sacro Collegio un documento che potrebbe essere scottante quale è quello che ha il Fr MILONE.

Il Fr. MILONE propone che il documento sia inviato soltanto ai Capi delle Regioni con il massimo impegno alla segretezza.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Emilio ZUPPANTE 33° rileva che ciò non è giusto: propone che sia lasciata piena libertà di decisione al Sovrano, il quale, nella sua saggezza e nella sua prudenza, deve valutare se sia opportuno o meno inviare il documento di cui trattasi a tutti i Membri del Sacro Collegio od anche a quelli del Supremo Consiglio.

Il Fr. MILONE fa presente che noi ci dovremo riunire nuovamente fra 3 mesi: in questo lasso di tempo possono accadere tante cose. Prima di tale riunione, pertanto, egli avrebbe desiderato illustrare la questione.

Il Fr. VICHI dice che è inutile che parli l'uno o l'altro dei Fratelli in quanto non conoscono questo documento, il quale non deve assolutamente uscire al di fuori del nostro ambito.

Il Fr. MILONE propone che, anzichè scrivere, i Fratelli siano favorevoli a tenere una Tornata Straordinaria entro il mese di Gennaio 1982 E.V..

Il Sovrano chiede che l'Assemblea dichiari se è necessario partecipare o meno ai Fratelli il contenuto del documento prima della Tornata Straordinaria.

A seguito richiesta di chiarimenti da parte di molti Fratelli

il Fr. MILONE illustra per sommi capi il contenuto di quanto formerà oggetto della Tornata.

"Nel 1962 gli Americani non riconoscevano il Grande Oriente d'Italia, perchè irregolare e clandestino -

Un Membro degli U.S.A. - il Fr. Frank GIGLIOTTI, membro della C.I.A.- giunto in Italia, prende contatto con Piazza del Gesù proponendo per l'unificazione della Massoneria in Italia una serie di obbligazioni di carattere politico e religioso (ad esempio: atteggiamento anti-clericale, contrastare la nomina di Kennedy a Presidente degli U.S.A. in considerazione che, essendo egli cattolico, non avrebbe potuto servire a due padroni: Chiesa e Stato, ecc..).

Mentre si discuteva di queste cose il GIGLIOTTI prendeva contatti con il Grande Oriente (GAMBERINI) e, poichè Piazza del Gesù si rifiutò di firmare le obbligazioni proposte, egli, avvalendosi della complicità di MOROLI e di altri Fratelli che erano stati espulsi da Piazza del Gesù e che fecero in modo da risultare come legittimi rappresentanti di questa Obbedienza, assicurò l'America che l'unificazione fra le due Famiglie era ormai un fatto compiuto. Conseguentemente l'America riconobbe il Grande Oriente come l'unica e legittima Massoneria in Italia.

Nel contempo, il GIGLIOTTI riesce ad ottenere dal Governo italiano agevolazioni a favore del Grande Oriente (fitto della sede di Palazzo Giustiniani per altri 23 anni a Lire 83.100= mensili) oltre al riconoscimento del Grande Oriente come l'unica Massoneria esistente in Italia.

Tutto quanto sta avvenendo ha come matrice quanto si è verificato nel 1962.

A questo punto la D.C. ha paura che possano venire fuori questi documenti.

Il Sovrano chiede se qualcuno ha da chiedere qualcosa.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Franco MATALONI 33° ha l'impressione che se questa documentazione dovesse pervenire nella mani della D.C. Tina ANSELMI, questa potrebbe metterci nei guai tutti quanti. A suo parere se vi è stato un riconoscimento dello Stato italiano, vi sarà certamente poco da fare.

Il Sovrano fa presente che, anche ammettendo tale tesi, non vi è nessuna Legge che statuisca l'esistenza di una sola Obbedienza.

L'Elett.ma e Pot.ma S. Giovanna OLMI 33° ricorda che è stato il



Consiglio di Stato che si è espresso favorevolmente al Grande Oriente per il Palazzo Giustiniani.

Riferisce poi che è in possesso di una lettera di un Fratello nella quale vengono respinte le proposizioni fatte dal GIGLIOTTI.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Antonio BONORA 33° chiede al Fr. MILONE se la documentazione è originale o trattasi di fotocopie.

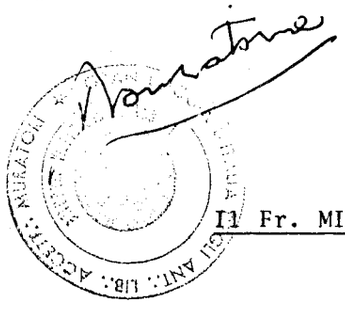
Il Fr. MILONE assicura che tutta la documentazione in suo possesso è originale.

Il Fr. ZUPPANTE chiede che cosa possiamo fare in Italia come Famiglia Massonica.



Il Sovrano ripete ancora una volta che se vi è una volontà politica di fare qualche cosa contro l'Istituzione, vi sarà poco o nulla da fare.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Renzo CANOVA 33° afferma che tutto dipende da quanto deciderà l'apposita Commissione parlamentare P.2 e la Legge sulla P.2 che uscirà entro il 20 Gennaio c.a..



Stando così le cose egli fa rilevare che noi non arriveremo mai in tempo a fare un qualche cosa di positivo per la brevità di tempo intercorrente.

Il Fr. MILONE fa presente che se la Legge dovesse essere emanata così come è stata formulata, sarebbe di grave nocumento per tutta l'Istituzione: da ciò ne discende quindi la necessità di cercare di decidere e di intervenire in tempo.

Il Sovrano chiede di decidere cosa si vuol fare.

Il Fr. ZUPPANTE propone di rinviare il tutto a dopo che la situazione nazionale politica e giuridica sia del tutto chiarita nei confronti della Massoneria.

Il Sovrano propone, a parte la considerazione delle osservazioni avanzate dal Fr. ZUPPANTE, che si decida se si vuole o meno una Tornata Straordinaria per discutere della questione.

Vuole una delibera collegiale sulla proposta.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Argante BECOCCI 33° ritiene opportuno che si faccia la Tornata Straordinaria per discutere della questione in modo che si conosca la nostra posizione e che se siamo minacciati lo siamo per un motivo valido.

Il Sovrano propone che la data sia fissata al 23 Gennaio 1982 E.V.

./.

alle ore 16,30, con la tematica all'Ordine del Giorno:
"SITUAZIONE MASSONICA NAZIONALE".

Esorta tutti i Fratelli a far mente locale su tutto quanto si è trattato in modo da essere non del tutto sprovveduti.

Il Fr. MILONE chiede se, nelle more, qualora gli si presenti l'occasione, può fare delle avances presso uomini politici o meno.

Il Sovrano gli suggerisce di trattare insieme tale questione.

Il Gran Ministro di Stato mette ai voti la proposta della Tornata Straordinaria con l'argomento "SITUAZIONE MASSONICA NAZIONALE".

La proposta viene approvata all'unanimità.

Dopo una ulteriore discussione sulle sentenze emesse da qualche Pretore, viene data la parola al

Gran Ministro di Stato, il quale conclude rilevando l'importanza degli argomenti trattati e raccomandando a tutti i Fratelli il massimo riserbo su quanto discusso sull'argomento della situazione massonica nazionale.

I Lavori sono così chiusi dopo aver fatto circolare il Tornco della Beneficenza che viene cumulato a quello delle Tornate successive.

Giovanni GHINAZZI 33°
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Vincenzo DURATORRE 33°
GRAN SEGRETARIO GENERALE

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO E ACCETTATO

SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA DEL 33.·. ED ULTIMO GRADO

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESU'

SEDENTE IN ROMA

DECRETO N° 4295

N O I

GIOVANNI GHINAZZI 33.·.

SOVRANO GRAN COMMENDATORE DEL SUPREMO CONSIGLIO DELLA MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER L'ITALIA

VISTI lo Statuto del Supremo Consiglio e gli Statuti Generali

IN VIRTU' DEI POTERI A NOI CONFERITI

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

IL SUPREMO CONSIGLIO DELL'ITALIA E' CONVOCATO IN SESSIONE STRAORDINARIA PER SABATO 20 GENNAIO 1982 E.V.·. ALLE ORE 16,30.

Il presente Decreto, registrato al n° 4295 dell'Albo dei Decreti Sovrani e munito di Bolli, entra in vigore nel giorno della sua emissione.

Dato dalla Sede del Supremo Consiglio allo Zenit di Roma, nella Valle del Tevere, sotto la Volta Celeste al 41° 54' di latitudine Nord e 10° 07' di longitudine Est.

Oggi, 15 Dicembre 1981 E.V.·. 15° giorno del X Mese dell'A.·.L.·. 5981

(Vincenzo DURATORRE 33.·.)
GRAN SEGRETARIO GEN.·.

(Giovanni GHINAZZI 33.·.)
SOVRANO GR.·. COMM.·.

A ∴ U ∴ T ∴ O ∴ S ∴ A ∴ G ∴
MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
SUPREMO CONSIGLIO DEL 33 ∴ ED ULTIMO GRADO
PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n° R/ 660 G/r

Roma, 14° giorno del X mese dell'A.L. 5981

VIA S. NICOLA DEI CESARINI, 3 - TEL. 659.840

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Sovr. Gr. Comm. Emeriti ed
Onorari — LORO ORIENTI

Ven.mo e Pot.mo F.
Francesco VICHI 33°
Sovr. Luog. Gr. Comm. del
Supremo Consiglio d'Italia — O. di FIRENZE

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Sovr. Luog. Gr. Comm. Emeriti
ed Onorari — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri del Sacro Collegio del Rito — LORO ORIENTI

OGGETTO : Tornata Straordinaria del Sacro Collegio del Rito.

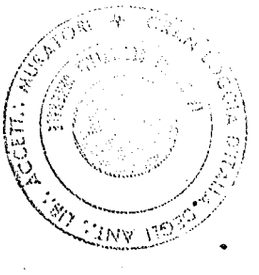
Con Decreto Sovrano n° 4295 di pari data, per le ore 16,30 di sabato 23 Gennaio 1982 E.V., presso la Sede Nazionale, abbiamo convocato in Tornata Straordinaria il Sacro Collegio del Rito, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO :

1) Introduzione nel Tempio del Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore ;
2) Prolusione del Gran Cancelliere del Supremo Consiglio d'Italia sulla SITUAZIONE MASSONICA NAZIONALE e successivi interventi dei Membri dell'Organo in oggetto ;
3) Eventuali e varie ;
4) Conclusioni del Gran Ministro di Stato ;
5) Uscita del Sovrano Gran Commendatore e termine dei Lavori .

La Tornata, pur svolgendosi nel Tempio, sarà informale .







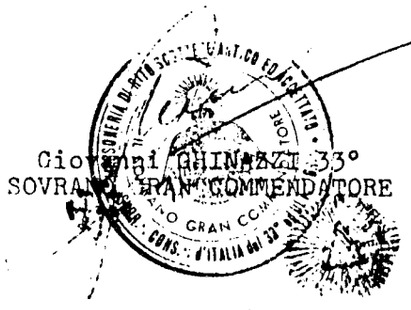
Coloro che fossero eventualmente impossibilitati ad intervenire sono vivamente pregati di voler giustificare la loro assenza con l'invio dell'Obolo per il Tronco della Vedova.

Si prega inoltre di voler intervenire in abito scuro con cravatta

Con l'occasione inviamo il Nostro caro frat. abbr. nei NNN.SSS.NNN



Vincenzo DURATORRE 33°
GRAN SEGRETARIO GENERALE



Giovanni GIANNINI 33°
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

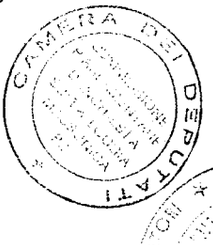


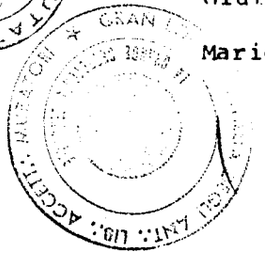


TORNATA STRAORDINARIA DEL SACRO COLLEGIO DEL RITO

Z.·. di Roma, 23-1-1982 E.·.V.·.

SOVRANO GRAN COMMENDATORE	Giovanni GHINAZZI 33.·.
SOVRANO LUOG.·. GRAN COMMENDATORE	Francesco VICHI 33.·.
VENERABILE GRAN PRIORE	Mario BOGLIOLO 33.·.
GRAN CANCELLIERE	Vincenzo MILONE 33.·.
GRAN MINISTRO DI STATO	Giulio CORBELLI 33.·.
GRAN SEGRETARIO GENERALE	Vincenzo DURATORRE 33.·.
GR.·. AMMINISTRATORE GENERALE	Manfredo FANFANI 33.·.
GRAN TESORIERE GENERALE	Antonio BONORA 33.·.
PRES.·. COLL.·. GR.·. ARCHIT.·. REVIS.·.	Emilio ZUPPANTE 33.·.
GRANDE ELEMOSINIERE	Enrico FEDELI 33.·.
GRAN GUARDASIGILLI	Cesare FABIANI 33.·.
GRAN MAESTRO DELLE CERIMONIE	Antonio RAGONESE 33.·.
GRAN SEGR.·. CAPO GAB.·. SOVRANO	Adolfo CALLEGARINI 33.·.
GRAN.·. SEGR.·. ADD.·. RELAZ.·. ESTERE	M.Antonietta MARZIANI BASILE 33.·.
GRAN SEGR.·. ADD.·. CC.·. TT.·.PP.·.	Aldo DAMILANO 33.·.
1° GRANDE ARCHIT.·. REVISORE	Enrico FRABETTI 33.·.
2° GRANDE ARCHIT.·. REVISORE	Eugenio NOBILI 33.·.
2° GRAN MAESTRO DELLE CERIM.·.	Luigi CARDARELLI 33.·.
GRANDE ECONOMO	
GRANDE ESPERTO	Giuseppe RISERVATO 33.·.
GRAN CAPITANO DELLE GUARDIE	Romano LUCCA 33.·.
GRANDE PORTASTENDARDO	Domenico SANNA 33.·.
GRAN PORTASPADA	Pietro CALACIONE 33.·.
GRAN COPRITORE	Franco MATALONI 33.·.
GRANDE ARALDO	Antonio MARTELLA 33.·.
	Lydia GENZARDI 33.·.
	Teresa MILONE LEONE DE MAGISTRIS 33.·.
	Giuliano PIOLETTI 33.·.
	Mario ROSSI 33.·.







segue: MEMBRI EFFETTIVI

Renzo CANOVA 33.°

Giorgio ZAGATTI 33.°

Argante BECOCCI 33.°

Luigi DANESIN 33.°

Enrico MIRAGLIA 33.°

GRANDI DIGNITARI EMERITI AD VITAM

SOVRANO GRAN COMMENDATORE EMERITO Pier Andrea BELLERIO 33.°

SOVR.° LUOGOTENENTE GR.° COMM.° EM.° Giacomo DUSMET 33.°

GRANDI DIGNITARI ONORARI AD VITAM

SOVRANO GRAN COMMENDATORE ONORARIO G.Elia ROSSI PASSAVANTI 33.°

" " " " Cortese SCALFARI 33.°

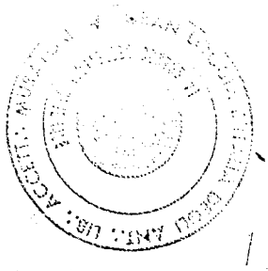
" " " " Edmondo BIANCHINI 33.°

" " " " Michele M.TUMMINELLI 33.°



SOVRANO LUOG.° GR.° COMM.° ONORARIO Natale FERRARO 33.°

" " " " " Giovanna OLMI 33.°



" " " " " Enrico L.IMBERT 33.°

" " " " " Raffaele STAGNI 33.°

" " " " " Gino GENNARI 33.°

" " " " " Lucio TUCCARI 33.°

" " " " " Franco MONTANARI 33.°

" " " " " Pasquale PETROLILLO 33.°

" " " " " Gabriello DE JORIO 33.°

" " " " " Aldo GIULIANO 33.°

" " " " " Giovanni SASSO 33.°

" " " " " Pietro QUINTO 33.°

" " " " " ALfredo MORELLI 33.°

GRAN CANCELLIERE ONORARIO Vincenzo CUTINI 33.°

" " " Fouad Elias HADDAD 33.°

" " " Nicolò D'ALESSANDRO 33.°

" " " Piero COMARETTI 33.°

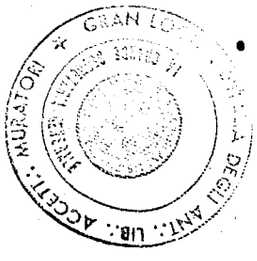
" " " Ubaldo BUCCI 33.°

egue: MEMBRI ONORARI AD VITAM

RAN CANCELLIERE ONORARIO	Dino SCANDARIATO 33.∴
" " "	Giovanni FARINA 33.∴
" " "	Giuseppe QUARATINO 33.∴
" " "	Vittorio RINALDI 33.∴
" " "	Remo BICIOCCHI 33.∴
" " "	Angelo MASTRAGOSTINO 33.∴
" " "	Gabriele STRINGA 33.∴
" " "	Guglielmo BAROZZI 33.∴
RAN MINISTRO DI STATO ONORARIO	Giovanni EMILIANI 33.∴
" " " " "	Emilio BUSSI 33.∴
" " " " "	Marino CASADEI 33.∴
" " " " "	Francesco FIASCHI 33.∴
" " " " "	Ferdinando RODRIGUEZ Y BAENA 33.∴
" " " " "	Francesco DE FRANCESCO 33.∴
" " " " "	Franco PICCHI 33.∴
" " " " "	Michele SONZIO 33.∴ giustificato
" " " " "	Giuseppe PIOMBINI 33.∴
" " " " "	Giuseppe MONTELLA 33.∴
" " " " "	Bruno MURGIA 33.∴
" " " " "	Fulvio SETTI 33.∴
" " " " "	Pier Carlo CADOPPI 33.∴ giustificativo
" " " " "	Adolfo FRECENTESE 33.∴
" " " " "	Corrado SCANDELLARI 33.∴
" " " " "	Severino PISANO 33.∴
" " " " "	Faustino MIGLIACCIO 33.∴
" " " " "	Michele OLIVERI 33.∴
" " " " "	Aldo CUCCHI 33.∴
" " " " "	Raffaello RIZZUTO LA FRANCA 33.∴
" " " "	Oscar MALVA 33.∴
" " " " "	Antonio CHIARELLI 33.∴

segue: MEMBRI ONORARI AD VITAM

GRAN MINISTRO DI STATO ONORARIO	Francesco CUFFARO 33.:.
" " " " "	Francesco LO BIANCO 33.:.
" " " " "	Enrico BAIANO 33.:.
" " " " "	Vittorio LUCCHI 33.:.
" " " " "	Gino Lubiano LOMBARDI 33.:.
" " " " "	Loreno GIOVANNELLI 33.:.
" " " " "	Vittorio SABENA 33.:.
" " " " "	Stefania F. ROSSI CARLETTI 33.:.
" " " " "	Gaetano MALAGUTI 33.:.
" " " " "	Gastone CUZZANI 33.:.
" " " " "	Tommaso PALAMIDESSI 33.:.
" " " " "	Guido CARNELUTTI 33.:.







VERBALE DELLA TORNATA STRAORDINARIA DEL SACRO COLLEGIO DEL RITO

DEL 23 GENNAIO 1982 E.V.

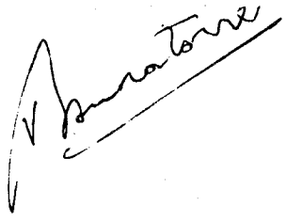
COMMA 1 - Sono presenti gli Elett.mi e Pot.mi Fratelli di cui allo allegato foglio di presenza.

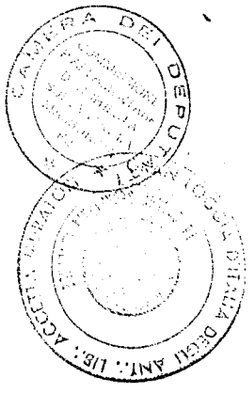
Assume il Maglietto il Sovrano Luogotenente Gran Commendatore Francesco VICHI 33.

Con gli Onori dovuti viene introdotto nel Tempio il Sovrano Gran Commendatore Giovanni GHINAZZI 33 a cui il Fr. VICHI cede il Maglietto.

COMMA 2 - Il Sovrano legge l'argomento posto all'Ordine del Giorno dando subito la parola allo

Elett.mo e Pot.mo F. Enzo MILONE 33. Esordisce con il dire che la Massoneria Italiana è al centro dell'attenzione nazionale per il clamore che ne fanno i partiti, la Chiesa, il Parlamento, i Sindacati, la Magistratura, il giornalismo, la radio, la televisione, ecc. Tutto questo clamore, tutte le polemiche sollevate ad arte o per insipienza non hanno fatto che inculcare nell'opinione pubblica, nella società un'immagine completamente opposta agli alti ideali di Libertà, di Giustizia e di Verità sui quali l'Istituto massonico poggia le sue solide millenarie basi.





E' con dolore che deve riconoscere che in parte la colpa è anche dell'Istituto che nulla ha fatto per illuminare la opinione pubblica su queste cose.

Passando a parlare della situazione massonica pre e post bellica, riferisce che si cercò di unificare la massoneria di Piazza del Gesù e di Palazzo Giustiniani (tentativo fallito per le opposte posizioni assunte dagli interessati).

A parte queste diatribe personali, sta di fatto che mentre Piazza del Gesù fu riconosciuta legittima e regolare, Palazzo Giustininai fu dichiarato irregolare e illegittimo dallo jure massonico internazionale.

Fu proprio in quell'epoca, 1949, che incominciarono gli approcci con DE GASPERI di due alti massoni protestanti degli U.S.A., approcci che si moltiplicarono con la morte del Fratello MOROLI e che sfociarono nel ritiro dei riconosci-

segue a 86

menti concessi dagli U.S.A., questi vivente.

Nel 1958 vi furono dei colloqui fra i Gran Maestri CECCHERINI e CIPOLLONE, colloqui che, purtroppo, non approdarono ad alcunchè di concreto in quanto Palazzo Giustiniani non era propenso ad una riunificazione bensì ad un assorbimento.

Nonostante tale atteggiamento si tentò da parte di Piazza del Gesù di portare avanti il discorso fino a che il Fr. GIGLIOTTI, avvalendosi della cooperazione di Fratelli transfughi, non riuscì a convincere le autorità massoniche degli U.S.A. che "l'unificazione era finalmente avvenuta e lo sci-"sma del 1908 era ricomposto. Non solo, ma in questa veste "GIGLIOTTI, con i poteri che aveva, specialmente quale agente "della CIA, riuscì a concludere con il Governo Segni, trami-"te il Ministro TRABUCCHI, il contratto per Palazzo Giusti-"niani e ad ottenere che si riconoscesse in via ufficiale la "Massoneria sedente nel detto Palazzo come l'unica, la uffi-"ciale, la legale...".

Si giunge così al 1962, quando Piazza del Gesù fu affidata al Gran Maestro Giovanni GHINAZZI: il 18 Settembre 1973 si addiviene all'assorbimento da parte dei giustinianei del Gruppo BELLANTONIO che si definiva come unico e legittimo erede di Piazza del Gesù.

Ultimata questa prima parte della esposizione, il Fr. MILONE procede ad integrarla con la lettura della documentazione in suo possesso.

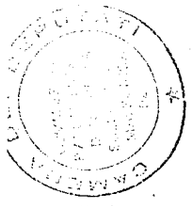
Su osservazione avanzata dal Sovrano sulla regolarità o meno del gruppo MOROLI, il Fr. MILONE rileva che lo scopo della sua esposizione è quello di dimostrare ai Fratelli che nel 1949 la situazione massonica in Italia era quella esposta, che vi era solo una politica protestante nello Stato italiano consolidatasi con il riconoscimento di Palazzo Giustiniani e che proveniva da tutta una macchinazione sulla quale esso ha speculato e continua a speculare.

Successivamente, parla delle vicende della Famiglia e dell'Istituto massonico in generale giungendo alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di studia

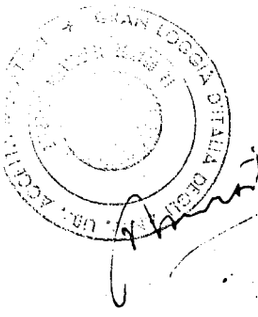


re la redazione della Legge sulle Associazioni segrete e sullo scioglimento dell'Associazione denominata Loggia P2, esprimendo la sua preoccupazione sullo "specifico compito "affidato a questa Commissione per quelli che sono i punti " cardine intorno ai quali deve svolgersi l'indagine stes- "sa. Detti punti, in pratica , diventano tanti campanelli di "allarme, tanti ammonimenti, tanti limiti e misure che noi "non possiamo assolutamente tenere in non cale".

Un caloroso applauso accoglie la fine della prolusione del Fr. MILONE.



Il Sovrano dopo aver ringraziato il Fr. MILONE per la dotta esposizione, chiede quale sviluppo intende dare alla prolusione, quale metodo, che cosa si può fare.



Fr. MILONE - Egli ha fatto questa prolusione sulla quale i Fratelli possono intervenire ed eventualmente poi potranno prendersi delle decisioni: egli non ha alcun disegno ma ha voluto solo esprimere tutti gli sforzi delle sue ricerche e il frutto della esperienza vissuta in questa situazione.

Fa presente che dal contesto di tutto il discorso fatto vi è anche il presupposto di intendimenti e di certe soluzioni: lascerà ad ogni modo alla saggezza ed alla sensibilità dei Fratelli ogni decisione in merito spronandoli a sentirsi Membri di quel Supremo Consiglio di Piazza del Gesù che è stato truffato, come ampiamente è stato dimostrato.

Il Sovrano concede la parola al

Ven.mo e Pot.mo Fr. Francesco VICHI 33 che inizia il suo dire con il rilevare che più di una prolusione, trattasi di una relazione di fatti noti o ignoti ai più e, pertanto, ringrazia il Fr. MILONE per la esauriente esposizione delle varie vicende in cui la Famiglia è stata coinvolta dal 1908 ai nostri giorni. Il problema a suo parere, può vedersi divaricato in due parti:

- una parte che, giustamente, può essere chiamata "interna" e che può estrinsecarsi in qualche cosa, che eventualmente vogliamo e possiamo fare di diverso da quello che abbiamo fatto finora, dall'atteggiamento che abbiamo tenuto sempre succubi di una certa sudditanza, che può chiamarsi

psicologica, nei confronti di Palazzo Giustiniani, quando abbiamo visto come lo stesso è andato a finire.

Ma l'aspetto interessante della relazione MILONE, è quello relativo alle "occasioni", occasioni su che cosa, per che cosa.

- una parte "esteriore" verso altri gruppi massonici.

Ma noi oggi dobbiamo preoccuparci di quella Legge pubblicata e pare non ancora sufficientemente riveduta per la quale ci vogliono commentatori esperti che sappiano comprendere quello che si può nascondere dietro lo scritto che può apparire distorto alla persona esperta.

E' di qui che bisogna vedere se essa si riferisce a tutta l'Istituzione massonica per discendere poi alla nostra Obbedienza, come pure intendere di conseguenza il nostro successivo comportamento, ossia come si deve procedere se si vuole soffermare maggiormente l'attenzione su questa Legge.

Il Sovrano fa presente che l'art. 3 è del tutto diverso da quanto esposto nell'art. 1.

Fr. VICHI - "Siamo d'accordo ma bisogna cercare di eliminare ogni occasione".

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Oscar MALVA 33 è del parere che una volta per tutte bisogna uscire fuori ufficialmente. Cioè che nulla noi nascondiamo o abbiamo di segreto e che ogni nostro comportamento deve essere conforme alla Legge.

Portare a conoscenza dei responsabili D.C. che lo scioglimento della P2 è lo scioglimento di tutta la Massoneria.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Antonio RAGONESE 33 si dichiara d'accordo con quanto detto dal Fr. VICHI. Ringrazia personalmente il Fr. MILONE per aver esibito una documentazione che molti sconoscevano, rilevando che il discorso MILONE si attanaglia perfettamente a quella che è la situazione attuale. Si sofferma nella lettura dell'art. 1 della Legge rilevando che, contrariamente a quanto può sembrare a prima vista, esso riveste una grande importanza.

Procede ad un commento di tale articolo facendo presente che un qualunque Pretore potrebbe intervenire ordinando perquisizioni e sospendendo ogni attività.

61

Bisogna quindi premunirsi: un mezzo immediato sarebbe quello di pubblicare che non esiste solo la Massoneria di Palazzo Giustiniani ma vi è anche l'altra di Piazza del Gesù che non ha niente a che vedere con la prima.

Ritiene, pertanto, non solo che si debba fare una tale pubblicazione ma che si debba anche intervenire presso il Governo italiano specie per la restituzione della Sede del Grande Oriente.

Il Sovrano fa presente che il Palazzo Giustiniani fu concesso al Grande Oriente e, quando noi ci distaccammo, trovammo la Sede in Piazza del Gesù. La proprietà del Palazzo Giustiniani è quindi del Grande Oriente: noi facemmo male, allora, ad abbandonarla.

Il Fr. MILONE pur concordando con quanto detto dal Sovrano, riafferma la legittimità della nostra Obbedienza per quanto riguarda il Rito.

Il Sovrano fa presente che mentre Palazzo Giustiniani ha sempre conservato la sua unità, Piazza del Gesù si è frazionata in tanti gruppi per cui sarebbe oltremodo difficile dimostrare di essere proprio noi i legittimi discendenti di Piazza del Gesù.

Il Fr. RAGONESE non è d'accordo perchè, se la documentazione messa a disposizione dal Fr. MILONE è valida, sarebbe facile dimostrare la nostra legittimità.

Il Sovrano rileva che la documentazione in questione riguarda vari gruppi.

Il Fr. RAGONESE precisa il suo pensiero: se sono validi i documenti in base ai quali noi nel 1962 ci siamo dichiarati legittimi discendenti di Piazza del Gesù, facciamoli valere.

Ritorna sulla sua proposta di far pubblicare una parte dei documenti dai quali risulti che vi è anche Piazza del Gesù, riportandosi anche a quando disposto dalla Legge all'art. 3 che dice:

"Qualora con sentenza irrevocabile sia accertata la costi-
"tuzione di una società segreta, il Presidente del Consi-
"glio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio
"stesso, ne ordina con Decreto lo scioglimento e dispone
"la confisca dei beni".

Il Fr. MILONE fa presente che qui non si fa una questione di legittimità od altro ma tiene a sottolineare che il Grande Oriente, per ottenere il palazzo Giustiniani ed i riconoscimenti esteri, ha dovuto presentare sempre Piazza del Gesù che si è unificata con Palazzo Giustiniani: ecco il punto focale su cui egli ha voluto richiamare l'attenzione di tutti.

Il Sovrano rileva che, purtroppo, si ha a che fare con delle Obbedienze straniere, le quali non si sono accorte che l'unificazione è avvenuta per ben due volte.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Antonio MARTELLA 33 desidera fare un'osservazione sull'art. 1, il quale - pur accettandolo nella sua dizione - ad un certo punto dice: "...svolgono attività diretta ad interferire sull'esercizio delle funzioni, ecc.".

Quindi, a suo parere, non la Società Segreta deve essere sciolta, bensì quella Società dedita a fare quelle determinate azioni.

Comunque essendo la Legge appena uscita, gli sembra prematuro pronunciarsi su di essa.

Rifacendosi alla relazione esposta dal Fr. MILONE egli intende fare alcune osservazioni. Continuare a sollevare la questione della nostra discendenza, della nostra regolarità, dei nostri rapporti con Tizio, Caio e Sempronio, a suo avviso, noi continuiamo a darci la "zappa sui piedi".

Bisogna rammentarci che la nostra, bene o male, è un'Obbedienza massonica con le sue Leggi, i suoi Statuti, i suoi Rituali, con dei suoi principi. Di conseguenza egli non vede nemmeno la necessità di pubblicare documenti per dare dimostrazione a terzi della nostra regolarità giuridica, dottrinale e tradizionale: ciò anche perchè portando fuori dei documenti non faremmo altro che rimescolare della torba che tornerebbe sempre a nostro danno.

Maggiore attenzione, però, egli dedicherebbe alla seconda parte e precisamente al punto relativo all'affermazione della nostra esistenza. Non è con le pubblicazioni, con i Bollettini od altri scritti che si possa ottenere un risultato positivo: ma attraverso l'opera che l'Istituto compie di giorno in giorno, attraverso le decisioni che l'Istituto

(Dal verbale della tornata straordinaria del Sacro Collegio del Rito del 23 gennaio 1982)

[OMISSIS]

assume giorno per giorno ovvero attraverso la rivalutazione degli Organi Collegiali che dirigono l'Associazione, attraverso l'esame di problemi che interessano a noi ma che riguardano il mondo profano che ci circonda.

Per cui se noi riusciamo a togliere a questi Organi questioni e discussioni che ne ritardano l'azione ai quali sono destinati, dando loro la possibilità di discutere serenamente questi problemi che interessano l'umanità portando allo esterno le decisioni che dovrebbero essere decisioni di saggezza, di linee da seguire, allora noi valorizzeremo l'Istituto.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Emilio ZUPPANTE 33 chiede di conoscere la nostra situazione internazionale.

Il Sovrano fa presente che determinati interventi contraddicono ad una linea di condotta che gli Organi nazionali hanno stabilito si debba seguire : niente pubblicazioni, niente pubblicità, niente esteriorizzazioni con dichiarazioni od altro che potrebbero suscitare delle polemiche che noi non saremmo nemmeno in grado di sostenere.

Rappresenta anche le enormi difficoltà cui si va incontro nel mettere su una rivista a carattere nazionale: mancanza di collaboratori, mancanza di materiale da reperire e pubblicare , ecc.

A suo parere l'Obbedienza non può ancora esteriorizzarsi data la situazione disparitaria della Comunione dul territorio nazionale (zone molto sviluppate, zone che lo sono meno ed altre ancora deficitarie).

Invita tutti a riflettere su questo punto in considerazione anche che bisogna essere pronti a sostenere eventuali polemiche, in quanto esistono svariati gruppi di Piazza del Gesù, ognuno dei quali si arroga la legittimità della discendenza e quando in un certo momento noi affermiamo dei principi che devono essere documentati, noi ci troveremo nell'impossibilità di farlo in quanto mamnchiamo di una tale documentazione.

E' d'accordo con quanto suggerito dal Fr. MARTELLA: biso-

(Dal verbale della tornata straordinaria del Sacro Collegio del Rito del 23 gennaio 1982)

[Il Sovrano] ... gna andare cauti e tranquilli per non disfare tutto quanto è stato costruito dal 1962 ad oggi, invitando tutti ed ognuno alle proprie responsabilità. Bisogna provvedere a consolidarci sotto ogni punto di vista specialmente in quelle Regioni che sono tuttora carenti.

N.B.: Sovrano Gran Commendatore

Riguardo alla Legge sulla P2 egli non condivide le preoccupazioni che qualche Fratello ha espresso, neanche riguardo a quanto si riferisce alle Logge Periferiche perchè non vi è nulla di segreto che possa cadere sotto il regime delle norme contenute nella Legge citata.

Il Fr. VICHI dice che non bisogna drammatizzare sulla portata delle norme emanate, ma non bisogna nemmeno prenderle sotto gamba.

Egli non soltanto è preoccupato sotto il punto di vista del giurista ma si preoccupa di quello che possono fare terzi sotto la maschera giuridica.

A suo parere non è sufficiente una Balaustra o una decisione per eliminare la possibilità di una dubbia interpretazione da parte di terzi sulla dizione di "Logge Coperte" o di "Sezioni Periferiche". Egli è dell'avviso che bisogna abolire completamente ogni etichetta che possa dare adito a dubbi e a false interpretazioni da parte di terzi.

E' del parere di eliminare anche la dizione assunta di "Centro Sociologico Italiano" e sostituirla con quella di "Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M. - Obbedienza di Piazza del Gesù", in quanto la dizione che adoperiamo potrebbe essere uno degli aspetti di Associazione segreta. Non è una proposta, ma un'idea sulla quale bisogna riflettere.

Il Sovrano fa presente che l'idea espressa può suscitare perplessità e remore in vari campi.

Il Fr. VICHI propone di abolire completamente le "Logge Coperte" e le "Logge Periferiche" perchè si prestano ad eventuali azioni contro di noi.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Pasquale PETROLILLO 33 precisa che il Pretore che è stato citato da qualche Fratello non ha agito in base alla Legge sulla P2 bensì sull'art. 212 del T.U. di P.S. che era stato abrogato.

La Legge di cui trattasi non è tanto pericolosa: diventa

pericolosa per la diversificazione giudiziaria che è la rovina dell'Italia. Cioè esiste un gran numero di giudici sprovveduti, dei quali chi ha ragione teme, mentre chi ha torto spera. L'art. 1 ha un soggetto:"Associazioni Segrete" ossia quelle che "svolgono" attività segrete contro lo Stato, per cui se non si verificano le condizioni espressamente indicate, non può essere lesiva per l'Istituzione in quanto non vi sono le pregiudiziali perchè essa possa essere applicabile.

Che cosa ci può far temere qualcosa?

Per un Pretore d'assalto una raccomandazione od un'altra iniziativa del tutto onesta può avere una colorazione con dei risvolti che si prestino ad una interpretazione peggiorativa. A questo punto noi ci troviamo di fronte ad una di quelle sentenze che poi vengono riformate successivamente perchè il fatto non sussiste, mentre, nel frattempo, il processo è di per se stesso di nocumento.

Noi non possiamo fare affidamento sulla saggezza della Magistratura. A suo parere è opportuno mantenere lo stato attuale delle cose uniformandolo alle esigenze del legislatore.

Bene è stato fatto escludendo la dizione "Coperta" in quanto essa comporta di per se stessa un senso di "riservatezza", di "segretezza" contraria al dettame della Legge.

Dal momento in cui noi teniamo gli elenchi dei nostri soci a disposizione dell'autorità pubblica che, se legittimata, può venirne a conoscenza, è da escludere che vi possa essere un pericolo per noi. L'Istituto può continuare a conservare la sua "discrezione" obbedendo nel contempo al testo della Legge.

Concordando con quanto esposto dal Fr. MILONE, non è del parere che si possa pubblicare alcun documento in quanto, trattandosi di lettere di terzi, costoro non permetteranno certamente che un loro scritto possa darsi in pasto alla stampa.

Sofferma la sua attenzione sull'appello rivolto a che i Lavori del Supremo Consiglio siano più concreti e siano

66

rivolti particolarmente all'esame dei problemi profani giudicati sotto l'ottica massonica.

Il Supremo Consiglio, così spronato, deve rivolgere la sua attenzione a questi problemi, le cui decisioni o deliberazioni potranno benissimo essere comunicate all'esterno.

E' ciò che fa divenire importante la nostra Organizzazione. Bisogna, quindi, realizzarla questa nostra Istituzione sempre di più e meglio in diversi aspetti:

- dal punto di vista nominale ottenendo delle deliberazioni collegiali, il cui punto di vista è estremamente importante.

La struttura fondamentale è quella di imporsi all'attenzione pubblica per l'estrema saggezza, prudenza, forma di verità e di coraggio nel risolvere i problemi profani.

Il Sovrano si dichiara d'accordo con quanto esposto dal Fr. PETROLILLO ma non vede come poter accedere a questo desiderio in quanto i Fratelli, pressati da preoccupazioni profane, non vedono l'ora di terminare i Lavori per poter rientrare alle loro case. Sarebbe suo vivo desiderio arrivare a questo ma, per farlo, bisognerebbe cambiare mentalità e modo di lavoro, bisognerebbe avere a disposizione due, tre giorni, partecipando ai Lavori già con un'adeguata preparazione e non affidandosi alla improvvisazione.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Luigi CARDARELLI 33 si riporta alla parte della relazione relativa al riconoscimento del Grande Oriente, da parte del Governo Italiano come unica Massoneria Ufficiale Italiana. Poichè Palazzo Giustiniani ha tradito venendo meno ai suoi doveri, dovremmo noi far presente al Governo che vi sono altre Massonerie oltre quella.

Il Sovrano fa presente che trattasi di un riconoscimento molto indiretto e che la dizione "Ufficiale" non vuol dire "esclusiva".

Il Fr. CARDARELLI ritiene che sia tempo per fare qualche pubblicazione per controbattere le assurde affermazioni fatte dal MOLA e da altri che chiamano la nostra Obbedienza "ghinazziana", evidenziando chiaramente che siamo "Piazza del Gesù".

Da ultimo fa rilevare che se vogliamo divenire quella Or-



[COMISSIS]

nizzazione che si è auspicata, si deve cercare di ampliare l'Organizzazione ed aumentare la nostra dedizione. I Membri del Supremo Consiglio che si sentono di dare il proprio contributo devono intervenire alle Tornate e non stare a consultare l'orologio.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Franco MATALONI 33 ringrazia il Fr. MILONE per la precisa e documentata esposizione fatta.

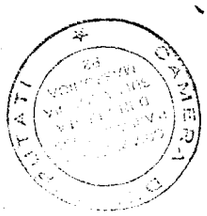
Per quanto riguarda la situazione in base alla nuova Legge, nulla da aggiungere a quanto ampiamente detto dal Fr. PETROLILLO. Desidererebbe conoscere i punti della esposizione che non sono esatti.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Argante BECOCCI 33 si associa a quello che ha detto il Fr. MARTELLA. A suo parere, a parte il diritto della Massoneria americana di riconoscere o meno il Grande Oriente, per poter uscire fuori nel mondo profano è necessario operare massonicamente.

Per quanto riguarda la Legge, chi deve rispondere di eventuali azioni illegali è la Loggia che le ha commesse, anzi quei Fratelli della Loggia che le hanno commesse in quanto non si evince da alcun verbale che tutta la Loggia abbia detto: "Noi vogliamo fare questo".

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Renzo CANOVA 33 riferisce che per lui rimangono tre questioni che intende sintetizzare:

1) - auspica che la nostra Organizzazione abbia ad avere maggiore partecipazione e penetrazione nella vita civile;
2) - auspica che l'Organizzazione debba strutturarsi in modo da poter uscire da un certo clima: Piazza del Gesù bistrattata e suddivisa in vari gruppi. Cercare il modo di distinguersi da questi vari gruppi.
3) - E' vero che l'art. 1 della Legge pone delle condizioni, ma si deve tener presente che il trovarsi in tali condizioni è di per sé un reato già commesso, per cui ne vanno di mezzo i dirigenti dell'Associazione anche se qualcuno, non per colpa loro, ha commesso uno dei reati previsti. Poichè tale articolo parla di Logge i cui membri non si conoscono, ecco che si entra nel





campo delle Logge Coperte o Periferiche.

In base all'art.4, poi, basta avere un fondato sospetto per procedere alla sospensione del pubblico dipendente.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Giulio CORBELLI 33 a titolo personale ringrazia il Fr. MILONE per quanto esposto. Rileva che questa storia sulla regolarità e sulla legittimità dell'Obbedienza, interessa fino ad un certo punto in quanto si è credibile e regolare massone quando lo è anche l'Obbedienza cui si appartiene: cioè per quello che l'Obbedienza riesce a fare, a creare praticamente in noi, per noi e attraverso noi.

Si chiede se questa ricerca di regolarità, di legittimità non sia data dalla necessità insita in noi stessi di credere ad una credibilità in poche parole. A suo parere, dipende da noi, soprattutto in quanto parte di questo Alto Consesso, la credibilità e la legittimità di questa Obbedienza: se si riesce nel Supremo Consiglio a fare quanto va fatto, a lavorare come anche ci ha ricordato il Fr. PETROLILLO, cioè a vivere la vita del mondo in cui viviamo, la vita della Nazione ed elaborare fra noi un esame da portare allo esterno dei nostri Templi, questo vuol dire dimostrare con i fatti che la Massoneria vive questi problemi e cerca di risolverli.

Per quanto concerne alla Legge odierna non bisogna abbandonarsi all'ottimismo o al pessimismo, ma sentire il parere degli esperti in materia comportandosi in conformità.

Il Sovrano ritiene opportuno esaminare tutti assieme le difficoltà soggettive che riguardano le riunioni degli Organi nazionali.

Premesso che vi sono difficoltà di ordine logistico e di ordine finanziario, bisogna valutarle nel fare delle proposizioni, anche se si avverte la necessità di riunioni più frequenti. Sarebbe opportuno, per ovviare a tali inconvenienti, far lavorare delle Commissioni anche nella considerazione che gli Organi statutari non sono in grado di esaminare questi argomenti di così vasta portata in un breve lasso di tempo.

Il Fr. ZUPPANTE chiede chiarimenti al Fr. PETROLILLO: in base alla nuova Legge sulla P2, tutte le Organizzazioni paramassoniche

(es: Rotary, Lyons, Sindacati, ecc;) possono essere considerate Associazioni segrete?

Fr. PETROLILLO -"La Legge riguarda tutte le Associazioni non riconosciute, disciplinate dagli artt. 36-37 e 38 del Codice Civile (ACLI - Associazioni Sportive, Ricreative, di carattere Religioso, Sindacati, Partiti politici ecc.). La Legge, quindi, è stata fatta non per la Massoneria, ma per la P2, e riguarda tutte le Associazioni palesi.

Il Fr. ZUPPANTE precisa di aver formulato la domanda pensando che se un membro del Rotary ruba, non è detto che debbano essere considerati tutti gli altri Membri e i dirigenti.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Cesare FABIANI 33 rispondendo al Fr. ZUPPANTE fa presente che se lo Statuto dell'Associazione vieta ai Fratelli di conoscersi l'un l'altro, l'Associazione rientra nei dettami della Legge.

Il Sovrano fa presente che non è stato mai proibito ai Fratelli periferici di trattarsi.

Il Fr. FABIANI chiarisce che si riferisce alle Logge Periferiche: quindi ciò dovrebbe far scattare la Legge anche a carico di quei Fratelli che non vengono citati nell'art. 1.

Chiede se le Logge Periferiche possono continuare a rimanere con o senza rischio nella nostra Istituzione. A suo parere esse sono un rischio.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Aldo DAMILANO 33 dalla relazione del Fr. MILONE fa notare che è emerso l'intrallazzo tra Palazzo Giustiniani e gli Americani, la parte che sosteneva il Grande Oriente era preminentemente protestante contro la Chiesa Cattolica. Sarebbe opportuno far capire ai nostri Fratelli che noi non combattiamo affatto la Chiesa Cattolica e che questo stato non esiste in quanto noi siamo vissuti e viviamo in una Nazione Cattolica che ammette tutte le Religioni.

Il Sovrano fa presente che tale stato di cose è deviato a seguito dei vari colloqui avuti dagli esponenti giustiniani con padre CAPRILE, padre Esposito, ecc.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Domenico SANNA 33 ringrazia il Fr. MILONE per la ricerca storica fatta e riafferma che un Fratello che sta a Milano ha confermato in pieno che a suo tempo vi fu una

truffa.

Circa l'argomento della lotta contro la Chiesa, essa dal 1960 non ha più ragione di essere, anche in considerazione della prossima visita che il Pontefice terrà a Londra.

Riafferma la nostra discendenza spirituale, legittima di fronte a tutti gli altri, di Piazza del Gesù.

Il Fr. RAGONESE desidera fare una precisazione: quando ha detto di fare un qualche cosa, non intendeva che si facessero pubblicazioni di documenti, manifesti od altro, bensì approfittare di qualche canale per porre un interrogativo al Governo Italiano perchè ha riconosciuto solamente il Grande Oriente.

Egli è sempre dell'idea che la Famiglia deve continuare a mantenere quella riservatezza che finora ha tenuto.

Per quanto riguarda la Legge egli si sente rassicurato è stato detto. Però non si può tacere, come ha affermato il Fr. PETROLILLO, che oggi i magistrati sono quello che sono e che ci si può aspettare da un momento all'altro qualche sgradita sorpresa. Riportandosi al gruppo della "CAMEA", rileva che i Fratelli componenti il gruppo stesso erano e sono tuttora in possesso di nostri brevetti, per cui, in caso di malefatte da parte degli stessi, ne potrebbe derivare qualche danno. Per tale motivo egli insiste nella necessità di farci distinguere dalla P2, dalla CAMEA e da altri gruppi massonici, per cui è neccessario fare qualche pubblicazione sulla storia della nostra Famiglia, da adoperare con la massima cautela e discrezione, in modo da dimostrare ai nostri Fratelli che essi fanno parte di una regolare Famiglia e non di un gruppo spurio.

Chiede se sia possibile uscire questa sera con un documento che chiarisca a noi e alla periferia la posizione delle Logge periferiche.

Il Sovrano fa presente che una eventuale decisione in merito, è di competenza dell'Ordine e non del Sacro Collegio.

Il Fr. RAGONESE chiede allora che sia fatta una raccomandazione al Governo dell'Ordine perchè riesamini e chiarisca al più presto la posizione delle Logge periferiche.

L'Elett.mo e Pot.mo Fr. Enrico FRABETTI 33° dal contenuto dei vari in-

terventi egli ha tratto la convinzione che questo sia il momento più brutto e più delicato. Bisogna continuare a rimanere riservati e sempre più uniti fra noi. Raccomanda a tutti i Fratelli di non parlare con nessuno dei Lavori che si fanno.

Il Fr. MALVA dichiara di essere preoccupato per la nuova Legge e prega di adottare provvedimenti idonei a salvaguardarci da ogni attacco, ossia di eliminare ogni denominazione che possa dare adito a sospetti (Logge Coperte, Periferiche, Centro Sociologico Italiano).

Il Sovrano chiede quale accorgimento si può trovare per frenare questi abusi.

Il Fr. CARDARELLI rileva che sono stati letti nell'elenco della P2 alcuni nomi di Fratelli che sono anche da noi: chiede se tali nominativi sono stati espulsi dalla nostra Istituzione.

Ad evitare che Fratelli che sono usciti da noi possano andare in giro liberamente con il nostro tesserino non si potrebbe esaminare la possibilità di un tesserino annuale?

Il Sovrano fa presente che i nuovi Brevetti sono forniti di un bollino di validità relativo all'anno in corso.

Il Fr. MILONE si dichiara contento della vitalità che questa sera ha dimostrato il Sacro Collegio.

Continuando la lettura della parte finale della sua relazione, crede, però, che dovremmo porci come finalità il rinnovamento di mentalità e di vita della nostra Comunione in ordine al compito di portare innanzi alla luce del sole, iniziative ed opere di livello degno e pregno del Sublime Messaggio Massonico, al fine di dare all'Obbedienza di Piazza del Gesù la giusta collocazione nel mondo profano.

E per tali nuovi compiti egli vede l'assoluto necessità di convergente partecipazione di tutti i Membri del Supremo Consiglio e questo Altissimo Consesso deve essere il punto d'incontro come evento di comunione, di partecipazione, di corresponsabilità.

""Contro l'agnosticismo, contro ogni difetto in rapporto "alla missione del Massone che deve operare per il be- "ne della Patria e della Umanità, scavando oscure e pro- "fonde prigioni al vizio, in uno, per migliorare l'uomo "e la umanità, si rende evidentemente importante ed in- "dispensabile sentirsi Massone e come tale partecipe "della Società".

""E' un impegno culturale, è un impegno di civiltà,

[OMISSIS]

"è un impegno politico, ma è la partecipazione!!!"
"E quando parlo di impegno politico non mi riferisco
"certo - tanto per chiarire - al militare in un parti-
"to o all'ambire a responabilità pubbliche in uffici
"elettivi, ma mi riferisco alla presenza del Massone -
"e quindi partecipazione - ai problemi della vita col-
"lettiva, avendo sempre presente, però, che il senso da
"dare alla parola parteciapzione non deve essere quello
"di prendere parte, nel senso di appartenere ad una
"delle parti, ma di essere presente a prescindere dalle
"parti nella società per quella che, come la Chiesa,
"anche noi definiamo la "PROMOZIONE UMANA".

""Le iniziative non possono mancare in uomini che
"pur per la loro intelligneza, per la loro profondità
"di idee, per la loro sensibilità a percepire il miste-
"ro del proprio io e dell'io del mondo, siedono ed han-
"no diritto di farlo, per questo, nel Supremo Consiglio!

""...Ed ancora, solo per portare una delle tante
"proposte, devo dirvi di aver fermato il mio pensiero
"su di un progetto che prevede il conferimento di una
" onorificenza da parte della Massoneria di Piazza del
"Gesù al riconoscimento di chi, Massone o non, presente
"o passato, in Italia, in Europa, nel Mondo, si sia di-
"stinto per il massimo della dedizione e della abnega-
"zione ad opere di pace e di giustizia o che si sia bat-
"tuto con tutte le sue forze per il trionfo della veri-
"tà! L'Ordine, se dovrà essere costituito, lo denomine-
"rei: "Ordine dei Cavalieri di Giustizia e di Verità"".

Passando, infine, a parlare della nuova Legge, egli accenna ad un passo di un discorso tenuto dall'Onorevole MANCINI che asseriva in Parlamento che il Senato aveva approvato la Legge nonostante ci fossero serie perplessità su alcuni punti qualificanti e su una norma che finisce per imporre gravi limiti alla "Libertà di Associazione"quando dice "su istanza del Governo" il quale, come noto, può cambiare in qualsiasi momento.

Stando così le cose, è necessario procedere ad una riorganizzazione di tutto l'Istituto in modo da essere al coperto da ogni sorpresa.

Parlare di legittimità, di regolarità è fuori di luogo, motivo per cui egli si è limitato ad esporre le cose dal principio sotto il profilo storico.

Ritiene che il periodo critico tra Chiesa e Massoneria

[omissis]

non debba ritenersi completamente chiuso e tale opinione è suffragata dal mantenimento del Canone 2335 del Diritto Canonico.

Il Sovrano chiede al Fr. MILONE quale metodo di lavoro può suggerire.

Il Fr. MILONE fa presente che è il Sacro Collegio che deve esaminare e deliberare un metodo di lavoro più idoneo alla bisogna.

Il Fr. MARTELLA avanza le seguenti proposizioni:

- rendere funzionale la Giunta Esecutiva del Rito;
- ridurre la composizione del Sacro Collegio del Rito;
- impegnarsi più a fondo per eliminare ogni possibile difficoltà che possa arrecare danno alla nostra Famiglia.

Il Fr. PETROLILLO risponde al Fr. MARTELLA che vi sono molti disegni di Legge in corso che possono essere esaminati, commentati, ecc..

Il Sovrano ribadisce l'opportunità di nominare un Comitato che concreti un qualche cosa di positivo di quanto è stato discusso in questa Tornata.

- A seguito di varie richieste, il

Fr. MILONE propone che i Fratelli facciano pervenire al Sovrano, entro un determinato lasso di tempo, tutte le loro osservazioni.

Il Sovrano dice di non essere d'accordo con la proposta del Fr. MILONE ed insiste sulla opportunità di nominare un "Comitato per la Funzionalità del Supremo Consiglio" al quale affidare il compito di riferire - come detto - su quanto discusso in questa Tornata e, nel contempo, suggerisce un metodo di lavoro.

Suggerisce i seguenti nominativi quali componenti il Comitato:

Elett.mo e Pot.mo F.	Enrico FEDELI 33	Presidente
Ven.mo e Pot.mo F.	Pasquale PETROLILLO 33	Membro
Elett.mo e Pot.mo F.	Aldo DAMILANO 33	Membro
Elett.mo e Pot.mo F.	Renzo CANOVA 33	Membro
Elett.mo e Pot.mo F.	Giuseppe QUARATINO 33	Segretario

Messa ai voti, l'Assemblea approva all'unanimità la proposta ed i nominativi componenti il Comitato.

Il Sovrano propone a che l'Assemblea deliberi di concedere al Fr. MILONE di proseguire nei suoi colloqui.

L'Assemblea approva.

Da ultimo il Sovrano invita l'Assemblea ad esprimersi sulla raccomandazione al Governo dell'Ordine per un esame

delle Logge periferiche avanzata dal Fr. RAGONESE.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Prima di dare la parola al Gran Ministro di Stato, il Sovrano esorta tutti i Fratelli alla massima riservatezza su tutti gli argomenti trattati in questa importatne Tornata ed a riesaminare i diversi aspetti che le questioni trattate comportano.

Raccomanda a tutti la massima calma e serenità.

Il Gran Ministro di Stato conclude riassumendo sinteticamente i principali argomenti trattati, congratulandosi con il Fr. MILONE per la sua chiara relazione e ringraziando tutti i Fratelli che sono intervenuti nella discussione con molta saggezza e pacatezza nel superiore interesse dell'Istituzione.

Il Sovrano copre il Tempio con gli Onori Rituali.

La Tornata è così chiusa dopo aver fatto circolare il Tronco della Beneficenza che ha fruttato Gioielli.

Giovanni GHINAZZI 33
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Vincenzo DURATORRE 33
GRAN SEGRETARIO GENERALE

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO E ACCETTATO

SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA DEL 33 .·. ED ULTIMO GRADO

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT N. 779 G/a

DALLO ZENIT DI ROMA, 25° giorno dell'XI mese dell'A.·.L.·. 5981

Ven.·.mo e Pot.·.mo F.·.
Pasquale PETROLILLO 33.·.
Sovr.·. Luog.·. Gr.·. Comm.·. On.·. — Z.·. di ROMA

Elett.·.mo e Pot.·.mo F.·.
Enrico FEDELI 33.·.
Grande Elemosiniere — Z.·. di ROMA

Elett.·.mo e Pot.·.mo F.·.
Aldo DAMILANO 33.·.
Gr.·. Segr.·. Add.·. alle CC.·.TT.·.PP.·. — Z.·. di ROMA

Elett.·.mo e Pot.·.mo F.·.
Renzo CANOVA 33.·.
Membro Effettivo del Supr.·.
Consiglio d'Italia — O.·. di BOLOGNA

Elett.·.mo e Pot.·.mo F.·.
Giuseppe QUARATINO 33.·.
Gr.·. Canc.·. On.·. del Supremo
Consiglio d'Italia — Z.·. di ROMA

OGGETTO : Costituzione del COMITATO PER LA FUNZIONALITA' DEL SUPREMO CONSIGLIO.

Il Sacro Collegio del Rito, nella Sua Tornata Straordinaria del 23 corr., ha stabilito di costituire un COMITATO PER LA FUNZIONALITA' DEL SUPREMO CONSIGLIO così composto:

- Pasquale PETROLILLO 33.·.
- Enrico FEDELI 33.·.
- Aldo DAMILANO 33.·.
- Renzo CANOVA 33.·. e
- Giuseppe QUARATINO 33.·..

Segue fg. n. O/ G/a del 25° giorno dell'XI mese dell'A.·.L.·. 5981

Il Comitato avrà come Presidente l'Elett.·.mo e Pot.·.mo F.·. Enrico FEDELI 33.·. e come Segretario l'Elett.·.mo e Pot.·.mo F.·. Giuseppe QUARATINO 33.·..

Suo primo compito sarà di indirizzare formalmente le varie proposizioni, scaturite dalla Tornata Straordinaria del Sacro Collegio del 23 corr., al Sovrano Gran Commendatore per una successiva loro concretizzazione.

In seguito suggerirà allo Stesso, per una trasmutazione operativa, un metodo di lavoro del Supremo Consiglio e del Sacro Collegio, per consentire a tali Organi una più snella e concreta funzionalità.

L'Elett.·.mo e Pot.·.mo F.·. Enrico FEDELI 33.·. vorrà, con cortese urgenza, prendere contatto con i restanti Membri del Comitato per una sua prima Riunione e per successive decisioni in ordine alla sua funzionalità.

Per un possibile uso, alla bisogna, si compiegano gli indirizzi profani dei Membri del Comitato.

Nel pregare il Presidente di un cenno di ricezione e assicurazione, inviamo al Comitato il Nostro augurale affettuoso abbraccio nei NNN.·.SSS.·.NNN.·..

Giovanni GHINAZZI 33.·.
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Vincenzo DURATORRE 33.·.
GRAN SEGRETARIO GENERALE

Rapporti tra la Gran loggia d'Italia ed il G.O.I., ai fini di una possibile unificazione.

SER∴ GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n. C/3888 - 3 - G/b

Roma, 18 novembre 1968 E∴V∴
Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven∴mi e Pot∴mi FFrr∴
Gran Maestri Emeriti — LORO ORIENTI

Ven∴mi e Pot∴mi FFrr∴
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven∴mi e Pot∴mi FFrr∴
Gran Maestri Aggiunti Emeriti — LORO ORIENTI

Elett∴mi e Pot∴mi FFrr∴
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett∴mi e Pot∴mi FFrr∴
Grandi Dignitari Perpetui — LORO ORIENTI

Elett∴mi e Pot∴mi FFrr∴
Delegati e Vice Delegati
Magistrali Regionali — LORO ORIENTI

Ill∴mi FFrr∴
Grandi Ufficiali della G∴L∴D∴I∴ — LORO ORIENTI

Ill∴mi FFrr∴
Gran Consiglieri Eletti — LORO ORIENTI

Ill∴mi FFrr∴
Grandi Ispettori
Provinciali e Circondariali — LORO ORIENTI

Risp∴mi FFrr∴
Maestri Venerabili delle RR∴
Logge della Comunione — LORO ORIENTI

e per conoscenza:

Elett∴mi e Pot∴mi FFrr∴
Membri Effettivi, Emeriti,
Onorari ed Aggiunti del
Supremo Consiglio d'Italia — LORO ORIENTI

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P.2

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT∴ LIB∴ ACCETT∴ MURATORI — LA GRANDE SEGRETERIA GENERALE

OGGETTO: Relazione della nostra Obbedienza con il Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani).

Carissimi Fratelli,

con Balaustra n. 2451 dell'1 ottobre c.a. Ci premurammo di informarVi delle Tavole intercorse tra la nostra Obbedienza e il Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani), in ordine alla Nostra offerta di una fusione o, quanto meno, di un accordo tra le due Famiglie.

Dalle copie allegate alla stessa Vi è chiaramente emersa l'opinione al riguardo del Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro di Palazzo Giustiniani.

E' evidente che, dopo tale risposta ufficiale, motivi di dignità impongono alla nostra Obbedienza un conseguente allineamento, che elimini, una volta per sempre, il persistere di un'atmosfera equivoca, lesiva della compattezza della nostra compagine.

Pur sensibili agli attestati di simpatia, comprensione e corrispondenza di sentimenti, giuntiCi da numerosissimi Fratelli di Palazzo Giustiniani, ai fini di eliminare ogni equivoco e di evitarne le eventuali dannose conseguenze, vietiamo nel modo più assoluto ogni e qualsiasi ulteriore rapporto con i Fratelli di tale Obbedienza, a qualsivoglia titolo tenuti, comminando, a carico dei trasgressori, le sanzioni contemplate dai vigenti Statuti dell'Ordine.

Se l'Obbedienza in oggetto desidera instaurare con la nostra quei leali rapporti di reciprocità, da Noi chiaramente e ufficialmente proposti in data 18 settembre c.a., con Tavola N. CS/133, risponda al riguardo con Tavola altrettanto chiara ed ufficiale, firmata dai suoi Organi competenti e diretta a Noi personalmente.

Ogni e qualsiasi altra iniziativa, condotta sul piano personale ed ufficioso, quand'anche in eventuale buona fede, porterebbe a scompaginare le nostre file, per il callido proposito, che ispira certi settori giustinianei di fogacitare le nostre unità più deboli.

I Risp.mi Maestri Venerabili della Comunione vogliano leggere e commentare la presente ai Carissimi Fratelli da loro amministrati, prescrivendone la più incondizionata applicazione e ricordando agli Stessi le statutarie sanzioni, di cui diverrebbero passibili trasgredendole.

Gli Elett.mi e Pot.mi Delegati e Vice Delegati Magistrali e gli Ill.mi Grandi Ispettori Provinciali e Circonduriali vogliano accertarsi di quanto sopra, dandone personale assicurazione e conferma allo Scrivente.

L'occasione Ci è gradita per inviarVi il Nostro caro tripl.
frat. abbr.

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Giuseppe PAPINI
GRAN SEGRETARIO GENERALE

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ATTI DEL GRANDE ORIENTE N.36 - 1969
che devono essere letti dal Fr.·. Oratore nella Tenuta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene. Soltanto i documenti che recano la leggenda "Istruzioni" possono non essere letti in Loggia, ma resi noti direttamente ai Dignitari, agli Ufficiali ed ai Fratelli interessati.

Sommario: Balaustra N.10/Gb - Gruppi spuri

Balaustra N.10/Gb del 10/11/1969,E.V.

E' chiaro e fermo nei Fratelli il concetto che fuori dalla obbedienza al Grande Oriente non c'è mai stata nè ci può essere in Italia alcuna Massoneria e che pertanto le altre organizzazioni che si denominano Gran Loggia, Grande Oriente, ecc. sono delle società profane usurpanti denominazione massonica.

Quasi altrettanto radicato è però il desiderio, nei Fratelli, di attribuire alla massima parte delle persone associate a tali organizzazioni tutte le attenuanti dell'errore (nell'esservi entrate) e del sentimento di amicizia (nel non separarsene).

Questa benevola disposizione d'animo si spinge,in alcuni Orienti, fino a considerare "quasi fratelli" o "cugini" i membri dei predetti sodalizi, ad intrattenere con essi relazioni di apparenza o di sostanza profane e - quel che è peggio - a "sperare insieme" in una auspicata "unificazione".

Non è mai stata interrotta l'opera di illuminazione, da parte dei responsabili dell'Ordine, a tutti coloro i quali, mal sopportando una situazione che avvertono equivoca, richiedono di essere informati sulla essenza della Massoneria e sul perchè essi - pur avendolo voluto - non ne fanno parte.

Il risultato di tale opera è un considerevole numero di ammissioni di membri che dimostrano di meritare, sul piano morale ed intellettuale, l'accoglienza fraterna della Comunione.

Generalmente scadente risulta invece la istruzione massonica dei FF.. provenienti dalla maggior parte delle massonerie spurie. La massima parte delle quali si qualifica di "Rito Scozzese Antico ed Accettato" ed in esse quello che chiamano "Rito" esercita un dominio reale su quello che chiamano "Ordine".

Da quest'abito acquisito derivano, allorchè le stesse persone vengono ammesse nell'Ordine e nel Rito autentici, errori bizzarri ed un modo di intendere la Massoneria in contrasto con quanto stabilito al punto 5 dei "principi basici" del 1929, per il quale "la Gran Loggia deve avere giurisdizione sovrana sulle Logge alla sua obbedienza; ossia, deve essere una organizzazione responsabile, indipendente, autogovernantesi, con sola e incontestata autorità sull'Arte o Gradi Simbolici (Apprendista, Compagno e Maestro) nella propria Giurisdizione e non deve essere soggetta ad, o dividere tale autorità con, un Supremo Consiglio od altro potere rivendicante qualsiasi controllo o supervisione su tali gradi".

La nessuna base legittima delle organizzazioni spurie costituisce, in senso profano, la loro forza; infatti, anche dopo che gli organi costituenti di una di esse hanno formalmente deliberato di porsi alla obbedienza del Grande Oriente, pochissime unità di persone non accolte per più che validi motivi danno luogo ad un'altra sedicente Gran Loggia, pronta a mistificare decine e centinaia di altre persone in buona fede.

I dirigenti della più numerosa di tali organizzazioni, i quali vengono ciclicamente posti di fronte ai loro impegni di.... "unificazione" col Grande Oriente da loro iscritti che di tale pacificante illusione vengono nutriti da molti anni, hanno preso contatto col Grande Oriente (la "proposta" di cui si parla nella terza colonna della tabella allegata non partì da parte nostra ma da membri di tale sodalizio al loro "Gran Maestro").

Siccome i termini di tali contatti furono puntualizzati per iscritto dalla predetta organizzazione, dal Grande Oriente e dal S.C. del Rito Scozzese Antico ed Accettato e poi ancora dalla organizzazione interpellante, ad istruzione di tutti i Fratelli si allegano, trascritti sinotticamente, i documenti medesimi.

Nella colonna centrale, le affermazioni del Grande Oriente e - per la parte che Lo riguarda - del Rito Scozzese, documentano che cura domainante di Essi è stata ed è la universalità della Massoneria Universale.

Nei documenti riprodotti nelle colonne laterali, non abbisogna di commenti l'evidenza di preoccupazioni personali, fra le quali una specie di immunità che avrebbe dovuto essere garantita, al di sopra delle leggi massoniche, anche a coloro che ipoteticamente potessero risultare macchiati dei più gravi delitti.

La conclusione di questo esperimento ci deve rafforzare nella certezza che solo noi siamo nel diritto e nella morale della Massoneria e ci deve convincere della necessità di un arruolamento efficace, che riduca l'area disponibile alle contraffazioni della Massoneria.

1°) Che si tratta di fu=
sione e non di assorbi=
mento o di concentrazio=
ne;
2°) Che da questa opera=
zione deve scaturire una
"Massoneria Unificata di
Palazzo Giustiniani e di
Piazza del Gesù";

1° e 2°) L'insistenza per una vera e propria fusione e costituzione ex novo di una "Massoneria Unificata di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù" può essere umanamente compresa solo in considerazione delle argomentazioni internamente ripetute a coloro i quali, entrati nella organizzazione detta di Piazza del Gesù, hanno poi avuto quanto meno la percezione che la Massoneria non fosse solo quella.

Ma la tutela dei valori massonici universalmente accettati (e degli interessi morali di tutti i FF.:che domani si troverebbero nella medesima organizzazione) vuole che sia preservata la identità del Corpo Massonico originario, fondato nel 1805 e come tale storicamente riconoscibile da tutti gli storici oltrechè da tutte le Comunioni Massoniche regolari.

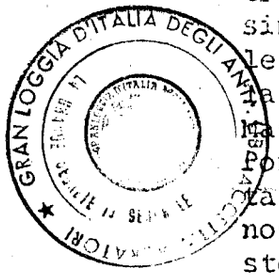
1° e 2°) La premessa dei
colloqui GAMBERINI-GHI=
NAZZI fu di una "fusione"
e non di altre forme as=
sociative.

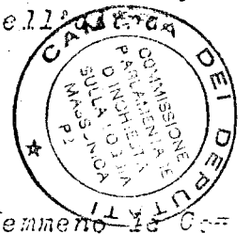
A tale titolo il G.M.
GHINAZZI accolse la pro=
posta ed accedette ai
colloqui.

Intendevamo pertanto
presentarci, come ci sia=
mo presentati, quale "Gran
Loggia d'Italia-Diocesa=
denza di Piazza del Gesù".

Ciò fu chiaramente espo=
sto fin dal primo collo=
quio.

Le considerazioni di Pa=
lazzo Giustiniani, pertan=
to, non possono mutare
dare la organicità della
nostra Obbedienza che in
tanto può consentire di
dissolversi, in quanto,
fondendosi con altra, dia
vita assieme alla stessa
ad una nuova, che ricono=
sca i suoi diritti pari
a quelli dell'altra.





3°) Che la nuova FAMI=
GLIA sarà da prima retta
da organi paritetticamen=
te rappresentativi della
loro Obbedienza e della
nostra;
4°) Che verrà stabilito
un congruo periodo per
indire nuove Elezioni;

3° e 4°) Il Grande Oriente d'Italia ha una propria Costituzione formalmente nota a tutte le Comunioni Massoniche regolari, oltrechè pubblicizzata innanzi allo ordinamento giuridico dello Stato Italiano.

Tale Costituzione può e deve venire sempre perfezionata, secondo procedure da essa medesima stabilite.

Essa non prevede che la famiglia sia retta

3° e 4°) Nemmeno la Co=
stituzione della Gran
Loggia d'Italia consenti=
rebbe i punti 3 e 4 da
noi proposti.

E' evidente però che,
dovendosi dar vita a un
nuovo Organismo, siano
transitoriamente necessa=
rie norme eccezionali.

Palazzo Giustiniani in=
sistendo con l'appellar=
si alle sue Costituzioni,
ancora una volta ha di=
strato che ci proponeva
una "fusione", con la "

(1) e non come "Organizzazione
detta di Piazza del Gesù".

da organi raddoppiati o diversi o composti diversamente che per elezione nelle forme stabilite.

Un provvedimento in contrasto, da qualsiasi organo emanato, sarebbe illegittimo e da chiunque impugnabile, anche in foro profano. Solo l'accoglimento delle Logge di cui le fosse comunicato il piedilista, da parte di una Gran Loggia straordinaria del G.O., conferirebbe alle medesime Logge ed ai loro componenti i medesimi diritti delle Logge e dei Fratelli attualmente alla Obbedienza del G.O.d'Italia e pertanto cancellerebbe definitivamente ogni disparità di provenienza e potrebbe garantire, solo così, a tutte le LL. e a tutti i FF.:., la reale uguaglianza dei diritti massonici.

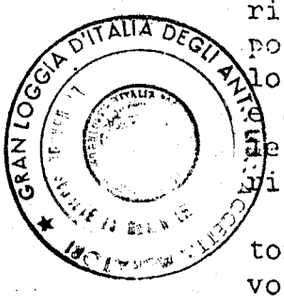
Compresi quelli elettorali, attivo e passivo, nelle elezioni della G.L.Ordinaria.

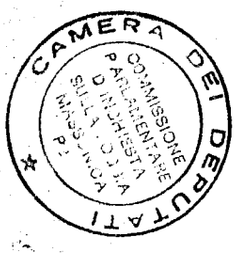
5°) Le leggi massoniche non hanno mai contenuto l'istituto della prescrizione. Atipica, oltrechè stridente coi principi della fratellanza, potrebbe pertanto apparire la pratica di una "epurazione" preventiva da parte del G.O. e dei suoi Organi. Mentre le singole Logge non sarebbero, anche per la premes

serva di considerarla invece un "assorbimento".

Le norme evocate da Palazzo Giustiniani sono di natura ordinaria e si riferiscono a qualunque Loggia considerata "irregolare", che intenda entrare nella sua Compagine.

Nel caso nostro si tratta invece di una regolare e organica Obbedienza, che non intende farsi fagocitare, ma unicamente esaminare con le migliori e più chiare intenzioni la possibilità di fondersi con Palazzo Giustiniani, per dar vita - al di sopra e al di fuori di ogni altra considerazione - ad una Massoneria Italiana grande ed unita.





5°) Che tutte le nostre Logge, le nostre Sorelle e i nostri Fratelli saranno accolti "a scatola chiusa";

5°) Ovviamente non deve esserci reciprocamente epurazione nè "preventiva" nè "successiva".

sa evocata, certamente indotte a presentare dei piedilista contenenti nominativi mantenutivi per indulgenza.

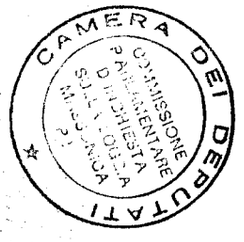
5°) L'irrinunciabilità la parte nostra alle Carissime Sorelle.

6°) I "principi basici" del 4 settembre 1929 stabiliscono che "l'appartenenza alla Gran Loggia e alle singole Logge deve essere esclusivamente di uomini" e ribadiscono che "ogni Gran Loggia non può avere rapporti massonici di qualsiasi genere con Logge miste o corpi che ammettono donne fra i loro appartenenti".

L'opinione ed i sentimenti di ciascuno possono liberamente intravedere, per il futuro, una diversa dispensazione massonica ma per ora il diritto massonico è certamente quello riassunto dai "principi basici" e pretendere di riformare una istituzione universale da un particolare ambito nazionale sarebbe un attentato verso la universalità oltrechè verso la Istituzione.

L'accoglimento di LL. di cui facessero parte delle donne comporterebbe, per il Grande Oriente d'Italia, la decadenza della regolarità massonica e di ogni rapporto con le Comunioni massoniche regolari di tutto il mondo.

6°) Ai mentovati "principi basici" del 4 settembre 1929 la Gran Loggia d'Italia non si sente vincolata e nemmeno comprende come possa in alcun modo essere violata la sovranità nazionale da altre sovranità, che minerebbero lo stesso principio di sovranità. Per la Gran Loggia d'Italia l'acquisizione della donna è una realtà irreversibile.

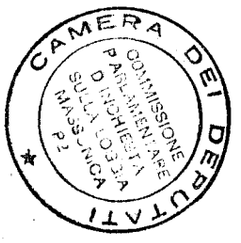




Ossia, la decadenza della ragione più profonda per la quale viene mossa l'istanza della unione col medesimo Grande Oriente: la sua condizione di legittimità e di regolarità e di fraterni rapporti con le Comunioni regolari alla cui obbedienza è la massima parte dei Massoni, regolari e no, di tutto il mondo.

Realtà indissolubilmente legata ai principi etici della Massoneria e a quegli stessi interessi di efficienza e di efficacia esistenziale cui sembrano giustamente sensibili i nostri interlocutori.





L'apertura di trattative potrà cominciare dal momento in cui il S. C. detto di Piazza del Gesù, tutti i Membri suoi e dei Corpi da esso dipendenti avendo conseguita la condizione essenziale imposta dal punto II della Risoluzione adottata dalla Conferenza dei SS.·. CC.·. di Parigi, 22 aprile-4 maggio 1929, sarà divenuto potenziale soggetto di diritto nei confronti dei SS.·. CC.·. esistenti.

Il S.G.C. ha manifestato personale gradimento.

RITO (Scozzese) "Mutatis Mutandis" le stesse suddette clausole dell'Ordine, con lo accoglimento di tutti i Gradi Rituali e con la partecipazione nostra al 50% nel Supremo Consiglio e negli altri Organi Direttivi.

Le trattative, a livello di Rito, sono state dall'Eletto e Pot. Fr.·. Aristo Bianchini 33.° chiuse, rimandandone la apertura - senza considerazione delle proposizioni formulate dalla nostra Obbedienza - alla favorevole conclusione di quelle a livello di Ordine.

Ciò in contrasto con le premesse formulate dal G.M. e Sovr.·. Gr.·. Comm.·. Giovanni GHINAZZI 33.° fin dal primo colloquio e per le quali egli riteneva essenziale e irrinunciabile una trattativa congiunta a livello di Ordine e di Rito.

- 5 -

133

Conclusioni

"La Gran Loggia d'Italia-Discendenza di Piazza del Gesù,

- nel rilevare che la risposta del Gran Maestro Giordano GAMBERINI, datata 12/9/1969, non accede ad alcuno dei punti propostigli in data 11 settembre 1969 dal Gran Maestro Giovanni GHINAZZI;

- nel rilevare che l'Ill.mo e Pot.mo Fr.mo Aristo BIANCHINI 33.° chiude, con la sua del 24/9/1969, le trattative a livello di Rito e ne rimanda l'apertura alla favorevole conclusione di quelle a livello di Ordine;

- ripete di essere sempre disposta a continuare o a riprendere in qualsiasi momento le trattative con Palazzo Giustiniani sugli stessi punti, congiuntamente a livello di Ordine e di Rito, sempre con il chiaro presupposto di una "fusione" e non di altro tipo di associazione, che sarebbe lesiva della propria sovranità.

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT. LIB. ACCETT. MURATORI

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. . . . . DAL GR.·. OR.·. DI ROMA. 29 Settembre 1973 E.V.

La Giunta Esecutiva dell'Ordine, in merito ai tentativi posti in essere dal Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani) che turbano la compattezza della Comunione di Piazza del Gesù, nello stigmatizzarne la irregolare e capziosa condotta, non certamente congeniale all'Ordine Massonico;

PREMESSO

che la Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., Obbedienza di Piazza del Gesù, della quale essa è Organo di Governo, è incontestabilmente la legittima e diretta continuatrice di Piazza del Gesù conseguente allo scisma del 1908;

DICHIARA

che i motivi ideologici che determinarono quella scissione sussistono tuttora nella loro interezza;

AFFERMA

che l'Obbedienza nel mondo massonico internazionale appartiene allo schema cosidetto LIBERALE, che si differenzia dall'altro cosidetto DOGMÀTICO , a cui appartiene il Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani) ;

DELIBERA

di considerare inaccettabile e inattuabile allo stato ogni e qualsiasi trattativa tendente alla costituzione di un unico Corpo Massonico Nazionale.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI
SEGRETERIA GENERALE

Ill.mo
Prof.dottor Lino Salvini
Via V.Emanuele, 40
FIRENZE

Egregio Signore;

non vi sorprenda l'appellativo che vi rivolgo iniziando questa mia lettera ma siete stato voi, questa mattina per via telefono, ad escludere fra noi ogni rapporto di fratellanza massonica.

Perché voi non abbiate a meravigliarvene, avvezzo come siete a dimenticare il vostro dire e le vostre promesse -i fatti mi autorizzano ampiamente a tale convincimento- mi spiegherò con la massima chiarezza nella viva speranza che voi non vogliate fraintendermi.

Allorquando questa mattina vi ho chiesto in quale posizione mi trovavo, dopo il telegramma che vi avevo inviato il 1° del corrente mese, mi avete detto: "potrai chiedere quanto mi stai chiedendo, soltanto quando, fra due o tre mesi, sarai diventato fratello". Ed avete aggiunto, forse per giustificare il vostro sproposito, che i due o tre mesi dovevano servire a "completare l'operazione".

Di quale operazione intendete parlare? A me non dovete alcuna spiegazione, perché sono nato a Napoli; vi sarei grato, nonostante tutto, se le opportune spiegazione le deste, invece, all'Egr.signor Francesco Bellantonio e all'altro Egr.signore Augusto Picardi. Essi hanno veramente di lumi per comprendere, finalmente, quanto di negativo e di pericoloso vi era nella semplice idea di unificazione con Palazzo Giustiniani.

Vi sono diversi modi di passare alla storia; lascio a voi, signore indisturbato di questa pseudo unificazione, immaginare come essi vi passeranno.

Di questi egregi signori non é più affar mio, ad essi va la stima e la considerazione di cui già feci oggetto Raul Vittorio Palermi; se voi lo crederete opportuno resteranno affidati alle vostre amorevoli cure.

Il vostro dire di questa mattina mette bene in evidenza fatti ed intenzioni che da sole basterebbero a denunciare la validità della fantomatica quanto farsesca unificazione consolidatasi, sino a questo momento, con la eliminazione dei più validi ed accorti fratelli. L'operazione, di cui ve ne siete lasciata sfuggire l'esistenza, deve servirvi per dimostrare alla Gran Loggia Madre d'Inghilterra che voi non avete affiliato che Logge senza aver trattato con l'Obbedienza di Piazza del Gesù 46 e che siete in attesa di regolarizzare la posizione di ogni singolo fratello.

I vostri ben noti comunicati stampa, anche dell'ultimo momento, lo affermano in ma-

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT. LIB. ACCETT. MURATORI
CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

niera inequivocabile.

Non posso darvi torto né rimproverarvi se avete difeso un riconoscimento ottenuto, non lo nego, con sacrificio e dura diplomazia; ma ben diverso sarebbe stato se ne aveste informato l'alleato il quale, nel superiore interesse della causa comune, vi avrebbe potuto dare una mano a ben figurare.

Il vostro governo non é, come non lo é mai stato, quello che richiede l'ortodossia massonica ovvero collegialmente teso alla perfetta affermazione della Famiglia massonica nel mondo profano e nell'unico e superiore interesse della Patria. Infatti vi siete arrogato dei diritti che squalificano ogni uomo e nel saper vivere civile è nella errata concezione delle altrui libertà.

Mussolini, il 3 gennaio del 925, disse alla Camera: ".....avrei potuto sprangare il Parlamento e non l'ho fatto.....". Voi, invece, lo avete fatto cambiando le serrature alla sede del Rito Scozzé Antico ed Accettato di piazza del Gesù 47, inibendo l'entrata a quanti ne avevano il diritto, non fosse altro che per custodire, nella sua integrità, l'archivio storico di quella Obbedienza.

Seguendo il mio costume di vita ero rimasto in fiduciosa attesa di eventi più concreti per essere completamente conquistato alla vostra causa. Mi avete deluso! Ho sempre sentito dire che il cavallo di razza viene fuori alla distanza. nel vostro caso é venuto fuori soltanto il ronzino di donchisciottesca memoria.

La colpa non é comunque vostra bensì della vostra giovane età massonica che non vi ha consentito di acquisire, nella difficile e faticosa ascesa della Piramide, tutti quegli attributi morali che solo possono fare l'uomo saggio.

Né siete riuscito a comprendere che non si poteva conciliare la segretezza della Loggia propaganda con l'attività che avrei dovuto svolgere in seno al Rito Filosofico Italiano di cui, per patente ricevuta, sono il Gran Maestro Generale Aggiunto.

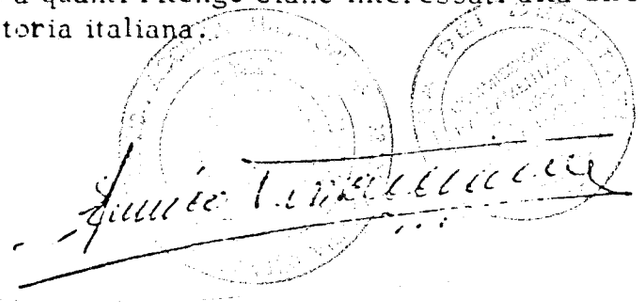
Anche questo ho voluto citarvi, perché in voi non resti dubbio alcuno e non possiate attribuire al contesto della mia lettera un significato che non sia se non quello della verità e della buona fede.

Non vi dò consigli e mi rattristo nel dichiararvi che avete perduto un amico.

Questa mia é inviata per conoscenza ai Signori: Luigi Savona, Italo Letizia, Francesco Bellantonio, Augusto Picardi e a quanti ritengo siano interessati alla difesa della giusta causa della Libera Muratoria italiana.

La presente non attende risposta.

Tanto vi dovevo.



25-10-1973

BENSI= Venuto a Roma per sottoporsi ad una visita da parte del Prof. PUDDU, è venuto in Sede con la speranza di incontrarsi con te sia per salutarti sia per confermarti a voce che la situazione a Piombino è calma così come lo è tutta la costa.

Alla "N. SAURO" sono state fatte le elezioni ed è stato eletto M.V. il Risp.mo F. BECHERINI : sarà quanto prima, inviato il relativo verbale.

Ti ha lasciato i suoi fraterni saluti ed auguri.

25-10-1973 Ore 19

MILONE= (Ha telefonato) Rammaricandosi per la risposta da te data alla sua lettera: è in special modo dispiaciuto in quanto tu hai dato una interpretazione del tutto errata a ciò che ti ha lealmente e fraternamente esposto nell'interesse della Famiglia e tuo, ritenendo opportuno che ognuno si assuma le proprie responsabilità e che si giunga ad una chiarificazione definitiva della situazione onde evitare il ripetersi di avvenimenti che possono minare la solidità della Famiglia.

E' necessario rfugare ogni ombra di dubbio ed eliminare ogni equivoco con lealtà e sincerità; è necessario programmare un'azione unitaria per fronteggiare la deleteria e continua propaganda di Palazzo Giustiniani.





Segue MILONE

E' d'altronde opportuno che non sia tu solo ad assumerti, di fronte alla Famiglia la responsabilità di provvedimenti che siano eventualmente da adottarsi in un momento tanto delicato.

E' solo alla luce di tali considerazioni che egli ha ritenuto necessario ed opportuno proporti una convocazione straordinaria del Sacro Collegio.

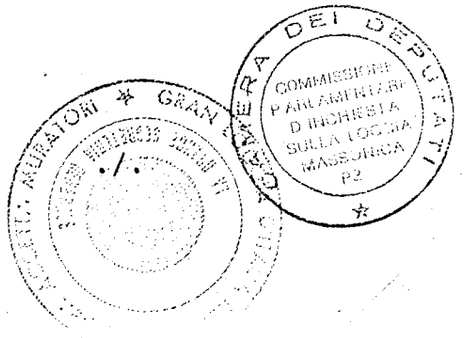
Questo, in sintesi, è il nocciolo di quanto comunicato da MILONE.

26-10-1973

SONZIO= Comunica che sarà lui solo a partecipare alla Tornata di Milano, in quanto gli altri Fratelli verrebbero solo se fossero autorizzati a parlare in quanto desidererebbero chiedere chiarimenti ed insistere sulla mozione votata ad Udine.

Gli ho fatto presente che stando all'Ordine del Giorno hanno diritto alla parola solo i Maestri Venerabili i quali, naturalmente, sono i portavoce dei desiderata dei Fratelli di Loggia.

Per quanto riguarda la rettifica sul "Corriere della Sera" non possiamo aderire alla richiesta in quanto la stessa - ai sensi dell'art. 8 della Legge 8-2-1948, n° 47 -"deve farsi entro tre giorni per i quotidiani e nel numero successivo per gli altri periodici....."



26-10-1973 Ore 17,30

Mi telefona PICCHI preannunciandomi l'arrivo di un Espresso con incluso un ritaglio de "La Nazione" del 25 corr. che riporta l'Agape fra i Giustinianei ed i fiorentini passati a loro.

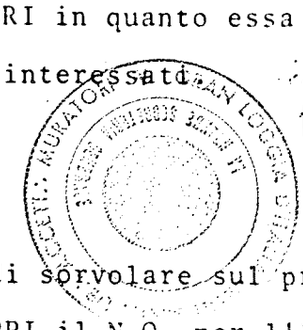
Si lamenta sempre di dover apprendere ogni notizia dalla stampa e non da Firenze pur essendo a pochi chilometri di distanza.

Tale fatto pone la periferia in uno stato di continua incertezza, di vagare nel buio senza una direttiva precisa e senza alcuna istruzione sul come comportarsi, sul come agire e su un chiaro programma per controbattere gli attacchi dei giustinianei.

Ciò tende a produrre crepe sempre maggiori, sgretolando di giorno in giorno la compattezza della nostra Famiglia.

Prega che si proceda al più presto all'accoglimento dei punti esposti nella sua Tavola, onde poter responsabilmente agire evitando malumori, dubbiosità ed incertezze nei Fratelli.

Ti prega caldamente e fraternamente di non accogliere la proposta di supervisione da parte del F. SALANDRI in quanto essa non trova alcun consenso da parte degli Orienti interessati.





26-10-1973 Ore 18,30

Telefono al F. SALANDRI per pregarlo di sorvolare sul principio statutario e di rilasciare al F. AGROPPI il N.O. per l'Affiliazione alla "N. SAURO" in considerazione e delle sue condizioni di salute (cirrosi epatica) e del delicato momento che la Famiglia sta attraversando; mi ha risposto che l'AGROPPI deve scrivergli direttamen-

Segue Telefonata a SALANDRI

Con l'occasione mi ha riferito che gli consta personalmente che a Pisa e a Livorno i giustinianei si sono messi tutti "in sonno" perchè non si assoggettano ai soprusi del SALVINI e che molti sarebbero propensi a passare da noi : di ciò ne è stato regolarmente informato il F. VICHI.

Chiede che tu l'autorizzi ad effettuare eventuali approcci.

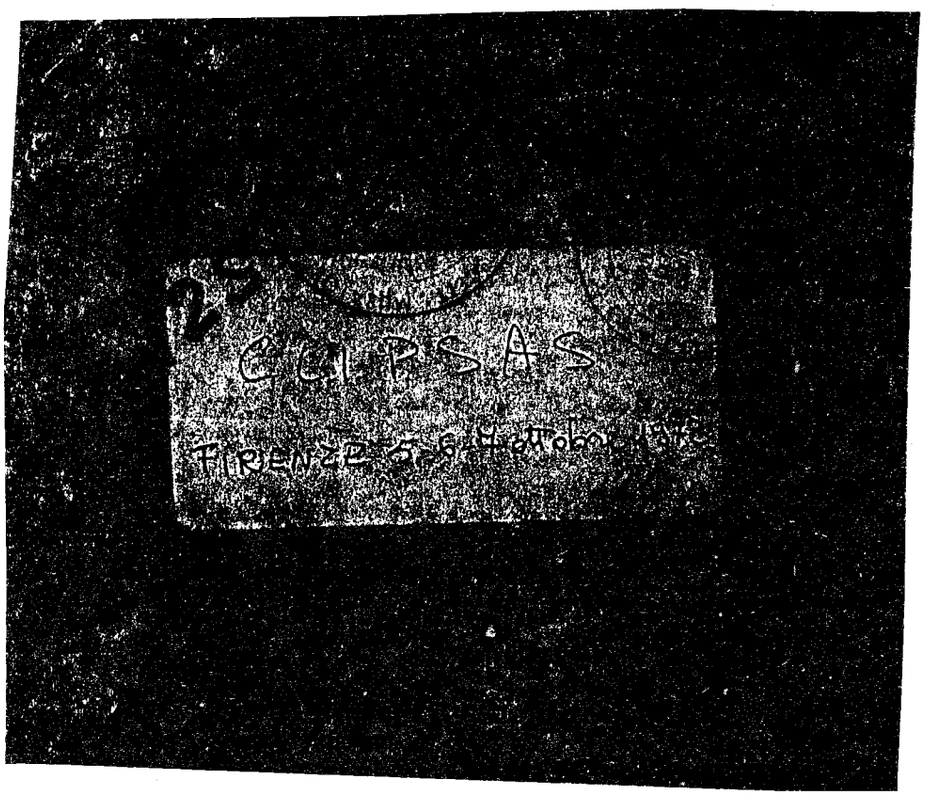
Informa, inoltre, che in tutta Italia circa 40 Logge dei giustinianei si stanno mettendo in sonno per il modo di agire del SALVINI.

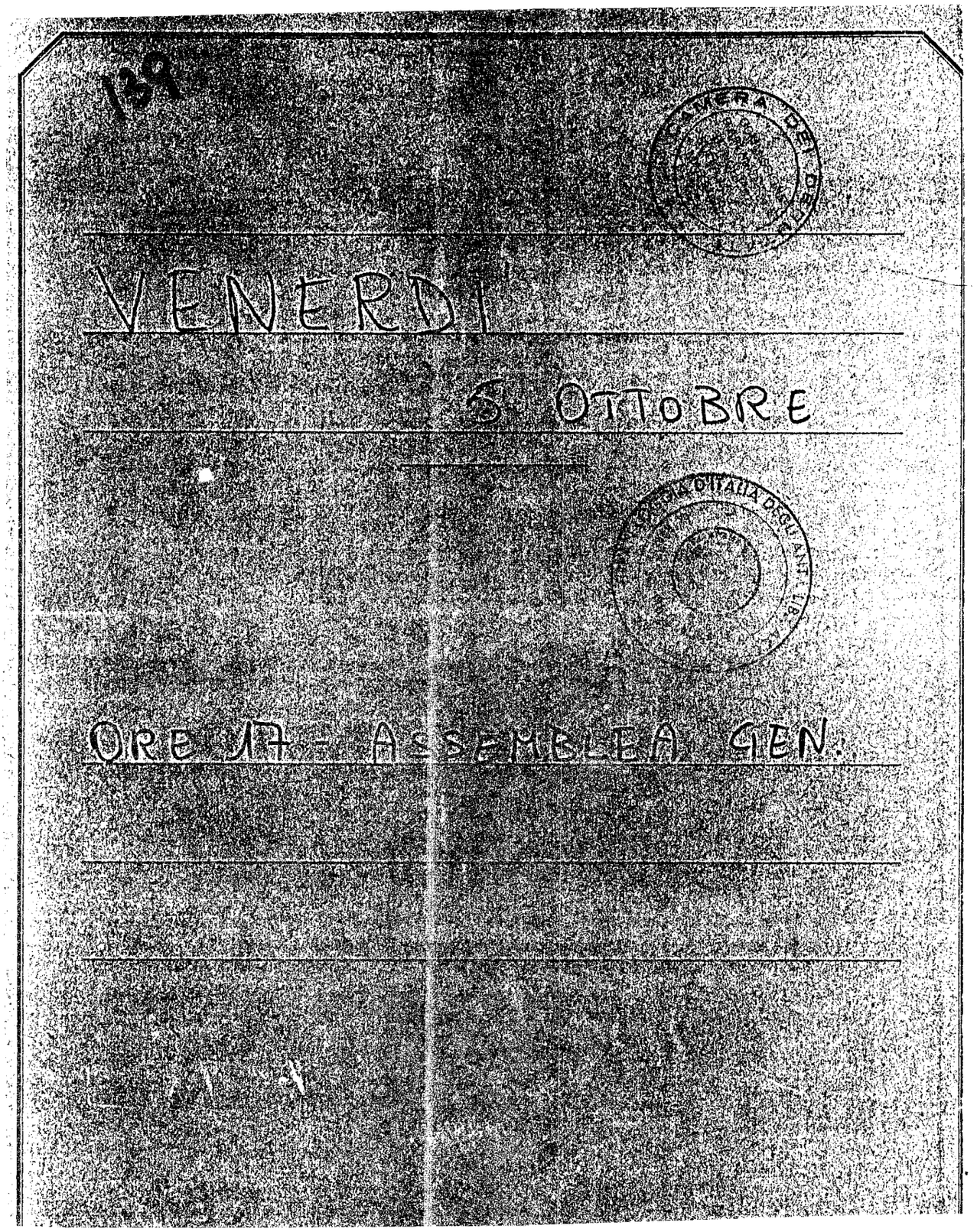
29. 10. 1973 *ore 11,50*

Ha telefonato il Col. VESPA per darti notizia su una pratica che gli hai affidato. Ritelefonerà.

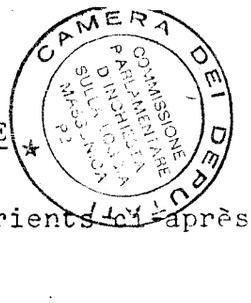
CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ACCETT. MURATORI GRAN LOGGIA D'ITALIA


C.N.R.S.A.S.


139
VENERDI'
6 OTTOBRE
ORE 17 - ASSEMBLEA GEN.





RAPPORT SUR LA SITUATION MACONNIQUE EN ITALIE

Pour ce qui concerne la Grande Loge d'Italie, aux Orients ci-après se sont verifiées les manifestations suivantes :

1. à Milan - le 19 janvier 1973 E.V. une conférence sur le thème "LES GALAPAGOS ET L'EVOLUTIONISME" : Orateur le R. F. Mario BRUGNOLI ;
2. à Salerne - le 18 février 1973 E.V. l'assignation des prix du "3ème CONCOURS GIOVANNI CUOMO", organisé par le "CIRCOLO ELEA", dont les Chefs sont presque tous des Frères de l'O. de Salerne ;
3. à Florence - le 22 mars 1973 E.V. un Concert de FOLKLORE INTERNATIONAL.

On a eu les suivantes Tenues Ordinaires :

deux de la Grande Assemblée de la Grande Loge d'Italie, une du Grand Conseil de l'Ordre, deux du Suprême Conseil d'Italie, cinq du Sacre Collège du Rite, cinq du Bureau Exécutif de l'Ordre, une Annuelle des toutes les Soeurs de la Communion.

En plus il y a eu une Tenue Extraordinaire du Souverain Grand Tribunal National, une Tenue Nationale des RRR. LLL. Couvertes, une Tenue Nationale Funèbre, une Tenue Nationale d'Ouverture et une de Clôture de l'Année Maçonnique.

Et encore trois Réunions des Délégués et Vice-Délégués Regionaux du Grand Maître, des Grands Inspecteurs et Grands Vice-Inspecteurs Provinciaux et d'Arrondissement, deux Réunions de Fraternelles Nationale et trois de Fraternelles Locales, une Réunion de la Commission de Etude pour l'Organisation et la Fontionnalité, une Réunion de la Fraternelle Militaire Nationale "RISORGIMENTO".

Il y a eu encore les jumelages suivants :

- Entre l'O. de Linz de la R. Obédience Mixte "HUMANITAS" d'Autriche et notre O. de Como ;
- Entre l'O. de Toulouse du Grande Orient de France et notre O. de Bologne.

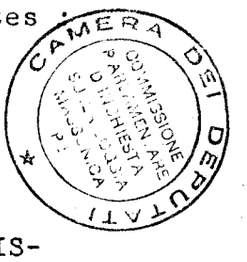
La Grande Loge d'Italie a participé à trois Réunions du C.L.I.P.S.A qui ont eu lieu à Lausanne et a Genève, à Paris et à Bruxelles.

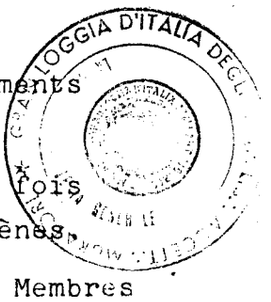
On a encore pris part à Paris à deux Réunions de CATENA de l'Ordre et à deux du Rite.

Aussi cette année une nombreuse Délégation de Fils de Franç-Maçons Italiens à participé à la "RENCONTRE DE LA JEUNESSE", qui a eu lieu a Vichy sous l'égide du Grand Orient de France.

La Grande Loge d'Italie a entamé des rapports de fraternité, avec échange des Garants d'Amitié, avec les Obédiences suivantes :

- Grand Orient de Grèce ;
- Suprème Conseil Uni de S. Francisco de Californie ;
- Grande Loge Unie de Californie de Los Angeles ;
- Grande Loge Symbolique du Rite Ancien et Primitif de MEMPHIS-MISRAIM de France.





Le mouvement épistulaire a atteint, pour les enrigistrements Ordinaire, sécret et étranger, un total de 4832 planches.

Le Grand Maître a représenté la Communion Italienne : 7 fois à Paris, 1 à Lausanne, 1 à Genève, 1 à Bruxelles et 1 à Athènes.

Les Représentants de la Communion et du Grand Maître, tous Membres du Gouvernement de l'Ordre, se sont rendus 3 fois à Paris et 1 à Lausanne.

Le Grand Maître a effectué, en Italie, 74 visites aux Orients suivants : Bologne, Rome, Florence, Ancone, Pesaro, Civitavecchia, Milan, Imperia, Savone, Rimini, Udine, Lignano, Trieste, Palerme, Prato, Naples, Salerne, Parma, Pinerolo, Turin, Venise, Trento, Grosseto, Messina, Catania, Sanremo et Portoferraio.

Les RRR. Loges suivantes ont réa-lumé leur feu :

- "SALOMONE" à Sienne ;
- "MISTRAL" à Savone ;
- "G. DA PROCIDA" à Salerne ;
- "G. MAZZINI" à Livourne.

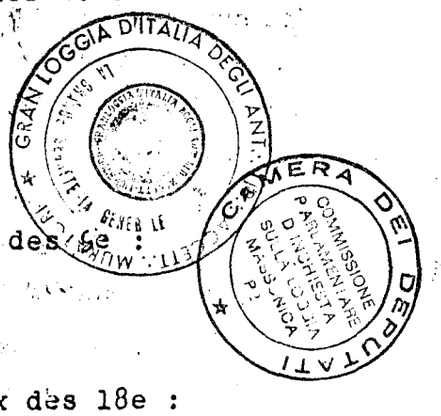
On a fondé les Ateliers suivants :

- "CAVOUR" à Vercelli ;
- "KAYDARA" à Naples ;
- "PROGRESSO" à Avellino ;
- "A. BAFILE" à Rome.

On a fondé aussi les suivantes Chambres Supérieures du Rite :

- Section Capitulaires des Maîtres Sécrets des 4e :

"PROMETEO"	à Forlì
"SERENISSIMA"	à Venise
"ANGELO CERICA"	à Trento
"TANARO"	à Alessandria



- Sections Capitulaires des Chevaliers Elus des 14e :

"STURA"	à Turin
"A. CAGLIOSTRO"	à Treviso

- Souverains Chapitres des Princes Rosecroix des 18e :

"PLACIDO MARTINI"	à Milan
"DANTE ALIGHIERI"	à Naples
"GUIDO CAVALCANTI"	à Vicenza

- Sublime Areopage des Chevaliers Kadosch des 30e/"GIORDANO BRUNO" à Ancone
- Subleme Concistoire des 32e/de la Région Campania "NEAPOLIS" à Naples .

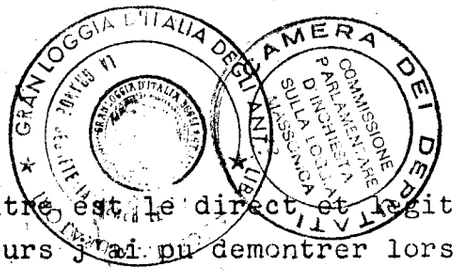
Au mois de septembre la Franc-Maçonnerie Italienne a été troublée par un orage déchaîné par une Conférence de Presse du Grand Maître du Grand Orient d'Italie (Palazzo Giustiniani) Prof. Lino SALVINI, qui a eu lieu le 18 septembre, qui a été pubbliée, avec grand relief, par presque toute la Presse Italienne.

Au cours de cette Conférence il a été annoncé la réunification générale de la Franc Maçonnerie Italienne c'est-à-dire le retour à la situation précédente au 1908, année pendant laquelle se vérifia la scission.

Cette affirmation à été basé sur un faux historique et juridique, puisque la réalité est que "Palazzo Giustiniani" a absorbé un petit groupment maçonnique illégitime (dont le Grande Maître était le feu Tito CECCHERINI) qui, ayant loué, pour son siège, un appartement situé à Piazza del Gesù 47, arbitrairement s'était qualifié de "Piazza del Gesù".

Cette dernière diction a une signification strictement historique, qui se rapporte au 1908 lorsque en Italie se verifia la scission bien connue.

A ce moment une partie, c'est-à-dire le "Grand Orient", se qualifia de "Palazzo Giustiniani" et l'autre, c'est-à-dire la "Grande Loge d'Italie" de "Piazza del Gesù".



L'Obédience dont je suis le Grand Maître est le direct et legitime héritier de cette derniere, comme d'ailleurs j'ai pu demontrer lorsque j'ai présenté la documentation necessarie pour être admis à nouveau au C.L.I.P.S.A.S..

En même temps "Palazzo Giustiniani" effectuait une pression très violente, surtout près l'O. de Florence, afin de duper nos Frères au sujet des faits susdits et les attirer vers cette Obédience.

Nous avons naturellement réagi d'une façon très énergique soit avec des démentis sur la Presse Italienne soit avec des Balaustres aux Frères Italiens.

La lutte est acharnée et n'est pas encore cessée.

Le Bureau Executif de l'Ordre, au cours de sa Tenue du 29 septembre 1973 E.V. et après un long et profond éxamen de la situation, à approuvé à l'unanimité l'Ordre du Jour suivant :

"" Le Bureau Executif de l'Ordre, vis à vis de la tentative du Grand Orient d'Italie "Palazzo Giustiniani" de troubler la compacité de la Communion de "Piazza del Gesù", en stigmatisant cette conduite irrégulière et captieuse, certainement contraire à l'éthique maçonnique ;

EN ADMETTANT

que la Grande Loge d'Italie, Obédience de "Piazza del Gesù", dont le Bureau de l'Ordre constitue le Gouvernement, est sans aucune doute le légittime et directe héritier de "Piazza del Gesù" derivante de la scission du 1908 ;

DECLARE

que les causes idéologiques qui produirent cette scission sont toujours vives et actuelles dans leur intégrité ;

AFFIRME

que l'Obédience de "Piazza del Gesù" dans le monde maçonnique international se place au schema LIBERAL, qui se différence de l'autre soidisant DOGMATIQUE, auquel se place le Grand Orient d'Italie "Palazzo Giustiniani" ;

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

DECIDE

de considérer inacceptable et non réalisable dans les conditions actuelles tout espécie de pourparler dirigé vers la constitution d'un Corps Maçonnique National unique. "".

L'Ordre du Jour susdit a été, ensuite, ratifié (à l'unanimité des votes, moins un vote contraire et deux abstensions) de la part de la Grande Assemblée de la Grande Loge d'Italie, au cours de sa Tenue Ordinaire du 30 septembre 1973 E.V..

Comme vous l'aures noté notre Obédience a une vie assez dificile, étant obligée de conduire une lutte, non seulement sur le plan confessionnel mais aussi sur le plan maçonnique.

Toutefois nous acceptons cette lutte pour defendre nos idéaux au même moment où les Organismes Dirigeants de notre Institution ont voulu confirmerla fidelité au schema maçonnique LIBERALE et la clôture au schema DOGMATIQUE..

Et cela dans l'observance, la plus absolue, des principes du C.L.I.P.S.A.S..

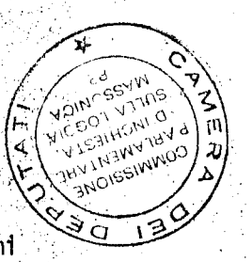


Riservata Personale
Racc. con R.R.

Firenze 28 Gennaio 1977 110

Al Rispettabilissimo e Venerabilissimo
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia
Prof. LINO SALVINI
Palazzo Giustiniani
Via Giustiniani, 5
R O M A





e p.c. a mezzo del Gran Segretario Spartaco Mennini
in fotocopia, a tutti Rispettabilissinmi e Venerabilissimi
componenti la Giunta Esecutiva del Grande Oriente.

per troppo tempo ho taciuto, per troppo tempo mi sono reso corresponsabile di uno stato di cose che col suo progredire minaccia di distruggere quanto di ancora valido resta della nostra Istituzione.

Per questo e per quant'altro ancora che, nel mondo profano ci circonda e lentamente ci affossa, invio questo mio pensiero e consiglio fraterno a Voi Risp.'. e Ven.'. Gran Maestro, a tutti i componenti la presente Giunta Esecutiva e a quanti ancora restano delleGiunte precedenti, al fine di richiamare la attenzione di Voi tutti e farVi riflettere sulla situazione attuale.

Credo che sia doveroso da parte di Fr. Liberi e di buoni costumi, che hanno ~~xxxxxxxx~~ ambito impersonificarsi nei simboli Massonici rappresentanti: la Virtù, la Saggezza, la Giustizia, la Fratellanza, la Libertà, l'Umiltà, l'Amore e l'Uguaglianza, considerare con serietà ed impegno doverosi in Fr.'. Liberi e di Buoni Costumi la possibilità di dimettersi per lasciare ad altri il compito di risanare (se è ancora possibile) quel poco di valido che ~~xxx xxxx~~ rimane.

Ormai credo che sia evidente anche ai più miopi, ai più creduli e ai più sprovveduti che la nostra Istituzione nel suo complesso, ha perso nel paese, quella credibilità di massima autorità morale e spirituale, che, gli sforzi congiunti di tanti Vs. predecessori, avevano creato intorno ad Essa.

La volgarizzazione pubblicitaria a mezzo stampa profana delle persone e delle cose, comiciata in grande tiratura col Vs. iniziale mandato, ha portato inevitabilmente, (come da me previsto) alle conseguenze odierne.

L'inevitabilile allentamento della regola e della disciplina interna, a ~~xx~~ vantaggio di una effimera affermazione profana come numero di ~~xxxxx~~ adepti e come potenza di manovra politica in seno ai partiti, ha compromesso forse per sempre la possibilità di una vera Nostra affermazione profana, nel campo morale e spirituale prima, e nel campo promozionale e operativo poi, con l'esempio e l'opera dei nostri migliori Fratelli.

L'instaurazione in seno all'Istituzione di un metodo elettorale, ricalcante in tutto, la prassi del partito di massa e l'applicazione delle purghe a danno dei perdenti ha severamente compromesso la Libertà di opinione in seno alla stessa Istituzione.

Il superamento di certi limiti etici del lavoro massonico, a permesso la creazione di maggioranze precostituite tendenti, (come Voi stesso avete affermato in mia presenza) a non dare spazzio alle minoranze.

Ogni tentativo di ristabilire a la corretta procedura Massonica Costituzionale e stato fortemente da Voi e dai Vs. sostenitori, avversato e non permesso.

Non desidero qui ricordare a Voi, con quali mezzi si è arrivati ad ottenere tutto quanto sopra accennato, perchè solamente il ricordarlo ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ addolora e umilia la mia entità di uomo Libero, che ha dovuto subire la limitazione della propria opinione, in una Istituzione, che ha per compito imprescindibile la difesa di tutte le Libertà per tutti gli uomini dell'Universo.

Si Risp.'. Gran Maestro e Risp.'. componenti la Giunta Esecutiva, è solo e principalmente un problema di libertà che io pongo alla Vs. attenzione.

Voi tutti certamente ben sapete, (perchè la storia lo insegna) che ogni negazione della Libertà, comporta l'affermazione di un autoritarismo, incentrato quasi smpre sulla affermazione di un essere umano di pochi scrupoli.

Sapete anche, sempre perche la storia lo ricorda e lo insegna) che quell'essere umano, avido di potenza, di gloria e di ricchezza, ama circondarsi di esseri inferiori a Lui ma, ugualmente avidi e ugualmente privi di scrupoli, che, inevitabilmente, prima o poi, con la loro spregiudicatezza e voracità condizioneranno quell'essere ambizioso e lo renderanno schiavo e strumento tirannico per una loro occhiuta rapina e smania di potere, a tutto danno della Libertà dei loro stessi sudditi.

Non sono io che invento queste storielle, ma, è la storia che lo insegna e lo ricorda ai posteri, perchè sappiano prevenire e punire tanto oltraggio alla Libertà e ai diritti dell'Uomo.

La Stessa insegna, che mai un tiranno è stato giusto ed ha amministrato la Giustizia con equità e saggezza.

Insegna anche, quella sua giustizia, partigiana e cortigiana, si è servita, poi, di Lui e dell'opera nefanda e oltraggiosa dei suoi giudici, per creare quella schiera di oppressi che, calpestati offesi oltraggiati e cacciati, ha hanno dato forza e sapore alla lotta per la riconquista della Libertà perduta.

Ebbene, Risp.°. e Ven.°. Gran Maestro e Risp.°. membri della Giunta Esecutiva, che benevolmente mi leggete: Prima che la storia si ripeta anche a danno della Ns. Istituzione: Meditate; Riflettete, siate Saggi per il bene dell'Istituzione, che sta a cuore a molti e a tanti, che oggi, all'interno e all'esterno di Essa, soffrono umilati e derisi, ma, che amano lottare con forza per mantenere la loro dignità di uomi Liberi e di buoni costumi e, riconquistare una Libertà ormai perduta.

Ripeto: Siate Saggi e ricordateVi , se amate l'Istituzione che L'Istituzione và difesa, và protetta con l'esempio, la virtù, la saggezza e la forza della rettitudine morale fino al sacrificio delle proprie ambizioni, fino alla rinuncia del potere che affascina, è vero, ma che condanna, se non è esercitato con la massima onestà e rettitudine.

Questo è quello che penso, e che suggerisco a tutti Voi per il vero bene dell'Istituzione, di quell'Istituzione che non necessita, di querele, di ricatti, di raggiri, per ottenere o conservare il potere, di manovre occulte o occultanti, che confondono il segreto iniziatico con una segretezza da setta mafiosa, spionistica e controspionistica, per vivere ed operare con dignità onore in contrapposizione alla società profana attuale.

Voi sapete quali sono i poteri che Vi sono stati conferiti da i Gruppi Iniziatici, e ne conoscerete certamente il significato pofondo.

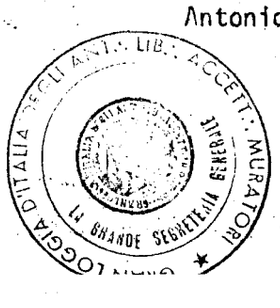
Saprete anche che la Vs. opera all'interno e all'esterno dell'Istituzione deve sempre improntata alla virtù e all' etica massonica.

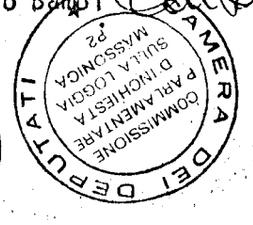
Ebbene: se sapete tutto questo sapete sicuramente che: coloro che inpersonificano i Simboli della Saggezza e della rettitudine hanno il dovere morale e spirituale, prima che la valanga del disonore e della vergogna raggiunga il fondo di tutte le Valli di lasciare ad altri il compito di salvare il salvabile in forza appunto di un ordine morale di rettitudine e di Libertà.

Nell'iVitarVi ancora ad un gesto di saggezza porgo a Voi Gran Maestro e a Voi tutti i componenti la Giunta esecutiva il triplice fraterno saluto.

Fr.°. Maes.°. dell'Oriente di Firenze
della Risp.°. Loggia Michelangiolo n. 112

Antonio Bambi





Antonio Bambi
Lungarno B. Cellini, 41
50125 F I R E N Z E



Livorno, 21 Marzo 1978

Caro Gianni,

ho seguito particolarmente in questi ultimi giorni molto da vicino il programma che si erano proposto gli antisalviniani dopo la pubblicazione dell'ormai noto elenco dei Venerabili di Palazzo Giustiniani preparata da Gildo che avendolo ricevuto da un amico lo diede al giornalista Roberto Fabiani dell'Espresso invitandolo a renderlo pubblico.

Questa mossa ha suscitato un profondo risentimento in coloro che sono stati additati alla pubblica opinione come appartenenti ad una Massoneria dichiarata inquinata e notevolmente compromessa.

Di conseguenza il fatto ha sollevato in Gran Loggia un vivo contrasto ed una fiera opposizione contro Salvini il quale per evitare (specialmente in questo momento così delicato) gravi conseguenze, accortamente e con abile raggiro ha indetto le elezioni anticipate avendo già pronto il candidato o sostituto prosecutore della sua opera.

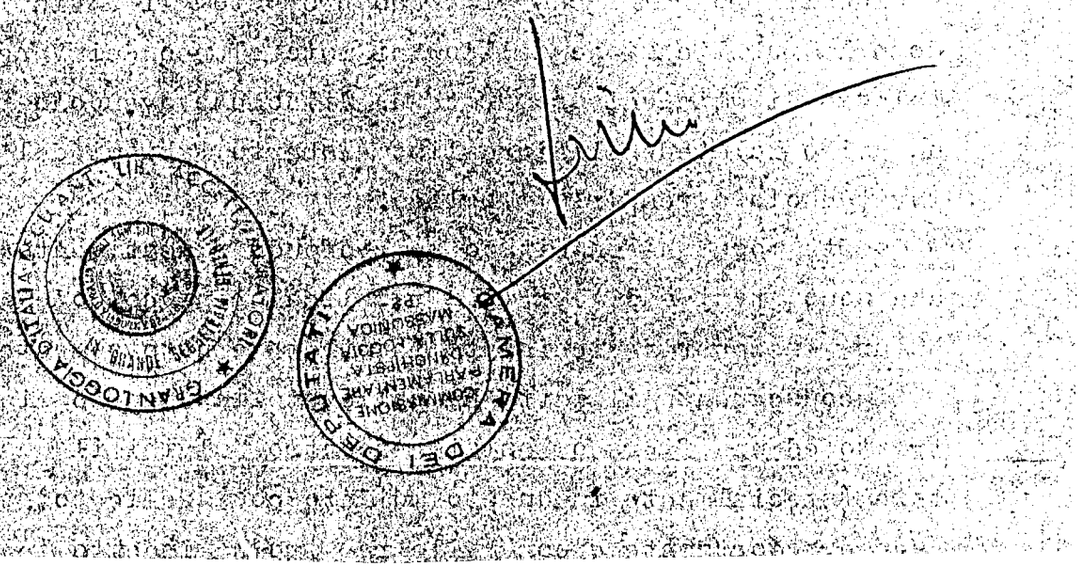
Mentre egli ha promesso la reintegrazione degli espulsi da fonte attendibile mi risulta invece che è ben alieno da una tale espressione di clemenza ed ha usato una siffatta manovra per creare un clima di apparente pacificazione.

Lo stesso Gildo ha confermato il mio punto di vista, cioè che la situazione rimarrà pressocchè immutata per cui si fa strada la convinzione di avvicinarsi alla nostra Comunione cosa che probabilmente mi prospetterà domani quando ci incontreremo.

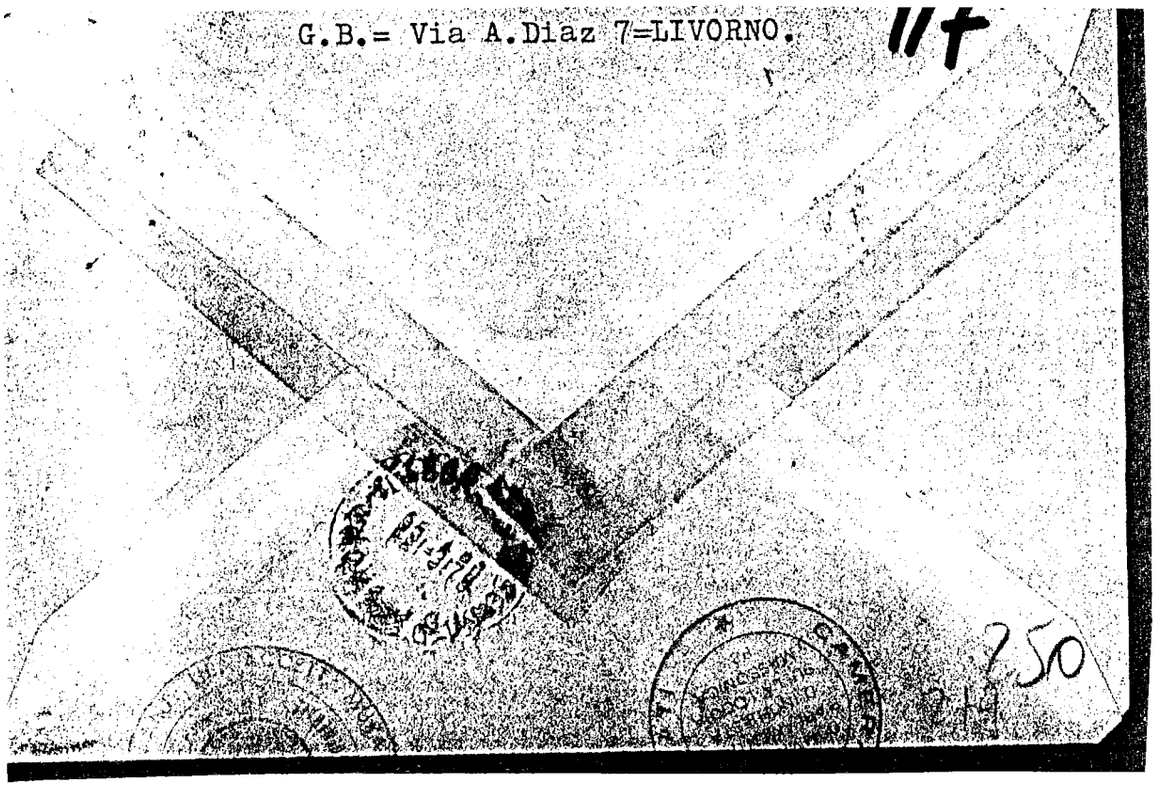
In tutti i modi ritengo che la situazione attuale avvantaggerà notevolmente noi tutti sebbene il mio modesto parere è che nel caso di una richiesta di ingresso nella nostra Famiglia sarà prudente accogliere i dissidenti singolarmente.

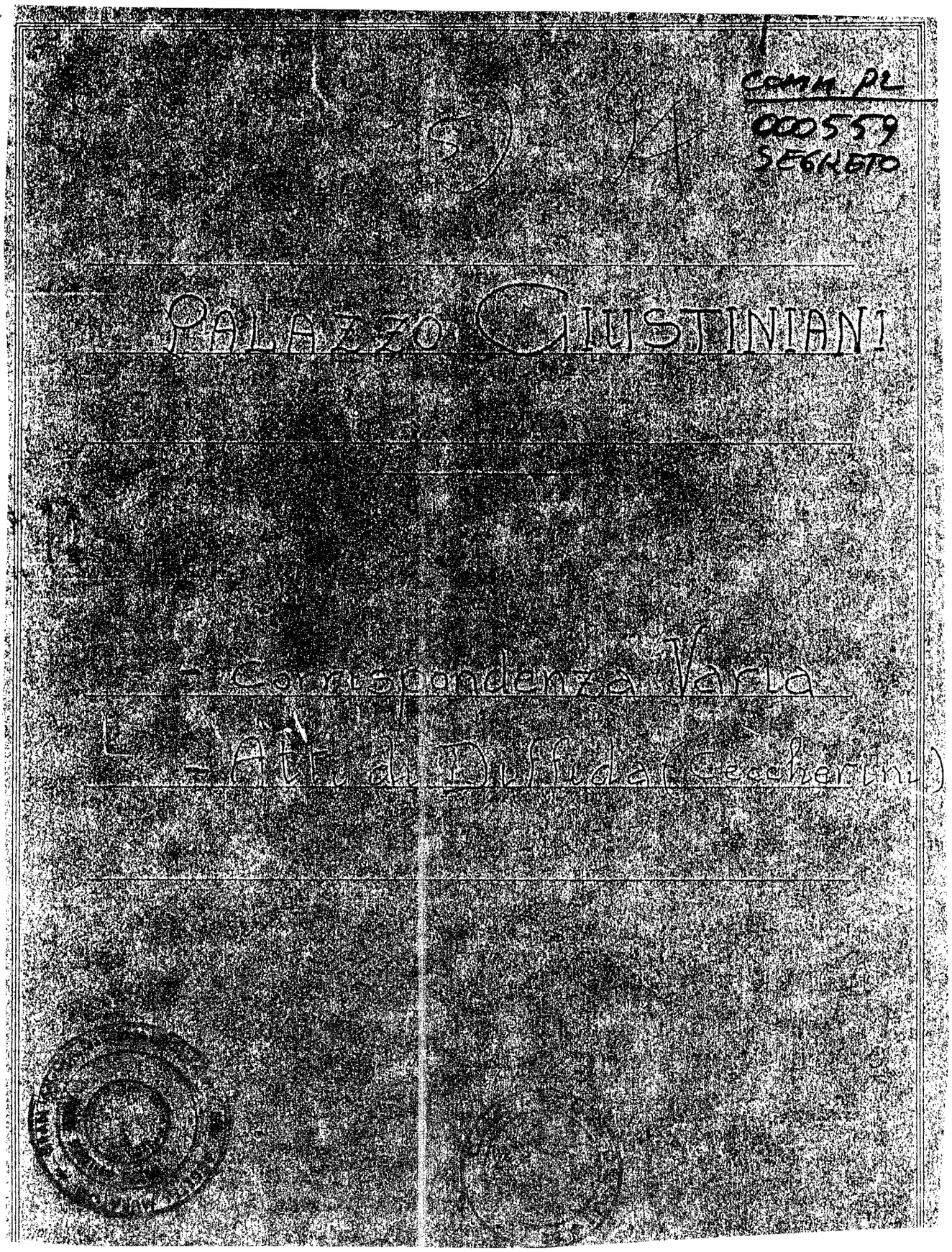
Ho pronto il carteggio che Ti promisi e che Ti consegnerò perso=
nalmente dopo le festività.Non mi é stato possbile giungere prima
a Roma e mi scuso di questa inadempienza indipendete dalla mia
volontà.

Grazie del caro e fraterno biglietto augurale e Ti prego di rice=
vere insieme alla Tua eletta Signora il mio affettuoso e leale ri=
cordo insieme alla profonda stima che Ti serbo.




ESPRESSO
(EXPRÈS)
116
21-3-78,24
LIRE ITALIANE 500
CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO
VIA S.NICOLA DE CESARINI N°3
R O M A
00100
1262
R N° 3563
CAMERA DEI DEPUTATI
279
279


G.B.= Via A.Diaz 7=LIVORNO.
11t
250


COMM PL
000559
SEGRETO
PALAZZO GIUSTINIANI
Corrispondenza varia
Aff. di Diffusione Scolastica

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

00186 - Roma, dell'A.V.L. 5973
Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

4° giorno del VII mese

Prot. n° 0/3571 G/r

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gr. Maestri Em. ed On. della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gr. Maestri Agg. della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gr. Maestri Aggiunti Emeriti ed Onorari della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Del. e Vice Del. Mag. Regionali — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gran Consiglieri dell'Ordine — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Grandi Ispettori Provinciali e Circondariali — LORO ORIENTI

Risp.mi FFF.
Maestri Venerabili delle RRR. Logge della Comunione — LORO ORIENTI

e per conoscenza;

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri Effettivi, Aggiunti, Emeriti ed Onorari del Supremo Consiglio d'Italia del R.S.A. ed A. — LORO ORIENTI

OGGETTO : Fusioni e ..... confusioni.

Da vario tempo - tendenziosamente insufflate da irrequieti, o irresponsabili, o malamente edotti delle cose massoniche - circolano voci confuse su trattative, che sarebbero in atto, per giungere alla tanto auspicata fusione delle Forze Massoniche Italiane.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.·. LIB.·. ACCETT.·. MURATORI
SEGRETERIA GENERALE

./.

Adusi alla prudenza, implicante nelle nostre cose più la coltivazione del silenzio che l'impiego di disdicevoli clamori, avremmo continuato a tacere, se troppo spesso, per avvalorare tali chiacchiere, non si facessero riferimenti anche a questa Obbedienza e alla Nostra Persona.

Secondo le voci circolanti, interessate alle trattative in atto per tale generale fusione sarebbero la nostra Obbedienza, il Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani) e la pseudo Obbedienza qualificantesi SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA DI PIAZZA DEL GESU'.

Prima di addentrarCi nei dettagli e affinchè il Nostro atteggiamento appaia immediatamente chiaro ai Destinatari della presente, teniamo a dire che non abbiamo, in alcun momento, mai partecipato a tali ventilate trattative.

Per quanto attiene a Palazzo Giustiniani, nulla di nuovo è più emerso dopo le naufragate trattative di fusione del settembre 1969, se non i reiterati tentativi, ancora in atto, perpetrati da tale Obbedienza per fagocitare nostre singole unità attraverso subdoli e capziosi colloqui.

Il 28 settembre 1969 la Grande Assemblea della Gran Loggia d'Italia, nella sua Tornata Ordinaria, approvò la risposta da inviarsi a Palazzo Giustiniani a conclusione delle surriferite trattative e così terminante :

"" - ripete di essere sempre disposta a continuare o a riprendere in qualsiasi momento le trattative con Palazzo Giustiniani sugli stessi punti, congiuntamente a livello di Ordine e di Rito, sempre con il chiaro presupposto di una "fusione" e non di altro tipo di associazione, che sarebbe lesiva della propria sovranità.""

Da allora nulla di nuovo è emerso, se non le subdole manovre dianzi ricordate.

La risposta a Palazzo Giustiniani, nella sua compiutezza, è riportata nel nostro Bollettino d'Informazione del 1969, nn. 9, 10, 11 e 12, pagg. 2, 3 e 4 .

Per quanto attiene alla pseudo Obbedienza SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA DI PIAZZA DEL GESU', trattandosi di un gruppo che a termini del Diritto Massonico Internazionale è del tutto illegittimo ed irregolare, per essere sorto ad opera di Dirigenti da noi a suo tempo "bruciati fra le Colonne" o espulsi o assonnatisi, la nostra Obbedienza, per ovvi motivi morali e giuridici, ne ha costantemente respinto le "avances" tendenti a possibili trattative, lasciando alla Periferia l'iniziativa di esaminare eventuali possibilità di accoglimento di gruppi o di Fratelli singoli, di cui fosse evidente la buona fede e che fossero in possesso delle necessarie doti iniziatiche.

In tal senso fu deciso dalla Giunta Esecutiva dell'Ordine e dal Sacro Collegio del Rito nelle loro Tornate Ordinarie del 16 dicembre 1972 E.V.





In effetti qualche gruppo è già stato accolto e con qualche altro sono in corso dei "pour parler".

La complicazione, che sembra essersi aggiunta, si configurerebbe invece in trattative che, secondo taluno, sarebbero in corso e, secondo tal'altro, sarebbero state già concluse tra Palazzo Giustiniani e il prefato gruppo spurio, che si qualifica "di Piazza del Gesù", unicamente e soltanto per avere affittato in tale Piazza un appartamento e non già per diritto di legittima discendenza - che compete a noi e a noi soltanto - dall'Obbedienza che nel 1908, a seguito della scissione che vulnerò la Massoneria Italiana, così si definì in contrapposto all'altra, che si qualificò "di Palazzo Giustiniani".

Tali trattative potrebbero essere reali e il movente, conoscendo il comportamento di certe Obbedienze, ne sarebbe chiarissimo.

Palazzo Giustiniani, infatti, potrebbe avere interesse a fingere di credere che il gruppo spurio col quale ha trattato o sta trattando, per avere la sua Sede in Piazza del Gesù, sia il legittimo discendente di quella nata nel 1908 dal suddetto sdoppiamento della Massoneria Italiana.

E ciò in effetti è quanto cerca di far credere ai suoi affiliati, citando talvolta, nella mira di meglio accreditare la menzogna, anche il Nostro personale nominativo.

Concluse poi le trattative, potrebbe fare - e si dice che lo voglia fare nei prossimi giorni - un notevole "battage" pubblicitario, significando che, per aver assorbito il prefato gruppo spurio, la Massoneria Italiana sarebbe ritornata, come negli anni precedenti il 1908, una ed una sola.

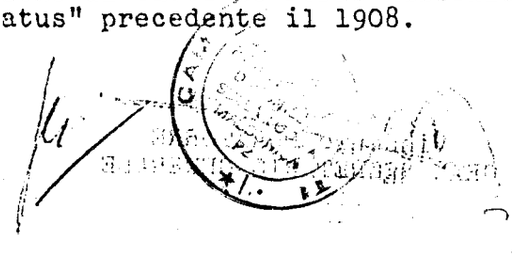
Lo scopo, pertanto, della presente Balaustra si è di volere smascherare a priori tale presunto inganno che si starebbe ordendo, nella cui credenza, sia pure in buona fede, potrebbe cadere - ed esserne frastornato - qualcuno dei nostri Affiliati, scarsamente edotto della Dottrina, della Storia e del Diritto massonici.

A ulteriore chiarimento di quanto sopra esposto non appare inutile che evidenziamo anzitutto la contraddizione in cui - forse per l'entusiasmo dei presunti vantaggi scaturenti dall'inganno stesso - è caduta Palazzo Giustiniani.

Questa Obbedienza infatti, a distanza di solo quattro anni, peraltro scarsi, dimentica di avere trattato, agli stessi fini, con la nostra Obbedienza, legittimamente qualificantesi "di Piazza del Gesù" e che le relative trattative hanno la sanzione di documenti regolarmente acquisiti agli atti.

Il naufragio di tali trattative, dovuto alla malafede di pretendere che implicassero un "assorbimento" e non una "fusione", l'ha spinta verso un gruppo che sa benissimo essere spurio, ma di cui le fà giuoco l'appellativo illegittimo ed irregolare "di Piazza del Gesù", di ordine meramente toponomastico e non giuridico-storico, allo specioso scopo di dar poi ad intendere al mondo massonico italiano ed estero l'avvenuta unificazione di tutte le Forze Massoniche Italiane e cioè il ritorno allo "status" precedente il 1908.





Giova inoltre chiarire che l'irregolarità e l'illegittimità del prefato gruppo spurio non possono essere ignote a Palazzo Giustiniani anche per quanto di seguito Vi esporremo.

Il 27 giugno 1967 la pseudo Obbedienza di Piazza del Gesù Ci fece avere, tramite Ufficiale Giudiziario, un Atto di Diffida, tendente a vietare alla nostra Obbedienza di qualificarsi "Obbedienza di Piazza del Gesù" o "Discendenza di Piazza del Gesù" in ogni documento, carta intestata o altro di cui potessimo giovarci nel nostro esercizio.

Per la manifesta inconsistenza giuridica dello strumento ed anche per prudenza massonica tendente a non dare la stura ad inutili polemiche, non rispondemmo a tale Atto, continuando ovviamente a usare la qualifica, che giuridicamente ci compete.

Il 31 marzo 1973 E.V. i nuovi Gestori di tale gruppo spurio, sempre a mezzo di Ufficiale Giudiziario, Ci fecero pervenire un altro Atto di Diffida, analogo al precedente, a cui peraltro faceva anche riferimento.

Forse questo nuovo strumento poteva servire nelle presunte trattative che erano in corso con Palazzo Giustiniani.

Stavolta ritenemmo di non poter tacere e in data 10 aprile c.a., a mezzo Ufficiale Giudiziario, facemmo pervenire agli estensori della seconda Diffida un "ATTO DI DIFFIDA E COSTITUZIONE IN MORA", che in questi giorni Ci siamo premurati di inviare in copia fotostatica ai Delegati Magistrali Regionali, ai Grandi Ispettori e Vice Ispettori Provinciali e ai Grandi Ispettori Circondariali della nostra Obbedienza.

Affinchè poi Palazzo Giustiniani non potesse eccepire di non conoscere la realtà delle cose, il 30 agosto 1973 E.V., con raccomandata n° 3505 dell'Ufficio Postale di Via del Sudario 10 in Roma, abbiamo inviato copia fotostatica del prefato "ATTO DI DIFFIDA E COSTITUZIONE IN MORA" al Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro Lino SALVINI.

Riteniamo di aver sufficientemente chiarita la situazione e che, in tal modo, i Fratelli a cui si dirige la presente possano a loro volta essere in grado di chiarificarla ai loro Amministrati.

Ci pare anche di poter asserire che la nostra linea di condotta è stata, è e sarà sempre improntata a quel senso di dignità, che scaturisce dall'indiscussa ed indiscutibile consapevolezza di appartenere a quella grande Obbedienza, diretta legittima e regolare discendente da quella del 1908, di cui si onora di essere fedele e ortodossa continuatrice sia nell'aspetto speculativo che in quello operativo, così come l'avvalorano anche gli unanimi consensi che riscuote nel contesto internazionale sia del C.L.I.P.S.A.S. che di CATENA e delle altre Obbedienze Estere a schema singolo.

Ci auguriamo pertanto che i vociferatori, pochi peraltro più o meno in buona fede, rientrino nel solco della disciplina e sopratutto della fedeltà a quei giuramenti, che a suo tempo hanno volontariamente sottoscritto.

L'occasione Ci è gradita, per inviarVi il Nostro caro tripl. frat. abbr.

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n° 0/3636 G/r

Roma, 19° giorno del VII mese dell'A.V.L. 5973

Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gr. Maestri Em. ed On. della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gr. Maestri Agg. della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gr. Maestri Aggiunti Emeriti ed Onorari della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Del. e Vice Del. Mag. Regionali — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gran Consiglieri dell'Ordine — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Grandi Ispettori Provinciali e Circondariali — LORO ORIENTI

Risp.mi FFF.
Maestri Venerabili delle RRR. Logge della Comunione — LORO ORIENTI

OGGETTO: Dichiarazione inviata dal Gran Maestro alle Agenzie Stampa.

In riferimento al falso storico e giuridico comunicato alla Conferenza Stampa dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani), Prof. Lino SALVINI, tenuta in Via Giustiniani, 5 il 18 corr., e riportata pressochè da tutta la Stampa Nazionale, Ci premuriamo informarVi che, in data odierna, abbiamo inviato - con preghiera di diramazione - alle Agenzie Stampa "ANSA", "ITALIA" e "ANDKRONOS" il seguente comunicato:

./.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

"" Il Generale Giovanni GHINAZZI, Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi e Accettati Muratori, Obbedienza di Piazza del Gesù avente Sede a Roma, in Via San Nicola de' Cesarini 3, in merito a notizie di stampa circa una avvenuta riunificazione delle Forze Massoniche Italiane ha fatto questa dichiarazione :

" Non è vero che la Massoneria italiana sia attualmente divenuta unica. Ciò che, secondo notizie di stampa, si sarebbe riunificato riguarda soltanto da una parte la Massoneria di Palazzo Giustiniani e dall'altra un gruppo massonico domiciliato in Piazza del Gesù 47. Si è perciò confuso un dato di origine storica con un dato toponomastico.

L'Obbedienza che ho l'onore di presiedere - e che resta operante nella sua intierezza - discende direttamente da quella del 1908 conseguente alla nota scissione. Siamo noi, quindi, sul piano storico e giuridico che la rappresentiamo a tutti gli effetti.

Contesto in conseguenza che si abbia il diritto di qualificarsi "Obbedienza di Piazza del Gesù" per il solo fatto di essere domiciliati in un appartamento di affitto in tale Piazza e, quanto poi alla asserita riunificazione, affermo trattarsi soltanto di un assorbimento effettuato da Palazzo Giustiniani nei confronti del prefato gruppo.

Il fatto che la predetta "Obbedienza di Piazza del Gesù" fosse tale solo per la sua ubicazione non poteva essere ignorato da Palazzo Giustiniani per rapporti a suo tempo intercorsi con la nostra Obbedienza" "".

La Conferenza Stampa del Gran Maestro Lino SALVINI non Ci ha, come si suol dire, preso di contropiede, come attesta la Nostra precedente Balaustra n° 0/3571 datata 4 Settembre 1973 E.V. all'Oggetto " FUSIONI E .... CONFUSIONI ", alla cui lettura e meditazione rimandiamo, affinchè tutti i Fratelli abbiano contezza della realtà dei fatti a fronte delle loro capziose mistificazioni.

Con un caro tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIB.: ACCETT.: MURATORI
SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

00186 - Roma, Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Prot. n. 0/ 3674 G/m

24° giorno del VII mese dell'A.L. 5973

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Emeriti ed Onorari della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti Emeriti ed Onorari della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Delegati e Vice Delegati Magistrali Regionali — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gran Consiglieri dell'Ordine — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Grandi Ispettori Provinciali e Circondariali — LORO ORIENTI

Risp.mi FFF.
Maestri Venerabili delle RRR. Logge della Comunione — LORO ORIENTI

OGGETTO : Lettera inviata dal Gran Maestro al Direttore del giornale "LA NAZIONE" di Firenze.

Per Vostra scienza e per l'ipotesi in cui non venisse pubblicata, Ci pregiamo trascriverVi di seguito la lettera da Noi inviata in data odierna al Gr. Uff. Dott. Domenico BARTOLI, Direttore de"LA NAZIONE" di Firenze :

./.

"" Egregio Direttore,

riferendomi all'articolo pubblicato sul Suo Giornale - pag. 14 - in data 21 Settembre c.a. dal titolo " POLEMICI CON L'UNITA' MASSONICA DUE GRUPPI DI PIAZZA DEL GESU'", pur non desiderando allargare la polemica, per non privare di altro prezioso spazio il Suo Giornale, ed anche per fedeltà al principio - a cui siamo sempre rimasti ossequienti in passato anche a costo di non raccogliere manifeste provocazioni - della nostra Istituzione di non suscitare clamori, sono tuttavia costretto a pregarLa di voler ospitare quanto meno qualche precisazione in ordine ad alcune dichiarazioni contenute nel predetto articolo che, se passate sotto silenzio, vulnererebbero la verità e sarebbero lesive della dignità dell'Istituto, che ho l'onore di presiedere.

Tralascio la questione della "regolarità massonica", su cui sono state scritte, e si continuano a scrivere, intere biblioteche e sulla quale, pur riconoscendone il valore di grande scrittore cattolico, non mi pare possa avere titolo di particolare competenza Padre CAPRILE.

Ciò su cui non posso non soffermarmi è sulla questione della legittima discendenza della nostra Obbedienza da quella di "Piazza del Gesù", sorta nel 1908 a seguito della nota scissione.

Siccome la tanto conclamata riunificazione, come peraltro si deduce dal predetto articolo del Suo Giornale, non c'è stata, ma c'è stato unicamente l'assorbimento di un piccolo gruppo a noi estraneo, non vedo come possa spettare a Palazzo Giustiniani stabilire se tale nostra legittima discendenza ci sia o meno.

Il Prof. SALVINI avrà questo tipo di potere unicamente e soltanto nella sua Obbedienza.

Egli, nella sua dichiarazione riportata dal Suo Giornale, asserisce cosa non vera, quando dice che "fino a quando era in vita, Tito CECCHERINI fosse universalmente riconosciuto come Gran Maestro della Massoneria di Piazza del Gesù".

Infatti questi, il 14 Novembre 1961, rassegnò le dimissioni da Gran Maestro e si assonnò (cioè uscì dall'Istituzione), confermando tali sue decisioni irrevocabilmente alla Giunta Esecutiva, riunitasi il 14 Gennaio 1962.

A termini dei nostri Statuti la Giunta Esecutiva affidò a me il mandato di Gran Maestro fino alla prossima Riunione Ordinaria della Grande Assemblea della Gran Loggia.

Questa venne tenuta il 24 Giugno 1962 ed io fui eletto Gran Maestro alla unanimità dei voti, così come poi nel 1965, nel 1968 e nel 1971.

E fu invece Tito CECCHERINI che, dopo avere unilateralmente il 22 Maggio 1962 deciso di riprendere l'attività massonica e di riassumere la carica di Gran Maestro (vulnerando in tal modo il diritto massonico vigente in tutte le Obbedienze), diede vita ad un altro gruppo massonico che dapprima definì "Massoneria Unificata" e che poi, avendo preso in locazione un appartamento in Piazza del Gesù 47, qualificò di "Piazza del Gesù".

Il gruppo che è stato recentemente assorbito da Palazzo Giustiniani nasce da questo inganno, tendente a far confondere un dato giuridico-storico con un dato toponomastico.

Ciò non era ignoto, a Palazzo Giustiniani, nè al Gran Maestro Lino SALVINI nè all'ex Gran Maestro Giordano GAMBERINI, a motivo di trattative di unificazione tra la loro Obbedienza e la nostra, chiaramente qualificatasi di Piazza del Gesù, trattative avvenute nel Settembre 1969 e non condotte a termine per i motivi ai predetti ben noti.

RingraziandoLa vivamente, Le invio deferenti saluti. ""

L'occasione Ci è gradita per inviarVi un caro tripl. frat. abbr..

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

SER.·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n. 0/ 3697 - G/m

1° giorno dell'VIII mese
Roma, dell'A.L. 5973

Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Emeriti ed Onorari
della G.L.D.I. LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti della
G.L.D.I. LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti Emeriti
ed Onorari della G.L.D.I. LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri della Giunta Esecutiva
dell'Ordine LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Delegati e Vice Delegati Magistrali
Regionali LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gran Consiglieri dell'Ordine LORO ORIENTI

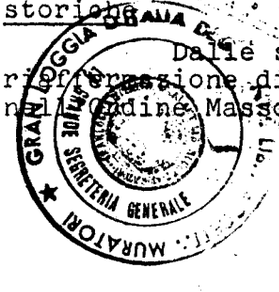
Ill.mi FFF.
Grandi Ispettori Provinciali e
Circondariali LORO ORIENTI

Risp.mi FFF.
Maestri Venerabili delle RRR.
Logge della Comunione LORO ORIENTI

OGGETTO : Deliberazioni degli Organi Nazionali della Comunione .

Le Tornate Ordinarie della Giunta Esecutiva dell'Ordine, del Sacro Collegio del Rito e della Grande Assemblea della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., svoltesi in Roma il 29 e 30 settembre 1973 E.V., possono, senza tema di retorica, per le conseguenze operative che i loro deliberati hanno determinato, definirsi storiche.

Dalle stesse la nostra Comunione esce rafforzata, con la riaffermazione di una sua precisa ed inconfondibile fisionomia, sia nell'Ordine Massonico Nazionale che in quello Internazionale.





Ci preghiamo trasmetterVi di seguito, onde sia letto ed illustrato a tutti i Fratelli della Comunione , l'ORDINE DEL GIORNO, approvato all'unanimità dalla Giunta Esecutiva dell'Ordine e dal Sacro Collegio del Rito e ratificato all'unanimità dei voti (meno uno contrario e due astensioni) dalla Grande Assemblea della Gran Loggia d'Italia:

" " La Giunta Esecutiva dell'Ordine, in merito ai tentativi posti in essere dal Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani) che turbano la compattezza della Comunione di Piazza del Gesù, nello stigmatizzarne la irregolare e capziosa condotta, non certamente congeniale all'Ordine Massonico ;

PREMESSO

che la Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., Obbedienza di Piazza del Gesù, della quale essa è Organo di Governo, è incontestabilmente la legittima e diretta continuatrice di Piazza del Gesù conseguente allo scisma del 1908 ;

DICHIARA

che i motivi ideologici che determinarono quella scissione sussistono tuttora nella loro interezza ;

AFFERMA

che l'Obbedienza nel mondo massonico internazionale appartiene allo schema cosidetto LIBERALE, che si differenzia dall'altro cosidetto DOGMATICO, a cui appartiene il Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani) ;

DELIBERA

di considerare inaccettabile ed inattuabile allo stato ogni e qualsiasi trattativa tendente alla costituzione di un unico Corpo Massonico Nazionale "" .

Siamo certi che l'Obbedienza potrà in tal modo dedicarsi , senza più alcun disturbo o dubbiosità, alla sua molteplice programmatica , suggeritale dalla sua immortale Dottrina e dall'incalzante pressione dei tempi .

Ci auguriamo anche che ciò sia di fausto auspicio per le imminenti Riunioni , all'Oriente di Firenze , di quel C.L.I.P.S.A.S., a cui fedelmente ci lega il nostro schema ideologico .

L'occasione Ci è gradita per inviare a Voi e ai Vostri carissimi Amministrati un caro tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

Firenze il 27.9.I973

relazione di un incontro informale avvenuto il 26.9.I973 fra il Dptt. F. ABBONI e il Prof. F.L. SALVINI alla presenza di numerosi Fratelli.

Tale incontro aveva lo scopo di saggiare la possibilità di una trattativa fra le forze massoniche della discendenza di Piazza del Gesù e le forze massoniche di Palazzo Giustiniani.

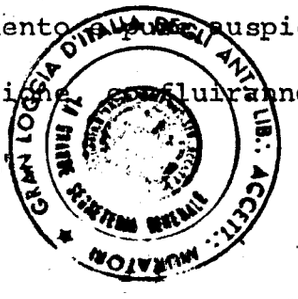
Dai premessa di tale incontro è che essendo cadute le ragioni storiche della divisione del I908 le trattative debbano avvenire sulla base di una riunificazione delle forze massoniche italiane con riferimento alla Massoneria Italiana prima del I908.

Pertanto le Logge che confluiranno in base a tale riunificazione nella Massoneria Universale Italiana Grande Oriente d'Italia manterranno le loro prerogative e la loro struttura acquisendo immediatamente i diritti e di doveri di una Loggia massonica senza alcuna formalità.

I Gradi del Rito Scozzese verranno integralmente riconosciuti salvo casi, la cui presenza si esclude, di una rapidissima ascesa nel Rito. Tali eventuali casi saranno discussi da una Commissione Paritetica.

Al Gran Maestro Giovanni GHINAZZI verrebbe riconosciuta la carica di Gran Maestro Onorario con gli incarichi specifici ed adeguati al suo rango e dignità.

Le Sorelle, pur riconoscendo la insostituibile azione di conforto e di fiancheggiamento, auspicando in un prossimo futuro la loro completa integrazione confluiranno nell'Organizzazione parallella delle "STELLE D'ORIENTE".





Viene stabilito che da parte di Palazzo Giustiniani per un periodo di I5 giorni a partire dal 27.9.I973 nessun Fratello o singola Loggia saranno accettati finché non sarà finito il compito esplorativo della Commissione in atto.

Quanto descritto viene considerato possibile base di una trattativa e per tale ragione si consegna al Delegato Mag.·. per la Toscana con la preghiera di consegnarlo al Gran Maestro e Sovrano Gran Commendatore e di leggerlo nella Riunione della Gran Loggia del 30.9.I973.

f.to Fulvio ABBONI





Firenze il 27-9-1973

Relazione di un incontro informale avvenuto il giorno 26-9-1973 fra il Dr.F.Abboni ed il Prof.L.Salvini alla presenza di numerosi Fratelli.

159 14

Tale incontro aveva la scopo di saggiare la possibilità di una trattativa fra le forze massoniche della Discendenza di Piazza del Gesù e le forze massonich di Palazzo Giustiniani.

Premessa di tale incontro é che essendo cadute le ragioni storiche della divisione del 1908 le trattative debbano avvenire sulla base di una riunificazione delle forze massoniche italiane con riferimento alla Massoneria italiana prima del 1908.

Pertanto le Logge che confluiranno in base a tale riunificazione nella Massoneria Universale Italiana Grande Oriente d'Italia manterranno le lore prorogative e la loro struttura,acquisendo immediatamente i diritti ed i doveri di una Loggia Massonica senza alcuna formalità.

I gradi del Rito Scozzese verranno integralmente riconosciuti salvo casi,la cui presenza si esclude,di una rapidissima ascesa nel Rito. Tali eventuali casi saranno discussi da una commissione paritetica.

Al Gran Maestro Giovanni Ghinazzi verrebbe riconosciuta la carica di Gran Maestro Onorario con incarichi specifici ed adeguati al suo rango e dignità.

Le sorelle,pur riconoscndo la ~~sinc~~ sostituibile azione di conforto e di fiancheggiamento e pur auspicando in un prossimo futuro la loro completa integrazione confluiranno nella organizzazione parallela delle "Stelle d'Oriente";

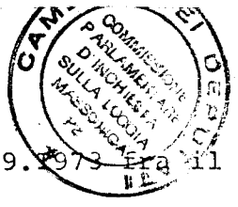
Viene stabilito che da parte di Palazzo Giustiniani per un periodo di quindic giorni a partire dal 27-9-1973 nessun Fratello o singola Loggia saranno accettai sinche non sarà finito il compito esplorativo della Commissione in atto.

Quanto descritto viene considerato possibile base di una trattativa e per tale ragione si consegna al Delegato Magistrale per la Toscana con la preghiera di consegnarlo al Gran Maestro e Sovrano Gran Commendatore e di leggerlo nella riunione della Gran Loggia del 30-9-1973









Firenze il 27.9.I973

relazione di un incontro informale avvenuto il 26.9.1973 fra il Dptt. F. ABBONI e il Prof. R.L. SALMONI alla presenza di numerosi Fratelli.

Tale incontro ~~xx~~ aveva lo scopo di saggiare la possibilità di una trattativa fra le forze massoniche della discendenza di Piazza del Gesù e le forze massoniche di Palazzo Giustiniani.

Dai premessa di tale ~~xx~~ incontro è che essendo cadute le ragioni storiche della divisione del I908 le trattative debbano avvenire sulla base di una riunificazione delle forze massoniche italiane con riferimento alla Massoneria Italiana prima del I908.

Pertanto le Logge che confluiranno in base ~~xx~~ a tale riunificazione nella Massoneria Universale Italiana Grande Oriente d'Italia manterranno le loro prerogative e la loro struttura acquisendo immediatamente i diritti e di doveri di una Loggia massonica senza alcuna formalità.

I Gradi del Rito Scozzese verranno integralmente riconosciuti salvo casi, la cui presenza si esclude, di una rapidissima ascesa nel Rito. Tali eventuali casi saranno discussi da una Commissione Paritetica.

Al Gran Maestro Giovanni GHINAZZI verrebbe riconosciuta la carica di Gran Maestro Onorario con gli incarichi specifici ed adeguati al suo rango e dignità.

Le Sorelle, pur riconoscendo la insostituibile azione di conforto e di fiancheggiamento e pure auspicando in un prossimo futuro la loro completa integrazione, confluiranno nell'Organizzazione parallella delle "STELLE D'ORIENTE".

Viene stabilito che da parte di Palazzo Giustiniani per un periodo di I5 giorni a partire dal 27.9.I973 nessun Fratello o singola Loggia saranno accettati finché non sarà finito il compito esplorativo della Commissione in atto.

Quanto descritto viene considerato possibile base di una trattativa e per tale ragione si consegna al Delegato Mag.·. per la Toscana con la preghiera di consegnarlo al Gran Maestro e Sovrano Gran Commendatore e di leggerlo nella Riunione della Gran Loggia del 30.9.I973.

f.to Fulvio ABBONI





STAMPA SERA - 18.9.1973

.... " LINO SALVINI - UN SOSTENITORE DELLA LINEA MODERATA CHE VUOLE LA MASSONERIA FUORI DALLE LOTTE SOCIALI E INCLINE A PORTARE AVANTI IL DIALOGO CON LA CHIESA CATTOLICA - " ....

GIORNALE D'ITALIA - 18/19.9.1973

.... " QUANDO LINO SALVINI , UN ANNO FA , COMUNICÒ IL RICONOSCIMENTO OTTENUTO DA PARTE DELLA GRAN LOGGIA INGLESE , LA RIVISTA DEI GESUITI , "CIVILTÀ CATTOLICA" , DEDICÒ UN LUNGO COMMENTO AL FATTO " ....

TEMPO - 19.9.1973

.... " CIRCA LE RELAZIONI - SCABROSE IN PASSATO , QUASI CORDIALI NEL MOMENTO ATTUALE - CON LA CHIESA CATTOLICA , IL GRAN MAESTRO GAMBERINI HA RILEVATO CHE...." SARANNO REVOCATI I CANONI CHE SCOMUNICANO LA MASSONERIA " E DOPO AVERE ILLUSTRATO IL GRADUALE RIAVVICINAMENTO FRA MASSONI E CHIESA CATTOLICA , HA DETTO " E' ERRATO GIUDICARE LA MASSONERIA UNA SPECIE DI ANTICHIESA .... HO VISTO I DUE GRANDI POLEMISTI CONTRO LA MASSONERIA , DON ESPOSITO E PADRE CAPRILE , DIVENTARE NOSTRI AMICI " ....

STAMPA - 19.9.1973

... " HANNO (SALVINI - GAMBERINI - BELLANTONIO) QUINDI AFFRONTATO IL TEMA DEI RAPPORTI CON LA CHIESA DI ROMA , PREANNUNCIANDO CHE - "CON PROBABILITÀ , DAL NUOVO CODICE DI DIRITTO CANONICO SPARIRANNO LE SCOMUNICHE PER I MASSONI ".... .





RACCOMANDATA

703 - G/b. 29 settembre 1969 E.·.V.·.

Ill.·.mo e Pot.·.mo Fr.·.
Acrisio BIANCHINI 33.·.
Membro Effettivo del Supremo Consiglio
di Palazzo Giustiniani

Or.·. di FIRENZE

Carissimo BIANCHINI,

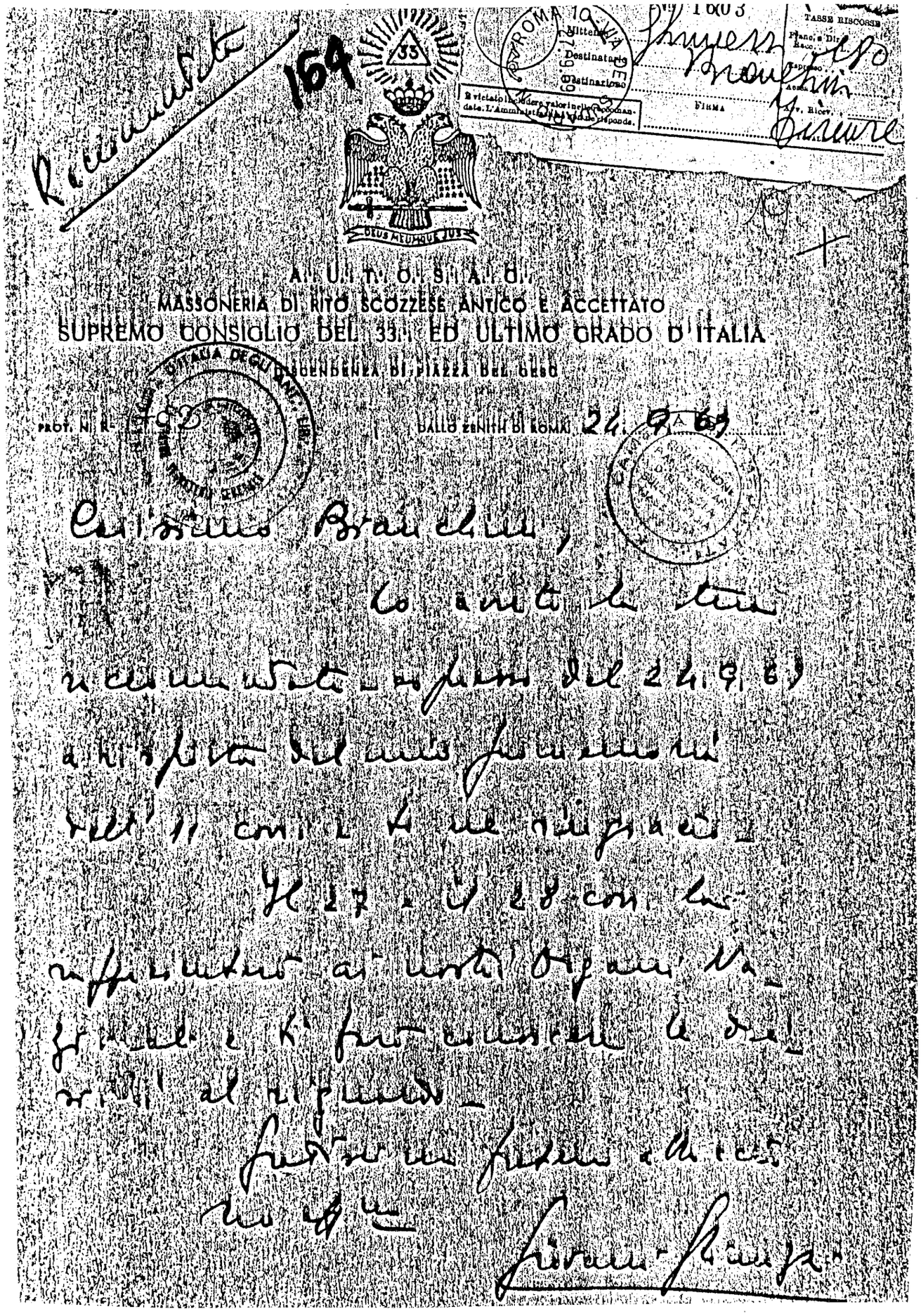
sciogliendo la riserva di cui alla mia del 24 corr., ti compiego la risposta formulata dai nostri competenti Organi Nazionali in relazione alle note trattative.

L'occasione mi è gradita per inviarti il mio caro tripl.·. frat.·. abbr.·. nei NN.·.SS.·.NN.·.

Giovanni GHINAZZI 33.·.
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.·. LIB.·. MURATORI
SEGRETERIA GENERALE

CAMERA



A. U. T. O. S. A. D.
MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO E ACCETTATO
SUPREMO CONSIGLIO DEL 33.° ED ULTIMO GRADO D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI PIAZZA DEL GESÙ
PROT. N. R. 792 DALLO ZENITH DI ROMA 24.9.69

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

DISCENDENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. ..... DAL OR.·. OR.·. DI ROMA, 21 Set. '69

Carissimo fratello, a Bologna

ho firmato [illegible]

[illegible]

Nel caso [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN MAESTRO

Ra. 15 sett. 1969

Carissimo Gianni,

per avere una copia degli appunti-risposta, che puntualmente battei da solo sabato mattina, ho dovuto attendere il lunedì.

Infatti, solo la mia segretaria sa adoperare la macchina delle fotocopie.

Vi abbraccio Giordano





RISPOSTA AGLI APPUNTI DEL GRAN MAESTRO

Giordano GAMBERINI

del 12.9.1969

1° e 2°) La premessa dei colloqui GAMBERINI- GHINAZZI fu di una " fusione " e non di altre forme associative.

A tale titolo il Gran Maestro Giovanni GHINAZZI accolse la proposta e accedette ai colloqui.

Intendevamo pertanto presentarci come "Gran Loggia d'Italia - Discendenza di Piazza del Gesù " e non come "Organizzazione detta di Piazza del Gesù ".

Ciò fu chiaramente esposto fin dal primo colloquio.

Le considerazioni di Palazzo Giustiniani pertanto non possono riguardare la organicità della nostra Obbedienza che, in tanto può acconsentire di dissolversi, in quanto, fondendosi con altra, dia vita assieme alla stessa ad una nuova, che riconosca i suoi diritti pari a quelli dell'altra.

3° e 4°) Nemmeno la costituzione della Gran Loggia d'Italia consentirebbe i punti 3 e 4 da noi proposti.

E' evidente che, dovendosi dar vita a un nuovo Organismo, siano transitoriamente necessarie norme eccezionali.

Palazzo Giustiniani, insistendo con l'appellarsi alle sue Costituzioni, ancora una volta ha dimostrato che ci proponeva una " fusione ", con la riserva di considerarla invece un " assorbimento ".

Le norme evocate da Palazzo Giustiniani sono di natura ordinaria e si riferiscono a qualunque Loggia considerata " irregolare ", che intenda entrare nella sua Compagine.

Nel caso nostro si tratta invece di un'organica Obbedienza, che non intende farsi fagocitare, ma unicamente esaminare con le migliori e più chiare intenzioni la possibilità di fondersi con Palazzo Giustiniani, per dar vita - al di sopra e al di fuori di ogni altra considerazione - a una Massoneria Italiana grande ed unita.





5°) Ovviamente non deve esserci epurazione né "preventiva" né "successiva".

6°) Ai mentovati "principi basici" del 4 settembre 1929 la Gran Loggia d'Italia non si sente vincolata e nemmeno comprende come possa in alcun modo essere violata la sovranità nazionale da norme internazionali, che minerebbero la sovranità stessa.

Per la Gran Loggia d'Italia l'acquisizione delle donne è una realtà irreversibile.

L'istanza nei riguardi di Palazzo Giustiniani non è di " unione " ma di " fusione " e non è mossa dalla presunta condizione dello stesso di " legittimità e regolarità e fraterni rapporti con le Comunioni regolari ", ma dal desiderio, ripetiamo, di aver finalmente un'unica grande Massoneria Italiana.





" La Gran Loggia d'Italia - Discendenza di Piazza del Gesù ", nel rilevare che la risposta del Gran Maestro Giordano GAMBERINI non accede a nessuno dei punti propostigli

in data 11 settembre 1969 dal Gran Maestro Giovanni GHINAZZI, ripete di essere sempre disposta a continuare o a riprendere in qualsiasi momento le trattative con Palazzo Giustiniani sugli stessi punti, sempre con il chiaro presupposto di una " fusione " e non di altro tipo di associazione, che sarebbe lesiva della propria dignità.

E' anche disposta a considerare un eventuale trattato di amicizia alla pari fra le due Obbedienze, specialmente per quanto possa afferire rapporti e proiezioni nel mondo profano e a vicendevole leale comportamento nell'ambito massonico.

Si desidera inoltre fare presente che, mentre a livello di Ordine la Gran Loggia d'Italia - Discendenza di Piazza del Gesù ha avuto dal Gran Maestro Giordano GAMBERINI risposta, non ne ha avuta alcuna a livello di Rito, le cui proposizioni venivano esposte negli stessi appunti, rilasciati dal Gran Maestro Giovanni GHINAZZI in data 11 settembre 1969.





Roma, 13 gennaio 1969

Carissimo SALVINI,

la tua lettera mi ha arrecato infinito piacere e desidero ringraziartene nel modo più vivo.

Prima di avere quel colloquio a tre che tu mi proponi, preferirei averne prima uno personalmente con te del tutto riservato.

In genere, fino a nuovo ordine, sarò a Firenze ogni mercoledì.

Potresti al mattino di tali giorni chiamarmi per telefono a Roma (numero 659840), per accordarci.

Mi è gradito intanto inviarti un caro e fraterno abbraccio.

N.H. il Chiar.mo Prof.
Lino SALVINI
Via Vittorio Emanuele, 60
FIRENZE





Carissimo Ghinazzi

Ho ricevuto con gioia i tuoi auguri solo
rattristato di non averti potuto precedere.
Con Sanna spesso parliamo del nostro
comune sogno e cerchiamo quali possono
essere le vie da seguire.

Potrei ad esempio in Gennaio ospitare
te e Gamberini a Firenze per alcuni
studi e chissà?

Se potrei farmi questo regalo comunicandoli
affinché possa realizzare il progetto

Un Tr. fr. abbraccio

Luigi Salvini

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTI MURATORI

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SO/135 - G/b 30 settembre 1968 E.·.V.·.

Chiar.mo Prof. Dott.
Giordano GAMBERINI
ERASMO s.r.l.
Via Giustiniani, 5
00186 ROMA

Caro Professore,

nell'accusare ricevuta della Sua lettera non protocollata del 19 corr., con quanto allegato, prendo atto del suo contenuto e Le ricambio il saluto più cordiale.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Giuseppe PAPINI
GRAN SEGRETARIO GENERALE

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI ACCETTI MURATORI SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA

All. N. 1

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN MAESTRO

Roma, 19/9/1968 E.V.

Prot. n. 05/135
Classifica -
Reg. Lazio Or. Roma
Data 25-9-1968

Ill.mo Col.GIOVANNI GHINAZZI
Centro Sociologico Italiano
Via San Nicola de' Cesarini, 3

ROMA

Caro Colonnello,

ricevo la sua lettera del 18 corrente, prot. 5-138/Gb.

Pur non risultandomi che da Officine della Comunione Nazionale siano state comunque espresse istanze nel senso di quanto Ella espone, La informo che il G.O.d'Italia, nei limiti della rigorosa tutela della sua esclusività territoriale, prima condizione della sua legittimità, ha sempre valutato con spirito fraterno l'aspirazione di quanti si considerano Massoni ritenendo di avere ricevuta una iniziazione e di conseguenza si siano contenuti e si contengano secondo l'etica massonica.

Sono lieto della occasione per confermarLe questo spirito e Le accludo una copia della Costituzione della Massoneria Italiana, perchè in essa gli uomini liberi e di buoni costumi di cui sopra possano riconoscersi.

Le ricambio il saluto più cordiale.

IL GRAN MAESTRO
(Giordano Gamberini)

1 all.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI ACCETTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

RACCOMANDATA RR.

50/133 G/b 18 settembre 1968 E.·.V.·.

Ven.·.mo e Pot.·.mo Fr.·.
Giordano GAMBERINI
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani Or.·. di ROMA

Venerabilissimo e Potentissimo Fratello,

già da tanto tempo i Fratelli della Periferia - della mia e della Sua Obbedienza - chiedono insistentemente una fusione delle nostre due Obbedienze, per un conseguente potenziamento della loro forza operativa.

Convinto, coi miei Collaboratori, di questa necessità e per accedere anche alle legittime richieste della Periferia, mi rivolgo a Lei, affinché esamini con i Suoi Collaboratori la possibilità di addivenire a quanto sopra o, almeno, ad una fraterna intesa, a simiglianza di quanto tempo fà raggiunto tra il Grande Oriente di Francia e la Gran Loggia di Francia.

Penso che il raggiungimento di un accordo fra le nostre due Obbedienze recherebbe considerevoli benefici alla causa massonica, non solo italiana, ma anche universale.

Grato di quanto vorrà compiacerSi rispondermi al riguardo, La prego, anche da parte della Gran Loggia d'Italia, di gradire un tripl.·. frat.·. abbr.·., estensibile a tutti i Fratelli della Sua R.·. Obbedienza.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Giuseppe PAPINI
GRAN SEGRETARIO GENERALE

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.·. LIB.·. ACCETT.·. MURATORI — SEGRETERIA GENERALE

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI — GRAN SEGRETERIA

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI — GRAN MAESTRO

NOTA

Balaustra n. 57 - 11 marzo 1948

Sovrano Gr.·. Comm.·. e Gran Maestro
G.C. TERZANI

"Il Supremo Consiglio dopo aver riesaminato tutti gli atti ufficiali intercorsi tra la nostra Famiglia e quella di Palazzo Giustiniani, udita la relazione verbale dell'Elett.·.mo e Pot.·.mo Fr.·. Luogotenente che personalmente ha condotto le ultime trattative, si trova nella dolorosa ma assoluta necessità di dichiarare chiuse le trattative, poichè l'unificazione delle due Famiglie non è stata voluta dalla sponda di Palazzo Giustiniani".

Balaustra n. 3/03 - 28 aprile 1951

Sovrano Gran Comm.: Domenico FRANSONI
Gran Maestro: Ernesto VILLA

"Dal 1908 numerosi furono i tentativi per comporre lo storico dissidio colla riunione dei due tronconi scozzesi.

"I due tentativi furono quelli esperiti nel periodo 12 Dicembre 1946 - 14 Marzo 1947 e l'attuale, tuttora in corso, iniziato nel giugno 1949 a Milano con una diretta presa di contatto col Gran Maestro di Palazzo Giustiniani Pot.·.mo Fr.·. LENZI.

"Coi verbali del 14 marzo 1947 i sei Delegati consacrarono definitivamente la concordata fusione stabilendo che i due Supremi Consigli si sarebbero adunati alla stessa ora e nello stesso giorno, ciascuno nella propria sede, per deliberare la propria fine e l'immediato risveglio di un unico Supremo Consiglio che fosse composto dei Fratelli, i quali rispondessero rigorosamente ai requisiti previsti sul verbale stesso.

"Palazzo Giustiniani non si fece più vivo".

GRAN LOGGIA D'ITALIA ... MURATORI ... SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

GRAN LOGGIA D'ITALIA

29 settembre 1963 E.·.V.·.

Relazione del Gran Maestro G.GHINAZZI

omissis parlando di Palazzo Giustiniani: "Tralasciamo dal considerare le differenze ideologiche e di indirizzo che possono esservi fra le due Famiglie e che potrebbero anche forse trovare un comune denominatore di accordi.

"Consideriamo piuttosto l'opportunità che i tempi attuali ci suggerirebbero di giungere con tale Famiglia quanto meno ad un accordo sul piano profano.

"E questo fu il nostro intento fin dal primo momento in cui assumemmo l'Alto Mandato che ci affidò il vostro voto.

"Avemmo infatti qualche abboccamento con il Gr.·. Maestro Giordano GAMBERINI e giungemmo anche a parlare della costituzione di due paritetiche commissioni.

"Il fr.·. GAMBERINI ebbe un ultimo colloquio con noi, nel nostro domicilio il 23 marzo 1962.... dopodichè non si è più ufficialmente riaperto" (per varie ragioni).

4 ottobre 1964 E.·.V.·.

Relazione del Gran Maestro G.GHINAZZI

"Con Palazzo Giustiniani si è avuta, in sede centrale, prescindendo da una fredda conversazione col Ven.·.mo e Pot.·.mo Fr.·. Giordano GAMBERINI, una battuta d'arresto per un duplice ordine di idee.... il primo per un indirizzo politico - religioso intimo e reale"..."il secondo l'impossibilità riscontratafinora di poter ottenere che Palazzo Giustiniani nomini, per le trattative, una Commissione mista nell'Ordine e nel Rito".

2 ottobre 1966 E.·.V.·.

Relazione del Gran Maestro G.GHINAZZI

"Per Palazzo Giustiniani, nonostante tutti i tentativi da noi fatti in assoluta buona fede, ogni dialogo all'Apice non è ancora consentito: è necessario che mutino prima le loro direttive".

Allocuzione del Gran Maestro G.GHINAZZI
alla Grande Assemblea straordinaria

"Con Palazzo Giustiniani, infatti, non solo abbiamo cercato al Centro di intessere rapporti di mutua fraternità, ma abbiamo anche sempre acconsentito che, previo assenso centrale, altrettanto si facesse nella pluralità degli Orienti periferici.

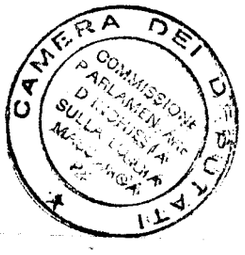
"Siamo ancora fermi in questi propositi e disegni e ci auguriamo che un giorno, il più prossimo possibile, tale Obbedienza, comprendendo la disinteressata elevatezza dei Nostri intenti, vi acceda nei superiori interessi della Massoneria Italiana".

Roma, 12 ottobre 1978 E.V.

Lettera del Gran Maestro G. GHINAZZI al Pres. Giuliano GAMBERINI

Con Raccomandata con Ricevuta di ritorno, N. 2699, è stata inviata la Grande Allocuzione





A.G.D.G.A.D.U.

Massoneria Italiana

G R A N D E O R I E N T E D' I T A L I A

palazzo giustiniani

X X S E T T E M B R E

Italiani!
Il significato della Massoneria per la gente italiaca nel suo sorgere a a nazione è troppo importante perchè mai possa cadere la remota tradizione di un incontro ad ogni 20 settembre della pubblica opinione con i Liberi Muratori.

La lotta sofferta per erogere l'Italia degli Italiani finì, a suo tempo, per condizionare anche il modo di essere della nostra Istituzione imponendole talora il sacrificio di adattare la propria azione alle contingenti opportunità della vita nazionale.

Per questa ragione, nel lontano 1908, prese corpo la differenziazione fra massoni di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù.

Come il 1972 ha visto il rientro della Comunione Italiana nella sfera di tutte le massonerie del mondo, il 1973 segna la cancellazione dell'antico dissenzo e l'affermazione di una imperitura unica volontà di fratellanza.

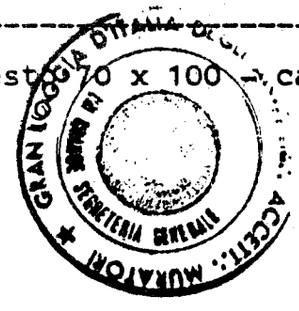
I massoni italiani raccolti oggi sotto la sola gloriosa bandiera del Grande Oriente ~~di~~ d'Italia celebrano l'incondizionato ritorno alle proprie immortali tardizioni, s'inchinano alla memoria dei fratelli che vollero l'Italia una e redenta, auspicano l'unione di tutte le genti del mondo per la realizzazione del supremo principio di universalità.

IL GRAN MAESTRO
Lino Salvini

Dato a Palazzo Giustiniani in Roma il 20 settembre 1973

Esehte da bollo ai sensi dell'art/1@ Tab.All.B - D.P.24 giugno 1954 n.342
Tip.Portosalvo - Napoli 3 settembre 1973

Manifesto 70 x 100 - caratteri tondi colore verde su carta bianca.





GRAND ORIENT DE FRANCE

Lundi 10 Septembre 1973

CONVENT DE 1973

36

CONFÉRENCE DE PRESSE DU GRAND MAÎTRE

Mesdames, Messieurs,

A l'issue des travaux du Convent annuel du Grand Orient de France, nous avons, comme chaque année, l'honneur et le plaisir de recevoir les représentants de la Presse et nous les remercions de leur présence.

En dehors d'une simple information sur les conclusions de nos travaux, nous voudrions évoquer les grandes lignes de notre action.

LA FRANC-MACONNERIE PROGRESSE ET SE TRANSFORME.

Le Grand Orient de France compte aujourd'hui 25 000 membres répartis dans 450 Loges, et près de trente années auront été nécessaires pour reconstruire la première Obédience Maçonnique Française après l'épreuve de la dernière guerre.

Actuellement, nous constatons une reprise très nette de notre recrutement et le rythme de sa progression aboutit au renouvellement de nos organismes responsables.

Les deux tiers environ de nos nouveaux membres sont des cadres des secteurs public et privé, et pour la première fois depuis un siècle, le secteur privé est largement représenté. Dans sa diversité, qui est l'une des règles de son recrutement, la Franc-Maçonnerie accueille également des êtres de toute formation et de toute catégorie socio-professionnelle. Elle met ainsi sur un pied d'égalité le travailleur manuel et l'intellectuel.

Ainé ou jeune, le Franc-Maçon d'aujourd'hui marque une volonté d'engagement sans précédent dans la pratica maçonnique. Le travail est soutenu en Franc-Maçonnerie, et ainsi chaque soir en France, 50 Loges et 2.000 membres de notre Obédience se réunissent.





Deux volontés complémentaires s'expriment dans nos rangs :

- la première marque un attachement profond à la tradition et à notre spiritualité symbolique. L'être humain redécouvre l'importance de la méditation et des valeurs morales. Issue d'une communauté initiatique séculaire la pratique maçonnique n'est nullement anachronique. Elle perpétue un état d'esprit particulier venu du fonds des âges. Elle est ainsi en dehors de la religion et de l'idéologie, l'une des voies spirituelles qui s'offre à l'homme libre dans la recherche de son épanouissement individuel.

- la seconde marque notre souhait de voir l'Ordre Maçonnique, les Obédiences et les Loges participer à la construction d'une cité moderne juste et harmonieuse. Ce postulat progressif est d'ailleurs l'une des originalités du Grand Orient de France qui le distingue des autres Institutions maçonniques. Ainsi la Franc-Maçonnerie de notre Obédience complète l'initiation symbolique par une initiation sociale et elle devient l'une des voies qui s'offre à l'homme libre pour satisfaire son désir d'utilité civique au-dessus de toute lutte partisane.

Nous éprouvons aujourd'hui le besoin d'exprimer vis-à-vis du monde extérieur deux préoccupations dominantes. Nous souhaitons simultanément :

- démythifier le fait maçonnique et construire une Franc-Maçonnerie moderne ;

- insérer le fait maçonnique dans la société de notre temps.

DEMYTHIFIER LE FAIT MACONNIQUE ET CONSTRUIRE UNE FRANC-MACONNERIE MODERNE

Dans notre pays, le fait maçonnique est perçu d'une façon totalement déformée.

La cause principale de cette déformation a des origines historiques remontant à la période de la IIIème République. A tort ou à raison, selon les points de vue, mais [illegible] raison pensons-nous, la Franc-Maçonnerie française et principal[illegible] notre Obédience a engagé ses forces vives, c'est-à-dire [illegible] membres et ce qu'ils représentaient par leur militantisme, [illegible] deux batailles essentielles que l'on a trop souvent tendance [illegible] ublier : la République et la séparation de l'Eglise et de l'[illegible]t.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTI MURATORI
CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Ces deux engagements décisifs ont fait subir à la Franc-Maçonnerie le poids des calomnies de ses adversaires, mais en fin de compte, ces deux batailles ont été institutionnellement gagnées. Toutefois, dans la forme et surtout dans l'application, elles demeurent d'actualité et exigent notre vigilance.

Durant un siècle environ, la calomnie a fait son oeuvre assimilant notre Ordre à une assemblée secrète de conspirateurs. Quand on consulte la liste des membres éminents qui ont appartenu à l'Ordre dans notre pays, cette affirmation erronée tombe d'elle-même.

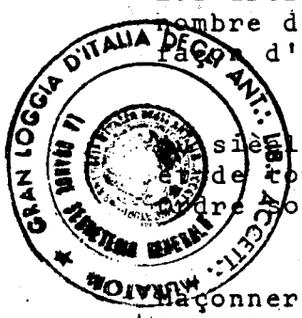
Quatre partenaires interviennent dans l'histoire des idées : les églises, les partis politiques, le syndicalisme - ce qui est un fait nouveau -, et les sociétés de pensée.

Parmi les sociétés de pensée, la Franc-Maçonnerie occupe une place à part :

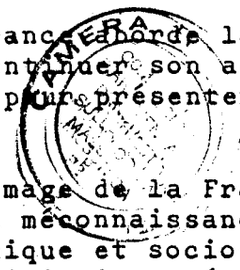
- Elle est école philosophique et philanthropique car elle INITIE l'homme à ~~la pratique~~ d'une loi morale spécifique, basée sur des concepts clés de liberté de conscience, de tolérance, de fraternité et de solidarité humaine.

- Elle est ensuite école de formation socio-culturelle par le travail individuel et collectif de ses membres. Qui sait, par exemple, que la progression maçonnique s'accompagne à chaque étape de la production d'un travail personnel sur un sujet déterminé ?

Nous sommes donc depuis toujours, et, à notre manière, les artisans volontaires d'une action de formation permanente dont nombre de Francs-Maçons ont ressenti les bienfaits dans leur façon d'être, leur métier ou leur vie sociale.



Aujourd'hui, le Grand Orient de France aborde la fin du siècle avec la volonté bien arrêtée de continuer son action et de tout mettre en oeuvre dans notre pays pour présenter notre Ordre sous son véritable visage.



Nous voulons donner une nouvelle image de la Franc-Maçonnerie moderne, et passer du stade de la méconnaissance ou de la calomnie au stade d'une société philosophique et socio-culturelle exemplaire, basée sur une tradition initiatique séculaire, ouverte à la société de notre temps, et préparant l'individu à ses responsabilités personnelles et collectives dans le libre choix de ses engagements. Former des hommes libres, responsables et attachés aux valeurs spirituelles, est l'ambition première de la Franc-Maçonnerie : c'est ce que nous traduisons dans notre langage par le symbole de la construction du Temple intérieur.

INSERER LE FAIT MACONNIQUE DANS LA SOCIETE DE NOTRE TEMPS

Le Franc-Maçon moderne et principalement les membres du Grand Orient de France tendent à être également les constructeurs du Temple extérieur idéal.

Dans ce cadre, ils s'attachent, par leurs recherches et études collectives à débattre des grands problèmes de la société de notre temps. Puis, chacun d'entre-nous, dans sa conscience et dans la pleine liberté de ses opinions, devient l'ambassadeur de notre idéal. Là se situe tout simplement le grand secret du rayonnement maçonnique.

Sur ce plan, trois aspects retiennent aujourd'hui notre attention et nous devons tout à la fois :

- définir les nouveaux thèmes prioritaires de la spéculatio maçonnique collective ;
- apporter notre contribution à la recherche de nouvelles valeurs morales universelles ;
- au niveau de la méthode, faire jouer à l'Ordre maçonnique un rôle social d'Institution-Vigie.

RECHERCHER DE NOUVEAUX THEMES COLLECTIFS PRIORITAIRES.

Quatre thèmes prioritaires indissolublement liés s'imposent à nous aujourd'hui : L'EDUCATION, LE POUVOIR, LE PROGRÈS, LA PAIX.

L'Education Nationale traverse dans notre pays une cris grave et le Grand Orient de France considère comme un devoir de tenter de l'aider à surmonter l'épreuve. Nous devons constamment nous intéresser à la mutation de l'éducation globale et permanent qui s'annonce, et tout mettre en oeuvre pour réconcilier l'Education Nationale et la Nation. Ce souci n'est d'ailleurs pas nouvea au Grand Orient de France. Rappelons à cette occasion le Colloque de 1962 sur " *L'EDUCATION NATIONALE DE DEMAIN* ", dont les conclusions font toujours autorité en 1973.

La Franc-Maçonnerie ne revendique aucun pouvoir, ce qui serait contraire à ses constitutions, mais elle ne peut se désintéresser de l'organisation de ce dernier. Sur ce plan, nous constatons qu'une évolution est en marche et que des formes nouvelles de la Démocratie se cherchent.





Nous passons progressivement dans nos pays industrialisés de la Démocratie parlementaire classique à des formes de Démocratie étatique, alors que les hommes aspirent à la Démocratie de groupes. L'avenir imposera sans doute une combinaison équilibrée de ces trois formes complémentaires.

Ce qui est remarquable dans cette évolution de la notion de pouvoir, c'est son caractère universel, pour l'Ouest comme pour l'Est. Nous constatons partout l'imminence d'une révolution structurelle dans l'organisation sociale à travers l'aspiration au dialogue et au partage des responsabilités dans la préparation des décisions, tant au niveau de l'Etat que de l'Entreprise. Il y a dans cette mutation des germes de progrès, mais également des germes de crises aiguës dont le Grand Orient de France est parfaitement conscient.

Dans ce cadre, deux aspects retiennent notre attention :

- L'apparition de l'économie du savoir et la naissance d'une science de la méthode conduisent au développement du fait technocratique. Cette évolution irréversible devra s'accompagner de nouveaux contrepoids dans l'organisation démocratique de la société.

- L'information et le pouvoir doivent être dissociés, et nous songeons particulièrement à l'information socio-économique dont le libre accès doit être garanti aux citoyens et aux groupes.

Sur le plan du Progrès, l'humanité prend brutalement conscience du fait que la Science, source de bienfaits, peut être également, dans ses applications, source de déséquilibres. Pour la première fois, le problème global de l'organisation du développement équilibré du monde est posé par delà les clivages des nationalismes et des idéologies, en une période où le concept de pouvoir est en mutation, ce qui ajoute à nos incertitudes.

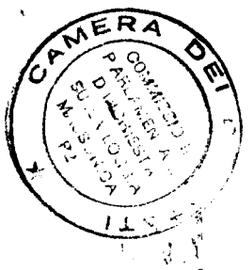
Enfin, la Paix internationale et la Paix civile à l'intérieur des Etats restent l'une et l'autre la condition préalable de l'intérêt général de l'humanité. Sur ce plan, nous constatons avec inquiétude que le recours à la violence est toujours l'une des plaies endémiques de notre époque. Tout Franc-Maçon se fait ainsi naturellement le défenseur de la primauté de la voie pacifique et du respect des hommes dans la solution des conflits.

LA RECHERCHE DE NOUVELLES VALEURS MORALES UNIVERSELLES.

Face à la grande mutation généralisée, l'Esprit cherche de nouvelles voies.

Les religions, les idéologies et les philosophies se lancent dans un effort sans précédent de réflexion et l'individu commence à modifier ses comportements.





Un conflit majeur semble apparaître entre ce que l'homme souhaite et ce que la vie lui impose tant au niveau de besoins primaires non satisfaits dans les pays en voie de développement, qu'au niveau de besoins secondaires dans la société post-industrielle où l'exigence qualitative se manifeste.

Deux grandes composantes contradictoires viennent de se mettre en mouvement : d'un côté le désir d'une organisation rationnelle et juste du monde et, de l'autre, l'aspiration individuelle à un dépassement des formes classiques de liberté allant vers la recherche du libre choix dans le comportement social et culturel.

L'Homme de demain refusera en bloc toutes les servitudes, mais il exigera paradoxalement que les pouvoirs organisent les " conditions objectives de son bonheur ". Ainsi se développera parallèlement à la révolution mondiale structurelle une forme exacerbée de révolution culturelle.

Dans ce débat, la pensée maçonnique moderne doit apporter sa contribution à l'effort commun et faire entendre sa voix.

Il nous semble aujourd'hui que la morale laïque traditionnelle qui a été l'un des moments de la lutte de l'humanité pour sa libération, particulièrement dans le monde latin, doit aujourd'hui s'élargir et tendre vers la recherche d'une morale universelle de L'INALIENABLE pour l'homme, face à toutes les formes de pressions nées de l'histoire, du progrès, des dogmes et de l'organisation sociale.

L'Homme de demain voudra passer de la liberté de penser, à la liberté de choisir et d'agir pour atteindre la liberté d'ETRE. Nous sommes en fait à la recherche du droit à la LIBERTE DE VIVRE, et dans ce cadre toutes les formes classiques de liberté, d'égalité de sécurité et d'équité devront être révisées.

Force spirituelle par excellence, la Franc-Maçonnerie est armée pour continuer ce combat.

UN ROLE D'INSTITUTION-VIGIE

A son tour, le Grand Orient de France peut s'engager par ses Loges, qui constituent en France 450 laboratoires de recherche socio-culturelle, dans un effort soutenu de proposition à tous les niveaux.

Puisque le monde va vers la Démocratie de groupes, la Franc-Maçonnerie qui est un phénomène de groupe exemplaire se doit de tenir une nouvelle fois son rôle. La diversité et l'expérience sociale de nos membres doivent nous permettre cette ambition. Il est notamment remarquable de constater que tous les

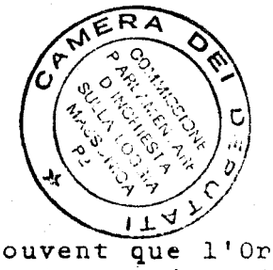
savants ou technocrates conscients de notre époque avouent leurs incompétences ou leurs limites quand il s'agit de tenir compte, dans les propositions de choix à nos gouvernants, de l'intérêt général et culturel de l'homme moyen dans une perspective à long terme. Sur ce plan, la mobilisation des hommes de bon sens et de bonne volonté s'avère une fois de plus nécessaire. Avec d'autres, certes, mais avec son originalité, la Franc-Maçonnerie entend apporter, dans les décennies futures, sa pierre à la construction de l'édifice commun.

A travers ces quelques remarques, nous avons tenu à élargir l'objet de notre rencontre annuelle en vous informant plus complètement et en tentant de vous dire très simplement ce que nous pensons de notre monde d'aujourd'hui.

Nous ne pouvons terminer ce tour d'horizon sans insister également sur le rôle international du Grand Orient de France qui est un autre aspect de sa responsabilité et de ses préoccupations.



DEVELOPPER LE ROLE INTERNATIONAL DU GRAND ORIENT DE FRANCE.



Très mal informée, l'opinion ignore souvent que l'Ordre Maçonnique est traversé par deux grands courants de pensée qui divisent les six millions de Francs-Maçons du monde entier.

Il existe d'une part, une Franc-Maçonnerie anglo-saxonne conduite par la GRANDE LOGE UNIE D'ANGLETERRE et largement influencée par la Franc-Maçonnerie blanche américaine et, d'autre part, une Franc-Maçonnerie dite libérale, principalement latino-européenne dont le Grand Orient de France est l'un des partenaires les plus importants.

C'est une querelle fondamentale qui a provoqué le "schisme" maçonnique au siècle dernier, la Franc-Maçonnerie anglo-saxonne exigeant de ses membres la croyance en Dieu, et la Franc-Maçonnerie libérale leur laissant une pleine liberté de conscience conformément à nos constitutions initiales de 1723.

Cette divergence a été accrue encore par le fait que la Franc-Maçonnerie libérale entend concilier la tradition et le mouvement en se réservant le droit, à l'intérieur de ses obédience d'étudier l'évolution sociale.

Une trentaine de Loges du Grand Orient de France sont disséminées dans les territoires hors-métropole et dans divers pays. Cette situation et l'existence du courant de pensée de la Franc-Maçonnerie libérale donnent à notre obédience des responsabilités internationales.

Le Grand Orient de France est particulièrement attentif aux aspects sociaux, économiques et culturels liés à la construction de l'Europe, à l'évolution du Tiers Monde, et notamment de l'Afrique, et à celle de l'Amérique latine. Dans ces pays, il souhaite voir se développer une Franc-Maçonnerie libre et moderne, soucieuse face aux grands problèmes de l'heure de son rôle philosophique et social, et dont le but final reste, en définitive, l'épanouissement de l'individu et la fraternité universelle.

A côté de la religion et des idéologies, l'histoire prouve que les sociétés de pensée ont toujours joué un rôle important dans l'évolution. Elles sont partout le véhicule exemplaire du phénomène de groupe, en assurant par la libre discussion, l'étude et la proposition, une forme de représentation désintéressée des aspirations humaines. Sans cette ouverture intime sur l'opinion les pouvoirs se sclérosent, deviennent aveugles, et la liberté cesse d'exister.

o

o o

Voici donc en quelques lignes, Mesdames, Messieurs, la déclaration générale que nous souhaitons vous faire aujourd'hui, en vous communiquant ensuite, d'une part, la composition du nouveau bureau de notre Conseil de l'Ordre et, d'autre part, les principaux extraits des conclusions d'études de ce Convent 1973.

o

o o






SCISSIONE
323
FIRENZE
294
settembre 19
GLI ANT. LIB. A
MERA DEI

Firenze il 27-9-1973

Relazione di un incontro informale avvenuto il giorno 26-9-1973 fra il Dr.F.Abboni ed il Prof.L.Salvini alla presenza di numerosi Fratelli.

Tale incontro aveva la scopo di saggiare la possibilità di una trattativa fra le forze massoniche della Discendenza di Piazza del Gesù e le forze massoniche di Palazzo Giustiniani.

Premessa di tale incontro é che essendo cadute le ragioni storiche della divisione del 1908 le trattative debbano avvenire sulla base di una riunificazione delle forze massoniche italiane con riferimento alla Massoneria italiana prima del 1908.

Pertanto le Logge che confluiranno in base a tale riunificazione nella Massoneria Universale Italiana Grande Oriente d'Italia manterranno le lore prerogative e la loro struttura, acquisendo immediatamente i diritti ed i doveri di una Loggia Massonica senza alcuna formalità.

I gradi del Rito Scozzese verranno integralmente riconosciuti salvo casi, la cui presenza si esclude, di una rapidissima ascesa nel Rito. Tali eventuali casi saranno discussi da una commissione paritetica.

Al Gran Maestro Giovanni Ghinazzi verrebbe riconosciuta la carica di Gran Maestro Onorario con incarichi specifici ed adeguati al suo rango e dignità.

Le sorelle, pur riconoscndo la insostituibile azione di conforto e di fiancheggiamento e pur auspicando in un prossimo futuro la loro completa integrazione confluiranno nella organizzazione parallela delle "Stelle d'Oriente".

Viene stabilito che da parte di Palazzo Giustiniani per un periodo di quindic giorni a partire dal 27-9-1973 nessun Fratello o singola Loggia saranno accettai sinche non sarà finito il compito esplorativo della Commissione in atto.

Quanto descritto viene considerato possibile base di una trattativa e per tale ragione si consegna al Delegato Magistrale per la Toscana con la preghiera di consegnarlo al Gran Maestro e Sovrano Gran Commendatore e di leggerlo nella riunione della Gran Loggia del 30-9-1973.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIB. ACCETT. MURATORI — SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI

O R D I N E M. [illegible]

I°, e 2°) L'insistenza per una vera e propria fusione e costituzione ex novo di una "Massoneria Unificata di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù"può essere umanamente compresa solo in considerazione delle argomentazioni internamente ripetute a coloro i quali,entrati nella organizzazione detta di piazza del Gesù,hanno poi avuto quanto meno la percezione che la Massoneria non fosse solo quella.

Ma la tutela dei valori massonici universalmente accettati (e degli interessi morali di tutti i FF.che domani si ritroverebbero nella medesima organizzazione)vuole che sia preservata la identità del Corpo Massonico originario,fondato nel 1805 e come tale storicamente riconoscibile da tutti gli storici oltrechè da tutte le Comunioni Massoniche regolari.

3°) Il Grande Oriente d'Italia ha una propria Costituzione formalmente nota a tutte le Comunioni Massoniche regolari,oltrechè pubblicizzata innanzi all'ordinamento giuridico dello Stato Italiano.

Tale Costituzione può e deve venire sempre perfezionata,secondo procedure da essa medesima stabilite.

Essa non prevede che la famiglia sia retta da organi raddoppiati o diversi o composti diversamente che per elezione nelle forme stabilite.

Un provvedimento in contrasto,da qualsiasi organo emanato sarebbe illegittimo e da chiunque impugnabile,anche in foro profano.

Solo l'accoglimento delle Logge di cui le fosse comunicato il piedilista,da parte di una Gran Loggia Straordinaria del G.O.,conferirebbe alle medesime Logge ed ai loro componenti i medesimi diritti delle LL.e dei FF.attualmente alla obbedienza del G.O.d'Italia e pertanto cancellerebbe definitivamente ogni disparità di provenienza e potrebbe garantire,solo così,a tutte le Logge e a tutti i Fratelli,la reale uguaglianza dei diritti massonici.

Compresi quelli elettorali,attivo e passivo,nelle elezioni della G.L.ordinaria.

4) Le leggi Massoniche non hanno mai contenuto l'istituto della prescrizione.Atipica, oltrechè stridente col principi della fratellanza,potrebbe pertanto apparire la pratica di una "epurazione"preventiva da parte del G.O.e dei suoi organi.Mentre le singole Logge non sarebbero,anche per la premessa evocata,certamente indotte a presentare dei piedilista contenenti nominativi mantenutivi per indulgenza.

6°) I "principi basici"del 4 settembre 1929 stabiliscono che "l"appartenenza alla Gran Loggia e alle singole Logge deve essere esclusivamente di uomini"e ribadiscono che"ogni Gran Loggia non può avere rapporti massonici di qualsiasi genere con Logge miste o corpi che ammettano donne fra i loro appartenenti".

L'opinione ed i sentimenti di ciascuno possono liberamente intravvedere, per il futuro,una diversa dispensazione massonica ma per ora il diritto massonico è certamente quello riassunto dai "principi basici"e pretendere di riformare una istituzione universale da un particolare ambito nazionale sarebbe un attentato verso la universalità oltrechè verso la Istituzione.

L'accoglimento di Logge di cui facessero parte delle donne comporterebbe,per il Grande Oriente d'Italia,la decadenza della regolarità massonica e di ogni rapporto con le Comunioni Massoniche regolari di tutto il mondo.

Questa la decadenza della ragione più profonda per la quale viene mossa l'istanza della unione col medesimo Grande Oriente,la sua condizione di legittimità e di regolarità e di fraterni rapporti con le Comunioni regolari alla cui obbedienza è la massima parte delle Logge regolari e no,di tutto il mondo.

Realtà indissolubilmente legata ai principi etici della Massoneria e a quegli stessi interessi di efficienza e di efficacia esistenziale cui sembrano giustamente sensibili i nostri interlocutori.

O R D I N E

1°) - Che si tratta di fusione e non di assorbimento o di concentrazione;

2°) - Che da questa operazione deve scaturire una " Massoneria Unificata di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù ";

3°) - Che la nuova FAMIGLIA sarà da prima retta da Organi paritaticamente rappresentativi della loro Obbedienza e della nostra;

4°) - Che verrà stabilito un congruo periodo per indire nuove Elezioni;

5°) - Che tutte le nostre Logge, le nostre Sorelle e i nostri Fratelli saranno accolti " a scatola chiusa ";

6°) - L'irrinunciabilità da parte nostra alle Carissime Sorelle.

R I T O

" Mutatis mutandis " le stesse suddette clausole dell'Ordine, con l'accoglimento di tutti i Gradi Rituali e con la partecipazione nostra al 50% del Supremo Consiglio e negli altri Organi Direttivi.

Bologna, 11 settembre 1969

f.to Giovanni GHINAZZI

f.to Alfredo MORELLI

f.to Dante LABANTI

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI
GRANDE SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI D

Doc. 2

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI
SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA

O R D I N E

1° e 2°) L'insistenza per una vera e propria fusione e costituzione ex novo di una " Massoneria Unificata di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù " può essere umanamente compresa solo in considerazione delle argomentazioni internamente ripetute a coloro i quali, entrati nella organizzazione detta di Piazza del Gesù, hanno poi avuto quanto meno la percezione che la Massoneria non fosse solo quella.

Ma la tutela dei valori massonici universalmente accettati (e degli interessi morali di tutti i FF. che domani si ritroverebbero nella medesima organizzazione) vuole che sia preservata la identità del Corpo Massonico originario, fondato nel 1805 e come tale storicamente riconoscibile da tutti gli storici oltreché da tutte le Comunioni Massoniche regolari.

3° e 4°) Il Grande Oriente d'Italia ha una propria Costituzione formalmente nota a tutte le Comunioni Massoniche regolari, oltreché pubblicizzata innanzi all'ordinamento giuridico dello Stato Italiano.

Tale Costituzione può e deve venire sempre perfezionata, secondo procedure da essa medesima stabilite.

Essa non prevede che la famiglia sia retta da organi raddoppiati o diversi o composti diversamente che per elezione nelle forme stabilite.

Un provvedimento in contrasto, da qualsiasi organo emanato sarebbe illegittimo e da chiunque impugnabile, anche in foro profano.

Solo l'accoglimento delle Logge di cui le fosse comunicato il piedilista, da parte di una Gran Loggia Straordinaria del G.O., conferirebbe alle medesime Logge ed ai loro componenti i medesimi diritti delle LL. e dei FF. attualmente alla obbedienza del G.O. d'Italia e pertanto cancellerebbe definitivamente ogni disparità di provenienza e potrebbe garantire, solo così, a tutte le Logge e a tutti i Fratelli, la reale uguaglianza dei diritti massonici.

Compresi quelli elettorali, attivo e passivo, nelle elezioni della G.L. ordinaria.

5°) Le leggi Massoniche non hanno mai contenuto l'istituto della prescrizione. Atipica, oltreché stridente coi principi della fratellanza, potrebbe pertanto apparire la pratica di una " epurazione " preventiva da parte del G.O. e dei suoi organi. Mentre le singole Logge non sarebbero, anche per la premessa evocata, certamente indotte a presentare dei piedilista contenenti nominativi mantenutivi per indulgenza.

6°) I " principi basici " del 4 settembre 1929 stabiliscono che " l'appartenenza alla Gran Loggia e alle singole Logge deve essere esclusivamente di uomini " e ribadiscono che " ogni Gran Loggia non può avere rapporti massonici di qualsiasi genere con Logge miste o corpi che ammettano donne fra i loro appartenenti ".

L'opinione e i sentimenti di ciascuno possono liberamente intravvedere, per il futuro, una diversa dispensazione massonica ma per ora il diritto massonico è certamente quello riassunto dai " principi basici " e pretendere di riformare una istituzione universale da un particolare ambito nazionale sarebbe un attentato verso la universalità oltreché verso la Istituzione.

L'accoglimento di Logge di cui facessero parte delle donne comporterebbe, per il Grande Oriente d'Italia, la decadenza della regolarità massonica e di ogni rapporto con le Comunioni Massoniche regolari di tutto il mondo.

Ossia, la decadenza della ragione più profonda per la quale viene mossa l'istanza della unione col medesimo Grande Oriente: la sua condizione di legittimità e di regolarità e di fraterni rapporti con le Comunioni regolari alla cui obbedienza è la massima parte dei Massoni, regolari e no, di tutto il mondo.

Realtà indissolubilmente legata ai principi etici della Massoneria e a quegli stessi interessi di efficienza e di efficacia esistenziale cui sembrano giustamente sensibili i nostri interlocutori.

f.to Giordano GAMBERINI

12 settembre 1969





195

Doc. 3

Firenze - 24/IX/1969

Carissimo Ghinazzi,

Sono stato in Olanda per un congresso di Pubbliche Assistenze e perciò ho tardato a rispondere al tuo pro-memoria.

Per quanto riguarda il Rito l'apertura di trattative potrà cominciare dal momento in cui il S. C., detto di Piazza del Gesù, tutti i Membri suoi e dei Corpi da Esso dipendenti, avendo conseguita la condizione essenziale imposta dal Punto II della Risoluzione adottata dalla Conferenza dei SS.·.CC.·. di Parigi, 22/IV - 4/V/1929, sarà divenuto potenziale Soggetto di diritto nei confronti dei SS.·. CC.·. esistenti.

Il Sovr. Gr. Comm. ha manifestato personale gradimento.

Voglimi credere

f.to Dr. Acrisio BIANCHINI

50137 FIRENZE - Via E. Nullo - 5 -

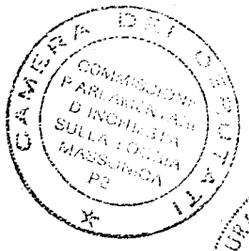


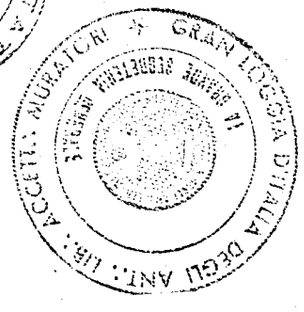


Documentazione del tentativo di unione tra P.za del Gesù
e Palazzo Giustiniani.

K

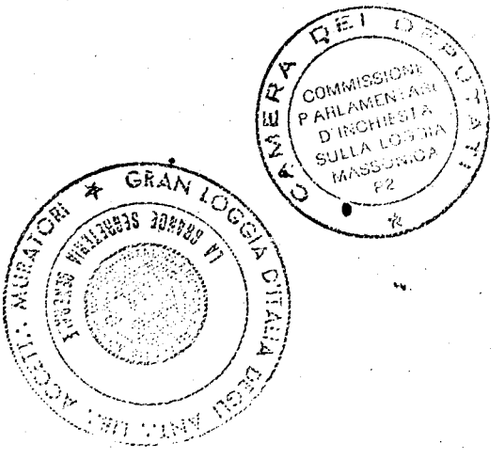
SIDEREA POLARIS.





Ai primi di Gennaio del 1959 il Fr... Smith della L...di Washington (U.S.A.) ricevette la visita di Frank.Dott.Gigliotti 32° della L... di Lemon Grove in California,il quale aveva cercato da sempre di ottenere la concessione da parte del Governo Italiano di Palazzo Giustiniani alla Massoneria Italiana e la unificazione delle due obbedienze,quella di P.za del Gesù e quella del Giustiniani stesso.Inviato in Italia come rappresentante del G...Or... di America ,assieme alla consorte Eastern Star,anche lei dignitaria Massonica.Le spese della iniziative volta al raggiungimento di quella unificazione tanto necessaria per la Famiglia Massonica Italiana (7000 $)furono coperte dai due S...C...interessati.Nel 1960 partono da New York due importanti dignitari massonici americani: il V...Fr... Luther Smith 33° E Bushell Sovrano Gran Commendatore,unitamente al 33° Sidney R. Baxter assistente del S...G...C.../Il loro compito era di presenziare alla riunione che avrebbe dovuto appunto sancire la unificazione delle due Famiglie della Massoneria Italiana.Il loro arrivo fù salutato con grandi onori che meglio interpretavano lospirito di franca intenzione a portare la azione a buon fine.Sbarcati aNapoli furono subito accolti dal Console americano David F.Gould 32°,da Elio Minici 33°,il quale agiva come Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consigliodi P.za del Gesù.Egli era riconosciuto dai due dignitari Massonici Americani poiché il Gran Commendatore Sovrano Alliata si era ritirata e aveva lasciato ogni potere al R... fr...Minici.Alla prima riunione intervennero anche oltre ai dignitari Pier Andrea Bellerio 33°,(Gran Segretario del S..C... di P.za del Gesù e G...M...della Gran Loggia),Athos Roncaglia 33° ,membro attivo del S... C... del Gesù);il Fr... Richard Eichacker St/tdella Riserva della Marina degli U.S.A. e presidente del "Square and Compass Club" di Napoli. Dopo una Riunione preliminare dove il Fr...gigliotti espresse il suo parere sul problema si iniziava la parte più delicata ossia l'incontro con i G...M...dei due Ordini.A Roma i due R..fr...si incontrarono con il Dott.Mario La Penna 33° ,Sovrano Gran Commendatore,che presiedeva il G...C...U...A Palzzo Giustiniani la sera vi fù il primo di una lunga serie di incontri che si concluse con l'auspicio di una unione delle due Famiglie da parte dei Fr... degli U.S.A. Alla fine venne firmato l'accordo (A) e per questa firma si scelse la Casina Valadier sul Pincio ,da cui il nome "Accordo della Casina Valadier".Dopo questo si svolsero gli incontri atti ad ottenere da parte del Governo Italiano la concessione del Plazzo Giustiniani alla Massoneria.Le trattative furono condotte da parte del Governo dal Ministro Trabucchi.Ma questa che sembrava l'inizio della

nuova Massoneria Unita Italiana ebbe breve durata.
Si iniziò subito in seno alla Massoneria una serie di processi -oltre a quello ,di un anno precedente,contro Nazzareno Tarquini "custode dei Verbàli " -degli incontri tra i capi delle due Osservanze.
Tali processi crearono la situazione di rottura che ancora oggi regge.



A.°.G.°.D.°.G.°.A.°.D.°.U.°.

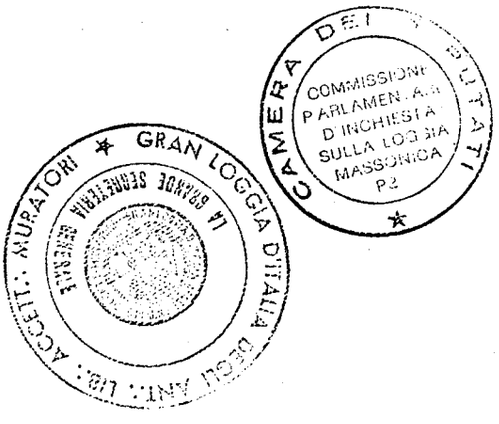
"ACCORDO DI UNIFICAZIONE TRA ALAM E PALAZZO GIUSTINIANI."

L...Massoniche

Rito Scozzese A...A...

ROMA 24 APRILE 1960 -

Palazzo Giustiniani



A...G...D...G...A...D...U...

Supremo Consiglio del 33° ed ultimo grado del Rito Scozzese A.·.A.·. della Libera Muratoria per la giurisdizione Massonica d'Italia.
Piano di consolidamento riguardante la riunione dei due S...C...del 33° ed ultimo grado del Rito Scozzese A...A... per la giurisdizione Massonica d'Italia stabilito in Roma : Via Lombarda e Palazzo Giustinianai,Regolarmente RICONOSCIUTO dalla Massoneria Mondiale.

&&&

=°=°=°=

A...U...T...O...S...A...G...

E con il più profondo rispetto per le A... ed immortali tradizioni Massoniche che hanno dato vita forza e vittoria alle lotte per la indipendenza dei popoli e al perfezionamento della personalità umana:
Con riferimento alle Vittorie politiche e morali che portarono ai Diritti Dell'Uomo;
Con riferimento alla auto-disciplina che spinse gli uomini di tutti i tempi a trionfare il loro ideale politico e umano con ogni sacrificio;
Con riferimento ai principi morali e sociali che mostrarono-ai maestri del pensiero politico-la via da seguire per il conseguimento della libertà politica civile e religiosa di tutti i popoli ;I due S...C... della Massoneria Italiana residenti rispettivamente in ROMA :via Lombardia 14,e in Roma:Palazzo Giustiniani ;dopo aver ascoltato tutti i Fr... e i Membri dei S...C... e i loro rispettivi G...Ministri di Stato e dopo aver interpretato i sentimenti delle G...L... delle due Famiglie Massoniche (che rispettivamente hanno espresso la loro comune approvazione e il loro rivonoscimento per mezzo delle dichiarazioni riportate nell'allegato A),quì dichiarano :Che questi due S...C... hanno deciso di unirsi in un solo REGOLARE S...G... C... dopo mezzo secolo di separazione tra P.za del Gesù e Palazzo Giustiniani e di divenire ancora una volta un'unica Famiglia che unirà,tutti i Fr... di Rito Scozzese A...A... e diventa quindi la rappresentante del pensiero e della azione massonici , come indicati dai "LANDMARKS", dagli Statuti Generali e dai Regolamenti Generali.Per raggiungere questo fine,il S.C.U. .·. non pone alcun limite di tempo e alcun limite ai principi espressi dai "LANDMARKS" e specificatamente concorda di accetarli lealmente secondo (senza riserve) le norme quì sotto indicate:
(1°) - Dichiarazione di accettazione dei principi che rappresentano le basi etiche,morali, e filosofiche della Massoneria.
(2°) -Dichiarazione formale di fede in Dio e nel Libro Sacro,la SANTA BIBBIA.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI MURATORI

CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

334

(3°)- Dichiarazione di avversione a qualsiasi tipo di totalitarismo (dittatura di qualsiasi tipo sia esso formulato dal basso come dalla cima).

(4°)- Dichiarazione di accettazione ,senza riserve,della necessità di appoggiare i governi nazionali che rispettino i principi di libertà e di democrazia,quali quelli che formarono la storia del Risorgimento Italiano (il raggiungimento della libertà e della unità di Italia).

Il presente accordo ,datato 24 Aprile 1960, stilato dopo consultazione ed accordi ,sarà firmato e controfirmato dalle Commissionidelegate dai loro rispettivi S...C...,ed una copia sarà mandata a ciascuno dei due Alti Corpi.

REGOLE PER EFFETTUARE L'ACCORDO TRA I DUE SUPREMI CONSIGLI DI ITALIA.

(1) - Tutti i corpi Rituali presentemente costituiti nelle due Famiglie, sono traferiti,senza cambiamenti,al S...C...unificato.

(2)- Icorpi regionali amministrativi sono amalgamati ,nel modo come sono presentemente costiuiti in un unico corpo amministrativo in ciascuna regione Nelle regioni in cui i corpi amministrativi esistono per una famiglia soltanto essi rimangono in funzione (per copri amministrativi si intendono :i Tribunali Regionali del 31° Grado ;I Concistori Regionali del 32° Grado e le delegazioni Regionali).

(3)-Temporaneamente -fino alle nuove elezioni-le cariche dei Corpi Rituali amministrativi regionali nazionali rimarranno in attività sotto la alternanza nella carica dei loro rispettivi Presidenti ,dove esistono.

I verbali delle sessioni e delle riunioni saranno registrati in un unico registro .I vecchi registri rimarranno depositati negli archivi di ciascun corpo.

(4) -Durante il periodo di transizione qualsiasi eventuale differenza di interpretazione delle prescritte regole delle Famiglie del Rito attuammente esistenti ,sarà risolta e decisa dal Comitato Amministrativo o dal S...C..

(5) il Comitato del S...C...unificato sarà formato dai dignitari del S...C...unificato.

(6)-Durante il periodo di transizione -ad eccezione del S...G...C...- tutti i Grandi Dignitari eletti dai loro rispettivi S...C...terranno le loro cariche rispettive e formeranno ,di diritto, il Comitato Amministrativo del S...C...unificato fino alle prossime elezioni.

(7) - Tutti i gradi Rituali acquisiti dai Fr... nelle loro rispettive

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2
335

famiglie saranno riconosciuti.

(8)- Tre mesi dopo la firma dell'accordo gli ex- S...C... consegneranno all'unico S...C...gli archivi e le patenti di riconoscimento o titolo equivalenti.

(9)-Per i fondi delle rispettive Famiglie rituali ,la loro inclusione regolare in un unico fondo sarà delegata ad una Commissione finanziaria mista.

I VENERABILI

PALAZZO GIUSTINIANI

Alam/

IN ROMA 24 APRILE 1960...





22/b

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN MAESTRO

Roma, 1963 E.V.

Prot. n. 135
Classif.
Reg. Or.
Data

Ill.mo Col.GIOVANNI GHINAZZI
Centro Sociologico Italiano
Via San Nicola de' Cesarini, 3

ROMA

Caro Colonnello,

ricevo la sua lettera del 18 corrente, prot. 5-133/Gb.

Pur non risultandomi che da Officine della Comunione Nazionale siano state comunque espresse istanze nel senso di quanto Ella espone, La informo che il G.O.d'Italia, nei limiti della rigorosa tutela della sua esclusività territoriale, prima condizione della sua legittimità, ha sempre valutato con spirito fraterno l'aspirazione di quanti si considerano Massoni ritenendo di avere ricevuta una iniziazione e di conseguenza si siano contenuti e si contengano secondo l'etica massonica.

Sono lieto della occasione per confermarLe questo spirito e Le accludo una copia della Costituzione della Massoneria Italiana, perchè in essa gli uomini liberi e di buoni costumi di cui sopra possano riconoscersi.

Le ricambio il saluto più cordiale.

IL GRAN MAESTRO
(Giordano Gamberini)

1 all.

(1)

SO/135 - G/b

30 settembre 1968 E.:V.:

Chiar.mo Prof. Dott.
Giordano GAMBERINI
ERASMO s.r.l.
Via Giustiniani, 5
00186 ROMA

Caro Professore,

nell'accusare ricevuta della Sua lettera non protocollata del 19 corr., con quanto allegato, prendo atto del suo contenuto e Le ricambio il saluto più cordiale.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Giuseppe PAPINI
GRAN SEGRETARIO GENERALE

MODULARIO
Div. Prov. Poste - 53

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Avviso di ricevimento
o
di pagamento

Bollo dell'ufficio distributore o pagatore

Mod. 23-I (per l'interno)
(Edizione 1962-63)

Francobollo rappresentante

Alla Gran Loggia d'Italia
degli A.L.A.M.
via S. Nicola de' Cesarini, 3
00186 ROMA

Mod. 23/o (mecc.) - (ricevuta) A - Ed. 1967

AMMINISTRAZIONE
POSTE E TELECOMUNICAZIONI
Ricevuta di raccomandata
accettata meccanicamente
18 XI 68

A.R.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI ACCETTI MURATORI
II SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ANNOTAZIONI FACOLTATIVE, PER MEMORIA, A CURA DEL MITTENTE

Destinatario .....

Destinazione .....

Mittente .....

(6101230) Rich. 59 del 1966 - Ist. Poligr. Stato - G. C. (600.000 ml. di 100 c.)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Avviso di ricevimento o di pagamento

di un (1) ..... *N.* ..... *di Lire* ..... *spedito il* ..... *dall'Ufficio di* .....

per ..... *l* On. Massoneria Italiana - Grande Oriente d'Italia, Via Giustiniani, 5 - ROMA

Dichiaro di aver ricevuto o riscosso ..... *sopra indicato.*

Firma del Capo dell'Ufficio distributore o pagatore

Bollo dell'ufficio distributore o pagatore

Firma del destinatario

(1) Raccomandata — Assicurata — Pacco — Vaglia

(3104398) Rich. 217 del 1962 - Ist. Poligr. Stato - G. C. (600.000 ml. di 50 c.)

CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOTTA MASSONICA

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI ... MURATORI

RACCOMANDATA RR.

S o/133 G/b

18 settembre 1968 E.·.V.·.

Ven.·.mo e Pot.·.mo Fr.·.
Giordano GAMBERINI
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

Or.·. di ROMA

Venerabilissimo e Potentissimo Fratello,

già da tanto tempo i Fratelli della Periferia - della mia e della Sua Obbedienza - chiedono insistentemente una fusione delle nostre due Obbedienze, per un conseguente potenziamento della loro forza operativa.

Convinto, coi miei Collaboratori, di questa necessità e per accedere anche alle legittime richieste della Periferia, mi rivolgo a Lei, affinché esamini con i Suoi Collaboratori la possibilità di addivenire a quanto sopra o, almeno, ad una fraterna intesa, a simiglianza di quanto tempo fà raggiunto tra il Grande Oriente di Francia e la Gran Loggia di Francia.

Penso che il raggiungimento di un accordo fra le nostre due Obbedienze recherebbe considerevoli benefici alla causa massonica, non solo italiana ma anche universale.

Grato di quanto vorrà compiacerSi rispondermi al riguardo, La prego, anche da parte della Gran Loggia d'Italia, di gradire un tripl.·. frat.·. abbr.·., estensibile a tutti i Fratelli della Sua R.·. Obbedienza.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

P. Papini

Giuseppe PAPINI
GRAN SEGRETARIO GENERALE

Discussa, emendata ed approvata all'unanimità dalla Giunta Esecutiva dell'Ordine e del Sacro Collegio nella Tornata del 27.9.1969 E:.V:. -

Doc. 4

Approvata con 2 sole astensioni - dalla G:.L:.D:.I:. nella Tornata del 28.9.1969 E:.V:.

RISPOSTA AGLI APPUNTI DEL GRAN MAESTRO

GIORDANO GAMBERINI DEL 12.9.1969 E A QUELLI

DELL'ELETT:.MO E POT:.MO FR:. ACRISIO BIANCHINI DEL 24.9.1969

19/e

O R D I N E

1° e 2°) La premessa dei colloqui GAMBERINI-GHINAZZI fu di una "fusione" e non di altra forme associative.

A tale titolo il Gran Maestro Giovanni GHINAZZI accolse la proposta e accedette ai colloqui.

Intendevamo pertanto presentarci, così come ci siamo presentati, quale " Gran Loggia d'Italia - Discendenza di Piazza del Gesù ",e non come " Organizzazione detta di Piazza del Gesù ".

Ciò fu chiaramente esposto fin dal primo colloquio.

Le considerazioni di Palazzo Giustiniani, pertanto, non possono riguardare la organicità della nostra Obbedienza che, in tanto può acconsentire di dissolversi, in quanto, fondendosi con altra, dia vita assieme alla stessa ad una nuova, che riconosca i suoi diritti pari a quelli dell'altra.

3° e 4°) Nemmeno la costituzione della Gran Loggia d'Italia consentirebbe i punti 3 e 4 da noi proposti.

E' evidente però che, dovendosi dar vita a un nuovo Organismo, siano transitoriamente necessarie norme eccezionali.

Palazzo Giustiniani, insistendo con l'appellarsi alle sue Costituzioni, ancora una volta ha dimostrato che ci proponeva una "fusione", con la riserva di considerarla invece un "assorbimento".

Le norme evocate da Palazzo Giustiniani sono di natura ordinaria e si riferiscono a qualunque Loggia considerata "irregolare", che intenda entrare nella sua Compagine.

Nel caso nostro si tratta invece di una regolare e organica Obbedienza, che non intenda farsi fagocitare, ma unicamente esaminare con le migliori e più chiare intenzioni la possibilità di fondersi con Palazzo Giustiniani, per dar vita - al di sopra e al di fuori di ogni altra considerazione - a una Massoneria Italiana grande ed unita.

5°) Ovviamente non deve esserci reciprocamente epurazione né "preventiva" né "successiva".

6°) Ai mentovati "principi basici" del 4 settembre 1929 la Gran Loggia d'Italia non si sente vincolata e nemmeno comprende come possa in alcun modo essere violata la sovranità nazionale da altre sovranità, che minerebbero lo stesso principio di sovranità.

Per la Gran Loggia d'Italia l'acquisizione della donna è una realtà irreversibile.

R I T O

Le trattative, a livello di Rito, sono state dall'Elettmo e Pot∴mo Fr∴ Acrisio BIANCHINI 33∴ chiuse, rimandandone la apertura - senza considerazioni delle proposizioni formulate dalla nostra Obbedienza - alla favorevole conclusione di quelle a livello di Ordine.

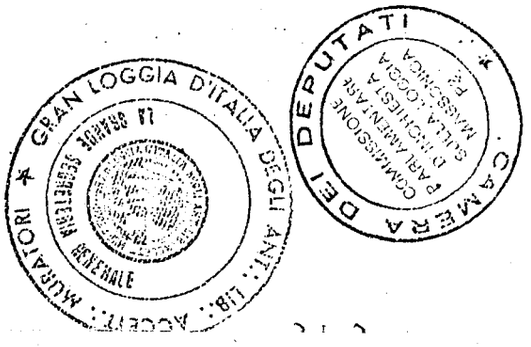
Ciò in contrasto con le premesse formulate dal Gran Maestro e Sovrano Gran Commendatore Giovanni GHINAZZI 33∴ fin dal primo colloquio e per le quali egli riteneva essenziale e irrinunciabile una trattativa congiunta a livello di Ordine e di Rito.

CONCLUSIONI

"La Gran Loggia d'Italia - Discendenza di Piazza del Gesù",

- nel rilevare che la risposta del Gran Maestro Giordano GAMBERINI; datata 12.9.1969, non accede al alcuno dei punti propostigli in data 11 settembre 1969 dal Gran Maestro Giovanni GHINAZZI;
- nel rilevare che l'Elettmo e Pot∴mo Fr∴ Acrisio BIANCHINI 33∴ chiude, con la sua del 24.9.1969 le trattative a livello di Rito e ne rimanda l'apertura alla favorevole conclusione di quelle a livello di Ordine;
- ripete di essere sempre disposta a continuare o a riprendere in qualsiasi momento le trattative con Palazzo Giustiniani sugli stessi punti, congiuntamente a livello di Ordine e di Rito, sempre con il chiaro presupposto di una "fusione" e non di altro tipo di associazione, che sarebbe lesiva della propria sovranità.

Roma, 28 settembre 1969 E∴V∴



Testo non approvato

Doc. 4

PROPOSTA DI RISPOSTA AGLI APPUNTI DEL GRAN MAESTRO GIORDANO GAMBERINI DEL 12.9.1969 E A QUELLI DELL'ELETT.MO E POT.MO FR. ACRISIO BIANCHINI 33. DEL 24.9.1969

ORDINE

1° e 2°) La premessa dei colloqui GAMBERINI-GHINAZZI fu di una "fusione" e non di altre forme associative.

A tale titolo il Gran Maestro Giovanni GHINAZZI accolse la proposta e accedette ai colloqui.

Intendevamo pertanto presentarci come " Gran Loggia di Italia - Discendenza di Piazza del Gesù " e non come " Organizzazione detta di Piazza del Gesù ".

Ciò fu chiaramente esposto fin dal primo colloquio.

Le considerazioni di Palazzo Giustiniani, pertanto, non possono riguardare la organicità della nostra Obbedienza che, in tanto può acconsentire di dissolversi, in quanto, fondendosi con altra, dia vita assieme alla stessa ad una nuova, che riconosca i suoi diritti pari a quelli dell'altra.

3° e 4°) Nemmeno la costituzione della Gran Loggia d'Italia consentirebbe i punti 3 e 4 da noi proposti.

E' evidente però che, dovendosi dar vita a un nuovo Organismo, siano transitoriamente necessarie norme eccezionali.

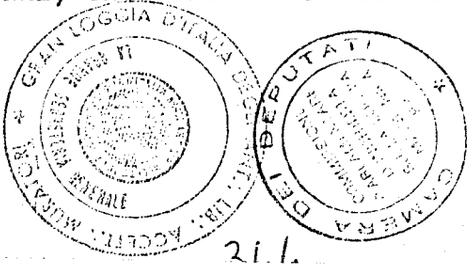
Palazzo Giustiniani, insistendo con l'appellarsi alle sue Costituzioni, ancora una volta ha dimostrato che ci proponeva una "fusione", con la riserva di considerarla invece un "assorbimento".

Le norme evocate da Palazzo Giustiniani sono di natura ordinaria e si riferiscono a qualunque Loggia considerata "irregolare", che intenda entrare nella sua Compagine.

Nel caso nostro si tratta invece di un'organica Obbedienza, che non intende farsi fagocitare, ma unicamente esaminare con le migliori e più chiare intenzioni la possibilità di fondersi con Palazzo Giustiniani, per dar vita - al di sopra e al di fuori di ogni altra considerazione - a una Massoneria Italiana grande ed unita.

5°) Ovviamente non deve esserci epurazione né "preventiva" né "successiva".

6°) Ai mentovati "principi basici" del 4 settembre 1929 la Gran Loggia d'Italia non si sente vincolata e nemmeno comprende come possa in alcun modo essere violata la sovranità nazionale da norme internazionali, che minerebbero la sovranità stessa.



21.

Per la Gran Loggia d'Italia l'acquisizione della donna è una realtà irreversibile.

L'istanza nei riguardi di Palazzo Giustiniani non è di "unione" ma di "fusione" e non è mossa dalla presunta condizione dello stesso di "legittimità e regolarità e fraterni rapporti con le Comunioni regolari", ma dal desiderio, ripetiamo, di aver finalmente un'unica grande Massoneria Italiana.

R I T O

Si fà presente che, mentre a livello di Ordine la "Gran Loggia d'Italia-Discendenza di Piazza del Gesù" ha avuto dal Gran Maestro Giordano GAMBERINI risposta ai punti rappresentati dal Gran Maestro Giovanni GHINAZZI, a livello di Rito invece tale risposta - da parte dell'Elett.mo e Pot.mo Fr.. Acrisio BIANCHINI 33.. - non vi è stata.

Le trattative infatti, a livello di Rito, sono state dal prefato Elett.mo e Pot.mo Fratello chiuse, rimandandone l'apertura - senza considerazioni delle proposizioni formulate dalla nostra Obbedienza - alla favorevole conclusione di quelle a livello di Ordine.

E ciò in contrasto con le premesse formulate dal Gran Maestro e Sovrano Gran Commendatore Giovanni GHINAZZI 33.. fin dal primo colloquio e per le quali egli riteneva essenziale e irrinunciabile una trattativa congiunta a livello di Ordine e di Rito.

CONCLUSIONI

"La Gran Loggia d'Italia-Discendenza di Piazza del Gesù",

- nel rilevare che la risposta del Gran Maestro Giordano GAMBERINI non accede a nessuno dei punti propostigli in data 11 settembre 1969 dal Gran Maestro Giovanni GHINAZZI;
- nel rilevare che l'Elett.mo e Pot.mo Fr.. Acrisio BIANCHINI 33.. nemmeno prende in considerazione i suddetti punti e, chiudendo le trattative a livello di Rito, ne rimanda l'apertura alla favorevole conclusione di quelle a livello di Ordine;
- ripete di essere sempre disposta a continuare o a riprendere in qualsiasi momento le trattative con Palazzo Giustiniani sugli stessi punti, congiuntamente a livello di Ordine e di Rito, sempre con il chiaro presupposto di una "fusione" e non di altro tipo di associazione, che sarebbe lesiva della propria dignità.

E' anche disposta a considerare un eventuale Trattato di Amicizia alla pari fra le due Obbedienze, specialmente per quanto possa afferire rapporti e proiezioni nel mondo profano e vicendevole leale comportamento nell'ambito massonico.

Roma, 28 settembre 1969 E.V..

Lettere di Domenico Sanna al gran maestro Giovanni Ghinazzi, dove è citato Licio Gelli in relazione al tentativo di unificazione del 1969.

22/b 00055

Segreto 106 Atti

SEGRETO

Classifica segreto
Reg. Or. Arezzo
Data 8.7.69

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA

DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

ANTICA DISCENDENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

ORIENTE DI ~~XXXXX~~ AREZZO

PROT. N. O. Li 20/6/69 E.·. V.·.

II. GR.·. ISP.·. PROV.·.

Carssimo Gianni,

ieri pomeriggio sono stato chiamato ad Arezzo,per parlare con il Dott. Gelli di Palazzo Giustiniani e persona molto amica di Giordano Gamberini. Come ebbi dirti a voce, il suddetto faceva presente ai nostri fratelli più in vista degli Uffici Pubblici di Arezzo che Gamberini, pregando di mettere una pietra sopra sul passato, era ~~XXXXX~~ felicissimo di potersi incontrare con te e discutere sia pur con diversi incontri le modalità più consone per giungere ad un accordo.

Gamberini ti inviterebbe a pranzo a Bologna, nel locale che a te più aggrada e sarebbe un primo passo per iniziare una discussione.

Naturalmente, io ~~XXX~~ ho fatto presente al Gelli che tu mi avevi precisato che eri sempre disposto a riceverlo a Roma e che non vi era nessun motivo di spostarsi ad Arezzo.

Dato che tu abiti anche a Bologna, non sò se si ,può o meno accettare l'invito. La data sarebbe quella del 26/6/ p.v. però potrebbe essere cambiata da te vagliando i tuoi precedenti impegni.

Il Gamberini, ha letto la tua allocuzione politica, data in questi giorni alla stampa e l'ha trovata consone alle sue stesse vedute.

Sò per certo che entro questo mese potrebbero iniziare dei nuovi eventi storici e per questo ,motivo, le due Massonerie più importanti d'Italia debbono concertare un lavoro necessario al bene della nostra Patria.

Questo é anche uno dei motivi ~~XXX XXXXXXXXXX~~ dell'incontro.

Sono al corrente di cose segretissime, ma per lettera non posso comunicartele.

Se credi posso fare una scappata a Roma.

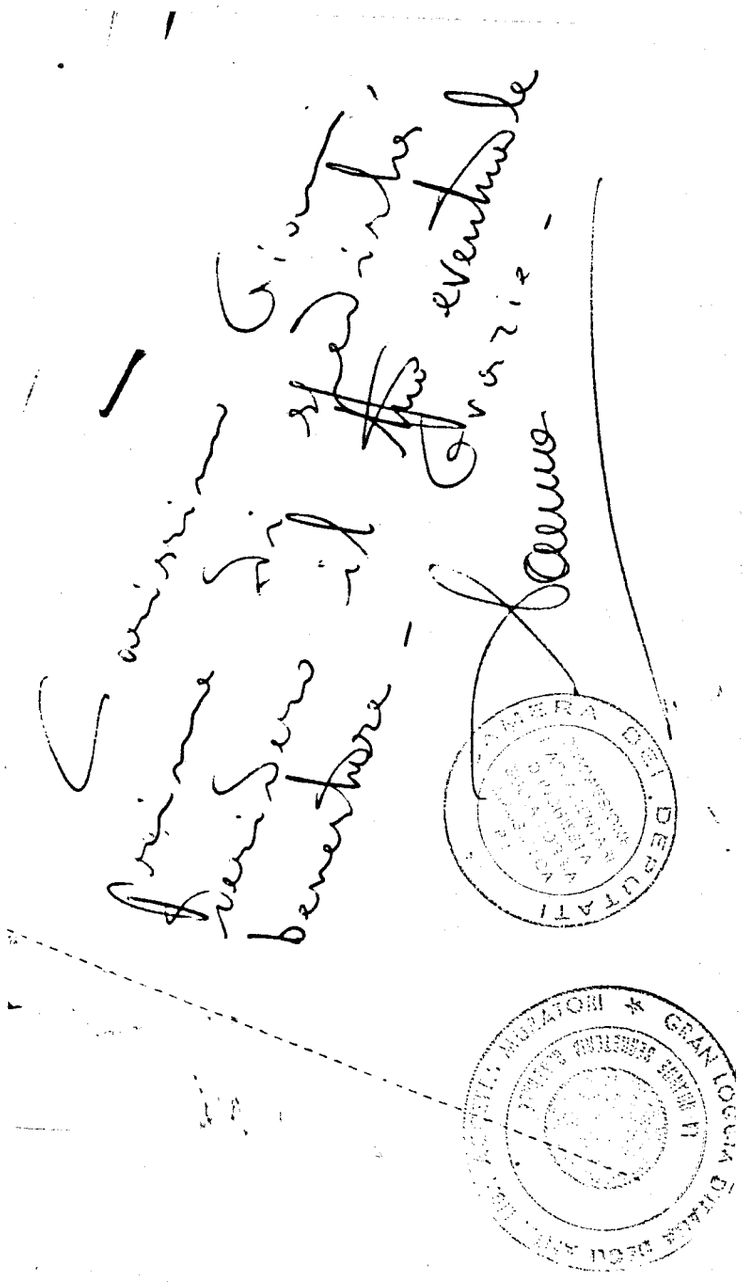
Per quanto riguarda Ceccherini, Gamberini fà delle considerazioni che tu ti ,puoi immaginare.

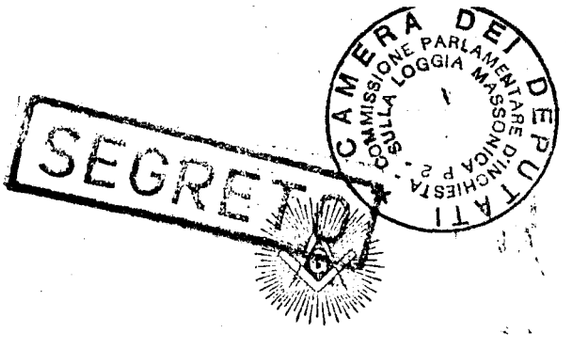
Trattandosi, di un pranzo,io penso, che in definitiva si potrebbe anche accettare, considerando la nostra squisita signorilità.

Resto in attesa di leggerti e ti invio il mio triplice fraterno abbraccio.

Tuo

degli azionisti più importanti
Le bolesse





000559 / I/2



A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

ANTICA DISCENDENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

ORIENTE DI XXXXXX AREZZO



PROT. N. O.

Li 19/1/1970

Prot. Gr.·. Isp.·. Prov.·. 05/19
Classific. 14 A1
Reg. Toscana Or. Arezzo
Data 1-2-1970

AL VEN.·.mo e Pot.·.mo Fr.·.
GIANNI GHINAZZI
GRAN MAESTRO
R O M A

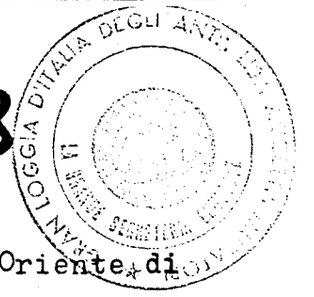
CONTATTI CON PALAZZO GIUSTINIANI

Con la presente Bichiaro, che nel mese di Giugno 1969, sono stato chiamato ad Arezzo dal Maestro Venerabile Elio Berti, in quanto il Dott. Gelli di Palazzo Giustiniani, desiderava fissare per conto del Gr.·.Maestro Gamberini un appuntamento con XXXXXXXXX il nostro Gran Maestro.
Mi sono quindi incontrato con il Gelli assieme al Fratello Berti ed al Fr. Benigni, ed il suddetto mi ha significato i motivi che caratterizzavano lo incontro.
I motivi erano i seguenti:

1) Trovare una immediata intesa tra i F.lli delle due obbedienze, innanzitutto per il bene della nostra Patria, che stava attraversando in quel particolare momento tragici giorni di sangue.
2) Iniziare un colloquio per trovare con sincerità e buona volontà, un modo di giungere ad una eventuale fusione o accordo trà le due Famiglie.

Desidero precisare inoltre che il Gelli era convinto che il nostro Gran Maestro avrebbe rifiutato l'incontro.
Contrariamente, l'incontro è stato accettato ai primi di luglio, perché non era assolutamente possibile rimanere insensibili e sordi in un momento così cruciale per la nostra Patria.
Eludente è stato per me il giorno in cui mi accorsi che il colloquio desiderato da Gamberini, anche a detta di molti ottimi F.lli di Palazzo Giustiniani, non era altro che un gioco di carattere elettorale.

IL GR.·. ISP.·. PROV. AREZZO
(Domenico Sanna)



DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

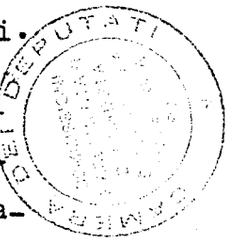
Piazza del Gesù

108

ISPETTORATO PROVINCIALE DI AREZZO

A TUTTI I RISP/MI FF.^. DELL'Oriente di

AREZZO



OGGETTO: Rapporti con appartenenti ad altre confessioni.

In questi ultimi tempi, anche in previsione di auspicati favorevoli sviluppi del processo di unificazione, più intensi sono stati i nostri contatti personali con appartenenti ad altre confessioni.

Dopo, però, che si è avuto il netto e sprezzante rifiuto della controparte di cui ciascuno di voi è a conoscenza, il Gran Maestro F.^.G.Ghinazzi, con balaustra numero 0/3888 del 18-11-1968, riferendosi alle relazioni con il Grande Oriente d'Italia, ha disposto che i rapporti personali debbono cessare ed essere ricondotti agli organismi preposti nel rispetto più scrupoloso del segreto e delle norme degli SS.GG.=

Stante quanto sopra richiamo l'attenzione di tutti i FF.^. sulla assoluta necessità che nei rapporti personali che eventualmente esistessero per motivi profani si debbano evitare discussioni che abbiano anche minima attinenza con i problemi massonici. In base a tali disposizioni ogni eventuale iniziativa che richieda contatti con appartenenti ad altre confessioni è di competenza, tramite il M.^.V.^., del sottoscritto, il quale provvederà a sua discrezione relazionando agli organi competenti.

L'infrazione a quanto disposto arreca danno alla nostra comunione e dà la netta sensazione di carenza di organizzazione e di coesione generando negli altri disistima: pertanto sarà punita a termini statutari e non avrà giustificazioni.

Fiducioso nell'unità e nella saldezza dei propositi dei FF.^., invio un triplice affettuoso fraterno abbraccio

IL GRAN ISPETTORE PROVINCIALE

Sanna Domenico 33.^

Dall'Oriente di Arezzo 18 giugno 1969 E.^.V.^.

109

Segreto Atti

Prot. n. 03/110
Classifica segreto
Reg. Imm. Or. Arezzo
Data 8.7.69

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

ANTICA DISCENDENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

ORIENTE DI XXXXX AREZZO

PROT. N. O. 20/6/69 E. V.

Ill. GR.·. ISP.·. PROV.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI A.·.L.·.A.·.M.·. ROMA

CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

Carssimo Gianni,

ieri pomeriggio sono stato chiamato ad Arezzo, per parlare con il Dott. Gelli di Palazzo Giustiniani e persona molto amica di Giordano Gamberini. Come ebbi dirti a voce, il suddetto faceva presente ai nostri fratelli più in vista degli Uffici Pubblici di Arezzo che Gamberini, pregando di mettere una pietra sopra sul passato, era XXXXX felicissimo di potersi incontrare con te e discutere sia pur con diversi incontri le modalità più consone per giungere ad un accordo.

Gamberini ti inviterebbe a pranzo a Bologna, nel locale che a te più aggrada e sarebbe un primo passo per iniziare una discussione.

Naturalmente, io XXX ho fatto presente al Gelli che tu mi avevi precisato che eri sempre disposto a riceverlo a Roma e che non vi era nessun motivo di spostarsi ad Arezzo.

Dato che tu abiti anche a Bologna, non sò se si ,può o meno accettare l'invito.

La data sarebbe quella del 26/6/ p.v. però potrebbe essere cambiata da te vagliando i tuoi precedenti impegni.

Il Gamberini, ha letto la tua allocuzione politica, data in questi giorni alla stampa e l'ha trovata consone alle sue stesse vedute.

Sò per certo che entro questo mese potrebbero iniziare dei nuovi eventi storici e per questo ,motivo, le due Massonerie più importanti d'Italia debbono concertare un lavoro necessario al bene della nostra Patria.

Questo é anche uno dei motivi XXX XXXXXXXXX dell'incontro.

Sono al corrente di cose segretissime, ma per lettera non posso comunicartele.

Se credi posso fare una scappata a Roma.

Per quanto riguarda Ceccherini, Gamberini fà delle considerazioni che tu ti ,puoi immaginare.

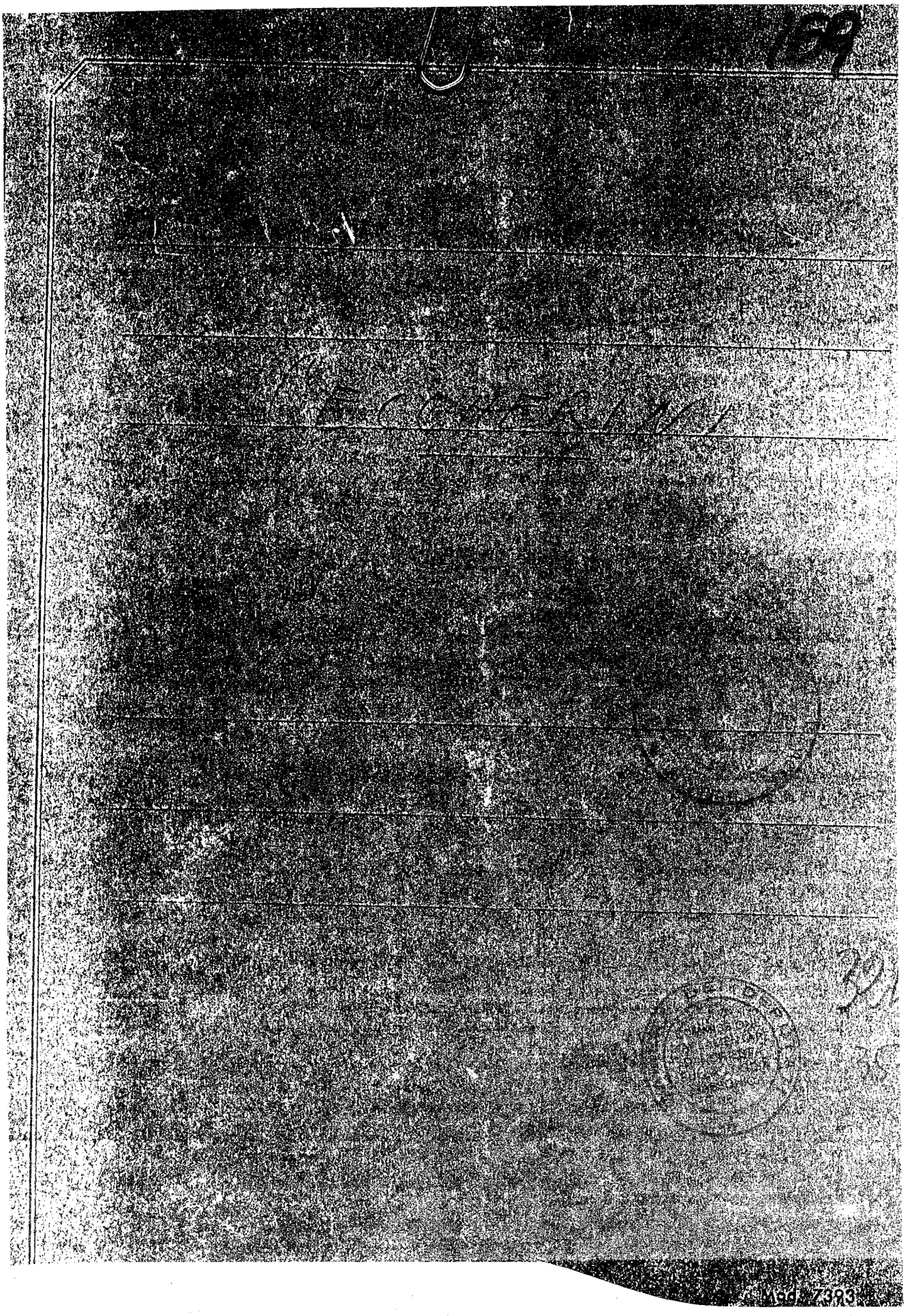
Trattandosi, di un pranzo, io penso, che in definitiva si potrebbe anche accettare, considerando la nostra squisita signorilità.

Resto in attesa di leggerti e ti invio il mio triplice fraterno abbraccio.

Tuo Dino

uno degli azionisti più importanti della "Lebole" -

« Scissione Ceccherini » (1962).



170

Fratello Tito Ceccherini

-1 - Il 13 Novembre 1961 il F T.C. consegnò al F. Gran Seg. Angelone due lettere di contenuto analogo, l'una indirizzata al Sovr. Gr. Comm. Granata e l'altra alla Ser. Gran Loggia.
Con la prima il F. T.C. presentava al Sovr. le proprie dimissioni da Sovr. Luog. Gr. Comm.; la seconda presentava invece le Sue dimissioni da Gr. M.
In entrambe le lettere—che il Gr. Segr. avrebbe dovuto inoltrare a destinazione—il F. T.C. esprimeva altresì la volontà di mettersi in sonno con le conseguenze derivanti dagli Statuti Generali e dalle costituzioni del vigenti dell'Ordine e del Rito.
Prima di procedere all'inoltro dei due documenti, la Gr. Segr. - a norma degli usi e consuetudini della Famiglia Massonica di Rito Scozz. ant ed Acc. - attese che l'intervento di alcuni FFr. intervenissere presso il dimissionario Fr. T.C. per acclarare in via riservata i motivi reali delle decisioni, che il F. T.C. aveva indicati, nelle due lettere, con formula sommaria di"ragioni strettamente personali "
L'Intervento dei FFr. Letizia e Milone, spalleggiati da altri (fra cui il fr. Picardi) persuase il Fr. T.C. a soprassedere alle decisioni espresse con le due lettere tanto che, comunicata al Gr. Segr. Angelone questa sospensiva, egli non dette corso all'inoltro di esse alle destinazioni, e le due lettere rimasero, per così dire, in consegna a lui, nel suo cassetto, come inefficaci e inoperanti documenti.
D'Altro canto il Fr. T.C. continuò—senza soluzioni di continuità— l'esercizio dei propri poteri e facoltà di Gr. M. e di Sovr. Luog. Gr. Comm. firmando atti, decreti; corrispondenza, tavole, balaustre, documenti contabili ecc.; adottando decisioni riservate alla Sua competenza e così via;fino al p punto chedal Fr. T.C. stesso fu emanato l'ordine di convocazione della Giunta Esecutiva dell'Ordine e del Rito, riunitasi in Roma il 14 Gennaio 1962: esattamente due mesi dopo dalla data delle due lettere di cui sopra.
- 2 - Nella seduta della Giunta Esecutiva dell'Ordine e del Rito in data 14 Gennaio 1962 il Fr. T.C. adempiuto regolarmente le formalità indispensabili alla validità della riunione, presentò le proprie dimissioni da Sovr. Luog. Gr. Comm. del Rito e da Gr. M. dell'Ordine, chiaramente motivandole; e quindi dopo aver pregato la Giunta di prenderne atto e di dar corso all'inoltro delle dimissioni stesse davanti alle Assemblee competenti (Supremo Cons.; Ser. Gr. Loggia Naz.) lasciò la seduta, affinché la Giunta potesse liberamente adottare i provvedimenti del caso, aggiungendo che ~~xxxxxxxxxxx~~ intendeva mantenere la carica di Presidente della Fed. Mass. Europea.
-3 - La Giunta stessa, anziché attenersi agli Statuti Generali e alle Costituzioni vigenti che regolano i lavori della Ser. Gran Loggia Nazionale e degli Organi esecutivi che da essa dipendono, deliberò senz'altro l'accettazione delle dimissioni del Fr. T.C. da entrambe le Alte Dignità; e, per prima cosa, pose mano immediatamente alla nomina del Dignitario che succedesse al Fr. T.C. alle cariche di Gr. m. e di Luogotenente .
- 4 - A norma degli Statuti Generali, che dettano le norme per le Logge—applicabili per analogia al caso specifico —ed ai sensi delle Costituzioni per la Ser. Gr. Loggia Nazionale e dello Statuto del Supremo consiglio la scelta del ~~xxxxxxxxxx~~ successore avrebbe dovuto cadere sull' ex Gr. M; predecessore del dimissionario, o in mancanza su altro degli ex Gr. M; risalendo a ritroso nel tempo; e, in difetto sul Gr. m. più anziano. Altrettanto dicasi per la Dignità di ~~Gr~~. Sovr. Luog. Gr. Comm.

GRANDE ORIENTE D'ITALIA — PALAZZO GIUSTINIANI — SEGRETERIA GENERALE — ACCETTAZIONI MURATORI

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

171

Nessuna ricerca fu fatta dalla GiuntaEsecutiva del Rito e dell'Ordine, dopo la cennata accettazione delle dimissioni, di un ex Gr. M. (che invece c'era il Fr. De Franchis e che avrebbe potuto almeno essere interpellato); e la Giunta rivolse la Sua attenzione, per risolvere il problema della sostituzione del dimissionario Fr. T.C., ai due Gr. M. aggiunti presenti e cioè al F. Milone e al Fr. Lagi.

Sta di fatto che tuttavia, mentre i FFr. Milone e Lagi pregarono la Giunta di esimerli dall'onere di succedere al Fr. T.C., il Fr. Ghinazzi avanzò decisamente la propria candidatura alla successione, con l'affermazione di essere stato Gr. M. " ad interim" per 7 mesi.

-5 - Questa esibizione del Fr. Ghinazzi, ad assumersi le responsabilità della successione, fu appoggiata da alcuni presenti, con argomentazioni chiaramente conformi ad un bene architettato piano comune, inteso sopratutto ad un attacco diretto contro il dimissionario, particolarmente sul piano degli oneri finanziari da lui assunti ed in gran parte da lui personalmente sostenuti.

la Proposta di nomina del Fr. Ghinazzi a sostituire il Fr. T.C. fu avanzata apertamente.

Tuttavia il Fr. Ghinazzi prima della votazione ebbe a dichiarare che non avrebbe accettato le cariche se non gli fosse stato concesso un ampio termine di almeno 6/8 mesi prima di arrivare alla Gran Loggia Nazionale, in particolare per la riorganizzazione burocratica e amministrativa della Comunione.

La Giunta approvò l'ulteriore richiesta (in certo senso richiesta di pieni poteri) ed elesse il Fr. Ghinazzi Sovr. Luog. Gr. Comm. e Gr. M. accordandogli il termine di 6/8 mesi come da lui domandato.

-6- Ebbe così inizio il periodo in cui il Fr. Ghinazzi si ebbe le due cariche; nelle quali svolse attività che condussero necessariamente alla frattura.

In una riunione della Giunta Esecutiva dell'Ordine e del Rito, successiva (8 Aprile 1962) e in una Riunione del Sacro Collegio (11 Marzo 1962) infatti il Fr. Ghinazzi largamente spalleggiato da alcuni contro l'opposizione di altri, ampliò notevolmente il Suo attacco diretto contro il Fr. T.C. designandolo come responsabile della Caotica amministrazione finanziaria, per un complesso di spese non autorizzate e comunque non sorrette da registrazioni contabili e da documentazioni: e rafforzò il Suo attacco davanti al Socro Collegio con l'affermazione che il Fr. T.C. doveva essere considerato in sonno fino dalla metà di Novembre del 1961 allorché scrisse le due lettere di dimissioni e di cui s'è fatto cenno al pgf. 1.

E' chiaro che il Fr. Ghinazzi, assunto il Maglietto di Gr. M. e la Dignità di Sovrano Luogotenente, aveva avuto modo di esaminare i documenti in possesso della Gr. Segrateria fra i quali le due famose lettere; e volutamente ignorando il fatto che si trattatava di documenti rimasti senza effetto e non operanti, aveva ritenuto di poter mettere il Fr. T.C. al silenzio, in condizioni di non potersi nemmeno più difendere, né di poter reagire; e ciò in quanto la sua pretesa " messa in sonno " lo escludeva ipso jure e fin dal 13 Novembre 1961, da ogni prerogativa e da ogni attività massonica, riducendolo allo stato profano e invalidato di conseguenza tutti gli atti successivi a quella data da lui compiuti.

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

-7- Non v'ha dubbio che la manovra poté trovare consenzienti alcuni membri della Giunta e del Sacro Collegio; e che altri Membri ~~della Giunta~~ meno interessati alla manovra stessa, furono colti di sorpresa e quindi, disorientati, non seppero o non poterono ~~reagire~~ sul momento assumere posizioni nette secondo equità e giustizia, sulla scorta degli statuti e dei Regolamenti in vigore.

E non v'ha dubbio che, principalmente, la mossa escogitata dal Fr. Ghinazzi e dai suoi, tendeva—negando al fr. T.C. ogni possibilità di agire davanti dei Membri del Sacro Collegio e delle Giunte Esecutive dell'Ordine e del Rito— ad eliminare ogni obbligo della Famiglia relativo agli esborsi enormi (alcune decine di milioni) sostenuti dal Fr. T.C.

In pari tempo è ben certo che da questa situazione deplorevole e complessa prende origine tutta una serie di fatti, che hanno valso una vera e propria frattura di carattere scismatico, separando irreconciliabilmente due Gruppi di Liberi Massoni: l'uno trascinato a credere in una apparenza abilmente e subdolamente fabbricata, se non addirittura per una comunanza d'interessi e d'ambizioni così poco d'ispirazione massonica da poter essere definita inqualificabile e inconfessabile; l'altro profondamente irritato per essere stato sorpreso nella buona fede ed offeso aspramente nella propria fede massonica e nei propri ideali di lealtà, di fraternità e di giustizia. Donde—a scisma perpetrato—una serie reciproca di azioni di rappresaglie a tutto danno della Massoneria, dei suoi Statuti Generali, dei suoi principi ideali.

I fatti che si sono svolti successivamente—pur nelle loro gravità— hanno una importanza relativa; in sostanza quello che ha contato e che conta è il maligno errore originario, volgarissimo attentato alla verità e alla giustizia, realizzato con una catena ininterrotta di deviazioni e di deroghe dalla millenaria saggezza, con la pervicace carenza d'ogni senso della lealtà massonica ed umana, nel costante dispregio degli Statuti secolari e dei Regolamenti vigenti.

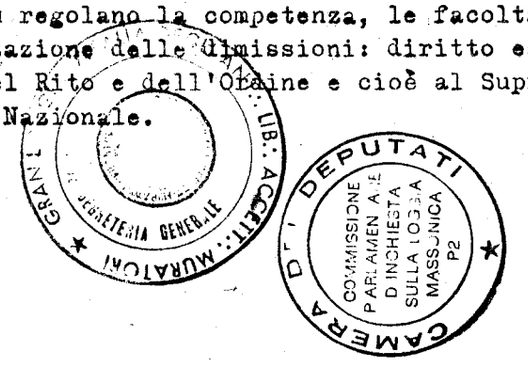
-8- Valgano pochi schematici accenni:

A) Le due lettere consegnate dal fR. T.C. al gran Segr. Angelone, in data 23 nov., restarono e dovevano restare inoperanti, come nulle e non fatte.

L'averle riprese, l'averle diffuse, in molte copie fotostatiche e fotografiche - quando i fatti concreti (oltre la volontà espressa dal Fr. T.C.) ne dimostrano l'assoluta inesistenza produttiva di effetti— è un grave attentato alla verità, un espediente indegno della limpidezza morale che deve guidare le azioni di tutti i ffr. Massoni e di tutti gli individui in buona fede.

B) La giunta Esecutiva del Rito e dell'Ordine, riunita il 14 Gennaio 1962, ha compiuto, in merito alle dimissioni presentate in seduta dal Fr. T.C., varie gravissime violazioni degli Statuti Generali e Regolamenti in vigore. Infatti:

1°) Si è arrogata, contro le norme che precisano la natura di Organo esecutivo della Giunta setssa, e che ~~riguardano~~ regolano la competenza, le facoltà, i poteri , il diritto di decidere sull'accettazione delle dimissioni: diritto esclusivamente riservato ai due Supremi Organi del Rito e dell'Ordine e cioè al Supremo Gran Consiglio e alla Ser. Gran Loggia Nazionale.



ANT. LIB. ACCETT. MURATORI

II°) Ha violato le norme degli Statuti e delle vigenti Costituzioni, omettendo d'interpellare, per la successione al Fr. T.C. di almeno un ex G. M., prima di procedere alla designazione del Fr. Ghinazzi.

III°) Ha gravemente violato le norme degli Statuti e delle Costituzioni allorché ha accordato al Fr. Ghinazzi un lasso di tempo di 6/8 mesi per eseguire accertamenti organizzativi e amministrativi, da lui posto come condizione alla sua accettazione alla nomina di Gran Maestro e di Sovr. Luog. Gr. Comm. . La Giunta Esecutiva del Rito e dell'Ordine avrebbe dovuto invece designare caso mai il Fr. Ghinazzi alle due Dignità ma unicamente allo scopo della immediata convocazione del Supremo Consiglio e della Ser. Gran Loggia Nazionale.

E' norma di statuto Generale ed è prassi normale e non discutibile, sancita da regolamento e Costituzioni, che dalla vacanza comunque verificatasi (e quindi anche per dimissioni), di una delle cariche del Sup. Con. o della Gran Loggia debbano provvedere le due assemblee e non altri gruppi Organi di loro emanazione; ed è norma e prassi che, in caso di dimissioni del Gr. M. o del Sov. Gr. Comm? (al quale é parificato il Sov. Luog.), si debba seguire, per chiara analogia, la procedura per le dimissioni di un Venerabile. Si debba cioè affidare il Maglietto ad un ex Gr. M. o ad un Gr. M. Agg. come facente funzione ad interim al solo scopo ci convocare immediatamente i Grandi Consessi cui è riservata esclusivamente la competenza di decidere definitivamente.

-9+ L'aver tentato nelle riunioni di Giunta Esecutiva del Rito e dell'Ordine, successive al 14 gennaio 1962, di voltare la questione delle dimissioni del Fr. T.C. in una convalida della nomina (per di sé illegale) del Fr. Ghinazzi, in quanto si volle affermare che il Fr. T.C. si era " messo in sonno", è un fatto doppiamente deprecabile e condannabile.

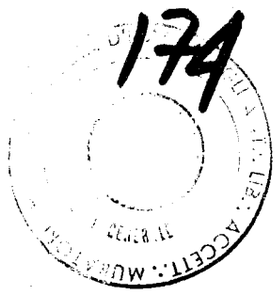
Infatti fu ingannata la buona fede di alcuni membri e fu convalidata la malafede di altri; perché mentre le due letteredel 13 Nov. 1961 (i soli documenti in cui si parla di messa in sonno) furono consegnati al Gran Segr. come documenti senza validità, inefficaci e inoperanti, mai più il Fr. T.C. espresse la propria intenzione di mettersi in sonno; mai più/ ne parlò né in seduta di Giunta del 14 Gennaio 1962 né successivamente.

Il tentativo di eliminare in questo modo un avversario—tale considerato anziché un fratello—proprio nel periodo in cui maggiore era la tensione derivante da discussioni in materia finanziaria e amministrativa, è un vero e proprio attacco ad un Fr. portato, tendenziosamente e sulla base di una menzogna, da un altro Fr. insieme con alcuni accoliti della sua stessa risma.

La Massoneria insegna, innanzitutto, la virtù; condanna chi con la menzogna la nega e la demolisce; insegna la fratellanza, e pertanto condanna irrevocabilmente ogni attacco da Fr. a Fr.; insegna il dovere di dare ogni opera per il potenziamento della Istituzione, e quindi condanna chiunque per ambizione o per basso calcolo favorisca divisioni o scismi; la Massoneria insegna e pretende la lealtà e l'amore dei FFr. e quindi elimina irrevocabilmente dal suo seno chi a questi princìpi o alle virtù che li realizzano non si attiene.

Appare quindi pienamente giustificato—in quanto doveroso—l'operato del Fr. T.C. successivamente alle riunioni di cui si è fatto cenno.

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2



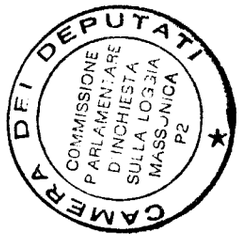
Dopo aver atteso per ben 5 mesi che venissero convocate le Grandi Assemblee del Rito e dell'Ordine (Sup. Con. e Gran Loggia), e dopo aver constatato di quale nefanda opera contro la Famiglia il Fr. Ghinazzi e i suoi più vicini accoliti s'erano resi responzabili, nel solo ed esclusivo interesse della Famiglia e secondo i poteri ancora di sua spettanza (in quanto le sue dimissioni non erano nemmeno state esaminate dagli organi di reale e legale competenza), emanò un Decreto col quale riprendeva il Supremo Maglietto per indire le riunioni rituali e presentare in quelle sedi le proprie dimissioni. Riunioni svoltesi il 21 giugno 1962 e che riconfermarono il Fr. T.C. nelle cariche di Sov. Luog. Gr. Comm. e di Gran Maestro.

La Massoneria Universale di Rito Scozzese Ant. ed Accettato, Comunione Italiana, ha potuto così riprendere —depurata dalle scorie— il suo cammino; quel cammino che le ha consentito, attraverso lotte e sacrifici indicibili, di ritornare nella sua Sede storica di Piazza del Gesù 47 e di affidare la Suprema dignità di Sov. Gr. Comm. al più degno dei Fratelli.

Essa non ha rancori da sfogare né rappresaglie da compiere contro chi tanto male ha operato e tanto male continua a fare. Le basta aver eliminato dal suo seno le serpi.

Infatti eliminati taluni diretti responsabili, che d'altronde anche nella vita profana si sono allontanati dalla comune rettitudine e dalle comuni regole della buona convivenza, la Comunione Italiana della Massoneria Universale di Rito Scozzese A. A., in piena fase di salda riorganizzazione, ha ripreso il suo secolare prestigio.

Essa attende i Fratelli di pura fede e di specchiata onestà anche se ceduto - ma con purezza d'animo - a momentanee deviazioni; e li attende non come Maddaleni pentiti, ma come uomini onesti che hanno riconosciuto e ritrovato l'onestà là dove essa si trova, gl'ideali massonici là dove essi vengono realmente onorati.



4/5/1962

175

Ser: Gran Loggia Nazionale Italiana
di Piazza del Gesù
Sedente in Roma

Roma via dei Mille 6 int.8
tel. 497.757

Tito Ceccherini
Gran Maestro della Serenissima Gran Loggia Nazionale
AA:. LL:. AA:. MM:.

Dato che il 14 Gennaio 1962 E.V. manifestammo la Nostra volontà di deporre il Supremo Maglietto dell'Ordine;

Visto il Verbale della Seduta del 14 gennaio 1962 E.V. della Giunta Esecutiva della Gran Loggia;

Visto che in tale Seduta si deliberò di accettare le nostre dimissioni e di nominare in Nostra vece alla dignità di Gran Maestro il Fr:. Giovanni Ghinazzi - Gran Maestro Agg:. Onorario della Gran Loggia-;

Ritenuto che con tali decisioni la Giunta Esecutiva violò apertamente e gravemente le norme regolatrici della vita dell'Ordine (Art. nº 256 - 247 degli statuti) essendo gli argomenti sui quali caddero le dette decisioni oggetto di competenza esclusiva della Gran Loggia;

Ritenuta che per la nullità assoluta di tali decisioni il Supremo Maglietto è ancora saldamente e validamente a Noi affidato;

Ritenuto che i FF:. Antongino Domenighini e Giovanni Ghinazzi, pur consapevoli delle gravi violazioni delle nomme sopraindicate, provocarono le decisioni della Giunta Esecutiva inficiate di nullità e lesive della dignità di Gran Maestro;

DECRETIAMO

1º Le decisioni prese dalla Giunta Esecutiva nella Seduta del 14 Gennaio 1962 E.V. sopra ricordate sono nulle e pertanto prive di ogni effetto.

In Conseguenza la dignità e i poteri di Gran Maestro sono ancora in nostro possesso.

2º I FFr:. Giovanni Ghinazzi e Antongno DOmeneghini sono espulsi dall'Ordine per violazione di quanto disposto dagli Statuti Generali.

Ci riserviamo analogo provvedimento a carico di tutti quei fratelli che eventualmente Ci risultassero consapevoli delle gravi violazioni delle leggi dell'Ordine e ciononostante, per motivi estranei al bene generale dell'Ordine, parteciparono col loro voto alle decisioni sopradichiarate nulle, nonché di tutti quei Fratelli che coscentemente approvassero l'operato della Giunta Esecutiva.

3º La Gran Loggia è convocata in Roma il 20 luglio 1962 E/; V:. per trattre il seguente

Ordine dei Lavori

a) Lettura del Verbale della precedente seduta;
b) Comunicazione del Nostro Decreto col quale, ai sensi dell'art. 451, abbiamo espulso dall'Ordine i Fratelli che hanno violato le Norme Statutarie innanzi ricordate;
c) Dimissioni del Gran Maestro ed eventuali provvedimenti relativi;
d) Discussioni sul bene generale dell'Ordine.

A dette Gran Loggia parteciperanno, secondo i nostri Statuti, tutte le RR:. LL:. che siano in regola col Tesoro e che preventivamente corrispondano con la Gran Segreteria per la verifica dei poteri.

ACCETTI: MURATORI — SEGRETERIA GENERALE

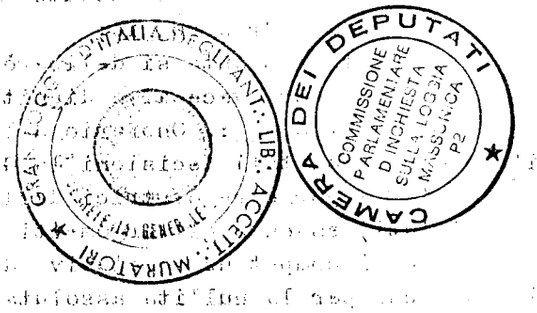
CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

176

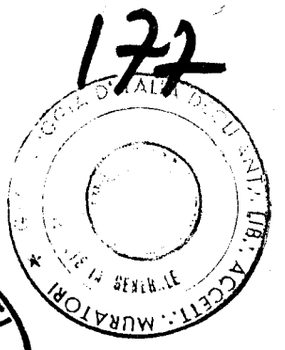
4°) I FFr:. espulsi e quelli che approvassero le decisioni della Giunta Esecutiva sono Esclusi dalla partecipazione all'Assemblea e sospesi da tutti i diritti Massonici in attesa di ulteriori provvedimenti.

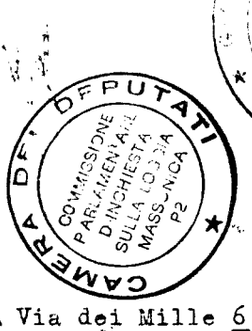
Dall'Ordine di Roma il 4 maggio 1962 E:. V:.

Il Gran Maestro Eletto
(Tito Ceocherini)



172





SER:. Gran Loggia Nazionale Italiana
Degli Antichi Liberi Accettati Massoni
di Piazza del Gesù
Sedente in Roma

Roma Via dei Mille 6 int. 8
22 Maggio 1962

Fratelli
Il 14 Gennaio 1962 presentammo le dimissioni dalla carica di Gran Maestro per motivi personali.
A norma dei nostri Statuti Genarali (Art. n°256-274) queste dimissioni avrebbero dovuto essere comunicate alla Gran Loggia la quale nei termini prescritti dalle nostre leggi avrebbero dovuto eleggere il nostro successore e il nuovo Governo dell'ordine.
Tenuta in non cale ogni Norma Rituale, la Giunta Esecutiva, arrogandosi una funzione che non le competeva, non solo accettò le nostre dimissioni ma giunse addirittura a nominare un Gran Maestro.
Poiché tale procedura è antistatutaria Noi la respingiamo e ci dichiariamo ancora in possesso del Supremo Maglietto.
Pertanto in virtù della nostra autorità, ancor oggi viva e permanente, Vi richiamo all'Ordine in attesa della Convocazione della Gran Loggia.
Intanto dichiariamo sospesa la Giunta Esecutiva ed ordiniamo alla Gran Segreteria di diramare gli inviti per la Convocazione della Serenissima Gran Loggia Nazionale entro il 20 Luglio p.v. per la discussione del seguente ordine dei Lavori:
a) Lettura del verbale della precedente seduta;
b) Comunicazione del Nostro Decreto col quale, ai sensi dell'art. 451, abbiamo espulso dall'Ordine i Fratelli che hanno violato le Norme Statutarie innanzi ricordate;
c) Dimissioni del Gran Maestro ed eventuali provvedimenti relativi;
d) Discussioni sul bene generale dell'Ordine.

Fratelli, abbiamo seguito come Voi le vicende che hanno travagliato in questi ultimi mesi la Nostra Famiglia ed abbiamo sopportato tutte le ignobili azioni pepetrate ai Nostri danni e non ci siamo ribellati al linciaggio morale attuato contro di Noi, solo sperando che Voi trovaste la forza e la decisione di espellere dal Vostro seno gli scribi ed i farisei. Ma purtroppo l'opera piena d'ignominia di alcuni individui che, non sappiamo per servire quali interessi, sovvertendo tutte le nostre leggi, credevano di essersi impadroniti della Nostra Organizzazione ci ha creato tale stato di confusione e di sfacelo nella Nostra Famiglia che, sollecitati da numerosissimi Fratelli e tra i più qualificati di ogni parte d'Italia, siamo costretti ad uscire dal riserbo liberamente impostoci, per farVi udire la Nostra parola e per comunicarVi queste Nostre ~~decisissime~~ deliberazioni che porteremo con estrema decisione alla realizzazione finale.

Comunichiamo, altresì , che è necessario ed urgente che i nostri ~~Fratelli~~ Tribunali esaminino le posizioni di tutti coloro che ~~siano~~ si siano macchiati del delitto di Alto Tradimento e di complotto contro l'idea che Noi professiamo o abbiamo tentato di frastornarVi o di corromperVi.

Compiuta quest'opera necessaria, riprenderemo le Nostre Meditazioni in una atmosfera purificata e limpida con lo sguardo rivolto alla Gloria dei Cieli.

Amen Amen Amen

IL GRAN MAESTRO ELETTO
5(Tito Ceccherini 33:.)

178

Massoneria di Rito Scaozzese Antico ed Accettato

SUPREMO CONSIGLIO DEL 33:. ED ULTIMO GRADO
PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE
di Pizza del Gesù - sedente in Roma

Roma 28/5/1962 E:. V:.
Via dei Mille 6 int. 8 Tel. 497.757

Art. 55- " Le dimissioni volontarie da Membro comunque del Supremo Consiglio non diverranno operanti se non accettate a maggioranza dei presenti riuniti in Sessione Ordinaria" (Dallo Statuto del Supremo Consiglio)

n° 237 di Prot. R.
A TUTTI GLI ELETT:.MI E POT:.MI FFR:. 33:.
MEMBRI EFFETTIVI- EMERITI - ONORARI E AGGIUNTI
DEL SUPREMO CONSIGLIO

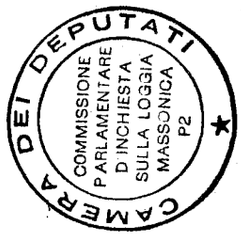
LORO SEDI

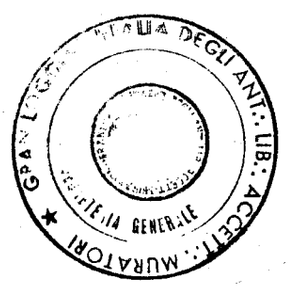
A Seguito delle irritualità perpetrate dal F:. Giovanni Ghinazzi, che con acquiescenza di alcuni Mambri della Giunta del Rito ha carpito la buona fede del Sovr:. Gr:. Comm:. fino a far ratificare la sua nomina a Luogotenente del Rito, atto questo che comporta la decadenza per acclarata nullità di tutti gli atti di Governo promananti dal F:. Ghinazzi, Vi invitiamo a non presenziare alla riunione, indetta dal predetto, già espulso dall'Ordine, a Firenze per il 1° Giugno.

Con l'occasione si comunica che la Tornata regolare del Supremo Consiglio sarà tenuta il 24 Giugno, dopo attento esame della posizione massonica di ciascun Membro.

Col tripl:. fr:. abbr:. nei NN:. SS:. NN:.

IL LUOGOTENENTE IN CARICA
(Tito Ceccherini 33:.)





179

Sr:. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
di Piazza del Gesù
Sedente in Roma

Roma Via dei Mille 6 int. 8
tel. 497.757

9/6/1962 E:. V:.

n° 476 di Prot. CLN

AI DELEGATI NAZIONALI
AI MAESTRI VENERABILI DELLA COMUNIONE
DI PIAZZA DEL GESU

LORO SEDI

Comunichiamo agli Ill:. e Car:. Fratelli in indirizzo che la convocazione della Grande Assemblea della S:. Gran Loggia Nazionale degli AA:. LL:. AA:. MM:. è fissata per il giorno 21 Giugno c.a. alle ore 9,30 in Via Nomentana 96 (Circolo dei Sardi - Filobus 36-37-60-62).

ORDINE DEL GIORNO

- Dimissioni del Gran Maestro
- Elezione del nuovo Gran Maestro
- Varie

Potranno partecipare alla Grande Assemblea i MM:. VV:. che avranno fatto pervenire tempestivamente al Governo Centrale, in Via dei Mille 6/8, la loro adesione unitamente al rinnovo della loro obbedienza alla Nostra persona e all'Ordine.

Col tripl:. fr:. abbraccio

IL GRAN MAESTRO ELETTO
5 Tito Ceccherini)

IL GRAN SEGRATARIO
(Angelo Angelone)





180

RACCOMANDATA

N.H. il Chiar.mo Prof.
Lino SALVINI
Via V. Emanuele, 60

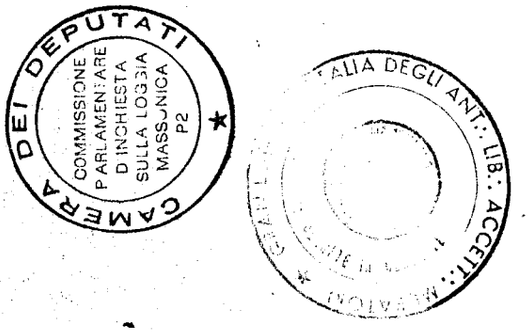
50100 FIRENZE

Roma, 22.7.81

Gr. Uff. Giovanni Ghinazzi
Generale di Divisione Aerea R.S.

[illegible]

Via Rizzoli 4 Tel. 225379 40125 Bologna



189

18481

3 N°

28 GIU. 1967

Dir. Cron. L.
Copia
Fisso p.
Netti
Passo Fisso 50
Postali
Totale

L. 400

ATTO DI DIFFIDA

L'anno 1967, il giorno 27 Giugno, in Roma, ad istanza del l'Ing. Dott. Pietro Piacentini, nato a San Martino di Venezia - frazione Beverare (Rovigo), il 30 Aprile 1893, nonchè ad istanza del Dott. Tito Ceccherini, medico, nato a Castrovillari (Cosenza), il 13 Marzo 1906, ambedue nelle rispettive qualità, il primo di Ven.^.mo e Pot.^.mo Sovr.^. G.^. Comm.^. e l'altro di Ser.^.mo Gr.^. M.^. della Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed accettato, Comunione Italiana, entrambi domiciliati per la carica in Roma, Piazza del Gesù 47, dichiarano quanto appresso, a tutti gli effetti di legge, e con protesta di reazione di ogni natura che possa ad essi competere nella qualità, ai Signori :

1) Giovanni Ghinazzi, colonnello in pensione;

2) Lagi dott. Alessandro, medico;

3) Milone Avv. Enzo,

tutti nel rispettivo domicilio in Roma, Via S. Nicola dei Cesarini n. 3,

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA MASSONERIA

P R E M E S S O

che dalle varie ditta d'Italia si presentano nella sede storica della Comunione Italiana della Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato numerosi Signori, i quali, esibendo un tesserino a firma - fra le altre - del Signor Col. Giovanni Ghinazzi, sostengono di essere componenti

190

la Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato di Piazza del Gesù. E ciò in quanto i tesserini da essi esibiti imitano nella forma, nel colore e nei fregi i regolari brevetti massonici, ed inoltre vi è scritto : "provenienza Piazza del Gesù" su alcuni " obbedienza Piazza del Gesù" in altri " Discendenza Piazza del Gesù",

P R E M E S S O

CHE I Signori Giovanni Ghinazzi, Alessandro Lagi, Enzo Milone, nella realtà sono stati per molti anni membri della Massoneria di Piazza del Gesù da dove furono espulsi per gravi colpe massoniche, e quindi ritenuti per ciò non più degni di appartenere alla regolare Famiglia Massonica;

P R E M E S S O

che, dopo tale espulsione, i suddetti dettero vita ad una propria associazione che non ha mai avuto rapporti alcuni con la Massoneria di Piazza del Gesù.

D I F F I D A N O

i suddetti Signori nel dichiarato domicilio a non più usare tesserini e carta intestata con le dizioni " provenienza, obbedienza e discendenza di Piazza del Gesù", al fine di evitare che cittadini, in buona fede, entrino a far parte della loro Associazione, credendo di aderire alla gloriosa Massoneria di Piazza del Gesù 47, che con tante benemerenze svolte a favore della Patria e dell'umanità, ha acquisito il diritto al rispetto di tutti i cittadini italiani.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2 — CAMERA DEI DEPUTATI

GRANDE ORIENTE D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI — SEGRETERIA GENERALE

191

Roma - 27-6-967 -
Nicomedi Pietro
Ufficio Beccherini

[illegible]

[illegible] come sopra le sott[illegible]

[illegible] addetto alla [illegible] di Roma, [illegible]

[illegible] notificato [illegible] sacatese atto al [illegible]

Ghinazzi Giovanni V. S. N. dei Cesarini 3

[illegible] domicilio, ivi [illegible]

l'impiegato

Vincenzo Cimatorre

[illegible]

Roma, li 30-6-67

[illegible]

SERPIERI FRANCA

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI
PROPRIETÀ GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2









182

Originale

Si notifichi con ingiunzione Roma 12.4.73

Urgente

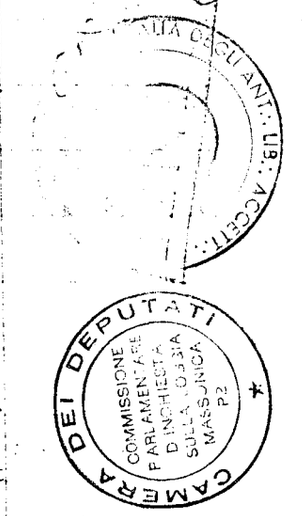
12 APR 1973

8 N. 11536 Cron. Ric.

ATTO DI DIFFIDA E COSTITUZIONE IN MORA

PREMESSO

- CHE, in successione di tempo, sono pervenuti al Generale Giovanni GHINAZZI, Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori e Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio d'Italia del Rito Scozzese Antico ed Accettato, domiciliato per la Carica in Roma - Via San Nicola de' Cesarini 3, due successivi atti di diffida nel testo dei quali l'Ing. Pietro PIACENTINI, il defunto Dott. Tito CECCHERINI, ed il Gen. Augusto PICARDI nonché il Dott. Francesco BELLANTONIO hanno inteso esprimere la loro opposizione al libero e legittimo corso delle attività massoniche svolgentisi nello ambito rituale dalla Comunione Italiana come sopra designata e diretta;
- CHE gli indicati atti di diffida vanno preliminarmente respinti e disattesi perché estranei i loro autori alla Comunione Massonica Italiana ed in particolare alla Famiglia Massonica di Piazza del Gesù, stante che i loro nomi non compaiano nell'organico dirigenziale preposto alla guida e alla amministrazione della suddetta Associazione;
- CHE per questa sola mancata legittimazione ad agire gli atti di diffida citati vanno reietti sic et



CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

183

simpliciter;

- CHE non di meno per pura compiutezza di concetto vale rilevare che la Comunione Massonica di Piazza del Gesù, a seguito dell'assonnamento dell'allora Gran Maestro e Sovrano Luogotenente Gran Commendatore Tito CECCHERINI, assunse come per Statuto a suo reggente l'attuale GRan Maestro e Sovrano Gran Commendatore Gen. Giovanni GHINAZZI fin dall'inizio ed in successivi atti liberamente e ritualmente confermato da Organi Collegiali nelle qualifiche indicate;

- CHE viceversa, illegittimamente, un piccolo Gruppo dissidente dall'unanime consenso raccoltosi intorno alla designazione ed all'opera dell'istante ha inteso, arbitrariamente e fuori di ogni regola massonica e profana, dar vita ad una asserita Obbedienza Massonica alla quale altrettanto arbitrariamente è stata assegnata la denominazione di "Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato - Comunione Italiana";

- CHE è evidente la situazione di fatto per la quale la prescritta illegittima iniziativa dei Signori citati deve considerarsi bandita dalle Leggi Massoniche ed in aperto dispregio delle norme che regolano in ogni campo la vita associativa;

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT. LIB. ACCETT. MURATORI

CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASS.-NICA P2

184

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO

l'istante nella sua qualità:

RESPINGE

come illegittimi nella forma ed infondati nel merito gli atti di diffida pervenuti rispettivamente alle date del 30 Giugno 1967 e del 6 Aprile 1973 come sopra distinti dichiarando di non poterli prendere in alcuna considerazione per i citati manifesti insanabili vizi, e per contro

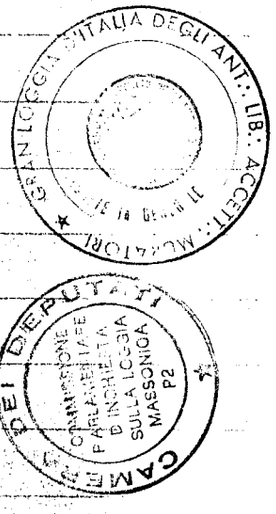
DIFFIDA

per l'effetto i Signori Generale Augusto PICARDI, Dott. Francesco BELLANTONIO, del citato scritto 6 Aprile 1973, domiciliati come nella relata di cui appresso:

A NON ADOPERARE NELL'ORBITA DELLA LORO AZIONE SPURIA ED ILLEGITTIMAMENTE DICHIARATA DI CARATTERE MASSONICO L'INSEGNA, LA DENOMINAZIONE E LA CITAZIONE DI "PIAZZA DEL GESU'" IN OGNI ATTO VERBALE O SCRITTO, PUBBLICO O PRIVATO ED IN PARTICOLARE NEL TESTO DI LETTERE, TESSERE, CARTE INTESTATE ECC. DOVENDO RITENERSI A TUTTI GLI EFFETTI TALE INDICAZIONE ESCLUSIVO ED INVULNERABILE PRIVILEGIO E DIRITTO DELLA COMUNIONE MASSONICA RAPPRESENTATA DALL'ISTANTE

CON AVVERTIMENTO

CHE IN DIFETTO SI PROCEDERA', QUALORA DETTE ARBITRA-



185

19 APR. 1973

12528

8 N. _____ Cron. Rio.

RIE AZIONI, CHE IL PRESENTE ATTO INTENDE SCONGIURARE, PROSEGUANO, CON EVIDENTE LESIONE DEI DIRITTI CITATI, ALLE CONSEGUENTI AZIONI DI TUTELA.

Roma, lì IO Aprile 1973

Gen. Giovanni GHINAZZI nella qualità

Giovanni Ghinazzi

RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede ai Signori:

1° - Gen. Augusto PICARDI - el. dom. in Roma - Piazza del Gesù, 47

2° - Dott. Francesco BELLANTONIO - el. dom. in Roma - Piazza del Gesù, 47

consegnandone copia

Per il primo a mani di persona qualificatasi per

Per il secondo il medesimo

Roma

[illegible]

Il Gerente Pasquale [illegible] alla ricezione

Roma 20 APR. 1973

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE PARLAMENTARI D'INCHIESTA SULLA LOTTERIA MASSONICA P2

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI

186

ATTO DI DIFFIDA

Il Gen. PICARDI AUGUSTO, nato in Antrodoco il 5 agosto 1893 ed il Dott. BELLANTONIO FRANCESCO, nato a Messina il 7 settembre 1914, nelle rispettive qualità il primo di Ven.".mo e Pot.".mo Sovr.".mo Gr.". Comu.". e l'altro di Ser.".mo Gr.". M.". della Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed accettato, Comunione Italiana, entrambi domiciliati per la carica in Roma, Piazza del Gesù n. 47;

PREMESSO che, nonostante un precedente atto di diffida del 30/6/1967, il Sig. Col. Giovanni Ghinazzi continua ad adoperare e far circolare carta intestata, pubblicazioni ed annunci di stampa sui quali si legge "Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato - Obbedienza di Piazza del Gesù, oppure Dipendenza di Piazza del Gesù, oppure Provenienza di Piazza del Gesù, o ancora Discendenza di Piazza del Gesù";

- che, in realtà, il Sig. Ghinazzi Giovanni, è stato per molti anni membro della Massoneria di Piazza del Gesù, da dove è stato espulso per gravi colpe massoniche e, quindi, ritenuto non più degno di appartenere alla regolare Famiglia Massonica;

- che, successivamente, a tale espulsione, il suddetto Sig. Ghinazzi ha dato vita ad una propria associazione che non ha mai avuto rapporto alcuno con la

187

Massoneria di Piazza del Gesù;

Tanto premesso e ritenuto

D I F F I D A N O

il suddetto Sig. GHINAZZI GIOVANNI, domiciliato in Roma, Via S. Nicola dei Cesarini n. 3, a non più usare tesserini e carta intestata, nè ad effettuare pubblicazioni o dichiarazioni adoperando le diciture "provenienza, obbedienza, dipendenza o discendenza di Piazza del Gesù", al fine di evitare volute confusioni e, sopratutto, che cittadini in buona fede, entrino a far parte dell'Associazione alla quale ha dato vita il Sig. Ghinazzi, credendo di aderire alla gloriosa Massoneria di Piazza del Gesù n. 47, che, con tante benemerenze svolte a favore della Patria e dell'umanità, ha acquisito il diritto al rispetto degli Italiani.

P R O T E S T A N O

sin d'ora per i danni derivati o derivandi dall'illegittimo comportamento del Sig. Ghinazzi alla Massoneria Universale di Rito Scozzese Autentico ed Accettato - Comunione Italiana di Piazza del Gesù n. 47.

Roma, lì 31 marzo 1973

Gen. Augusto Picardi n.q.

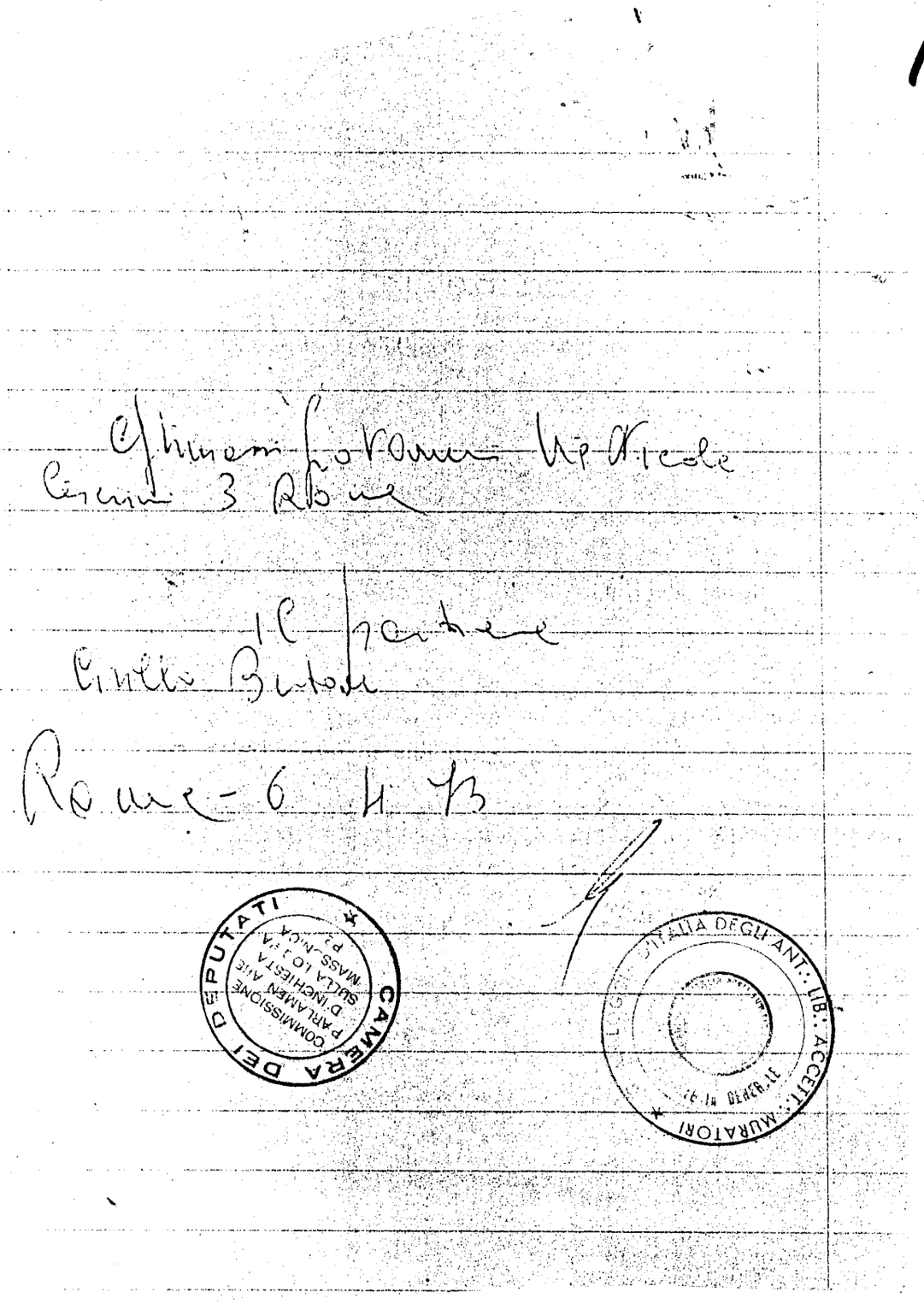
Dott. Francesco Bellantonio n.q.

188

Ghinassi Giovanni Nicola
Cesarini 3 Roma

Il Partiere
Giulio Bertoli

Roma - 6 4 73



CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOTTA MASS.-NICA

LEGISLATURA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI

A:. G:. D:. G:. A:. D:. U:.

206

TERZA SEDUTA PREPARATORIA PER LA FORMAZIONE DELLA RISPETTABILE LOGGIA " FRANCESCO BELLANTONIO " NELLA VALLE DELL'ORETO ALL'OR:. DI PALERMO , SOTTO GLI AUSPICI ED ALLA OBBEDIENZA DELLA SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE DEGLI A:.L:.A:.M:. DELLA COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESU' .

Il Maestro Venerabile Fr:. Barraco Antonio 3:.33:. , apre i lavori a tenore del Rito.

Vengono Letti ed approvati i verbali precedenti.

Le Luci e gli altri Dignitari prestano il loro giuramento.

Si Stabilisce di chiedere alla Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana della Comunione di Piazza Del Gesù la Bolla di Fondazione .

Le Luci sono incaricate di queste pratiche.

Si fa circolare il Sacco della Beneficenza che produce n. 44.500 Mattoni .

Or:. di Palermo, 25 Ottobre 1980 E:.V:. 5980 V:.L:.

IL VENERABILE
3:.33:.

IL 1° SORVEGLIANTE
3:.33:.

IL 2° SORVEGLIANTE
3:.

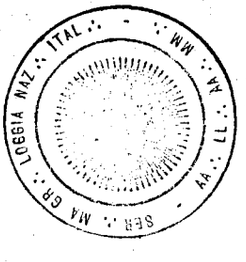
L'ORATORE
3:.

IL SEGRETARIO

IL TESORIERE

L'ESP. CERIMONIERE





207

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

SECONDA SEDUTA PREPARATORIA PER LA FORMAZIONE DI UNA LOGGIA NELLA VALLE DELL'ORETO ALL'OR.: DI PALERMO ,SOTTO GLI AUSPICI ED ALLA OBBEDIENZA DELLA SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE DEGLI A.:L.:A.:M.: DELLA COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESU' .

Oggi alle ore 18 del giorno 24 del mese di Ottobre dell'anno 1980 E.:V.: riunitisi i sottoscritti Fratelli ,nel solito locale,discutono sul titolo da darsi alla nuova Loggia Massonica.

Dopo avere confermato quanto deliberato nella prima tornata, che la Loggia si chiami " FRANCESCO BELLANTONIO " .

Si passa quindi alla elezione delle Luci e delle Cariche di Loggia e si nominano con schede :

Maestro Venerabile il Fr.: Barraco Antonio 3.:33.:

1° Sorvegliante il Fr.: Campagna Beppe 3.:33.:

2° Sorvegliante il Fr.: Di Cristina Vittorio 3.:

Oratore il Fr.: Tinè Sergio 3.:

Segretario il Fr.: Barraco Salvatore 1.:

Tesoriere il Fr.: Sanfilippo Paolo 1.:

Esperto Cerimoniere il Fr.: Duminuco Vito 1.:

Copritore interno il Fr.: ~~Bonomolo Alfredo 1.:~~ Sanfilippo Pino 1.:

Rappresentante presso la Gran Loggia il Fr.: Tinè Sergio 3.: .

Tutti i Fratelli accettano le nomine loro conferite.

Si costituisce quindi una Commissione formata dalle Tre Luci,onde provvedere di timbri,libri e quanto occorre al regolare andamento della Loggia.

Quindi i Fratelli si sciolgono in pace.

IL VENERABILE

L'ORATORE

P.S.

FR.: Terribile = Bonomolo Alfredo

IL SEGRETARIO

Fr.:

— Balaustre elettorali, altre balaustre, circolari.

— Rapporto sull'attività della commissione di proselitismo dell'oriente di Roma (31 gennaio 1979).

— Proposta di un nuovo partito democratico (agosto 1963).

230

SER.·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n. 0/1251 - 3 - G/CT

Roma, 27° giorno del II mese dell'A.·.L.·. 5970

Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Gran Maestri Emeriti — LORO ORIENTI

Ven.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Gran Maestri Aggiunti Emeriti — LORO ORIENTI

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Delegati e Vice Del.·. Mag.·. Regionali — LORO ORIENTI

Ill.·.mi FFrr.·.
Gran Consiglieri dell'Ordine — LORO ORIENTI

Ill.·.mi FFrr.·.
Grandi Isp.·.-Prov.·. e Circ.·. — LORO ORIENTI

Risp.·.mi FFrr.·.
Maestri Venerabili della RR.·. Logge della Comunione — LORO ORIENTI

e per conoscenza:

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Membri Effettivi, Aggiunti Emeriti e Onorari del Supremo Consiglio d'Italia — LORO ORIENTI

OGGETTO: Elezioni Regionali del 7 giugno 1970 E.·.V.·.

Dopo un lunghissimo iter quanto mai controverso e burrascoso, che ha investito, nella vasta e annosa dialettica partitica, oltre la data anche l'opportunità o meno della costituzione, l'Istituto Regionale diverrà una realtà funzionale con le speci[illegible] elezioni indette per il 7 giugno c.a..

231

Quali che possano essere le individuali idee al riguardo dei suoi singoli Affiliati, la Massoneria deve obbiettivamente considerare tale irrevocabile scadenza e trarne le debite conseguenze in base alle sue Tradizioni e alla sua Dottrina.

E' perciò opportuno che in ogni Oriente, su iniziativa dei competenti Delegati Magistrali e Grandi Ispettori Provinciali, si installi una specifica Commissione Elettorale, composta di Fratelli competenti in materia politico-sociale,

Prima di addentrarCi in qualche dettaglio non sarà inutile rappresentare a tutti che, per le passioni, le diatribe, le polemiche che ne hanno caratterizzato l'avvento, tali elezioni, in effetti, lungi dall'essere amministrative, saranno essenzialmente politiche, anche in vista delle successive strumentalizzazioni già chiaramente preannunciate da qualche Partito.

Per quanto sopra è dovere di ogni Massone di esercitare il voto, convogliandolo là dove la sua coscienza di uomo libero lo indirizzi e in armonia con l'insegnamento acquisito nella Istituzione.

E inoltre è anche suo dovere di propagandare quanto più possibile, nell'ambito della sua sfera di conoscenze ed influenze, che tutti esercitino tale dovere, significando che queste elezioni non avranno, per le implicazioni che ne deriveranno, minore importanza di quelle politiche.

Per quanto attiene al comportamento degli Affiliati nei riguardi di Confratelli candidati, la Nostra raccomandazione non può non ricalcare quanto siamo soliti raccomandare nell'occasione delle varie scadenze elettorali politiche.

Al riguardo consideriamo partitamente i vari casi, che possano presentarsi ad un Fratello elettore:

A) Circoscrizione in cui non vi siano Fratelli candidati: ogni Affiliato si comporterà secondo la sua coscienza di uomo libero e in armonia con l'insegnamento acquisito nell'Istituzione;

B) Circoscrizione in cui vi siano Fratelli candidati:

1) - Se nessuno di questi abbia ragionate probabilità di raggiungere il quoziente anche con l'appoggio dei Confratelli elettori e delle loro cerchie familiari e amicali, ogni Affiliato si comporterà come nel suddetto caso A);

2) - Se qualcuno invece, con l'appoggio dei Confratelli elettori e delle loro cerchie familiari ed amicali, abbia tali probabilità, giova - ed è raccomandabile che lo faccia - che ogni Affiliato, sacrificando le proprie personali idee, diriga il suo voto verso quegli, nei superiori interessi dell'Istituzione.

232

Nel caso che tale probabilità investa più di un candidato, deciderà al riguardo la saggezza del Delegato Magistrale e del Grande Ispettore Provinciale, assistiti dall'apposita Commissione Elettorale.

Siamo a completa disposizione delle sopra specificate Commissioni Elettorali per le decisioni, che possano investire eventuali casi controversi.

Nel pregare di un cenno di ricezione e di ottemperanza, inviamo il Nostro caro tripl.: frat.: abbr.:.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GEN.:AGG.:

233

A ∴ U ∴ T ∴ O ∴ S ∴ A ∴ G ∴

MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

SUPREMO CONSIGLIO DEL 33 ∴ ED ULTIMO GRADO
PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE

DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n. R/761 - 3 - G/m

Roma, 23° giorno del X mese dell'A.∴ L.∴ 5971

Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.∴mi e Pot.∴mi FFrr.∴
Sovrani Gran Commendatori Emeriti ed Onorari del Supremo Consiglio d'Italia — LORO ORIENTI

Ven.∴mo e Pot.∴mo Fr.∴
Francesco VICHI 33.∴
Sovrano Luogotenente Gran Commendatore del Supremo Consiglio d'Italia — Or.∴ di FIRENZE

Ven.∴mi e Pot.∴mi FFrr.∴
Sovrani Luog.∴ Gran Commendatori Emeriti ed Onorari del Supremo Consiglio d'Italia — LORO ORIENTI

Elett.∴mi e Pot.∴mi FFrr.∴
Membri Effettivi, Aggiunti, Emeriti ed Onorari del Supremo Consiglio d'Italia — LORO ORIENTI

Elett.∴mi e Pot.∴mi FFrr.∴
Sovrani Grandi Isp.∴ Gen.∴ e Vice Isp.∴ Gen.∴ Regionali — LORO ORIENTI

Elett.∴mi e Pot.∴mi FFrr.∴
Presidenti delle Alte Camere Regionali — LORO ORIENTI

Pot.∴mi FFrr.∴
Sovrani Grandi Isp.∴ e Vice Isp.∴ Gen.∴ Prov.∴ — LORO ORIENTI

Pot.∴mi FFrr.∴
Gran Maestri dei Sublimi Areopaghi — LORO ORIENTI

Ill.∴mi FFrr.∴
Grandi Ispettori Circondariali — LORO ORIENTI

Risp.∴mi FFrr.∴
Presidenti dei Sovrani Capitoli — LORO ORIENTI

Risp.∴mi FFrr.∴
Presidenti delle Camere Capitolari del 9° e del 4° Grado — LORO ORIENTI

OGGETTO : Deliberazione del Supremo Consiglio d'Italia nella sua Tornata Ordinaria Invernale del 12 Dicembre 1971 E.: V.:.

Affinchè dagli Organi competenti venga portata a conoscenza di tutti i Fratelli appartenenti al Rito Scozzese Antico ed Accettato, Ci pregiamo parteciparVi la seguente Deliberazione, votata dal Supremo Consiglio d'Italia nella sua Tornata Ordinaria del 12 dicembre 1971 E.: V.:.

"" Il Supremo Consiglio d'Italia delibera di enucleare dall'Allocuzione del Ven.:mo e Pot.:mo Sovrano Gran Commendatore i principi che seguono e di raccomandarne la maggiore diffusione nell'ambito dell'Istituzione, volendo ribadire in ogni occasione, e massimamente nell'inquietante clima politico vigente, gli indeclinabili doveri del massone:

1) Concorrere con ogni mezzo, e particolarmente con la parola e con le opere, alla restaurazione dell'autorità dello Stato, sempre nell'ambito democratico;

2) Adottare le gravi deliberazioni, che i tempi richiedessero, sempre nella statutaria sede collegiale, perchè le decisioni siano l'effetto della saggezza e della cooperazione congiunta;

3) Riconoscere in ogni istante il primato dell'impegno massonico a fronte di qualunque concezione politica, onde l'unità della massoneria resti potenziata nel comune denominatore iniziatico, come superamento di ogni diversificazione ideologica;

4) Tenere costantemente presente nella lotta politica il dovere del fratello verso il fratello, come obbligo di solidarietà e difesa comune contro comuni pericoli, che attentino alla sicurezza dell'Istituzione e dei suoi singoli componenti. ""

Nel pregarVi di un cenno di assicurazione, Ci è gradito inviarVi un caro tripl.: frat.: abbr.: nei NN.: SS.: NN.:.

Giovanni GHINAZZI 33.:
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Vincenzo DURATORRE 33.:
GRAN SEGRETARIO GENERALE

229

SER.·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n. 0/ 1460 - 3 - D/m

Roma, 26° giorno del III mese dell'A.·.L.·. 5971

Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.·.mo e Pot.·.mo Fr.·.
Giuseppe CAVALLARO·
Gran Maestro Aggiunto
Del.· Mag.· per la Sicilia — Or.· di PALERMO

Elett.·.mo e Pot.·.mo Fr.·.
Pietro GERACI
Segr.· Gen.· della Delegazione
Magistrale per la Sicilia — Or.· di PALERMO

Ill.·.mi FFrr.·.
Gran Consiglieri dell'Ordine
residenti in Sicilia — LORO ORIENTI

Ill.·.mi FFrr.·.
Grandi Isp.·.Prov.· e Circ.· della
Sicilia — LORO ORIENTI

Risp.·.mi FFrr.·.
MM.·.VV.· delle RR.·.LL.· della Sicilia — LORO ORIENTI

e per conoscenza:

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Membri del Supremo Consiglio d'Italia
residenti in Sicilia — LORO ORIENTI

OGGETTO : Elezioni Regionali del 13 Giugno 1971 E.·.V.·.

Nell'imminenza delle elezioni in oggetto il Governo dello Ordine ritiene doveroso inviare qualche indicazione di massima, che possa meglio illuminare la condotta dei Fratelli al riguardo.

Premesso, come varie volte asserito, che il nostro Organismo, in ossequio ai suoi Statuti e Regolamenti e in aderenza alla sua Dottrina, lascia la più ampia libertà politica ai suoi Consociati, vietando loro unicamente l'adesione diretta o indiretta a Partiti che si inspirino a principi antitetici ai nostri, ne deriva ovviamente che nessuna imposizione elettorale possa essere fatta agli stessi.

Poichè però il concetto solidaristico costituisce uno dei canoni basilari della sua operatività, l'Istituto non può tacere laddove consti che vi siano dei Fratelli candidati.

In quest'ultima ipotesi giova rappresentare a tutti i Fratelli della Comunione una casistica, con conseguenti relativi indirizzi:

A) - Circoscrizione in cui non vi siano Fratelli candidati: ogni Affiliato si comporterà secondo la sua coscienza di uomo libero e in armonia con l'insegnamento acquisito nell'Istituzione.

B) - Circoscrizione in cui vi siano Fratelli candidati:

1 - Se nessuno di questi abbia ragionate probabilità di raggiungere il quoziente anche con l'appoggio dei Confratelli elettori e delle cerchie familiari e amicali, ogni Affiliato si comporterà come nel suddetto caso A);

2 - Se qualcuno invece, con l'appoggio dei Confratelli elettori e delle loro cerchie familiari ed amicali, abbia tali probabilità, giova - ed è raccomandabile che lo faccia - che ogni Affiliato, sacrificando le proprie personali idee, diriga il suo voto verso quegli, nei superiori interessi dell'Istituzione.

Nel caso tale probabilità investa più di un candidato, deciderà al riguardo la saggezza del Delegato Magistrale e del Grande Ispettore Provinciale, assistiti dall'apposita Commissione Elettorale.

Nel pregare di un cenno di ricezione e di ottemperanza, inviamo il nostro caro tripl.: frat.: abbr.:.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GEN.: AGG.:

000559/I/3

218/I/3

A.U.T.O.S.A.G.

MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

SUPREMO CONSIGLIO DEL 33. ED ULTIMO GRADO
PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE

DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n. R/221 - 3 - D/m

Roma, 10° giorno del II° mese dell'A.L. 5972

Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.mi e Pot.mi FFrr.
Sovr. Gr. Comm. Emeriti ed Onorari
del Supremo Consiglio d'Italia — LORO ORIENTI

Ven.mo e Pot.mo Fr.
Francesco VICHI 33.
Sovr. Luog. Gran Commendatore — Or. di FIRENZE

Ven.mi e Pot.mi FFrr.
Sovr. Luog. Gran Commendatori
Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFrr.
Membri del Sacro Collegio del Rito — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFrr.
Membri Aggiunti, Emeriti ed Onorari
del Supremo Consiglio d'Italia — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFrr.
Sovr. Gr. Isp. e Vice-Isp. Gen. Reg. — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFrr.
Presidenti delle Alte Camere Regionali — LORO ORIENTI

Ill.mi FFrr.
Gr. Isp. Prov. e Circ. — LORO ORIENTI

Ill.mi FFrr.
Presidenti delle Camere Superiori e delle
Sezioni Capitolari — LORO ORIENTI

OGGETTO : Elezioni Politiche del 7 maggio 1972 E.V.

Nell'imminenza delle Elezioni Politiche il Governo del Rito, in conformità di quanto deliberato dalla Commissione Politica Nazionale nella sua Riunione dell'8 aprile c.a. e in armonia con le conclusioni raggiunte dal Sacro Collegio del Rito nella sua Tornata Ordinaria dell'11 marzo c.a., ritiene doveroso inviare alla Comunione qualche indicazione di massima, che possa meglio illuminare la condotta dei Fratelli al riguardo.

219 Pro

Premesso, come varie volte asserito, che il nostro Istituto, in osse-quio ai suoi Statuti e Regolamenti e in aderenza alla sua Dottrina, lascia la più ampia libertà politica ai suoi Consociati, vietando loro unicamente l'adesione diretta o indiretta a Partiti o Gruppi, che si ispirino a principi antitetici ai nostri, ne deriva ovviamente che nessuna imposizione elettorale possa essere fatta agli stessi.

Ogni Fratello, però, ha il dovere di esaminare coscientemente e responsabilmente l'importanza delle Elezioni, a cui il Paese si accinge, in rapporto sopratutto alle particolari tensioni, che hanno determinato lo scioglimento anticipato delle Camere e che son ben lungi dall'essersi placate.

Le scelte di ognuno, pertanto, acquisiscono un'importanza largamente superiore a quelle che avevano nelle analoghe passate scadenze elettorali.

Ogni Fratello deve fare opportune e doverose valutazioni al riguardo, onde portare e far convogliare il voto verso il settore, che più risponde ai nostri canoni dottrinali, volti sì a un'adeguata evoluzione politico-sociale ma non ad un'eversione.

Stante la gravità della situazione politica, si ritiene che sia dovere di ogni Fratello propagandare quanto più possibile, nell'ambito della sua sfera di conoscenze e di influenze, che tutti esercitino il loro dovere elettorale, significando che da queste imminenti Elezioni dipenderà l'avvenire del Paese in tutto l'arco delle sue estrinsecazioni politico-sociali.

Il Governo del Rito, considerata la situazione, che impone a tutti i Fratelli un soggettivo e pressante appello alle proprie coscienze in rapporto all'insegnamento acquisito nell'Istituto, pur non sentendosi di imporre il sacrificio delle proprie idee, non denega il concetto solidaristico - basilare canone dell'Istituto - ed ovviamente non tace laddove consti che vi siano Fratelli Candidati.

In quest'ultima evenienza ritiene doveroso di rappresentare quanto segue:

PER LA CAMERA DEI DEPUTATI :

In ogni Oriente, ove vi sia una pluralità di Fratelli Candidati inseriti in vari Partiti, i Fratelli sono invitati - per sé, per i loro familiari e i loro amici - a far convergere i voti preferenziali su quei Fratelli Candidati inseriti nelle liste dei Partiti, a cui appartengono o di cui sono simpatizzanti.

PER IL SENATO :

Trattandosi di Collegi Uninominali delineati da uno specifico territorio, la possibilità di interventi elettorali diminuisce, in quanto dipende dall'essere i Fratelli domiciliati o meno nel territorio stesso.

Si ritiene che quanto sopra non possa essere considerato una coercizione e che possa pertanto essere accolto da tutti i Fratelli come generico indirizzo elettorale, in uno spirito che contemperi le proprie libertà politiche con i canoni morali e dottrinali dell'Istituto.

Su iniziativa e sotto la presidenza dei competenti Sovrani Grandi Ispettori Generali Regionali e Sovrani Grandi Ispettori Generali Provinciali, si dispone che siano insediate specifiche Commissioni Elettorali, composte di Fratelli che, pur competenti in materia politico-sociale, non siano né Candidati alle Elezioni in oggetto nè attivisti di Partito.

Voglia di conseguenza ogni Grande Ispettorato Generale Regionale tempestivamente indicare ai propri amministrati - tanto per la Camera dei Deputati quanto per il Senato - quali e di quale Partito siano i Fratelli Candidati della

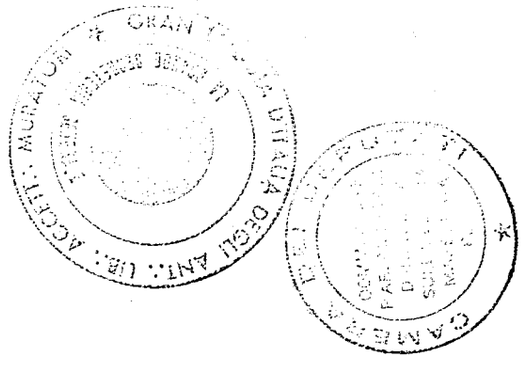
220

propria Giurisdizione.

Nel pregare di un cenno di assicurazione di ottemperanza, Ci è gradito inviare un caro tripl.: frat.: abbr.:.

Giovanni GHINAZZI 33.:
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Vincenzo DURATORRE 33.:
GRAN SEGRETARIO GENERALE



221

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA

TORNATA DEL SACRO COLLEGIO DEL RITO DELL'11 MARZO c.a.

COMMA - 4° - SITUAZIONE POLITICA

Il Sovrano - dopo una breve introduzione panoramica sull'attuale situazione politica interna ed internazionale - illustra per sommi capi, il contenuto politico della Relazione che terrà all'indomani dinnanzi al Gran Consiglio dell'Ordine evidenziando l'assoluta necessità di mantenere l'Istituzione al di fuori della mischia, in vigile attesa dell'ulteriore evolversi degli avvenimenti, assumendo un atteggiamento generico senza scendere in particolari.

Il Fr:. VICHI prendendo la parola, riconosce che il problema - così come enunciato - è stato posto in termini reali e che la prossima consultazione elettorale, in base alla evidenza della situazione, non dovrebbe spostarci gran che l'attuale equilibrio politico pur potendosi verificare notevoli fughe di voti in segno di riprovazione e di rappresaglia agli errori commessi dai Partiti al Governo.

E' assolutamente fuor di discussione che la nostra Famiglia deve restare al di fuori della lotta politica e al di sopra di ogni bega partitica, ma è altrettanto vero che noi abbiamo delle gravi responsabilità, sopratutto sul piano morale, verso il Paese ed ad esse non possiamo e non dobbiamo venir meno.

E' da tenere presente, peraltro, che, dal punto di vista politico, nella nostra Famiglia sono rappresentate tutte le correnti politiche, comprese quelle del P.S.I. e del M.S.I..

Ciò premesso, egli chiede come ci si deve comportare in linea di massima.

./.

222

Il Sovrano - condividendo quanto così egregiamente esposto dal Fr.: VICHI, dichiara che, come Massoni, non possiamo non augurarci e prospettare una soluzione democratica, di Centro più vicina a noi senza, però, coartare in alcun modo la volontà dei Fratelli .

Il Fr.: VICHI prendendo nuovamente la parola, fa presente - a suo sommesso parere - che non può postularsi una simile soluzione in quanto non siamo noi in grado di imporla nè potremmo in ogni caso farlo. Propone, pertanto, una politica più casalinga.

Il Fr.: CAVALLARO f a presente che su tale argomento ci siamo spesso soffermati senza, però, giungere ad alcuna chiara conclusione : è necessario non sottovalutare la gravità della precaria situazione politica in cui il Paese si dibatte.

Accennando alla deleteria ed ambigua attività esplicata dal partito di m aggioranza relativa in combutta con la così detta sinistra democratica, richiama l'attenzione sulla Regione Sicula che è stata ed è la Regione più tartassata sotto ogni punto di vista.

In essa ogni iniziativa legislativa viene presa solo in vista di ben precisi obiettivi e su un piano a carattere esclusivamente politico di persecuzione e di annientamento delle forze politiche opposte .

Siamo alla vigilia di grossi eventi e, pertanto, a livello responsabile bisogna dare ai Fratelli ed a quei profani che ventualmente lo richiedessero, ogni possibile aiuto e consiglio.

./.

223

Conclude dicendo che se è vero che ognuno deve agire secondo coscienza è altrettanto vero che tutti si attendono una direttrice dall'alto con un orientamento ben chiaro e preciso.

Il Fr.: DEMASI si dichiara contrario ad ogni imposizione affermando che ognuno deve agire secondo coscienza al di sopra e al di fuori di ogni colore e di ogni politica.

Il Fr.: MILONE è dell'avviso che, per quel senso di libertà e di giustizia che vige tra di noi, non possiamo assolutamente coartare la libertà dei nostri Fratelli.

Il Fr.: VICHI , prendendo nuovamente la parola, consiglia - a seguito di quanto è stato detto - di non accennare assolutamente nella Relazione ad alcuna soluzione e, tanto meno, ad una soluzione centrista : ciò allo scopo di evitare di urtare la suscettibilità di qualche Fratello.

Il Fr.: BERNUZZI facendo presente che tutti i Fratelli appartenenti al P.S.I. all'Or.: di Imperia, sono riusciti ad attrarre a sè quasi la totalità degli altri Fratelli, chiede come deve comportarsi e gli eventuali consigli da dare a quei pochi Fratelli che li richiedono.

Il Sovrano - prendendo la parola - si dichira perplesso per le contrastanti tesi apportate nell'argomento e per la diversità delle opinioni manifestate affermando infine che gli sembra assurdo ed madornale che il Gran Maestro, in una contingenza tanto grave, dinanzi ad una Assemblea qualificata quale quella del Gran Consiglio dell'Ordine, non possa porgere una visione chiara della situazione politica in cui il Paese versa con una disamina che rispecchia a chiare

229

note il clima attuale.

Egli, pertanto, pur tenendo nella dovuta considerazione i rilievi mossi , non ritiene opportuno modificare la Relazione stessa.

Il Fr.: VICHI - pur condividendo in linea generale l'opinione del Sovrano - fa presente di essere contrario all'affermazione contenuta nella parte in cui si parla della Estrema Destra .

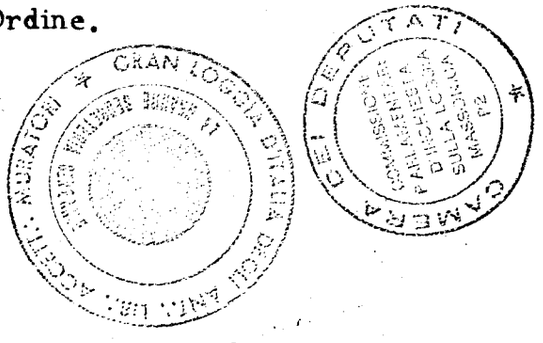
Nessuno più prendendo la parola, il Sovrano prega il Gran Ministro di Stato di trarre le conclusioni e di sottoporre la Relazione stessa all'approvazione del Sacro Collegio.

Il Fr.: MORELLI giustifica l'atteggiamento degli interventi come una indubbia prova di attaccamento alla Istituzione e di lealtà nei riguardi del Sovrano.

Forse qualche accenno politico può essere non gradito o poco gradito a qualche Fratello : ciò, però, non deve essere motivo di risentimento o di offesa.

Infatti, ciò che la calda discussione ha messo chiaramente in evidenza è la categorica certezza della esistenza in ognuno di noi della preoccupazione di un impegnarsi oltre un determin ato limite allo scopo di salvaguardare l'integrità e la sopravvivenza della Famiglia.

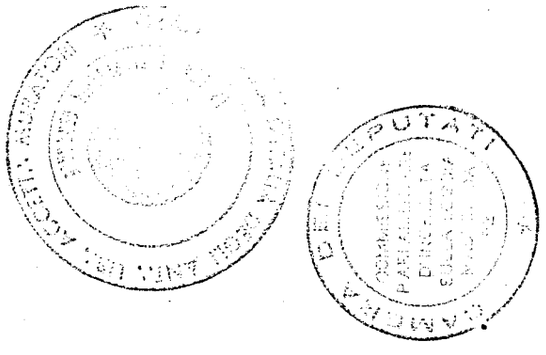
Ciò premesso conclude chiedendo all'Assemblea se approva o meno la lettura integrale della Relazione politica così come proposta dal Sovrano nella Tornata del Gran Consiglio dell'Ordine.



./.

225

L'Assemblea approva la proposta con l'astensione del Fr.: FEDELI e del Fr.: COLLARO che prospetta l'opportunità di addolcire la parte relativa al P.S.I..



226

000559/1/3

ESPRESSO

R/195 G/a

20° giorno del I mese dell'A.·. L.·. 5972

Ill.·.mo e Pot.·.mo Fr.·.
Vincenzo MILONE 33.·.
Gran Cancelliere

Or.·. di NAPOLI

Carissimo Enzo,

riferendomi alle decisioni assunte dal Sacro Collegio del Rito nella sua Tornata Ordinaria dell'11 corr., al capoverso dell'Ordine del Giorno "SITUAZIONE POLITICA" e in vista delle Elezioni Politiche, che si terranno il 7 e l'8 maggio c.a., convoco per le ore 17 di sabato 8 aprile c.a. la Commissione Politica che, come ben sai, è così composta:

- Sovr.·. Gr.·. Commendatore	Giovanni GHINAZZI 33.·.	Presidente;
- Sovr.·. Luog.·. Gr.·. Comm.·.	Francesco VICHI 33.·.	Membro;
- Ven.·. Gran Priore	Cortese SCALFARI 33.·.	Membro;
- Gran Cancelliere	Vincenzo MILONE 33.·.	Membro;
- Grande Elemosiniere	Enrico FEDELI 33.·.	Membro;
- Grande Araldo	Giuseppe CAVALLARO 33.·.	Membro;
- Membro Agg.·. del Supr.·. Cons.·.	Fulvio ABBONI 33.·.	Membro;

L'Ordine del Giorno sarà il seguente:

1° - Presa in considerazione della Delibera di cui sopra del Sacro Collegio;
2° - Stesura delle Balaustre Sovrana e Magistrale, da indirizzarsi alla periferia per le sue menzionate Elezioni Politiche;
3° - Eventuali e Varie.

La manifesta importanza della Riunione mi porge la certezza del Tuo intervento, onde della stessa scaturiscano quelle responsabili decisioni, che implica il relativo Ordine del Giorno.

RingraziandoTi in precedenza anche di quella tempestiva conferma, che vorrai complacerTi di darmi, Ti invio un affettuoso tripl.·. frat.·. abbr.·. nei N.N.·. S.S.·. N.N.·.

Giovanni GHINAZZI 33.·.
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

227

RIUNIONE COMMISSIONE POLITICA

Roma, 8 Aprile 1972 E.:V.:

GRAN MAESTRO	Giovanni GHINAZZI - Presidente
GR.: MAESTRO AGG.:. VICARIO	Francesco VICHI - Membro
GRAN MAESTRO AGG.:.	Giuseppe CAVALLARO - Membro
" " "	Cortese SCALFARI - Membro
" " "	Enzo MILONE - Membro
1° GRAN SORVEGLIANTE	Enrico FEDELI - Membro
	Fulvio ABBONI - Membro

228

TELEGRAMMA

+ COMM GIOVANNI GHINAZZI CENTRO

SOCIOLOGICO SAN NICOLA

CESARINI 3 ROMA +

9 7

INDICAZIONI D'URGENZA | Ricevuto il ..... 1972 APR 19 5

Qua il 61701 RM PX 3

161 ROMA DA UDINE 9

PEPE

Mod. 30 - Ed. 1971 Cod. 092200

Bollo d'ufficio

...TAZIONE | Ore e minuti | Via e indicazioni eventuali d'ufficio

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

IMPOSSIBILITATO PRESENZIARE RIUNIONE OTTO CORRENTE DELEGATI

RAPPRESENTARMI ABBRACCIOTI = CORTESE SCALFARI + +

258

SER.·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n. 0/529 G/c

Roma, 22° giorno del II mese dell'A.L. 5974
Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti Emeriti
ed Onorari — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri della Giunta Esecutiva
dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Del. e Vice Del. Mag. Reg. — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gran Consiglieri dell'Ordine — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gr. Isp. Prov. e Circ. — LORO ORIENTI

Risp.mi FFF.
Maestri Venerabili delle RRR.
Logge della Comunione — LORO ORIENTI

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

CAMERA DEI DEPUTATI

OGGETTO : Referendum del 12 Maggio 1974 E.V..

Ci pregiamo parteciparVi, di aver inoltrato alle Direzioni dell'Agenzia ANSA, dell'Agenzia ADNKRONOS e dell'Agenzia ITALIA, con preghiera di conseguente diffusione a tutta la Stampa Nazionale, il comunicato, che Vi riportiamo di seguito :

"" Presiduta dal Gran Maestro Gen. Giovanni GHINAZZI, si è riunita la Giunta Esecutiva della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù - sedente a Roma in Via San Nicola de' Cesarini 3, prendendo in esame il Referendum sull'abrogazione o meno della vigente legge sul divorzio.

La Gran Loggia d'Italia - Obbedienza di Piazza del Gesù -

PREMESSO che l'Ordine Massonico, ritenendo per sua dottrina l'indissolubilità del matrimonio contraria alle leggi della natura e della ragione, non può essere che fautore del divorzio;

CHIARITO che ciò non implica scelte politiche, dalle quali peraltro per sua natura sempre si è tenuta estranea, ma coerenza con quella più ampia libertà di coscienza costantemente suggerita, nella valutazione di ogni umano atteggiamento, dal suo intero corpo dottrinale;

BIASIMATE la dogmatizzazione e la politicizzazione da vari settori impresse ad un Referendum, che avrebbe invece dovuto soltanto riguardare soggettive scelte di coscienza;

RIVENDICA la propria indipendenza dottrinale ed operativa nei confronti degli schieramenti, che al riguardo si sono determinati;

SI DICHIARA contraria all'abrogazione della vigente legge sul divorzio, che considera, pur con l'opportunità di alcuni correttivi, un'irrinunciabile conquista civile;

INVITA i suoi Adepti, senza peraltro coercirne le volontà assolutamente libere nelle scelte delle soggettive coscienze, a trarne le debite conseguenze alle relative votazioni del 12 Maggio c.a..""

Vi preghiamo di voler controllare se il suddetto comunicato è stato recepito dalla Stampa locale.

Vi preghiamo inoltre di voler dare lettura di quanto sopra ai Vostri carissimi Amministrati.

Grati di un cenno di ottemperanza ed assicurazione al riguardo, Vi inviamo un caro tripl. frat. abbr..

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Vincenzo DUARATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

000559/I/3

54

219/I/3

SEGRETO

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. OS/148 G/C.

DAL GR.·. OR.·. DI ROMA 13° giorno del IV mese dell'A.V.L. 5979

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Delegati e Vice Delegati
Magistrali Regionali

e per conoscenza :

Ill.mi FFF.
Grandi Ispettori Provinciali e
Circondariali

LORO ORIENTI

LORO ORIENTI

OGGETTO : Risultati delle recenti Elezioni Politiche in Italia del 3 Giugno 1979 E.V. e per il Parlamento Europeo del 10 Giugno 1979 E.V..

I Fratelli in indirizzo, ognuno per la parte di propria competenza, sono pregati di voler far pervenire allo Scrivente i nominativi - e i relativi titoli ed indirizzi profani - di quei Fratelli che, nelle recenti competizioni elettorali, sono risultati eletti Deputati e Senatori.

Sono altresì pregati di voler inviare i nominativi di quei Parlamentari eletti, che, anche senza essere affiliati alla nostra Istituzione, ne siano simpatizzanti o fiancheggiatori.

Nel ringraziare anticipatamente, si invia un caro tripl. frat. abbr.

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO - VIA SAN NICOLA DE' CESARINI, 3 (PALAZZO VITELLESCHI) - TEL. 659.840 -

295

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. N° 1071 G/P

Roma, 22 ottobre 1963 - E.·.V.·.
VIA S. NICOLA DEI CESARINI, 3 - TEL. 659.840

Ven.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Gran Maestri Agg.·. = LORO ORIENTI =

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine = LORO ORIENTI =

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Delegati e Vice-Delegati Magistrali e Regionali = LORO ORIENTI =

Ill.·.mi FFrr.·.
Grandi Ispettori Provinciali e Circondariali = LORO ORIENTI =

Risp.·.mi FFrr.·.
Maestri Venerabili delle RR.·. LL.·. della Comunione = LORO ORIENTI =

e, per conoscenza:

Ven.·.mo e Pot.·.mo Fr.·.
Riccardo GRANATA 33.·.
Sovr.·. Gr.·. Comm.·. del Supremo Consiglio = Or.·. di MIRA =

O G G E T T O: Organizzazione delle Forze patriottiche dell'Istituzione.

Il nostro Istituto ha sempre avuto fra i suoi primi postulati il culto della Patria, come naturale sublimazione di ogni valore individuale e familiare.

Non vi è movimento, infatti, di ordine patriottico che non abbia il crisma dello sprone massonico, talchè possiamo ben con orgoglio definire il nostro Sodalizio una fucina di ardente patriottismo.

Desideriamo che questa tradizione, lungi dallo spegnersi o dallo affievolirsi e pur nell'auspicio di una maggiore dilatazione nei disegni di un'auspicata e auspicabile Europa unita, trovi attualmente un potenziamento, che riteniamo quanto mai indispensabile specie in questo momento di così intenso ed oscuro travaglio.

E Ci pare che uno dei primi e più validi strumenti per avviare l'Organismo al conseguimento di questo alto scopo sia e debba essere la organizzazione nel suo seno di quei Membri che, per il loro passato di

lovere e di gloria, più e meglio abbiano meritato della Patria.

A tal uopo preghiamo i Competenti Organi Periferici di voler inviare alla Gran Segreteria Generale dell'Ordine quanto segue:

1°) Un elenco dei Fratelli Combattenti con a fianco di ognuno segnata la guerra a cui hanno partecipato.

2°) Un elenco dei Fratelli Mutilati od Invalidi di Guerra con a fianco di ognuno segnata la categoria loro riconosciuta.

3°) Un elenco dei Fratelli Decorati al Valor Militare con a fianco di ognuno segnate le Decorazioni conseguite.

La Giunta Esecutiva dell'Ordine studierà poi come meglio strumentare queste nostre forze, ai fini anche di validamente inserirle nelle analoghe associazioni profane, per una tutela delle stesse nell'ambito sociale.

Siamo certi che comprenderete lo spirito che informa la presente e che vorrete pertanto rendervi validi coadiutori degli sforzi del Centro nell'organizzare anche questo settore di così vitale importanza soprattutto morale e spirituale.

Ci è gradito con l'occasione inviarvi il Nostro tripl.·. fr.·. abbr.·.

IL GRAN MAESTRO
(Giovanni GHINAZZI)

IL GR.·. SEGRETARIO GEN.·.
(Giuseppe PAPINI)

246



LA STRUTTURA DELL'ISTITUTO MASSONICO NELL'ORDINE E NEL RITO

Ho desiderato tenervi questa breve conversazione, alla quale mi accingo, sulla "STRUTTURA DELL'ISTITUTO MASSONICO NELL'ORDINE E NEL RITO" per cercare di dissipare la confusione che regna nelle menti di molti Fratelli sulla costituzione del nostro Organismo, specie nei riguardi della divisione fra Ordine e Rito.

Ciò deriva sopratutto dalla tradizione massonica italiana, che ha sempre ritenuto che la Massoneria si identifichi con il Rito Scozzese Antico ed accettato, articolando di conseguenza quest'ultimo nei Gradi dal 1° al 33.°.

In base a questa tradizione tutte le cariche emanavano pertanto dal Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado e mutavano unicamente di qualifica quando dovevano riferirsi all'Ordine e cioè alla Massoneria Azzurra racchiudente i Gradi dal 1.°. al 3.°.

Nel periodo immediatamente prima della scioglimento della Massoneria nel 1925, per allinearsi al diritto Massonico Internazionale che gia cominciava a contemplare la divisione rigida fra Ordine e Rito, l'allora Sovrano Gr.°. Comm.°. Raul Vittorio PALMERI 33.°. creò qualche Officina degli A.°.L.°.A.°.M.°., mediante le quali si cautelò internazionalmente.

Alla ripresa del 1944, pur comprendendo l'urgenza dell'allineamento internazionale, nella nostra Obbedienza si continuò a considerare unicamente e soltanto il Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Finalmente nel 1953 si prese la decisione di scindere nettamente la Famiglia nei due Grandi Corpi del Rito e dell'Ordine, pur preoccupandocisi -come si continua a fare ora- di non creare diarchie centrali e periferiche e di fare pertanto, quanto più possibile, coincidere le cariche corrispondenti nelle stesse persone.

Cercherò ora di spiegare le differenze fra i due grandi Corpi e di illustrare le varie gerarchie in cui ambedue si articolano.

Tutti i Massoni, qualunque sia il loro grado, debbono obbligatoriamente appartenere, come attivi e quotizzanti, all'Ordine, il quale, in via giuridica e formale, considera tutti i Fratelli unicamente e soltanto fino al 3.°. Grado, prescindendo assolutamente dai loro eventuali Gradi Rituali.

Ogni Fratello, assimilata l'essenza Dottrinale del 3.°. grado di Maestro, è arbitro di aspirare all'immissione nel Rito o di restare fermo al 3.°. Grado. Anche in quest'ultima ipotesi egli sarebbe un Massone perfetto, poichè la dottrina massonica è già perfetta nello svolgimento dei tre Gradi Azzurri. Oltre questi la Massoneria diviene filosofica e politica.

Chi invece opta per passare al Rito, sceglie fra i vari Riti esistenti nel suo paese, quello che più gli aggrada. In Italia il problema è semplificato, perchè esiste unicamente e soltanto il Rito Scozzese Antico ed Accettato.

424

247

In sintesi, nel mentre tutti i Massoni debbono obbligatoriamente far parte dell'Ordine e cioè della S.·.G.·.L.·.D.·.I.·. degli A.·.L.·.A.·.M.·., essi non sono affatto tenuti a far parte del Rito e cioè della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Al fine però di agevolare i rapporti fra i due Grandi Corpi, il 10 giugno 1956 è stato stilato un "PROTOCOLLO DI RELAZIONI FRA RITO E ORDINE", il quale contempla oltre tutto gli onori che le cariche dei due Grandi Corpi mutualmente si rendono e dei diritti dei Grandi Dignitari nei suddetti.

Esaminiamo ora a grandi linee la struttura costituzionale di ambedue i Corpi.

O R D I N E

Partendo dalla base troviamo al primo scalino la Loggia, la quale rappresenta la cellula essenziale di tutto l'organismo.

I suoi lavori si svolgono in 1°, 2° e 3° Grado e servono alla formazione massonica del profano, il quale viene, nel tempo, levigato e portato alla compiutezza dottrinale.

Ad ogni Regione periferica è assegnato un Delegato Magistrale che funge da trait-d'union fra il Centro e la Regione a cui è preposto. Nello svolgimento del suo compito egli si avvale di Grandi Ispettori Provinciali, i quali hanno il compito di coordinare l'attività Massonica dei Capiluogo di Provincia. Questi possono a loro volta giovarsi di Grandi Ispettori Circondariali, laddove, oltre al capoluogo di provincia, operino anche altri Centri.

Gli organi Centrali sono, in ordine di importanza, i seguenti:

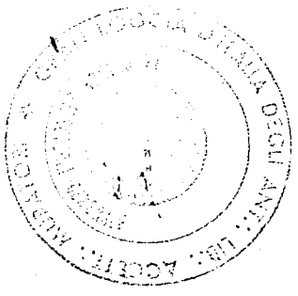
- GRANDE ASSEMBLEA DELLA ~~SERENISSIMA~~ GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA D'ITALIA DEGLI A.·.L.·.A.·.M.·.
- GRAN CONSIGLIO DELL'ORDINE
- GIUNTA ESECUTIVA
- GRAN MAGISTERO

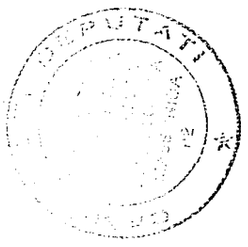
La Grande Assemblea della Serenissima Gran Loggia ~~Nazionale~~ d'Italiana degli A.·.L.·.A.·.M.·. si compone dei Grandi Dignitari, dei Grandi Ufficiali, dei Consiglieri Eletti e di tutti i Maestri Venerabili -o rappresentanti di Loggia- di tutte le Officine della Comunione.

I Grandi Dignitari sono sette e cioè:

1- Gran Maestro
2- Gran Maestro Aggiunto Anziano Vicario
3- Gran Maestro Aggiunto
4- Gran Maestro Aggiunto
5- Gran Maestro Aggiunto

248





6- 1° Gran Sorvegliante
7- 2° Gran Sorvegliante

I Grandi Ufficiali sono:

1 - Grande Oratore
2 - Gran Segretario
3 - Presidente del Collegio dei Grandi Architetti Revisori
4 - Gran Cancelliere
5 - Grande Amministratore
6 - Gran Tesoriere
7 - Grande Elemosiniere
8 - Gran Maestro delle Cerimonie
9 - 1° Grande Architetto Revisore
10 - 2° Grande Architetto Revisore
11 - Grande Archivista
12 - Gran Guardasigilli
13 - Grande Esperto
ecc.

I Consiglieri eletti sono ripartiti fra le varie Regioni massoniche, a grandi linee, in rapporto alle forze rappresentate dalle stesse.

La Grande Assemblea viene convocata in Tornata ordinaria una volta all'anno e straordinaria quando lo ritenga utile ed opportuno il Gran Maestro.

Ogni tre anni, in tornata ordinaria, essa provvede, nei termini Statutari, alle elezioni dei Grandi Dignitari, Grandi Ufficiali e Consiglieri Eletti.

E' il massimo Organo deliberativo dell'Ordine.

Il Gran Consiglio dell'Ordine è composto dai Grandi Dignitari, Grandi Ufficiali e Consiglieri Eletti della S.·.G.·.L.·.M.·. d'I.·. degli A.·.L.·.A.·.M.·.

E' presieduto dal Gran Maestro e si riunisce almeno una volta all'anno nelle more della Grande Assemblea.

E' un Organo eminentemente consultivo, che serve particolarmente a snellire il lavoro della Grande Assemblea della S.·.G.·.L.·.M.·. d'I.·. degli A.·.L.·.A.·.M.·.

La Giunta Esecutiva, o Governo dell'Ordine, si compone dei sette Grandi Dignitari e di un certo numero di Grandi Ufficiali.

E' presieduta dal Gran Maestro e opera di massima una volta al mese con compiti deliberativi.

Il Gran Magistero è composto dal Gran Maestro e dai quattro Gran Maestri Aggiunti.

Il Gran Maestro è l'Organo esecutivo fondamentale della S.·.G.·.L.·.M.·. d'I.·. degli A.·.L.·.A.·.M.·. Egli mantiene la corrispondenza con l'Estero e conserva i rapporti con il Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Ogni atto ufficiale deve essere munito della sua firma.

[Da: "La struttura dell'istituto massonico nell'Ordine e nel Rito" conferenza tenuta agli Orienti di Rocca e Bologna dal Gran Maestro Giovanni GHINAZZI]

249

- 4 -

[OMISSIS]

[Il Gran Maestro] Egli visiterà, possibilmente una volta all'anno, le Logge della Comunione. Può conferire i primi tre Gradi Simbolici di sua iniziativa, tanto separatamente che uniti.

E' il Capo naturale delle Logge Coperte.

In sua assenza dichiarata, gode del suo nome e dei diritti ed oneri annessi alla Carica, il Gran Maestro Aggiunto Anziano in carica, cioè quello che, nelle elezioni, riportò il maggior numero di suffragi.

In caso di decesso o di dimissioni, il diritto di reggenza temporanea, sinò alla convocazione dell'Ordinaria Grande Assemblea Nazionale annuale, spetterà al Gran Maestro precedente, e così via, in caso di rinuncia, a tutti gli altri Grandi Maestri precedenti, seguendo l'ordine inverso della loro elezione.

R I T O

Partendo dall'apice, lo schema organizzativo è il seguente:

C E N T R O:

- SUPREMO CONSIGLIO
- SACRO COLLEGIO
- GIUNTA ESECUTIVA
- SOVRANO GRAN COMMENDATORE
- ALTISSIME CAMERE NAZIONALI

P E R I F E R I A:

- SOVRANI GRANDI ISPETTORI REGIONALI
- ALTE CAMERE REGIONALI
- SOVRANI GRANDI ISPETTORI PROVINCIALI E CIRCONDARIALI
- CAMERE SUPERIORI
- SEZIONI CAPITOLARI ~~ecc~~

Il Supremo Consiglio del Rito Scozzese A.·.ed A.·. è il massimo Organo del Rito.

Esso si compone di Membri Effettivi, Membri Emeriti, Membri Onorari, Membri Aggiunti.

I Membri Effettivi, Onorari e Aggiunti possono essere al massimo 33 per classe. Quelli Emeriti non hanno limitazione di numero.

Il voto deliberativo spetta unicamente ai Membri Effettivi, i quali hanno anche facoltà di delega. Hanno voto deliberativo ma solo personale e in determinate circostanze anche i Sovrani Gran Commendatori e Luogotenenti Sovrani Gran Commendatori Onorari.

I Membri Effettivi si dividono in Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali, più una parte senza cariche.

[OMISSIS]

25

I Grandi Dignitari sono:

1 - Sovrano Gran Commendatore
2 - Luogotenente Sovrano Gran Commendatore
3 - Venerabile Gran Priore
4 - Gran Cancelliere del Santo Impero
5 - Gran Ministro di Stato
6 - Grande Oratore
7 - Gran Segretario Generale
8 - Grande Amministratore Generale
9 - Gran Tesoriere Generale
10 - Presidente del Collegio dei Grandi Architetti Revisori
11 - Grande Elemosiniere

I Grandi Ufficiali sono:

1 - Gran Guardasigilli
2 - Gran Maestro delle Cerimonie
3 - 1° Grande Architetto Revisore
4 - 2° Grande Architetto Revisore
5 - Gran Capitano delle Guardie
6 - Gran Portastendardo
7 - Gran Portaspada
8 - Gran Copritore
9 - Grande Araldo

Il Supremo Consiglio è presieduto dal Sovrano Gran Commendatore.

Nella sua assenza temporanea assume le funzioni e i poteri dello stesso, a tutti gli effetti, il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore.

Viene convocato in tornata ordinaria due volte all'anno, nel Solstizio d'estate e in quello d'inverno.

Presiede a tutta l'attività del Corpo Rituale.

Il Sacro Collegio si compone dei Grandi Dignitari e dei Grandi Ufficiali. E' presieduto dal Sovrano Gran Commendatore o dal Luogotenente Sovrano Gran Commendatore.

Si riunisce nelle more del Supremo Consiglio o a discrezione del Sovrano.

Compie tutto quanto è di competenza del Supremo Consiglio. Le sue decisioni però, ove ricorrano valide ragioni, sono suscettibili di revoca da parte del Supremo Consiglio a maggioranza di quattro quinti dei voti.

La Giunta Esecutiva si compone dei Grandi Dignitari e di alcuni grandi Ufficiali e opera nelle more del Sacro Collegio.

Il Sovrano Gran Commendatore è il Capo esecutivo del Rito. Rappresenta il Supremo Consiglio allorchè questo non è sedente in sessione ordinaria o straordinaria ed esercita i Suoi poteri in tutta la giurisdizione.

251

Nella Sua temporanea assenza e a tutti gli effetti le Sue funzioni e poteri vengono assunte dal Luogotenente Sovrano Gran Commendatore.

In caso di impedimento permanente, il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore manterrà le funzioni e i poteri fino alla prossima sessione ordinaria, nella quale si procederà alle elezioni del nuovo Sovrano.

Il Sovrano Gran Commendatore mantiene rapporti con il Grande Corpo dell'Ordine in base al PROTOCOLLO DI RELAZIONI FRA RITO ED ORDINE.

Le altissime Camere Nazionali sono Organi Consultivi del Supremo Consiglio.

Esse sono:

- L'ECCELSO GRAN CONCISTORO NAZIONALE
- SOVRANO GRAN TRIBUNALE NAZIONALE
- GRANDE AREOPAGO NAZIONALE
- ARCICAPITOLO NAZIONALE

Il Gran Concistoro Nazionale si compone di Fratelli insigniti del 33° Grado, dei Comandanti dei Concistori Regionali e di Fratelli del 32° Grado benemeriti per anzianità e per zelo negli studi rituali.

E' presieduto da un Gran Comandante nominato ogni tre anni dal Supremo Consiglio.

E' il principale coadiutore del Supremo Consiglio, specie in materia di legislazione del Rito. Discute degli interessi più elevati dell'Istituzione Massonica e ne studia le eventuali riforme per il miglior svolgimento dei lavori, dandone comunicazione al Supremo Consiglio.

Il Sovrano Gran Tribunale Nazionale si compone dei Presidenti dei Tribunali Regionali e di undici Fratelli insigniti del 31° Grado residenti in Roma e di tre componenti ciascun Tribunale Regionale, nominati dal Sacro Collegio.

E' presieduto dal Sovrano Gran Commendatore.

E' una Magistratura di Appello e di Cassazione.

Il Grande Areopago Nazionale è presieduto dal Sovrano Gran Commendatore e ne fanno parte i Fratelli insigniti del 33° Grado, i Presidenti degli Areopaghi Provinciali ed i Fratelli dei Gradi 32.°., 31.°. e 30.°. che si siano distinti nei loro studi di carattere politico, economico e sociale.

E' convocato per l'esame delle questioni politiche nazionali e per i voti dei Grandi Areopaghi Provinciali.

L'Arcicapitolo Nazionale dei Principi Rosa-Croce è presieduto dal Grande Elemosiniere del Supremo Consiglio.

252

E' specificamente indicato per i problemi nazionali interessanti la pubblica e privata beneficenza. Si compone di Fratelli insigniti del 33° Grado, dei Saggissimi dei Capitoli della Comunione e di quei Fratelli dal 32° al 18° Grado benemeriti e competenti in opere di filantropia, pubblica beneficenza, spedalità ecc.

Le Altissime Camere Nazionali sono convocate dal Sovrano Gran Commendatore ogni qualvolta lo ritenga necessario.

I Sovrani Grandi Ispettori Regionali hanno nel Rito le stesse funzioni dei Delegati Magistrali dell'Ordine. Anch'essi si avvalgono di Sovrani Grandi Ispettori Provinciali e Circondariali operanti a coordinamento delle competenti Camere Superiori.

Le Alte Camere Regionali sono:

- IL SUBLIME CONCISTORO REGIONALE DEL 32° GRADO
- IL SOVRANO TRIBUNALE REGIONALE DEL 31° GRADO

I loro Presidenti vengono nominati ogni tre anni dal Sovrano Gran Commendatore.

Risiedono nell'Oriente più importante della Regione.

I Concistori Regionali si compongono dei Fratelli del 33° e 32° Grado della Regione, Possono parteciparvi anche i Fratelli del 31° Grado e allora, in tal caso, i lavori si svolgeranno col rituale di quest'ultimo Grado. Si interessano di legislazione del Rito e degli interessi più elevati dell'Istituto a livello Regionale.

I Tribunali Regionali si compongono di Fratelli insigniti del 33°, 32° e 31° Grado della Regione e sono Magistrature di prima istanza.

Le Camere Superiori sono:

- AREOPAGO DEL 30° GRADO
- CAPITOLO DEL 18° GRADO

Le prime sono di giurisdizione provinciale e le seconde Circondariale.

I Presidenti sono eletti annualmente a scheda segreta, dai componenti.

L'Areopago, oltre ad essere la naturale sede dei problemi politici, sorveglia anche i lavori di Capitolo.

Il Capitolo è preposto essenzialmente alla filantropia, beneficenza e spedalità.

Le Sezioni Capitolari sono quelle del 9° e del 4° Grado ed hanno loro Presidenti elettivi.

In quegli Orienti però ove il numero dei Fratelli di questi due Gradi non sia sufficiente a consentire la vitalità di distaccate sezioni, le funzioni vengono assorbite dai Sovrani Capitoli dei Principi Rosa-Croce, i quali lavoreranno in 9° o 4° Grado. Il Saggissimo però, i Dignitari e gli Ufficiali dovranno rivestire almeno il 18° Gr.

253

Questo è lo schema organizzativo della nostra Obbedienza. Ve l'ho tracciato a grandi linee con l'intento sopratutto di stimolare la vostra curiosità per un più approfondito studio.

Debbo però dirvi che non sono mai stato assertore di tale divisione che, secondo me, in Italia dove vi è solo un Rito, viene a rappresentare quasi un assurdo organizzativo.

Mi sono però reso conto personalmente che, ai fini internazionali, è indispensabile questa divisione dei due Grandi Corpi, divisione a cui recentemente ha dovuto aderire anche la conservatrice Gran Bretagna. Infatti i suoi tre Supremi Consigli, nel prendere contatto con noi, ci hanno chiesto, come "conditio sine qua non" per una installazione di trattative, che abbiamo una netta divisione fra Ordine e Rito.

E' pertanto giocoforza che manteniamo e perfezioniamo tale divisione.

Memori però del particolare carattere italiano e ad evitare diarchie dannose -come abbiamo potuto sperimentare nella nostra dura esperienza di questo dopoguerra- siamo entrati nell'ordine di idee di far quantò più coincidere nella stessa persona le paritetiche cariche dell'Ordine e del Rito, al fine di non turbare la stabilità organizzativa e di assicurare alla nostra Grande Famiglia un'armonizzata vitalità che le consenta, senza intralci, la continuazione del suo cammino di risorgimento per il raggiungimento delle sue Alte Mete.

(Conferenza tenuta agli Orienti di Roma e Bologna dal Ven.'.mo e Pot.'.mo Gran Maestro Giovanni GHINAZZI).

259

TABELLA DEI TITOLI SPETTANTI ALLE VARIE CARICHE

O R D I N E

Gran Maestro	Ven.mo e Pot.mo Fr.
Gran Maestri Aggiunti Effettivi od Emeriti	" " " "
Membri della Giunta Esecutiva	Elett.mo e Pot.mo Fr.
Delegati Magistrali Regionali	" " " "
Grandi Ufficiali della S.G.L.N.I. degli A.L.A.M.	Ill.mo Fr.
Grandi Ispettori Provinciali	Ill.mo Fr.
Consiglieri Eletti	Ill. Fr.
Maestri Venerabili	Risp. Fr.
3. - Maestro	Car.mo Fr.
2. - Compagno	" "
1. - Apprendista	" "

P.S. - A quei Fratelli che rivestono varie Cariche spetta il Titolo relativo a quella più importante.

R I T O

Sovrano Gran Commendatore	Ven.mo e Pot.mo Fr.
Luogotenente Sovrano Gran Commendatore	" " " "
Sovrani Gran Commendatori Onorari	" " " "
Luogotenenti Sovrani Gran Commendatori Onorari	" " " "
Membri del Supremo Consiglio Effettivi, Emeriti, Onorari od Aggiunti	Elett.mo e Pot.mo Fr.
Sovrani Grandi Ispettori Generali Regionali	" " " "
Sovrani Grandi Ispettori Generali Provinciali	" " " "
33. ed Ultimo Grado - Sovrano Grande Ispettore Generale	Pot.mo Fr.
32.C.C.C.O. - Cavaliere della Corte d'Onore della Sacra Cripta	Pot. Fr.
32. - Sublime Principe del Real Segreto	Elett.mo Fr.
31. - Ispettore Inquisitore	Ill.mo Fr.
30. - Cavaliere Kadosch	Ill. Fr.
18. - Principe Rosa Croce	Risp.mo Fr.
9. - Cavaliere eletto dei IX	" "
4. - Maestro Segreto	" "

P.S. - A quei Fratelli che rivestono varie Cariche spetta il Titolo relativo a quella più importante.

∴

∴ ∴

237

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n. 0/3888 - 3 - G/b

Roma, 18 novembre 1968 E.·.V.·.
Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Gran Maestri Emeriti — LORO ORIENTI

Ven.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Gran Maestri Aggiunti Emeriti — LORO ORIENTI

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Grandi Dignitari Perpetui — LORO ORIENTI

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Delegati e Vice Delegati
Magistrali Regionali — LORO ORIENTI

Ill.·.mi FFrr.·.
Grandi Ufficiali della G.·.L.·.D.·.I.·. — LORO ORIENTI

Ill.·.mi FFrr.·.
Gran Consiglieri Eletti — LORO ORIENTI

Ill.·.mi FFrr.·.
Grandi Ispettori
Provinciali e Circondariali — LORO ORIENTI

Risp.·.mi FFrr.·.
Maestri Venerabili delle RR.·.
Logge della Comunione — LORO ORIENTI

e per conoscenza:

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Membri Effettivi, Emeriti,
Onorari ed Aggiunti del
Supremo Consiglio d'Italia — LORO ORIENTI

OGGETTO: Relazione della nostra Obbedienza con il Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani).

238

Carissimi Fratelli,

con Balaustra n. 2451 dell'1 ottobre c.a. Ci premurammo di informarVi delle Tavole intercorse tra la nostra Obbedienza e il Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani), in ordine alla Nostra offerta di una fusione o, quanto meno, di un accordo tra le due Famiglie.

Dalle copie allegate alla stessa Vi è chiaramente emersa l'opinione al riguardo del Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro di Palazzo Giustiniani.

E' evidente che, dopo tale risposta ufficiale, motivi di dignità impongono alla nostra Obbedienza un conseguente allineamento, che elimini, una volta per sempre, il persistere di un'atmosfera equivoca, lesiva della compattezza della nostra compagine.

Pur sensibili agli attestati di simpatia, comprensione e corrispondenza di sentimenti, giuntiCi da numerosissimi Fratelli di Palazzo Giustiniani, ai fini di eliminare ogni equivoco e di evitarne le eventuali dannose conseguenze, vietiamo nel modo più assoluto ogni e qualsiasi ulteriore rapporto con i Fratelli di tale Obbedienza, a qualsivoglia titolo tenuti, comminando, a carico dei trasgressori, le sanzioni contemplate dai vigenti Statuti dell'Ordine.

Se l'Obbedienza in oggetto desidera instaurare con la nostra quei leali rapporti di reciprocità, da Noi chiaramente e ufficialmente proposti in data 13 settembre c.a., con Tavola N. OS/133, risponda al riguardo con Tavola altrettanto chiara ed ufficiale, firmata dai suoi Organi competenti e diretta a Noi personalmente.

Ogni e qualsiasi altra iniziativa, condotta sul piano personale ed ufficioso, quand'anche in eventuale buona fede, porterebbe a scompaginare le nostre file, per il callido proposito, che ispira certi settori giustinianei di fogacitare le nostre unità più deboli.

I Risp.mi Maestri Venerabili della Comunione vogliano leggere e commentare la presente ai Carissimi Fratelli da loro amministrati, prescrivendone la più incondizionata applicazione e ricordando agli Stessi le statutarie sanzioni, di cui diverrebbero passibili trasgredendole.

Gli Elett.mi e Pot.mi Delegati e Vice Delegati Magistrali e gli Ill.mi Grandi Ispettori Provinciali e Circondariali vogliano accertarsi di quanto sopra, dandone personale assicurazione e conferma allo Scrivente.

L'occasione Ci è gradita per inviarVi il Nostro caro tripl. frat. abbr..

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Giuseppe FAPINI

239

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n° O/2322 - G/CT

15° giorno del VII mese
Roma, dell'A.L. 5970

Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.mi e Pot.mi FFrr.
Gran Maestri Emeriti — LORO ORIENTI

Ven.mo e Pot.mo Fr.
Enzo MILONE
Gr. Maestro Agg. Vicario — Or. di NAPOLI

Ven.mi e Pot.mi FFrr.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFrr.
Gran Maestri Aggiunti Emeriti — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFrr.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFrr.
Del. e Vice Del. Mag. Regionali — LORO ORIENTI

Ill.mi FFrr.
Gran Consiglieri Eletti — LORO ORIENTI

Ill.mi FFrr.
Gr. Ispettori Prov. e Circ. — LORO ORIENTI

Risp.mi FFrr.
Maestri Venerabili delle RR.LL.
della Comunione — LORO ORIENTI

OGGETTO : Circolare di Palazzo Giustiniani.

La benevolenza del caso Ci ha messo in possesso di una circolare inviata a una parte dei Fratelli Giustinianei dalla R.L. Coperta " BELLE ROFONTE " di tale Obbedienza.

Ci pregiamo trasmetterla non già per dar la stura a disdicevoli polemiche, ma per farVene conoscere la stesura onde ne rendiate edotti i Vostri Carissimi Amministrati e quei Fratelli Giustinianei, a cui non fosse eventualmente giunta.

Non assumiamo nessuna responsabilità per quanto attiene al contenuto e, nell'ipotesi, peraltro attendibile, che si tratti di eventi realmente occorsi, ne lasciamo il commento alla Vostra perspicacia e al Vostro buon senso.

240

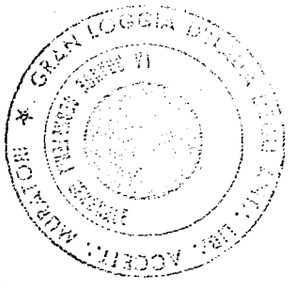
L'occasione Ci è gradita per inviarVi il Nostro caro triplice fraterno abbraccio.

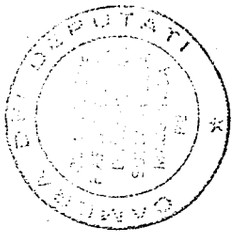
Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE AGG.

291

Far circolare
Spec.te tra i MM. VV.





Lettera aperta ai massoni onesti d'Italia

Fratelli,

dopo nove anni di tirannide asiatica e di disordine morale che hanno portato la nostra Istituzione al quasi annientamento qualitativo e quantitativo per opera di una congrega di barattieri e di caporali, le Elezioni del Marzo 1970 per il rinnovo della Grande Maestranza non soltando non hanno mutato nulla, ma hanno dato l'avvio ad avventure anche peggiori.

Ecco i fatti nella loro cruda realtà.

Primieramente: l'esito di queste Elezioni è stato il risultato di una falsificazione a sorpresa congegnata tra i beneficiari di essa attuali ed il presidio romagnolo-atlantico che bivacca in Via Giustiniani, in un unico viluppo di interessi particolari.

Venne infatti moltiplicato all'infinito il numero delle Loggie della Toscana mediante la suddivisione di ognuna di esse in una minutaglia di piccole altre in modo da far gravare sopra un solo piatto della bilancia il peso notevole della maggior quantità di voti fittizi così realizzata.

Corre anche voce che alla vigilia delle Elezioni emissari di mandanti non occulti siano stati sguinzagliati alla cattura di molti Maestri Venerabili di Loggie in debito verso il Grande Oriente offrendo a questi ultimi il denaro occorrente a saldare tale debito, sotto condizione di votare in un certo modo: mercato di coscienze che tra l'altro deve essere costato molto denaro: troppo per una persona sola.

Una maggioranza di tal genere è legittima solo aritmeticamente; non lo è affatto nè Massonicamente nè moralmente. Per tal fatto il risultato di queste Elezioni viene dagli Onesti moralmente invalidato e non riconosciuto.

Ancora: il discorso-programma di insediamento del nuovo Gran Maestro è stato di una chiarezza esemplare laddove ha fatto l'elogio incondizionato del suo predecessore e della intiera opera di questo ultimo pur tanto deprecata ovunque, restandone implicita la continuazione: come infatti sta avvenendo.

Come se ciò non bastasse il nuovo Gr. Maestro ha proclamato la decisione di ancora avvalersene conferendo al predecessore la strana qualifica di «Consigliere Particolare»: in altre parole la consacrazione della presenza ufficiale in «servizio permanente effettivo», in «condirezione» nel nuovo Governo Massonico, del detto «predecessore».

242

A maggior privilegio connesso a tale investitura feudale, il nuovo Gr. Maestro gli conferisce «motuproprio, ed in barba alla Costituzione Massonica, il "posto" di "Direttore della Rivista Massonica"; cioè quel pietoso abbecedario-lunario malamente scopiazzato ed umoristicamente fregiato di tale titolo pomposo, con lo stipendio di lire 300.000 mensili... che pagheranno i Fratelli. Ciò che potrebbe supporsi essere il prezzo pagato per il miracolo della «moltiplicazione dei pani».

Ultima (per ora) sfida alle Tradizioni ed ai sentimenti della Messoneria Italiana: con la stessa tecnica brutale del fatto compiuto (come solo è possibile oggi nella Messoneria Italiana), il nuovo Gr. Maestro, ben «consigliato» ha elargito *di propria iniziativa* il «riconoscimento» del Grande Oriente d'Italia alla cosidetta «GRAN LOGGIA NAZIONALE FRANCSE» (detta di Neuilly): la quale, come ognun sà, è composta da una sparuta pattuaglia di guastatori (poche centinaia) dell'ala più oltranzista della confessionale Massoneria Inglese, prepontemente impiantata come testa di ponte in territorio Francese per la lotta contro la Massoneria Storica Francese («GRANDE ORIENTE DI FRANCIA» e «GRAN LOGGIA DI FRANCIA»), forza-guida da sempre della Massoneria Liberale Andersoniana in Europa ed altrove, *dalla quale ebbe origine la Massoneria Italiana Storica vissuta sempre nello stesso solco di Tradizioni.*

E' questo l'ultimo (per ora) atto di servile sudditanza verso la Massoneria Inglese, e tra l'altro senza contropartita, perché la altezzosa Massoneria Inglese, nonostante i bassi servigi di provocazione e di brigantaggio internazionale prestatile dal «predecessore», ha sempre rifiutato di «riconoscere» la Massoneria Italiana di Palazzo Giustiniani: e così sarà sempre, fino a quando quest'ultima non dichiarerà di «credere in Dio e nella Sua Volontà Rivelata», di cantare i Salmi in Loggia, e di introdurvi tra i Dignitari anche un Cappellano, oltre il resto, così come si pratica nelle Logge Inglesi.

E' l'infamia della pugnalata finale alla schiena che conclude il delitto su commissione vilmente iniziato dal «predecessore», sempre presente, con la rottura delle Relazioni di Amicizia Secolare con la Massoneria Storica Francese; ed è anche per la Massoneria Italiana un atto gravissimo di scelta che le trasforma i lineamenti trasferendola nell'area delle Massonerie satelliti confessionali di stretta osservanza inglese ed allineandola ai peggiori nemici delle *vere* Consorelle Francesi: nella permanente guerra aperta e nella insidia occulta.

Quali poi siano le altre benemerenze e le eccelse qualità morali di tanto «predecessore-Consigliere» può leggersi anche sulla pubblica stampa. Particolarmente istruttivo è il ritratto che a suo tempo gli dedicò la Rivista «VITA» (v. n. 393 del 26-10-66).

C'è di tutto: la banda dei delinquenti comuni e torturatori fascisti del «Gobbo del Quarticciolo» e le vicende oscure di dollari americani a sessantine di migliaia; le Massonerie da operetta delle allegre origini ed i «servizi segreti speciali USA», ed altre cose oscure adombrate in non velate minacce di rivelazioni.

E non ha rilevanza che si tratti di una Rivista clericale; visto che l'accoppiamento contro natura di essa con il Gran Maestro della Massoneria Italiana era stato già consumato sulla pubblica piazza con le «interviste» e le profanazioni durate per lungo tempo sul detto periodico, auspice collaborante il Gr. Maestro stesso.

Non risulta che di fronte ad accuse così infamanti l'interessato abbia mai tutelata la propria onorabilità imponendo una pubblica ritrattazione e promuovendo querela per calunnia e diffamazione *con facoltà di prova*, come in casi del genere è perentorio dovere di qualsiasi galantuomo fare, specie quando non si rappresenti solo se stessi.

Altre benemerenze delle quali bisogna pur tener conto: nessuno ha dimenticato l'assolutismo arrogante e l'ostentato disprezzo per la Costituzione e per la legge Morale Massonica, assai più impegnativa della prima; l'esautoramento degli Organi Costituzionali del Governo Massonico messi provocatoriamente in quarantena per anni e l'infeudamento da lui operato, in tale vuoto costituzionale, della Massoneria Italiana a dominazioni straniere.

E nel clima oltranzista di quesao infeudamento: la guerriglia astiosa contro il Rito Scozzese ed il terrorismo dei Tribunali Massonici sedenti in permanenza contro i migliori Fratelli, compreso Grandi Dignitari del Supremo Consiglio, per il delitto asburgico di lesa maestà in uno con il reato di opinione e di critica; la tentata ed in parte attuata confessionalizzazione della Messoneria Italiana; il tentativo di una modifica della Costituzione in senso totalitario e confessionale — per fortuna bocciata nella sua parte più pericolosa dalla Gr. LOGGIA una volta tanto rinvenuta dalla anestesia — la guerra su ordini di scuderia contro le Massonerie Latine non conformiste verso l'imperialismo massonico di Londra e di Washington.

In questo delirio bellicista di sudditanza servile verso cercati padroni stranieri si colloca in primo piano la guerra fratricida contro la Gran Loggia di Francia, dapprima con la rottura delle secolari Relazioni di Amicizia del G.O.I. con la detta Obbedienza Latina Sorella, rottura da lui attuata di propria iniziativa mettendo arrogantemente di fronte al fatto compiuto tutta la Massoneria Italiana compresa la Gr. Loggia e gli Organi Costituzionali di Governo, e dopo con la proditoria aggressione dall'interno verso la detta Gran Loggia di Francia, in violazione, con infamia, delle Sacre Leggi dell'Ospitalità.

Nessuno dimenticherà mai nel Mondo Massonico che il Gr. Maestro della Massoneria Italiana, nel momento stesso in cui, nonostante la da lui dichiarata guerra, si trovava ospite a Parigi della Loggia Italo-Francese «ITALIA LIBERA» da 90 anni all'Obbedienza della Gran Loggia di Francia, e per-

243

ciò Ospite d'Onore della Gran Loggia di Francia, tentò dapprima di sobillarle contro la detta Loggia, e poi di fare dissolvere quest'ultima; e che, messo da quest'ultima alla porta, le scatenò contro (ed erano Fratelli Italiani!) una nuova pseudo-Loggia (la «GIORDANO BRUNO») da lui stesso creata là per là a Parigi alla propria (!) «obbedienza» per tale compito, reclutando tra pochi screditati transfuga: Loggia-macumba di morti-vivi che si disfece dopo pochissimo tempo.

Ricordiamo ancora l'esibizionismo guitto delle grandi parate annuali all'Albergo Hilton e le contribuzioni forzose imposte con sistemi messicani ad alcune Logge Romane per pagarselo; le recitazioni megalomani sui più screditati fogli fascisti, clericali e scandalistici («IL BORGHESE», «VITA», «ABC») con profanatrici divulgazioni di Ritualità Cerimoniali e Dizionari Massonici Segreti (*). E ricordiamo le liste di Massoni Italiani, nominative, pubblicate di recente dall'altro Settimanale clericale «MONDO DOMANI» e che consegnarono tanti Fratelli alla persecuzione sottile del clericalesimo nella loro vita privata e nel loro pane: liste che per la aggiornatissima minuziosa completezza di dati, posto di lavoro in testa, non potevano uscire altro che da un grande aggiornatissimo Centro di raccolta centrale della Istituzione; *agguato che il Gr. Maestro si rifiutò sempre di contrastare*. Singolare coincidenza: tali liste contenevano per la massima parte nomi dei propri oppositori.

Noi dimentichiamo neppure i recentissimi colloqui teatrali in pubblico a Savona con qualche spicciolo Reverendo Padre anche lui, come il Gr. Maestro-interlocutore, a caccia di notorietà a buon mercato, formalmente sconfessati come «iniziative individuali» dalle Gerarchie della Chiesa; ne trascuriamo la di lui «collaborazione alla redazione della Bibbia concordata», inserita nella eterna smania megalomane di far parlare di sé o nell'interesse di una particolare Confessione Protestante alla quale egli appartiene, ma fatta passare a suon di trombe come «*collaborazione del Gran Maestro della Massoneria Italiana*».

E fa davvero una penosa impressione questo Comitato di Redazione della Bibbia concordata: deve trovarsi in una situazione inverosimile se può contentarsi della collaborazione di esegeti della cie del millantato «professore» e «dottore».

Si potrebbe continuare per un pezzo con le infinite cafonerie mariuolerie e meschinità che in questi anni hanno sommerso di ridicolo e di vergogna la Massoneria Italiana; ma quanto si è ricordato può bastare a qualificare meglio, agli occhi degli ignari, chi sia il «consigliere Presidenziale» scelto dal nuovo Gr. Maestro con sistemi all'americana.

Conseguenza: mentre prima delle Elezioni non esistevano preclusioni preconcette contro il Fr. SALVINI si deve oggi tener conto dei fatti che hanno modificato tutto.

Ed i fatti reali finora acquisiti, ivi compresi i suoi primi atti di governo, sono tali da scuotere ogni fiducia all'attuale Governo Massonico il quale nella sostanza sembra restare lo stesso di quello di ieri, nei metodi, nelle persone e negli inquietanti traguardi che lascia intravvedere.

E poichè è difficile concepire che quel che sta succedendo sia una improvvisazione insensata del F. Salvini — il quale dovremmo pensare che non sia un autolesionista — è lecito chiedersi se Egli si renda conto di essersi fatto irretire in uno scaltro intrigo a scoppio ritardato già predisposto in anticipo dal di Lui «predecessore-consigliere» per i propri obliqui fini peraltro abbastanza trasparenti: screditare lo attuale Gr. Maestro sommergendolo sotto una marea di impopolarità e di riprovazione all'interno ed all'estero spingendolo ad atti che egli stesso predecessore non ha compiuti e non avrebbe osato di compiere, onde ne segua una situazione che sbocchi nelle dimissioni dello attuale Gran Maestro lasciando così libero il campo al «consigliere» per una nuova rielezione sua a Gr. Maestro.

L'altra alternativa del gioco è quella di un Governo succube della masnada Gamberini che ne resterebbe il vero Gr. Maestro di fatto continuando ad attuarvi i propri tenebrosi piani dietro la facciata putativa Salvini: al quale andrebbero invece il discredito e l'esacrazione.

Non ha riflettuto il F. Salvini quanto gli sarebbe stato più producente e meno pericoloso, una volta eletto G.M. sia pure attraverso espedienti poco ortodossi, e proprio anche per questo, di non ancorarsi per calcoli errati ad uno screditato relitto di un'epoca torbida da tutti disprezzata, e di appoggiarsi invece alla parte sana e di maggior prestigio morale degli Onesti Fratelli i quali, anche tra gli avversari di ieri, lo avrebbe certamente appoggiato per un Governo Onesto e riparatore.

Sarebbe bastato, e forse sarebbe ancora in tempo, che Egli mostrasse *con fatti immediati* di volere *veramente* realizzare in senso moralizzatore e pacificatore, e non ancor più guerrafondaio come è avvenuto, i molti propositi di «riesame» delle assurde guerre di religione contro le altre Massonerie Latine, e di distensione all'interno, contenuti nei propri programmi elettorali, e che oggi sono riassorbiti in una esigenza unica: *disfare subito il mal fatto con la stessa rapidità di decisioni personali usata per il malfare*.

E perciò:

1) allontanare *immediatamente* da sè e da Palazzo Giustiniani *effettivamente e per qualsiasi incarico* il malefico consigliere-parassita da Lui stesso incautamente introdottovi;

2) preannunziare immediatamente ed attuare veramente al più presto, sia pure con cautela — piaccia o non piaccia a prepotenti d'oltremare ed ai loro patiti nostrani — la ripresa delle interrotte Relazioni di Amicizia con la «GRAN LOGGIA DI FRANCIA». Sulla cui «regolarità» è assurdo arzigogliare recitando in lingua inglese la favola del lupo e dell'agnello solo perchè essa G.L.P., sullo stesso suolo Patrio, intrattiene rapporti di buon vicinato con l'altra Consorella Storica, Anti-

299

chissima e molto più potente, il « GRANDE ORIENTE DI FRANCIA », che fu la Matrice di essa GRAN LOGGIA DI FRANCIA e di tutte le Massonerie Storiche Europee, compresa quella Italiana;

3) preannunziare subito ed attuare al più presto, *con fatti*, la moralizzazione, la democratizzazione ed una *reale* maggior Fraternità della Vita Massonica Italiana TUTTA, sia nell'ORDINE che nei rapporti con il RITO SCOZZESE A.A.: Vita Massonica oggi avvelenata dalle pestilenze di livori, di odii fraterni, di amoralità, di assolutismo e di terrorismo scatenate dal malefico « predecessore ».

E' questo l'estremo mezzo di salvamento, l'unico possibile, che può offrire oggi al F. Salvini la situazione da Lui stesso creata o subita, e che nel contempo potrebbe offrire, condizionatamente, la compressione della parte più consapevole e generosa dei veri Massoni Italiani disposti ancora a fraternamente aiutarlo ad uscire dalle sabbie mobili dove si è cacciato, ma altrettanto risoluta ad impedire la degenerazione totale della Massoneria Italiana di Palazzo Giustiniani, costi quel che possa.

Saprà il F. Salvini comprendere anche il non detto, ed agire in conseguenza?

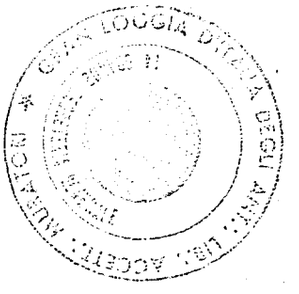
La Massoneria Italiana TUTTA lo attende a questa prova di onestà e di coraggio. Ma solo per brevissimo tempo di attesa.

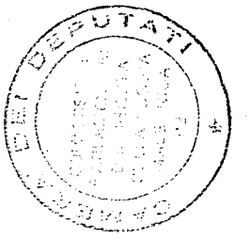
Trascorso inutilmente, il quale il F. Salvini potrebbe trovarsi nella condizione di amaramente dolersi di non avere accettato la mano fraterna a Lui tesa da Fratelli onesti, e di restare il responsabile morale e materiale delle conseguenze per la Massoneria Italiana di Palazzo Giustiniani.

All'On. d'Italia, luglio 1970.

La R.: L.: Coperta
« BELLEROFONTE »

Recapito profano.







234

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n. 0/3069 - 3 - G/b

Roma, 26 novembre 1969 E.·.V.·.
Via S. Nicola del Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Gran Maestri Emeriti — LORO ORIENTI

Ven.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Gran Maestri Aggiunti Emeriti — LORO ORIENTI

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Del.·. e Vice Del.·. Magistrali Regionali — LORO ORIENTI

Ill.·.mi FFrr.·.
Gran Consiglieri Eletti — LORO ORIENTI

Ill.·.mi FFrr.·.
Grandi Ispettori Provinciali e Circondariali — LORO ORIENTI

Risp.·.mi FFrr.·.
Maestri Venerabili delle RR.·. Logge
della Comunione — LORO ORIENTI

e per conoscenza:

Elett.·.mi e Pot.·.mi FFrr.·.
Membri Effettivi, Emeriti, Onorari ed
Aggiunti del Supremo Consiglio d'Italia — LORO ORIENTI

OGGETTO: Attuale situazione politico-sociale in Italia.

Carissimi Fratelli,

il Nostro animo è pervaso da sommo dolore e da grave preoccupazione, nel quotidiano cocente riscontro dell'ininterrotto deterioramento della situazione politico-sociale della nostra Patria, che fa paventare un futuro di torbida incertezza.

235

Il continuo succedersi di scioperi, investenti ogni categoria ed aventi spesso motivazioni solo politiche, le frequenti promozioni di manifestazioni sfocianti spesso nella violenza, lo accrescersi della disarticolazione delle varie branche pubbliche, la carenza sempre più manifesta delle responsabili Autorità seminano nella mente di chi abbia serenità di giudizio ed obiettività di pensiero forti interrogativi sulle sorti della nostra Patria.

Questo disagio è divenuto ancor più aspro nei giorni scorsi, quando un Agente dell'Ordine Pubblico è stato proditoriamente ucciso, mentre compiva il suo dovere, a presidio delle libertà democratiche sancite dalla legge.

La Massoneria è indubbiamente Istituzione apolitica e pertanto al di fuori e al di sopra di tutti i Partiti e di tutte le opinioni e delle conseguenti passioni e faziosità, che possano dalle stesse derivare.

Ciò non significa però che debba essere estranea alla vita del Paese, nei suoi aspetti positivi e in quelli negativi e che non debba pronunciare la sua responsabile parola, specie quando chiaramente veda che la legge viene violata e ad essa si sostituiscono la violenza e il sopruso.

I Corpi di Polizia, quando operino nell'ambito della legge, rappresentano l'insostituibile presidio per tutti i cittadini delle libertà democratiche e, pertanto, debbono godere non solo del rispetto ma anche del favore da parte di tutti.

Esse rappresentano lo Stato nella sua più alta espressione ed ogni atto di violenza, che si indirizzi a qualche suo Membro, implica violenza ed infrazione del diritto contro lo Stato stesso.

Nella certezza di interpretare il pensiero ed i sentimenti di tutti i Nostri affezionati Amministrati, sentiamo pertanto il dovere da questa Cattedra di stigmatizzare l'accaduto e di esprimere la Nostra incondizionata solidarietà verso la vittima innocente e di conseguenza verso tutte le Forze dell'Ordine che, con encomiabile spirito di sacrificio, attendono alla tutela del prestigio e delle libertà del Paese.

A rafforzamento di questi Nostri sentimenti Ci rendiamo promotori di una sottoscrizione in favore dei Famigliari del Caduto, che suoni ammirazione per il suo sacrificio e solidarietà per i suoi Colleghi.

Invitiamo pertanto i Rispettabili Fratelli Maestri Venerabili delle RR.·. Logge della Comunione di rendere esecutiva la presente iniziativa, sollecitando dai loro Amministrati un'offerta in danaro, che significhi la particolare sensibilità della nostra Istituzione per l'accaduto, con la conseguente implicazione della sua spirituale vicinanza ai Tutori dell'Ordine.

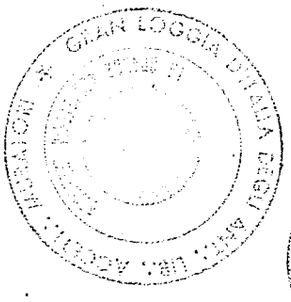
236

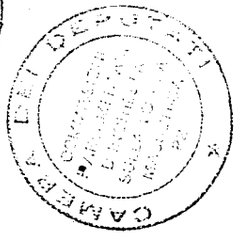
Preghiamo poi di volere inviare le somme raccolte a questo Centro, che si renderà parte diligente per l'inoltro a chi di diritto.

Nella certezza che ancora una volta la Comunione Italiana sarà sensibile a un appello, che emana dallo spirito della nostra Dottrina e della nostra Legge, anticipatamente ringraziamo ed inviamo il Nostro caro tripl.: frat.: abbr.:.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Giuseppe PAPINI
GRAN SEGRETARIO GENERALE





29

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

Gran Loggia d'Italia

degli A.·. L.·. A.·. M.·.

3, VIA SAN NICOLA DE' CESARINI - TEL. 65.98.40. - 65.69.509

00186 ROMA

IL GRAN MAESTRO

Prot. n° 0/3514 - G/c

G.O. di Roma, 8° giorno del XII mese dell'A.·.V.·.L.·. 5976

Ven.·.mo e Pot.·.mo F.·.
Francesco VICHI
Gran Maestro Aggiunto Vicario
della G.·.L.·.D.·.I.·.

O.·. di FIRENZE

Ven.·.mo e Pot.·.mo F.·.
Vincenzo MILONE
Gran Maestro Agg.·. della G.·.L.·.D.·.I.·.

O.·. di NAPOLI

Ven.·.mo e Pot.·.mo F.·.
Mario BOGLIOLO
Gran Maestro Agg.·. della G.·.L.·.D.·.I.·.

O.·. di TORINO

Ven.·.mo e Pot.·.mo F.·.
Antonio RAGONESE
Gran Maestro Agg.·. della G.·.L.·.D.·.I.·.

O.·. di PALERMO

Venerabilissimi e Potentissimi Confratelli,

mi premuro parteciparVi che, con Decreto Magistrale n° 2453 dell'8 Febbraio 1977 E.·.V.·., per le ore 16,00 di Sabato 5 Marzo 1977 E.·.V.·., presso la Sede Nazionale, ho promosso una Riunione del Gran Magistero dell'Ordine con il seguente

ORDINE DEL GIORNO :

1) Stato dell'Obbedienza nell'attuale contesto politico-sociale nazionale ;
2) Stato delle varie Giurisdizioni Regionali ;
3) In rapporto alla Giustizia Massonica, esame dei possibili strumenti atti a risolvere nel modo più discreto il contenzioso interno nella particolarità del momento attuale ;
4) Eventuali e varie .

./.

25 8

Prot. n° O/3514 - G/c 8° giorno del XII mese dell'A.·.V.·.L.·. 5976

Vi prego vivamente di voler essere puntuali, dovendosi poi svolgere alle ore 17,30 la Tornata Ordinaria della Giunta Esecutiva dell'Ordine e successivamente quella del Sacro Collegio del Rito.

L'occasione mi è gradita, per inviarVi il mio affettuoso tripl.·. frat.·. abbr.·.

Giovanni GHINAZZI

215

A.·. O.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. 1820 G/R — DAL OR.·. OR.·. DI ROMA 17° giorno del V mese dell'A.·.V.·.L.·. 5979

Ven.·mi e Pot.·mi FFF.·.
Gran Maestri Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Ven.·mi e Pot.·mi FFF.·.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.·mi e Pot.·mi FFF.·.
Gran Maestri Aggiunti Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Elett.·mi e Pot.·mi FFF.·.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.·mi e Pot.·mi FFF.·.
Del.·. e Vice Del.·. Mag.·. Reg.·. — LORO ORIENTI

Ill.·mi FFF.·.
Gran Consiglieri della G.·.L.·.D.·.I.·. — LORO ORIENTI

Ill.·mi FFF.·.
Gr.·. Isp.·. e Vice Isp.·. Prov.·. — LORO ORIENTI

Ill.·mi FFF.·.
Grandi Ispettori Circondariali — LORO ORIENTI

Risp.·mi FFF.·.
Maestri Venerabili delle RRR.·. Logge della Comunione — LORO ORIENTI

OGGETTO : Dei Fratelli Onorari.

Come contemplato dall'Art. 219 dei vigenti Statuti Generali, "ogni Loggia può attribuire, a propria scelta, il carattere e la qualità di Membro Onorario, o di Fratello non quotizzante, della propria Officina a qualunque Massone regolare appartenente ad altra Loggia".

Il successivo Art. 221, però, stabilisce che "non si può annotare nel catalogo nominativo della Loggia alcun Membro Onorario o Fratello non quotizzante, se prima egli non abbia accettato l'Affiliazione, e prestato Giuramento nelle debite forme e se non sia stato ottenuto il N.O. del Grande Oriente".

In contrasto con quanto sopra risulta a questo Centro che qualche Officina della Comunione abbia assunto a Membri Onorari Fratelli o Sorelle senza le osservanze di cui al prefato Art. 221, inficiando pertanto di nullità i relativi atti.

Questo Centro assente ben volentieri a riconoscimenti del genere, che ritiene siano di consolidamento dei vincoli fraterni.

Desidera però che vengano rispettati gli Statuti .

Si pregano pertanto le RRR.: Officine della Comunione, che avessero compiuto acquisizioni di cui all'oggetto senza il rispetto della prescritta forma, di voler chiedere a questo Governo i prescritti Nulla Osta, per il tramite gerarchico, significando che la mancanza di ciò annulla " ipso facto " ogni eventuale attribuzione precedentemente fatta.

Nel contempo, nello spirito della disciplina iniziatica che deve caratterizzare il nostro Istituto, Ci preme raccomandare un uso discreto di tale facoltà, onde non infrangere i vincoli disciplinari che regolano i rapporti tra le varie Giurisdizioni periferiche e centrali.

Nel pregare di un cenno di assicurazione e, ove necessario, di una rispondenza, Ci è gradito inviarVi un caro tripl.: frat.: abbr.:

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI SEGRETERIA GENERALE

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI ★ IL GRAN MAESTRO

SEGRETO

217

SER .·. GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. N. OS/189 G/s

4° giorno del X mese
Roma, dell'A.V.L. 5974
Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

El.mi e Pot.mi FFF.
Deleg. e Vice Deleg. Mag. Reg. LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Grandi Ispettori e Vice Ispettori
Provinciali LORO ORIENTI

Da vario tempo la nostra Obbedienza, come ben sapete, è oggetto, da parte del Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani), di un'autentica persecuzione, tendente a dissolverla.

E ciò, più o meno in ogni Oriente, attraverso la diffusione di calunnie, seguita dal tentativo di fagocitamento di quanti più possibili nostri Fratelli, quando non di intere Logge organiche.

Gli strumenti dialettici, che allo scopo vengono usati, si concretano nella rappresentazione di una sua supposta maggiore potenza politica e sociale, nell'offerta di miglioramenti professionali, nel millantare l'appartenenza di grosse personalità politiche, nel travisare una sua supposta "regolarità" a fronte di un nostra supposta "irregolarità", nel lusingare col presentarsi come un blocco granitico e in varie altre argomentazioni di natura prettamente speciosa.

Ora, la verità sullo stato attuale di tale Obbedienza Ci è nota attraverso varie fonti informative e sopratutto attraverso le lagnanze, che raccogliamo da molti suoi Adepti, alcuni dei quali chiedono addirittura di poter entrare nella nostra Comunione.

Come ben sapete, sempre Ci ha ripugnato di accogliere tali richieste, anche quando abbiamo avuto la certezza della più assoluta buona fede delle stesse: sempre, infatti, Ci è parso che, accogliendole, avremmo quasi tradito quel senso di fraternità, che costantemente, pur nella diversificazione, abbiamo nutrito per i Fratelli Giustinianei.

E ciò anche quando si è trattato di esaminare richieste di rientro da parte di nostri Fratelli passati, in tempi più o meno recenti, a tale Obbedienza, perchè attratti con l'inganno o guidati da taluno mosso da interessi di natura politica o sociale.

Ma, ora, la nutrita esperienza che Ci siamo fatta al riguardo evidenzia, oltretutto, una realtà palese ed innegabile e cioè che tra le due Obbedienze esiste una fondamentale ed insanabile differenza strutturale, ideologica ed anche morale.

Dobbiamo, pertanto, ammettere che molti Fratelli Giustinianei, resisi conto di questa fondamentale differenza, aspirino a venire con noi - o a ritornarvi - per meglio e più compiutamente esaudire le loro aspirazioni ideologiche, morali ed iniziatiche.

Al punto a cui siamo giunti, Ci pare, pertanto, che noi non possiamo più chiuderci a fronte di tali richieste e che abbiamo il dovere di prenderle nella più fraterna considerazione in adesione ai nostri insottraibili doveri iniziatici.

E', infatti, innegabile che tali aspiranti, avendo conosciuto la natura della nostra Comunione, rifuggente da clientelismi e da centri di potere politico o di qualsivoglia altra natura, e mossa da aspirazioni prevalentemente iniziatiche, se battono alle porte dei nostri Templi, è per trovarvi quella Luce, che non hanno trovato a Palazzo Giustiniani.

Per quanto sopra e in ossequio alle decisioni assunte in materia dalla Giunta Esecutiva dell'Ordine e dal Sacro Collegio del Rito, nelle loro recenti Tornate del 30 Novembre 1974 E.V., siamo ad invitare la nostra valorosa classe dirigente periferica a rivelarsi aperta - beninteso con la nostra caratteristica cautela e prudenza - alle domande di Fratelli Giustinianei, tendenti ad entrare, o rientrare, nella nostra Obbedienza.

La storica Giornata, che tutti assieme abbiamo vissuto il 1° Dicembre c.a., ha ulteriormente evidenziato la potenza della nostra Comunione, peraltro attestata anche dall'unanime voce delle innumeri Potenze Massoniche Straniere che alla stessa hanno partecipato, ed ha anche messo in luce la sua struttura ideologica e morale, di natura essenzialmente iniziatica, al di fuori da ogni contingente interesse di natura politica o finanziaria.

Ciò ci conferisce la forza di chiamare a noi tutti quei Fratelli entrati in altre Obbedienze per ignoranza, per errore di valutazione o perchè callidamente fuorviati.

Siamo certi che tutti, ognuno in rapporto alla propria responsabilità dirigenziale, prenderanno la presente Balaustra nella debita considerazione, traducendone, quanto più possibile, le indicazioni in realtà, nei superiori interessi, non solo della Gran Loggia d'Italia, ma anche di tutto quell'Ordine Massonico Universale, di cui la Grande Giornata del 1° Dicembre è stata evidente incarnazione.

La presente, convenientemente illustrata, deve essere portata a conoscenza di tutti i Risp.mi Maestri Venerabili, ai quali debbono essere date le idonee direttive.

Nel pregare di un cenno di assicurazione, Vi inviamo un grato caro tripl. frat. abbr..

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Vincenzo DURATORRE

INDIRIZZO PROFANO: CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO - VIA SAN NICOLA DE' CESARINI, 3 (PALAZZO VITELLESCHI) - TEL. 659.840 - ROMA

255

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. /1313 G/V

DAL GR.·. OR.·. DI ROMA 1° giorno del IV mese dell'A.V.L. 5981 (1 giugno 1981)

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti — LORO ORIENTI

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Gran Maestri Aggiunti Emeriti ed Onorari — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri della Giunta Esecutiva dell'Ordine — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Del. e Vice Del. Mag. Regionali — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gran Consiglieri della G.L.D.I. — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gr. Isp. e Vice Isp. Prov. — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gr. Isp. Circ. — LORO ORIENTI

Risp.mi FFF.
Maestri Venerabili delle RRR.
Logge della Comunione — LORO ORIENTI

e per conoscenza :

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri Effettivi, Aggiunti, Emeriti ed
Onorari del Supremo Consiglio — LORO ORIENTI

OGGETTO : Emendamento dell'Art. 61 dello Statuto della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M. .

256

La Giunta Esecutiva dell'Ordine, nella Sua Tornata Ordinaria del 6 Giugno 1981 E.V., ha deliberato, con efficacia temporanea da rendersi definitiva con la ratifica da parte della Grande Assemblea della Gran Loggia d'Italia nella sua prossima Tornata, la cancellazion delle dizioni : ".....Loggia Nazionale 1", ".....Coperte" e ".....sche coperto", per cui il testo dell'Art. 61 dello Statuto della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M. risulta così emendato :

"" Il Gran Maestro è il Capo naturale della Loggia Nazionale, la quale raccoglie Fratelli eminenti in campo massonico e profano, chiamati, per cooperazione, a particolari compiti di ricerche e di studio, e ne dirige le Tornate ordinarie e straordinarie direttamente o per mezzo di suoi Delegati.

Per semplificazione funzionale egli articola la suddetta in Logge Periferiche, nominandone, con suo Decreto, i relativi Maestr Venerabili che, a tutti gli effetti, devono intendersi suoi Delegat

Le altre Cariche, giusta le norme che vigono per tutte le Officine, saranno elettive, sempre però in rapporto alle suesposte caratteristiche."

La delibera di cui sopra entra in vigore dalla data della presente Balaustra, significando ancora, come varie volte ribadito, che tali Officine si riuniscano unicamente e soltanto nelle usuali nostre Sedi Massoniche.

Nel pregare di un cortese cenno di ricezione e di assicurazion di ottemperanza, inviamo il Nostro caro tripl. frat. abbr. .

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GENERALE

(Dal verbale della tornata ordinaria della Giunta esecutiva dell'Ordine del 6 giugno 1981)





257

COMMISSIONE

a) E' stata inviata una Balaustra riservata alle ex Logge Coperte e ai Delegati e Vice Delegati Magistrali: può darsi che non sia ancora arrivata. Pertanto procede alla lettura della stessa sensibilizzando tutti sul particolare momento nel quale viviamo e in base al quale essa non è un accorgimento - che vuole essere un atto di furberia, ma di aderenza a una regola Obbedenziale. L'oggetto è Logge Nazionali. (All. A).

Tirannia E' chiaro il movente di questa Balaustra per il momento che abbiamo vissuto nei giorni precedenti, pur tenendo conto che le nostre Logge Coperte non hanno mai lavorato in sedi particolari, riunendosi esse nelle normali sedi dei vari Orienti.

Ritiene, pertanto, che questa disposizione potrebbe considerarsi come una cautela: prega quindi l'Assemblea d'approvare questa proposta di mutamento, cioè d'adeguamento allo spirito della nostra Obbedienza, di questo articolo in attesa poi, attesa che si augura possa essere non lontana, di poter considerare tutto l'Istituto massonico come dovrebbe essere considerato in un paese veramente democratico.

- Il Grande Oratore mette ai voti la proposta di modifica dell'articolo che viene approvata all'unanimità.

b) Pratica dei Terremotati: quando l'Italia del Sud fu investita dalla calamità ben nota, poco dopo fu nominata una Commissione, il cui Presidente è il Fr. FEDELI, 1° Gran Sorvegliante della Gran Loggia d'Italia, Membro il Fr. GIANNONE Grande Elemosiniere e rappresentante di Napoli il Fr. Gino MATTEI Grande Tesoriere dell'Oriente di Napoli, più due Fratelli dell'Oriente di Salerno ossia dei due centri colpiti in cui vi sono nostre Logge. I due Fratelli di Salerno sono MOTTOLA e BERRA, della R.L. "DA PROCIDA" e della R.L. "GARIBALDI". Questa Commissione si è riunita varie volte per decidere sulla migliore destinazione da dare ai fondi raccolti che ammontano a L. 99.119.554.=

Dà, quindi, la parola al Fr. FEDELI Presidente della Commissione.

- Elett.mo e Pot.mo Fr. FEDELI Questa Commissione consultiva, si è

COMMISSIONE

272

Roma 21 febbraio 1979
E.V.

1

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI

- Ven.:mo e Pot.:mo Gran Maestro
Giovanni Ghinazzi
nella sua qualità di capo
dell'Or.: di Roma fino al dicembre 1978

- Ven.:mo e Ill.:mo
Fr.: Aldo Da Milano
Delegato Magistrale Regionale e Provinciale

CAMERA DEI DEPUTATI

Trasmetto in allegato un rapporto sull'attività della Commissione di Proselitismo dell'Or.: di Roma dalla sua costituzione al 31 gennaio 1979.

Le grandi linee di tale rapporto sono state approvate dalla Commissione nella riunione del 20 febbraio 1979 E.V.

Tuttavia, poichè non è certo che alcuni passi di tale rapporto (si veda in particolare il paragrafo 2) possano essere diffusi, di esso non ho dato lettura integrale neppure ai componenti della Commissione stessa. Per la stessa ragione non ho ancora dato corso all'intenzione iniziale di distribuirlo per conoscenza a tutti i MM.: Ven.: dell'Oriente.

Colgo l'occasione per inviare il mio più fraterno triplice abbraccio, 453 Giorgio Armandola

273

RAPPORTO

SULL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE DI PROSELITISMO DELL'ORIENTE DI ROMA

(al 31/1/1979 E.V.)





SOMMARIO

1. PREMESSA pag. 1
2. LE RAGIONI " 2
3. LA PROCEDURA " 4
4. LE PROPOSTE " 7
5. LA PRESA DI CONTATTO " 8
6. I RISULTATI - QUALCHE NUMERO " 11
7. ATTIVITÀ COLLATERALI " 13
8. RAPPORTI CON IL GOVERNO DELL'ORIENTE E CON LE [illegible] " 14
9. LA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE " 16
10. LE PROSPETTIVE FUTURE " 19

Allegati

A. A PROPOSITO DI ALCUNE OBIEZIONI
B. IL TESTO DELLA LETTERA
C. IL PLICO COME LO RICEVE IL DESTINATARIO
D. IL MODULO DI SEGNALAZIONE
- BALAUSTRA MAGISTRALE DI NOMINA

Rapporto sull'attività della Commissione di Proselitismo dell'Oriente di Roma

279

3

(31/1/1979 E.V.)

GRANDE LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTI — GRANDE SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI

1. PREMESSA

A circa 3 anni dalla costituzione della Commissione di Proselitismo dell'Oriente di Roma ed a circa 2 anni dall'inizio della sua operatività, è opportuno fare il punto del lavoro svolto e delle prospettive future anche in occasione del nuovo assetto organizzativo dell'Oriente.

Nel fare ciò si terranno anche presenti alcune ricorrenti argomentazioni critiche, che pervengono da parti disparate ma che non sempre sono bene informate.

Come si ricorderà la Commissione è stata costituita per svolgere un tipo di proselitismo sostanzialmente diverso da quello già svolto dalle ⊡. Nel costituirla ci si proponeva cioè di affiancare al proselitismo normale, o tradizionale, o diretto (fatto cioè da ogni Fr.: nel proprio ambiente, scoprendosi con i profani giudicati adatti) un proselitismo diverso, nel quale non fosse necessario che un Fr.: si scoprisse; ciò doveva permettere di allargare, in forma riservata, l'area di azione, a somiglianza di quanto, a volte da decenni, viene fatto con successo in altri Orienti (per la verità anche a Roma vi è stata una breve esp

275 ②

rienza del genere intorno al 1965).

2. LE RAGIONI

Vale forse la pena di approfondire in primo luogo, sia pur brevemente, i motivi per i quali da un lato il supremo Governo dell'Ordine, nella persona dello stesso Gran Maestro, ha ritenuto opportuno costituire la Commissione in oggetto e dall'altro i suoi componenti si siano dedicati a questo tipo di lavoro con tanto entusiasmo e dedicando ad esso tanta parte del proprio tempo.

Anche se non è il caso di dare diffusione a questa considerazione, si deve riconoscere che la consistenza dell'Oriente di Roma non è adeguata né in termini quantitativi né qualitativi alle dimensioni della città di Roma ed alla sua importanza di capitale e di primario centro culturale, economico e (perché no?) religioso. Ovviamente vi sono delle notevolissime eccezioni, sia in termini di individualità che di intere officine, ma quello che si vuol dire qui e che pensava il Vertice dell'Ordine al momento della costituzione della Commissione, è che una città come Roma dovrebbe "produrne" di più, dovrebbe esserci cioè una maggiore "fertilità" massonica.

Ciò sembra evidente soprattutto se si paragona il nostro Oriente a quelli delle altre principali città italiane nelle quali

276

la presenza dell'Ordine è più consistente non solo in termini relativi, ma a volte anche in assoluto molte spesso la vita massonica che in essi si svolge è più vitale ed efficace; è più sereno, fecondo e in definitiva concorde il lavoro svolto dai Fr.:, sia nella ☐ che come irradiazione verso l'esterno, e di conseguenza è più sensibile la nostra influenza nel mondo profano.

D'altra parte non sembra possibile che, fra i circa 3 milioni e mezzo di abitanti di Roma e dintorni non vi sia un certo numero di "uomini, leali e benemeriti cittadini", degni di far parte delle nostre Istituzioni desiderosi di lavorare "al bene ed al progresso della Patria e dell'Umanità". Pertanto bisogna ritenere che vi siano nella nostra città delle consistenti forze potenzialmente m.: o forse addirittura in cerca della strada per ottenere la luce.

Sul perchè tali forze a Roma non riescano a trovare quella strada che, più o meno consciamente cercano, si possono fare molte ipotesi, tutte verosimili, ma nessuna certa. Non è questa la sede per dibattere tale argomento, tuttavia possiamo dire che la motivazione più probabile ci sembra essere quella afferente alla struttura socio-economica di Roma, dove la grande maggioranza della popolazione svolge un lavoro di tipo dipendente, generalmente impiegatizio, pubblico

277

privato. Ciò infonderebbe in molti il timore di ④ conseguenze spiacevoli nel caso che l'appartenenza all M.: venisse rivelata nell'ambiente lavorativo: Questo senz sottovalutare altre ipotesi, fra le quali ci sembrano più probabili quella relativa al carattere storicamente e socialmente scettico e disincantato della città e quella della persistente influenza della vivace campagna antimassonica promossa durante il ventennio.

In ogni caso la ragion d'essere della Commissione sta in gran parte nella convinzione che esiste (e abbiamo visto che, logicamente e statisticamente, deve esistere) la suddetta forza potenziale e verso di essa è indirizzato il lavoro della Commissione stessa.

3. LA PROCEDURA

Il lavoro cui si è accennato, peraltro, non deve portare nell'opinione della maggior parte dei componenti della Commissione (e della maggior parte dei Fr.: del Lazio, a giudicare dai risultati dell'apposito dibattito svolto in sede di ⊡ Rimite) a nessuna forma di pubblicizzazione o esteriorizzazione della nostra Istituzione, del suo insegnamento iniziatico-esoterico o peggio dei suoi riti e dei suoi simboli. Infatti tale pubblicizzazione (che pure, se svolta nei modi opportuni e mantenendo certi limiti, potrebbe forse coagulare rapidamente le forze potenzialmente massoniche di cui si è trattato in precedenza) potrebbe avere queste spiacevoli conseguenze:

- diffusione eccessivamente rapida e non controllata della nostra Ordine presso persone non preparate;

278 (5)

- diffusione di certi messaggi presso un uditorio troppo vasto, togliendole per ciò stesso serietà e quindi efficacia;
- possibilità di confusione con organizzazioni apparentemente simili, ormai use a finire sui giornali in modi anche poco lusinghieri;
- nella migliore delle ipotesi, crescita troppo rapida dell'Oriente con conseguenti difficoltà nell'istruire i neofiti.

Pertanto la Loggia ha scelto di portare avanti il lavoro con tutte le necessarie cautele; le persone da avvicinare devono essere scelte con grande serietà, su segnalazione di Fr.: che le conoscano bene, ma che non possono o vogliono scoprirsi per vari motivi. Anche le modalità del contatto, pur nella loro peculiarità, non possono essere qualitativamente diverse da quelle normali: esse devono pertanto consistere in una sintetica esposizione dei nostri ideali, evitando qualsiasi riferimento agli insegnamenti esoterici ed ai simboli ed i riti, che per loro natura non possono essere diffusi al di fuori della via iniziatica che è loro propria.

Vogliamo qui sottolineare, incidentalmente, che il fatto che sia indispensabile adottare e mantenere rigorosamente le regole e le limitazioni accennate non vuol dire che il lavoro non debba essere fatto. È proprio dello spirito massonico affrontare i problemi più difficili con serietà

279 & (6)

e consapevolezza, ma senza lasciarsi spaventare dagli ostacoli che si frapporranno al compimento dell'opera. E' in questo spirito che la Commissione ha intrapreso il compito affidatole.

Quanto al piano di svolgimento delle prese di contatto, la Commissione ha esaminato a lungo tutte le possibilità ed ha deciso, per ora, a meno che non si verifichino fatti nuovi, di limitarsi all'invio di lettere a dei profani, segnalati da fratelli della Comunione.

Tali lettere, personalizzate e dattiloscritte tutte in prima battuta, hanno un testo, sempre uguale, particolarmente curato (vedi allegato B) nel quale ogni frase è stata soppesata a lungo da parte della Commissione e che fu a suo tempo approvato dalla Gran Maestranza.

Preme qui sottolineare che tale lettera non ha assolutamente le caratteristiche di una "circolare" o peggio di un qualsiasi veicolo pubblicitario; inoltre in esse non si chiede nulla: si espone una situazione di fatto e ci si dichiara disponibili per un ulteriore contatto, che dovrà essere richiesto dal destinatario utilizzando un apposito biglietto (vedi Allegato C) con busta prestampata e indirizzata al "Centro Sociologico Italiano" presso una casella postale noleggiata a tale scopo. Il tutto si presenta in modo molto curato e razionale, anche al fine di presentare ai destinatari la migliore immagine della nostra Istituzione e di salvaguarda-

280

re nel contempo le nostre esigenze di riservatezza (7)

Ma a questo punto è preferibile fare un passo indietro, e seguire passo passo le singole fasi, dalla proposta all'eventuale trasmissione della pratica alla ⊡ competente.

4. LE PROPOSTE

Come si è detto le lettere di invito vengono inviate esclusivamente a persone proposte da membri di Officine dell'Or.·. - In pratica si tratta di persone che sono conosciute da nostri Fr.·. e Sor.·. per varie ragioni (rapporti di lavoro, di studio, di famiglia, di vicinato ecc.) con le quali il proponente non intende scoprirsi, generalmente perchè, ignorando il loro atteggiamento verso la nostra Istituzione, vuole salvaguardare in ogni caso i futuri rapporti profani.

Per la segnalazione è stato approntato un apposito modulo, atto a fornire in forma normalizzata tutte le notizie utili all'inoltro dell'invito ed al successivo eventuale contatto personale. Copie di tale modulo sono a disposizione di tutti i Fr.·. e Sor.·. presso la sede dell'Or.·..

Particolarmente importante, a questo proposito, è l'indicazione richiesta su tale modulo della ⊡ di destinazione del profano in caso di buon esito della procedura. In

fatti el proponente è offerta la scelta fra la 281 (8) destinazione del profano alla propria ⊡, ad una ⊡ ben determinata diversa dalla propria, ad una qualsiasi ⊡ dell'Or:. ed anche a qualsiasi ⊡ dell'Or:. salvo la propria (le ultime possono essere utilizzate per esempio da chi desideri una certa "riservatezza" anche dopo l'iniziazione, in pratica finché il proposto non divenga compagno).

Tale scelta ha ~~un valore~~ vincolante. Qualora la destinazione non sia fatta per una ⊡ determinata, la specificazione, nel precedente ordinamento dell'Or:, spettava al Gran Maestro nella sua qualità di capo dell'Or:. stesso. Nel nuovo ordinamento non è stato ancora comunicato a chi spetterà tale eventuale decisione.

5. LA PRESA DI CONTATTO

Le proposte, dopo un vaglio da parte della Commissione, danno luogo alla compilazione della lettera (firmare le lettere ~~fanno~~ ~~state~~ dattiloscritte prima dalla Sor:. Marina MARINO e, dopo il suo trasferimento all'Or:. di Parigi, dalla Sor:. Rita MONACHESI, salvo alcune, destinate a profani di lingua francese, dattiloscritte dalla Sor:. Liliane HASENFRATZ; ad esse va il più vivo ringraziamento della Commissione).

Tali lettere vengono poi firmate con un nome standard, ed inoltrate a cura della Commissione e con la collaborazione del Fr:. Ercoli, che pure ringraziamo vivamente

282 (9)

A questo punto, se il profano risponde, viene 11
contattato prima per telefono (per fissare un appuntamento)
e poi di persona da un membro della Commissione.
Tale contatto può protrarsi anche per parecchio tempo e
può concludersi o con l'inoltro della pratica alla
competente o per volontaria interruzione da parte
nostra, a seguito di decisione collegiale della Commissione,
o infine può dar luogo ad un secondo contatto con un
altro membro della Commissione, e poi eventualmente
anche ad un terzo; ciò non solo per nostre esigen-
ze, ma anche in seguito a richieste in tal senso del
profano. In caso di dubbi la Commissione può anche
decidere di chiedere informazioni bancarie oppure trami-
te un'azione investigativa (per la verità quest'ultima via,
per la quale erano stati presi a suo tempo appositi accor-
di, non è stata finora ritenuta necessaria, ma
potrebbe esserlo in futuro).

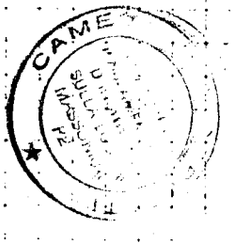
Infine nel caso in cui invece nessuna risposta (dopo due/quattro
mesi dall'invio della lettera) alcuna risposta, viene fatta,
sempre da parte di un membro della Commissione, una
telefonata di controllo, volta principalmente ad appurare
il motivo della mancata risposta e senza insistere in
alcun modo nell'invito. Se, come è accaduto in
più di un caso, tale telefonata dà luogo a richieste di
chiarimenti o ad altri tipi di discorsi, si rientra in
pratica nel caso già descritto.

283

In ogni caso, quando la Commissione ritiene (10) di poter dare parere favorevole su di un profano (o una profana) trasmette la pratica alla □ di destinazione, come già detto - Tale pratica consiste nel foglio di segnalazione del Fr.: proponente, risposta del profano, rapporto/i scritto/i del/i fratello/i che hanno avuto contatti con il profano -

E' inutile sottolineare come sia in questa fase che si esplica la maggior parte del lavoro dei componenti della Commissione, ai quali viene chiesto non solo di avere tempo disponibile, ma soprattutto doti umane, morali e principalmente massoniche atte a valutare persone in un tempo relativamente breve e nel contempo a fornire risposte pronte e soddisfacenti a tutte le possibili domande - Infatti in questi contatti, rispetto alle normali regolature, è molto più sviluppata la parte relativa al soddisfacimento del desiderio di sapere del profano - In altre parole si comprende in tale fase anche il lavoro che nel proselitismo "normale" viene svolto dal proponente; qualitativamente non vi è differenza, questa sta solo nel "chi" lo fa -





284 (11)

13

6. I RISULTATI - QUALCHE NUMERO

Nei poco più di due anni da quando ha iniziato tale attività, la Commissione ha inviato circa 60 lettere a profani selezionati nel modo detto. Le risposte ricevute sono state 13. Di queste sette hanno dato luogo a pratiche già concluse con l'iniziazione del profano o della profana, tre hanno concluso felicemente l'iter per quanto riguarda la Commissione e sono attualmente all'esame della ☐ di destinazione mentre altre tre non hanno superato, per vari motivi, la fase di contatto personale fra componenti della Commissione e profani.

Fra i contatti nati dalle telefonate di controllo si sono avuti molti spunti promettenti. Da questi si è pervenuti ad una iniziazione, mentre 3 contatti sono tuttora in corso.

Nel complesso quindi l'attività della Commissione si è conclusa 11 volte con la trasmissione delle pratiche alle ☐ di destinazione, delle quali otto si sono già concluse con l'iniziazione.

A questi si possono aggiungere due profani, oggi iniziati, per i quali la Commissione ha soltanto svolto le tegolature, per conto di due L. temporaneamente sprovviste di tegolatori adatti.

Tali cifre potranno sembrare modeste ma testimoniano della serietà e del rigore con i quali è stato svolto il lavoro. Si consideri infatti che dietro ad ogni "caso" vi è stato un im-

285 14 (12)

pegnativo lavoro di telefonate, appuntamenti, discussioni nelle riunioni della Commissione e redazione di rapporti.

Per quanto riguarda il flusso delle proposte, sulle quali vive il lavoro della Commissione, bisogna dire che in un primo tempo esse hanno tardato ad arrivare, tanto che i componenti della Commissione si impegnarono a presentarne alcune personalmente ed a sollecitarne dai Gr.: delle rispettive ⊡. Poi le proposte cominciarono ad arrivare spontaneamente con un buon ritmo, tanto che sembrava che le sole forze dei membri della Commissione non bastassero.

Da alcuni mesi invece la situazione si è nuovamente invertita ed il flusso delle proposte si è pressochè arrestato. Si pensa quindi di porre allo studio qualche iniziativa per farlo riprendere.

Se nel presente paragrafo si è parlato di cifre, ciò non vuol dire che la Commissione voluti il proprio lavoro, o voglia essere valutata, in termini quantitativi. Essa ha sempre ben presente che quello che conta, in questo lavoro, è la qualità delle persone avvicinate e fa ogni sforzo per portare alla Commissione le persone più adatte a recepire il nostro messaggio.

In tale spirito è confortante vedere che i fratelli carissimi che essa ha contribuito a portare fra noi da maggior tempo stanno dando ottima prova di sè: due sono già maestri, uno di essi regge la segreteria di una ⊡. Un terzo è compagno

286/15 (13)

già da tempo, ha condotto fra noi anche le plenile consorte ed ha svolto alcuni lavori massonici di notevole impegno, tra cui recentemente uno a □ Rimini, in rappresentanza della propria Officina (come del resto aveva fatto uno dei primi due in una precedente occasione).

Parliamo solo dei primi tre perchè, essendo fra noi da più tempo, ci danno maggiori spunti per farlo, ma ad esempio nella recente Assemblea svolta all'Hotel Hilton per il 70° anniversario della nostra obbedienza anche due Sor.: attivamente impegnate nell'organizzazione erano fra coloro che la Commissione ha contribuito ad avvicinare.

Chi [illegible] lascia i metalli alla porta del Tempio, ma ciononostante è bene ricordare che anche le posizioni profane di tutti i Fr.: di cui si parla sono di tutto prestigio, almeno per gli aspetti per noi più rilevanti, come del resto tutti coloro cui si è inviata finora la lettera.

7. ATTIVITÀ COLLATERALI

Oltre all'attività principale, descritta finora, la Commissione ha svolto di tanto in tanto, su richieste delle varie □, dei compiti collaterali, sempre connessi con il proselitismo, quali fare da tramite fra una □ e l'altra e fra un Oriente e l'altro per proposte di profani già desiderosi di essere iniziati nonchè, come già accennato, per effettuare tegolature

287

per conto di ⊡ dell'Or.: di Roma tempo (14)
raramente in difficoltà.

16

8. RAPPORTI CON IL GOVERNO DELL'ORIENTE E CON LE ⊡

I rapporti tra la Commissione ed il Governo dell'Oriente sono stati sempre ottimi ed improntati alla massima collaborazione, nel comune interesse.

In particolare il Governo, in questi tre anni ha sempre risposto con sollecitudine a tutte le richieste della Commissione, comprese quelle di carattere economico o che comunque comportavano un costo (casella postale, tipografia, spese postali).

D'altra parte la Commissione ha cercato di limitare le sue richieste al minimo indispensabile, come pure ha cercato di evitare di porre al Governo i propri problemi, cercando al contrario di risolverli direttamente, nei limiti del possibile, per non caricare di eccessivo lavoro gli Organi Centrali che in questo periodo hanno assistito anche il Governo dell'Oriente.

Per quanto riguarda le ⊡ bisogna distinguere l'atteggiamento verso la Commissione in generale dall'utilizzo dei servizi da essa prestati e dalla presentazione di proposte di profani da avvicinare. Per il primo aspetto si

288 (15)

deve rilevare che anche le ⊡ che non hanno affatto utilizzato i Servizi della Commissione o lo hanno fatto in misura irrilevante hanno ciononostante sempre avuto un atteggiamento molto corretto, o meglio si dovrebbe dire cordiale e fraterno sia nei riguardi dei rapporti per così dire "ufficiali" sia in occasione delle visite che chi scrive ha fatto nelle varie Officine nella sua qualità di presidente della Commissione di Proselitismo.

Ciò non ha impedito, beninteso, che in tali occasioni venissero fraternamente esternati dubbi, critiche, suggerimenti e addirittura radicali dissensi verso il nostro modo di operare; del resto a tutti fu risposto fraternamente, ribadendo e approfondendo il punto di vista della Commissione.

Comunque sembra il caso anche di ricordare che proprio in una delle occasioni estate venne fuori una proposta di non secondario rilievo alla quale la Commissione non aveva francamente pensato e che poi fu da essa adottata molto volentieri (ci riferiamo all'introduzione del nome del destinatario nel testo stesso della lettera, suggerita dalla Risp.: ⊡ Giustizia e Libertà). è logico, si è personalizzata!

Qualche problema, nei confronti delle ⊡, si è invece

289 (16)

manifestato in sede di sostituzione di membri non più attivi, ma per tale argomento si veda l'apposito paragrafo 9. 18

Quanto alla formulazione di proposte, si devono rilevare notevoli differenze fra ⊡ e ⊡, nel senso che le Risp.:li ⊡ Prometeo, Mercure e A. Incrocci hanno formulato un numero discreto di proposte (e, per inciso, hanno ricevuto ovviamente il maggior numero di pratiche relative a profani da eventualmente iniziare) mentre tutte le altre ne hanno presentate pochissime o nessuna addirittura, come nel caso delle Risp.:li ⊡ Giustizia e Libertà 3 e Pitagora (ora Mozart). Non è obbligatorio né vincolante.

Da ultimo vogliamo ricordare che rapporti molto collaborativi esistono anche con la Risp.: ⊡ Azione dell'Or.: di Civitavecchia. Infatti tale Officina svolge un'attività simile alla nostra, che gestisce autonomamente, valendosi di una piccola quantità del nostro materiale, fraternamente richiestoci. L'unico punto di contatto è la casella postale che è ovviamente la stessa, per cui quando perviene una risposta di loro competenza, questa viene loro rimessa.

9. LA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione di Proselitismo dell'Or.: di Roma venne inizialmente composta con un membro per ogni ⊡ dell'Or.:, designato dal rispettivo M.: Ven.:. In teoria tale membro doveva rivestire almeno il 3° grado, ma nella pratica vennero designati alcuni compagni, che tuttavia divennero maestri entro pochi mesi. L'estensore di questa nota fu nominato presidente della

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: LA GRANDE SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI

2901 (17)

Commissione in quanto rivestito del più elevato grado rituale (31°). La composizione iniziale completa risulta dalla balaustra magistrale di nomina, riportata in allegato E. Tuttavia tale composizione ha subito nel corso del tempo notevoli variazioni, decise di volta in volta dal Ven.: competente, che qui si riportano schematicamente.

* R.: ⊡ Pitagora / Mozart: il Fr.: Venanzi fu subito sostituito, per circa 3-4 mesi dalla Sor.: Carla Fabiani ed in seguito dal Fr.: Paolo AGNOLETTI.
* R.: ⊡ Hiram: fino all'autunno del 1977 partecipò il Fr.: Biagio SANSONE. In seguito la ⊡ non è più stata rappresentata, prima perchè si volle attendere l'elezione del nuovo Ven.: ; poi questi, una volta eletto, sembrare orientato a nominare il Pot.mo Fr.: Luigi VANNICOLA, ma avendo questi declinato l'invito e nonostante i numerosi e reiterati solleciti, non si è ancora avuta la nomina del nuovo componente.
* R.: ⊡ Giustizia e Libertà: il Fr.: Franco CECCARELLI è subentrato al Fr.: Italo MELE.
* R.: ⊡ Mercure: il Fr.: Michele DE FACHINETTI è stato sostituito nell'autunno del 1977 dalla Sor.: Marina MARINO (che già collaborava con il prezioso lavoro di dattilografia); più recentemente, essendosi lei trasferita a Parigi, è stata a sua volta sostituita dal Fr.: Mario PRATI.
* R.: ⊡ A. Lucocci: la Sor.: Ornella LORENZETTI è stata sostituita recentemente dal Fr.: Piero CONTI.
* R.: ⊡ Giordano Bruno: Al Fr.: Giuseppe ADINOLFI si è affiancato per un certo tempo anche il Fr.: Franco CAPOZZA * prima per il solo problema

291

della scelta dell'eventuale agenzia investigativa, poi anche per altre (18) attività. 20

* R.: ⊡ Giustizia e Libertà 3: al Fr.: Massimo DI NUNZIO è subentrato prima la Sor.: Nicoletta SERENO, poi il Fr.: Giancarlo GERMANI - Dopo il recente passaggio di quest'ultimo fratello ad altra Officina, si dovrà quanto prima far luogo ad una nuova sostituzione.
* R.: ⊡ A. Bafile: il Fr.: Pucci ha temporaneamente sostituito la Sor.: Ester RIDOLI nel periodo critico della sua malattia.
* R.: ⊡ E. Pimentel de Fonseca: - è stata sempre rappresentata dalla Sor.: Stefania ARGENTIERI, anche dopo la sua assunzione al Venerabilato?? risulta che appena possibile ella si farà sostituire da un altro Fr.: o Sor.: della sua Officina.
* R.: ⊡ Prometeo: è sempre stata rappresentata dallo scrivente.
* R.: li ⊡ Gustavo Modena e Libertà dovranno quanto prima nominare i loro rappresentanti.

Volendo trarre dall'esperienza un'indicazione circa l'adeguatezza e la funzionalità di questo tipo di composizione di una Commissione quale quella in oggetto, bisogna subito rilevare che è positivo il fatto di assicurare (almeno in teoria) un costante collegamento con le ⊡. Anche la numerosità della Commissione può essere valutata positivamente, anche se in certi momenti ci si è trovati in difficoltà per il gran numero di attività da svolgere, come già accennato (anche perchè, obiettivamente non a tutti si può chiedere di fare tutto); ma d'altra parte non è possibile rendere pletoriche le riunioni aumentando il numero dei componenti, si rischierebbe di perdere in snellezza ed efficacia. Inoltre in tal modo si aggraverebbe

292 (19) 21-

il problema dei collegamenti con i componenti per convocazioni e altri motivi. In effetti un problema serio è rappresentato dalla mancanza di una segreteria per cui i collegamenti e l'archivio sono sempre stati a carico del Presidente, anche perchè è mancata la persona adatta per rilevare tali compiti, mentre la soluzione della dattilografia delle lettere è soddisfacente, ma non assicura anche la corrispondenza interna.

Una innovazione che potrebbe essere attuata facilmente è quella di nominare uno o due vice-presidenti; ciò potrebbe servire per preparare gradualmente la sostituzione del presidente (che non è "a vita") e soprattutto eviterebbe che la Commissione vada in crisi quando, come per esempio nell'anno appena concluso, il presidente viene distolto dallo svolgimento dei propri compiti da una serie di gravi problemi familiari.

10. LE PROSPETTIVE FUTURE

Riguardo al futuro, una volta riattivato il flusso delle proposte, per il quale si potrebbe forse sensibilizzare i M.·. Ven.·., l'attività principale potrebbe riprendere nel modo consueto che tutto sommato sembra aver dato buona prova di sè. Il formulare proposte alla Commissione dovrebbe gradualmente diventare un'usanza consueta per i F.·. di tutte le ⊡, ma chiaramente ciò può avvenire solo molto lentamente e quando si saranno dileguati alcuni pregiu-

293

22 (20)

di 2i corrente.

Tuttavia la Commissione avrebbe l'ambizione di svolgere anche altre attività oltre a quella principale, senza limitarsi peraltro alle attività collaterali (vedi paragrafo 7.) che già episodicamente ha svolto.

Si è pensato in particolare ad un "corso" o "seminario" per formare dei tegolatori esperti. Da alcuni sondaggi fatti sembra che le □ sentano in misura notevole il problema della scarsa disponibilità di tegolatori esperti, per cui tale funzione viene generalmente svolta sempre dalle stesse persone. Inoltre si ha l'impressione che in certi casi la tegolatura sia concepita come una formalità dall'esito scontato. È convinzione della Commissione che ciò, ove effettivamente accada, sia fonte di futuri seri inconvenienti.

Pertanto è stata messa allo studio l'effettuazione di un corso nel senso descritto, tenendo a frutto fra l'altro la notevole esperienza di tegolature accumulata dai membri della Commissione. Tale studio è stato affidato ad una apposita sottocommissione coordinata dal Fr.: ADINOLFI e che avrebbe dovuto essere composta anche dal Fr.: CECCARELLI e dalla Sor.: LORENZETTI, ma essendo quest'ultima stata sostituita bisognerà quanto prima reintegrare anche la sottocommissione per ridarle concreta operatività.

La Commissione è inoltre aperta e disponibile ai

299

confronti di qualsiasi contributo o proposta che (21)
possa venire dagli Organi Nazionali, dalla Delegazione
massonica regionale e provinciale, da altri Orienti,
da singole ☐ dell'Or.: o anche da semplici Fr.: _

23

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTI
GRANDE ORIENTE
SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA

295 (A.1)

Allegato A

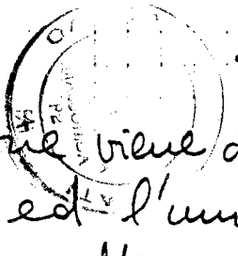
A PROPOSITO DI ALCUNE OBIEZIONI

24

Sembra opportuno non passare sotto silenzio alcune obiezioni che ogni tanto si sentono avanzare nei confronti del nostro lavoro, in forme diverse, dalle parti più svariate e con vario grado di convinzione da parte di chi le esprime.

La prima obiezione suona pressappoco così: "Come io sono riuscito a trovare la strada per entrare in M.:, così la troveranno anche tutti gli altri che la cercano, e per loro questa ricerca sarà salutare".





Naturalmente questa riflessione viene da chi ha trovato la strada che cercava ed ha l'unico difetto di non poter venire da nessun altro, di non poter essere raffrontata con ciò che direbbero coloro che tale strada non hanno trovato. Se non altro per obiettività bisognerebbe sentire tutti quelli che cercano o hanno cercato la luce, invece per definizione i secondi non possono essere ascoltati.

Pertanto bisogna concludere che tale obiezione non ha reale fondamento, essendo inficiata nella base della logica su cui dovrebbe reggersi.

296 25 (A.2)

La seconda obiezione è di carattere giuridico-statutario, e fa riferimento all'obbligo di iniziare in una ⊡ solo i profani proposti dai membri di essa. Ma tale ostacolo è stato sempre intelligentemente superato per ammettere i profani proposti da altri Orienti.

Inoltre bisogna sottolineare che il lavoro della Commissione è propedeutico rispetto alla normale procedura di indagine che svolgono le ⊡ e non sostitutivo di essa.





Nella pratica vi è poi da dire che nella generalità dei casi il Fr.: che avanza le proposte richiede che, in caso positivo, il candidato venga assegnato alla propria ⊡; in tal caso non vi è problema né formale né sostanziale. Nei pochi casi in cui viene richiesto di indirizzare il profano ad una ⊡ diversa da quella del proponente o il Ven.: stesso, o un tegolatore o un altro Fr.: della ⊡ apprezza le qualità del profano e fa propria la proposta trasmessa dalla Commissione oppure la pratica torna alla Commissione stessa, che può decidere di indirizzarla ad un'altra ⊡ o, più probabilmente, la ferma definitivamente.

La terza obiezione ha invece un valore contingente e si riferisce ai tempi particolari nei quali ci troviamo. Ma, a parte il fatto che tutti i tempi

297

sono agli occhi dei contemporanei "particolari" (A.3)
sembra al contrario che proprio la particolarità
dei tempi richiede una maggiore e più attiva
presenza della M.: ed una più vigorosa riaffermazione
dei suoi ideali; pertanto si rende ancor più neces-
sario il proselitismo, in tutte le sue forme.

26

BIBLIOTECA DEGLI ANTICHI

CAMERA DEI DEPUTATI

298



MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

27

"Non condivido le tue idee, ma lotterò con tutte le mie forze perchè, tu, come me, possa liberamente esprimere il tuo pensiero". Voltaire

ROMA, LI .....

Gentile Signore,

un nostro Fratello, persona a Lei nota, ha proposto la Sua candidatura all'Iniziazione Massonica, parlandoci molto favorevolmente delle Sue doti morali ed umane. Non conoscendo i Suoi sentimenti nei confronti della nostra Associazione non abbiamo potuto concedere a tale nostro Fratello l'autorizzazione a presentarsi a Lei direttamente.

La Massoneria, come sicuramente saprà, si ispira ai principi universali di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza. Essa, servendosi della ragione, ricerca la verità e tende al miglioramento dell'Uomo ed alla realizzazione della pace e della giustizia sociale.

La Massoneria non ha alcun indirizzo politico o religioso precostituito. In passato Essa è stata conbattuta da chi non ammetteva i suoi principi di tolleranza, sui quali essa fonda la propria attualità. Sembra che la stessa Chiesa Cattolica stia rivedendo radicalmente il Suo tradizionale atteggiamento nei nostri confronti.

Ci rendiamo conto che un discorso sulla Massoneria non può essere esaurito così brevemente. Pertanto alleghiamo un biglietto con busta di ritorno per permetterLe di ottenere ulteriori chiarimenti, naturalmente in forma del tutto riservata e senza che ciò costituisca reciproco impegno.

In attesa, Le porgiamo i migliori saluti.



LA COMUNIONE ITALIANA



294

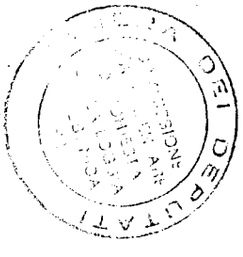
28

Spett.

Centro Sociologico Italiano
Casella Postale 393

ROMA - Centro



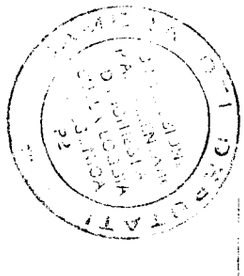


300

29

Egr. Dr.
Mario ROSSI
Via Veri 15
00144 ROMA

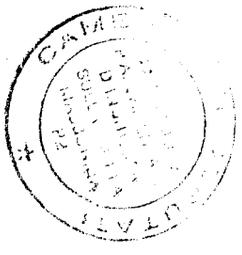




Desidero avere un colloquio preliminare

(firma) .....





MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

31

"Non condivido le tue idee, ma lotterò con tutte le mie forze perchè, tu, come me possa liberamente esprimere il tuo pensiero". Voltaire

ROMA, LI 3/12/78

Gentile Signore, M... R...

un nostro Fratello, persona a Lei nota, ha proposto la Sua candidatura all'Iniziazione Massonica, parlandoci molto favorevolmente delle Sue doti morali ed umane. Non conoscendo i Suoi sentimenti nei confronti della nostra Associazione non abbiamo potuto concedere a tale nostro Fratello l'autorizzazione a presentarsi a Lei direttamente.

La Massoneria, come sicuramente saprà, si ispira ai principi universali di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza. Essa, servendosi della ragione, ricerca la verità e tende al miglioramento dell'Uomo ed alla realizzazione della pace e della giustizia sociale.

La Massoneria non ha alcun indirizzo politico o religioso precostituito. In passato Essa è stata conbattuta da chi non ammetteva i suoi principi di tolleranza, sui quali essa fonda la propria attualità. Sembra che la stessa Chiesa Cattolica stia rivedendo radicalmente il Suo tradizionale atteggiamento nei nostri confronti.

Ci rendiamo conto che un discorso sulla Massoneria non può essere esaurito così brevemente. Pertanto alleghiamo un biglietto con busta di ritorno per permetterLe di ottenere ulteriori chiarimenti, naturalmente in forma del tutto riservata e senza che ciò costituisca reciproco impegno.

In attesa, Le porgiamo i migliori saluti.

LA COMUNIONE ITALIANA

Italo Sebastiani



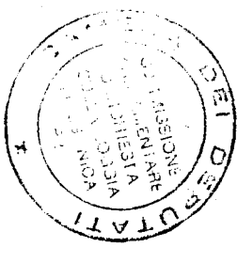


303

32

ALLEGATO C





309
33

MODULO DI SEGNALAZIONE

(si prega di scrivere stampatello)

Oriente di ROMA - Risp.·. L.·. _____

Si stima degno di far parte della nostra Famiglia _1_ profan_

Nome_____ cognome_____

Fr.·. proponente_____

Recapito del proponente_____

Eventuali altri Fr.·. che conoscono il profano:_____

_____

_____

Indirizzo del profano: Via/piazza_____ N°____

Comune_____C.A.P._____ Prov._____ Tel. {casa_____ uff._____

Età(almeno approssimativa)____anni.

Professione e/o attività:_____

_____ Titoli o appellativi:_____

Situazione di famiglia:_____N° dei figli:_____

Settori professionali nei quali è introdotto:_____

_____

Settori sociali nei quali è introdotto:_____

_____

Associazioni, circoli, organizzazioni di cui fa parte:_____

_____

Interessi culturali e spirituali:_____

_____

Il proponente desidera che il profano, ORIENTATIVAMENTE:

- entri a far parte della Loggia del proponente ☐
- entri a far parte di un'altra Loggia ☐

  (eventualmente) quale? _____

- è indifferente, può essere destinato a qualsiasi Loggia ☐

Il proponente desidera che il suo nome venga rivelato al profano:

- anche dopo i soli primi contatti positivi ☐
- solo dopo l'eventuale iniziazione ☐
- preferisce dirglielo di persona al momento opportuno ☐

Si prega di usare il retro del modulo, se lo si ritiene utile, per fornire notizie e/o considerazioni aggiuntive.

259

PROPOSTA DI UN NUOVO PARTITO DEMOCRATICO

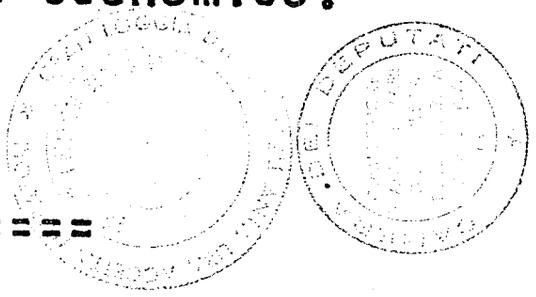
1) - Motivi del successo comunista del 28 Aprile 1963;

2) - La situazione attuale.

3) - Cosa si dovrebbe fare per rimettere la Nazione sul suo giusto binario;

4) - Partito Democratico.....Nazionale;

5) - Programma politico economico;



==========

di Bruno Stefanini

Agosto 1963

===

260

MOTIVI DEL SUCCESSO COMUNISTA DEL 28 APRILE

In Italia esistono poche decine di migliaia di persone che, per la loro posizione economica o politica o per i riflessi di quest'ultima, esercitano un potere assoluto su tutto il resto della comunità italiana. La loro cupidigia, disonestà e cattiveria hanno ormai raggiunto vere e proprie forme di montecattismo e le ingiustizie che commettono o fanno commettere sono così gravi e vergognose da non trovare riscontro neppure nel periodo fascista. I cittadini che subiscono queste angherie, sanno benissimo che non vi è nessuno, oggi, a cui possano fare appello per avere giustizia; debbono subire invece, nella più assoluta immobilità, per paura sempre del peggio. Ora, se la vittima di tanto malcostume è un comunista (il che è difficile perchè il partito lo segue e lo protegge), egli per reazione naturale, rafforzerà ancora di più la propria fede al P.C.I., potrà darsi anzi che la esasperi, aderendo alla corrente intransigente filocinese di tale partito.

Se guardiamo invece alla reazione dei cittadini non comunisti, notiamo, come abbiamo già detto, una più o meno completa soggezione al gruppo al potere, durante la legislatura, e al termine di questa, riferendoci in particolar modo alla media borghesia, un diverso atteggiamento nell'uso dell'unica arma in loro potere, il voto, per ritorcere il male ricevuto: alcuni, i più avvelenati, danno senza altro il voto al P.C.I., altri, riuscendo a frenarsi, votano scheda bianca in segno di ammonimento (in queste ultime votazioni se ne sono contate, di bianche, ben 1.200.000), il resto, poi dei tartassati, per una forte dose di ragionamento e di buon senso, votano per un partito democratico con grande dolore e dispiacere.

Si aggiunga inoltre l'enorme errore psicologico compiuto da Fanfani. Egli, per amore di seggiolone, ha ingannato l'elettorato col prospettare la necessità impellente di una svolta a sinistra, con il tentativo di convincerlo attraverso le realizzazioni di un governo e di un programma di marca socialistà, che la Nazione era matura per una democrazia veramente popolare, dando così la triste sensazione che per fare qualcosa di buono bisognava per forza riesumare qualche polverosa teoria marxista, come se la medicina per la risoluzione di ogni problema stesse in tali teorie. Ripetiamo: questo è stato un gravissimo errore psicologico che ha disorientato gli elettori: la Democrazia, infatti, non ha nulla da assorbire dal marxismo.

Le teorie che fanno capo a tale movimento sono ormai note per la loro improduttività e per l'immobilismo e l'appesantimento burocratico che determinano. Le nazionalizzazioni, per esperienza acquisita, producono solo dei danni all'economia del paese, di rilevante portato, creando in conseguenza una nuova schiera di privilegiati.

La democrazia, dobbiamo crederlo, se applicata onestamente è quanto di meglio esista al mondo. Ma, come metteremo in luce più innanzi, non vi può essere democrazia sana e giusta se non esiste una perfetta legge di imposte dirette, poichè questa legge è la vera condizione che determina tutto l'andamento della vita nazionale, assicurando, se rispondente in pieno agli scopi, come sarà possibile se verrà adottato un nostro progetto, la certezza di una equa ripartizione dei beni di consumo e della ricchezza in generale, nel rispetto e nella valorizzazione tuttavia della proprietà privata, della libera iniziativa e dei valori individuali. Purtroppo assistiamo invece allo sperpero di miliardi e a scandali che fanno impazzire di rabbia quanti hanno paghe di fame e si trovano nell'impossibilità di arrotondare lo stipendio, ma soprattutto noi e quanti hanno una certa dimestichezza con le questioni economiche e con la nostra articolazione fiscale, assistiamo al fenomeno di un gettito delle attuali imposte dirette di appena il 23 per cento delle entrate dello Stato, percentuale che viene succhiata soltanto

201

[illegible] del piccolo commercio e della piccola industria, rimanendo fuori i complessi di una certa importanza, senza parlare dei grandissimi. Tutto ciò determina sempre più turbamento e reazioni nelle votazioni, quali abbiamo veduto, favorendo l'avanzata del partito comunista verso il potere.

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

LA SITUAZIONE ATTUALE

Per mantenere a determinate caste alcuni privilegi e per aggiungerne altri, si è ricorsi non solo ad ogni sorta di tasse indirette, anche le più vergognose (parla per tutte quella dell'aumento del bollo sulle cambiali), ma si è anche dato luogo ad una sequenza di leggi antieconomiche e prive di sicura contropartita, si sono creati carrozzoni di burocrati governativi, in alcuni casi (ad esempio Cassa Malattie) si sono creati non si sa quanti Enti Nazionali che si fanno la concorrenza l'uno contro l'altro. Sempre, dunque, per la ragione di creare nuove posizioni di privilegio più o meno grandi, si è fatto, insomma, in questi ultimi venti anni, uno studio particolare per appesantire le spese nazionali senza creare alcuna effettiva produttività.
Le sempre maggiori necessità dello Stato che sono state a stento colmate non con una precisa e appropriata riforma del sistema delle imposte dirette, bensì con l'applicazione di qualche più o meno cervellotica tassa indiretta, dovevano per forza, a lungo andare, sfociare in un sempre sensibile aumento dei prezzi e quindi dei salari, dando inizio ad una catena di ripercussioni che non finirà mai, per la immediata influenza sulle esportazioni che hanno già subito una diminuzione preoccupante. E la cosa si aggraverà sempre più, perchè i nostri prodotti non sapranno, ad un certo momento, tenere più testa alla concorrenza estera in qualsiasi settore e perchè l'aumento dei prezzi si farà sicuramente sentire, se già non lo abbiamo avvertito, anche nel campo del turismo, fonte per noi di tanta ricchezza.
Conseguentemente poi, la nostra situazione di valuta estera, fino a poco tempo fa tanto florida, diverrà precaria, cosicchè dovremo forse, per correre ai ripari, ricorrere all'abolizione delle importazioni a dogana introducendo invece l'apparato macchinoso delle licenze e un controllo massiccio dei cambi, quali furono sperimentati al termine dell'ultimo conflitto.
Intanto, nel campo commerciale e artigianale, si va prospettando una situazione drammatica: le spese generali, nelle aziende che fanno parte di tale campo, lievitano infatti di giorno in giorno, mentre gli utili non possono assolutamente essere aggiornati, rimanendo invece statici, per la spietata concorrenza che esiste in questo settore. Le conseguenze di tutto ciò si faranno sentire a breve scadenza con una catena di fallimenti, che avranno come diretto riflesso politico l'avanzata del comunismo che approfitterà anche di questa nuova ondata perturbatrice.

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

COSA SI DOVREBBE FARE PER RIMETTERE LA NAZIONE DEL SUO GIUSTO BINARIO

Occorrerebbe fondare un nuovo partito democratico che, rompendo ogni possibile contatto o compromesso o confluenza coi principi marxisti, ridesse al cittadino la matematica sicurezza di voler

./.

262

perseguire l'attuazione di un onesto e serio programma sociale, economico, legislativo e politico.
Ogni sua proposta, ogni punto del suo programma, dovrebbe essere garantito da un preciso progetto di legge o di riforma di legge che quella proposta o quel punto svolgesse praticamente e in modo completo.
Questo partito dovrebbe dare al suo iscritto e a chiunque lo caldeggi, tramite un preciso statuto, la certezza che una volta messo a punto e varato un programma per una campagna elettorale, questo non potrebbe per nessuna ragione ed in alcun modo essere cambiato per tutto il periodo della legislatura.

Non vi è dubbio che sarebbe un assurdo chiedere tutto ciò ad un attuale partito democratico. I membri dei partiti oggi operanti in Italia, anche se di nome democratici, sono così preoccupati, infatti, di mantenere le varie seggiolina e i vari seggioloni e sgabelli, con i loro interessi precostituiti ormai attanagliati in contropartita, che non è consentito loro, neppure minimamente, di pensare a fare una politica che salvi la nostra nazione. La loro preoccupazione costante è, come ho detto, il seggiolone, un chiodo fisso a cui stare aggrappati; qualsiasi compromesso, qualsiasi atto biasimevole è niente per le loro coscenze, se è necessario per non farsi sfuggire o per garantirsi il seggio: la cupidigia infatti è giunta al culmine, facendo perdere loro ogni ritegno morale.

Non rimane dunque che una sola soluzione: un nuovo partito; e chi, meglio di noi, fieri della nostra tradizione, può creare un nuovo partito democratico che, per la sua nuova e rivoluzionaria concezione ed articolazione, possa dare l'assoluta certezza del raggiungimento completo di questi principi da tutti falsamente fatti propri e cioè: Giustizia - Libertà - Progresso Sociale, nell'assoluto rispetto e potenziamento della libera iniziativa e della proprietà privata.

Non sarebbe difficile, attraverso una appropriata campagna di stampa ed una intelligente esposizione e divulgazione anche con i moderni mezzi radiotelevisivi, far capire che questo partito è completamente diverso dagli altri che sono basati su di una impostazione vecchia ed ormai degenere, dare la fiducia che la nostra cristallina, sana impostazione porterebbe sicuramente una rivoluzione nel campo economico-politico del nostro paese e perfino del mondo occidentale, restituendo la nostra millenaria civiltà alla ribalta, dopo un lungo periodo di immobilismo.

Avremmo sicuramente l'adesione di tutti gli onesti cittadini, amanti di una sana democrazia che dia, più che la speranza, la garanzia di offrire alle future generazioni una vita prosperosa, giusta e pacifica.

=o=o=o=o=o=o=o=o=

PARTITO DEMOCRATICO.....NAZIONALE

Finalità del Partito: a) Raggiungimento della vera libertà e giustizia e del vero progresso sociale, nel più assoluto rispetto della libera iniziativa e della proprietà privata; b) moralizzazione della nazione in ogni settore; c) esautorazione della potenza del partito comunista.

Alcuni articoli base della costituzione del nostro partito:

I° - Il nostro programma sarà sempre consacrato e garantito da precisi progetti di legge; il programma presentato per la campagna elettorale che verrà indetta al termine di ogni legislatura, non potrà essere cambiato per tutto il perio-

263

do della successiva legislatura; il partito lo annuncerà sempre dei mesi prima delle elezioni con la seguente formula: " Noi sottoscritti....., membri della Direzione Centrale del Partito, ci impegnamo formalmente, anche per i nostri eventuali successori, a mantenere e rispettare per tutta la legislatura che seguirà alle elezioni, il programma da noi elaborato e pubblicato, con annessi i relativi progetti di legge; ci impegnamo inoltre a mantenere questa prassi di assunzione anticipata delle proprie responsabilità, nella stessa forma di cui sopra, anche in vista di tutte le altre legislature che seguiranno."

2) - Il programma per la successiva legislatura dovrà essere annunciato e reso di pubblico dominio non più tardi di sei mesi prima delle votazioni; se si rendessero necessarie delle varianti rispetto all'impostazione del programma della precedente legislatura o se sorgessero dei contrasti nella formulazione del nuovo programma, si dovrà ricorrere ad un congresso nazionale, sempre rispettando però il periodo di anticipazione di sei mesi di cui sopra.

3) - I progetti di legge presentati da questo partito devono essere chiari e precisi, tali cioè da non consentire la possibilità di più interpretazioni o comunque la facoltà di modulare a piacere la legge, come avviene per tutte le leggi in vigore emanate dopo l'ultimo conflitto.

4) - Il nostro partito non può in alcun modo e caso collaborare con il Governo, se non viene accettato incondizionatamente il nostro programma; in tale modo viene data l'assoluta garanzia e la matematica sicurezza all'elettore che non potrà mai subire inganni dal nostro partito.

5) - Gli iscritti al nostro partito possono chiedere la sostituzione dei membri della Direzione di esso e dei parlamentari che lo rappresentano al Governo, se venissero meno al loro dovere di dare attuazione al preciso programma enunciato; purchè sia chiaramente dimostrata la loro responsabilità attraverso una petizione che raccolga l'adesione firmata e controllata di almeno il 20% degli iscritti al Partito.

6) - Tutti i posti direttivi del partito, di qualsiasi grado e specie, non potranno avere una durata superiore a 10 anni su 20.

7) - Il nostro partito nel periodo preelettorale adotterà, al posto di quelle forme di imbroglio e di dissipazione che sono i comizi attuali, il sistema di serie ed esaurienti conferenze per illustrare i progetti di legge facenti parte del nostro programma.

8) - Il nostro partito non ha problemi di religione; in seno ad esso quindi è bene accetto ogni cittadino, qualunque sia la sua religione.

9) - Sulla tessera degli iscritti al partito dovranno essere riportati per intero gli articoli sopracitati, n.1,2,3,4, sottoscritti dal partito stesso.

=°=°=°=°=°=°===°=°===

Segretario del

269

PROGRAMMA POLITICO ECONOMICO

1° - Riforma del sistema delle imposte dirette. (Mi riservo, per meglio chiarire il mio punto di vista, di inviare in un secondo tempo, un mio progetto esauriente che ebbi a fare nel 1953 e di cui esistono anche copie stampate, con relativa documentazione ed esemplificazione, essendosi rese necessarie, con il passare del tempo, delle opportune modifiche.
Caratteristica precipua di tale riforma è la seguente: ogni famiglia, intendendosi per tale anche una sola persona, dovrà raggruppare tutti i cespiti dei suoi componenti, qualunque sia la loro provenienza (frutti di beni mobili ed immobili, redditi di qualsiasi natura, vale a dire rendite fondiarie o di partecipazioni ad imprese o società o redditi di lavoro ecc.), in una denuncia annuale di cui risponderà il capo famiglia. Una volta determinato l'intero provento percepito da ogni nucleo familiare, su questo dovrà gravare una unica imposta, affinchè il contribuente abbia esatta conoscenza di ciò che deve pagare al Fisco. Tale unica imposta verrebbe a sostituire tutte quelle attuali personali erariali e locali, ad eccezione di alcuna di minor conto che il progetto specificherà.
L'aliquota di questa unica imposta sarebbe progressiva. Ogni capo famiglia cittadino, anche se privo di qualsiasi attività o reddito, per qualunque ragione, dovrebbe fare la prescritta denuncia, anche ai fini di conoscere la reale situazione economica del paese, per poter attuare decisivi piani di assistenza. Per impedire evasioni o inosservanze, ogni contribuente, o meglio ogni cittadino che comparo nella denuncia del capo-famiglia, dovrà avere sulla propria carta di identità il numero della propria immatricolazione fiscale, altrimenti non potrà circolare e verrà sottoposto a sanzioni.
Per chiarire ancora la caratteristica di questa imposta unica, metto in evidenza come, nonostante la necessità di sottoporre a severo controllo tutte le attività di qualsiasi genere che dovrebbero perciò avere una rigida amministrazione, tali attività non dovranno mai essere colpite da alcuna imposta o tassa perchè i loro utili, venendo riportati dai vari beneficiari sulle rispettive denunce del capo-famiglia, troveranno unicamente in questa sede il modo di essere tassate e per giunta una sola volta.

2) - Riforma delle imposte indirette. Allego un progetto che chiarisce le miei idee in propodito.

3) - Un progetto di legge che, in primo luogo, metta tutte le attività statali e parastatali sullo stesso piano delle attività private, regolando quelle con gli stessi criteri economici, finanziari e fiscali di queste; in secondo luogo che stabilisca che quelle che non sapessero seguire la libera concorrenza dovranno essere soppresse perchè danneggiano le ditte private produttrici con cui sono in relazione e pregiudicano l'economia nazionale.

4° - Un progetto di legge che smantelli tutti i carrozzoni consortili, inquanto inutili e dannosi.

5° - Un preciso drastico progetto di legge contro i Monopoli.

265

6) - Un progetto di legge che preveda l'ordine di cessazione di qualsiasi attività di qualsiasi natura o specie, che per tre anni consecutivi risulti dai bilanci essere in passivo.

7) - Un progetto di legge che regoli la pubblicità nei vari settori merceologici, stabilendo che la cifra da stanziare per quella non possa essere superiore ad una determinata aliquota degli utili dichiarati nell'anno precedente, oppure, per le ditte nuove, ad una determinata aliquota del capitale investito.

8) - Un progetto di legge che riduca l'inflazione delle vendite rateali, stabilendo, ove si vogliano operare delle vendite di beni di consumo, anche e soprattutto di lusso, per uso privato, con pagamenti frazionati per corrispettivo, non solo che il primo di questi pagamenti non possa essere inferiore al 60% del valore del bene, ma anche sui prodotti così venduti sia nullo qualunque patto di riservato dominio.

9) - Un progetto di legge di riforma delle attribuzioni di ogni parlamentare che contenga i seguenti punti base: 1) un parlamentare non può essere eletto più di due volte su quattro legislature; 2) abolizione dell'istituto dei Senatori a vita, compresi tra questi gli ex Presidenti della Repubblica; abolizione anche delle cariche onorifiche in seno alle amministrazioni comunali o provinciali; 3) divieto, per qualsiasi parlamentare, di occuparsi di propria iniziativa di qualsiasi pratica di cittadini o stranieri a carattere sia personale sia fiscale ed economico; i parlamentari possono occuparsi di tali oggetti solo se delegati a ciò dal parlamento il quale potrà essere investito di tali pratiche, più o meno private, solo attraverso petizioni individuali o collettive.

10) - Un progetto di legge che ponga ai cittadini che intendono partecipare attivamente alla vita politica nazionale, la condizione assoluta di manifestare la propria fede politica attraverso un voto non più segreto firmando la scheda elettorale, ma pubblico in quanto sottoscritto e autenticato. In tale modo chiunque, al momentodel voto, volesse usufruire della possibilità di mantenere l'anonimo; sia per mala - fede politica sia per incertezza politica, resterà completamente escluso dal far valere la sua parola e la sua azione, anche se iscritto ad un partito.

11°) -Un progetto di legge che unifichi tutte le forme di assistenza e di previdenza sociale in un Unico Ente Nazionale che adotti criteri univoci di controllo e di imposizione delle aliquote contributive, con un sistema che dovrebbe trovare il suo punto di appoggio nelle denuncie dei capi famiglia effettuati ai fini di quell'unica imposizione a cui abbiamo accennato, in quanto il nuovo ente verrebbe a disporre così di un controllo perfetto degli autentici disoccupati e bisognosi di assistenza.

12) - Un progetto di legge che abolisca il sistema delle commissioni, posto che le nostre leggi saranno complete e chiare, cosicchè in sede di loro esecuzione il funzionario preposto dovrà rispondere ed agire in base ad un preciso codice, senza la possibilitàdi poter adottare per nessuno:e per nessuna ragione due pesi e due misure, ottenendosi così il fine di di-

266

struggere le vergognose ingiustizie che attualmente vengono perpetrate.

13) - Un progetto di legge che renda obbligatoria in tutti gli uffici pubblici una forma protocollare, per cui tutte le pratiche, di qualsiasi tipo, dovranno essere iscritte in ordine cronologico e numerico in pubblici registri, da tutti consultabili in ogni momento, ed evase nello stesso ordine obbligatoriamente, ottenendosi così il duplice scopo di controllare l'attività delle pubbliche amministrazioni e di impedire i favoritismi.

14) - Un progetto di legge che garantisca veramente la libertà di stampa.

15) - Un progetto di legge che potenzi l'agricoltura eviatndo ogni carrozzone governativo.

16) - Un progetto di legge che garantisca lo studio gratuito ad ogni cittadino fino all'età di 15 anni, in stretta connessione con le prospettive che offre il proposto nuovo sistema di imposta diretta.

17) - Un progetto di legge che stabilisca su ogni prodotto merceologico gli utili minimi e massimi, in ogni fase di distribuzione di ogni gruppo merceologico di prodotti.

18) - Impedire il sorgere delle regioni.

19) - Fedeltà al patto atlantico. Spingere al massimo la realizzazione del MEC.

20) - Stabilire che le entrate dei parlamentari, costituite sia dallo stipendio che dai gettoni di presenza alle sedute, siano rese sempre di dominio pubblico. Rendere tali entrate molto superiori alle attuali, in modo da liberare i parlamentari stessi da ogni bisogno o pressione esterna, anche per il caso di una interruzione della loro attività parlamentare.

21) - Un progetto di legge che preveda l'assegnazione da parte dello stato, nella prossima legislatura, di un appannaggio di un miliardo di lire a tutti i partiti che quotizzeranno più di 4.999.999 voti, più lire 300 a voto; questo per moralizzare le liste dei partiti ed impedire che questi siano alla mercè dei vari gruppi finanziari anche esteri. Naturalmente i partiti dovranno essere obbligati a tenere una scrupolosa amministrazione, suffragata da serie pezze di appoggio, amministrazione che dovrebbe sottostare al controllo del Ministero delle Finanze e di quello del Tesoro, ogni due mesi.

22) - Tendere con tutti i mezzi ad assolvere il cittadino dal bisogno del domani.

23) - Un progetto di legge che normalizzi la concessione delle licenze di importazione e cioè che eviti le assegnazioni a coloro che non ne fanno commercio in proprio al diretto consumo per i prodotti manufatti; i prodotti invece che debbono subire un processo di lavorazione, questi potranno essere assegnati soltanto alle industrie che ne effettuano la trasformazione, oppure alle organizzazioni che hanno una vendita al diretto consumo e che possono far effettuare la lavorazione dei prodotti grezzi per loro conto da terzi.

207

RELAZIONE INTRODUTTIVA AI LAVORI DEL GRANDE AREOPAGO NAZIONALE NELLA SUA TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1963 E.V.

∴ ∴ ∴

La presente relazione ha lo scopo di portare a conoscenza dei Fratelli convenuti i risultati dei Lavori attuati dalla Commissione Politica, incaricata di reperire, sulla base delle proposte giunte dagli Orienti periferici e sulla base di concetti scaturiti dalle analisi dei fatti, le linee di azione politica possibili alla nostra Comunione, nell'attuale momento.

Inizierò illustrandoVi in sintesi le proposte pervenute alla Commissione da parte di collaboratori esterni ad essa.

Tali proposte, pur diverse tra loro, hanno dei punti in comune e possono essere sintetizzate nei seguenti due schemi:

1° - Creazione di un nuovo Partito sostenuto con fondi e voti della Comunione.

2° - Inserimento della Comunione in un qualsiasi partito della area democratica (da stabilire), cercando con opportuni contatti di condizionarlo ad una programma massonico, con l'apporto di voti e, possibilmente, di fondi.

La Commissione, dopo attento e ponderato esame, ha ritenuto inaccettabili queste due proposte e ne spiega in questa Sede i motivi, affinchè tutti rimangano convinti della loro validità e della necessità di trovare altre soluzioni oltre quelle prospettate.

Il problema dell'azione, cioè del "come" la Massoneria debba agire nel mondo profano, è un problema di oggi. Esso è stato addirittura il problema di fondo che nel 1908 ha portato alla scissione della Massoneria in Italia ed anche presso altre Nazioni.

Alcuni sostengono che la Massoneria debba combattere la propria battaglia con l'azione sul piano politico, militando direttamente o indirettamente in un partito, ricercando la soluzione di problemi contingenti in base ai Principi già espressi dalla Massoneria e da essi ritenuti immutabili e sempre validi.

Noi sosteniamo che non su questo piano si debba agire, ma, almeno inizialmente, su quello ideologico, cioè con la azione del pensiero che, pur basandosi sui gloriosi postulati fondamentali, sia capace di costruirne di nuovi in modo tale da non escludere o negare i precedenti, ma da comprenderli, assommarli in una più vasta sintesi, che sia sempre aderente alle necessità degli individui del proprio tempo e sempre va-

lida, per essi, pur nella mutevolezza delle concezioni.

Agire, in una parola, indicando agli uomini sempre nuovi traguardi da raggiungere, rispondendo, ideologicamente, ai quesiti pratici che gli individui si pongono, sempre diversi, in ogni epoca.

Solo così la Massoneria sarà veramente "progressista", come in effetti essa si dichiara. D'altronde ciò non significa assenteismo; non significa che i Massoni non debbono partecipare attivamente alla vita politica della Nazione: oltre alla definizione dei traguardi, missione specifica della Massoneria è quella di lavorare sugli individui che la compongono, selezionarli, educarli alla morale Massonica, indirizzarli ed orientarli verso una ben precisa ideologia sintetizzata e scaturita dal lavoro dei Fratelli, aiutarli nella loro lotta per il raggiungimento di sempre più alti livelli sociali, preparandoli in una parola ad immettersi, come individui a se stanti, nella politica militante.

In un secondo momento poi, questi Fratelli potrebbero formare, nei posti di comando in cui sono giunti, una catena Massonica capace di attuare un piano d'azione.

Noi riteniamo che la Massoneria è pur sempre una Associazione a carattere Universale, e come tale, al di sopra dei partiti. Essa non può ledere questa sua essenza scendendo in lizza nell'agone politico come un qualsiasi partito.

E se nella lotta pratica risultasse perdente ?

Essa ne avrebbe dei danni anche in campo filosofico e morale di fronte ai profani che, nella loro ignoranza, non saprebbero scindere la sua funzione di custode di verità eterne da quella contingente propria dell'azione politica scoperta e basantesi principalmente su un rapporto di forza e di potere pratico che, per ora, noi non possediamo.

Per procedere ad una chiarificazione ideologica che possa permettere azioni individuali nei partiti in vista di una futura azione Massonica comune, la Commissione ha cominciato con l'analizzare quali sono i grandi problemi di fondo che, secondo noi Massoni urge risolvere. Essi sono:

1° - il pericolo di un insediamento dei comunisti al potere.

2° - i rapporti tra Stato e Chiesa vincolati da un trattato, inaccettabile per noi, e sancito dalla Costituzione.

3° - la difesa della Nazione.

4° - la salvaguardia dell'economia italiana inserita nel MEC.

5° - la salvaguardia dell'autorità dello Stato democratico, minata da una classe dirigente immorale ed incapace e dalla ideologia marxista.

La Commissione ritiene che tutti questi problemi di fondo potrebbero essere risolti anche con l'inserimento della Italia in una Federazione Politica Europea.

D'altronde ognuno sa come, oggi, i problemi economici, sociali, militari che si impongono ai singoli Stati, non siano risolvibili nell'ambito degli Stati stessi, ma siano strettamente interdipendenti. Appunto per questa impossibilità di risolvere isolatamente il problema economico, alcuni Stati sono stati spinti a costituire la Comunità Economica Europea.

E' una organizzazione, come tutti sanno, che prevede la eliminazione, tra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione non soltanto delle merci, ma delle persone, dei servizi, dei capitali; la istituzione di una politica comune nel settore dell'agricoltura e nel campo dei trasporti; il coordinamento delle politiche economiche anche per ovviare agli squilibri nelle bilance dei pagamenti; il riavvicinamento delle legislazioni nazionali nella misura necessaria al buon funzionamento del mercato comune; la creazione di un fondo sociale europeo destinato ai lavoratori disoccupati e che fornisca il 50% delle necessità per la qualificazione della mano d'opera; la istituzione della Banca Europea degli investimenti, indirizzata soprattutto a sopperire alle spese di infrastrutture per le zone sottosviluppate del Mercato Comune.

Si tratta quindi di una Comunità economica intesa a creare i presupposti per il sorgere di una comunità politica.

Inoltre non solo ragioni economiche, ma anche preminenti ragioni politiche ci consigliano di facilitare il moto unitario dell'Europa. Non ci dilungheremo ad elencare le ragioni che ogni Stato Europeo potrebbe addurre per la risoluzione dei suoi particolari e contingenti problemi; ci limiteremo soltanto a stabilire come, una Federazione Europea, potrebbe risolvere i già elencati problemi di fondo italiani.

1° - La percentuale dei voti comunisti, che sta assumendo aspetti pericolosissimi in Italia, verrebbe diluita ad una percentuale affatto preoccupante nella elezione di un governo centrale europeo.

2° - Anche i rapporti tra Stato e Chiesa, vincolati oggi da un trattato sancito dalla Costituzione, potrebbero trovare una più equa soluzione, quale noi tutti auspichiamo.

3° - La difesa della Nazione, impensabile se considerata autonoma, è attualmente legata al Patto Atlantico.

Tale alleanza, sottoscritta da ben 14 Nazioni, si trova spesso in difficoltà per l'impossibilità di soddisfare gli interessi di tante singole e ben distinte unità, senza ledere gli interessi delle altre.

L'Unione Europea porterebbe ad una minor suddivisione di interessi nell'alleanza e ciò non potrebbe che risultare positivo per l'alleanza stessa.

Occorre anche tener presente che, così come la NATO non può fare in Europa a meno dell'Italia per la sua posizione geografica che porta a considerazioni di natura strategica evidenti anche a profani, a maggior ragione una Europa non potrebbe fare a meno dell'Italia quindi l'Italia potrebbe entrare nella Federazione Europea con un ruolo di precipua importanza.

4° - Non possiamo disconoscere che l'economia italiana si è sviluppata, fino a raggiungere l'attuale livello, a causa delle possibilità che le si sono offerte dal Mercato Comune. Tali possibilità sarebbero aumentate se l'Europa, oltre che economicamente, si federasse politicamente. Basta considerare infatti l'immensa forza di attrazione che si svilupperebbe intorno ad un organismo saldamente unito, comprendente 240 milioni di cittadini con una adeguata capacità industriale e produttiva.

5° - Anche la salvaguardia dello Stato democratico potrebbe essere attuata SE questa Federazione concedesse agli Europei una "cittadinanza" che significhi un sistema di diritti efficacemente tutelati e di doveri agevolmente accettati e compiuti e SE i cittadini fossero effettivamente tutelati e difesi dalla stessa autorità, che formalmente ed ufficialmente ne ha il dovere, e non dagli amici e dai protettori di essa.

Non possiamo certamente pretendere miracoli da una Europa Federale, ma semplicemente che siano in essa poste le basi sulle quali le generazioni future potranno fondare la loro civiltà. In definitiva, la Commissione propone che la formula europeistica, che d'altronde è una continuazione della linea Massonica risorgimentale, venga ulteriormente e più profondamente studiata in ogni suo aspetto.

Nel tipo di Società futura che noi vorremmo fosse realizzata, proponiamo e sottoponiamo alla discussione ed approvazione degli Illustri Fratelli Cavalieri Kadosch, il profilo di una classe dirigente, aventi peculiari caratteristiche tecnico-politiche.

L'attuale classe dirigente italiana si può, genericamente, dividere in due categorie: quella tecnica e quella politica. Rarissimi sono i casi di una concentrazione dei due tipi in un'unica persona. Ciò comporta uno squilibrio disastroso per il buon funzionamento del governo dello Stato e di qualunque organizzazione in genere.

Possiamo infatti constatare come il sistema parlamentare in vigore non tenga conto nella designazione dei Ministri, della competenza dei medesimi nella specifica materia

209

affidata alle loro cure.

Ciò non avrebbe importanza alcuna se compito del Ministro fosse solo quello del controllo politico di quanto viene attuato nel Dicastero di cui è a capo, affinchè tutto sia in linea con il programma del Governo in carica.

Ma il controllo politico, pure essendo una delle preminenti azioni del Ministro, è tuttavia solo una partecipazione indiretta, mancando l'altra parte, attiva, della programmazione dei lavori, del controllo tecnico-amministrativo, della nomina dei tecnici, che, se pur devoluta al Ministro, è da lui attuata in modo assolutamente inadeguato quale solo un incompetente può concepire. Ne consegue la necessità, da parte del Ministro, di affidare tutte queste questioni ai tecnici i quali assecondano i suoi voleri, solo se ne condividono le opinioni. Ne nasce il sottogoverno, delle cui malefatte sono piene le cronache.

Ne deriva evidente la necessità di Capi che abbiano in se la capacità di sintetizzare i compiti politici con quelli squisitamente tecnici, agendo direttamente in tutti e due i campi.

Il sistema di inserire tra il Ministro politico e i Direttori Generali tecnici, uno o più Sottosegretari tecnico-politici, potrebbe dare buoni frutti, sempre che si riesca a trovare individui siffattamente completi nell'ambito dei partiti.

L'azione che la Massoneria deve svolgere in questo campo, poichè non è nei suoi programmi la formazione dei tecnici, è quella della preparazione politica dei tecnici che entrano nelle sue file.

Ma che cosa significa preparzione politica ?

Significa innanzi tutto dare ai tecnici una visione della vita che superi quella del tecnicismo, che inquadri il lavoro in un concetto ben più vasto di quello oltremodo semplice della produzione, che renda i tecnici coscienti che compito della loro esistenza non è solo quello di produrre di più con minor spesa, ma anche delle finalità sociali di tale produzione.

Occorre togliere loro quei paraocchi che li costringono ad una unica visuale della vita che si svolge attorno a loro, costringendoli a gettare uno sguardo sui problemi della umanità che li circonda e di cui essi fanno pur parte.

La Massoneria può in questo campo, molto: può dar loro gli elementi di riflessione sui temi morali, può spingerli all'amore verso l'umanità in modo da farli uscire dal loro isolamento e operare non solo per aumentare la produzione di

qualcosa, ma anche, ad esempio, per una miglior distribuzione della ricchezza da essi prodotta; può aiutarli, in un comune lavoro di sintesi e ricerca, a trovare le vie sociali, politiche, ideologiche, che più sono idonee al raggiungimento del bene comune; può infine sostenerli nella lotta per il raggiungimento di posizioni da cui possano agire con maggior efficacia.

In effetti questi è il compito della formazione degli individui che noi attuiamo (o meglio, dovremmo attuare) in seno alle Logge e nella Camere, sviluppando la loro cultura, la loro morale, il loro carattere; agendo contemporaneamente sulla loro mente, sul loro cuore, sulla loro volontà.

Questi sono i traguardi veri, reali, tangibili che noi dobbiamo porci e che sempre dovremmo tener presente, tracciando programmi di lavoro organici per le nostre Logge e soprattutto per le nostre Camere del 4°. - 9°. e 18°. grado allo scopo di orientare massonicamente i Fratelli sui problemi morali e sociali del nostro tempo.

La classe dirigente, oltre che politica e tecnica dovrebbe naturalmente essere anche onesta, morale, e questo risolverebbe subito anche il terzo problema di cui al nostro ordine del giorno e cioè lo svuotamento della propaganda comunista in ordine ad una azione moralizzatrice.

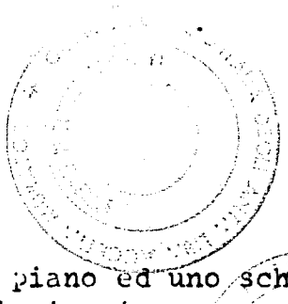
Infatti, il miglior sistema per svuotare di ogni significato la propaganda comunista per quanto concerne le sue proteste contro l'immoralità imperante, è senza alcunodubbio quello di moralizzare lo Stato. Ma purtroppo non si vede con quale mezzo immediato ci sia concesso attuare quest'opera che si presenta oggi addirittura titanica.

Ben sappiamo che il Partito comunista scava nel marcio o nell'incapacità dei Governi non per moralizzare, ma allo unico scopo di mettere in evidenza presunti difetti del sistema democratico e quindi minarne le basi ed il prestigio in favore del sistema da loro propugnato. Purtroppo le loro denunce sono sovente fondate. Nostra sola azione possibile è quella di tentare eliminare le cause, favorendo l'attuazione di uno stato in cui siano salvaguardate le esigenze di tutti i cittadini: sicurezza economica e libertà di pensiero, di uno Stato che costituisce il bene di tutti.

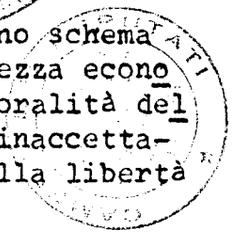
Solo se tutto ciò sarà dato alla massa avremo tolto di mano ai comunisti ogni arma insidiosa e la massa stessa troverà la forza di reagire ad eventuali attacchi interni ed esterni, perchè sarà veramente cosciente del motivo per cui si difende e che cosa deve difendere.

Svuoteremmo in tal modo la propaganda comunista non solo per quanto concerne la sua pretesa azione moralizzatrice, ma anche degli altri suoi punti di forza.

270



Occorre proporre ai profani un piano ed uno schema che soddisfi le loro esigenze ed aspirazioni: sicurezza economica, equità nella distribuzione della ricchezza, moralità della pubblica amministrazione e che non presenti gli inaccettabili difetti del sistema comunista: soffocamento della libertà di pensiero, abolizione della proprietà produttiva.



E' con questi presupposti e per questo traguardo che noi, Cavalieri Kadosch dobbiamo lavorare.

In conclusione:

1° - non si ritiene opportuna la trasformazione della Massoneria in un qualsiasi partito politico, nè il suo appoggio incondizionato ad un partito, per non ledere il carattere universale della nostra Associazione, per non ledere la libertà di pensiero politico dei Fratelli e per non subirne le alternative.

2° - Dopo aver preparato:
- un piano ideologico-sociale massonico per combattere il comunismo;
- un piano politico a carattere internazionale;
- un gruppo di Fratelli capaci di divenire dirigenti tecnico-politici, potremo passare alla elaborazione di un piano di azione.

Ma prima occorre innanzi tutto cementare la catena massonica con frequenti scambi di idee, in modo da offrire un fronte spirituale compatto e solido, "uno di pensiero, perchè diventi uno di azione".

P R O P O S T E

Per ora si propone:

1° - Il ripensamento e la sistemazione ideologica del problema sociale.

2° - Lo studio di un possibile programma politico di carattere europeistico.

3° - L'emanazione di direttive per l'organizzazione interna dei lavori nei nostri Orienti, al fine di preparare massonicamente i Fratelli che dimostrino capacità ed interessi politici.

Tito TERMINI 33°.

271

ORIENTE DI ROMA - 30 NOVEMBRE 1963 E.V.

TORNATA STRAORDINARIA DEL GRANDE AREOPAGO NAZIONALE

INTERVENTI PIU' SALIENTI

FR.: DAMIANO CUSUMANO 30.: DELL'OR.: DI TRAPANI - Pone in rilievo l'urgenza dei tempi in rapporto ad una Europa unita, dato che nel 1964 si costituirà il Parlamento Europeo.

- E' più propenso per un'unione europea che per una federazione, affinchè la relativa legislazione sia unica.

FR.: NICOLO' D'ALESSANDRO 33.: DELL'OR.: DI PALERMO - Approva la relazione introduttiva dell'Elett.mo e Pot.mo Fr.: Tito TERMINI 33.: ed i Lavori svolti dalla Commissione Politica del Rito.

- Ritiene che la Massoneria debba essere al disopra dei partiti.

- Per quanto attiene all'unificazione europea è più propenso ad una federazione che, nell'attuare la propria legislazione, terrebbe maggiormente conto delle varie differenziazioni dei vari Stati componenti.

- Propone che lo sviluppo dei Lavori della Commissione Politica del Rito sia fatto conoscere a tutti gli Orienti Italiani.

- Auspica la costituzione di un argine al pericolo comunista anche attraverso un possibile fronte comune con la Massoneria di Palazzo Giustiniani e la ricerca di un'intesa con la Chiesa Cattolica, nel più ampio quadro di un'unificazione di tutti gli indirizzi spirituali.

FR.: PIERINO CIONE 30.: DELL'OR.: DI NAPOLI - Concorda con la relazione introduttiva, anche se avrebbe magari preferito aver avuto la possibilità di prenderla in visione prima per meglio valutarla ai fini di un più documentato intervento.

- Per l'Europa unificata dà preminenza all'aspetto economico su quello politico e militare.

- Opterebbe per gli Stati Uniti d'Europa piuttosto che per una Federazione.

- Per accelerare, tale processo, auspica un'intesa fra tutte le Massonerie europee.

- Per la politicizzazione dei tecnici darebbe la precedenza a quelli che già abbiamo nelle nostre file.

- Per la moralizzazione del Paese indica non solo di svuotare la specifica propaganda comunista, ma anche di rendersi promotori attivi con positivi esempi, anche attraverso un'auspicabile nostra stampa.

FR∴ ALESSANDRO FAZIOLI 32∴ DELL'OR∴ DI ROMA - Nel manifestare il proprio consenso ai temi trattati nella relazione introduttiva, raccomanda di suggerire ai Fratelli determinate idee, ben configurandole e delimitandole in modo quanto più preciso.

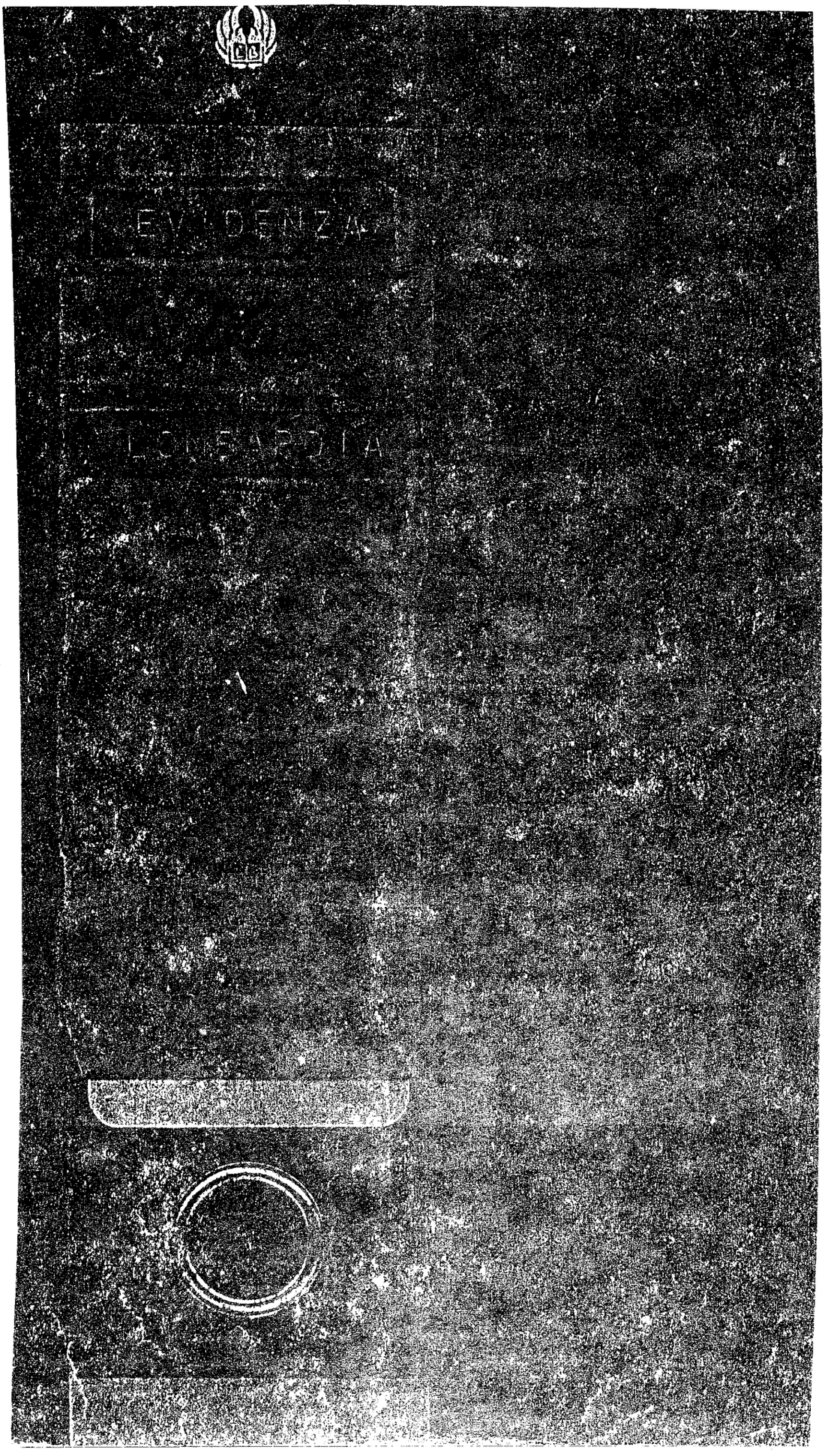
- Annette preminente importanza a relazioni fra tutte le Massonerie europee, in ordine ad un'auspicabile unificazione del nostro continente.

FR∴ GOFFREDO RITTER 33∴ DELL'OR∴ DI CATANIA - Auspica un'Europa unita e invita tutti i Fratelli a non contare - ad unificazione ottenuta - su un'immediata legislazione univoca la quale richiederà molto tempo.

- Fare le cose gradualmente, perfezionando intanto, attraverso la valida intercessione delle Massonerie europee, il MEC.

FR∴ ALFREDO MORELLI 33∴ DELL'OR∴ DI BOLOGNA - GR∴ ORATORE - Riassume brillantemente i vari interventi esortando le competenti Camere Superiori periferiche a persistere nel Lavoro così lusinghieramente iniziato.

Gruppi spuri


EVIDENZA
LOMBARDIA

Regione Liguria n. 0/262 Genova 28-7-1980 463

469

Classifica

Reg. Liguria GE 25.8.80

Caro Gianni,

due giornate sono si è presentato a me il signor Giancarlo Tremolanti, piccolo industriale di Milano, amico dei fratelli acquisiti con l'operazione Bellantonio.

Il Tremolanti mi ha prospettato la propensione di un gruppo di fratelli (65-70), divisi in quattro logge, di entrare nella nostra famiglia.

Al Tremolanti ho fatto subito presente che sul punto avrebbe dovuto udire i nostri fratelli di Milano, cosa che egli si è dichiarato disposto a fare. In ogni modo ha voluto illustrarmi la situazione del gruppo, che io qui ti ripeto per le parti più essenziali.

Il gruppo fa parte dell'obbedienza a cui

1

506 469

CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOTTA MASSONICA

CCETT. MURATORI

capo era fino a qualche tempo fa
l'ing. Pietro PIACENTINI, ora deceduto
ed il signor Giuseppe CONTRARO.
La morte di Piacentini, cui erano legati
da vincoli affettivi, ha accellerato il loro
desiderio di far parte della nostra
famiglia.
Il gruppo possiede in proprietà la sede
sita in Via Parini 9, acquistata qualche
anno fa dalla società Zenith. Immobiliare,
cui partecipano tutti gli i componenti
il gruppo.
Il gruppo ha inoltre messo su una
società finanziaria denominata Zenith
finanziaria, che svolge, a quanto ho
capito, operazioni di intermediazione.
Il Tremolanti, mi ha inoltre comunicato
che tra il gruppo che lui rappresentava e
amici di Colao è stato già sottoscritto
un patto di azione comune, che dovrebbe
poi sfociare in una ulteriore allargamento
della fratellanza.
Mi ha chiesto se per la nostra
obbedienza era indispensabile, ai fini
di una unificazione, il giuramento
dei fratelli acquisiti in più logge

2 b

Regione Liguria

465

471

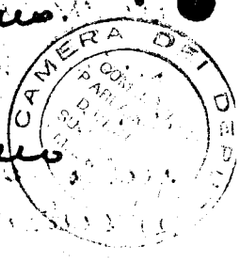
Gli ho risposto che non ero in grado di dargli eccessive spiegazioni, ma che potevo solo dirgli che in Liguria, se pure in via Temporanea, si era preferito lasciare nella loro unitarietà le logge dei fratelli acquisiti. Con riserva, ovviamente, di rivedere il tutto a tempi più maturi.
Gli ho detto - con riferimento alla Liguria - che, al momento, erano stati riconosciuti ai fratelli acquisiti solo i gradi che essi avevano nell'Ordine
Egli ha tenuto a precisarmi che la sua obbedienza applica lo scozzesismo puro, organizzato cioè in un rapporto gerarchico ininterrotto che va dal 1° al 33° grado.
A questo punto non vi sono altre notizie da darti. Per prendere contatti con il Tremolanti (TREMOLANTI) si può telefonare a casa al n. 567536 ovvero in ufficio al numero 667922 di Milano
A parlare con i nostri fratelli ci saranno oltre che il Tremolanti, anche l'avvocato ANTONINI e l'industriale GALLETTI

CAMERA DEI DEPUTATI
ACCETT. MURATORI
LOGGIA D'ITALIA

Altro non saprei dirti, se non impressioni personali sul conto dei Tremolanti, che ~~[illegible]~~ appena conosciuto, ~~[illegible]~~

Abbiti il mio fraterno abbraccio

tuo





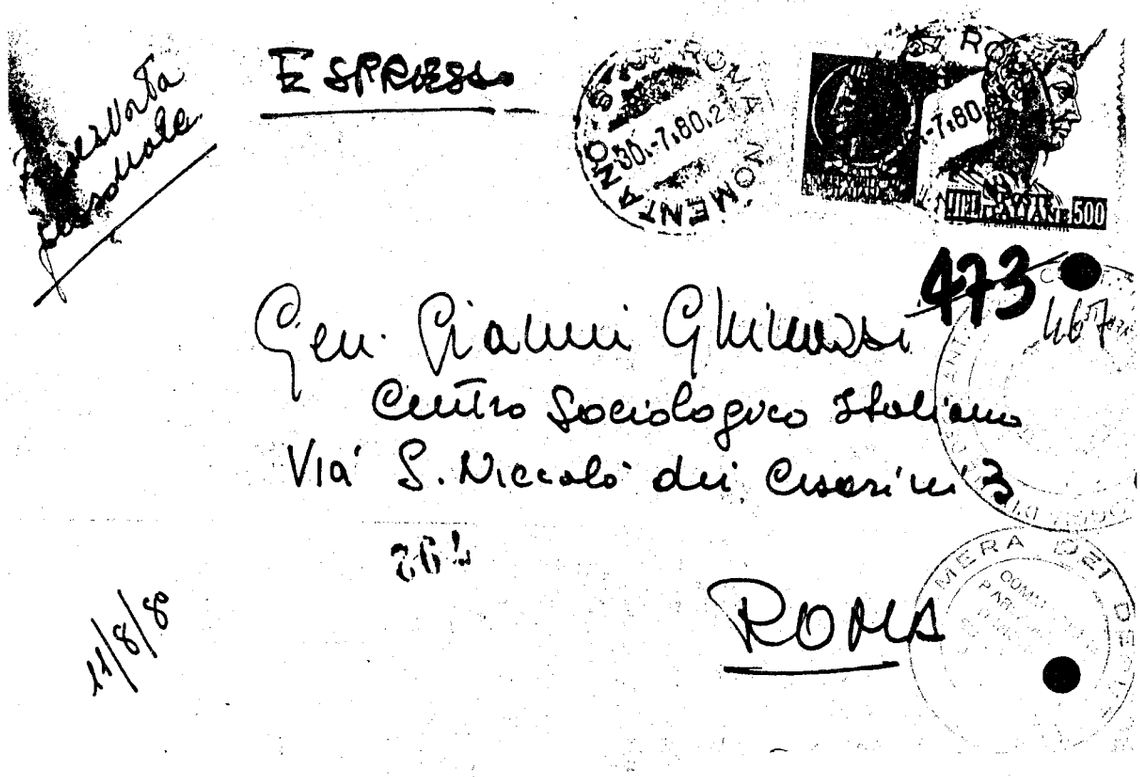
i. Umbelifono

CAMERA DEI DEPUTATI

ACCETTI MURATORI LIB. ANTICHI DI GIOVANNI DI ITALIA

481

472



Riservata personale

ESPRESSO

ROMA NOMENTANO 30.7.80.2

473

467

Gen. Gianni Ghinazzi
Centro Sociologico Italiano
Via S. Niccolò dei Cesarini 3

262

ROMA

11/8/80

466 468

Prot. n° O/2644G/r

G.O. di Roma, 26° giorno del VI mese dell'A.V.L. 5980

Ill.mo F.
Enrico CALIFANO
Gr. Isp. Prov. di Genova

O. di GENOVA

Carissimo Enrico,

rientrato dalle vacanze, ho trovato il tuo premuroso espresso del 28 Luglio c.a..

Ho immediatamente scritto all'Elett.mo e Pot.mo F. Mario BOSSI, di prendere subito contatto con il Sig. TREMOLANTI, tenendo come base generica le informazioni, che gentilmente mi hai dato.

Ti sarò poi preciso .

Intanto, ti ringrazio nel modo più vivo, ti prego di ricordarmi caramente a tutti e ti invio un memore affettuoso tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI

469
468

Prot. n° 0/26643 G/r G.O. di Roma, 26° giorno del VI mese dell'A.V.L. 5980

Elett.mo e Pot.mo F.
Mario BOSSI
Del. Mag. Inter. per la Lombardia O. di MILANO

Carissimo Mario,

l'Ill.mo F. Enrico CALIFANO, Grande Ispettore Provinciale di Genova, mi ha inviato la Tavola, che ti compiego in fotocopia, con preghiera di discrezione.

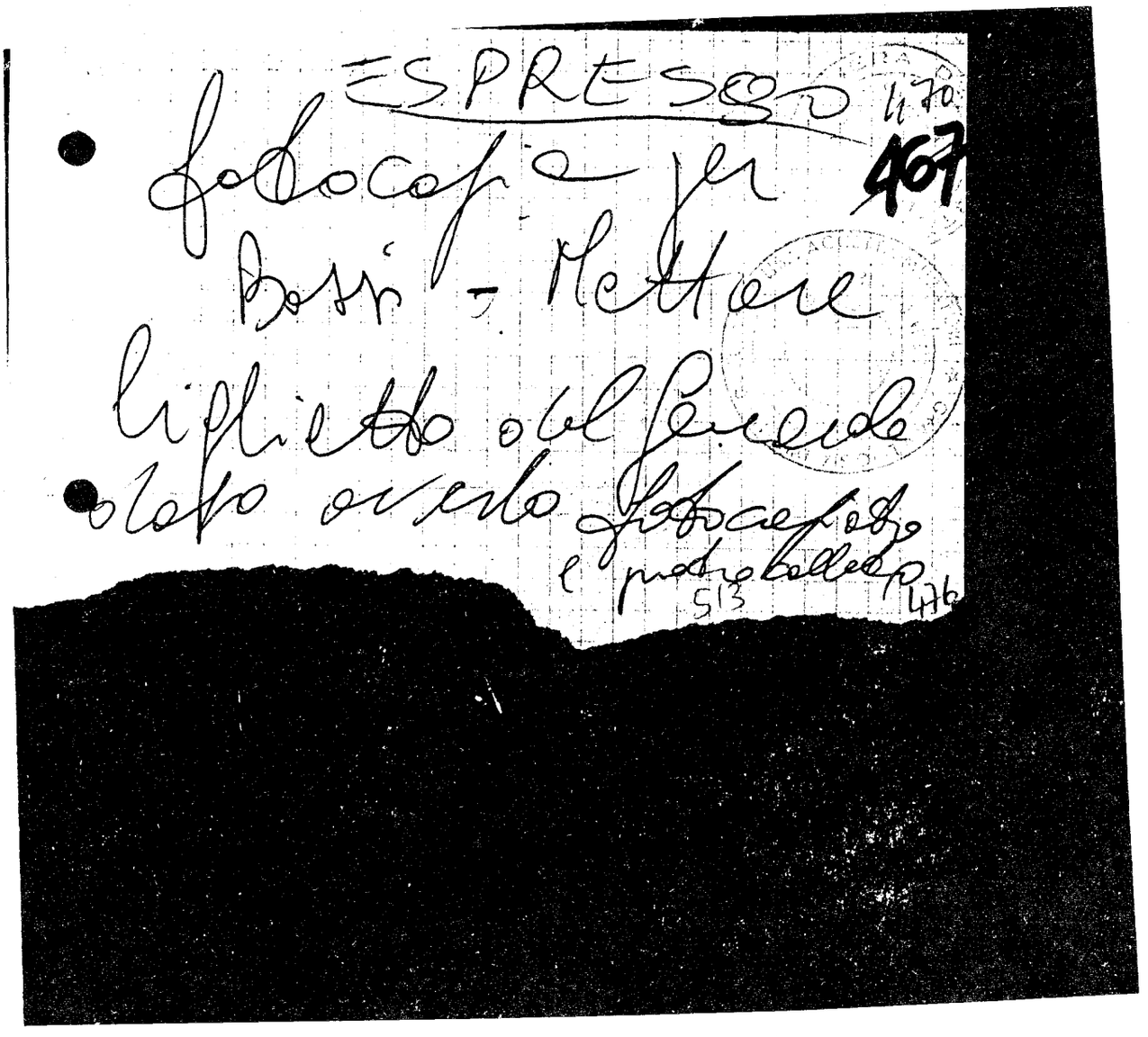
La cosa è molto interessante, anche perchè il compianto Ing. Pietro PIACENTINI, a parte la debolezza di voler fare il Generale con pochi soldati, ha sempre goduto di ottima reputazione sociale.

Ti prego pertanto di prendere immediato contatto con il F. TREMOLANTI e di trattare per il meglio.

Ti significo indicativamente che in siffatte operazioni, se ci sembra che gli uomini valgano, siamo abbastanza larghi di riconoscimenti.

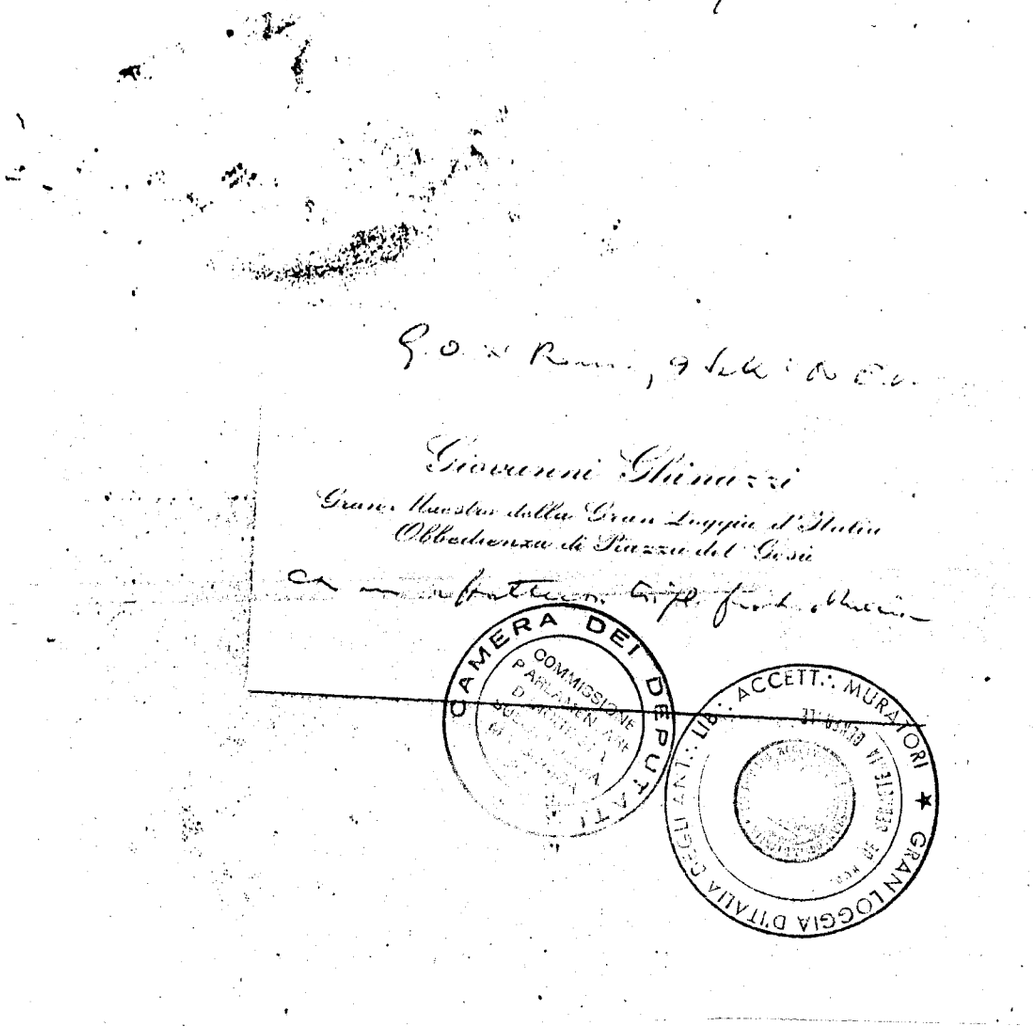
Resto in attesa di tue notizie al riguardo e, intanto, ti invio un affettuoso tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI


ESPRESSO
407
513
476

405 471

0/2769



464 472

Prot. n. 0/2916
Classifica
Reg. Lombardia Or. MI
Data 29.9.80

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA ~~D'ITALIA~~
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

Delegazione Magistrale Regionale
per la Lombardia

17 g. VII mese
5980 A.V.L.
Or.·. di Milano

Prot. N. 212/0/4 MB/lr

Vener.mo e Pot.mo Fr.·.
GIOVANNI GHINAZZI
GRAN MAESTRO
GR. ORIENTE DI ROMA

e p.c.
Risp.mo Fr.
ENRICO CALIFANO
GR. ISPETT. PROV. OR. DI GENOVA

Vener.mo Gran Maestro,

ricevo la Sua Prot.0/2643 relativa alla Risp.Fr. Califano per il problema "PIACENTINI-TEMOLANTI"

Mi sono messo subito in contatto con il Fr. Tremolanti ed ho avuto il piacere di incontrarlo la sera di venerdì 12 settembre presso la nostra Sede, che ha visitato con vivo interesse e notevole apprezzamento. Ho toccato diversi punti in cèrca Tre ore di questa conversazione a carattere preliminare che sarà ripresa lunedì 22 presso la loro sede di Via Parini 9.

Avrò l'occasione di visitarli meglio e sarà mia premura inviarLe un nuovo rapporto. La mia prima impressione è stata nettamente positiva, il Fr. Tremolanti è persona aperta e seria con molta buona volontà a consolidare i rapporti di affratellamento. Desiderano rimanere in gruppo e questo ~~e questo~~ potrebbe andarci bene. Vedremo inotre come articolare la proprietà immobiliare della sede che occupano.

Augurandoci che la saggezza prevalga sulle debolezze umane restiamo in attesa degli sviluppi futuri.

L'occasione mi è gradita per inviare il mio tr.'. fr.'. abbraccio.

IL DELEGATO MAGISTRALE INT.
Mario Bossi

~~463~~ 473

Evidenza

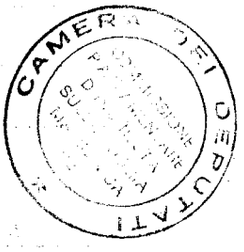
6.X

Contatti da prendere con il

F. Tramolanti

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI

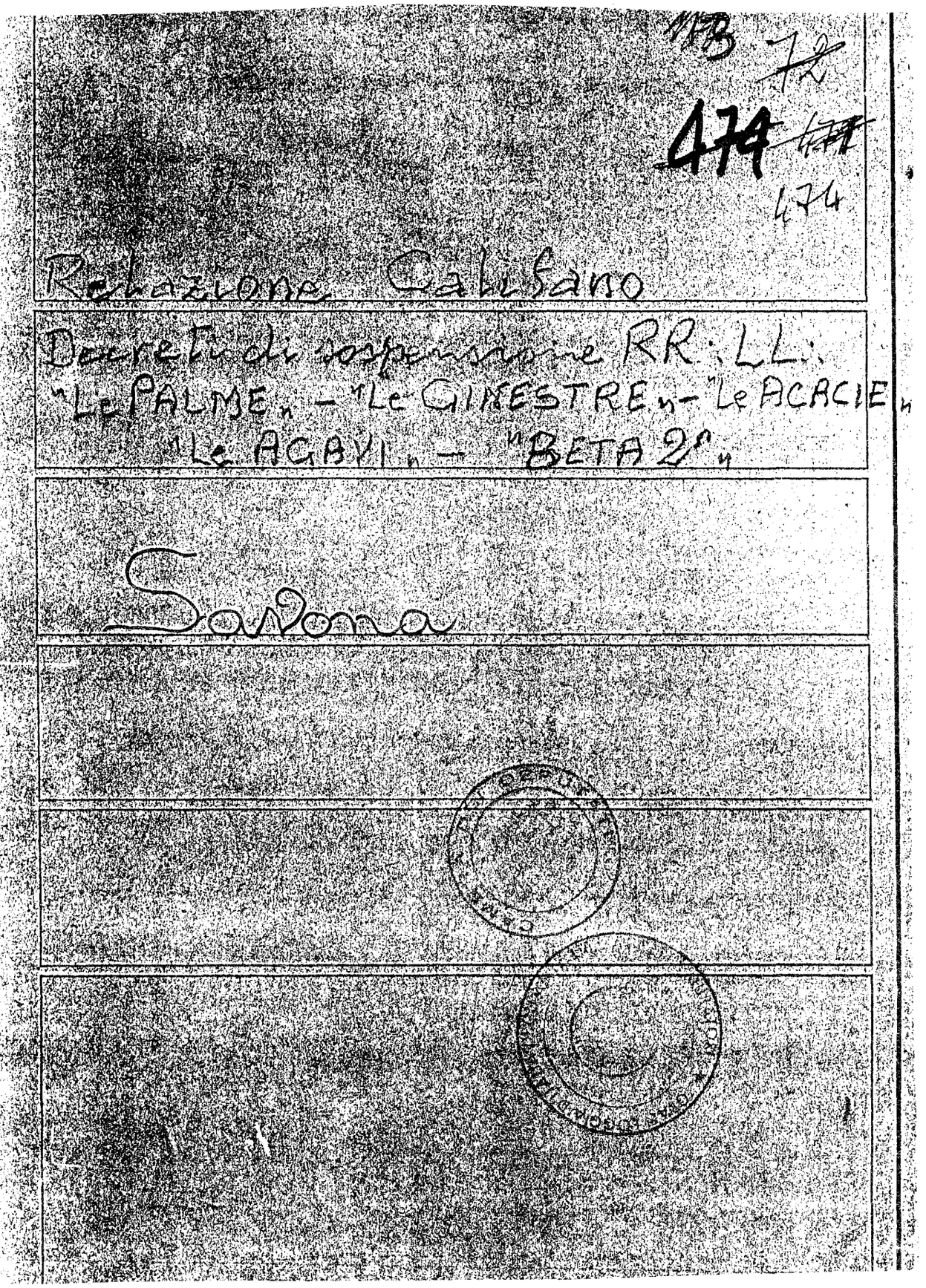




CAMERA DEI DEPUTATI

tutto da Calfano

a Bassi



473 ~~72~~

474 ~~477~~

474

Relazione Califano

Decreti di sospensione RR. LL.:
"Le PALME" – "Le GINESTRE" – "Le ACACIE"
"Le AGAVI" – "BETA 2°"

Savona

Genova 21/6/1981

475

Caro Gianni,

ieri sera ho terminato gli incontri di Imperia e Savona che avevo principiato venerdì sera.
Su Imperia ti riferisco a parte e forse più compiutamente per Savona ho ancora qualche incertezza, anche per la scarna collaborazione che ho avuto.
Dieci giorni or sono il "Secolo XIX" edizione savonese usciva con un articolo su quattro colonne, per narrare come un ex massone fosse uscito dalla famiglia perché deluso dai traffici che in essi si compivano.
L'ex massone è tale Bailini, entrato nella nostra obbedienza nel corso di una grossa operazione di reclutamento compiuta intorno al 1976-1977 dallo attuale M.V. della Loggia B 2 sedente a Diano Marina, tale Pagani Gianfranco
In quel tempo, con Vitale delegato Magistrale, le tegolature - a quello che mi si dice - avvenivano a gruppi tanto che nello spazio di 12 mesi il Pagani riuscì a mettere insieme un "raggruppamento" di 100-120 persone - Tra esse vi era il Bailini, un certo Sasso che è rimasto nella nostra famiglia ed è consigliere comunale ad Albenga, Rembado ex sindaco di Borgio Verezzi, un tal Piccione dirigente dell'ufficio delle Imposte dirette - Tutti socialisti - Varie furono le vicende del gruppo; Rembado che era legato a Bailini da una amicizia di tipo "particolare" si

~~pose in sonno e con lui molti altri~~, in occasione dello ingresso nella nostra obbedienza del F. Fuocchio.
La storia la conoscerai meglio tu, resta comunque il fatto che scomparso Pagani da Savona per trasferirsi ad Imperia, il gruppo si dissestò nelle attuali 4 logge della Riviera savonese: Le Ginestre, le Palme, le Acacie le Agavi.

476

La rievocazione seppur sommaria di fatti passati mi è apparsa necessaria perché - come rileverai dai giornali - a quel tempo sono riferite le vicende oggi riemerse.
E le vicende riguardano tutte la Riviera savonese e toccano dove più e dove meno le 4 logge di cui sopra.
Tra esse quella che è il centro di polemiche è "le Acacie" e - a mio giudizio, per ragioni di ordine politico proprio di Albenga - Qui il P.C.I. nelle ultime elezioni raggiunse appena il numero di consiglieri necessari a formare una maggioranza con il PSI. - La minoranza è costituita dalla D.C. e da un gruppo di socialisti dissidenti, tra cui il Sasso che dopo il dissolvimento del "raggruppamento" Pagani, è rimasto nella nostra famiglia. Un ~~[illegible]~~ consigliere comunista - Tale Furfaro - si è dimesso dal suo partito e dal gruppo consiliare comunista e si è accostato ai Socialisti dissidenti, rendendo così praticamente impossibile al PCI ed al PSI. ufficiale di poter contare su di una maggioranza.
Il Furfaro - la mi posizione politica non è chiara - ha affermato che il suo allontanamento dal partito e dal gruppo comunista era avvenuto anche perché gli era stata offerta la somma di 50 milioni - E si lascia intendere che l'offerta gli è stata fatta dal Sasso, al quale ~~[illegible]~~ un tale Fameli, appartenente anch'egli alla loggia del Sasso

2

avrebbe fornito i capitali. Famili è un facoltoso imprenditore della zona. L'appartenenza di Sasso e di Famili alla Massoneria è stata rivelata dal Secolo XIX, il quale ha tra l'altro ~~[illegible]~~ rispolverato vecchie vicende di presunti e mai provati scandali edilizi, tentativi di corruzione ed un pestaggio subito dal Boilini ad opera di ignoti, ma che egli oggi attribuisce alla massoneria. Il tutto sarebbe avvenuto negli anni 1976 1977.

477

E' probabile che sia un polverone politico, anzi io ne ho quasi la certezza, ma ~~[illegible]~~ questa elementare conclusione occorre aggiungere i seguenti fatti:

1) È stato Boilini o altri a fornire al secolo XIX i nominativi dei fratelli comparsi sui giornali? Deve tenersi conto che alcuni di essi sono entrati da noi dopo l'allontanamento del Boilini.

2) Sui fatti denunciati dal Boilini è in corso una indagine della Procura della Repubblica di Savona

3) I fratelli di Savona ed in particolare Vivoni sostengono che ove si dovesse andare in fondo, alcuni fatti denunciati risulterebbero veri. Di contrario avviso sono i M. V. della Loggia. Tutti sostengono che il pestaggio del Boilini fu opera di giovani che lo avevano sorpreso in "intimo colloquio" con Rambado. Sul punto dovrò svolgere, e per mio conto, una più approfondita indagine

Ho l'impressione che nelle dichiarazioni di Vivoni vi siano antiche ruggini nei confronti dei fratelli della riviera e tutto sommato nei confronti del governo dell'ordine, che consentì ad Ragani di procedere

con estrema disinvoltura nelle Tegolature.
In altre parole non ho la certezza che Vivani sia sereno. Rondoni tace

478

1) La pubblicazione dei nomi degli aderenti alle 4 logge ha gettato un po' di scompiglio nelle officine, soprattutto in quella di Finale, ove sono presenti 4 consiglieri democristiani, in quella di Albenga per i fatti esposti e per la circostanza che tra i fratelli vi è anche un magistrato

Nelle 5 ore di riunione avuta a Savona si è tentato di dare una risposta ai seguenti problemi

a) chi ha fornito i nomi di recente iniziazione e pubblicati sul secolo XIX.?

b) si è trattato di un fatto doloso o di una imprudenza di un fratello in buona fede, o di una indagine fatta a tappeto rilevando i numeri delle Targhe delle auto che si recavano a Boissano?

c) cosa si può fare per i fratelli esposti politicamente e per il magistrato?

Sui punti a) e b) le opinioni dei Maestri Venerabili di Vivani, di Rondoni sono oscillanti. Io escluderei per ragioni pratiche la rilevazione delle Targhe, come quello del pettegolezzo di paese, pure adombrato e ciò per la ragione che i nominativi sono più troppo precisati

Sul punto c) sono state offerte ai venerabili due soluzioni, una proposta da me e l'altra da Vivani

Sono e' resto dell'opinione, che i fratelli per certo fuori di ogni illecito, ma che a causa della loro posizione "profana" possono ricevere danno dalla vicenda, siano messi in sonno anche con data retroattiva.

479

Vivani afferma - viceversa - la necessità che tutto resti così come è, che siano rivelati ai giudici - ove richiesti i nomi dei fratelli iscritti nelle logge.

La mia opinione trae forza dal convincimento che la magistratura sia dell'opinione di trovarsi davanti ad una speculazione politica e che quindi non vada oltre a quei necessari accertamenti, cui è tenuta per la denuncia del Boiloni.

Il Vivani in fondo è convinto come me che oltre un accertamento "di dovere" non si vada, ma giunge alla sua conclusione con argomentazioni di diritto più teoriche che pratiche.

La mia tesi tende a rassicurare i fratelli, quella di Vivani potrebbe ulteriormente spaventarli.

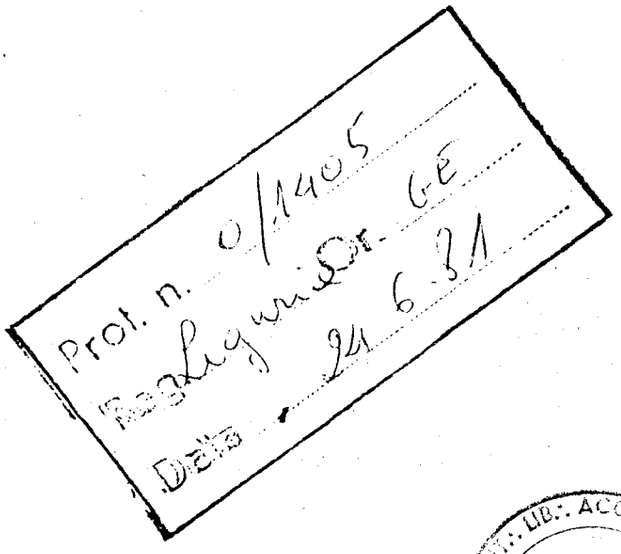
Il nodo comunque lo scioglierò quando avrò, per altri canali, notizie più serene di quanto non abbia avuto a Savona.

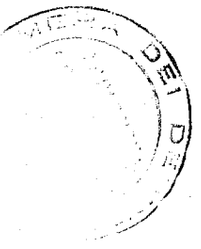
Ti accludo per migliore intelligenza tutti i ritagli di giornali con gli articoli che riguardano la vicenda. Per Imperia ti scrivo a parte, perché mi sembra opportuno che Tricentese abbia copia della relazione che ti ho inviata. Su Savona come su Imperia ti riferirò ogni settimana, anche se solo per Telefono.

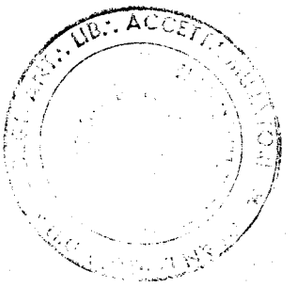
Unt. i. p. abbraccio - [signature]

(ENRICO CALIFANO)
GR. ISP. PROV. DI GENOVA

480







481

I SOTTONOTATI NOMINATIVI SONO STATI DEDOTTI DAGLI ARTICOLI DEI GIORNALI TRASMESSI DAL FRATELLO CALIFANO CON LETTERA DEL 21.6.'81

"LE AGAVI" (Ha pagato fino al marzo 1981)

BERGALLO Luigi (non più quotizzante dal Giugno 1979)

BRANCATELLI Gaetano (quotizzante)

LACCHINI Osvaldo (non più quotizzante dal Giugno 1979)

VIVINO Antonio (quotizzante)

FINOCCHIO Giorgio (M.V. - quotizzante)

MONLEONE Giorgio (non più quotizzante dal Giugno 1979)

ALLEGRI Giovanni (2° SORV. - quotizzante)

"LE ACACIE" (Ha pagato fino al marzo 1981)

TESTA Mauro (in sonno dal 30.6.1979)

MALPEZZI Luciano (M.V. - quotizzante)

STALLA Carlo (1° SORV. - quotizzante)

SASSO Giancarlo (M.CERIM. - quotizzante - sull'art. indiziato per istigazione alla corruzione e minacce.)

VAIRO Franco (in sonno dal 30.6.1979)

FAMELI Antonio (quotizzante)

FOLLI Giovanni (quotizzante)

JERI Giancarlo (non più quotizzante dal Giugno 1979)

PICCIONE Giovanni (in sonno dal 1977 - sull'art. condannato per corruzione.)

BOTTARO Giovanni (quotizzante)

482

"LE GINESTRE" (Ha pagato fino al marzo 1981)

FIGINI Gianluigi (M.CERIM. - quoti zante)

MIINO Giuseppe (quotizzante)

MARCONI Adriano (ORAT. - quotizzante)

PIERANI Amedeo (quotizzante alla R.L. "BETA 2" di Diano Marina)

ROVERARO Roberto (1° SORV. - quotizzante)

COSTANTE Domenico (quotizzante)

MORENO Gianfranco (quotizzante)

NARI Giovanni (quotizzante)

TISSONI Remo (non più quotizzante dal Giugno 1979)

PIGNOCCA Osvaldo (quotizzante)

"LE PALME" (Dai solleciti delle capitazioni risulta che ha pagato fino al dicembre 1978)

CONDORELLI Mario (M.V. - quotizzante)

1) ZUNINO Lorenzo (quotizzante)

BALOCCO Luciano (in sonno per assenze ingiustificate dal 1978)

1) CERRUTI Giovanni (quotizzante)

BOASSO Ugo (in sonno per assenze ingiustificate dal 1978)

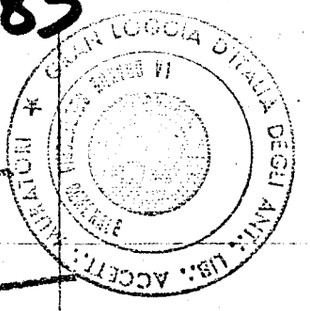
1) Sull'articolo del giornale qui trasmesso si è rilevato che i nominativi: BOTTARO, ZUNINO e CERRUTI, sono da considerare in sonno

N.B. : I nominativi sopra elencati, sono stati segnalati dal BAILINI al Magistrato che lo ha interrogato, compresi i sottonotati che non risultano inclusi nei nostri pie dilista :

VITALE, Antonio FRANCHI (appartenente R.L. "GEMMA" all'O. di Ceriale--non rilasciato alcun brevetto), Bruno MALERBA, Gianfranco INFINE, Giacomo NEGRO, Aldo MARENCO, BRUZZONE, Angelo VIVERI (esponente del P.C.I.), Angiolino MASI e Giovanni ISOLERI.

27

483



UDINE - TRIESTE



"Colloqui con il Comp.o Manganaro"

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTI: LIB: ACCETT: MURATORI
CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA

484

Prot. n. 0/812
Reg. F.V.G. Cr. UD
Data 24.4.81

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI
OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ
DELEGAZIONE MAGISTRALE FRIULI-VENEZIA GIULIA

PROT. N. O. 145/SG

OR.·. DI UDINE
11° giorno del 2° mese
dell ' A.V.L. 5981

Ven.mo e Pot.mo Fr.
GIOVANNI G H I N A Z Z I
Gran Maestro

Via S. Nicola de' Cesarini, 3

Gr. Or. di R O M A

Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro,

Faccio seguito alla telefonata fra noi intercorsa il giorno 6 c.m., per renderTi ulteriormente edotto sull'incontro che, unitamente agli Elett.mi e Pot.mi FFrr. Dino BARBETTI e Cesare SCIACCA, ho avuto a Trieste il giorno 4 aprile 1981 - E.V., con Ciro MANGANARO, Bruno BERNARDINELLO e Sergio STERN, che rappresentavano il noto "Gruppo".

Dal lungo e cordiale colloquio avuto è emerso quanto segue:

1°)- Asseriscono di avere una consistenza numerica di circa 25 persone di varia estrazione sociale.

2°)- Hanno dichiarato che il 25 aprile p.v. inaugureranno la loro nuova Sede, ubicata a Trieste in piazza Dalmazia n° 1 (zona centrale della Città).

3°)- Ciro MANGANARO ha asserito di essere in contatto con esponenti di una Obbedienza greca non precisata; e con una Loggia Templare tedesca, altrettanto sconosciuta. (Volutamente non abbiamo ritenuto opportuno approfondire per il momento questo specifico punto, perchè ci ha lasciati alquanto increduli.).

4°)- Il "contatto" con Fiume si riduce a qualche saltuaria e sporadica visita a Trieste da parte di tre fiumani di sentimenti e di origini italiane.

5°)- La loro preoccupazione principale emersa è il mantenimento del loro attuale " organigramma", e dei Gradi rivestiti (comprendenti tre insigniti del 33° Grado). Non hanno fatto per il momento alcuna richiesta di Cariche periferiche e Centrali. (Diplomazia ?).

6°)- A nostra richiesta, si sono dichiarati disponibili a condividere la loro nuova Sede con i FFrr. della R.L. "ALABARDA" dell'Or. di Trieste.

...///...

485

Segue Foglio N. 2

(Seguito Tavola n° 145/SG - dd. 10° giorno del 2° mese dell'A.V.L. 5981
Indirizzata al Ven.mo e Pot.mo Fr. GIOVANNI GHINAZZI - Gran Maestro.)=

In sintesi, l'impressione che abbiamo ricavato dai tre presenti è che sono favorevolmente intenzionati ad abbracciare la nostra Obbedienza, pur riservandosi di interpellare tutti i componenti del loro "Gruppo".

Pur non avendo volutamente prendere in queste primo abboccamento posizioni compromettenti, ci siamo ripromessi di avere quanto prima un ulteriore incontro per approfondire il dialogo.

Ovviamente, procederemo secondo le disposizioni da Te telefonicamente espresse al Delegato Magistrale.

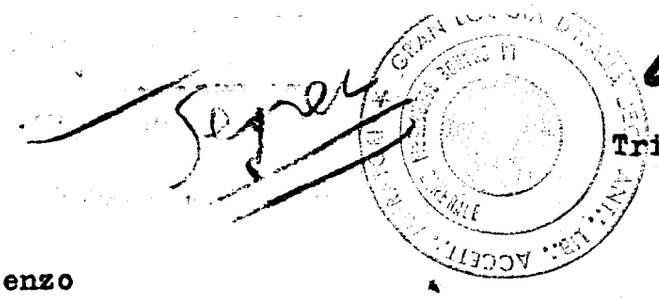
Sarà nostro dovere e premura tenerTi sempre informato sugli sviluppi della situazione.

Ti inviamo un aff.mo trip.frat. abbr.

Romano LUCCA
Delegato Magistrale

Dino BARBETTI
Membro Eff.della Giunta Esec.

Cesare SCIACCA
Membro Agg. della Giunta Esec.



486

Trieste IO/7/I98I

Carissimo Vincenzo

sono stato molto contento di averti risentito per telefono pochi giorni fa.Mi scuso di averti disturbato a casa,ma da Angelo avevo saputo che il telefono del centro era inagibile.Mi sono permesso di mettere in contatto con te Caterina della Alabarda di Trieste, che sta attraversando un brutto memento per delle vicende familiari e personali e sostiene di essere incompresa dalle Autorità locali e addirittura dalle Potenze della Delegazione magistrale.Si é rivolta a me per dei problemi e dei consigli che l'età non mi consentono né di risolvere né di dare(ti ricordo che ho sette anni). Lei voleva rivolgersi direttamente a Gianni,ma l'ho sconsigliata a disturbare così alta personalità.Mi sono infine permesso di fare il tuo nome in quanto conosco bene la tua comprensione e le tue doti di convincimento.Se ho sbagliato non me ne volere.

Per quanto riguarda l'altra vicenda qui a Trieste il mio ruolo è stato quello di ambasciatore o meglio di portalettere.La controparte mi avvicinò tempo fa,mi espose delle situazioni su fatti del passato e presenti,mi ha fatto delle proposte che ho brevemente riassunto in un documento che ho presentato al mio diretto superiore cioè Angelo,molto velatamente mi sta ricercando,recentemente anche per sapere come mai i colloqui sono stati interrotti da parte della nostra Delegazione ufficiale dopo la promessa di un invito ad Udine.Sempre la controparte ed in modo particolare Bruno che nel frattempo è divenuto MV del loro gruppo qui a Trieste,

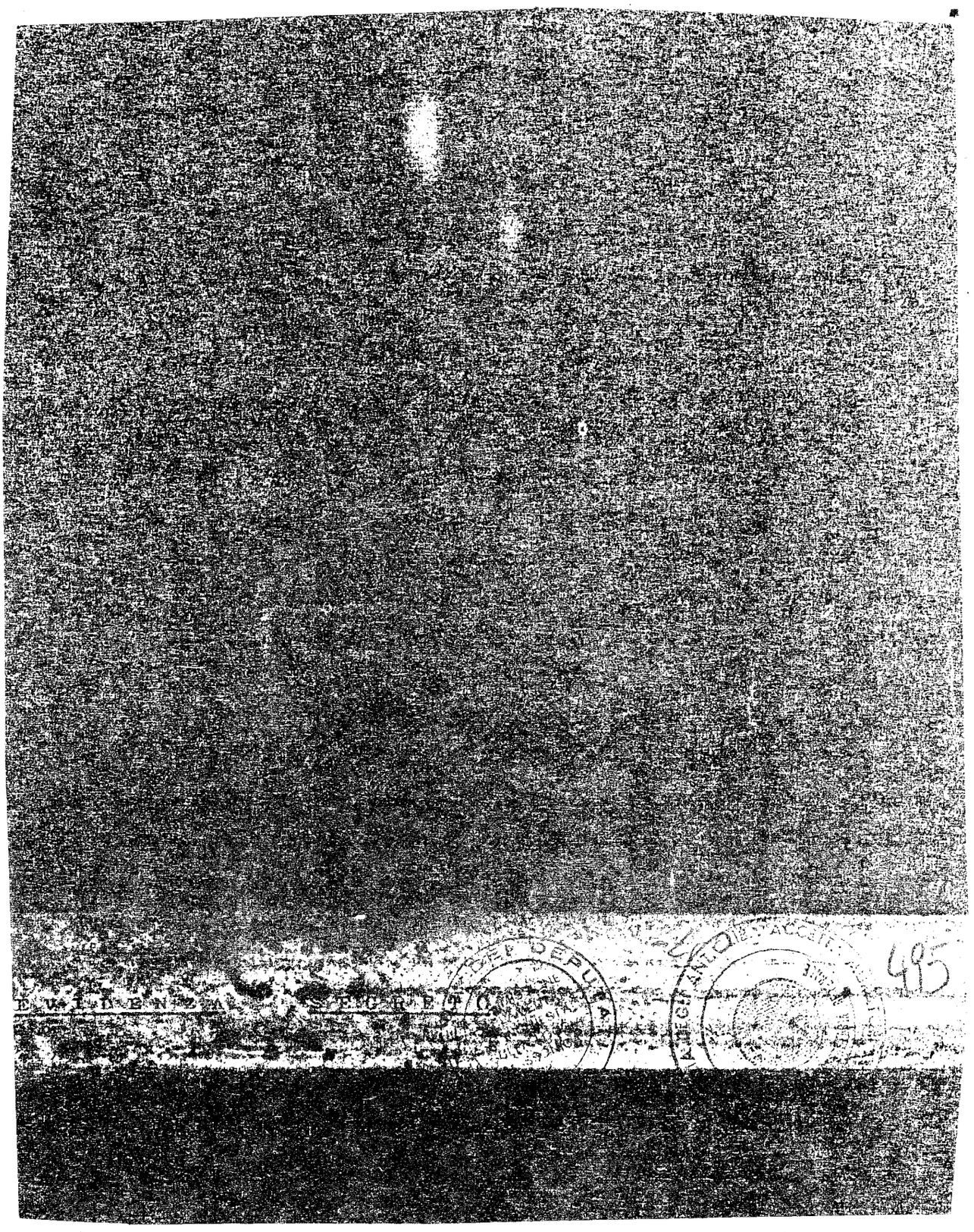
mi ha detto che le trattative sono a buon punto. Comunque di queste faccende, come ti accennavo per telefono, visto che me lo hai chiesto, gradirei parlarne a voce, sia per sapere come debbo rispondere a loro eventuali quesiti, sia per sapere a chi delle nostre Potenze debbo rivolgermi per la risposta. Le nostre Autorità che cosa hanno deciso? Come vedono la mia persona, così giovane, ti ricordo che ho solo sette anni, nella vicenda? Di queste e di molte altre cose gradirei parlarne a voce con te. Posso sperare in una tua visita a Marta o gradisci che venga io a Roma in quanto con il 25 luglio fino a ferragosto sarò in ferie.

[illegible]

[illegible]

Alfonso Carnevalini

Varie


E V I D E N Z A S E G R E T A
485

S E G R E T O

360

Nominativi di ufficiali in Servizio, residenti a Roma e Civitavecchia, che devono essere accolti nella nostra Famiglia al piu' presto .

1. Gen. Brg. Giannetto de FAZIO

In atto frequentatore del Corso di Alti Studi Militari in Roma; deve essere avvicinato a nome del cognato T.Col. Giuseppe Riservato 31.°. della Minerva (da cinque mesi attende l'iniziazione)

2. Ten. Colonnello Pietro Spaccamonti del C.do Generale della Guardia di Finanza Capo del I Reparto : é amico (e compagno di Loggia, credo) del Gen. BROGGI in atto C.te dell'Accademia Militare che appartiene a Palazzo Giustiniani, ma attratto dalla Minerva e dagli obiettivi posti dalla Camera Tecnica Militare ha dichiarato di essere a nostra disposizione e mi ha dato il nominativo di suoi amici sicuri che ritiene aderirebbero volentieri alla nostra iniziativa.

3. T.Col. Giorgio ALBERTAZZI del 1° Reggimento Corazzato di Aurelia (Civitavecchi
Deve essere risvegliato : avvicinarlo a nome di Riservato .

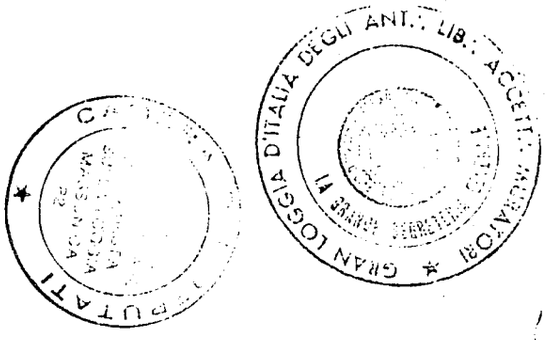
4. T.Col. Sergio ORSINI del 1° rgt.cr. di Aurelia
Deve essere iniziato : avvicinarlo a nome di Riservato

5. T.Col. Guglielmo PIANELLI del 1° rgt.cr. di Aurelia
Apparteneva alla Minerva prima della unione con P.Gesu'; dopo il trasferimento si sono persi i contatti : era 9.°. primo sorvegliante.
Se avvicinato opportunamente, si recupera . Non é molto ritualista, ma con il suo spirito bersaglieresco é attivissimo nel proselitismo . Grazie ai piani di ampliamento fatti a suo tempo, penso sarebbe in grado di formare una R.L. nel giro di due mesi .

6. T.Col. in s.S.M. TESI, insegnante alla Scuola di Guerra di Civitavecchia
E' stato segnalato dal Gen. BROGGI ....(vedi Spaccamonti).
E' una entratura nel massimo Istituto Militare che non deve essere trascurata !

La buona riuscita del proselitismo di qualità dipende dal tatto e dalla posizione del fratello incaricato di prendere i contatti e dalla sollecitudine con la quale si cura l'interessato !

SENATO DEGLI ACCADEMICI — DEPUTATI



c/2222 D/CT 15 Luglio 1969 E∴V∴

Elett∴mo e Pot∴mo Fr∴
Raffaello BERNUZZI
Del∴ Mag∴ per la Liguria

Or∴ di SANREMO

Carissimo BERNUZZI,

il latore della presente è [redacted] Pot∴mo Fr∴ Tommaso D'ONGHIA - M∴V∴ della R∴L∴ "FIUME ITALIANA" all'Or∴ di Cosenza - il quale, trovandosi per un breve periodo di ferie a Imperia, ha espresso il desiderio di incontrarsi con te per esporti la possibilità di far entrare nella famiglia il di lui cognato, in servizio a Imperia.

Lasciando a te ogni decisione in merito, nel ringraziarti anticipatamente ti invio un caro tripl∴ frat∴ abbr∴.

Vincenzo DURATORRE
GRAN SEGRETARIO GEN∴ AGG∴

D'Puglia Tommaso

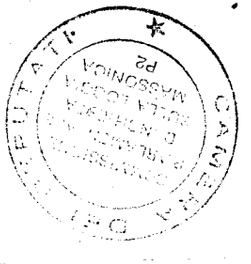
c/o ~~Domicilio Coatta~~

Scaramuzza Domenico

~~Scaramuzza~~

Viale Marconi 188

Imperia





SORELLE ORIENTE DI ROMA

R.L. "PROMETEO"	n. 8
" " "GIUSTIZIA E LIBERTA' 3"	" II
" " "HIRAM"	" 7
" " "C. SORGI"	nessuna
" " "E. CIMATO"	" IO
" " "A. INCROCCI"	" 3
" " "GIUSTIZIA E LIBERTA'"	" 6
" " "E. PIMENTEL DE FONSECA"	" IO
" " "GIORDANO BRUNO"	nessuna
" " "PITAGORA"	n. 4
" " "ANDREA BAFILE"	" 5

CIVITAVECCHIA

R.L. "AZIONE"	n. I

---

n.65

Situazione al 12.X.1973





R.L. "PROMETEO" - Elezioni I3.I.I972 - M.V. ff;Lidia GENZARDI
N. FFF. 2I
BIORDI Luciano in temporaneo congedo?
IANNELLI Giovanni - indirizzo

R.L. "GIUSTIZIA E LIBERTA' 3" - Elezioni 7.I.I972 - M.V. Isabella PERONI
N. FFF. 24
Romana MORI - Affiliata: da che data?
Magda PANZIERI SASSO - a Milano
Massimiliano CREDAZZI SALVO - esente tasse fino al 30.6.I973

R.L. "HIRAM" - Elezioni I8.IO.I97I - M.V. Egle PARRONI - N.FFF. 24
Luigi ARDIA - al I°Grado dal I6.3.I965 (?)
Cesidio DI GASBARRO - al I° Grado dal 3.3.I969 (?)
Bruno PAOLINI - al 2° Grado dal I.I2.I969 (?)
Lucia TARENGHI - (rientra o no?)
Edith MINGONI TOUSSAN - al 3° Grado dal I6.I2.I970 (?)
Norma PAOLINI - al I° Grado dal 30.3.I973 (?)

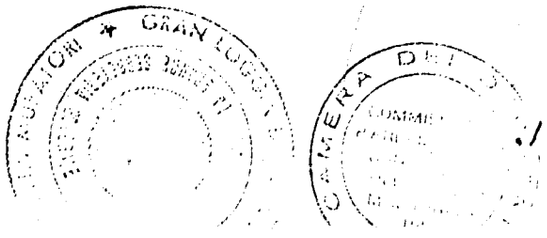
R.L. "C. SORGI" - Elezioni I6.2.I972 - M.V. Ottavio LATINI - N.FFF.I2
Luigi CURTI al 2° Grado dal I7.II.I97I
Angelo CANDURA - al 2° Grado dal 23.II.I97I
Leo EUGENI - al 2° Grado dal 4.IO.I972

R.L. "E. CIMATO" - Elezioni 7.2.I973 - M.V. Delia RICCIARDI - N.FFF. I7

R.L. "A. INCROCCI" - Elezioni I4.I.I972 - M.V. Aldo DAMILANO - N.FFF. I3
Roberto MERULLA - manca documentazione

R.L. "Giustizia e Libertà" - Elezioni I4.I2.I972 - M.V. Mario ZACCHIA
n. FFF. I5

R.L. "E. PIMENTEL DE FONSECA" - Elezioni 4.2.I972 - M.V. Luigi MARZIANI
N.FFF. 25



./.

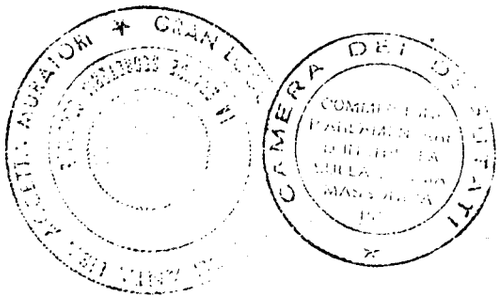
R.L. "GIORDANO BRUNO" - Elezioni 28.I.I972 - M.V. Luigi FERNANDEZ
N.FFF. 25

R.L. "PITAGORA" - Elezioni I6.2.I973 - M.V. Maurizio D'ATTINO - N.FFF. I4

R.L. " A? BAFILE" - nuova costituzione - M.V. Ida MERULLA - N.FFF. 7

R.L. "AZIONE" - Elezioni 22.I.I973 - M.V. Bruno SCOTTONI - N.FFF. 6

Totale N.FFF. 203
al I2.IO.I973



Espresso

G3 F

306

Roma, 18 Ottobre 1973

A. M.

Carissimo Gianni,

mi auguro che, contrariamente a quanto vaticinato da Bernacca, tu abbia trovato tempo buono e che abbia felicemente iniziato la tua cura annuale.

Qui tutto procede in maniera normale: le Logge e le Camere Superiori hanno ripreso i loro normali lavori e non vi è nulla di rilevante da segnalare.

- Il F.·. NOSCHESE è stato sottoposto ad intervento chirurgico presso la Clinica "Città di Roma" : glio ho inviato un telegramma a nome tuo e di tutta la Comunione, poi gli ho telefonato chiedendo notizie. Ringrazia te e tutti per l'interessamento dimostrato.

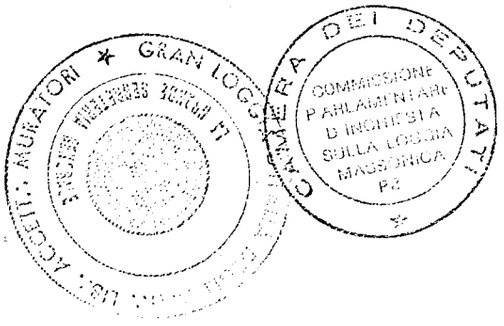
- Ha telefonato SAMPERI che desiderava parlarti giusta come eravate rimasti d'accordo in un precedente colloquio.

- Per quanto riguarda la "PITAGORA" solo oggi sono riuscito a mettermi in contatto con la GIOVANNETTI rientrata ieri dalla Francia:in settimana verrà da me. Nel frattempo ho parlato con il F.·. CANNATA, il quale mi ha assicurato che la Loggia riprenderà quanto prima i suoi Lavori.

- Ha telefonato il F.·. SANTARELLO ed il genero F.·. CUSIN, il quale ha comunicato che la situazione a Trieste si sta complicando per l'atteggiamento di SCALFARI che non ha voluto accettare nè le dimissioni della KALOPER nè quelle di MENAS (ti ho inviato la raccomandata a firma del F.·. SANTI, appunto perchè trattasi di una cosa delicata e grave).

Il F.·. CUSIN, infatti, ha fatto presente che se la situazione non si chiarisce una volta per sempre i Fratelli triestini sono decisi tutti a chiedere il congedo.

- Ieri mattina 16 è venuto il F.·. SCANDARIATO che ti invia tanti saluti ed auguri di buona cura. Parlando del più e del meno, ha riferito che Palazzo Giustiniani hanno il dente avvelenato, che non hanno mandato giù le nostre repliche e che stanno consultandosi per aderire le vie legali. Il PICARDI con il BELLANTONIO affermano la loro legittimità in quanto sono in possesso dei sigilli e dei verbali di Piazza del Gesù.



GRAN LOGGIA ... ACCETT.· MURATORI

CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

./.

- *Ancora ieri mattina 16 è venuto il F.: Pier Andrea BELLERIO per scusarsi ancora una volta con te per il mancato incontro e la mancata partecipazione ai Lavori dovuti allo schoc susseguente alla morte oltre che adun errore di data. E' indignato di quanto sta avvenendo con Palazzo Giustiniani.*
- *Ha telefonato COLLARO comunicando che TERRACCIANO è uscito fuori da Palazzo Giustiniani disgustato per quanto ha visto e conosciuto indirizzando al SALVINI una letteraccia. L'ho pregato, seppossibile, di farci avere una fotocopia.*

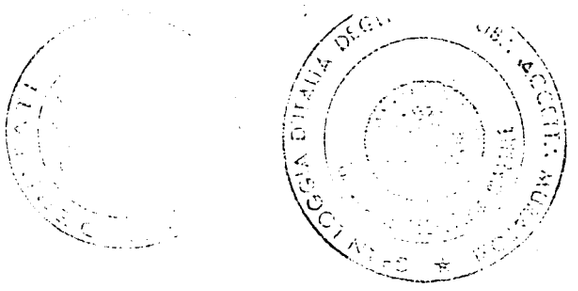
Per il momento non ho altro da dirti se non augurarti affettuosamente un buon periodo di cura e di riposo, anche da parte di Assunta, di Titta e delle Signorine.

MILONE ha voluto il tuo indirizzo.

In attesa di tue ottime notizie, abbiti il mio caro tripl.: frat.: abbr.:.







22° giorno del 1° mese
dell'A.·.L.·. 5970

Ill.·.mo Fr.·.
Dott. GIUSEPPE ROMEO
Commissario Magistrale
della R.·.L.·. "G. GALILEI"
OR.·. DI PISA

e p.c. Ven.·.mo e Pot.·.mo Fr.·.
Prof. FRANCESCO VICHI
Delegato Magistrale
OR.·. DI FIRENZE

Carissimo Romeo,

avevo avuto assicurazione - sia nel settembre dell'anno decorso e sia nel gennaio di quest'anno - che il Tempio si sarebbe riaperto all'Oriente di Pisa nel termine ultimativo del 15 corrente.

So che tale tua promessa era strettamente legata all'adempimento che altri Fratelli dovevano dare alla opera nel Tempio stesso; e so anche che questi Fratelli le promesse fatte non hanno poi mantenuto!!

Se pure le difficoltà che insistono per vecchie incrostazioni ancora in atto e come ogni tua opera troverà difficoltà a piè sospinto, però osservo che molto tempo è trascorso dalla tua nomina a commissario e ancora non vi sono segni di ripresa della tua officina.



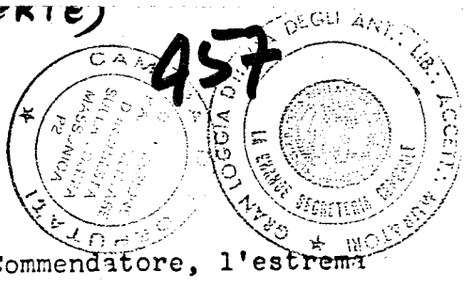
Ti avevo anche suggerito di cancellare dal piè di lista quei fratelli che non si presentano, che non pagano le capitazioni, che non collaborano, che non danno prova di spirito massonico; capisco anche quanto a ciò operare sia difficile, però capirai anche come operare sia ormai una necessità.

Ultima prova: facciamola con una riunione nel Tempio all'Oriente di Viareggio per il giorno 4 aprile ore 20,30; chi non verrà neppure questa volta conviene che tu applichi, senza riguardo, i nostri regolamenti.

Penso però che, allo stato, cosa opportuna sia chiedere - entrambi - orientamento e istruzioni al Ven.mo e Ill.mo Fr.. Francesco Vichi, al quale la presente per conoscenza è diretta, perchè voglia fissarci un incontro presso di lui in Firenze.

Con l'occasione, i migliori saluti e un triplice fraterno abbraccio.

(CAMERA - LOGGE COPERTE)



457

"" Lei ha avuto, Potentissimo Sovrano Gran Commendatore, l'estrema delicatezza di riceverci - a Firenze in maggio - con quella dolcezza tutta latina, che fà onore ad una civiltà che ci è cara e che caratterizza un'ospitalità fraterna alla quale siamo stati particolarmente sensibili.

Quest'anno avremo occasione di riceverLa in questi locali storici contemporaneamente ad altri Supremi Consigli a noi cari, in occasione della quarta Riunione Internazionale dei Supremi Consigli Europei.
Formulo i voti più sinceri per la prosperità del Suo Supremo Consiglio, augurandoLe un affettuoso benvenuto. Che la nostra ospitalità sia uguale alla Sua.

Vedo qui la modesta possibilità di farLe sentire tutta la gioia che proviamo ad essere i Suoi ospiti, attenti e fraterni. ""

PARIGI - 7 Settembre 1978 E.V. - Al Gran Maestro, impossibilitato a partecipare alle abituali Cerimonie di Chiusura del Convento del Grande Oriente di Francia, è stato concesso, in via eccezionale, il privilegio di partecipare all'Apertura del Convento stesso, prima che si iniziasse la tematica conventuale.

Accolto con i rituali onori, Egli ha ricevuto il caloroso saluto del Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro Michel BAROIN.

Dalle mani del Ven.mo e Pot.mo F. Francis VIAUD 33°, ex Gran Maestro e Sovrano Gran Commendatore Onorario ad Vitam del Gran Collegio dei Riti del Grande Oriente di Francia, una stupenda medaglia, accompagnata da lusinghiere fraterne espressioni.

Il Gran Maestro, dopo aver caldamente ringraziato sia il Ven.mo e Pot.mo F. Michel BAROIN che il Ven.mo e Pot.mo F. Francis VIAUD, ha indirizzato alla Grande Assemblea commosse parole con fraterni auspici per lo svolgimento e le conclusioni del Convento, lasciando poi il Tempio con i rituali onori.

PARIGI - 24 Settembre 1978 E.V. - Il Gran Maestro, accompagnato dall'Elett.mo e Pot.mo Membro Effettivo del Governo dell'Ordine Emilio ZUPPANTE e dall'Ill.mo Gran Consigliere della Gran Loggia d'Italia Karl SIEGENTHALER, ha rappresentato la Gran Loggia d'Italia alla solenne Tornata di Chiusura dell'Annuale Convento della Gran Loggia Femminile di Francia, nel corso della quale è stata rieletta Gran Maestra la Ven.ma e Pot.ma S. Yvonne DORNES.

4) si è disposto che il prossimo INCONTRO DEI FIGLI DI MASSONI si svolga a Vichy in due turni, di cui il primo dal 13 al 27 Luglio 1979 E.V. e il secondo dal 28 Luglio all'11 Agosto 1979 E.V. e che le relative adesioni debbano giungere all'Elett.mo e Pot.mo F. Jean SOULACROIX entro e non oltre il 1° Febbraio 1979 E.V..

Alle ore 13,00 si è svolta una Colazione, offerta dalla Gran Loggia d'Italia ai Membri del Bureau e presieduta dal Ven.mo e Pot.mo Presidente Jaak NUTKEWITZ.

Alle ore 20,00 si è svolta un'Agape Bianca, offerta dalla Gran Loggia d'Italia ai Membri del Bureau e alle loro Consorti e presieduta dal Gran Maestro Giovanni GHINAZZI, che era accompagnato dalla sua Consorte.

MODIFICHE NELLE APPARTENENZE OBBEDENZIALI

ROMA - 7 Settembre 1978 E.V. - Per le incombenze che ne derivano si comunica che i seguenti Fratelli, dell'Organizzazione Ligure "CAMEA", non fanno più parte della nostra Obbedienza :

- Ottorino BELTRAMI
- Bruno BERRETTI
- Franco CAPOLONGO
- Carlo Maria CAROZZINO
- Adolfo DAL CANTO
- Massimo FOGGINI
- Massimo GAZZANIGA
- Anna Edith LASSNER
- Andrea NICCOLI
- Sandro OGLIETTI
- Aldo PARISINI
- Sergio POLETTI
- Franco POSSENTI
- Franco RIZZI
- Aldo RIZZO
- Sergio SANTIMARIA
- Augusto TEPPATI
- Gian Paolo VENANZETTI
- Aldo VITALE

MANIFESTAZIONI PROFANE

BOLOGNA - 10 - 11 Giugno 1978 E.V. - Sotto gli auspici del Circolo Culturale "PRORA", presieduto dall'Ill.mo Gran Consigliere della Gran Loggia d'Italia Corrado SCAI DELLARI, nel campo inserito nel parco residenziale del Socio Ill. F. Giulio CORBELLI 30°. Potentissimo della Camera Capitolare del IV

TORNATA STRAORDINARIA INTERNAZIONALE DELLA GRANDE ASSEMBLEA DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA

5 Dicembre 1978 E.V. - Presieduta dal Gran Maestro, si è svolta la Tornata in oggetto, per la quale si rimanda al Supplemento del n° 12 del Bollettino d'Informazioni.

TORNATA NAZIONALE SEMESTRALE DELLE RISPETTABILI LOGGE COPERTE DELLA COMUNIONE

- 11 Novembre 1978 E.V. - Presieduta dal Gran Maestro, si è svolta la Tornata Nazionale Semestrale delle RRR. Logge Coperte della Comunione, alla quale hanno partecipato anche alcuni Membri del Governo dell'Ordine.

Erano validamente rappresentate le RRR. Logge Coperte "MINERVA" di Torino, "MISTRAL" di Savona, "PITAGORA" di Venezia, "TAGLIAMENTO" di Lignano Sabbiadoro, "VIRTUS" di Bologna, "A. ELIA" di Ancona, "G.RISI" di Firenze, "A.LEMMI" di Roma, "FEDERICO II" di Bari, "A.DIAZ" di Palermo e "I NORMANNI DI SICILIA" di Monreale.

Ha officiato la R.L. Coperta "A.DIAZ" di Palermo, presieduta dal Risp.mo F. N.G..

Dopo il saluto espresso dal Risp.mo Maestro Venerabile e dal Risp.mo e Pot.mo Gran Maestro Aggiunto Antonio RAGONESE, Delegato Magistrale per la Sicilia, nonchè una prolusione del Gran Maestro, veniva letta la Relazione introduttiva sul tema "UN'AUSPICABILE MASSONERIA UNITA IN UN'EUROPA UNITA".

Ha fatto seguito un disciplinato dibattito, moderato dal predetto Risp.mo F. N.G..

Numerosi ed efficaci sono stati gli interventi oratori da parte di Maestri Venerabili, Fratelli e Membri del Governo dell'Ordine, cui ha fatto seguito una finale Relazione di sintesi da parte del moderatore.

Successivamente il Gran Maestro ha svolto una Sua succinta relazione sullo stato dell'Obbedienza, rivolgendo a tutti un caldo saluto, insieme con le più vive felicitazioni al Delegato

[OMISSIS]

348

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

Prot. n. 237/0-8

OR.·. di TORINO, 18° giorno del IV mese dell'A.'.V.'.L.'.5980

Ven.'.mo e Pot.'.mo Fr.'.
Giovanni GHINAZZI
Gran Maestro

Gr.'.Or.'.di Roma

Carissimo Gianni,

ti invio, per tua conoscenza e per i provvedimenti che riterrai opportuno prendere, quanto pervenutomi dal Risp.'.mo Fr.'. Roberto PESCE, M.'.V.'. della R.'.L.'."DE BELLEGARDE" dell'Oriente di CUNEO.

Con il mio caro tripl.'.frat.'.abbr.'.

Mario BOGLIOLO
DELEGATO MAGISTRALE

Prot. n. 05/201
Classifica
Or.
Data 5780

000539/I/4

349

Appunto

Un certo sig. Hary JELINEK, pittore di origine cecoslovacca, residente a Corneliano d'Alba (CN), ha chiesto nei giorni scorsi di parlare con il funzionario di P.S. addetto al Servizio Informativo ed é stato ricevuto da un nostro FR al quale ha detto subito di dover fare rivelazioni sulla Massoneria.

Si é qualificato come appartenente all'Obbedienza di Piazza del Gesù ed ha esibito un tesserino che lo qualifica di grado 32°, ma del quale non é stata potuta accertare (per ovvii motivi) la provenienza.

Il sig. Jelinek - che qui é conosciuto comunque come un millantatore - ha fatto presente che alcuni elementi dell'Obbedienza sarebbero in contatto con il dittatore libico Gheddafi, tramite il quale giungerebbero armi in Italia e verrebbero istruiti in Libia giovani da impiegare nella guerriglia Urbana: i nomi degli intermediari massoni in questa attività sono contenuti — a dire dello Jelinek - nel notiziario, del quale si uniscono le fotocopie di alcune pagine riguardanti l'organizzazione.

ESPRESSO SEGRETO

347

Prot. n° OS/201 G/v

G.O. di Roma, 8° giorno del V mese dell'A.V.L. 5980
(8 luglio 1980)

Ven.mo e Pot.mo F.
Mario BOGLIOLO
Del. Mag. per il Piemonte

O. di TORINO

Carissimo Mario,

ricevo ora la tua n° O/237/O-8 del 18 Giugno 1980 E.V. con l'allegato, fattoti giungere dal Risp. F. Roberto PESCE.

Io penso che cosa migliore da farsi non vi sia che il parlarne con il preziosissimo Risp. F. Attilio PANIZZI, che, oltretutto, saprà consigliare il meglio.

Resto in attesa di quelle altre notizie che potranno poi scaturire e, intanto, ti invio, carissimo Mario, un memore affettuoso tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI

350

L uce
I ncorruttibilità
B ontà
E levatezza
R igorosità
T enacia
A more
S ilenzio

NOTIZIARIO MASSONICO

della

MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE A.·. ed A.·.

COMUNIONE ITALIANA

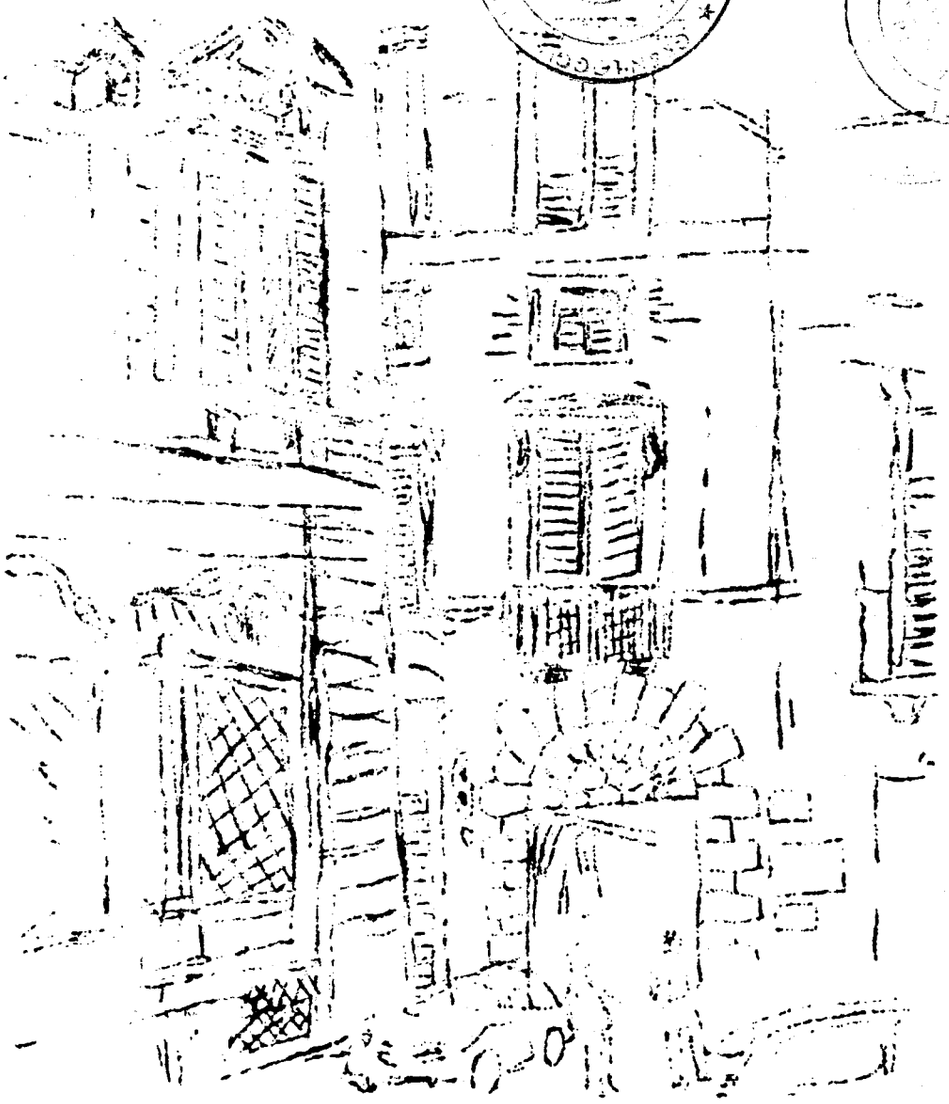
di Piazza del Gesù

SEDENTE IN ROMA

Riservato ai FFr.·.

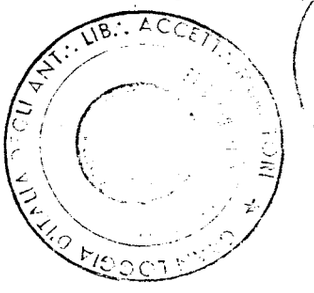
Vendita e diffusione vietate

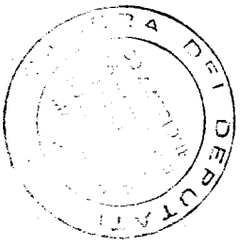
CAMERA DEI

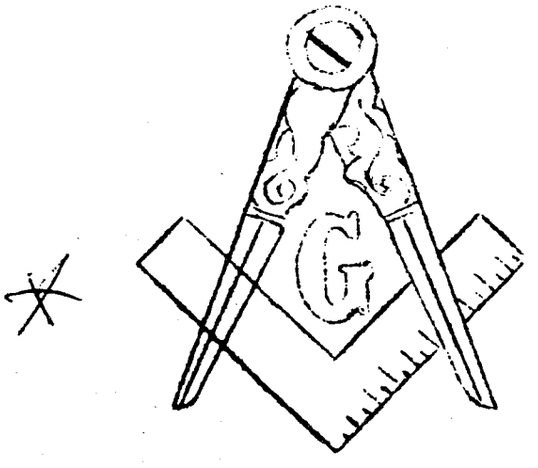


S O M M A R I O

- Trattato di Amicizia Pro-Unificazione.
- Comunicato della Gran Loggia d'Italia.
- No alla violenza.
- Scritti presenti.
- Considerazioni sul simbolismo.
- Considerazioni su "Prospettive Mondiali" dello studioso Ruth Nanda Anshen.
- Regole Massoniche.
- Notizie dagli Orienti.







Buon 1980

AL SOVRANO GRAN COMMENDATORE PIETRO PIACENTINI,AL LUOGOTENENTE GRAN COMMENDATORE GIUSEPPE COLTRARO,AL GRAN MAESTRO DELLE LOGGE DI RITO SCOZZESE RENATO COLOMBO,AL GRAN MAESTRO DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA PIERO ANGELO MININNJ, E A TUTTI I FRATELLI DELLA COMUNIONE PORGIAMO I NOSTRI PIU' FRATERNI VOTI AUGURALI DI BUON LAVORO , DI PROSPERITA' E DI PACE PER IL 1980.

SIAMO LIETI COMUNICARE CHE,IL GIORNO TREDICESIMO DEL DECIMO MESE DELL'ANNO DI V.'.L.'.5979,13 DICEMBRE 1979 E.'.V.'.ALLO ORIENTE DI ROMA,NELLA VALLE DEL TEVERE,E' STATO FIRMATO UN TRATTATO DI AMICIZIA PRO UNIFICAZIONE
TRA LA SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZ.'.ITALIANA SCOZZESE
E LA GRAN LOGGIA D'ITALIA DELLA MASSONERIA UNIVERSALE
NELLE PERSONE RISPETTIVAMENTE DEL GRAN MAESTRO RENATO COLOMBO E DEL GRAN MAESTRO PIERO ANGELO MININNJ,ALLA PRESENZA DEL LUOGOTENENTE GRAN COMMENDATORE GIUSEPPE COLTRARO IN RAPPRESENTANZA DEL SOVRANO GRAN COMMENDATORE PIETRO PIACENTINI

. ' .

COMUNICATO DELLA GRAN LIGGIA D'ITALIA

La Gran Loggia d'Italia della Massoneria Universale, nella Tornata Straordinaria dell'8 e 9 Dicembre 1979 E.'.V.'., tenutasi in Roma,ha proceduto alla promulgazione della definitiva COSTITUZIONE, poiché quella finora in vigore era stata data "ad experimentum" per un limitato periodo di tempo.
Il giorno successivo il GRAN MAESTRO Piero Angelo Mininnj ha emesso il relativo Decreto col quale stabilisce che la Costituzione entra in vigore dal 15 Dicembre 1979 E.'.V.'.

REGOLE MASSONICHE

Tu che vuoi divenire amico della Saggezza, per giungere alla perfezione, cerca di perfezionare il tuo cuore.

Ama la morale e pratica costantemente quelle virtù che diconsi virtù per eccellenza, cioè la Giustizia, la Temperanza, la Prudenza e la Generosità.

Accostuma te stesso fin dalla gioventù allo studio delle scienze. Con la pratica delle virtù tu acquisterai la stima di te stesso; con le scienze tu diventerai utile agli altri.

Impegnati a gustare gli incanti dell'Armonia. Essa sola basta a calmare le passioni, a sollevare lo spirito, a dare vigore al corpo: questa Armonia è l'ordine dell'Universo.

. . .

La festa di San Giovanni Battista ha per noi un valore profondo e trascendente, simbolico e tradizionale.

Ma non solo questo San Giovanni d'estate: anche quello d'inverno S. Giovanni Evangelista è considerato da noi con identico valore, anche se il significato è diverso. E' come se nella breve sosta del sole anche noi, come la Terra, sostassimo a raccogliere e ricreare energie. In inverno, col S. Giovanni Evangelista si diffonde la parola nei templi, e fermenta come il seme: in estate fiorisce e fruttifica la terra; l'opera è natura così che ciascuno può sentirsi iniziato al mistero di questo miracolo perenne.

E a lui, a S. Giovanni Battista, nel cui nome siamo stati iniziati cavalieri, noi rendiamo gli onori delle opere e delle lotte che la sua consacrazione ci affida. Così è da secoli.

. . .

NOTIZIE DAGLI ORIENTI

COSTITUITO L'AREOPAGO ALLO ZENIT DI MILANO

Con Bolla del 14.11.1979 S.'.V.'. (5739 A.'.M.'.) il Ven.'.mo e Pot.'.mo Sovrano Gran Comm.'. ha costituito e riconosciuto l'AREOPAGO "Concordia" allo Zenit di Milano. Questa Alta Camera dei Cavalieri Kadosch è stata voluta dalla fede e dal fervore di qualificati Fratelli dello Zenit Milanese, che hanno eletto a Gran Maestro il Pot.'. Fr.'. B.G. 32.'. le cui preclare doti massoniche e profane sono state sempre, e - ne siamo certi - si dimostreranno esemplari anche nell'espletamento di questo altissimo incarico a cui è stato chiamato.

ORIENTE DI MANTOVA

All'Oriente di Mantova è stata costituita una nuova Officina, alla quale è stato dato il titolo distintivo "Felice Cavallotti". Maestro Venerabile è stato eletto il Car.'.mo Fr.'. M.D.C. che sarà coadiuvato dai Car.'.mi FFr.'. G.P. e P.C., rispettivamente 1° e 2° Sorvegliante. La R.'. L.'. "Felice Cavallotti" lavora sotto gli auspici della Ser.'.ma Gr.'. Loggia Naz.'. Italiana di Rito Scozzese A.'. ed A.'.. Al M.'. Venerabile e a tutti i Fratelli della nuova Officina i nostri auguri più fraterni di sempre più alti riconosci-

Trattato della « Unione massonica mediterranea » fra la massoneria di Giordania e quella d'Italia.

SEGRETO

Dopo la risposta della Francia scrivere Grecia e Turchia.

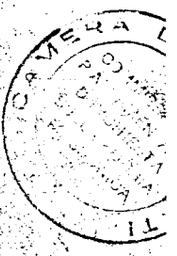
COMM. P2
000559
SEGRETO

GIORDANIA

UNIONE MASSONICA MEDITERRANEA

TRATTATO





Tenere in sospeso ogni tanto farlo vedere al Generale a Settembre 518

3 - Suo scopo è di rinforzare le relazioni fraterne tra le Obbedienze contraenti e di diffondere, per il bene di tutta l'umanità, le dottrine massoniche, non badando né a razze, né a credi, né all'influenza dell'opinione pubblica, per ottenere una eguaglianza nei diritti umani ovunque e specialmente nel Bacino Mediterraneo.

L'Unione si renderà promotrice di iniziative culturali congiunte, anche nel mondo profano, cercando all'uopo d'influire, direttamente o indirettamente, sui singoli Stati delle Obbedienze contraenti.



In Inglese

3

2/

BOZZA DI TRATTATO DELLA "UNIONE MEDITERRANEA MASSONICA"

CAMERA DEI DEPUTATI



1) Fra la Massoneria di Giordania e quella d'Italia, ~~sia al livello di Ordine che di Rito~~, si stabilisce di costituire una "UNIONE MEDITERRANEA MASSONICA" a cui verranno successivamente invitate, come facenti parte, anche gli altri Paesi Arabi Rivieraschi ~~la Francia~~ e, quando possibile, la Francia, la Spagna e la Grecia.

2 Tale Unione, nel tempo, inviterà ad appartenervi anche le Massonerie dei nuovi Stati ~~specie~~ dei Continenti Asiatico ed Africano.

- ~~Suo scopo è di stringere rapporti fraterni anche al difuori delle Istituzioni in rapporto alla Dottrina Massonica per il benessere e la libertà di tutto il genere umano qualunque sia la razza o il credo religioso e influire sulla pubblica opinione per un'eguaglianza dei diritti umani ovunque e più specialmente nel Bacino Mediterraneo.~~

- 4 Ogni Obbedienza che vi apparterrà conserverà la sua piena autonomia e sovranità interna e non sarà ammessa interferenza alcuna da parte delle altre, salvo che per l'oggetto dell'Unione stessa.

- 5 Ogni attività sarà finanziata dalle stesse Obbedienze dell'Unione mediante una ~~at~~contribuzione annua che verrà stabilita anno per anno in rapporto al programma.

- 6 L'Unione sarà retta da un Consiglio direttivo composto di ~~due~~ un membro per ogni Obbedienza contraente e che nel suo interno si articolerà come segue:

1 Presidente;

~~2 Vicepresidenti (di cui uno vicario);~~

1 Segretario;

1 Tesoriere.

Gli altri membri avranno la qualifica di Consiglieri.

7 - Le cariche saranno elettive e rinnovabili ogni biennio.

8 - Sede Ufficiale dell'Unione sarà ad Ammannati; la Segreteria avrà sede presso l'Obbedienza a cui appartiene il Segretario.

9 - L'Unione ammetterà nel suo seno una sola Obbedienza per Stato e, possibilmente, quella riconosciuta dalla maggioranza.

10 - L'ammissione di nuove Obbedienze avverrà a votazione segreta ed a maggioranza di voti.

11 - L'Unione cercherà di installare rapporti di fraterna correntezza, quando ciò sia compatibile con i suoi scopi, con altri tipi di Federazioni Massoniche o con singole Obbedienze che le siano estranee Sarà però necessaria il consenso della maggioranza, espresso con votazione segreta.

~~- L'Unione si renderà promotrice di iniziative culturali congiunte, anche nel mondo profano, cercando all'uopo d'influire, direttamente o indirettamente, sui singoli Stati delle Obbedienze contraenti.~~

12 - I rapporti tra le Obbedienze ~~contraenti~~ contraenti dovranno essere frequenti anche se, per circostanze geografiche, prevalentemente epistolari. La Segreteria Generale si premurerà di promuovere e mantenere tale colleganza.

13 - Il Consiglio Direttivo dovrà riunirsi almeno una volta l'anno secondo un preciso Ordine del giorno inviato ai singoli Membri, dalla Segreteria Generale, almeno tre mesi prima.

14 - La prima Seduta sarà tenuta nella sede ufficiale. Le successive verranno di volta in volta stabilite nella Tornata precedente.

15 - L'apertura di ogni Tornata sarà preceduta da una cerimonia ufficiale rituale, officiata dall'Obbedienza che di volta in volta ospiterà le altre.

Dopo di che i lavori si svolgeranno irriti.

6 - Il presente Trattato, stilato e sottoscritto dalle Obbedienze Giordana ed Italiana, dovrà essere accettato anche dalle altre ~~Obbedienze~~ che via via aderiranno all'Unione. Raggiunto il numero di almeno cinque Obbedienze potrà essere modificato mediante una maggioranza dei due terzi dei contraenti.

~~17 - I Membri designati da ogni Obbedienza dovranno appartenere uno al Rito e uno all'Ordine. Essi potranno essere anche il Sovrano Gran Commendatore e il Gran Maestro o fiduciari di questi rivestenti possibilmente le massime dignità.~~

- ~~Gli elaborati del Consiglio Direttivo dovranno essere portati all'esame e all'approvazione dei competenti Organi Massonici delle singole Obbedienze per divenire poi esecutivi~~

17 - I Membri designati dovranno avere dalle singole Obbedienze pieni poteri per decidere nell'ambito degli scopi statutari dell'Unione.

Le decisioni saranno vincolanti per le singole Obbedienze, ben inteso nell'ambito degli scopi del Trattato.

18 - Il presente Trattato, letto approvato e sottoscritto dalle due parti contraenti, entra immediatamente in vigore alla data della apposizione delle firme.

XXXX

DRAFT OF THE TREATY ON "THE MEDITERRANEAN MASONIC UNION"

1) The Freemasonry of Jordan and the Freemasonry of Italy hereby decide to establish a "Mediterranean Masonic Union". Other Arabian shore countries, and possibly all European Obediences, especially from Mediterranean countries, will subsequently be invited to join the Union.

2) The Union in the course of time shall invite also the Freemasonries of the new States of the African and Asian Continents to join it.

3) The scopes of the Union are to strengthen the fraternal relations between the contracting Obediences, and to spread for the sake of the human kind, the Masonic principles, regardless of races, beliefs, influence of public opinion, in order to obtain equality in human rights everywhere especially in the Mediterranean Basin.
The Union shall promote joint cultural initiatives also in the profan world. The Union shall establish Centers in order to promote economical relations on the basis of commercial exchanges, trade societies, cooperatives, etc. To this purpose, the Union shall try to influence, directly or indirectly, the States of the contracting Obediences.

4) Every Obedience joining the Union shall maintain its full autonomy and internal sovereignty. Outside the scopes of the Union, no interference on the part of the other Obediences shall be permitted.

5) Every activity of the Union shall be financed on an equal basis by the Obediences joining the Union, by means of an annual contribution which shall be established yearly in conformity to the Union's programms.

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

6) The Union shall be governed by an Executive Council which shall be composed by one Member for each contracting Obedience, and formed by

1 President
1 Vice-President
1 Secretary
1 Treasurer

All other Members shall be qualified as Counselors.

7) The aforementioned charges shall be conferred by the Executive Council by means of elections, and renewed every five years. Both the Secretary's and the Treasurer's Offices shall be for the first five years in Italy. The Secretary's Office shall fonction as from .....

8) In the absence of the President, the Vice-President shall replace him. In the absence of the two, the Secretary shall carry out the routine work.

9) His Majesty the King Hussein of Jordan is the Honorary President of the Union.

10) The official Headquarters of the Union shall be in Amman, Jordan.

11) The Union shall accept only one Obedience for every State, possibly the one recognized by the majority of the Obediences joining the Union.

12) The admission of new Obediences shall take place by secret balloting on the basis of the majority of votes. In case of even result of voting, the President's vote is the determining one.

13) The Union shall try to establish relations of fraternity, provided this be compatible with its scopes, with other kinds of Masonic Federation, or with single Obediences not akin to it. However, the consent of the majority, expressed by secret balloting, shall be required to this purpose.

14) The relations between the contracting Obediences shall be frequent even though - owing to geographical reasons - they will mainly be held by correspondence. The Secretariat General shall take care to promote and maintain such a fraternal liaison.

15) The Executive Council shall meet at least once a year according to a schedule which shall be sent by the Secretariat General to every member at least three months in advance.

16) The first meeting of the Executive Council shall be held at the Official Headquarters. The subsequent meetings shall be fixed one after another at each meeting.

17) The opening of the meeting shall be preceeded by an official ritual cerimony to be officiated by the Obedience which is playing host. Subsequently the meeting shall be carried on without rituals.

18) The present Treaty, compiled and undersigned by the Jordan and Italian Obediences, shall be acceoted also by the Obediences which will be joining the Union subsequently.
When at least five Obediences have joined the Union, the present Treaty is liable to be modified through a majority of two thirds of the votes.

19) The Members designed by the different Obediences shall have full powers to decide within the scopes contemplated by the Union's regulations? Their decisions shall be binding for every single Obedience, naturally within the scopes of the present Treaty.

10) The present Treaty, read, approved and undersigned by the two contracting parties, comes into forces immediately on the date of its undersigning.

For Jordan:

The Sov:.G:.Comm:.of the Rite
(Abdul Majid MORTADA 33°)

For Italy

The Sov:.G:.Comm:. of the Rite
(Giovanni GHINAZZI 33°)

Date.....

U

10

TRAITE DE "L'UNION MACONNIQUE MEDITERRANEENNE"

1) La Maçonnerie de Jordanie et la Maçonnerie d'Italie ont conve de fonder une "Union Maçonnique Méditerranéenne" à laquelle p ront adhérer par la suite d'autres Obédiences Arabes et, si p sible, toutes les Obédiences Européennes, en particulier celle des Pays Méditerranéens.

2) L'Union pourra, dans le temps, inviter à adhérer également les nouveaux Etats d'Afrique et d'Asie.

3) Les buts de l'Union sont ceux de rendre plus étroites les rela tions fraternelles entre les Obédiences contractantes et de re pandre, à l'avantage de toute l'humanité, les principes maçonn ques ne tenant aucun compte ni de race ni de croyances ni de l influence de l'opinion publique pour obtenir partout et partic lièrement dans le Bassin méditerranéen l'égalité des droits hu mains.

L'Union encouragera toute initiative culturelle aussi dans le monde profane. L'Union établira également des Centres afin de développer les relations économiques sur la base d'échanges co merciaux, sociétés, coopératives, etc. Dans ce but, elle cherc ra à utiliser toute son influence, directement ou indirectemen sur les Etats des Obédiences contractantes.

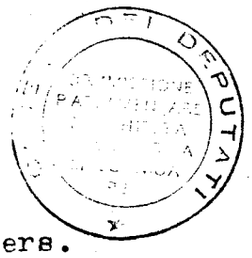
4) Chaque Obédience qui appartiendra à l'Union, conservera sa ple ne autonomie et sa souveraineté intérieure. Mis à part les but de l'Union, aucune interférence ne sera admise de la part des autres Obédiences.

5) Toute activité sera financée par les Obédiences qui adhèrent à l'Union, moyennant une contribution annuelle, sur une base de parité, fixée chaque année suivant le programme de l'Union.

6) L'Union sera gouvernée par un Comité Exécutif qui sera formé par un représentant de chaque Obédience contractante. Parmi eux seront nommés:

- 1 Président
- 1 Vice-Président
- 1 Secrétaire
- 1 Trésorier

Les autres Membres auront le titre de Conseillers.



7) Les fonctions précitées seront attribuées par le Comité Exécuti par votation et renouvelées tous les cinq ans. Durant les cinq premières années, le Secrétaire et le Trésorier seront EN Italie. Le Secrétariat commencera à exercer ses fonctions à partir du . .....

8) Le Vice-Président remplacera le Président en cas de son absence Si tous deux sont absents, le Secrétaire sera chargé d'exécuter le travail routinier.

9) Sa Majesté le Roi HUSSEIN de Jordanie est Président Honoraire de l'Union.

10) Amman (Jordanie) sera le siège officiel de l'Union.

11) L'Union ne pourra accepter en son sein qu'une seule Obédience par Etat et, si possible, celle qui sera reconnue par la majorité.

12) L'admission d'une nouvelle Obédience s'effectuera au scrutin secret et à la majorité des voix. Dans le cas de parité, le vote du Président sera décisif.

13) L'Union cherchera à établir des relations fraternelles - si elles sont bien entendu compatibles avec ses buts - avec d'autres

types de Fédérations maçonniques ou avec d'autres Obédiences q lui sont encore étrangères. Mais pour ce faire, le consentemen de la majorité, exprimé au scrutin secret, sera nécessaire.

14) Les relations entre les Obédiences contractantes devront être aussi fréquentes que possible, même si pour des raisons géogra phiques elles se développeront principalement par correspondan ce. Le Secrétariat Général veillera à organiser et à entreteni ces rapports fraternels.

15) Le Comité Exécutif se réunira au moins une fois par an, suivar un Ordre du Jour que le Secrétariat Général aura soin d'envoye à tous les Membres de l'Union au moins trois mois avant la Séance du Conseil.

16) La première réunion du Comité Exécutif se déroulera au siège c ficiel. Les réunions successives seront fixées tour à tour cha que fois.

17) L'ouverture des séances sera précédée d'une Cérémonie rituell officiée par l'Obédience accueillant les autres. Après cette Cé rémonie, les travaux se dérouleront sans aucun rituel.

18) Ce Traité, rédigé par les Obédiences de Jordanie et d'Italie, devra être accepté par les autres Obédiences qui adhèreront p la suite à l'Union. Lorsque les Obédiences contractantes sero au nombre de cinq, ce Traité pourra être modifié par une déci sion prise à la majorité des deux tiers des voix.

19) Les Membres désignés pour siéger au Comité Exécutif devront r cevoir de la part de leurs Obédiences respectives les plus am ples pouvoirs pour décider dans les limites des buts prévus p les Règlements de l'Union.



Leurs décisions engageront les Obédiences qu'ils représentent, toujours, bien entendu, dans les limites des buts de ce Traité

20) Le présent Traité, lu, approuvé et soussigné par les deux parties contractantes, entre immédiatement en vigueur à l'acte même de sa signature.

Date .....

POUR LA JORDANIE

LE G:.M:. DE L'ORDRE
(Sherif Hussein BEN NASSER)

LE SOUV:.G:.COMM:.
(Abdul Majid MORTADA 33

POUR L'ITALIE

LE G:.M:. DE L'ORDRE
(Giovanni GHINAZZI)

LE SOUV:.G:.COMM:.
(Giovanni GHINAZZI 33:.

A N N E X E

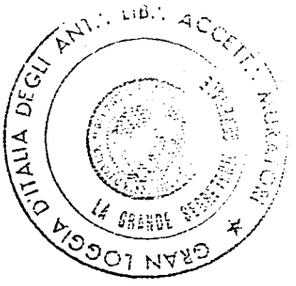
A la suite des élections qui se sont déroulées conformément aux Règlements de l'U:.M:.M:., le Comité Exécutif sera composé comme suit pendant les cinq premières années:

- Président : F:. Abdul Majid MORTADA
- Vice-Président: F:. Giovanni GHINAZZI
- Secrétaire : S:. M.Antonietta MARZIANI BASILE
- Trésorier : F:.Enrico FEDELI
- Conseiller : Sherif Hussein BEN NASSER
- Conseiller : F:. Alessandro LAGI

CAMERA DEI DEPUTATI

Cartellina intestata ad Augusto Sinagra.





Atti

Disciplinari

ATTO STRAGIUDIZIALE

Al Signor Generale Giovanni GHINAZZI - presso il " Centro Sociologico Italiano" - Via San Nicolò dè Cesarini, 3 -

R O MA

Ad ogni effetto di legge, con il presente atto dichiaro di irrevocabilmente revocare la adesione a suo tempo data alla Istituzione da Lei nazionalmente presieduta. Tale mia decisione operante de facto già da molto tempo, e comunque a Lei manifestata con mia lettera del novembre 1980, viene ora riconfermata e ribadita in via formale.

Di tale mia decisione La prego di voler prendere atto e disporre di conseguenza in ordine alle necessarie conformi annotazioni sugli atti ufficiali della Istituzione da Lei presieduta.

La prego di accogliere, illustre Signor Generale, le espressioni della mia affettuosa ed intatta stima.

Prof.Avv.Augusto Sinagra

Augusto Sinagra

Si notifichi al Signor Generale Giovanni Ghinazzi- presso "Centro Sociologico Italiano" in Roma - Via San Nicolò dè Cesarini, 3 -

22 GIU. 1981

25483

2 N° _____ Cron. Rit.

Dir. Gren. L. ____
» Copia » ____
» Fisso p. » ____
» Notif. » ____
Ind. Trasf. Km. » ____
» » » » ____
Erario » 1
Tasse fissa » 50
Postali » ____
Totale (L.) 2P

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

TASSE PRARIALI IN ABBONAMENTO AL BOLLO

URGENTE

31

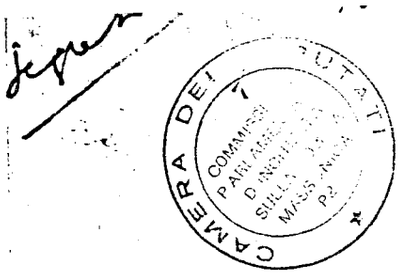
CAMERA DEI DEPUTATI

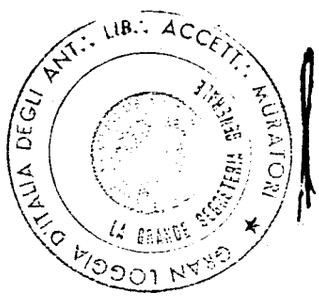
GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT. LIB. ACCETT. MURATORI

RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sig. Gen. Giovanni Chiarini c/o Carlo Sociologo Italiano via San Nicola S. N. Cesarini 3 dom.to come in atti ivi mediante consegna di copia a mani di persona qualificatosi per il medesimo

Roma 23.6.81





Roma, 12 novembre 1980
Via Rodolfo Lanciani, 67
00162

Carissimo Comandante Ghinazzi,

dopo una lunga assenza (fino ad oggi protrattasi) dalle nostre consuete riunioni, dovuta ad un susseguirsi di impegni sia professionali che familiari, devo constatare il perdurare di tale situazione che, anzi, assume ritmi sempre più intensi.

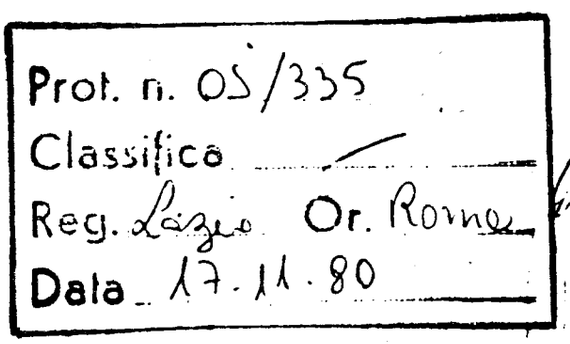
A ciò, poi, devo anche aggiungere il verificarsi di ~~situazioni~~ miei personali i cui riflessi direttamente si riproducono sulla mia situazione. Pertanto, anche per un doveroso senso di correttezza nei confronti Suoi, oltre che di tutti gli amici, devo renderLa partecipe della mia non mutabile determinazione di assentarmi a tempo indeterminato. Di questo La prego di voler prendere atto.

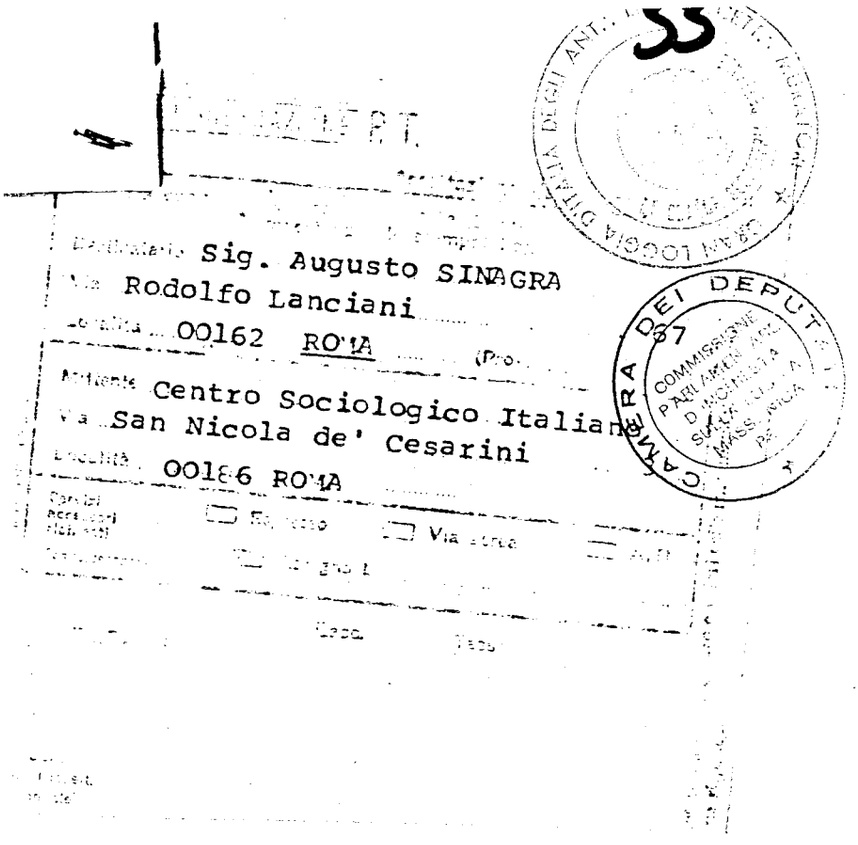
Appena avrò il piacere di incontrarLa (e sarà mia cura determinarne l'occasione), sarà mio dovere esporLe in dettaglio le ragioni di questa mia determinazione.

Con la consueta considerazione e con immutato affetto, invio a Lei e a tutti un fraterno, caloroso abbraccio.

Mi creda,

Augusto Sinagra




Sig. Augusto SINAGRA
Rodolfo Lanciani
00162 ROMA
Centro Sociologico Italiano
San Nicola de' Cesarini
00186 ROMA
CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE

RACCOMANDATA **SEGRETO**

La scheda fra i sospesi

Prot. n° O/ S/69 G/r

G.O. di Roma, 27° giorno del II mese dell'A.V.L. 5981

Risp. F.
Augusto SINAGRA

O. di ROMA (27 aprile 1981)

Mio carissimo SINAGRA,

il 17 Novembre 1980 ricevetti la tua Tavola del 12 dello stesso mese che, per tua maggiore comodità, ti compiego in copia fotostatica.

Sono ancora in attesa dell'occasione, che tu avresti dovuto determinare, del piacere di incontrarti, per avere in dettaglio le ragioni della tua decisione, di cui all'allegata fotocopia.

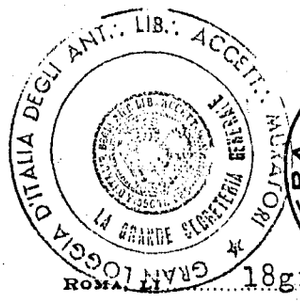
Mi ha rinfrescato la cosa la lettura sulla stampa della notizia che fai parte del Collegio Difensionale del Signor Licio GELLI ..

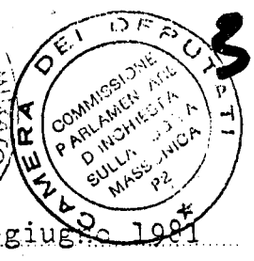
Non sei più Magistrato ?

Nell'attesa del piacere di rivederti, mi è gradito inviarti un memore caro tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI

PROF. AVV. AUGUSTO SINAGRA
PIAZZALE DELLE BELLE ARTI, 6
TELEFONI 360.59.61 - 360.64.78
00196 ROMA





35

18giugno 1981

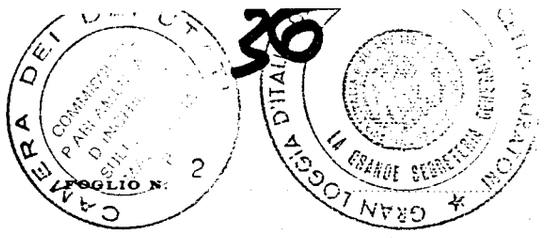
Riservatissima/personale

Racoomandata

Illustre e caro Genarale,

è con difficoltà ed amarezza che Le scrivo questa mia. Lei certamente comprenderà.

Dati i tempi oscuri e pericolosi che stiamo vivendo e che di recente (ed attualmente), anche attraverso una orchestrata campagna di stampa, mostrano come il reale obiettivo di deplorevoli mene politiche sia, poi, in realtà, quello di limitare l'ambito dei diritti civili del cittadino e, segnatamente, il diritto di libera associazione attraverso la predisposizione di una normativa ad hoc di esecuzione dell'art. 18della Costituzione, E' con che vmi son trovato nella necessità, in quanto dipendente pubblico, di salvaguardare la mia posizione nei confronti di una futura normativa il cui contenuto è di difficile immaginazione. E' ben veroche evocare oggi l'art. 212 del T.U. di P.S. è un insulto giuridico oltre che politico e morale. E' altrettanto vero che di questo pseudo problema farà giustizia il Consiglio di Stato chiamato adesprimere ilproprio parere sostanzialmente vincolante. Resta tuttavia il fatto che è certo come le iniziative di cui oggi si parla soloapparentemente si dichiarano limitate alla vicenda della Loggia Massonica Propaganda 2, ma in realtà mirano a colpire - sostituendo l'art. 212 delle leggi di P.S. con nuova normativa-quel baluardo storico e tradizionale di libertà civili, politiche e morali rappresentato nel nostro Paese dalla Massoneria, indipendentemente dalle diverse Obbedienze in cui Essa si articola in Italia. Quanto



meno nessuno oggi può escludere che tale sia l'obiettivo. Nè giova rilevare come a tanto neppure giunse la violenza del fascismo. Questa è la situazione! Occorre solo preoccuparsi per i nostri figli.

E' per le ragioni che adesso Le ho esposto che ho dovuto determinarmi alla notifica formale dell'atto che fin da adesso per evidente debito di correttezza Le compiego informalmente. Lei comprenderà la ragione della modalità della comunicazione: poter io avere per ogni eventuale futura esigenza di prova copia dell'atto con data certa anteriore alla introduzione della futura minacciata normativa.

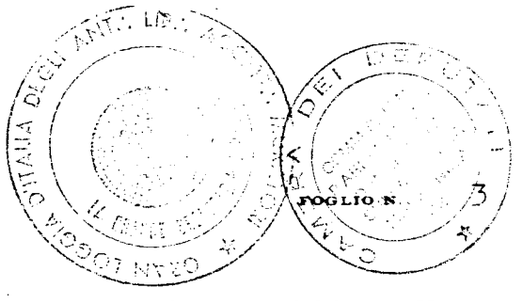
Se queste sono le ragioni legali delle mie determinazioni, l'animo mio rimane accanto a Lei e a tutti gli amici. A Lei e a Loro tutta la mia stima e il mio affetto. Fedele a quegli ideali di libertà di rispetto delle leggi civili dello Stato, di ossequio alla legittima autorità dello Stato (impegni questi che per primi hanno sempre caratterizzato gli scopi della Massoneria) rimane l'anima mia. Così anche fedele a quegli impegni di coerenza e di aiuto per il miglioramento della Patria e dell'Umanità, di solidarietà e di obbligo di tenere vita pubblica e privata irreprensibile.

E' con questi sentimenti, Giovanni carissimo, che io prego per te, per me, per tutti noi e per il nostro Paese la protezione di Dio.

Ti abbraccio

Tuo Augusto

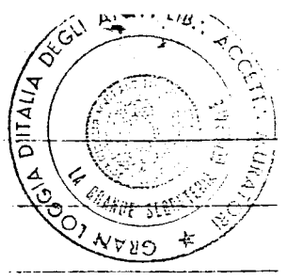
P.S. ho vinto il concorso per professore di ruolo nella Università (diritto internazionale) e ho lasciato la Magistratura il 30.10.80. Insegno a Genova e faccio anche l'Avvocato:

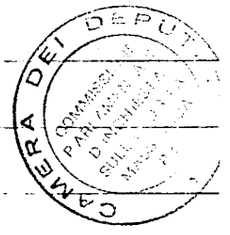


in tale mia veste difendo, assieme all'Avv. Vaccari di Milano, ilComm. Licio Gelli. Per il relativo impegno che ciò mi ha comportato e mi comporta,non mi son fatto sentire prima. Lo farò presto e parleremo a lungo di questo e di altro. Ho tanto piacere veramente che ci si possa presto incontrare.

Augusta

Ill.mo Signor Generale
Giovanni GHINAZZI
presso "Centro Sociologico
Italiano"
Via San Nicolò de Cesarini,3
00187R O M A





ATTO STRAGIUDIZIALE

Al Signor Generale Giovanni GHINOZZI - presso il " Centro Sociologico Italiano" - Via San Nicolò dè Cesarini, 3

ROMA

Ad ogni effetto di legge, con il presente atto dichiaro di irrevocabilmente revocare la adesione a suo tempo data alla Istituzione da Lei nazionalmente presieduta. Tale mia decisione operante de facto già da molto tempo, e comunque a Lei manifestata con mia lettera del novembre 1980, viene ora riconfermata e ribadita in via formale.

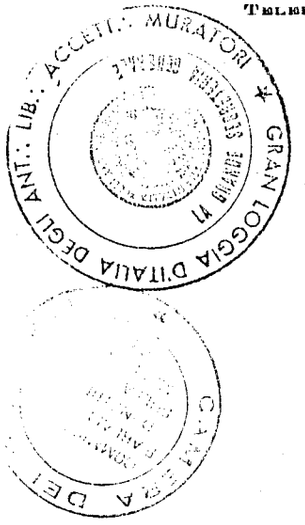
Di tale mia decisione La prego di voler prendere atto e disporre di conseguenza in ordine alle necessarie conformi annotazioni sugli atti ufficiali della Istituzione da Lei presieduta.

La prego di accogliere, illustre Signor Generale, le espressioni della mia affettuosa ed intatta stima.

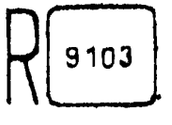
Prof.Avv.Augusto Sinagra

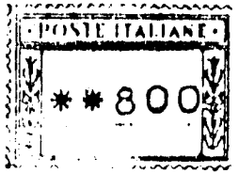
Si notifichi al Signo Generale Giovanni Ghinazzi presso "Centro Sociologico Italiano" in Roma -

PROF. AVV. AUGUSTO SINAGRA
PIAZZALE DELLE BELLE ARTI, 6
TELEFONI 360.59.61 - 360.64.76
00196 ROMA





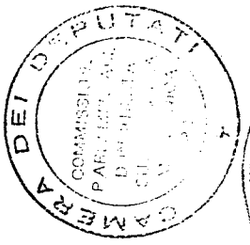


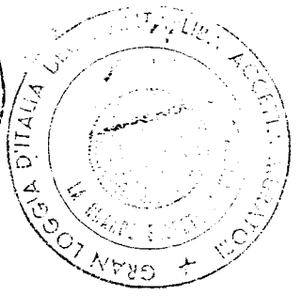


Riservatissima/Personale

RACCOMANDATA

Ill.mo Signor Generale
Giovanni GHINAZZI
presso Centro Sociologico Italiano
Via San Nicolò de Cesarini,3
00187 R O MA





RACCOMANDATA R.R.

0/1667

Roma, 15 Luglio 1981

Caro SINAGRA,

riferendomi alla tua del 18 Giugno 1981, ritengo che tale tuo scritto ed il successivo "atto stragiudiziale", fattomi notificare il 23 dello stesso mese, meglio avresti fatto ad inoltrarli alla R.L. "PROPAGANDA 2" all'Oriente di Roma, presso la quale risulti regolarmente iscritto, come attestato dal Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione - in una sua fotocopia dell'11 Maggio 1981, di facilissimo ottenimento.

Tutto si può fare nella vita, ma sempre all'insegna della chiarezza !

E ciò mi pare che sarebbe stato tanto più doveroso da parte tua, considerando la stima con cui sempre sei stato trattato da me personalmente e da tutti.

Non importa che ti disturbi a riscrivermi ; il nostro rapporto è già sufficientemente chiaro.

Gradisci con l'occasione i più cordiali saluti.

Gen. Giovanni GHINAZZI

N.H. il Chiar.mo Prof. Avv.
Augusto SINAGRA
Piazzale delle Belle Arti, 6

00196 ROMA

PROF. AVV. AUGUSTO SINAGRA
PIAZZALE DELLE BELLE ARTI, 6
TELEFONI 360.59.61 - 360.64.73
00196 ROMA

Precedenza 41

Prot. 0/1807 ROMA, LI 5 agosto 1981
Regolaz. Or. R4
Data 1 9 81

Riservata personale

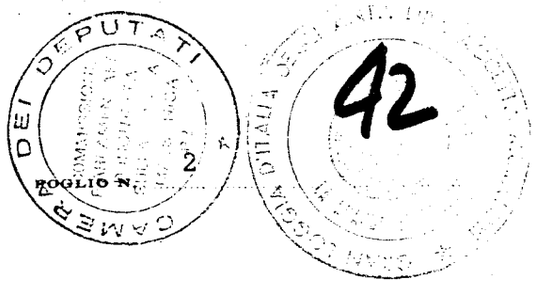
Illustre Comandante,

ho ricevuto la Sua del 15.7 u.s.; mi consenta una brevissima risposta: è una esigenza, mi creda, dettata dalla stima e dal rispetto che ho sempre avuto e ho, per Lei.

Lei mi rivolge una esortazione a maggior chiarezza: accetto il rimprovero (poiché in sostanza di questo si tratta) con umiltà e con la dovuta attenzione verso la Sua persona: per la Sua maggiore esperienza, per la Sua saggezza.

Mi lasci dire, tuttavia, che Le avrei detto francamente e personalmente (ma già lo annunciavo implicitamente nella mia del novembre scorso a Lei diretta) di una mia eventuale mutata determinazione e mutata "condizione". Questo era nelle mie più certe intenzioni. Non lo avevo ancora fatto poiché, pur avendo fatto domanda in tal senso, a tutt'oggi non risulto " regolarmente iscritto" alla R.L. "Propaganda 2 " all'Oriente di Roma.

Non dubito delle attestazioni del Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione - (per quanto mi lasci veramente perplesso il " facilissimo ottenimento" in data 11 maggio 1981 di fotocopie di atti che avrebbero dovuto rimanere coperti dal segreto istruttorio almeno fino alla data del 22 maggio 1981: data di pubblicazione dell'elenco dei presunti iscritti alla Loggia P.2); ma quel che mi stupisce è che da una pur non attenta lettura del volume degli Atti Parlamentari (Senato della Repubblica/ Camera dei Deputati, Doc. XXIII n.2) anch'esso - perdoni la battuta affettuosamente polemica - di " facilissimo ottenimento" (se ritiene posso personalmente fargliene giungere una copia in omaggio), si può agevolmente ricavare sul piano documentale e non sul piano delle veline e delle fotocopie di dubbia provenienza, che io avevo presentato in data 10 ottobre 1980 domanda di adesione alla Loggia P.2; che non ho sottoscritto giuramenti o testamenti spirituali; che non ho versato quote associative, né ritirato tessere personali. Dico questo non perché, colto dalla schizzofrenia collettiva che avvolge il Paese, avverta il bisogno di giustificarmi: dinanzi alla mia coscienza e dinanzi alla verità non ho giustificazioni da dare. Respingo con tutte le mie forze l'accusa strumen



tale (quasi un untore !) di appartenenza alla P. 2 come sott'inteso di coinvolgimento in infami cose.

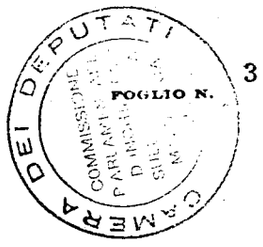
Dai predetti Atti Parlamentari Lei potrà anche constatare che nel..... famigerato elenco io figuro iscritto alla Loggia in data 26 marzo 1981. Non Le dico che io il 26 marzo 1981 ero a Santiago del Cile (sa, lì c'è Pinochet!....). Le faccio solamente osservare, a conferma della esattezza di quanto prima esposto, che se accanto al mio c'è la data 26 marzo 1981, l'elenco - orribili dictu - fu sequestrato il 17 di marzo: se questo non deve rimanere uno dei più cupi misteri del dopoguerra e se - come è giusto - allo stato degli Atti si devono escludere ipotesi di delittuose manipolazioni, rimane la spiegazione più semplice e che cioè, in vista del 26 marzo (riunione prevista per il perfezionamento della mia adesione alla Loggia, e poi non tenutasi per via, appunto, del sequestro), il Commendator Gelli o chi per lui aveva probabilmente e diligentemente già aggiornato l'elenco a quella data. Tutto questo comunque conferma la esattezza dei dati che prima Le ho esposto e Le confermo, del pari, che se ancora non facevo parte della Loggia P. 2, non potevo essere da Lei a dirLe il contrario per assolvere quel debito di chiarezza al quale Lei mi richiama. Lo avrei fatto, sí, ma quando ne fosse stato il momento.

E sempre all'insegna della chiarezza potrei chiederLe la provenienza della fotocopia da Lei citata. Non lo faccio non tanto perché non mi interessa, quanto specialmente per la fiducia che ho nella Sua saggezza e per il rispetto alla carica che Lei ricopre adesso e, ancor più, per rispetto ai Suoi gradi di Ufficiale Generale: Lei sa, Comandante, forse sarò demodé ma per me queste cose sono importanti.

Forse niente di importante c'è in quel che ora Le ho scritto. Ciò che è importante è, viceversa, come Lei cortesemente ricorda, la stima con cui sempre sono stato trattato da Lei e da tutti.

Una stima che, unita ad affetto, ricambio a Lei e a tutti in misura maggiore.

Su questo punto che Lei nella Sua lettera ha voluto ricordare, ho avvertito ancora il sapore del rimprovero.

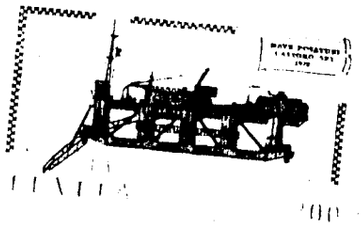


E quel che mi ha addolorato. Non vorrei che Lei, Comandante, dovesse ancora prendersi la noia di rispondermi. Vorrei, però, che Lei accettas se, con il consueto reciproco affetto e sincerità, i miei saluti più cari; mi creda Suo

Augusto Sinagra

N.H. Signor Generale
Giovanni GHINAZZI
Centro Sociologico Italiano
Via San Nicola Dei Cesarini 3
OO186 R O M A

PROF. AVV. AUGUSTO SINAGRA
PIAZZALE DELLE BELLE ARTI, 6
TELEFONI 360.50.61 - 360.64.73
00196 ROMA



RISERVATA - PERSONALE

N.H. Signor Gen. Giovanni GHINAZZI
Centro Sociologico Italiano
Via San Nicola Dei Cesarini, 3
00186 ROMA





Statuto del Supremo consiglio del rito scozzese antico ed accettato (1955).

Protocollo di relazioni fra rito e ordine (1956).

Stralcio dello statuto della Gran loggia d'Italia degli A.L.A.M.

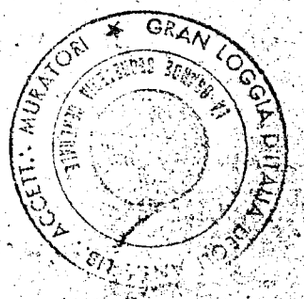
Statuto del « Centro sociologico italiano » (1969).

S U P R E M O C O N S I G L I O

DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER L'ITALIA

E SUE DIPENDENZE

S T A T U T O
DEL
S U P R E M O C O N S I G L I O





PROMULGATO DAL SUPREMO CONSIGLIO RIUNITO IN SESSIONE

ORDINARIA NEL 18 MARZO 1951 E.V.

MODIFICHE EFFETTUATE IL
18/2/1955 e 6/12/1955

E APPROVATE IN PARI DATA

A. U. T. O. S. A. G.



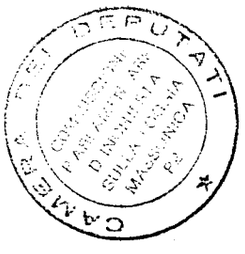
S T A T U T O

DEL

S U P R E M O C O N S I G L I O

DEL

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO



S U P R E M O C O N S I G L I O

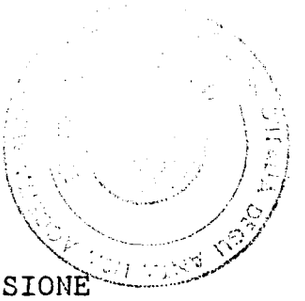
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER L'ITALIA

E SUE DIPENDENZE

S T A T U T O

DEL

S U P R E M O C O N S I G L I O



PROMULGATO DAL SUPREMO CONSIGLIO RIUNITO IN SESSIONE ORDINARIA NEL 18 MARZO 1951 E.V.



MODIFICHE EFFETTUATE IL

18/2/1955 e 6/12/1955

E APPROVATE IN PARI DATA

CAPO I

GERARCHIE RITUALI

ART. 1 - La Piramide Rituale si compone, in linea discendente, come segue:

a - SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° ed ultimo Grado;
b - Altissime Camere Nazionali;
c - Alte Camere Regionali;
d - Camere Provinciali e Circondariali.

ART. 2 - Il Sovrano Gran Commendatore, come diretta emanazione del Supremo Consiglio, ed in nome di questo, governa ed amministra le Camere di cui alle lettere b), c) e d) e cioè:

1 - Sublime Gran Concistoro Nazionale del 32° Grado;
2 - Sovrano Gran Tribunale Nazionale del 31° Grado;
3 - Grande Areopago Nazionale (Grande Conclave Nazionale) dei Cavalieri Kadosch del 30° Grado;
4 - Arcicapitolo Nazionale dei Rosa Croce del 18° Grado;
5 - Concistori Regionali del 32° Grado;
6 - Tribunali Regionali del 31° Grado;
7 - Areopaghi dei Cavalieri Kadosch del 30° Grado;
8 - Capitoli dei Rosa Croce del 18° Grado;
9 - Logge di Perfezionamento (4° e 9° Grado).

ART. 3 - Gli Alti Corpi Regionali e le Camere Provinciali e Circondariali di cui ai nn. 5,6, 7, 8 e 9 dell'Art. 2 possono avere vita solamente negli Orienti dai quali dipendono Fratelli in numero sufficiente ad assicurarne il normale funzionamento.

ART. 4 - Le Bolle di Fondazione dei Corpi di cui ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9 dell'Art. 2 sono accordate esclusivamente dal Supremo Consiglio, che ne determina la giurisdizione territoriale.

ART. 5 - Ogni Corpo rituale sarà governato da un Regolamento interno da sottoporsi all'approvazione del Sovrano Gran Commendatore.

CAPO II

SUPREMO CONSIGLIO

è governata dal SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE, con sede in ROMA, Capitale dello Stato.

7 - Il SUPREMO CONSIGLIO, Supremo Potere Regolatore del Rito, osserva questo Statuto, i Regolamenti del 1762, le Grandi Costituzioni del 1786, nonchè i Principi Tradizionali e gli Antichi LANDMARKS della Massoneria. Esso è la sola Autorità che ha il potere di emanare, modificare ed abrogare gli Statuti, i Regolamenti, gli Editti e le disposizioni costituenti le sue Leggi particolari, tenendo presente la intagibilità degli Antichi Landmarks.

8 - Il Supremo Consiglio è composto da Membri :

a- Effettivi
b - Aggiunti
c - Emeriti
d - Onorari

Sono tutti insigniti del 33° Grado; si chiamano Grandi Ispettori Generali ed hanno attribuzione di Elettissimi e Potentissimi.
I Membri di cui alle lettere b), c) e d) sono Ufficiali del Supremo Consiglio ed hanno poteri limitati.

9 - Il Sovrano Gran Commendatore Onorario, i Grandi Dignitari ed i Grandi Ufficiali Onorari, i Membri Onorari ed i Membri Emeriti hanno diritto di partecipare a tutte le riunioni del Supremo Consiglio, con facoltà di parola, ma non di voto. (1)

10 - I Membri Emeriti di nazionalità italiana e quelli di nazionalità straniera non hanno limitazioni di numero. Tale dignità viene conferita dal Supremo Consiglio in sessione Ordinaria, a maggioranza di voti dei partecipanti, ai Sovrani Grandi Ispettori Generali che abbiano conseguito speciali benemerenze nell'interesse del Rito e della Patria.
I Membri Onorari di nazionalità italiana non possono superare il numero di trentatrè; quelli di nazionalità straniera non hanno limitazioni di numero. Tale Dignità viene conferita dal Supremo Consiglio ad unanimità di voti , ai Sovrani Grandi Ispettori Generali come particolare attestazione per conseguiti meriti eccezionali a favore del Rito e della Patria

11- Il Supremo Consiglio, potrà in sessione Ordinaria ed ad unanimità di voti, conferire una sola dignità di Sovrano Gran Commendatore Onorario.

I Sovrani Gran Commendatori Onorari ed i Luogotenenti Sovrani Gran Commendatori Onorari partecipano di diritto al Sacro Collegio, con voto personale non trasferibile.
(Verbale del Sacro Collegio dell'8/12/1962).

Il Supremo Consiglio potrà, altresì, in sessione ordinaria e ad unanimità di voti, conferire Dignità di Grandi Dignitari e di Grandi Ufficiali Onorari, limitatamente ad una sola per ciascuna Dignità.

ART. 12 - Le Dignità di Sovrano e Luogotenente Sovrano Gran Commendatore Onorario, Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali Onorari, Membro Emerito e Membro Onorario sono "ad vitam".

ART. 13 - I Membri Effettivi sono nominati, in seduta ordinaria, per chiamata da parte del Supremo Consiglio e sono scelti tra i Sovrani Grandi Ispettori Generali. La relativa votazione, da cui nessun Membro presente deve astenersi, viene eseguita a viva voce, con appello nominale cominciando dal Membro meno anziano. Il Sovrano Gran Commendatore voterà per ultimo. Il voto negativo di uno solo dei deliberanti, se la relativa giustificazione sarà ritenuta sufficente dalla maggioranza, avrà effetto di rigetto della proposta.
I Membri Effettivi non possono essere meno di NOVE, nè più di TRENTATRE' salvo i casi in cui non si ritenga utile per la Comunione aumentare tale numero a giudizio unanime del Sacro Collegio.

ART. 14 - Per ogni Regione Massonica è nominato un Sovrano Grande Ispettore Regionale ivi residente, tra i Membri Effettivi del Supremo Consiglio. ~~Qualora nella stessa Regione dimorino più Membri Effettivi, assumerà le funzioni di Sovrano Grande Ispettore il più anziano.~~
Cinque seggi di Membro Effettivo sono riservati ~~per~~ ad Altissime Personalità benemerite della Patria e della Istituzione.
Agli altri seggi saranno eletti Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° Grado. Il Sovrano Gran Commendatore e sei altri Membri Effettivi dovranno possibilmente risiedere nella Capitale dello Stato, sede del Supremo Consiglio.

ART. 15 - Il Sovrano Grande Ispettore Generale Membro Effettivo del Supremo Consiglio, o il Delegato del Supremo Consiglio, che ha funzioni ispettive superiori nella propria Regione, e nella giurisdizione della stessa, assolve ai compiti di ordinaria amministrazione quale rappresentante del Supremo Consiglio, del Sovrano Gran Commendatore e del Governo del Rito. Ne riferisce al Sovrano Gran Commendatore, che gli impartisce istruzioni ed autorizzazioni. Nei casi di notevole importanza, è necessaria l'autorizzazione della Giunta Esecutiva.

ART. 16 - I Membri Effettivi del Supremo Consiglio sono "ad vitam".

ART. 17 - I Membri Aggiunti sono nominati con le norme del precedente Art. 13 e sono scelti tra i Sovrani Grandi Ispettori Generali. I Membri Aggiunti non possono superare il numero di TRENTATRE: assistono alle Tornate del Supremo Consiglio con facoltà di parola, senza diritto di voto.

ART. 18 - Nel caso che alla riunione non prendano parte tutti i Membri Effettivi, i Membri Aggiunti possono sostituire gli assenti che abbiano giustificato la loro assenza ed abbiano designato con delega scritta il Membro Aggiunto dal quale chiedono di essere sostituiti. Il Membro Aggiunto così delegato assume, durante la riunione, tutti i diritti del suo mandante, escluso quello elettivo per la nomina delle Alte Dignità e dei Membri del Supremo Consiglio.

ART. 19 - I Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° Grado sono eletti con le norme dell'Art. 13, senza limitazione di numero. Essi debbono aver conseguito il 32° Grado. Non possono di norma assistere alle riunioni ordinarie e speciali del Supremo Consiglio, se non previo invito dell'Alto Dignitario che lo presiede di volta in volta. Essi rimangono a disposizione del Supremo Consiglio e del Sovrano Gran Commendatore per eventuali incarichi conferibili di volta in volta.

ART. 20 - Durante la trattazione delle proposte di nomina del Sovrano Gran Commendatore, degli altri Grandi Dignitari ed Ufficiali, dei Membri Effettivi, Aggiunti, Emeriti ed Onorari, del Sovrano Gran Commendatore ad honorem, e dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° Grado, e le relative votazioni, esclusivamente i Membri Effettivi, potranno permanere nel Tempio o nell'aula in cui si compiono le operazioni.

ART. 21 - Rendendosi vacanti una o più cariche di Membro Effettivo o di Membro Aggiunto, il Supremo Consiglio provvederà se sedente in sessione, o nella successiva, alle nuove nomine. Alle Dignità che si rendessero vacanti tra una sessione ordinaria e l'altra, il Sovrano Gran Commendatore potrà provvedere con nomine pro-tempore, secondo il disposto dell'Art. 53.

ART. 22 - Il Gran Dignitario, il Grande Ufficiale o il Membro Effettivo che si renda assente per due consecutive riuniori del Supremo Consiglio, del Sacro Collegio o della Giunta Esecutiva, di cui egli fa parte, senza dare giustificazioni ritenute sufficienti, decade di fatto e di diritto da Membro Effettivo e dalla Dignità o carica ricoperta.

ART. 23 - La decadenza dalla appartenenza al Supremo Consiglio dei Grandi Dignitari, Grandi Ufficiali o comunque Membri, quale essa sia ove lo consigli il bene e l'interesse del Rito, può essere deliberata con voto unanime segreto in riunione ordinaria o speciale, dai Membri presenti.

decadenza dalla Carica di Membro del Supr. Con.

ART. 24 - Nessun Membro del Supremo Consiglio o dei Corpi ad esso subordinati può appartenere a Corpi Massonici indipendenti e non riconosciuti, salvo i casi espressamente ammessi dall'uso internazionale presso i Supremi Consigli riconosciuti regolari.

ART. 25 - La Dignità di Sovrano Gran Commendatore non è incompatibile con quella di Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi ed Accettati Muratori.

Vedi verbale Sacro Coll. del 13.6.1944

ART. 26 - Qualsiasi Grado del Rito, escluso il 33°, può essere conferito a cittadini italiani residenti all'Estero, purchè non siano Membri attivi e quotizzanti di una Loggia Simbolica dipendente dalla Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M.. Il Supremo Consiglio e il Sovrano Gran Commendatore non possono conferire Gradi rituali a cittadini massonici stranieri, non residenti permanentemente nel territorio dello Stato Italiano, senza previo consenso del Supremo Consiglio del loro particolare Paese di origine, eccetto per le nomine Onorarie.

ART. 27 - Il Sovrano Grande Ispettore Generale in carica, quale Ispettore Regionale, può proporre al Sovrano Gran Commendatore di concedere la Bolla di Costituzione nella Regione di Corpi subordinati al Supremo Consiglio. La Bolla di Costituzione può concedersi solamente dietro ratifica del Supremo Consiglio sedente in sessione ordinaria.

ART. 28 - Il Sovrano Grande Ispettore Generale Regionale, dovrà pr sentare al Sovrano Gran Commendatore una relazione semes le sulla situazione massonica della propria giurisdizion esprimendo tutte le raccomandazioni che riterrà utili pe il Rito.

ART. 29 - Le proposte per elevazione dei Fratelli al 33° Grado dovranno pervenire alla Gran Segreteria Generale e dirette al Sovrano Gran Commendatore, non meno di TRENTA giorni prima della data fissata per la sessione ordinaria in cu dovranno essere esaminate. Esse debbono essere accompagn te da una dettagliata relazione e corredate da documenti circa le qualità massoniche e profane del candidato nonc da una monografia sul tema investente la interpretazione politico-sociale della Massoneria. La Gran Segreteria Ge nerale ne informerà tutti i Membri Effettivi del Supremo Consiglio, non meno di VENTI giorni prima della data in cui la sessione avrà luogo. Il candidato a ricevere il 33° Grado ~~dovrà già essere insignito del 32° Grado G.O.D.~~ e dovrà, salvo casi eccezionali, avere compiuto i 33 ann di età prima del giorno della riunione della sessione ordinaria alla quale la sua elevazione verrà proposta.

Vedi art. 129

ART. 30 - L'investitura rituale nelle Dignità dovrà avvenire nel c so della sessione successiva a quella in cui è avvenuta l'elezione o la nomina. In casi eccezionali potrà aver luogo per delega espressamente deliberata dal Supremo Cor siglio e non oltre due mesi dalla data dell'avvenuta elezione o nomina. In difetto, l'elezione o la nomina saranno come non avvenute.

ART. 31 - L'investitura rituale degli eletti al 33° Grado dovrà av luogo nel corso della sessione successiva a quella in cui è avvenuta l'elezione. Il Sacro Collegio potrà con sua deliberazione disporre per l'investitura per delega; in fetto, l'elezione sarà come non avvenuta. La proposta per la elevazione al grado potrà essere ripetuta una sola vol con le modalità e la procedura della prima proposta. Se richiesto direttamente dall'interessato, il 33° Grado deve essere rifiutato.

CAPO III

SACRO COLLEGIO - GIUNTA ESECUTIVA - Attribuzioni

DISPOSIZIONI VARIE

ART. 32 - Il Supremo Consiglio, durante la vacanza tra una sessione e l'altra, è retto dal Sacro Collegio dei Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali, prescelti tra i Membri Effettivi.

I Grandi Dignitari elettivi, che costituiscono il Sacro Collegio, sono :

1 - Sovrano Gran Commendatore
2 - Luogotenente Sovrano Gran Commendatore
3 - Venerabile Gran Priore
4 - Gran Cancelliere del Santo Impero
5 - Gran Ministro di Stato o
6 - Grande Oratore
7 - Gran Segretario Generale
8 - Gran Tesoriere
9 - Grande Elemosiniere.

I Grandi Dignitari di cui ai nn. 1, 4, 6, 7 e 8 debbono possibilmente avere residenza stabile nella Città di Roma, sede del Supremo Consiglio.

I Grandi Ufficiali di nomina sono :

1 - Gran Maestro delle Cerimonie
2 - Gran Deputato alle Relazioni Estere
3 - Gran Guardasigilli
4 - Gran Capitano delle Guardie
5 - Gran Portastendardo
6 - Gran Copritore
7 - Grande Araldo
8 - Grande Architetto Revisore

I Grandi Ufficiali sono nominati dal Sovrano Gran Commendatore, con l'assenso del Sacro Collegio.

Possono essere eletti, sempre fra i Membri Effettivi, degli Aggiunti al Gran Ministro di Stato, al Grande Oratore, al Gran Segretario Generale ed al Gran Tesoriere. Essi hanno voto solo in assenza dei titolari.

Le cariche di cui al presente articolo, e non più di due, qualora non siano incompatibili, possono, occorrendo, essere affidate ad un solo Membro.

ART. 33 - Per eleggere il Sovrano Gran Commendatore ed il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore necessita una maggioranza di 3/4 dei voti; per eleggere tutti gli altri necessita una maggioranza di 2/3 dei voti. Tutti indistintamente i Membri presenti, nessuna astensione ammessa, dovranno dare il loro voto.

ART. 34 - I Grandi Dignitari elettivi conservano la carica a vita; tutte le cariche di nomina hanno validità per la sessione in corso e per quella successiva.

ART. 35 - La GIUNTA ESECUTIVA è composta da :

1 - Sovrano Gran Commendatore
2 - Luogotenente Sovrano Gran Commendatore
3 - Venerabile Gran Priore
4 - Gran Cancelliere del Santo Impero
5 - Gran Ministro di Stato
6 - Grande Oratore
7 - Gran Tesoriere
8 - Gran Segretario Generale
9 - Gran Guardasigilli
10 - Grande Elemosiniere
11 - Gran Maestro delle Cerimonie
12 - Dagli Aggiunti alla Dignità di cui all'Art. 32. Questi hanno voto solo in assenza dei Titolari.
13 - Architetti Revisori

ART. 36 - La Giunta Esecutiva si riunisce almeno una volta al mese. Le riunioni sono valide con la presenza di OTTO Membri, oppure di CINQUE Membri, se presenti tra questi il Sovrano Gran Commendatore o il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore.

ART. 37 - Le deliberazioni di competenza del Supremo Consiglio potranno essere prese, per casi di riconosciuta urgenza, dal Sacro Collegio. Quelle di ordinaria competenza del Sacro Collegio, nei casi di riconosciuta urgenza, potranno essere prese dalla Giunta Esecutiva.

ART. 38 - Le deliberazioni del Sacro Collegio saranno valide con la presenza di almeno DIECI Membri, o di 6 Membri se presenti tra questi il Sovrano Gran Commendatore o il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore.

ART. 39 - Le delibere del Sacro Collegio e della Giunta Esecutiva, nei casi in cui ricorrano valide ragioni, sono suscettibili di revoca, a maggioranza di 4/5 dei voti, da parte del Supremo Consiglio sedente in sessione ordinaria o speciale.

ART. 40 - Nelle delibere del Supremo Consiglio, del Sacro Collegio e della Giunta Esecutiva, il voto dovrà essere espresso personalmente dal Membro avente diritto, salvo quanto disposto dagli articoli 32 e 35. Sarà altresì ammessa la delega in favore di altro Membro Effettivo per quanto attiene al Supremo Consiglio o di altro Dignitario o Ufficiale avente diritto per quanto si riferisca al Sacro Collegio o alla Giunta Esecutiva.

ART. 41 - Il Sovrano Grande Ispettore Regionale potrà chiedere al Sovrano Gran Commendatore la nomina pro-tempore, e fino alla prossima sessione ordinaria del Supremo Consiglio, di Delegati onde coadiuvarlo. Verificandosi il caso, gli atti del Delegato saranno soggetti al sindacato del Sovrano Grande Ispettore titolare in carica nella Regione .

ART. 42 - I Delegati di cui all'Art. 41 debbono normalmente essere prescelti tra gli insigniti del 33° Grado residenti nella Regione o nella Provincia. Occorrendo, possono essere incaricati Fratelli di Grado inferiore al 33°, fino al 30° incluso.

ART. 43 - Il Sovrano Gran Commendatore è il Capo esecutivo del Rito; rappresenta il Supremo Consiglio allorchè questo non è sedente in sessione ordinaria o speciale, ed esercita i suoi poteri nell'ambito della giurisdizione.

ART. 44 - Il Sovrano Gran Commendatore darà relazione al Supremo Consiglio su tutti gli atti ufficiali da lui compiuti nell'intervallo delle sessioni.
Tutti i suoi atti ufficiali sono passibili di revisione da parte del Supremo Consiglio a maggioranza dei 4/5 dei votanti.
Gli appelli contro le sue decisioni debbono portare la firma di almeno CINQUE Membri Effettivi del Supremo Consiglio".

(R/273 del 21.5.1979 E.V.)

ART. 45 - Verificandosi vacanza della carica di Sovrano Gran Commendatore o di altro Gran Dignitario elettivo, si procederà alla nuova elezione in occasione della prima successiva sessione ordinaria del Supremo Consiglio, a meno che questo non si trovi radunato in sessione ordinaria nel momento in cui la carica si rende vacante, e si possa procedere nella sessione stessa a nuova elezione.

(Ratificato dal Supr. Cons. nella Tornata del 14-6-1964 E.V.)

Il Supremo Consiglio avrà il potere di aggiornare, a maggioranza di voti, la sua compagine di sessione in sessione

ART. 46 - Il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore, in assenza temporanea del Sovrano Gran Commendatore, assume temporaneamente ed a tutti gli effetti le funzioni ed i poteri del Sovrano stesso. In caso di impedimento permanente del Sovrano Gran Commendatore, il Luogotenente sarà investito dei poteri e responsabilità fino alla successiva sessione ordinaria, nella quale si provvederà alla nomina del nuovo Sovrano.

ART. 47 - Il Gran Segretario Generale redigerà i verbali dei lavori del Supremo Consiglio, del Sacro Collegio e della Giunta Esecutiva, che saranno conservati in Sede, in apposita cassaforte a due differenti serrature, le cui chiavi saranno in possesso: una del Sovrano Gran Commendatore e l'altra del Gran Guardasigilli. Nella stessa cassaforte sarà conservato il Sigillo Ufficiale del Supremo Consiglio.

Il Gran Segretario Generale dirigerà la Gran Segreteria, che svolgerà tutti i lavori inerenti all'ufficio a mezzo dei suoi funzionari. Egli farà relazione al Supremo Consiglio su tutte le operazioni del suo ufficio, a partire dall'ultima riunione.

ART. 48 - Il Gran Tesoriere registrerà sui libri le operazioni dell ministrazione; terrà la contabilità del Supremo Consiglio riceverà le somme e ne rilascerà ricevuta e le depositerà immediatamente a nome del Supremo Consiglio su un conto corrente bancario; effettuerà pagamenti su mandati firmati da lui stesso su parere della Commissione di Finanza, sempre che ciò rientri nelle possibilità del Tesoro e nelle direttive stabilite dal Supremo Consiglio o, su suo mandato, dal Sacro Collegio o dalla Giunta Esecutiva; darà relazione al Supremo Consiglio in sessione ordinaria del suo operato, altresì ogni qualvolta ne sarà richiesto dal Sovrano Gran Commendatore; dovrà sempre tenere aggiornata la situazione della Grande Tesoreria a disposizione di qualsiasi ispezione.

ART. 49 - Il Venerabile Gran Priore presiede nell'assenza del Sovrano Gran Commendatore e del Luogotenente Sovrano Gr. Commendatore. Egli sarà richiesto di parere e di consigli su tutti i reclami e le controversie che potessero sorgere tra i Corpi dipendenti, tra i singoli Fratelli e tra i Corpi dipendenti e loro rispettivi Membri. Egli adempierà anche a tutti gli incarichi che il Supremo Consiglio o il Sovrano Gran Commendatore crederanno di affidargli.

ART. 50 - Il Gran Cancelliere è il Magistrato del Supremo Consiglio. Egli è il Consigliere del Sovrano Gran Commendatore e del Supremo Consiglio in materia di giurisprudenza massonica ed a lui sono riferite tutte le questioni in materia, e su tutte le stesse è richiesto il suo parere prima della decisione. Egli prepara le imputazioni e le istruttorie da sottoporsi al giudizio del Sovrano Grande Tribunale Nazionale del Supremo Consiglio, nonchè presenta le proprie conclusioni sulla base degli Statuti e dei Regolamenti.

ART. 51 - Il Gran Ministro di Stato dà le sue conclusioni prima che qualsiasi discussione sia messa ai voti e al termine dei lavori; pronunzia il discorso in onore dei visitatori di distinzione, dei nuovi Membri eletti ed installati, e commemora i trapassati all'Oriente Eterno; pronunzia discorsi nelle occasioni solenni secondo le usanze del Rito.

ART. 52 - Il titolo ufficiale del Gran Commendatore è quello di "Sovrano"; quello del Luogotenente è di "Gran Commendatore"; quello del Gran Priore è di "Venerabile" ; quello degli altri Dignitari ed Ufficiali è di "Grande".

ART. 53 - Verificandosi vacanza nella carica di Gran Dignitario o di Grande Ufficiale del Supremo Consiglio, la carica stessa verrà con Decreto del Sovrano Gran Commendatore affidata ad altro Gran Dignitario o Grande Ufficiale che firmerà quale "facente funzione", e ciò fino a che non sia provveduto per elezione o nomina nella successiva sessione Ordinaria. L'incarico provvisorio cesserà con l'apertura della sessione anzidetta. Il Supremo Consiglio avrà facoltà di deciderne l'aggiornamento.

Vedi Art. 21

ART. 54 - Il Sovrano Grande Ispettore Generale che abbia cessato dalle cariche di Grande Dignitario o Grande Ufficiale, avrà diritto di continuare a fare uso del titolo relativo, premettendovi il prefisso "già".

ART. 55 - Le dimissioni volontarie da Membro comunque del Supremo Consiglio non diverranno operanti se non accettate a maggioranza dei presenti riuniti in sessione Ordinaria. L'appartenenza al Supremo Consiglio cesserà, oltre che con la morte, con le dimissioni volontarie, con la espulsione anche da parte di qualsiasi altro Corpo dipendente, da mancata AFFILIAZIONE per periodo superiore ad un anno ad una Loggia simbolica; per sospensione dai privilegi massonici o espulsione da parte della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi ed Accettati Muratori o da parte di un Corpo da questa dipendente.

ART. 56 - Il Supremo Consiglio è convocato annualmente in sessione ordinaria, nel secondo ed ultimo trimeste, nei giorni che verranno stabiliti, dalla Giunta Esecutiva, normalmente nella sua Sede Centrale nella Capitale dello Stato o, eccezionalmente, ogni qualvolta il Sacro Collegio lo ritenga opportuno, in altra località della Giurisdizione.
La fissazione delle sessioni viene fatta con Decreto del Sovrano Gran Commendatore. L'invito dovrà essere trasmesso ai Sovrani Grandi Ispettori Generali aventi diritto di partecipazione, nel termine di QUINDICI giorni dalla data fissata per la riunione. Nei casi di assoluta urgenza, l'invito potrà essere fatto telegraficamente nel termine non minore di giorni CINQUE.

ART. 57 - E' riservato al Supremo Consiglio il conferimento di qualsiasi Grado del Rito a Fratelli ritenutine degni. Tale diritto può essere esercitato per ragioni di urgenza ed in casi eccezionali dal Sacro Collegio nell'interesse del Rito.

ART. 58 - Il Sovrano Gran Commendatore ha diritto di Motu-Proprio per il conferimento dei Gradi Rituali dal 4° al 32° Grado Incluso.
Ha, inoltre, facoltà di conferire, nelle more del Sacro Collegio e del Supremo Consiglio, anche il 33° ed Ultimo Grado in casi di eccezionale urgenza, dandone comunicazione nelle Sedi competenti per la conseguente ratifica.

ART. 59- ABROGATO.

ART. 60 - La sessione sarà valida e legale quando siano presenti almeno UNDICI Membri Effettivi, tra i quali il Sovrano Gran Commendatore o il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore, oppure TREDICI Membri Effettivi nell'assenza del Sovrano Gran Commendatore o del Luogotenente Sovrano Gran Commendatore o di entrambi.

ART. 61 - Tutta la corrispondenza di carattere ufficiale dei Corpi dipendenti con il Sovrano Gran Commendatore, di qualunque genere, con la Gran Segreteria Generale o con il Supremo Consiglio, va trasmessa a mezzo dei Sovrani Grandi Ispettori Generali Membri Effettivi con funzioni ispettive, o dei Delegati del Supremo Consiglio con funzioni ispettive, in carica nelle rispettive giurisdizioni.

ART. 62 - Le relazioni con i Supremi Consigli Esteri vengono mantenute dal Sovrano Gran Commendatore, il quale può delegare il Gran Ministro di Stato.

ART. 63 - L'esercizio finanziario si chiude il 31 Dicembre di ogni anno. Al Supremo Consiglio nella successiva Tornata Ordinaria verrà presentato il bilancio consuntivo del cessato esercizio ed il bilancio preventivo per la nuova annata.

ART. 64 - Il Supremo Consiglio in sessione ordinaria nominerà annualmente i componenti la Commissione di Finanza e le altre Commissioni.

ART. 65 - Annualmente il Supremo Consiglio determina l'ammontare delle tasse per Aumenti di Luce, Nulla Osta, brevetti e quanto altro.

CAPO IV

ALTISSIME CAMERE NAZIONALI

ART. 66 - Le Altissime Camere Nazionali sono:

a) Eccelso Gran Concistoro Nazionale;
b) Sovrano Gran Tribunale Nazionale;
c) Grande Areopago Nazionale (Sublime Conclave d. Nazione);
d) Arcicapitolo Nazionale.

+L'Eccelso

ART. 67 - Il Gran Concistoro Nazionale, Alto Potere consulente del Rito, si compone di Fratelli insigniti del Grado 33°, dei Comandanti dei Concistori Regionali e di Fratelli di Grado 32°, benemeriti per anzianità e per zelo e per gli studi nelle discipline e regole rituali. Il Gran Concistoro Nazionale è il principale coadiutore del Supremo Consiglio, specialmente in materia di legislazione del Rito, discute gli interessi più elevati della Istituzione massonica e ne studia le eventuali riforme per i migliori svolgimenti dei lavori, dandone comunicazione al Supremo Consiglio.

+L'Eccelso

+L'Eccelso

ART. 68 - Il Gran Concistoro Nazionale è presieduto da un Gran Comandante nominato ogni tre anni dal Supremo Consiglio, ed elegge i suoi Dignitari ed Ufficiali che sono : un Primo ed un Secondo Luogotenente, un Grande Oratore, un Gran Segretario Generale, un Gran Cancelliere Archivista Guardasigilli, un Gran Tesoriere, un Grande Esperto, un Gran Cerimoniere, un Gran Capitano delle Guardie.

Durata delle Cariche

ART. 69 - La durata delle cariche è triennale. Gli uscenti di carica sono sempre rieleggibili. I lavori sono validi con la presenza di almeno nove Fratelli: le deliberazioni sono

ART. 70 - Il Sovrano Gran Tribunale Nazionale, oltre che occuparsi ed esperire giudizi massonici, quale organo giurisdizionale, come previsto dagli artt. 148 e 151 del presente Statuto, svolge i lavori rituali con il compito, tra l'altro, di attendere alla conservazione, della Dottrina gnostica; di esaminare i grandi problemi della'Amministrazione della Giustizia, sia nel campo muratorio che in quello profano; di lavorare nei predetti ambiti per la repressione di ogni abuso.

(emend. del Sacro Collegio 24/3/73 ratificato dal Supremo Consiglio del 10/6/73: in vigore dal 25/6/73).

ART. 71 - Il Sovrano Tribunale Nazionale, quando svolge i Lavori rituali, si compone di tutti i Presidenti dei Tribunali Regionali, del Presidente e dei nove Giudici del Sovrano Gran Tribunale con funzioni giudiziarie, come previsto dall'art. 151.
Esso elegge un primo ed un secondo Grande Ispettore, un Grande Oratore e un Gran Guardiano Interno.
Il Gran Cancelliere che è membro permanente, viene nominato dal Sacro Collegio.
Le Cariche hanno durata triennale.
Gli uscenti di carica sono sempre rieleggibili.
Le adunanze sono valide con la presenza di almeno otto Membri oltre il Presidente.
Le deliberazioni sono approvate quando abbiano la maggioranza dei presenti.
Il Sovrano Gran Tribunale Nazionale è presieduto dal Sovrano Luogotenente Gran Commendatore.

(emend. del Sacro Collegio del 24/3/73, ratificato dal Supremo Consiglio del 10/6/73: in vigore dal 25/6/73).

ART. 72 - Il Sublime Areopago Nazionale è presieduto dal Sovrano Gran Commendatore. Ne fanno parte i Fratelli insigniti del 33° Grado di Nazionalità Italiana, i Presidenti degli Areopaghi Provinciali, i Fratelli Italiani insigniti dei Gradi 32, 31 e 30 che si siano distinti per la loro attività e gli studi di carattere politico, economico e sociale. E' convocato per l'esame delle grandi questioni nazionali e per l'esame dei voti degli Areopaghi Provinciali .

ART. 73 - Il Sublime Areopago Nazionale elegge ogni anno due Grandi Giudici, un Grande Oratore, un Gran Cancelliere, un Gran Tesoriere, un Grande Esperto ed un Gran Guardiano. Gli uscenti di carica sono sempre rieleggibili.

ART. 74 - Le Adunanze del Sublime Areopago Nazionale sono valide con la presenza di almeno sette Fratelli. Le deliberazioni sono approvate a maggioranza.

ART. 75 - L'Arcicapitolo Nazionale dei Principi Rosa Croce è presieduto dal Grande Elemosiniere del Supremo Consiglio. Ne fanno parte, oltre ai Fratelli del 33° Grado, i Saggissimi delle Valli della Comunione e quei Fratelli insigniti del 18° Grado ed oltre che si siano resi benemeriti nelle opere di filantropia e di pubblica beneficenza o assistenza e spedalità e che si siano distinti nell'ambito della scuola e della cultura.

Esamina, studia e provvede a tutti i problemi nazionali interessanti l'istruzione a tutti i livelli, la cultura, la pubblica assistenza in tutti i campi e la pubblica e privata beneficenza.

Esamina gli studi e i voti dei Sovrani Capitoli Circondariali e Provinciali.

ART. 76 - L'Arcicapitolo Nazionale elegge annualmente due Grandi Ispettori, un Grande Oratore, un Gran Segretario, un Gran Tesoriere, un Grande Esperto ed un Gran Guardiano Interno. Gli uscenti di carica sono sempre rieleggibili.

ART. 77 - Le nomine a componente di una delle Altissime Camere Nazionali costituiscono titolo di grande onore e distinzione e vengono fatte con Decreto del Sovrano Gran Commendatore.

ART. 78 - Le Altissime Camere Nazionali sono convocate dal Sovrano Gran Commendatore ogni qualvolta sia ritenuto necessario

ART. 79 - Le Altissime Camere Nazionali non hanno un proprio Tesoro poichè i Fratelli che ne fanno parte sono iscritti alle rispettive Camere, alle quali versano i contributi dovuti

CAPO V

ALTE CAMERE REGIONALI

ART. 80 - La Regione Massonica è un raggruppamento di Orienti determinato dal Supremo Consiglio e con Decreto del Sovrano Gran Commendatore, in seguito allo sviluppo dei vari Orienti dell Comunione.

ART. 81 - Le Alte Camere Regionali sono :

a) Sublime Concistoro Regionale del 32° Grado;
b) Sovrano Tribunale Regionale del 31° Grado.

I Presidenti vengono nominati ogni tre anni dal Sovrano Gran Commendatore.

ART. 82 - Al principio di ciascun triennio, le dette Camere provvedono al rinnovamento delle Cariche prima dell'insediamento del Presidente. I Segretari dei Concistori Regionali possono essere nominati dai Presidenti.

ART. 83 - Normalmente i Comandanti dei Concistori Regionali sono i Sovrani Grandi Ispettori Generali, Membri Effettivi del Supremo Consiglio con funzioni ispettive. Essi sono alla diretta dipendenza del Sovrano Gran Commendatore per quanto riflette la carica suddetta.

ART. 84 - Le Cariche del Sublime Concistoro Regionale sono : Ufficiali elettivi: Gran Priore, Gran Precettore, Gran Cancelliere Gran Ministro di Stato, Grande Elemosiniere, Gran Segretario Gran Tesoriere. Ufficiali di nomina: Rev. Fratello Prelato Gran Maestro delle Cerimonie, Grande Esperto, Gran Capitano delle Guardie, Gran Copritore. Le nomine relative vengono fatte dal Presidente.

ART. 85 - Prendono parte alle Riunioni del Sublime Concistoro Regionale del 32° Grado i Fratelli insigniti dei Gradi 33°e 32°. Possono partecipare anche Fratelli di Grado 31° con speciale autorizzazione dei Sovrani Poteri Rituali, ed in questo caso i lavori si svolgeranno con il rituale del 31° Grado.

RT. 86 - I Concistori Regionali si occupano delle materie devolute al Gran Concistoro Nazionale e discutono, d'accordo dall'Eccelso con lo stesso, le proposte in materia di legislazione del Rito e gli interessi più elevati della Istituzione massonica; ne studiano le eventuali riforme per il migliore svolgimento dei lavori; riferiscono sui propri lavori e deliberazioni al Gran Concistoro Nazionale, con il quale dall'Eccelso si mantengono in rapporti rituali e disciplinari; procedono alle promozioni dal 31° al 32° Grado; procedono a proposte di Aumento di Luce ai Fratelli della Giurisdizione, per gradi le cui Camere rispettive non siano costituite o funzionali; promuovono, approvano e trasmettono al Supremo Consiglio le proposte di costituzione di Camere Superiori nella propria Giurisdizione, con il proprio parere, approvano preventivamente i Regolamenti particolari interni delle Camere Superiori Costituite nella propria Giurisdizione, e, muniti del proprio parere, li trasmettono al Sovrano Gran Commendatore per la sanzione.
I lavori sono validi con la presenza di almeno nove Fratelli. Le deliberazioni sono approvate a maggioranza.

ART. 87 - Quando occorra esaminare questioni di alto interesse disciplinare o di indirizzo sociale o amministrativo locale per gli Orienti della Giurisdizione, i Concistori Regionali devono riunirsi con il solo intervento dei Fratelli del 33° Grado. (in 33° Grado)

ART. 88 - I Concistori Regionali siedono nell'Oriente di maggiore importanza della Regione.

ART. 89 - Le cariche elettive del Tribunale Regionale del 31° Grado sono : un Primo ed un Secondo Grande Ispettore, un Grande Oratore, un Gran Cancelliere ed un Gran Guardiano. Gli uscenti di carica sono rieleggibili.

ART. 90 - Compongono il Tribunale Regionale del 31° Grado solo Fratelli insigniti dei Gradi 33°, 32° e 31°.

ART. 91 - Le Riunioni del Tribunale Regionale per lo svolgimento dei lavori rituali, sono valide quando siano presenti almeno sette Membri, compreso il Presidente.
[redacted] le deliberazioni sono approvate a maggioranza.

ART. 92 - Le Alte Camere Regionali sono convocate dai rispettivi Presidenti o per ordine del Scvrano Gran Commendatore.

CAPO VI

CAMERE SUPERIORI

ART. 93 - Le Camere Superiori sono :

a) Sublime Areopago dei Cavalieri Kadosch del 30° Grado
b) Sovrano Capitolo dei Principi Rosa Croce del 18° Gra
c) Logge o Camere di Perfezionamento del 9° e del 4° Gr

Ai lavori del Capitolo possono partecipare anche i Fratel investiti dei Gradi 9° e 4° negli Orienti ove manchi il numero per il funzionamento separato della Loggia di Perf zionamento.

Nel caso, i lavori si svolgono con rituale del grado infe

ART. 94 - Il Sublime Areopago è regolare con nove e perfetto con diciotto Membri presenti ai lavori.

Siede nel capoluogo di ciascuna delle Provincie della Regione massonica. Ha il compito di sorvegliare ed animare l'andamento dei lavori dei Capitoli, impartire la dottrina, le leggi e le usanze massoniche. Tratta nelle sue adunanze problemi politico-sociali che costituiscono il più elevato intendimento dell'Alta Massoneria, rifuggendo da qualsiasi forma di disputa settaria in materia politica e religiosa. Le delibere dell'Areopago di natura politico-sociale vanno sottoposte all'approvazione del Sublime Concistoro Regionale.

ART. 95 - Il Capitolo è regolare con sette e perfetto con dodici Membri.

Ha sede nei Circondari e capoluoghi di Provincia della Regione massonica. E' compito del Capitolo l'esercizio della filantropia. Controlla la beneficenza emanante dal Rito e tutti gli atti che tendano a recare sollievo all'umanità.

Questa Camera eminentemente filosofica forma il carattere civile e massonico dei Fratelli e li rende fervanti apostoli di solidarietà umana, illuminati sostenitori delle dottrine massoniche, propagatori di concordia e di tolleranza nelle manifestazioni del pensiero.

Studia i problemi della istruzione e dell'educazione nazionale e quelli culturali e filosofici della Massoneria.

ART. 96 - La Loggia di Perfezionamento è regolare con nove e perfetta con dodici Membri. Esse hanno il compito di istruire i Neofiti nei primi principi della filosofia e della simbologia del Rito; di sorvegliare la perfetta procedura per il congiungimento dell'Ordine Simbolico con il Rito Scozzese Antico ed Accettato; di sorvegliare che i Postulanti siano Maestri massoni in regola con i Corpi massonici da cui provengono e, quindi, regolari ed appartenenti alla Gran Loggia d'Italia riconosciuta regolare dal Supremo Consiglio della Giurisdizione.
Il Maestro Segreto sorveglia sull'osservanza del segreto massonico e protegge l'interno della Soglia del Tempio; si assicura della condotta tenuta dal Postulante nel corpo di provenienza e sulla di lui attitudine a salire ai gradi superiori; lo aiuta a vincere le sue debolezze e ad incrementare la sua virtù.
Il Maestro Eletto dei IX indaga sulle organizzazioni profane che osteggiano il progresso e la civiltà propugnati dalla massoneria.

ART. 97 - Le Camere Superiori possono radunarsi con la presenza di almeno cinque dei propri Membri, purchè il numero regolare venga ugualmente raggiunto conteggiando i visitatori, o qualora sia presente il Sovrano Grande Ispettore Generale Membro Effettivo del Supremo Consiglio con funzioni ispettive, oppure il Delegato del Supremo Consiglio per la Giurisdizione. Però, verificandosi il caso, le Camere Superiori non possono procedere a lavori di sorta, ad eccezione del conferimento di gradi per i quali sia stato concesso il Nulla Osta rituale.

ART. 98 - Le Camere Superiori di qualunque grado oltre ai Dignitari stabiliti dai rispettivi rituali, hanno un Segretario, un Tesoriere, un Elemosiniere. Le cariche hanno tutte la durata di due anni e le elezioni hanno luogo nel mese di dicembre di ogni biennio.

durata delle Cariche

ART. 99 - Le elezioni degli Ufficiali delle Camere Superiori si fanno mediante schede segrete, votandosi separatamente un solo nome per ogni carica. Risulta eletto il Fratello che ha riportato la maggioranza assoluta dei voti.

Non sono ammesse astensioni dalle operazioni di voto. Quando nessuno dei candidati raggiunga la maggioranza assoluta, si addiverrà al ballottaggio fra i due che abbiano riportato maggiori voti. In caso di parità di voti dopo il ballottaggio, sarà proclamato eletto il più anziano in grado.

ART.100 - Solamente gli investiti del grado 33° sono eleggibili a carica di Presidente di Areopago. E' fatta eccezione qualora di questo non faccia parte alcun Fratello insignito dell'altissimo grado.

ART.101 - L'insediamento delle cariche delle Camere Superiori non può aver luogo, e comunque non è ritenuto valido, se non dopo l'approvazione del verbale delle elezioni da parte dei Poteri Centrali, e se all'atto dell'insediamento non vengano prestati e firmati dagli Eletti i prescritti giramenti.

N.O. Governo Centrale per insediamento Cariche

ART.102 - Il Governo rituale, quando autorizza l'insediamento, designa un Ispettore od un Fratello di alto grado a rappresentarlo onde procedere alla cerimonia.

ART.103 - Gli Areopaghi, Capitoli e Logge di Perfezionamento devono riunirsi obbligatoriamente in via ordinaria una volta al mese a data fissa, e straordinariamente d'ordine del Presidente.

Tornate mensili

ART.104 - I Presidenti che trascurino di riunire o di far riunire per tre mesi consecutivi le rispettive Camere, decadono dal loro Ufficio e si procederà, su ordine del Governo rituale, alla nuova elezione.

ART.105 - Nessuna riunione di Camere Superiori è valida se non sia stato fatto circolare il sacco della beneficenza ed il sacco delle proposte tacite.

Validità Tornate

ART.106 - I Fratelli di grado superiore possono iscriversi di pieno diritto come attivi e quotizzanti ad una Camera di grado inferiore.

ART.107 - All'Areopago debbono iscriversi obbligatoriamente come attivi e quotizzanti tutti i Fratelli dei gradi 30°, 31 32° e 33° residenti nella provincia massonica. Sono esenti da tale obbligo i soli Fratelli 32° e 33° quando nel loro Oriente ha sede un Concistoro; però se essi, senza averne l'obbligo, intendono iscriversi all'Areopago locale, l'iscrizione avviene di pieno diritto ed essi devono divenire immediatamente quotizzanti.

Soltanto i quotizzanti sono eleggibili alle cariche delle Camere Superiori.

ART.108 - Il Fratello rivestito di un grado Scozzese, risultante da regolare brevetto rilasciato dal Governo rituale, ha diritto di essere ricevuto come visitatore in qualunque Camera del proprio grado, od in una Camera inferiore, dopo di aver esibito il brevetto e data la parola semestrale di passo per le Camere Superiori.
L'Affiliazione per trasferimento di domicilio è di diritto, ma deve essere notificata al Governo rituale dalla Camera di uscita e da quella di accesso.

ART.109 - Trascorsi tre mesi di morosità continuata, i quotizzanti sono radiati dalla Camera cui sono iscritti, su relazione del Tesoriere, il quale è obbligato a presentare al Presidente della Camera lo stato mensile del versamento delle quote. Il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere rispondono dell'adempimento di tale obbligo. Gli avvertimenti di mora per radiazione devono essere comunicati ai debitori per raccomandata.

ART.110 - I Membri attivi e quotizzanti di una Camera, insigniti del grado della Camera stessa, restano sospesi dal grado quando trascurino di intervenire senza giustificato motivo a tre tornate consecutive. La giustificazione della assenza deve pervenire al Presidente prima della riunione, accompagnata dall'obolo per il tronco della beneficenza.

ART.111 - I Fratelli di grado superiore che intervengono come visitatori a riunioni di una Camera di grado inferiore, hanno la facoltà di prendere la parola e di partecipare alle discussioni sulle questioni di indole generale, ma non possono votare nè per le elezioni delle cariche nè sulle questioni di interna amministrazione della Camera.

ART.112 - Qualsiasi Camera Superiore può, con voto dei suoi Membri in seduta ordinaria o speciale e previa inserzione della proposta nell'Ordine del Giorno inviato a tutti i Membri stessi, deliberare di voler cessare la propria attività o esistenza. Qualora però nove Membri del Concistoro, dello Areopago o della Loggia di Perfezionamento, o sette Membri del Capitolo Rosa Croce esprimono voto contrario, la Camera rispettiva continua i propri Lavori a mezzo dei Membri opponenti.

ART.113 - Qualora una Camera Superiore cessa di esistere per qualsiasi ragione, la Bolla di fondazione, il labaro, i libri i registri, i rituali, l'archivio, il tesoro, il sigillo, i timbri nonchè tutte le suppellettili usate nell'espletamento delle sue funzioni rituali, dovranno essere immediatamente restituiti al Supremo Consiglio che ne è proprietario di diritto. Il Sovrano Gran Commendatore nominerà una o più persone a rappresentarlo nel prenderne possesso per amministrare e liquidare le attività.

ART.114 - Ciascuna Camera Superiore delibererà un proprio Regolamento da approvarsi, previo assenso del Competente Concistoro Regionale, dal Governo del Rito prima della sua entrata in vigore.

CAPO VII

GRADI SCOZZESI

ART. 115 - Sono riconosciuti nella giurisdizione italiana tutti i gradi del Rito Scozzese Antico ed Accettato, ma si conferiscono con le formalità rituali solo i seguenti:

Grado 4° = Maestro Segreto
" 9° = Cavaliere Eletto dei IX
" 18° = Principe Rosa Croce
" 30° = Cavaliere Kadosch
" 31° = Grande Ispettore Inquisitore
" 32° = Sublime Principe del Real Segreto
" 33° = Sovrano Grande Ispettore Generale.

I Fratelli si radunano, in genere, soltanto nel Supremo Consiglio, nelle Altissime Camere Nazionali, nelle Alte Camere Regionali e nelle Camere Superiori di cui all'art. 93. Le Bolle di Fondazione promanano esclusivamente dal Supremo Consiglio.

ART.116 - I gradi intermedi si intendono conferiti virtualmente con le promozioni ai gradi in uso di cui al precedente art.115.

ART.117 - Nessun Fratello può essere promosso al grado 4° se non è munito del diploma di Maestro rilasciato da una Loggia Simbolica all'obbedienza della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M. e se non abbia raggiunta l'età di almeno anni 24.

ART.118 - Ciascun Membro dei Corpi del Rito, per godere dei diritti e privilegi massonici, deve essere e rimanere Maestro affiliato e quotizzante presso una Loggia Simbolica dipendente

dalla Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M. e deve tenersi in regola con il Corpo del proprio Grado.

ART. 119 - Il Membro del Rito, anche se in regola con tasse e contribuzioni, che volontariamente cessi dall'appartenenza ad una Loggia Simbolica e che, nel termine di un anno, non si riaffili alla Loggia stessa o ad altra regolare, perde la appartenenza anche al Rito Scozzese.

ART. 120 - La sospensione o la espulsione da Membro di una Loggia Simbolica comporta sospensione od espulsione da tutti i Corpi del Rito. Il ripristino nella Loggia Simbolica produce ripristino nella appartenenza ai Corpi del Rito, qualora avvenga nel termine di un anno, previa votazione favorevole a maggioranza dei presenti, eccettuati i casi previsti dall'art. 55 del presente Statuto.

ART. 121 - Per la promozione ai Gradi 18° e 30° occorre età non inferiore rispettivamente ad anni 27 e mesi 6 ed anni 29 e mesi 6 compiuti anteriormente al giorno della proposta, salvo in casi eccezionali.

ART. 122 - Tra una promozione e l'altra devono intercorrere normalmente, salvo casi eccezionali e salvo il caso di Fratelli regolarizzati al grado di Maestro che possedevano gradi rituali, i seguenti intervalli di tempo:

dal grado	3°	al	4°	- mesi	18
"	4°	"	9°	- "	18
"	9°	"	18°	- "	24
"	18°	"	30°	- "	24
"	30°	"	31°	- "	36
"	31°	"	32°	- "	24
"	32°	"	33°	~~(compreso 32° e C.C.)~~	mesi 36.

Il numero massimo dei Fratelli che possono essere insigniti dei Gradi 33°, ~~32° C.C.~~., 32° e 31° viene annualmente fissato dal Supremo Consiglio.

L'anzianità di grado non crea diritto nè costituisce di per sè stessa titolo alla promozione; è solamente un requisito obbligatorio.

E' consentito al Supremo Consiglio ed al Sovrano Gran Commendatore, in casi eccezionali, di concedere abbreviazione dei termini suddetti.

ART. 123 - Sono vietate promozioni di più gradi contemporaneamente, salvo decisioni in contrario da parte del Supremo Consiglio e del Sovrano Gran Commendatore.

ART.124 - I Concistori conferiscono il grado 32°, cioè di Principe del Real Segreto ed i Sovrani Tribunali il grado 31°, cioè di Grandi Ispettori Inquisitori. Gli Areopaghi conferiscono il grado 30°. I Capitoli Rosa Croce conferiscono il grado 18° e conferiscono anche i gradi 4° e 9° qualora non esistano le corrispondenti Logge di Perfezionamento nella giurisdizone capitolare. Le Logge di Perfezionamento conferiscono i gradi 4° e 9°.

I Venerabili debbono segnalare ogni trimestre alla Camera competente i nomi dei Fratelli Maestri degni di promozione al 4° grado, i quali abbiano già trascorso il periodo regolamentare e si distinguano per disciplina, zelo ed intelligenza.

ART.125 - Le proposte di Aumento di Luce dal 4° al 32° grado vanno discusse e poste in votazione a scrutinio segreto, nome per nome, solamente nella Camera del grado proposto. Per l'approvazione occorre la maggioranza dei voti dei presenti.

Le proposte possono essere presentate o dall'aspirante o da un Fratello o dal Presidente della Camera competente, ed inviate al Presidente tramite il sacco delle proposte tacite. Il Presidente non deve mai rivelare il nome del proponente. Possono altresì essere presentate dai Sovrani Grandi Ispettori Generali o dai Delegati del Supremo Consiglio, entro i limiti delle rispettive giurisdizioni.

E' riservato al Supremo Consiglio il conferimento di qualsiasi grado del Rito ai Fratelli ritenutine degni.

ART.126 - Nessun Aumento di Luce potrà conferirsi senza che prima sia pervenuto alla Camera competente il nulla osta trasmesso dalla Grande Segreteria del Supremo Consiglio. Perciò le Camere dovranno inviare al Governo del Rito le tasse dovute con la richiesta della promozione in un modulo firmato dal Presidente e dal Segretario della Camera stessa, dal quale modulo deve risultare con esattezza e chiarezza che l'Aumento di Luce fu regolarmente deliberato dalla Camera competente, e quale sia l'anzianità di grado del candidato. Quando al Governo Rituale giungeranno i giuramenti controfirmati, verrà inviato il brevetto del grado.

LA GIUSTIZIA MASSONICA

CAPO VIII

LE COLPE

.133 - Le colpe massoniche si distinguono in gravissime, gravi e lievi.

.134 - Sono colpe gravissime:

1°) Lo spergiuro, il tradimento, il vilipendio della Massoneria o del suo Governo nonchè l'offesa ai suoi rappresentanti, anche a titolo di concorso.

2°) La rivelazione del contenuto dei Lavori e del Segreto massonico ad un profano o ad un Fratello Massone non legittimato a conoscerli. Costituisce altresì colpa la rivelazione a profani della condizione massonica di un Fratello.

3°) La ribellione contro le Autorità Rituali e il rifiuto di obbedienza o di adempiere ai doveri del proprio Grado o della propria Carica.

4°) L'aggressione allo Statuto ed ai Regolamenti al fine di produrre scisma, distruzione o menomazione del Rito o dei Corpi da esso dipendenti.

5°) La formazione di gruppi intesi a pregiudicare la libertà di voto nelle deliberazioni e la concordia tra Fratelli e gli atti rivolti a indurre Fratelli attivi a porsi in sonno o a dimettersi da una Camera.

6°) La violazione dei principi fondamentali della Massoneria comunque attuata anche con la semplice adesione ad organizzazioni, azioni o manifestazioni contrastanti con le direttive e le finalità della Istituzione Massonica.

7°) La concessione del Tempio a Corpi Massonici non riconosciuti dalla Comunione, regolata dal presente Statuto e l'ammissione nello stesso di profani.

8°) Ogni atto lesivo della dignità umana ed in ispecie la intemperanza e il malcostume quando assurgono al livello di attentato alla stessa reputazione della Comunione.

Particolarmente costituisce colpa l'aver commesso ne campo profano atti riprovevoli o disonorevoli.

9°) I rapporti con Corpi o soggetti massonici non riconosciuti dalla Comunione regolata dal presente Statuto

10°) L'abuso di autorità o di potere.

11°) L'infedeltà nella gestione degli affari finanziari.

12°) La calunnia e la diffamazione contro un Fratello per discreditarlo gravemente sia in campo massonico che profano.

13°) L'abuso di ospitalità e l'attentato all'onore dei Fratelli o delle loro Famiglie nonchè il ricorso all vie di fatto in ogni caso.

14°) Le sfide cavalleresche da Fratello a Fratello.

ART.135 - Sono colpe gravi:

1°) La maldicenza rivolta a compromettere la dignità del Rito, di una Camera o di un Fratello e la reticenza nel denunziarne le fonti.

2°) Gli atti singoli rivolti ad influire sulla libertà d le deliberazioni.

3°) L'ammissione nel Tempio di elementi irregolari o di Fratelli di Grado inferiore a quello dei Lavori in c so.

4°) La irregolarità dei Lavori Massonici quali la violaz ne dei doveri rituali, la negligenza nell'adempierli la omissione o il ritardo nelle disposizioni delle Autorità del Rito, come indice di carenza di spirito massonico.

5° L'ostinata inosservanza dei Regolamenti delle Camere degli ordini delle Luci durante i Lavori.

6°) La ostinata violazione degli obblighi inerenti alla qualità di Dignitario, Ufficiale o Membro di una Cam

ART.136 - Sono colpe lievi:

1°) I mormorii, le interruzioni e l'indisciplina in genere nel Tempio.

2°) La persistente e irriducibile animosità tra Fratelli

3°) Negligenze ed omissioni che sottraggono alla Camera la disposizione di attrezzi e mobili per l'esecuzione dei Lavori.

4°) Il mancato pagamento delle tasse e delle contribuzioni.

5°) Le assenze ingiustificate dai Lavori.

6°) Tutte le altre infrazioni dello Statuto e del Regolamento non prettamente prevedute da quest'articolo ma tuttavia assurgenti a livello di colpa.

ART.137 - La recidiva e l'abitualità nella commissione dei fatti aggravano la colpa.

CAPO IX

LE PENE

ART.138 - Le colpe commesse da Fratelli sono punibili a seconda della loro gravità con le seguenti sanzioni:

1°) La radiazione dal Rito con bruciatura tra le Colonne.

2°) La radiazione dal Rito.

3°) La interdizione dagli uffici rituali.

4°) La sospensione dai Lavori per tempo determinato.

5°) L'ammonizione.

ART.139 - Le colpe imputabili alle Camere sono punibili, a seconda della gravità, come segue:

1°) La demolizione della Camera.

2°) La sospensione dell'attività massonica.

3°) La solenne ammonizione inflitta a tutti i suoi componenti.

ART.140 - La radiazione dal Rito implica la perdita del Grado relativo e di tutti i diritti rituali con l'obbligo della restituzione al Governo del Rito di Diplomi, Rituali, atti e documenti, abiti, fregi e gioielli o quanto altro di carattere massonico in possesso degli espulsi.
La demolizione di una Camera implica la restituzione, da parte del Presidente, al Supremo Consiglio delle Bolle di Fondazione, dell'archivio, dei libri, dei registri, del Tesoro, del Labaro, del Sigillo, dei timbri e di quanto altro in dotazione.

affiliazione ad altra Camera di pari grado

ART.141 - La demolizione di un Corpo dipendente dal Supremo Consiglio comporta la espulsione dal Rito di tutti i suoi componenti, ad eccezione di coloro che dimostrino di essere estranei ai fatti che hanno provocato la sanzione. Questi ultimi Fratelli potranno, se ne faranno richiesta entro tre mesi dalla data di demolizione, ottenere dal Sovrano Gran Commendatore il consenso alla affiliazione gratuita presso altra Camera similare.

ART.142 - La interdizione dagli uffici rituali impedisce l'assunzione di qualsiasi Carica od Ufficio del Rito per un periodo di almeno tre anni.

ART.143 - La sospensione dai Lavori non può essere minore di due mesi e maggiore di dodici.

ART.144 - L'ammonizione consiste in un solenne rimprovero comunicato per iscritto all'incolpato e diretto a prevenire la reiterazione del fatto in avvenire.

CAPO X

LE ACCUSE

ART.145 - L'atto di accusa di un Fratello contro un altro Fratello, entrambi insigniti di Grado Scozzese, deve essere presentato al Presidente della Camera cui il denunziante appartiene.

Qualora l'incolpato sia il Presidente di una Camera o la Camera stessa, l'atto di accusa va presentato al Grande Ispettore Provinciale o al Sovrano Grande Ispettore Regionale a seconda che si tratti di Camere Provinciali o di Alte Camere Regionali. In eguale maniera si procederà per l'atto di accusa di una Camera contro un Fratello dipendente.

ART.146 - Ogni accusa, a pena di invalidità, deve essere sottoscritta, contenere fatti precisi e la indicazione delle relative prove.

Le accuse anonime devono essere date alle fiamme.

Nessuna accusa può essere fatta a voce o letta pubblicamente.

ART.147 - Le Accuse formulate da una Camera devono essere sottoscritte dalle Luci ed è fatto obbligo a tutti i Dignitari di denunciare i fatti costituenti colpe che comunque giungano a loro cognizione.

ART.148 - Rispettata scrupolosamente la via gerarchica, ogni atto di accusa deve essere trasmesso sollecitamente al Governo del Rito tramite il Sovrano Grande Ispettore Regionale il quale trasmetterà altresì un rapporto contenente sommarie informazioni sul fatto.

CAPO XI

LA GIURISDIZIONE

ART.149 - Gli Organi Giurisdizionali massonici sono:

1°) La CAMERA RITUALE
2°) Il SOVRANO TRIBUNALE REGIONALE
3°) Il SOVRANO GRAN TRIBUNALE NAZIONALE
4°) Il TRIBUNALE PERMANENTE PRESSO IL SUPREMO CONSIGLIO
5°) L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

ART.150 - Per le infrazioni lievi il giudizio è di competenza della CAMERA RITUALE, che si trasforma in Commissione di Disciplina. Il Presidente della Camera è il Capo della Giuria; la Giuria è composta di tutti i Fratelli presenti e quotizzanti della Camera; l'Oratore funge da Pubblico Accusatore, il Segretario da Cancelliere.

ART.151 - IL SOVRANO TRIBUNALE REGIONALE è competente a giudicare i Fratelli insigniti dei Gradi che vanno dal 4° al 18°.
Esso è validamente costituito con la presenza del Presidente, del Cancelliere, dell'Oratore - al quale è devoluta la funzione di Pubblico Accusatore - nonchè di DUE Membri iscritti alla Camera del 31° Grado.

ART.152 - IL SOVRANO GRAN TRIBUNALE NAZIONALE è competente a giudicare i Fratelli dei Gradi 30° e 31°.
Esso si compone di SEI tra i tredici Membri nominati con Decreto del Sovrano Gran Commendatore più il Presidente, il Chiarissimo Cancelliere nonchè il Chiarissimo Oratore, che assume le funzioni di Pubblico Accusatore.
I SEI Membri, di cui al comma precedente, sono scelti dal Sacro Collegio.
Quelli che tra i SEI Membri si renderanno assenti, saranno sostituiti da altri scelti sempre nel numero di quelli nominati con Decreto del Sovrano Gran Commendatore.

ART. 153 - Il TRIBUNALE PERMANENTE presso il SUPREMO CONSIGLIO è composto di SETTE Membri del Supremo Consiglio e giudica i Fratelli insigniti dei Gradi 32° ~~e 33°~~. e 33°.
Tre dei SETTE Membri devono essere scelti tra i Membri Effettivi del Supremo Consiglio, gli altri possono essere scelti tra i Membri Aggiunti.
Il Presidente è scelto tra i Membri Effettivi.
Il Gran Ministro di Stato del Supremo Consiglio - ed in casi di sua assenza, il Gran Ministro di Stato Aggiunto - assumerà le funzioni di Pubblico Accusatore, mentre il Gran Segretario Generale del Supremo Consiglio - o il suo Aggiunto - assumerà la funzione di Cancelliere.
La nomina del Presidente e la scelta dei Membri componenti il TRIBUNALE PERMANENTE presso il SUPREMO CONSIGLIO, sono di competenza del Supremo Consiglio stesso se sedente in Tornata Ordinaria, ovvero del Sacro Collegio, con esonero di ratifica.

ART.154 - L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA è costituita dalla sessione plenaria del Supremo Consiglio appositamente convocato; giudica i Membri Effettivi, Aggiunti, Emeriti ed Onorari del Supremo Consiglio.
Il Gran Cancelliere del Supremo Consiglio provvede alle istruttorie con i più ampi poteri e quindi prepara le imputazioni. Egli, inoltre, interviene e conclude su tutte le questioni di diritto, che formano oggetto delle impugnazioni proposte con ricorso all'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.
Il Gran Ministro di Stato del Supremo Consiglio sostiene l'accusa pubblica.
Il Gran Segretario Generale del Supremo Consiglio funge da Cancelliere.
L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA è competente a definire tutte le questioni di diritto sollevate nell'applicazione dello Statuto del Supremo Consiglio e dei Regolamenti dei Corpi Massonici del Rito Scozzese Antico ed Accettato: la relativa sentenza è legge.
I Giudizi di revisione sono di competenza dell'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.

CAPO XII

L'ISTRUTTORIA

ART.155 - Il Governo del Rito può ordinare l'apertura del processo o l'archiviazione della denunzia per manifesta infondatezza oppure può provvedere con altri mezzi, ad eccezione di

come previsto dall'art. 197.

quanto disposto dall'articolo 150.

ART.156 - Quando il Governo del Rito ordina l'apertura del processo rimette gli atti pervenutigli all'Organo Giudiziario competente perchè si provveda all'istruttoria ed al conseguente giudizio.
In ogni caso, il Governo del Rito sospenderà l'incolpato dai Lavori e dai privilegi massonici sino alla chiusura definitiva del processo.

ART.157 - Qualunque Camera Superiore, accusata di colpa grave e contro la quale sia ordinato regolare procedimento, è immediatamente sospesa dai Lavori sino alla definitiva chiusura del processo.

ART.158 - I Fratelli di Grado Scozzese arrestati o sottoposti a giudizio profano per delitto, possono essere sospesi e deferiti a giudizio massonico per il solo fatto della detta condizione.

ART.159 - Trattandosi di giudizi contro una Camera Superiore i Fratelli che la compongono sono rappresentati dal Presidente, dall'Oratore e dal Segretario.

ART.160 - L'Organo Giudiziario competente per l'istruttoria ha sempre l'obbligo di sentire l'accusato, l'accusatore ed i testimoni a carico ed a difesa. All'uopo nominerà, tra i suoi Membri, un Fratello Istruttore.

ART.161 - Gli atti del Fratello Istruttore contenenti le deposizioni e gli interrogatori, unitamente alla eventuale documentazione, vengono consegnati al Presidente dell'Organo Giudiziario il quale, se ritenuto il processo sufficientemente istruito, rimette gli atti al Fratello Oratore, perchè formuli l'atto di accusa e successivamente emana un decreto col quale ordina il giudizio, comunica i capi di accusa e fissa la data di inizio del dibattimento. Nel decreto sono indicati i testimoni da sentirsi in dibattimento ed i termini entro i quali le parti possono indicare gli altri testimoni da sentirsi nella stessa sede.

ART.162 - Nessun Fratello, di qualsivoglia Grado, citato come testimone, può rifiutarsi a deporre senza commettere grave colpa ; i Grandi Dignitari del Supremo Consiglio e gli Alti Dignitari della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M. hanno però facoltà di deporre in iscritto.

Il Sovrano Gran Commendatore, il Sovrano Luogotenente Gran Commendatore, il Gran Maestro ed i Gran Maestri Aggiunti dell'Ordine degli A.L.A.M. possono astenersi dal deporre, ma se vi acconsentono devono essere sentiti presso le loro Sedi.

ART.163 - Per i testimoni che non risiedono nell'Oriente in cui si istruisce il processo può delegarsi a raccogliere la deposizione il Presidente dell'Organo Giudiziario, di eguale competenza giurisdizionale, che trovasi installato nello Oriente dove il Fratello testimone domicilia ma, in mancanza, vi provvederà il Grande Ispettore Provinciale oppure il Fratello più elevato in grado domiciliato in detto Oriente.
Salvo che non occorrano indispensabili e determinati chiarimenti, il Fratello testimone, domiciliato fuori Oriente, è dispensato dal deporre in dibattimento.

ART.164 - Quando sia il caso di sentire i testimoni profani devesi agire con la massima riservatezza e raccogliere, potendo, le loro deposizioni in luogo profano.

ART.165 - Qualora siano accusati Fratelli di diverso grado i procedimenti saranno riuniti e devoluti all'Organo Giudiziario competente a giudicare il Fratello più elevato in grado.

CAPO XIII

IL GIUDIZIO

ART.166 - L'accusato sarà direttamente invitato a comparire al giudizio ed a lui verrà notificata a cura del Cancelliere copia integrale del decreto di cui all'art.161, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno da spedirsi almeno TRENTA giorni prima della data fissata per il giudizio.

ART.167 - L'accusato può difendersi personalmente o farsi difendere con mandato scritto, da uno o più Fratelli appartenenti a qualunque Camera Superiore del Rito Scozzese, purchè insigniti del Grado in cui deve riunirsi il Tribunale.

ART.168 - E' riconosciuto nell'accusato e nei suoi difensori il diritto di esaminare tutti gli atti dell'istruttoria.

ART.169 - Ove l'accusato od i suoi difensori, per produrre nuovi mezzi di difesa, domandino una proroga del giudizio, il Presidente del Tribunale ha facoltà di concederla; essa

non può mai estendersi al di là di TRENTA giorni dalla data già stabilita per il dibattimento.

ART.170 - Il diritto di esaminare gli atti della istruttoria e di domandare una proroga non è ammesso quando l'accusato sia stato contumace durante la fase istruttoria.

ART.171 - Ove l'accusato o il suo difensore non si presentassero, si procederà in contumacia designandosi un difensore di ufficio.

ART.172 - Ove la citazione e l'atto di accusa, per assenza od irreperibilità dell'accusato, non potessero notificarsi, il giudizio avrà ugualmente luogo in contumacia. In questo caso si potrà rinnovare il giudizio quando il condannato ne faccia istanza al Governo del Rito che, vagliate le ragioni, deciderà inappellabilmente.

ART.173 - Apertosi il dibattimento con la solennità che si addice ad una Tornata massonica, il Presidente legge l'atto di accusa presente l'accusato. I testimoni saranno fuori dell'aula così come lo sarà colui che ha formulata l'accusa, ove si ritenga indispensabile sentirlo in pubblica udienza. Al dibattimento possono assistere i Fratelli che abbiano almeno il Grado corrispondente a quello dell'accusato.

ART.174 - Subito dopo la lettura dell'atto di accusa il Presidente che dirige il dibattimento procede all'interrogatorio dell'accusato; anche l'Oratore potrà porgere domande a quest'ultimo; i componenti del Collegio Giudicante potranno chiedere, tramite il Presidente, chiarimenti.
Quindi il Fratello Cancelliere legge tutti gli atti dell'istruttoria.
Successivamente saranno sentiti i testimoni ammessi.

ART.175 - Dichiarata chiusa l'istruttoria dibattimentale, parla lo Oratore nella sua funzione di Pubblico Accusatore; quindi prende la parola l'accusato, se lo voglia, ed il suo difensore al quale è sempre riservato il diritto di avere per ultimo la parola.

ART.176 - Cessate le arringhe, il Presidente legge i quesiti che egli intende sottoporre al Collegio Giudicante. Qualora l'Oratore o la difesa presentino qualche altro quesito, dopo che abbiano svolte le loro ragioni per sostenerlo, il Presidente ammetterà o rigetterà le istanze tanto dell'Oratore che della difesa.

ART.177 - Terminato il dibattimento, il Collegio Giudicante si ritira per deliberare. Il Cancelliere è presente ai Lavori del Collegio ma non partecipa alla discussione nè allo scrutinio: egli avrà portato con sè l'intero fascicolo processuale unitamente ai verbali del dibattimento. L'Oratore non potrà partecipare alle delibere del Collegio e starà fuori dalla Camera di Consiglio.

ART.178 - Il Presidente nella Camera di Consiglio riassume tutte le fasi del processo e quindi pone ai voti, uno per uno, tutti i quesiti.
I voti si rendono a scrutinio segreto: il nero afferma la colpa, il bianco esclude.

ART.179 - Per ammettere la reità occorrono due terzi dei voti.

ART.180 - Se il verdetto ammette la reità dell'accusato il Presidente pone ai voti, sempre con scrutinio segreto, la relativa pena minore e, quindi, ad una ad una, le pene maggiori sino a quando la pena posta ai voti non abbia raggiunto il "quorum" di almeno due terzi. Quindi il Presidente detta al Cancelliere la sentenza di condanna.

ART.181 - Ove sia stata esclusa la reità, il Presidente detta la sentenza di assoluzione.
E' esclusa l'assoluzione con formula dubitativa.

ART.182 - Nel redigere la sentenza, ove sia di condanna, quantunque pronunciata con voti unanimi, si userà la formula: "a maggioranza"; ove sia di assoluzione si userà: "ad unanimità".

ART.183 - Redatto il dispositivo di sentenza il Presidente, che sarà rientrato nel Tempio, unitamente al Collegio Giudicante ed al Cancelliere, mentre tutti i Fratelli saranno in piedi all'ordine, con la massima solennità leggerà la sentenza emessa.

CAPO XIV

LE IMPUGNAZIONI

ART.184 - Contro le decisioni di un Organo Giurisdizionale è consentito appello a quello immediatamente superiore ed ulteriormente ricorso all'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA per sola violazione di diritti.

Le impugnazioni contro le decisioni del TRIBUNALE PERMANENTE presso il SUPREMO CONSIGLIO all'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA possono riguardare non solo la materia del diritto, ma anche quella del fatto.

ART.185 - Tutte le impugnazioni possono essere proposte entro il termine massimo di TRENTA giorni dall'avvenuta notifica della sentenza.

ART.186 - Possono impugnare la sentenza: 1) il Fratello condannato; 2) il Pubblico Accusatore che ha partecipato al giudizio; 3) il Gran Cancelliere del Supremo Consiglio.

ART.187 - Sia l'impugnazione che l'atto contenente i motivi che la sostengono, vanno presentati direttamente alla Gran Segreteria Generale del Governo del Rito, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

ART.188 - I motivi della impugnazione devono essere presentati a pena di decadenza entro 60 giorni dalla data in cui è stato proposto il gravame.

ART.189 - Il Governo del Rito, subito dopo avere ricevuto l'atto contenente i motivi dell'impugnazione, lo trasmette, unitamente al fascicolo, contenente tutti gli atti processuali, all'Organo Giurisdizionale competente a conoscere e giudicare la impugnativa.

ART.190 - Il giudizio di appello o il ricorso all'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA si svolge con le stesse norme stabilite per il giudizio di 1° Grado. In grado di appello non può sedere alcun giudice che abbia partecipato al giudicato di 1° Grado. Il Giudizio di appello non prevede nuove istruttorie e tanto meno l'assunzione di nuovi testimoni ma solo la discussione del processo fra accusa e difesa dopo la relazione che deve essere svolta dal Presidente.

ART.191 - La sentenza, tanto quella di assoluzione che quella di condanna, dovrà sempre essere notificata al Fratello sottoposto a giudizio, sia stato egli presente o assente al dibattimento, al Pubblico Accusatore ed al Governo del Rito.
La notifica deve avvenire entro i DIECI giorni dalla pronuncia a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.
Il termine comincerà a decorrere dalla data risultante dal timbro postale apposto sulla ricevuta di ritorno.

ART.192 - La sentenza non im[illegible]ata, stesa nella sua interezza e contenente tutti i motivi della decisione, sottoscritta dal Presidente, dai Giudici che hanno partecipato allo scrutinio per la determinazione del verdetto e dal Cancelliere, viene inviata al Governo del Rito che ne trasmetterà una copia alle Autorità Massoniche competenti per territorio affinchè ne curino l'allegazione alla pratica personale del Fratello giudicato.

ART.193 - Ove il processo sia avvenuto in contumacia dell'accusato, la sentenza verrà affissa alla porta del Tempio e vi rimarrà affissa per TRENTA giorni.

ART.194 - Se la condanna sia pronunciata nei confronti di una Camera, la notificazione deve essere fatta al suo Presidente, al Pubblico Accusatore del dibattimento ed al Governo del Rito.

ART.195 - Nessuna copia degli atti del processo potrà mai essere rilasciata e tutti gli atti processuali dovranno essere trasmessi immediatamente al Governo del Rito a chiusura di ogni procedimento.

ART.196 - Se dopo la condanna, superati i termini per le impugnazioni, sono sopravvenuti o si scoprono nuovi fatti o nuovi elementi di prova che, soli o uniti a quelli già esaminati nel procedimento, rendano evidente che il fatto non sussiste ovvero che il condannato non lo ha commesso, le parti possono far ricorso per le vie gerarchiche rituali, al Governo del Rito.
Il Governo del Rito, sentito il parere del Gran Cancelliere del Supremo Consiglio, delibera di trasmettere o meno gli atti all'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA per il giudizio di revisione.
Sia la delibera del Governo del Rito che la sentenza dell'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA non sono impugnabili.

CAPO XV

DIRITTI RISERVATI AI POTERI SUPREMI

ART.197 - Il Governo del Rito può avocare a sè qualunque procedimento istruttorio. In tal caso nomina, per l'espletamento dell'istruttoria, una Commissione di TRE Fratelli, siano almeno di pari Grado dell'incolpato, le cui conclusioni,

A ∴ U ∴ T ∴ O ∴ S ∴ A ∴ G ∴

MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

SUPREMO CONSIGLIO DEL 33 ∴ ED ULTIMO GRADO
PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE

DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n° R/722 G/r

Roma, 21° giorno dell'XI mese dell'A.L. 5974 — 21 gennaio 1975

Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Sovr. Gr. Comm. Emeriti ed
Onorari del Supremo Consiglio
d'Italia — LORO ORIENTI

Ven.mo e Pot.mo F.
Francesco VICHI 33°
Sovr. Luog. Gr. Comm. — O. di FIRENZE

Ven.mi e Pot.mi FFF.
Sovr. Luog. Gr. Comm. Em. ed On. — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri del Sacro Collegio del Rito — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Membri Aggiunti, Emeriti ed
Onorari del Supremo Consiglio
d'Italia — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Sovr. Gr. Isp. e Vice Isp. Gen. Reg. — LORO ORIENTI

Elett.mi e Pot.mi FFF.
Presidenti delle Alte Camere Regionali — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Gr. Isp. Prov. e Circondariali — LORO ORIENTI

Ill.mi FFF.
Presidenti delle Camere Superiori e
delle Sezioni Capitolari — LORO ORIENTI

OGGETTO : Emendamenti ed aggiunte al vigente Statuto del Supremo Consiglio d'Italia del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Ci pregiamo comunicarVi che il Sacro Collegio ha deliberato i seguenti emendamenti, con efficacia temporanea da rendersi definitiva con la ratifica da parte del Supremo Consiglio d'Italia del 33° ed Ultimo Grado nella sua Tornata Ordinaria del 2 Marzo 1975 E.V. :

- Tornata Ordinaria del 28 Settembre 1974 E.V.: l'art. 155 deve intendersi così modificato :

  " Il Governo del Rito può ordinare l'apertura del processo o l'archiviazione della denunzia per manifesta infondatezza oppure può provvedere con altri mezzi, come previsto dall'art.197, ad eccezione di quanto disposto dall'art. 150 ".

- Tornata Ordinaria del 29 Novembre 1974 E.V. : l'art. 199 deve intendersi così modificato :

  " La radiazione di qualsiasi Fratello insignito di Grado Scozzese ovvero la demolizione di una Camera Superiore possono essere ordinate per gravi e speciali ragioni di emergenza e di disciplina quando ricorra il pericolo di pregiudizio per la stessa esistenza della Comunione, dal Sovrano Gran Commendatore.

  In presenza di casi di particolare urgenza o per gravissimi motivi, il Sovrano Gran Commendatore ha facoltà di comminare le altre pene previste dagli artt. 138 e 139 direttamente a quei Fratelli o a quelle Camere Superiori, che fossero regolarmente accusati.

  I provvedimenti relativi, di per sè immediatamente esecutivi, devono però essere portati alla ratifica della più vicina Tornata del Sacro Collegio il quale, con maggioranza di almeno due terzi dei suoi Membri presenti, può ordinare, alternativamente alla ratifica detta, l'apertura del relativo processo.

  I Fratelli o le Camere Superiori che siano sottoposti al provvedimento previsto dal 2° comma possono chiederne la sospensione, ma nel contempo devono chiedere di essere sottoposti a giudizio dinanzi all'Organo Giudiziario competente. In questo caso si applica l'art. 156 ".

Con l'occasione Ci pregiamo altresì comunicarVi gli emendamenti, a suo tempo ratificati dal Supremo Consiglio, omessi per mero errore materiale nella recente edizione ciclostilata dello Statuto stesso.

I seguenti articoli pertanto sono così modificati :

Art. 58 = " Il Sovrano Gran Commendatore ha diritto di Motu-Proprio per il conferimento dei Gradi rituali dal 4° al 32° C.C.O incluso.

Ha, inoltre, facoltà di conferire, nelle more del Sacro Collegio e del Supremo Consiglio, anche il 33° ed Ultimo Grado in casi di eccezionale urgenza, dandone comunicazione nelle sedi competenti per la conseguente ratifica".

Art. 70 = La dizione della prima alinea del 1° cpv. è la seguente :

" Il Sovrano Gran Tribunale Nazionale oltre che occuparsi ed esperire giudizi massonici, ecc. ecc.".

Art. 71 = (penultimo capoverso) .... "Le deliberazioni sono approvate quando abbiano la maggioranza dei presenti".

Art. 91 = (2° cpv.) depennare : "Nell'un caso e nell'altro".

I predetti emendamenti entrano immediatamente in vigore dalla data della presente Balaustra.

Nel pregare di un cortese cenno di ricezione e di assicurazione di ottemperanza, inviamo il Nostro caro tripl. frat. abbr. nei NN.SS.NN.

Vincenzo DURANDO 33°

Giovanni GHINAZZI 33°
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

dopo di essere state vagliate dallo stesso Governo del ha to, vengono da questo rimesse all'Organo Giudiziario competente, se devesi proseguire il processo.

ART.198 - Il Sacro Collegio risolve inappellabilmente i conflitti di competenza.
Chiunque può sollevare la eccezione sulla competenza inoltrando il ricorso all'Organo Giudiziario precedente. Il Presidente del detto Organo inoltra il ricorso al Governo del Rito per le vie gerarchiche.

ART.199 - " La radiazione di qualsiasi Fratello Insignito di Grado Scozzese ovvero la demolizione di una Camera Superiore possono essere ordinate per gravi e speciali ragioni di emergenza e di disciplina, quando ricorra il pericolo di pregiudizio per la stessa esistenza della Comunione, dal Sovrano Gran Commendatore.

In presenza di casi di particolare urgenza o per gravissimi motivi, il Sovrano Gran Commendatore ha facoltà di comminare le altre pene previste dagli artt. 138 e 139 direttamente a quei Fratelli o a quelle Camere Superiori, che fossero regolarmente accusati.

I provvedimenti relativi, di per sè immediatamente esecutivi, devono però essere portati alla ratifica della più vicina Tornata del Sacro Collegio il quale, con maggioranza di almeno due terzi dei suoi Membri presenti, può ordinare, alternativamente alla ratifica detta, l'apertura del relativo processo.

ART.200 - I Fratelli o le Camere Superiori che siano sottoposti al provvedimento previsto dal 2° comma, possono chiederne la sospensione, ma, nel contempo, devono chiedere di essere sottoposti a giudizio dinanzi all'Organo Giudiziario competente. In questo caso si applica l'art. 156 ".

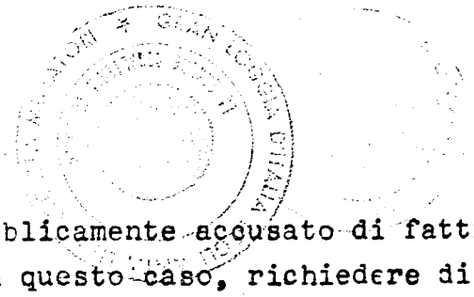
CAPO XVI

L'ARBITRATO

ART.201 - Delle vertenze tra Fratelli non immediatamente componibili sarà data notizia al Sovrano Gran Commendatore il quale affiderà la risoluzione del caso ad un Giurì d'Onore la cui decisione è inappellabile.

ART.202 - Le controversie di ogni indole tra Fratelli sono assoggettabili al Giurì d'Onore ad eccezione di quelle di ordine penale sottratte alla disponibilità delle parti per la loro gravità.

ART.203 - Il Giurì d'Onore deve accertare i fatti, raccogliere prove e documenti, ma deve giudicare in base ai criteri di equità e di fratellanza, in questo distinguendosi dagli Organi Giurisdizionali. I provvedimenti conseguenti saranno adottati direttamente dal Sovrano Gran Commendatore.



ART. 204 - Un Fratello che si veda pubblicamente accusato di fatti biasimevoli potrà, anche in questo caso, richiedere di essere sottoposto al Giurì d'Onore perchè i confini del proprio operato appaiano limpidi e cristallini.

ART. 205 - Il presente Statuto entrerà in vigore nel giorno stesso della sua promulgazione abrogando, nel contempo, ogni disposizione antecedente.

ART. 206 - TUTTE LE DELIBERE RELATIVE A RIFORMA, A MODIFICHE O A EMENDAMENTI DEL PRESENTE STATUTO SARANNO VALIDE SOLO CON IL VOTO FAVOREVOLE DEI 2/3 DEI MEMBRI EFFETTIVI CHE FORMANO IL SUPREMO CONSIGLIO.

(Supremo Consiglio d'Italia Tornata Ordinaria Invernale del 5 Dicembre 1982 E.V.).

A.·.U.·.T.·.O.·.S.·.A.·.G.·.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE A.·. e A.·.

COMUNIONE ITALIANA

PROTOCOLLO DI RELAZIONI FRA RITO E ORDINE

Art. 1 — Il Supremo Consiglio riconosce la Gran Loggia Nazionale degli Antichi Liberi Accettati Massoni come la sola autorità indipendente, sovrana e regolare per i primi tre Gradi della Massoneria a Rito Scozzese.

Art. 2 — La Gran Loggia Nazionale degli Antichi Liberi Accettati Massoni riconosce nel Supremo Consiglio del 33° .·. ed Ultimo Grado del Rito Scozzese la sola Potenza indipendente, sovrana e regolare avente giurisdizione completa sui Gradi dal 4° .·. al 33° .·. del rito scozzese antico e accettato per l'Italia e sue Dipendenze.

Art. 3 — La Gran Loggia Nazionale non deve consentire iniziazioni oltre i primi tre Gradi simbolici ed il Supremo Consiglio non fonda Logge Simboliche nè ciò permette ai suoi Corpi dipendenti, ma resta ad esso l'assoluto ed esclusivo potere di discriminare e accettare i più degni Maestri a quella appartenenti per avviarli nei Gradi della Perfezione fin dove le loro qualità li mostrino meritevoli.

Art. 4 — Tutti i Massoni insigniti di grado superiore al 3° .·. debbono conservarsi membri attivi e quotizzanti di una Loggia degli Antichi Liberi Accettati Massoni e ne debbono osservare i regolamenti sempre quando non constrastino con i loro obblighi verso le Camere Superiori del Rito e verso il Supremo Consiglio del Rito stesso.

Art. 5 — Se i Massoni insigniti di Gradi Scozzesi dal 4° .·. al 32° .·. commettano infrazioni punibili come colpa massonica nelle Logge Simboliche, essi non possono essere giudicati se non da una Commissione di Disciplina paritetica nominata su comune accordo del Governo dell'Ordine e del Sacro Collegio del Rito. I Massoni insigniti del 33° .·. Grado, anche per le infrazioni avanti citate, debbono essere giudicati dal Supremo Consiglio del Rito su denuncia della Loggia interessata.

Art. 6 — La Commissione di cui all'articolo precedente funzionerà dal 1° gennaio di ogni anno e sarà confermata o rinnovata di anno in anno. Essa dura nelle funzioni fino al 31 Dicembre di ciascun anno.

Art. 7 — Se il Sovrano Gran Commendatore e il Gran Maestro, i Membri Effettivi del Supremo Consiglio, i Presidenti delle Camere del Rito e i Dignitari della Gran Loggia Nazionale entrano nelle Officine o nelle Camere del Rito o assistono a Lavori della Gran Loggia Nazionale saranno ricevuti con gli onori del loro rango ma non assumeranno la presidenza dei Lavori che non siano del rispettivo Ordine e siederanno allo Oriente. I maestri Venerabili potranno accedere alle Camere del Rito soltanto se facenti parte di Delegazioni degli Antichi Liberi Accettati Massoni e purchè siano insigniti di Grado eguale, o superiore a quello della Camera ove si recano: ciò vale anche per tutti i componenti le Delegazioni.
Nulla esime dall'atto cavalleresco che in detti casi le autorità del rito funzionante concedano la precedenza alle autorità dell'altro rito, a meno che non abbiano un grado superiore della Piramide Massonica.

Art. 8 — Nelle assemblee presiedute dal Sovrano Gran Commendatore il Gran Maestro siederà alla sua destra; in quelle presiedute dal Gran Maestro, il Sovrano Gran Commendatore siederà alla sua destra.

Art. 9 — Quando uno dei due Capi supremi entra in qualunque assemblea che non sia del Supremo Consiglio e a Lavori aperti, anche se presieduta dall'altro Capo, gli saranno resi i massimi onori e gli si offre la presidenza dei Lavori che tuttavia per ricambio cavalleresco non sarà accettata.

Art. 10 — Il trattamento di cui agli articoli precedenti sarà usato anche al Luogotenente Gran Commendatore e al Gran Maestro Aggiunto quando intervengano in rappresentanza ufficiale dei rispettivi Capi.

Art. 11 — I Massoni insigniti di grado scozzese ne indosseranno le insegne in Loggia Simbolica soltanto quando vi entrino come visitatori, senza esigere rapporto di superiorità al Grado di Maestro L .·. M.·., o quando la Loggia riceva in visita ufficiale Delegazioni del Rito Scozzese A.·. e A.·.—.

Art. 12 — I due Capi Supremi di cui al presente protocollo si impegnano, tramite le rispettive Segreterie Generali, a comunicarsi reciprocamente i punti programmatici delle loro azioni derivanti dalle rispettive funzioni, nonchè i nomi dei Fratelli puniti appena confermata la sentenza a procedere.

Art. 13 — I due Capi Supremi si terranno in diretti rapporti, consultandosi perchè si eterni quell'armonia di indirizzo e di azione vitalmente necessaria per le sempre più nobili affermazioni della Massoneria Universale.

Valle del Tevere Zenit di Roma 10 Giugno 1956 E .·. V.·.

Per la Gran Loggia Nazionale
IL GRAN MAESTRO

Per il Supremo Consiglio
IL SOVRANO GR .· COMM .·

GRAN LOGGIA D'ITALIA

ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

Obbedienza di Piazza del Gesù

- Sedente in Roma -

STATUTO DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

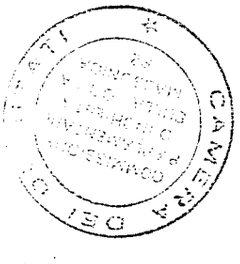


CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO

Via San Nicola de' Cesarini, 3

(Palazzo Vitelleschi)

- ROMA -





[OMISSIS]

ART. 59) - E' in facoltà del Gran Maestro di conferire di sua iniziativa i tre gradi simbolici, tanto separatamente, che uniti, a qualunque profano egli ritenga degno, salvo ad assegnarlo, per l'ordinario lavoro, a una Officina della sua Obbedienza.

ART. 60) - Egli può, parimenti, concedere di sua iniziativa aumenti di paga o abbreviazione dei termini per il passaggio dall'uno all'altro Grado simbolico a Fratelli che egli ritenga particolarmente degni per eccezionali meriti di abnegazione e di straordinarie cognizioni culturali.

ART. 61) "" Il Gran Maestro è il Capo Naturale della Loggia Nazionale, la quale raccoglie Fratelli eminenti in campo massonico e profano, chiamati, per cooperazione, a particolari compiti di ricerche e di studio, e ne dirige le Tornate Ordinarie e straordinarie direttamente o per mezzo di suoi Delegati.

Per semplificazione funzionale egli può articolare la suddetta in Logge Periferiche, nominandone, con suo Decreto, i relativi Maestri Venerabili che, a tutti gli effetti, devono intendersi suoi Delegati.

Le altre Cariche, giusta le norme che vigono per tutte le Officine, saranno elettive, sempre però in rapporto alle suesposte caratteristiche di questo Delegato.

(Delibera della Giunta Esecutiva dell'Ordine del 6.6.1981 E.V. - Entrata in vigore dall'11.6.1981 E.V. - Bal. n° O/1313 dell'11.6.1981 E.V.)

ART. 62) - In caso di decesso o di dimissioni del Gran Maestro in carica, il diritto di presiedere e di reggere la Gran Loggia d'Italia, spetta al Gran Maestro precedente e, in caso di rinuncia di questi a uno degli altri Maestri precedenti, seguendo l'ordine inverso della loro elezione. Se neanche il più remoto volesse accettare la reggenza, questa spetterà al Gran Maestro Aggiunto Vicario. Tanto ai primi che all'ultimo, la Reggenza temporanea spetterà soltanto sino alla convocazione dell'ordinaria Grande Assemblea annuale.

ART. 63) - In assenza dichiarata del Gran Maestro, il Gran Maestro Aggiunto Vicario gode del nome, dei diritti e degli oneri annessi al Gran Magistero.

ART. 64) - I Gran Maestri Aggiunti potranno presiedere tutte le Logge dei primi tre Gradi, quando ne siano delegati dal Gran Maestro, e di convocare, alle stesse condizioni Logge occasionali.

[OMISSIS]

N. 47757 del repertorio. 1

N. 1758 della raccolta.

= = = = = = = =

C O S T I T U Z I O N E

del CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO (C.S.I.)

= = = = = = = =

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessantotto.-

Il giorno ventisei del mese di febbraio.-

In Roma, Via San Nicolò de' Cosarini n.3.-

Avanti a me dr. Vittorio Torina, notaio a Roma, iscritto al Collegio notarile dei distretti riuniti di Roma e Velletri, senza l'assistenza di testimoni avendovi i comparenti, di accordo tra loro, col mio consenso, rinunciato,

si sono costituiti

i signori:

- GHINAZZI Giovanni, Colonnello Pilota R.O., nato a Bologna il nove luglio 1915, domiciliato a Bologna via S.Lucia 2/2;

- PAPINI Giuseppe, pensionato, nato a Figline Valdarno (Firenze) il venti gennaio 1888, domiciliato a Roma, via Salaria 30;

- INDORANTE Giovanni, pensionato, nato a Geccano (Palermo) il ventiquattro novembre 1902, domiciliato a Roma, via Acaia 11;

- IMBERT Enrico nato a Napoli il quattro agosto 1899, domiciliato a Roma, via Clitunno n.3, dirigente d'azienda;

- DURATORRE Vincenzo, pensionato, nato a Castelforte (Latina)

il ventinove settembre 1912, domiciliato a Roma, via dei Ciclamini n.26;

- FABIANI Carlo, commerciante, nato a S.Marinella (Roma)il dieci settembre 1922, domiciliato a Roma, via Lucrezio Caro n.38;

- BIORDI Luciano, assicuratore, nato a Roma il sette agosto 1931, domiciliato a Roma, viale dell'Università n.25;

- AGNELLO Franco, possidente, nato a Roma l'uno gennaio 1935, domiciliato a Roma, via Cesare Balbo n.23;

- LEVA Guglielmo, albergatore, nato a Sciaffusa (Svizzera) il quattro gennaio 1906, domiciliato a Roma, via Val d'Aosta n.98.-

I comparenti, della cui identità personale io notaio sono personalmente certo, col presente atto convengono e stipulano quanto segue:

1°) Viene costituito, fra essi comparenti, nel tipo delle Associazioni previste dagli artt.36 e segg.del C.C.il "CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO (C.S.I.)";

2°) Il centro ha sede in Roma, oggi in via San Nicolò de' Cesarini n.3.-

3°) La durata del Centro, che non ha scopo di lucro, viene fissata sino al trentuno dicembre duemila, salvo proroghe.

4°) Il centro non si occupa nè di politica nè di questioni religiose, ma si propone gli scopi meglio previsti dall'art. 3 dello statuto, nel conseguimento dei quali, promuove con-

ferenze e dibattiti, sui temi predisposti, tra i suoi soci. 3

5°) Il Centro è regolato, oltre che da questo atto, dallo Statuto composto di ventitre articoli, che, letto da me notaio ed approvato dagli Associati Comparenti, si allega al presente atto sotto la lettera "A",per farne parte integrante e sostanziale.-

6°) I requisiti e le modalità occorrenti per essere annessi come soci sono previste dall'art.5 dell'allegato statuto.

7°)Il Centro si alimenta delle quote associative degli iscritti, stabilite dagli Organi Direttivi e da oblazioni e contributi volontari soggetti all'autorizzazione degli Organi Contrali ed il suo patrimonio è costituito dai fondi liquidi depositati in Banca, dagli eventuali crediti verso soci e terzi e dall'arredamento degli uffici della Sede Centrale dello stesso, da lasciti, donazioni ed offerte di Enti e di singoli.

8°) Gli Organi Direttivi del Centro Sociologico Italiano (C.S.I.) sono: - a) l'Assemblea dei Presidenti di Sezione; - b) il Consiglio Centrale; - c) La Giunta Esecutiva; - d) il Consiglio di Presidenza.

9°)La composizione, la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei predetti Organi Direttivi sono meglio previsti dagli articoli 8 - 9 - e seguenti dello statuto allegato.

10°) Le cariche di Presidente, di Segretario Generale e di Tesoriere Economo del Consiglio Centrale, vengono dagli intervenuti conferite rispettivamente ai qui costituiti signori:

4

- GHINAZZI Giovanni, Presidente; Papini Giuseppe, Segretario Generale ed Indorante Giovanni, Tesoriere Economo.-

I nominati dichiarano di accettare le cariche loro conferite.

11°) Per tutto quanto non previsto dal presente atto e dallo Statuto allegato i convenuti si richiamano, sia all'eventuale Regolamento interno che potrà essere redatto ad integrazione dello statuto e che fisserà particolari norme esecutive non previste dallo stesso, sia alle corrispondenti norme del Codice Civile in materia.

12°) Le spese e le tasse inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico dei comparenti.

E richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto dattiloscritto da persona di mia fiducia e da me letto ai comparenti che, interpellati, dichiarano di approvarlo.

Consta di un foglio scritto su tre facciate intere e parte della quarta.-

f.ti: Ghinazzi Giovanni. Papini Giuseppe. -

" : Indorante Giovanni.

" : Imbert Enrico.

" : Duratorre Vincenzo.

" : Fabiani Carlo.

" : Biordi Luciano.

" : Agnello Franco.

" : Leva Guglielmo.-

f.to: Dr.Vittorio Torina, Notaio.-

CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO

S T A T U T O

ART. 1 - E' costituito, nel tipo delle Associazioni previste dagli artt.36 e segg. del C.C., il Centro Sociologico Italiano (C.S.I.) con sede in Roma - via San Nicola da' Cesarini,3.

Il Contro può disporre di sezioni periferiche e costituire Società di Gestione.

L'Associazione non ha scopo di lucro e la sua durata è fissata fino al 31 Dicembre 2000 ed è prorogabile.

ART. 2 - Il Centro Sociologico Italiano non si occupa nè di politica nè di questioni religiose.

ART. 3 - Scopi Sociali:

Il Centro si propone di:

a) diffondere i principi dell'etica tradizionale nel nulto della famiglia e nel progresso sociale.

b) Affermare e difendere i valori nazionali nel riconoscimento di superiori principi internazionali.

c) Onorare i benemeriti della grandezza della Patria.

d) Proporre all'esame ed allo studio tutti quei problemi che invochino giustizia, miglioramento e progresso sempre più alti.

e) Promuovere, fra gli iscritti, la formazione di Gruppi Tecnico-Professionali per lo studio e la risoluzione dei singoli problemi attinenti alle varie professioni.

f) Divulgare, con la parola e gli scritti ogni proposta mirante al pubblico bene.

g) Operare nell'ambito della Massoneria Italiana - Discendenza Storica di Piazza del Gesù - nelle sue articolazioni di Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Massoni e di Rito Scozzese Antico ed Accettato per l'Italia.

ART. 4 - Il Centro Sociologico Italiano, nel conseguimento dei suoi scopi, promuove conferenze e dibattiti, sui temi predisposti, tra i suoi soci.

Provvede altresì, a trasmettere bollettini informativi delle proprie attività e pubblicazioni di cui cura la stampa e la diffusione.

S O C I

ART. 5 - Possono chiedere di essere ammessi, in qualità di Soci, tutti gli uomini e le donne in possesso di buona cultura di qualsiasi religione e credo politico, purchè non in contrasto con gli scopi Statutari, e che dichiarino di uniformarsi al presente Statuto ed al Regolamento.

I richiedenti debbono essere presentati da almeno due Soci, che ne garantiscano la ineccepibile condotta morale e civile.

L'Ammissione del Socio è rimessa agli Organi direttivi periferici e centrali.

I Soci dichiarati indegni, ad insindacabile giudizio degli Organi Statutari, saranno radiati.

ART. 6 - I Soci si dividono nelle seguenti categorie:

- Ordinari -
- Benemeriti -

- Onorari -

I Soci Benemeriti ed Onorari saranno scelti dagli Organi Centrali fra coloro che abbiano, in campo culturale o sociale, acquisite particolari benemerenze.

ORGANI DIRETTIVI

ART. 7 - Gli Organi Direttivi del Centro Sociologico Italiano (C.S.I.) sono i seguenti:

1) L'Assemblea dei Presidenti di Sezione.

2) Il Consiglio Centrale.

3) La Giunta Esecutiva.

4) Il Consiglio di Presidenza.

L'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DI SEZIONE

ART. 8 - L'Assemblea dei Presidenti di Sezione si compone di tutti i Presidenti di Roma e delle sezioni periferiche, del Consiglio di Presidenza e del Consiglio Centrale.

Essa si riunisce in sedute ordinarie una volta l'anno, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, con un preavviso di trenta giorni e può essere convocata, in via straordinaria, quando il Presidente lo ritenga opportuno.

In tal caso il preavviso può ridursi a 15 giorni.

I compiti dell'Assemblea dei Presidenti di Sezione sono i seguenti:

a) l'elezione del Consiglio di Presidenza e del Consiglio Centrale.

b) La fondazione e lo scioglimento delle Sezioni.

c) L'approvazione dei Regolamenti generali e di quelli delle Sezioni.

d) La discussione dei bilanci preventivi e consuntivi amministrativi.

CONSIGLIO CENTRALE

ART. 9 - Il Consiglio Centrale comprende:

1 Presidente;

4 Vice Presidenti;

2 Assessori della Presidenza;

1 Segretario Generale;

1 Tesoriere - Economo,

ed un numero di Consiglieri proporzionale al numero delle Sezioni.

ART. 10 - Tutte le cariche, di cui all'articolo precedente, sono elettive e durano in carica un triennio.

Il Presidente e i Vice Presidenti sono sempre rieleggibili.

Le altre cariche ed i Consiglieri non possono essere confermati per più di due volte di seguito, tranne che l'Assemblea votante non ritenga di prorogare ulteriormente il mandato.

ART. 11 - I componenti del Consiglio Centrale (ad esclusione beninteso del Presidente e dei Vice Presidenti, che sono sempre rieleggibili), possono riottenere le loro cariche, dopo tre anni di intervallo.

Il Presidente, i Vice Presidenti ed i due Assessori continuano a far parte dell'Assemblea ed ad avere diritto di voto,

tanto consultivo che deliberativo, anche dopo essere usciti dalle rispettive cariche

ART. 12 - Il Consiglio Centrale si riunisce, nelle more delle convocazioni ordinarie dell'Assemblea dei Presidenti di Sezione, su invito del presidente, che lo presiede di diritto, ed è un organo consultivo, che esprime pareri non vincolanti.

GIUNTA ESECUTIVA

ART. 13 - La Giunta Esecutiva è costituita dal Presidente, dai Vice Presidenti, dagli Assessori della Presidenza, dal Segretario Generale, dal Tesoriere Economo e da un numero imprecisato di Consiglieri.

E' convocata, di massima, trimestralmente.

E' un Organo esecutivo ed opera, con pareri vincolanti, nelle more delle riunioni dell'Assemblea dei Presidenti di Sezione.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

ART. 14 - Il Consiglio di Presidenza si compone del Presidente e dei Vice Presidenti.

Nelle more delle riunioni della Giunta Esecutiva spetta al Presidente esprimere pareri vincolanti. E ciò anche senza il concorso dei Vice Presidenti.

ART. 15 - Nell'assenza dichiarata del Presidente il Vice Presidente Vicario assume i diritti e gli oneri connessi alla carica.

ART. 16 - In caso di decesso o di dimissioni del Presidente, la reggenza, fino alla successiva ordinaria riunione dell'As-

6

semblea, spetta, di diritto, al Presidente precedente ed in mancanza o rinuncia di questo, agli altri Presidenti precedenti, seguendo l'ordine inverso di elezione.

In mancanza di Presidenti precedenti o se nessuno di essi accetta la reggenza, questa spetterà al Vice Presidente Vicario, che è quella che nelle elezioni conseguì, tra gli attuali, il maggior numero di voti.

ELEZIONI

ART. 17 - Ogni triennio si riuniscono, all'uopo convocati, tutti i Presidenti delle Sezioni di Roma e periferiche per il rinnovo delle cariche Sociali con le modalità regolamentari.

ART. 18 - Le elezioni previste nel precedente articolo avvengono in ogni caso con schede segrete, carica per carica.

E' ammesso, illimitatamente, il diritto di delega.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

ART. 19 - Il Centro Sociologico Italiano si alimenta delle quote associative degli iscritti, stabilite dagli Organi Direttivi e da oblazioni e contributi volontari soggetti alla autorizzazione degli Organi Centrali.

ART. 20 - Il Presidente impegna con la Sua firma il C.S.I. per tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

Per gli atti di straordinaria amministrazione occorre la preventiva autorizzazione della Giunta Esecutiva.

Il Tesoriere Economo è responsabile dell'Amministrazione.

Il Segretario risponde di tutti gli atti della Segreteria.

Per le operazioni bancarie il Presidente è autorizzato ad aprire un conto corrente intestato al "CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO E PER ESSO AL PRESIDENTE 7

La firma degli assegni può essere anche delegata congiuntamente al Tesoriere Economo e al Segretario Generale.

PATRIMONIO

ART. 21 - Il patrimonio del Centro è costituito dai fondi liquidi depositati in Banca, dagli eventuali crediti verso soci e terzi e dall'arredamento degli uffici della Sede Centrale del C.S.I. con lasciti, donazioni ed offerte di Enti o di singoli.

Esso non può essere alienato se non con motivata delibera degli Organi Direttivi.

Gli uffici delle Sezioni periferiche sono autonomi e dipendono dai Direttivi Locali.

COLLEGIO SINDACALE

ART. 22 - Il Collegio Sindacale è composto di almeno tre Sindaci, di cui uno Presidente, oltre che di altri tre Sindaci supplenti.

ART. 23 - Il presente Statuto potrà essere integrato da un Regolamento interno che fisserà particolari norme esecutive non previste dal presente Statuto, che, per la parte non disposta, rinvia alle corrispondenti norme del C.C..

(1) annullasi le parole "g)operare nell'ambito della" e sostituite con le seguenti: "Il Centro Sociologico Italiano si identifica con la " Postilla approvata.

fto: Giovanni Ghinazzi

" Giuseppe Papini

" Giovanni Indorante

" Enrico Imbert

" Vincenzo Duratorre

" Carlo Fabiani

" Luciano Biordi

" Franco Agnello

" Guglielmo Leva

" Dr.Vittorio Torina - Notaio

= = = = = = =

Registrato a Roma 1° Ufficio Atti Pubblici il 7.3.1968 al n. 3025 vol.950

La presente copia è conforme all'originale. Si rilascia per gli usi di legge.

Roma quattordici marzo millenovecentosessantotto.

N.53357 del Repertorio

N. 2588 della Raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessantotto.

Il giorno ventisei del mese di febbraio, alle ore 18.

In Roma, via Jan Nicolò de' Cesarini n.3.

Avanti a me Dr. Vittorio Torina, Notaio a Roma, iscritto al Collegio Notarile dei distretti riuniti di Roma e Velletri, senza l'assistenza di testimoni avendovi i Comparenti, di accordo tra loro; col mio consenso, rinunciato,

si sono costituiti:

- I Signori :

- CHINAZZI Giovanni, Colonnello Pilota A.C., nato a Bologna il nove luglio 1915, domiciliato a Bologna via S. Lucia 2/2;

- FATINI Giuseppe, pensionato, nato a Figline Valdarno (Firenze) il venti gennaio 1888, domiciliato a Roma, via Salaria 30;

- INDORANTE giovanni, commercialista, nato a Caccamo (Palermo) il ventiquattro novembre 1902, domiciliato a Roma, via Acaia 44;

- INBERT Enrico nato a Napoli il quattro agosto 1899, domiciliato a Roma, via Clitunno n.3, dirigente di

azienda;

- DURATORRE Vincenzo, pensionato, nato a Castelforte (Latina) il ventinove settembre 1912, domiciliato a Roma, via dei Ciclamini n. 26;

- FERRARI Carlo, commerciante, nato a S.Marinella (Roma) il diecisettembre 1922, domiciliato a Roma, via Lucrezio Caro 38;

- BIONDI Luciano, assicuratore, nato a Roma il sette agosto 1931, domiciliato a Roma, viale dell'Università n.25;

- ACCELLO Franco, possidente nato a Roma l'uno gennaio 1935, domiciliato a Roma, via Cesare Balbo n.23;

- LEVA Guglielmo, albergatore, nato a Schaffusa (Svizzera) il quattro gennaio 1906,domiciliato a Roma, via Val d'Aosta n.98.

I Comparenti, della cui identità personale io Notaio sono personalmente certo, mi dichiarano di intervenire al presente atto nella loro qualità di soci del "CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO (C.S.I.)" con sede in Roma, via San Nicolò de' Cesarini n.3, ed in tale qualifica mi chiedono di redigere il verbale dell'assemblea straordinaria che essi intendono tenere per apportare alcune modifiche sia all'atto costitutivo che allo Statuto del predetto Centro.

Dichiarano altresì che l'assemblea stessa è valida-

mente costituita.

Aderendo alla richiesta io Notaio dò atto che le operazioni dell'assemblea si svolgono come segue:

Assume la presidenza il Presidente sig.Col.Ghinazzi Giovanni il quale comunica l'ordine del giorno della presente assemblea:

1) Modifiche all'atto costitutivo ed allo statuto sociale;

2) Varie ed eventuali.

Sul primo punto all'O.d.G. il Presidente fa presente ai soci la natura delle modifiche da apportare all'atto costitutivo 26.2.1968 a rogito Not.Torina N.47757/1750 rep. ed allo statuto allegato, e cioè: la dicitura Tesoriere Economo va modificata in Tesoriere Generale. Tale dicitura è riportata due volte all'articolo 10 dell'atto costitutivo, una volta allo articolo 9 dello statuto sociale e due volte allo articolo 20 dello stesso statuto.

Altra modifica che interessa il medesimo articolo 20 dello Statuto è quella relativa alla firma degli assegni del c/c intestato al "CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO E PER ESSO AL PRESIDENTE" che ai sensi del predetto articolo è delegata anche al Tesoriere Economo e al Segretario Generale, congiuntamente. Con la proposta modifica, invece, la firma degli assegni sarà

allegata anche al Tesoriere Generale.

Il Presidente illustra agli intervenuti i motivi che consigliano e rendono opportune le proposte modifiche e fa presente che se le modifiche saranno approvate, i citati articoli assumeranno il seguente nuovo testo: ART.10- dell'atto costitutivo: "Le Cariche di Presidente, di Segretario Generale e di Tesoriere Generale del Consiglio Centrale, vengono dagli intervenuti conferite rispettivamente ai qui costituiti Signori: - Ghinazzi Giovanni, Presidente; Papini Giuseppe, Segretario Generale ed Indorante Giovanni, Tesoriere Generale. I nominati dichiarano di accettare le cariche loro conferite".

STATUTO: - ART.9 - Il Consiglio Centrale comprende:

1) Presidente

4) Vice Presidente

2) Assessori della Presidenza

1) Segretario Generale;

1 Tesoriere Generale

ed un numero di Consiglieri proporzionale al numero delle "Sezioni."

STATUTO: Art.20: "Il Presidente impegna con la sua firma il C.S.I. per tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

Per gli atti di straordinaria amministrazione occor-

re la preventiva autorizzazione della Giunta Esecutiva.

Il Tesoriere Generale è responsabile dell'Amministrazione.

Il Segretario risponde di tutti gli atti della Segreteria.

Per le operazioni bancarie il Presidente è autorizzato ad aprire un conto corrente intestato al "CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO E PER ESSO AL PRESIDENTE". Alla firma degli assegni è anche delegato il Tesoriere Generale".

Dopo chiarimenti richiesti dai soci e forniti dal presidente, l'assemblea, alla unanimità, delibera di approvare le modifiche proposte dal Presidente e di approvare, altresì, il nuovo testo degli articoli 10 dell'atto costitutivo, 9 e 20 dello statuto sociale, così come sopra formulati dal presidente, testo che si intende qui integralmente riportato e trascritto.

Sul 2° punto all'ordine del giorno nessuno chiede la parola.

Non essendovi altro su cui deliberare, il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore diciannove.

Del che io Notaio, richiesto, ho redatto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia e da me letto ai Comparenti che, interpellati, lo di-

chiarano conforme allo svolgimento delle operazioni. -

Consta di due fogli dei quali occupa quattro facciate intere e otto righe sin qui della presente.

F.to: Giovanni Ghinazzi

" Giuseppe Papini

" Giovanni Indorante

" Enrico Imbert

" Vincenzo Duratorre

" Carlo Fabinai

" Luciano Biondi

" Franco Agnello

" Guglielmo Leva

" Dr.Vittorio Torina - Notaio -

I° Ufficio Registro Atti Pubblici - Roma - 29-1-1959

Eseguita registrazione al N° 1182 Mod.7.I-M

Vol. 1085

-Il Capo Ufficio:f.to illeggibile

Copia conforme all'originale - Si rilascia per uso fiscale.

Roma 10 FEB. 1969

Dr. Vittorio Torina

Progetto di una « Casa internazionale di incontri massonici » (Firenze).

Evidenza

Erigenda Casa Massonica

A. di Firenze

scritta da Semigagliesi - Notarbartolo.

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA CASA MASSONICA

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI



Prot. n° 0/1800 G/r

G:O: di Roma, 16° giorno del IV mese dell'A:V:L: 5980

Ill:mo F:
Paolo NOTARBARTOLO DI SCIARA
Gran Consigliere della G:L:D:I:

O: di FIRENZE

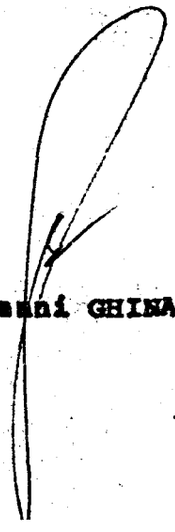
Carissimo Paolo,

mi compiaccio vivamente per la tua del 3 Aprile, 1980 E:V:, relative alla bozza di statuto per il progetto di una Casa Internazionale di Incontri Massonici (C.I.I.M.).

Mia moglie ed io ti ricambiamo affettuosi auguri unitamente ad un affettuoso tripl: frat: abbr:







Giovanni GHINAZZI

paolo notarbartolo di sciara

116

Firenze 3 aprile 1980

Ven^. e Pot.^.
Giovanni Ghinazzi
Gra Maestro degli A.L.A.M.
Or.^. di Roma

Carissimo Granmaestro

faccio seguito alla mia del 22 marzo. Come ti avevo promesso, ho riunito la Comm.ne del Pellicano in numero ristretto e con i Fr. Senigagliesi, Miraglia ed Errera, è stato redatto una bozza di statuto per il progetto di una Casa Internazionale di Incontri Massonici (C.I.I.M.). Della cosa è stato informato il D.^. M.^. Fr.^. F. Vinhi.

Il Fr.^. L. Senigagliesi, quale Presidente della Camera del XVIII, ti invierà copia della bozza che vorrai ritornarcela con le dovute correzioni e suggerimenti.

Ciao, ci risentiremo a maggio; fra pochi giorni sguazzerò nel mio mondo silenzioso! Buona Pasqua a te e famiglia e gradisci il mio tripl.^. frat.^. abbr.^.

CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE

Paolo Notarbartolo
Gran Consigliere

ACCETT.·. MURATORI ★ GRANLOGGIA

Prot. n. R/393
Classifica
Reg Toscana Or. Fi
Data 9.6.80

R/460 c/r

16° giorno del IV mese
dell'A.L. 5980

Pot.mo F.
Lucio SENIGAGLIESI 33.
Sagg.mo del Sovr. Cap.
"DANTE ALIGHIERI" — O. di FIRENZE

e per conoscenza :

Ven.mo e Pot.mo F.
Francesco VICHI 33.
Sovr. Gr. Isp. Gen. per la Toscana — O. di FIRENZE

Risp.mo F.
Paolo BOTARBARTOLO DI SCIARA 18.
Sovrano Capitolo "DANTE ALIGHIERI" — O. di FIRENZE

Carissimo SENIGAGLIESI,

ho ricevuto la tua bozza dello Statuto, relativo al progetto di una Casa Internazionale di Incontri Massonici (C.I.I.M.) e mi compiaccio vivamente per l'iniziativa, come ben sai.

Desidererei peraltro una ulteriore delucidazione relativa al 2° capoverso che merita [illegible].

Nell'attesa di un gentile riscontro, ti prego di ricordarmi a tutti i Principi Cavalieri di Rosa Croce e di gradire un memore caro frat. abbr. nei MM.SS.MM.

Giovanni GHINAZZI 33.
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Prot. n. R/394 114
Classifica
Reg. Toscana Or. FI
Data 9.5-80

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO E ACCETTATO

SOVRANO CAPITOLO DEI PRINCIPI CAVALIERI DI ROSA CROCE

"DANTE ALIGHIERI"

ANTICA DISCENDENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. 2/80 ZENITH DI FIRENZE 4 giorno del II mese dell'A.·.L.·. 5980 E.·. V.·.

4 aprile 1980

Al Ven.·.Pot.·.F.·.
Giovanni GHINAZZI 33.·.
Sovrano Gran Commendatore Zenith di ROMA

e per conoscenza

Ven.·.mo Pot.·. F.·.
Francesco VICHI 33.·.
Sovr.·.Gr.·.Isp.·.Gen.·.per la Toscana Zenith di FIRENZE

Risp.·.mo F.·.
Paolo NOTARBARTOLO DI SCIARA 18.·.
Sovr.·.Capitolo "Dante Alighieri" Zenith di FIRENZE

In risposta alla Prot.R/9 del 6°giorno del I° mese 5980.

Venerabilissimo Sovrano,

ho il piacere di comunicarti che la Commissione del Pellicano del Capitolo da me presieduto, sotto la guida del caro Fratello Paolo Notarbartolo, in alcune riunioni successive ha elaborato un progetto di statuto per la erigenda Casa Massonica, che ti invio in copia per le necessarie osservazioni ed eventuale approvazione.

Colgo l'occasione per porgere a Te ed alla Tua Signora i miei più devoti auguri per le imminenti festività.

Con un triplice fraterno abbraccio nei NN. SS. NN.

Lucio Senigagliesi 33°
Sagg.·.mo del Sovrano Capitolo
"Dante Alighieri"

n.1 Allegato

Progetto di una Casa Internazionale di Incontri Massonici.

Bozza di statuto

1° Presso l'Or.^. di Firenze della G.L.D.I. degli A.L.A.M. e Sup.^. Cons.^. del 33° e Ultimo Grado, è istituita la C.I.I.M. con la finalità dello studio dei grandi temi della condizione umana alla luce della dottrina massonica.
2° A tale scopo la C.I.I.M. è aperta, ~~senza discriminazioni,~~ agli appartenenti all'Ordine Massonico Universale.
3° In particolare promuove periodici incontri di tipo congressuale o seminariale con pubblicazioni plurilingue degli atti.
4° La C.I.I.M. è presieduta dal D.^. M.^. e S.^. G.^. I.^. G.^. per la Regione Massonica Toscana, ~~o da un suo delegato~~ che si avvale di un Comitato costituito (in parte ~~[redacted]~~) da Fr.^. appartenenti alle Camere del IX e del XVIII e in parte da Fr.^. designati dal Collegio dei Presidenti delle Camere Superiori, per l'espletamento dei programmi e della sua organizzazione anche profana.
5° Il Comitato raccoglie ~~[redacted]~~ nell'ambito delle Officine e delle Camere o da qualunque altro Or.^. le proposte relative ai temi.
6° Il Comitato seleziona le proposte e sottopone la sua scelta alla decisione finale della Grande Maestranza e Sov.^. Gran Comm.^. Questa provvede, attraverso i suoi canali, ad attivare la partecipazione nazionale ed internazionale.
7°Nel seno della C.I.I.M è costituita una segreteria che curerà i contatti logistici ed organizzativi per i Fr.^. di altri Or.^.
8° Ai Fr.^. partecipanti agli incontri, è concessa una attestazione che darà diritto, in via permanente, ad usufruire dei servizi di cui all'articolo precedente nonchè all'informazione continuativa sulla attività della C.I.I.M.
9° I finanziamenti sono assicurati da:
- quote di partecipazione alle manifestazioni
- eventuali utili di pubblicazioni
- contributi del Governo Centrale
- atti di liberalità ed ogni altra entrata.

l'Or.^. di Firenze garantisce i servizi di Segreteria e di amministrazione nonchè di controllo.



A ∴ U ∴ T ∴ O ∴ S ∴ A ∴ G ∴

MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

SUPREMO CONSIGLIO DEL 33 ∴ ED ULTIMO GRADO
PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE

DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

Prot. n° R/ 9 G/s

Roma, 6° giorno del I mese dell'A.L. 5980

Via S. Nicola dei Cesarini, 3 - Tel. 659.840

Pot.mo F.
Lucio [illegible] 33°
Sagg.mo del Sovr.o Cap.o "DANTE ALIGHIERI" O.A. di FIRENZE

e [illegible] :

Ven.mo e Pot.mo F.
Francesco [illegible] 33°
Sovr.o Gr.o Insp.o Gen.o per la Toscana O.A. di FIRENZE

Risp.mo F.
Paolo [illegible] DI SCIARA 18°
Sovrano Capitolo "DANTE ALIGHIERI" O.A. di FIRENZE

- seguito [illegible] Tav.n° R/793 del 11.12 1979 E.V.

Carissimo [illegible],

poichè mi interessa definire la pratica relativa alla Tavola di cui ti compiego copia fotostatica,

ti prego di voler dare cortese sollecita risposta a quanto ha formato oggetto della Tavola cui faccio seguito [illegible].

In attesa, ti invio un caro tripl. frat. abbr. nei NN. SS. NN..

Giovanni GHINAZZI 33°
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Evidenza

R/793 G/r

11° giorno del X mese dell'A.L. 5979

Pot.mo F.
Lucio SENIGAGLIESI 33°
Sagg.mo del Sovr. Cap.
"DANTE ALIGHIERI"

O. di FIRENZE

e per conoscenza :

Ven.mo e Pot.mo F.
Francesco VICHI 33°
Sovr. Gr. Isp. Gen. per la Toscana

O. di FIRENZE

Risp.mo F.
Paolo NOTARBARTOLO DI SCIARA 18°
Sovrano Capitolo "DANTE ALIGHIERI"

O. di FIRENZE

Carissimo SENIGAGLIESI,

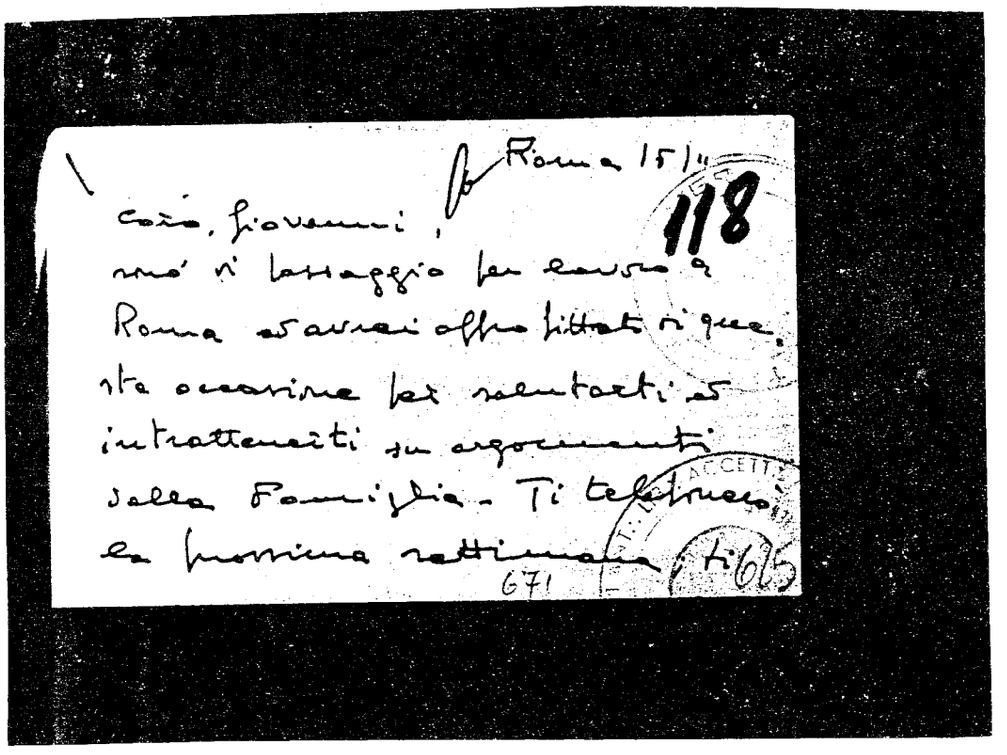
con infinito piacere ricevetti la tua premurosa Tavola n° 15/19 all'oggetto "Progetto di una Casa Massonica".

Che sviluppo ha avuto tale progetto ?

Come ben sai l'iniziativa di massima mi interessa .

Nell'attesa di un tuo cortese riscontro, ti prego di ricordarmi a tutti i Principi Cavalieri di Rosa Croce e di gradire un memore caro frat. abbr. nei NN.SS.NN.

Giovanni GHINAZZI 33°
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

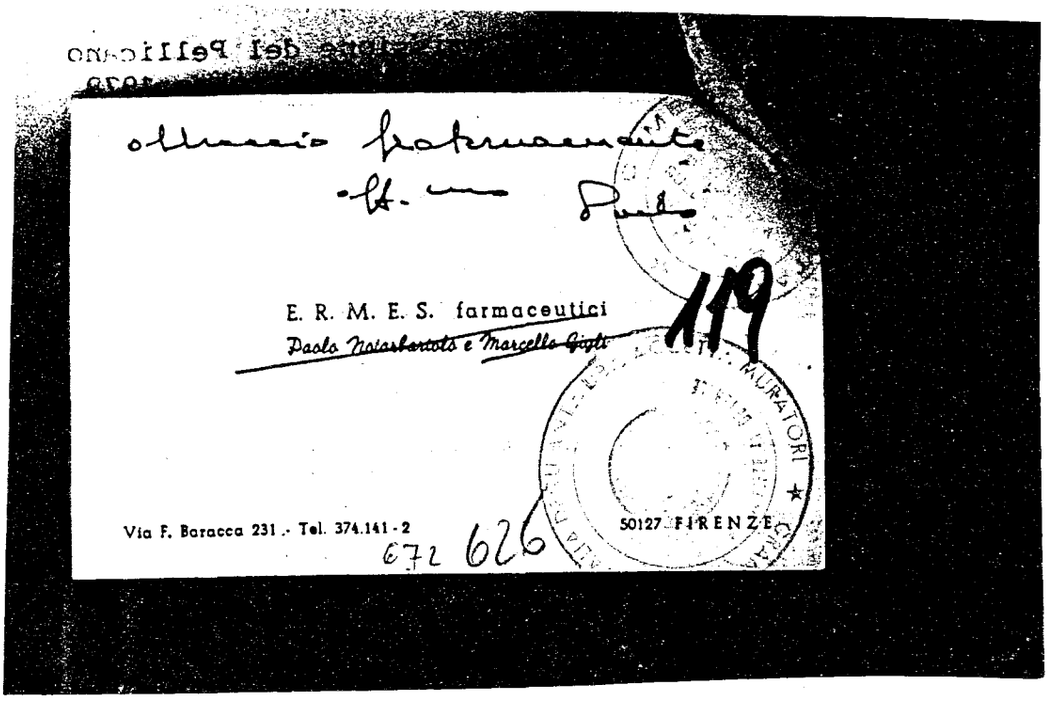


Roma 15/11

118

Caro, Giovanni,
sono di passaggio per lavoro a
Roma ed avrei approfittato di que-
sta occasione per salutarti ed
intrattenerti su argomenti
della Famiglia. Ti telefonerò
la prossima settimana. Ti 625

671


E. R. M. E. S. farmaceutici
Via F. Baracca 231 - Tel. 374.141 - 2
50127 FIRENZE
119
626

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.

MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO E ACCETTATO

SOVRANO CAPITOLO DEI PRINCIPI CAVALIERI DI ROSA CROCE

"DANTE ALIGHIERI"

ANTICA DISCENDENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

Prot. n. R/793
Classifica
Toscana C. FI
Data 11.12.79

PROT. N. - 15/19 ZENITH DI FIRENZE 14 XI°mese 1979 E.·. V.·.

14 gennaio 1980

Oggetto: progetto di una casa massonica.

Venerabilissimo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore
Giovanni Ghinazzi 33.·.

Carissimo Fratello, ho il piacere di inviarti, tramite l'amatissimo fratello Paolo Notarbartolo 18.·. , copia della lettera che concordammo di fare in una riunione, ormai un pò lontana, all'Hotel Astoria di Firenze, in merito alla istituzione di una Casa Massonica.

Tanto tempo è trascorso, non per trascuratezza, ma per disamina del progetto in seno alla Commissione del Pellicano, che per l'occasione ha lavorato assieme a quella dell'Aquila, per la elaborazione dello stesso, ed un certo lavoro di riflessioni e di limatura che ci ha tenuto impegnati per diverse sedute.

Il fratello Paolo, che tanto sta dando al progetto, Te lo illustrerà ulteriormente.

Contemporaneamente colgo l'occasione per una cosa personale: per esprimerTi i sentimenti da me provati, quando dal Ven.mo e Pot.mo F.llo Sovrano Luogotenente Gran Commendatore Francesco Vichi 33.·. sono stato recentemente chiamato a prestare il giuramento per il 33° ed ultimo grado. La sensazione, di non essere degno, ed insieme una punta di orgoglio ; ma più la sensazione dei doveri che mi attendono.

Ti ringrazio per la fiducia dimostratami; e spero di essere in grado di rispodere sempre, una volta chiamato.

Ti rinnovo un triplice fraterno abbraccio.

Lucio Senigagliesi 33.·.
Saggissimo del Sovrano Capitolo
dei Principi RosaCroce all'Oriente di Firenze.

Commissione del Pellicano
Riunione dell'11 ottobre 1979

Presenti: Paolo Notarbartolo R. Cecioni L. Pagni M. Pace G. Laschi A. Polli G. Errera D. Dreoni
Il Saggissimo non è presente per un improvviso impegno professionale.

La Commissione approva la stesura del seguente documento per sottoporlo in discussione nella tornata del 15 ott.

A Gennaio di quest'anno, nel consuntivo dell'attività della Commissione del Pellicano, emerse quell'iniziativa circa la possibilità di dare vita, in un ampio spirito di fraternità, ad un centro di incontri internazionale presso il nostro Oriente.

L'iniziativa del nostro Sovrano Capitolo, non è fuggita all'attenzione del Sov.^. Gran .^. Comm.^. G. Ghinazzi al quale è stata verbalmente sottoposta. Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato il Saggissimo con il Presidente della Commissione del Pellicano, sono stati stabiliti i metodi, le finalità e la struttura con le quali verrà articolato lo studio.

Alla stesura del documento sono intervenuti il Saggissimo Lucio Senigagliesi, i Pr.^. Enrico Miraglia, Gian Carlo Pazzagli e Paolo Notarbartolo, documento da sottoporre, come già concordato, al Sov.^. Gran.^. Comm.^. che desidera dare il suo assenso per scritto.

Il nome di questo centro dovrebbe essere "Club Massoneria Europa" Purtuttavia la Commissione ha delle riserve sul nome da attribuire a questo centro.

Ritiene che questa iniziativa abbia valide giustificazioni per collocarsi all'Or.^. di Firenze date i motivi storici che fanno di questa città un punto di riferimento per la cultura laico-umanistico e per quella massonica.

FINALITA'. Approfondimento, nell'attualità e nella prospettiva, e verifica, alla luce della dottrina massonica, dei grandi temi della condizione umana.

METODO. Rapporti permanenti con Fr.^. appartenenti all'Ordine Massonico Universale informati e condotti attraverso gli opportuni canali istituzionali. I lavori dovrebbero culminare periodicamente, in forma congrassuale, con conclusioni riassuntive seminariale e pubblicazioni plurilingue.

STRUTTURA. L'iniziativa dovrà fare capo agli organi istituzionali; è comunque da ritenere che l'Oriente sia in grado di fornire le forze necessarie per provvedere, sotto la guida degli organi preposti, alla promozione ed alla organizzazione delle relative attività.

COSTO INIZIATIVA. Considerata la disponibilità degli attuali ambienti fiorentini, è da ritenere che il costo dell'iniziativa possa essere contenuto in ragionevoli dimensioni.





« Comunità di lavoro delle regioni alpine orientali: Alpe-Adria ».

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

DELEGAZIONE MAGISTRALE FRIULI-VENEZIA GIULIA

PROT. N. O. 53/80/D.MI

OR.·. DI Udine 3° giorno del TX° mese dell'A.L. (3 novembre 1980)

Ven.mo Pot.mo Fr.
Giovanni GHINAZZI
Gran Maestro

Gr. O. di ROMA

Ven.mo Pot.mo Gran Maestro,

il mio ritardo a rispondere alla Tua Tavola del 27 giugno u.s. è volontario, in quanto desideravo documentarmi nel modo migliore sull'argomento "Comunità di lavoro delle Regioni Alpine Orientali: Alpe-Adria" e non trovo molto materiale né ragguagli in proposito. In ogno modo Ti chiedo venia per la mia inosservanza, che ha richiesto un Tuo sollecito.

Il problema nella Regione Friuli Venezia Giulia è poco avvertito dalla popolazione in quanto esso è divenuta di "esclusive possesso" dei nostri politici. Ti accludo in merito due articoli apparsi sul Piccolo di Trieste a firma dell'Avv. Comelli, presidente della Regione (D.C°) e due articoli apparsi sul Gazzettino di Venezia, molto più precisi e rispondenti allo scopo.
In realtà il monopolio politico è evidenziato anche dall'Ufficio appositamente creato nella Regione, a Trieste, con il titolo Ufficio Regionale di relazioni estere affidato al dr. Zamarchi ed al geom. De Luca. Pare che esso sia uno strumento di coordinamento di carattere economicp e scambio di notizie.
Dovendo l'Alpe Adria, secondo quanto è stato detto, appoggiarsi anche alla Camera di Comercio, ho appositamente interpellato il Car.mo Fr. Antonio STEFANINI, funzionario della locale Camera di Commercio. In loco non esiste alcunché di concreto, ma tutto è nelle mani del capoluogo Regionale, dove ci riesce impossibile ottenere ulteriori notizie.
Dopo la Presidenza dell'Alpe-Adria del Presidente Comelli, essa recentemente è passata nelle mani del Presidente della Regione Veneto.
Pare anche che desideri allo stato attuale agganciarsi la Regione Lombardia; in un recente passato una analoga istituzione, cui

Segue Foglio N. 53/80/D.M.

faceva parte questa Regione, è fallito.
Debbo ancora approfondire con i Fratelli di Trieste sui loro rapporti ufficiosi con le zone austriache limitrofe.
Da parte nostra un inserimento a Trieste per ora è molto difficoltoso se non addirittura oggi impossibile, sempre in rapporto alla fagocitosi politica.
La R.L. 3 Novembre 1918 all'Or. di Udine ha in animo di tenere il Profano dr. Renzulli, Socialista, che attualmente è Assessore Regionale per l'Assistenza per anziani ed andicappati. Mi auguro che la tegolatura vada in porto ed in seguito, avendo nella Comunione un politico di buon livello, si possa muovere qualche passo nella direzione da Te desiderata. Al più presto Ti renderò edotto.
Questo è quanto so attualmente sull'argomento in parola; mi riprometto però di seguire nelle mie possibilità il problema con l'aiuto anche di qualche Fratello addentrato nella locale politica, anche se attualmente le speranze di riuscire nell'intento sono esigue.
Ti prego di accogliere il mio devoto affettuoso tripl. frat. abbr. anche a nome dei miei amministrati.

Romano Lucca
Del. Mag. per il Friuli Venezia Giulia

25° giorno del IX me
dell'A.V.L. 5980

25 novembre 198

Prot. n° O/3986 G/b

Elett.mo e Pot.mo F.
Romano LUCCA
Del. Mag. per il Friuli Venezia
Giulia

O. di UDINE

Carissimo Romano,

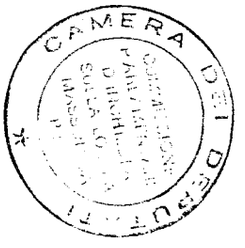
ti ringrazio della tua premurosa e dettagliata n° O/53/
/80/DM del 3 Novembre u.s..

Concordo con le tue osservazioni di fondo relative alla "COMUNITA' DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE ORIENTALI : ALPE-ADRIA" e penso che, come tu giustamente sottolinei, se la tegolatura del Dott. RENZULLI andrà a buon fine, sarà un buon acquisto in tale contesto.

Ti prego di ricordarmi a tutti e di gradire un affettuoso tripl. frat. abbr..

Giovanni GHINAZZI





Roma,18.11.80

OGGETTO : Comunità "Alpe-Adria" : sintesi dell'attività svolta dalla sua costituzione fino ad oggi,secondo quanto pubblicato da "Il Gazzettino" ed"Il Piccolo" di TRIESTE (articoli comparsi fra il lu. e il sett.80).

A P P U N T O

1. Come noto,la Comunità in oggetto (di cui fanno parte il Friuli-Venezia Giulia,la Slovenia e la Croazia,la Stiria,la Carinzia e la Baviera,nonchè le Regioni del Veneto,dell'Austria Superiore e di Salisburgo),è stata costituita circa 2 anni or sono col compito di :

   a. affrontare e risolvere i problemi comunitari soprattutto nei settori economico,commerciale,tecnico e culturale;

   b. creare,nel Centro-Est europeo,un polo economico di rilevante peso,capace di competere con altre "aree forti" europee quali la Renana e quella del Rodano.

2. In atto,detta Comunità sembra avere felicemente superato il periodo iniziale di rodaggio.

   Nel biennio di cui trattasi,notevoli sono stati i risultati raggiunti,specie nel settore dei "trasporti e traffici";si è riusciti infatti a fare includere la direttrice stradale VENEZIA-MONACO-NORIMBERGA fra le opere prioritarie (per le quali è ricercato il finanziamento anche in sede CEE),mentre si sta premendo fortemente per potenziare altre autostrade (TARVISIO e M.te CROCE CARNICO) e numerose linee ferroviarie internazionali;altri provvedimenti, infine,riguardano il Porto di TRIESTE.

   Nel settore culturale si sottolinea l'importanza che verrà ad assumere l'"area di ricerca scientifica e tecnologica" che verrà realizzata a TRIESTE con funzione di sostegno della piccola e media industria,non solamente nazionale ma anche internazionale,gravitante nella zona.

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONI PARLAMENTARI D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA P2



3322
~~3323~~
0/~~3323~~ G/r

19° giorno dell'VIIIme
dell'A.V.L. 5980
(19 ottobre 1980)

Elett.mo ePPot.mo F.
Romano LUCCA
Del. Mag. per il Friuli-Venezia Giulia — O. di UDINE

e per conoscenza :

Elett.mo e Pot.mo F.
Luigi DANESIN
Del. Mag. per la Venezia Euganea — O. di VENEZIA

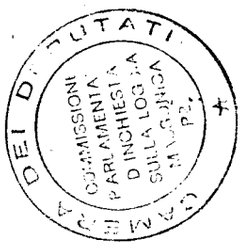
Carissimo Romano,

ti pregherei di voler dare cortese risposta alla mia Tavola n° 0/2008 del 27 Giugno 1980 E.V..

Nel timore che sia andata smarrita, ti compiego copia fotostatica della sua minuta ;

Nell'attesa, ti prego di ricordarmi a tutti e di gradire un affettuoso tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO





0/2008 G/r

27° giorno del IV mese
dell'A.V.L. 5980

(27 giugno 1980)

Elett.mo e Pot.mo F.
Romano LUCCA
Del. Mag. per il Friuli-Venezia Giulia

O. di UDINE

e per conoscenza :

Elett.mo e Pot.mo F.
Luigi DANESIN
Del. Mag. per la Venezia Euganea

O. di VENEZIA

Carissimo Romano,

dalla solerzia dell'Elett.mo e Pot.mo F. Luigi DANESIN, ho saputo della "COMUNITA' DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE ORIENTALI : ALPE-ADRIA" , cui aderiscono oltre al Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Baviera, la Carinzia, la Stiria, Salisburgo, la Croazia e la Slovenia.

Ti significo che all'Istituto interesserebbe entrare in tale organismo, il che è già avvenuto per il Veneto.

Naturalmente interesserebbe anche una penetrazione nelle zone estere, beninteso in quelle in cui l'Istituzione è consentita .

Per la Baviera vedrò io.

Per le zone austriache mi pare che la R.L. Coperta "TAGLIAMENTO" di Lignano, abbia già qualche rapporto"ufficioso".

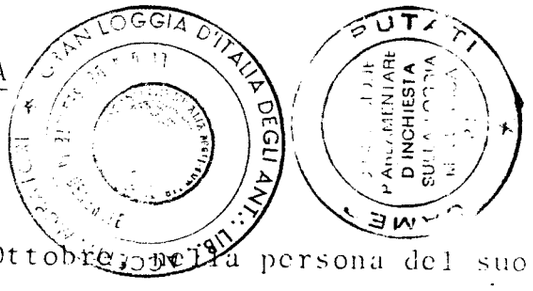
Puoi approfondire ?

Ti ringrazio anticipatamente e ti invio il mio affettuoso tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

PRO - MEMORIA

ALPE - ADRIA



La Regione Veneta assumerà ad Ottobre, nella persona del suo Presidente, Ing. TOMELLERI, la presidenza della "COMUNITA' DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE ORIENTALI : ALPE-ADRIA" cui aderiscono oltre al Friuli-Venezia Giulia e Veneto, Baviera , Carinzia, Stiria, Salisburgo, Croazia e Slovenia .

La costituzione di tale organismo è scaturita dalla constatazione che, nel contesto dell'idea di Europa, saranno sempre più favoriti gli scambi e le intese a livello regionale.

Lo scopo è quello di affrontare le questioni che accomunano le aree suddette, sul piano socio-culturale e dell'assetto territoriale ed urbanistico.

Vari sono i temi approfonditi, con la promozione di numerose iniziative, anche in campo economico, articolate attraverso la formazione di 4 Commissioni Permanenti di Lavoro.

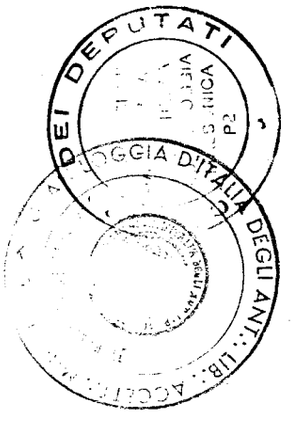
"ALPE-ADRIA" ha dato prova della vitalità di una idea che, maturando, darà sempre maggiori frutti, e sarà suscettibile di ulteriori sviluppi, attraverso la costante ricerca dei vari punti di contatto fra le Regioni aderenti.

CONSIDERAZIONI : L'iniziativa di cui trattasi deriva il suo interesse sia dalle anzidette finalità (entro certi limiti collimanti con le nostre), sia dall'importanza vitale - ai fini socio-politici - dell'ambiente naturale in cui si sviluppa.

Ne consegue l'opportunità di seguire attentamente lo sviluppo della questione, al fine di adottare le misure necessarie per penetrare nell'organizzazione.

CONCLUSIONI : Esaminare ed estendere le nostre strutture massoniche nell'ambiente geografico di cui sopra.

Provvedere fin da oggi, ad immettere nell'organizzazione, ove possibile, qualche nostro elemento.



Prot. n° O/1964 G/r G.O. di Roma, 19° giorno del IV mese dell'A.V.L. 5980

Elett.mo e Pot.mo F.
Luigi DANESIN
Del. Mag. per la Venezia Euganea O O. di VENEZIA

Carissimo Gigi,

ti sono veramente grato della tua particolareggiata, premurosa Relazione circa l'Organizzazione " COMUNITA' DI LAVORO DEI LANDER E DELLE REGIONI DELLE ALPI ORIENTALI" sottoscritta a Venezia il 19 Novembre 1978.

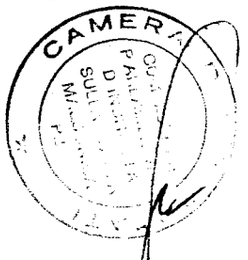
Prendo atto col più vivo compiacimento dell'attività svolta nel contesto della cerimonia della firma, dal Risp. F. Sergio BARBASETTI DI PRUN, che mi segnali.

Come sai, sono molto interessato all'ALPE-ADRIA, che sarà, ritengo, suscettibile di molti, concreti sviluppi.

Ti ringrazio fin d'ora per qualche specifico approfondimento che, confido, avrai in seguito la bontà di inviarmi.

L'occasione mi è gradita per inviarti il mio memore affettuoso tripl. frat. abbr.





Giovanni GHINAZZI

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. 184/DEL OR.·. DI VENEZIA, 8° giorno del III° mese dell'A.·.V.·.L.·. 5980

Prot. n. O/1735
Classifica
Senato Or. VE
19.6.80
Presentato

Ven.·.mo e Pot.·.mo F.·.
Giovanni GHINAZZI
Gran Maestro della G.·.L.·.D.·.L.·.

Gr.·. Or.·. di ROMA

Carissimo Gianni,

Come richiestomi con Tav. n° 0/289 del 24.3.1980 E.·.V.·. mi premuro fornirTi un primo rapporto sull'Organizzazione

"COMUNITA' DI LAVORO DEI LÄNDER E DELLE REGIONI DELLE ALPI ORIENTALI"

comunemente più conosciuta come "Organizzazione ALPE-ADRIA.

In allegato Ti unisco il protocollo d'intesa sottoscritto dalle 9 Regioni aderenti, appartenenti a 4 Stati Sovrani: Austria, Germania Occidentale, Italia e Jugoslavia. Questo protocollo, ratificato dai rispettivi Governi Nazionali, è stato sottoscritto nel corso di una cerimonia plenaria alla Fondazione Cini, qui a Venezia, il 19;11.1978.

Ti unisco poi un documento ufficiale che costituisce la sintesi del campo operativo dell'accordo "Alpe-Adria" già pienamente operante ai vari livelli.

Mi è gradito anche segnalarTi che la cerimonia della firma di questo importante documento, presente la grande stampa e la televisione, è stata diligentemente preparata ed eseguita dal nostro Risp.·. F.·. Sergio BARBASETTI DI PRUN, effettivo della R.·.L.·. "VENETIA" dell'Or.·. di VENEZIA ed in atto, Capo della Ripartizione per le Relazioni Pubbliche e del Cerimoniale.della Regione Veneto. ./.

Segue fg. n. O- 184/DEL del 8.5.1980 E.V.

Tra le righe del documento, pur sintetico, si intuiscono linee di vera e propria politica estera condotte dalla Regione Veneto che ha la paternità dell'intera operazione nata l'11.11.1976 a Monaco di Baviera. Queste linee di politica estera "ufficiose" celano una tacita delega da parte del Governo Nazionale ad aprire porte che la diplomazia "ufficiale" non sempre è in grado di fare senza suscitare rumori e contrasti.

Non a caso la Regione "bianca" si è fatta carico dell'intera operazione oggi universalmente accettata (riconosciuta, tra lo altro, dal Consiglio Europeo).

Alla luce degli eventi diplomatici e politici internazionali successivi all'11.11.1976 e 19.11.1978 si rivela quanto mai opportunamente intuita fu l'intera operazione: accordo di Osimo, accordo tra la Comunità Europea e l'Jugoslavia. In particolare le due Repubbliche Socialiste dell'Jugoslavia: Croazia e Slovenia, firmatarie, sono il punto nodale per una aggregazione sempre più stretta, in chiave di origine storico-culturale, con il mondo Occidentale di matrice "mittel-Europea" (leggi dopo Tito, ecc.)

Concludo, questa mia breve informazione, con la notizia, peraltro riportata sulla stampa, che l'intera organizzazione""Alpe Adria" passerà dal prossimo autunno sotto la Presidenza di turno del Veneto con le implicazioni che tutto ciò comporta.

Infine, visto l'interesse indubbio della Gran Maestranza verso questa vicenda, desidero assicurarTi la mia più completa collaborazione se, qualche specifico approfondimento si rendesse necessario.

L'occasione mi è oltremodo gradita per inviarTi il mio più caloroso saluto unitamente al mio più caro tripl.·. frat.·. abbr.·.

Luigi DANESIN
Delegato magistrale regionale.

139

ARBEITSGEMEINSCHAFT DER LÄNDER
UND REGIONEN DER OSTALPENGEBIETE

GEMEINSAME ERKLÄRUNG

RADNA ZAJEDNICA POKRAJINA I REGIJA
ISTOČNOALPSKOG PODRUCJA

ZAJEDNJČKA IZJAVA

COMUNITÀ DI LAVORO DEI LÄNDER
E DELLE REGIONI DELLE ALPI ORIENTALI

PROTOCOLLO D'INTESA

DELOVNA SKUPNOST DEŽEL IN REGIJ
VZHODNOALPSKEGA OBMOČJA

SKUPNA IZJAVA

ČLAN 9.

Materijal za sjednice priprema zemlja domaćin u suglasnosti stručnjacima regija članica i aktivnih promatrača i šalje se právilu) zajedno sa pozivom za sjednicu.

ČLAN 10.

Radna zajednica svaki put sporazumno zauzima svoj stav.)vaj se stav u obliku preporuke upućuje svim vladama (izvršnim ijećima).

ČLAN 11.

Službeni su jezici Radne zajednice hrvatski, njemački, slo- enski i talijanski. Predsjednik delegacije zemlje domaćina rine se za tumače potrebne na sjednicama.

ČLAN 12.

Za raspravljanje pojedinih konkretnih problema mogu se, ez obzira na postojeće komisije, osnovati radne grupe i pozvati tručnjaci.

ČLAN 13.

Predsjednik svake sjednice sastavlja i potpisuje skraćeni protokol na svim službenim jezicima Radne zajednice. Svaka delegacija dobiva po jedan izvod na svim službenim jezicima.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI... ACCETTI... MURATORI

ARTICOLO 1

Fanno parte della Comunità di Lavoro dei Länder e delle Regioni delle Alpi Orientali in qualità di membri: Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, Land Carinzia, Repubblica Socialista di Croazia, Land Austria Superiore, Repubblica Socialista di Slovenia, Land Stiria, Regione Veneto.

Il libero Stato della Baviera ed il Land Salisburgo partecipano all'attività della Comunità di Lavoro in qualità di osservatori attivi.

L'attività della Comunità di Lavoro non deve nuocere ai contatti bilaterali e multilaterali esistenti tra i Länder e le Regioni.

ARTICOLO 2

Il numero di membri e di osservatori attivi può essere esteso ad altri Länder o Regioni interessati ai problemi da trattare.

ARTICOLO 3

È compito della Comunità di Lavoro quello di trattare in comune, a livello informativo e tecnico, e di coordinare problemi che sono nell'interesse dei suoi membri.

Si tratteranno in particolare le seguenti questioni:

comunicazioni transalpine, movimento portuale, produzione e trasporto di energia, agricoltura, economia forestale, economia idrica, turismo, protezione dell'ambiente, protezione della natura, tutela del paesaggio, conservazione del paesaggio culturale e ricreativo, assetto territoriale, sviluppo urbanistico, rapporti culturali, contatti tra istituti scientifici.

È prevista l'istituzione di commissioni per la consulenza tecnica.

ARTICOLO 4

Si svolgono regolarmente incontri a livello di organi esecutivi dei Länder e delle Regioni membri e degli osservatori attivi.

ARTICOLO 5

Gli incontri hanno luogo su convocazione del Presidente di turno che è nominato in successione alfabetica e dura in carica due anni e convoca almeno due sedute plenarie durante il mandato.

La segreteria è presso il Presidente di turno.

ARTICOLO 6

Alle sedute partecipano per ogni membro e per gli osservatori attivi al massimo 3 rappresentanti. Si possono inoltre invitare degli esperti a partecipare alle sedute per determinati problemi in caso di necessità.

ARTICOLO 7

Presiede le sedute il Presidente della delegazione della Regione ospitante.

ARTICOLO 8

Alle convocazioni provvede il Presidente della delegazione della Regione ospitante, d'intesa con i Presidenti degli altri membri.

La convocazione avviene con un preavviso di un minimo di due mesi.

ARTICOLO 9

Il materiale per le sedute è predisposto dalla Regione ospitante d'intesa con gli esperti delle Regioni e degli osservatori attivi ed è inviato, di regola, contemporaneamente alla convocazione.

ARTICOLO 10

La Comunità di Lavoro constata di volta in volta la concordanza di vedute dei propri membri. Questa va espressa ai singoli organi esecutivi (Consigli esecutivi) sotto forma di raccomandazione.

ARTICOLO 11

Le lingue ufficiali della Comunità di Lavoro sono il tedesco, l'italiano, il croato e lo sloveno. Il Presidente della delegazione della Regione ospitante deve provvedere al servizio d'interpreti per le sedute.

ARTICOLO 12

Per la discussione di singoli problemi concreti, ferme restando le commissioni esistenti, si possono formare gruppi di lavoro e si possono chiamare a consulto degli esperti.

ARTICOLO 13

Il Presidente in carica deve stendere e firmare un verbale riassuntivo delle sedute in tutte le lingue ufficiali. Ogni delegazione ne riceve una copia in tutte le lingue ufficiali.

Venezia, 20-11-1978

Für den Freistaat Bayern:
Za Slobodnu Državu Bavarsku:
Per il Libero Stato della Baviera:
Za Svobodno državo Bavarsko:

Für die Region Friaul - Julisch Venetien:
Za Regiju Furlaniju - Julijsku krajinu:
Per la Regione Friuli - Venezia Giulia:
Za Regijo Furlanijo - Julijsko krajino:

Für die Sozialistische Republik Kroatien:
Za Socijalističku Republiku Hrvatsku:
Per la Repubblica Socialista di Croazia:
Za Socialistično Republiko Hrvatsko:

Für das Land Kärnten:
Za Zemlju Koruško:
Per il Land Carinzia:
Za Deželo Koroško:

Für das Land Oberösterreich:
Za Zemlju Gornju Austriju:
Per il Land Austria Superiore:
Za Deželo Gornjo Avstrijo:

Für die Sozialistische Republik Slowenien:
Za Socijalističku Republiku Sloveniju:
Per la Repubblica Socialista di Slovenia:
Za Socialistično Republiko Slovenijo:

Für das Land Salzburg:
Za Zemlju Salzburg:
Per il Land Salisburgo:
Za Deželo Salzburg:

Für das Land Steiermark:
Za Zemlju Štajersku:
Per il Land Stiria:
Za Deželo Štajersko:

Für die Region Venetien:
Za Regiju Veneciju:
Per la Regione Veneto:
Za Regijo Venecijo:



LA COMUNITA' DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE ORIENTALI ALPE-ADRIA

IL VENETO E IL FRIULI-VENEZIA GIULIA, PER L'ITALIA; LA BAVIERA PER LA GERMANIA FEDERALE; LA CARINZIA, L'AUSTRIA SUPERIORE, LA STIRIA E SALISBURGO PER L'AUSTRIA; LA CROAZIA E LA SLOVENIA, PER LA JUGOSLAVIA, HANNO SOTTOSCRITTO NEL NOVEMBRE DEL 1978 IL PROTOCOLLO DI INTESA CHE HA DATO VITA ALLA COMUNITA' DI LAVORO DELLE ALPI ORIENTALI, DENOMINATA ALPE-ADRIA. IL NUOVO ORGANISMO E' NATO PER CONSENTIRE DI COORDINARE E DI AFFRONTARE, A LIVELLO INFORMATIVO E TECNICO, I PROBLEMI CHE SONO PRIORITARI PER LE REGIONI ADERENTI, PROPONENDO PROGETTI DA SOTTOPORRE SIA AI GOVERNI DEI SINGOLI STATI, SIA AL VERTICE DELLA COMUNITA' EUROPEA.

L'IDEA DI COSTITUIRE LA COMUNITA' E' VENUTA DALLA CONSTATAZIONE CHE, DA CIRCA UN DECENNIO, L'EVOLVERSI DEI RAPPORTI TRA LE NAZIONI, IL PROGREDIRE DELL'IDEA EUROPEA, IL SUPERAMENTO DELLE CONTRAPPOSIZIONI, HANNO FAVORITO E FAVORIRANNO SEMPRE PIU' LO SVILUPPO DI LARGHE INTESE A LIVELLO REGIONALE. E' DIVENTATO PIU' CHIARO, INFATTI, CHE I CONFINI ''VERI'' NON SONO TANTO QUELLI FISSATI DALLE SINGOLE ISTITUZIONI, MA QUELLI DISEGNATI DALLA OMOGENEITA' DEI PROBLEMI E DALLE AFFINITA' STORICHE E CULTURALI. NON A CASO, AD ALPE-ADRIA ADERISCONO REGIONI DI PAESI COMUNITARI, NEUTRALI E NON ALLINEATI. NELLO STESSO TEMPO, SI E' RAFFORZATA LA CONVINZIONE CHE LE REGIONI SIANO CHIAMATE OGGI A DARE UN LORO AUTONOMO CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE CONCRETA DELLE SCELTE POLITICHE, SIA A LIVELLO DEI DIVERSI STATI CHE A LIVELLO EUROPEO. NON A CASO, IL CONSIGLIO D'EUROPA HA RECENTEMENTE RICONOSCIUTO L'ALPE-ADRIA COME UN ORGANISMO CON IL QUALE AVVIARE CONTATTI PER APPROFONDIRE LA REALTA' DELLA COLLABORAZIONE INTERREGIONALE NELL'AMBITO DEL CONTINENTE, FACENDOLA PARTECIPARE IN FUTURO ALLE SUE ATTIVITA'.

SONO STATE DUNQUE MOTIVAZIONI REALI E CONTINGENTI CHE HANNO SPINTO IL VENETO A PROMUOVERE QUESTA INIZIATIVA, QUASI CONTEMPORANEAMENTE AD UNA ANALOGA PROPOSTA AVANZATA DALLA STIRIA. NON SI TRATTAVA SOLO DI AFFIANCARE L'ARGE-ALP, SORTA NEL '72 TRA LE REGIONI

ALPINE CENTRALI, MA DI AFFRONTARE LE QUESTIONI CHE ACCOMUNANO QUESTE AREE, RICCHE DI STORIA, CULTURA INTERESSI E RELAZIONI, DOVE SI SONO SVILUPPATI ACCORDI IN VASTI SETTORI, INDIVIDUATI NEL PROTOCOLLO DI INTESA, CHE RIGUARDANO LE COMUNICAZIONI TRANSALPINE, IL MOVIMENTO PORTUALE, LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO D'ENERGIA, L'AGRICOLTURA, L'ECONOMIA FORESTALE, L'ECONOMIA IDRICA, IL TURISMO, LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE E DELLA NATURA, LA TUTELA DEL PAESAGGIO, LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E RICREATIVO, L'ASSETTO TERRITORIALE, LO SVILUPPO URBANISTICO, I RAPPORTI CULTURALI, I CONTATTI TRA GLI ISTITUTI SCIENTIFICI.

SU QUESTI PRESUPPOSTI SI E' MOSSA L'ALPE-ADRIA, ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DI QUATTRO COMMISSIONI PERMANENTI DI LAVORO: ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE; INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E TRAFFICO; CULTURA, INFORMAZIONE E RICERCA; ECONOMIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE. NELLE CAPITALI DELLE REGIONI ADERENTI, A ROTAZIONE, SI SONO TENUTE LE PRIME RIUNIONI CHE COMINCIANO GIA' A DARE POSITIVI RISULTATI. PER QUANTO RIGUARDA IL VENETO, IN PARTICOLARE, LA VENEZIA-MONACO E' STATA INSERITA NELL'ELENCO DELLE OPERE URGENTI CHE LA COMUNITA' DI LAVORO PROPORRA' ANCHE A BRUXELLES ED E' STATA RIBADITA LA NECESSITA' DI POTENZIARE LE LINEE FERROVIARIE A PARTIRE DA QUELLA DEL BRENNERO. E' STATO SOTTOLINEATO, IN SOSTANZA, CHE I COLLEGAMENTI STRADALI E FERROVIARI DELL'AREA ALPINA ORIENTALE SUPERANO IL SIGNIFICATO INTERREGIONALE PER ASSUMERE IL RILIEVO DI COLLEGAMENTI VITALI SIA PER L'EUROPA CENTRALE, SIA PER I RAPPORTI CON L'EST, SIA ANCORA VERSO IL BACINO MEDITERRANEO.

SONO STATI INOLTRE APPROFONDITI I TEMI DI CARATTERE TECNICO DELL'ASSETTO TERRITORIALE, COME LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA ILLUSTRATIVA DELLA REALTA' TERRITORIALE COMUNITARIA. ANCORA, SONO STATE PROPOSTE E PROMOSSE NUMEROSE INIZIATIVE CULTURALI, QUALI LA CREAZIONE DI UNA AGENZIA DI STAMPA PER UNA MAGGIORE DIFFUSIONE DELLE NOTIZIE REGIONALI NELLA STAMPA LOCALE, LA CREAZIONE DI UN PASSAPORTO CULTURALE PER L'ACCESSO A MUSEI ED ISTITUZIONI COMPRESE NEL TERRITORIO DELLE NOVE REGIONI ASSOCIATE, UN

Palazzo Balbi, 30123 Venezia - telefono 041/708748 - telex 410308 PREVENE I

INCONTRO TRA I RETTORI DELLE UNIVERSITA' DELLA COMUNITA', LO SCAMBIO DI GRUPPI FOLKLORISTICI E DI GIOVANI, INCONTRI TRA OPERATORI, UN CONVEGNO -CHE SI TERRA' A VENEZIA NEI PROSSIMI MESI- SUI CENTRI STORICI. INFINE, NEL SETTORE DELL'ECONOMIA, CI SARA' UNA RIUNIONE TRA I RESPONSABILI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO CHE OPERANO NELLE REGIONI DELL'ALPE-ADRIA, DURANTE IL QUALE VERRA' FATTO IL PUNTO SULL'ATTUALE STRUTTURA E ATTIVITA' DELLE BANCHE LOCALI NELLE DIVERSE REALTA', SUI LORO POTERI E SULLE LORO COMPETENZE, CERCANDO SOPRATTUTTO I PUNTI DI CONTATTO E DI POSSIBILE COLLABORAZIONE.

IN UN ANNO E MEZZO DI ATTIVITA', INIZIATA UN PO' IN SORDINA MA SVILUPPATASI VIA VIA ATTRAVERSO INCONTRI COLLEGIALI E BILATERALI, ALPE-ADRIA HA DATO PROVA DELLA VITALITA' DI UN'IDEA CHE OLTREPASSA GLI AMBITI CONTINGENTI E LE DIFFERENZE, ANCHE DI STRUTTURE AMMINISTRATIVE, CHE CARATTERIZZANO LE SINGOLE REALTA' LOCALI.
E' UNA PROSPETTIVA CHE COMINCIA A MATURARE E A DARE I SUOI FRUTTI. L'INCONTRO VENEZIANO TRA IL PRESIDENTE DI TURNO DELLA COMUNITA', FRIEDRICH NIEDERL, PRESIDENTE DELLA STIRIA, E DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE DEL VENETO, ANGELO TOMELLERI, RAPPRESENTA UN MOMENTO DI QUESTA CRESCITA. LA VISITA, TRA L'ALTRO, PRELUDE AD UNO SCAMBIO DI CONSEGNE AI VERTICI DELL'ORGANISMO: DA OTTOBRE, INFATTI, IN BASE ALLO STATUTO, IL VENETO SUBENTRERA' ALLA STIRIA NELLA PRESIDENZA DELL'ALPE-ADRIA.

= = = =

Prot. n° 0/289 G/r G.O. di Roma, 24° giorno del I mese dell'A.V.L. 5980

Elett.mo e Pot.mo F.
Luigi DANESIN
Del. Mag. per la Venezia Euganea O. di VENEZIA

Carissimo Gigi,

da IL GIORNALE di MONTANELLI ho distaccato l'allegato ritaglio.

Le notizie contenutevi mi interessano moltissimo in rapporto alla possibile evenienza di una loro traduzione nei nostro Istituto.

Puoi fare assumere informazioni e darmele ?

Ringraziandotene in precedenza, ti prego di ricordarmi a tutti e di gradire il mio memore affettuoso tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI

Prende casa sulla laguna la comunità dell'Alpe Adria

Dal nostro corrispondente

Venezia, 21 marzo

Nel prossimo ottobre la Regione Veneto assumerà, nella persona del suo presidente, l'ingegner Angelo Tomelleri, la presidenza della Comunità di lavoro delle regioni alpine orientali, l'Alpe-Adria, cui aderiscono Baviera, Carinzia, Stiria, Salisburgo, Croazia e Slovenia e, per l'Italia, Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

A Venezia oggi c'è stata una riunione per fare il bilancio dell'attività di questi due primi anni di lavoro. A questo proposito era presente il presidente di turno della Comunità, l'austriaco Friedrich Nederl, che è anche presidente della Stiria. Ma più che illustrare quanto è stato fatto, si è voluto porre in luce le richieste che la Comunità di lavoro di queste regioni alpine di quattro Stati europei hanno esaminato e proposto alla Comunità economica europea e agli altri organismi comunitari legati al mondo economico e finanziario oltre che a quello politico, un programma dunque di azioni da intraprendere.

Un avvenimento importante: Veneto e Stiria infatti sono le due regioni che maggiormente hanno contribuito alla nascita e allo sviluppo della Comunità. Ci sono anche altre affinità che sono state argomento dei colloqui politici tra i due presidenti: tutte e due le regioni sono infatti governate da una giunta monocolore democristiana. Proprio il Veneto inoltre, come detto, dal prossimo ottobre subentrerà alla Stiria nella presidenza della Comunità.

Dalle parole si è passati ai fatti scegliendo la strada dei piccoli passi, coinvolgendo anche realtà esterne alle istituzioni come banche locali, fiere, camere di commercio, autorità portuali e ferroviarie, università e associazioni. Già sono state formulate le prime conclusioni delle quattro commissioni permanenti di studio. La commissione per le attività culturali ha costituito nei mesi scorsi un'agenzia di stampa comune e ha proposto la creazione di un passaporto per i musei e le istituzioni artistiche delle nove regioni. Per la commissione sull'assetto del territorio è stato raccolto un dossier che mette a confronto le pianificazioni territoriali all'interno della Comunità. Di rilievo le conclusioni cui è arrivata la commissione trasporti e traffici. A Lubiana il mese scorso è stata raggiunta un'intesa sulle opere stradali e ferroviarie che si ritengono prioritarie. Tra queste gli assi ferroviari Pontebbana e Adria, le comunicazioni viarie Monaco-Venezia, Vienna-Venezia-Zagabria e ancora Venezia-Verona. Il presidente della Stiria ha inoltre auspicato la creazione di un traffico aereo che congiunga le capitali delle regioni che hanno aderito alla Comunità Alpe-Adria. La commissione per le attività economiche è alla fase di enunciazione di temi

Conclusi i colloqui politici, il presidente Niderl visiterà domani mattina il porto di Venezia e s'incontrerà con altre autorità

Mario Repetto

CAMERA DEI DEPUTATI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI SEGRETERIA GENERALE

PRO - MEMORIA

ALPE - ADRIA

La Regione Veneta assumerà ad Ottobre, nella persona del suo Presidente, Ing. TOMELLERI, la presidenza della "COMUNITA' DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE ORIENTALI : ALPE-ADRIA" cui aderiscono oltre al Friuli-Venezia Giulia e Veneto, Baviera , Carinzia, Stiria, Salisburgo, Croazia e Slovenia .

La costituzione di tale organismo è scaturita dalla constatazione che, nel contesto dell'idea di Europa, saranno sempre più favoriti gli scambi e le intese a livello regionale.

Lo scopo è quello di affrontare le questioni che accomunano le aree suddette, sul piano socio-culturale e dell'assetto territoriale ed urbanistico.

Vari sono i temi approfonditi, con la promozione di numerose iniziative, anche in campo economico, articolate attraverso la formazione di 4 Commissioni Permanenti di Lavoro.

"ALPE-ADRIA" ha dato prova della vitalità di una idea che, maturando, darà sempre maggiori frutti, e sarà suscettibile di ulteriori sviluppi, attraverso la costante ricerca dei vari punti di contatto fra le Regioni aderenti.

CONSIDERAZIONI : L'iniziativa di cui trattasi deriva il suo interesse sia dalle anzidette finalità (entro certi limiti collimanti con le nostre), sia dall'importanza vitale - ai fini socio-politici - dell'ambiente naturale in cui si sviluppa.

Ne consegue l'opportunità di seguire attentamente lo sviluppo della questione,al fine di adottare le misure necessarie per penetrare nell'organizzazione.

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2
GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT. LIB. ACCETT. MURATORI
LI GRANDE SEGRETERIA GENERALE

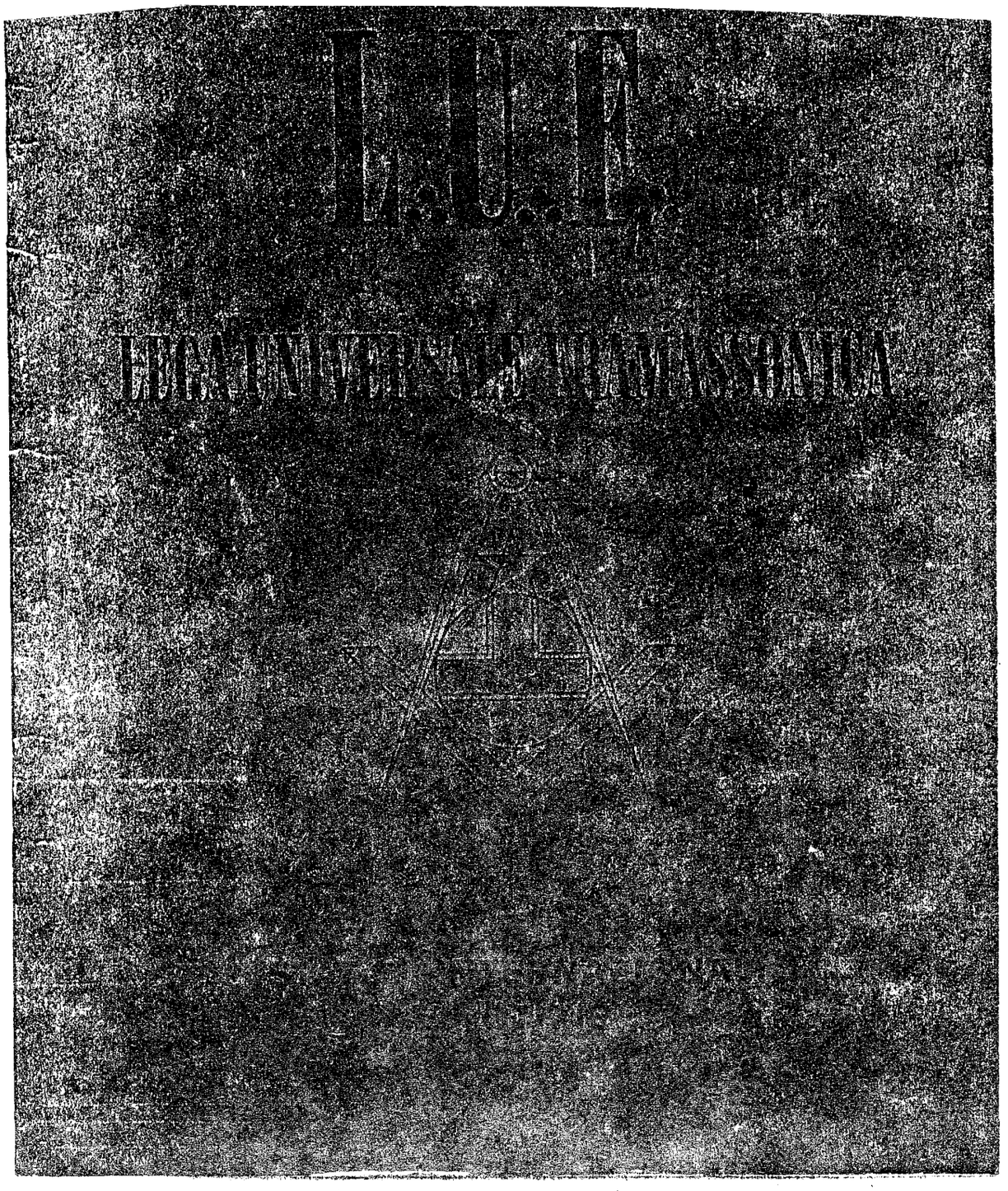
CONCLUSIONI : Esaminare ed estendere le nostre strutture massoniche nell'ambiente geografico di cui sopra.

Provvedere fin da oggi, ad immettere nell'organizzazione ove possibile qualche nostro elemento.





L.U.F.: Lega universale framassonica.



GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI
GRANDE SEGRETERIA GENERALE

LA LEGA UNIVERSALE DEI FRAMASSONI





PRESENTAZIONE

Sottolineamo anzitutto che noi costituiamo una "Lega Universale di Massoni" e non la "Lega Universale dei Massoni".

Noi non abbiamo la pretesa di raccogliere l'adesione di tutti i nostri Fratelli.

Noi non cerchiamo i tiepidi ma noi desideriamo ardentemente che vengano a noi i fratelli che sentono le esigenze insoddisfatte sul piano della Fratenità, della Tolleranza e dell'Universalità oppure, più semplicemente, quelli che pensano che resti qualcosa da fare o - molto da fare - per creare e sviluppare delle iniziative personali, delle relazioni individuali fra Massoni del mondo alfine di stabilire fra essi una migliore comprensione.

Esiste un ideale massonico comune a tutti gli Iniziati qualunque sia la loro appartenenza ad Obbedienze; a questo Ideale noi intendiamo dare la massima espansione.

Le Costituzioni di Anderson del 1723, che tutti i Massoni del mondo conoscono o sono tenuti a conoscere, propongono un tipo di filosofia adogmatica che tende a fare dei membri del nostro Ordine delle persone armoniose e propongono loro di imporsi liberamente una costante disciplina e di perseguire su se stessi un lavoro costruttivo. Magnifico insegnamento che ci è stato trasmesso dalla comune Loggia madre, la Gran Loggia d'Inghilterra.

Accade così che la nostra prima iniziazione massonica è in gran parte modellata sui temi della Fraternità e Universalità ed i Massoni, qualunque sia la propria Obbedienza, avranno trovato nella Costituzione la missione ambiziosa di concorrere alla fraternità fra tutti gli uomini.

Quindi ciascuno di noi si sente indissolubilmente legato ai suoi Fratelli per le generose aspirazioni: tolleranza, fraternità ed universalità.

La vocazione della Lega è di aiutare i propri Membri su questi tre piani al fine di fare della grande catena d'unione iniziatica una vivente realtà.

La Lega rifiuta l'alibi di cui certi coprono glorificando frequentemente - ma in in modo assolutamente platonico - un Ideale di fraternità esteso a tutti gli uomini ma che essi pongono al di fuori delle proprie possibilità.

Senza pregiudicare questi obiettivi lontani ma in una valutazione ragionevole delle proprie possibilità, la Lega "Associazione di Massoni regolari che agiscono a titolo individuale" (Art. 1 dei propri statuti) lavora senza sosta, ostinatamente, ferocemente se necessario, creare e a mantenere sul piano nazionale ed universale le relazioni personali fra tutti i Massoni.

Essa è creatrice di Fraternità.





COME SI E' FORMATA LA LEGA

1905 - Quest'anno la Lega è nata in occasione del Congresso mondiale esperantista che si tenne a Boulogne-sur-mer (Francia) per iniziativa dell Fllo Pollen.

Nella ricerca della fraternità universale i primi Leghisti si servirono di un mezzo d'azione del tutto nuovo, l'esperanto, che, nella visione ottimistica dell'avvenire, doveva smantellare la barriera delle lingue che ostacola la comunicazione delle idee tra gli uomini.

Considerando questa partenza piuttosto azzardata non si può dire, alla nascita, se la nuova venuta era nata valevole nè a quale destino fosse avviata.

Noi abbiamo visto la testimonianza di questa origine, nel 1913, adottando la denominazione di "UNIVERSALA FRAMASONA LIGO".

1913 - A partire da questa data, solo i Massoni ne fanno parte; ben inteso che essi sono ammessi qualunque sia il Rito in cui lavorano. Il primo Presidente della Lega fu il F.llo Magalhaes Lima Gran Maestro della Gran Loggia del Portogallo. L'Associazione annuncia la

sua formula, originale per l'epoca, di un Congresso mondiale periodico.

Poco dopo sopravvenne una scomparsa giustificata dalla prima guerra mondiale; ma la Lega riapparve nel 1920.

I suoi Congressi adottarono subito una periodicità annuale.

1926 - L'Assemblea Generale di Vienna stabilisce le condizioni di ammissione dei nuovi membri; per il futuro essi debbono appartenere ad una Loggia regolare.

Simultaneamente la Lega adotta la regola di non mai entrare negli affari della Obbedienze e specialmente nelle questioni relative alle relazioni fra le stesse.

Durante la seconda guerra mondiale, la Lega - come la Massoneria - ebbe a subire le persecuzioni fasciste, l'oppressione hitleriana per le occupazioni militari in Europa ed in Indonesia.

Le circostanze permisero alla Svizzera di essere la guardia vigilante dello spirito della Lega e fu a Basilea che si tenne, nel 1947 il nostro primo congresso internazionale del dopo-guerra.

ESCLUSIONE DI OGNI INGERENZA NEGLI AFFARI DELLE OBBEDIENZE

Desideriamo mettere in evidenza questa regola d'oro, essa ci è stata dettata per l'alta considerazione che abbiamo per l'Ordine Massonico intiero.

Questa linea di demarcazione ci è di grande aiuto.

I Fratelli che si incontrano nella Lega vi trovano un terreno eccezionale per confrontare i risultati delle loro esperienze massoniche, per conoscere i Riti, gli usi ed i costumi che non siano loro abituali.

Informazione indispensabile per trovare un umano comune denominatore fra le proprie concezioni e quelle degli altri.

Prova salutare per ogni pluralismo, specialmente - se esso è massonico, richiede una grande apertura di spirito e molta comprensione.

È appena necessario aggiungere che, come la Massoneria, noi escludiamo di occuparci e dibattere i problemi di ordine politico e religioso (Statuti - art. 2).

In presenza di un mondo caratterizzato da un pluralismo sempre più spinto, la Lega vede nella tolleranza l'apporto dello spirito e nella fraternità del cuore che i Massoni andersoniani devono soddisfare per impegnarsi con pieno successo nell'Arte Reale.

La Lega risponde ad un bisogno: il suo persistere ed il suo risorgere dopo ogni conflitto mondiale lo confermano a sufficienza.

Essa non intende coltivare con astio le passate discussioni fra le Obbedienze e ancor meno invitare i propri membri a perseguire delle direttive personali anche se valevoli sul piano umano.

Essa intende praticare in serenità una tolleranza senza esclusioni, una fraternità senza reticenze una apertura di cuore e di spirito senza ostacoli.

COME VIENE FATTO IL NOSTRO RECLUTAMENTO

Il nostro criterio di reclutamento giustifica una spiegazione.

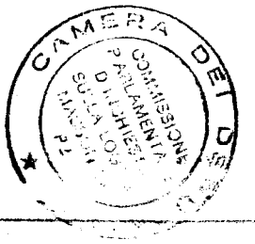
Accogliendo fra le nostre fila solo gli Iniziati provenienti da Logge regolari noi troviamo le garanzie che ci si deve attendere da uomini qualificati per realizzare l'Ideale andersoniano.

D'altronde, rifiutandoci di dare effetto ai conflitti che oppongono certe Obbedienze, noi rimaniamo nella neutralità alla quale siamo attaccati e che ci comanda imperiosamente di

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI
SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI





non riportare le scomuniche pronunciate ai vertici,nell'ambito delle nostre relazioni fraterne e personali; in questa ottica essenzialmente attenta all'elemento iniziatico, noi crediamo che le mani dei nostri Fratelli unite per una iniziativa autentica non possono unirsi o disunirsi per effetto di decisioni amministrative.

LA NOSTRA AZIONE

Ricordiamo che in virtù dei propri Statuti la Lega è composta di Fratelli regolari "operanti a titolo individuale".

In altre parole la Lega agisce in ciascuno dei propri Membri.

A questo fine essa utilizza i mezzi d'azione ben noti a chiunque, usando della libertà di pensiero, d'espressione e di riunione, essa intende "dialogare" in conformità alle esigenze dei propri tempi.

Questi mezzi semplicemente pratici (enumerati nel primo articolo dei nostri Statuti) non offrono niente di particolare che possa garantire un successo certo. Ma essi acquistano una singolare efficacia allorchè una Lega come la nostra li usa, contemporaneamente alle leve della Fraternità nel posto che Ella s'è scelta, a propria misura, nel cantiere dell'Universo.

LE NOSTRE RIUNIONI - I NOSTRI LAVORI

I nostri lavori si svolgono dapprima nell'ambito nazionale, e sul piano internazionale in seguito.

Praticamente il Comitato Direttivo Internazionale sceglie i temi di studio comune che vengono in seguito comunicati alla diverse sezioni "regionali" (in realtà sezioni nazionali invitate a considerarsi "regionali" al fine di allargare le loro eventuali attitudini nazionaliste).

Tutte le riunioni regionali sono normalmente rallegrate da manifestazioni alle quali partecipano le signore: banchetti, visite, escursioni o soggiorni durante i periodi di fine settimana.

I soggetti da trattare non fanno difetto; essi sono scelti di preferenza laddove resta molto da scoprire cioè sul piano della Massoneria Universale, ma essi concernono anche la pace, la gioventù i diritti dell'uomo lo sviluppo sociale o culturale dell'umanità.

Oltre alle Commissioni incaricate di studiare il tema generale proposto, i diversi Paesi creano, a secondo dei propri interessi, delle Commissioni complementari che si occupano delle questioni che preferiscono: studi esoterici o storici, scambi artistici o d'informazioni professionali, organizzazione per il ricevimento di Fratelli in trasferte, scambio di bambini, vacanze, studio dell'esperanto, filatelia ecc.

Dei bollettini regionali recano ai Leghisti le informazioni che concernono le attività nazionali ed il Comitato Centrale pubblica regolarmente un periodico, edito in cinque lingue, grazie al quale i membri vengono tenuti al corrente delle attività sul piano internazionale.

Gli articoli che vi sono inseriti dimostrano il pluralismo delle tendenze massoniche ma non impegnano beninteso che la responsabiltà dei loro autori.

Ovviamente gli articoli a carattere religioso o politico non vengono pubblicati.

I NOSTRI CONGRESSI ANNUALI

Dopo la seconda guerra mondiale essi hanno ritrovato la loro cadenza annuale:
LA HAYE -(1948)- PARIGI -(1949)- BRUXELLES -(1950)- VIENNA -(1951)- COPENHAGHEN -(1952)- STOCCARDA -(1953)- GINEVRA -(1954)- PARIGI -(1955)- LA HAYE -(1956)- DIGIONE -(1957)- BRUXELLES -(1958)- HEIDELBERG -(1959)- COPENHAGHEN -(1960)- STRESA -(1961)- ARNHEM -(1962)- ATENE -(1963)- BASILEA -(1964)- DIGIONE -(1965)- BRUXELLES -(1966)- KARLSRUHE -(1967)- VIAREGGIO -(1968)- SION -(1969)- BERLINO -(1970)- NIZZA -(1971)- PARIGI -(1972)- AMBURGO -(1973)- MONTREUX -(1974)- COLMAR -(1975)- COPENHAGHEN -(1976)- BAMBERG -(1977)- MONTREAL -(1978)- BRUXELLES -(1979)- BERNA -(1980)-

Da queste riunioni di Ininiziati venuti da tutti i punti del mondo si desume una presa di coscienza comune di rara qualità perchè tutti fanno prevalere ciò che li avvicina trascurando ciò che potrebbe dividerli, le considerazioni suddette di cui l'effetto più certo è il raggiungimento della Fraternità.

Tutti sono coscienti di raggiungere così una dimensione nuova al Centro d'Unione sognato da Anderson quando egli desiderava vedere riunirsi in una amicizia sincera degli uomini probi e liberi che sarebbero rimasti perpetuamente separati.

In questi congressi, le signore - tradizionalmente emarginate dalla Massoneria - non sono state dimenticate così come i figli dei Fratelli. Un programma è specialmente previsto per le famiglie che, già sensibilizzate all'influenza della Massoneria, possono così apprezzarla maggiormente.

Ed allorchè arriva l'inevitabile momento dell'arrivederci, noi sappiamo che le mani che si lasciano si ricongiungeranno l'anno prossimo durante lo stesso pellegrinaggio della Fraternità.

RISPOSTA A CERTE CRITICHE

La Lega si considera come un completamento utile, se non indispensabile, della stessa Massoneria.

Alcuni si meravigliano di constatare che certi non abbiano apprezzato nel suo giusto valore queste relazioni quasi familiari.

Essi non comprendono che la Lega possa dare al Massone, considerato individualmente, il ruolo che gli si conviene - il primo per far progredire la tolleranza e la fraternità in un ambiente di serena libertà.

La povertà delle loro critiche vuole qui essere sottolineata come esse vengono fatte dal mondo profano nei riguardi della Massoneria, certi ci imputano delle intenzioni che non abbiamo mai avuto o suppongono delle attività che non abbiamo mai praticato; essi assimilano la nostra collettività ad una Obbedienza alfine di poter subito dopo, qualificarci "irregolari".

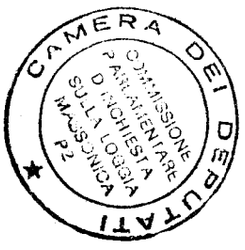
Disgraziatamente essi cadono in errore perchè, contrariamente alle associazioni professionali massoniche, essi si trovano di fronte ad una associazione puramente profana.

Ignorando tutto quanto concerne le nostre attività specifiche essi ci accusano di organizzare delle Tornate ed allargano all'invidia questa imputazione. Noi rispondiamo che questo genere di attività è assolutamente estranea alle nostre occupazioni. La Lega rispetta i diversi Riti ai quali i propri Membri sono fermamente e legittimamente uniti ed Ella vieta nel modo più assoluto di privilegiare l'uno o l'altro. E' aberrante immaginare che, in un raggruppamento caratterizzato per il suo pluralismo massonico, possa essere altrimenti.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI
SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE





E giacchè ce ne viene data l'occasione, aggiungiamo che la Lega accetta gli inviti che le Logge hanno la fraterna volontà di indirizzarLe in occasione dei Congressi Mondiali, lasciando ad ogni Leghista la libertà di decidere se desidera partecipare. Ci piace constatare che questi inviti sono generalmente accettati con grande interesse come un segno di considerazione per i nostri lavori profani.

È successo che qualche volta una Obbedienza, male ispirata, ha tentato di vietare ai propri Membri l'ingresso alla Lega. La nostra reazione a questa intrusione nella sfera interna di chiunque è senza equivoci: un Massone che conosce bene l'Arte sa perfettamente che un Ordine, sia pure massonico, non può ingiungergli alcunchè in opposizione a ciò che gli suggerisce la propria coscienza sul piano della Tolleranza e della Fraternità.

Poichè noi non entriamo nelle questioni interessanti le Obbedienze, Esse da parte loro, non possono disconoscere i diritti individuali di libera riunione ed associazione consacrate dall'articolo II della Convenzione dei Diritti dell'uomo e garantiti dalle Costituzioni di tutti i Paesi liberi.

In presenza della posizione adogmatica ed umanitaria delle Costituzioni di Anderson la Massoneria, in riguardo all'evoluzione della sua storia nel corso degli ultimi due secoli, deve essere considerata come un fattore di pace e d'ordine universale. In questa prospettiva la Lega si sente spinta a dare un lavoro costruttivo e Essa lo farà in completa indipendenza.

La Lega esige molto dai Leghisti: dai contatti che Ella stabilisce fra Fratelli di diverse Obbedienze, Essa chiede loro una fraternità più larga e generosa che non formale; Essa li invita a ricercare un linguaggio comune a tutti i Massoni e si attende una comprensione reciproca totale.

Nel corso dei propri contatti il Leghista scoprirà il pensiero massonico universale ma quelle che sono le componenti egli le scoprirà nella completa obiettività.

UNIVERSALA FRAMASONA LIGO

STATUTI

Testo revisionato, adottato dall'Assemblea Generale del 29 maggio 1971 e modificato dall'Assemblea Generale del 11 luglio 1973.

I OGGETTO

Art. 1 L'Universala Framasona Ligo è una associazione composta da Massoni attivi che partecipano a titolo individuale.

Essa ha per scopo il miglioramento delle relazioni fraterne ed amichevoli fra i Massoni di tutto il mondo.

Essa aspira a creare una azione coordinata a favore della fraternità fra gli uomini e fra i popoli.

I propri mezzi sono principalmente i seguenti:

a) Incoraggiamento metodico di tutti gli sforzi miranti alla concordia degli uomini e alla fratellanza universale.
b) Assistenza ai Massoni in pericolo od in necessità.
c) Scambi verbali ed espistolari.
d) Pubblicazione di organi comuni d'informazione ed opere di documentazione.
e) Organizzazione di riunioni e di manifestazioni.
f) Organizzazione di conferenze nei differenti paesi e scambio di conferenzieri.

Art.2 La lega lascia ai propri membri una completa libertà in tutto ciò che non sia in rapporto ai propri obiettivi fondamentali e si astiene da ogni ingerenza negli affari delle Obbedienze Massoniche. Essa adotta un attegiamento di neutralità in materia politica e religiosa.

II MEMBRI

Art 3) L'ammissione non può essere decisa che con l'accertamento della identità massonica regolare. Le domande di adesione devono essere indirizzate all'Ufficio di Presidenza del Gruppo Amministrativo competente, e, se questo non esistesse, al Presidente della Lega.

Art 4) La Lega comprende dei membri attivi e dei membri onorari; questi ultimi sono nominati dall'Assemblea Generale su proposta del Consiglio d'Amministrazione.

Essi possono essere dispensati dalla quotizzazione ma conservano comunque tutti i diritti dei membri attivi.

Art 5) I membri le cui azioni saranno incompatibili con l'oggetto e lo spirito della Lega potrannó, dopo previo avviso, essere esclusi dalla Lega con decisione presa dal Consiglio d'Amministrazione dopo consultazione con il Gruppo Amministrativo competente.

I membri esclusi non possono vantare alcun diritto sui beni sociali.

Il membro dimissionario dovrà comunicare la propria decisione per iscritto all'Ufficio di Presidenza del proprio Gruppo Amministrativo o, se questo non esistesse, al Comitato Direttivo. Egli deve pagare la propria quotizzazione per l'anno in corso e non può vantare alcun diritto sui beni sociali. Il membro che non paga le proprie quotizzazioni può essere dichiarato dimissionario d'ufficio.

Art 6) I membri della Lega sono raggruppati geograficamente in Gruppi Amministrativi.

I Gruppi Amministrativi devono assicurare la trasmissione ed il coordinamento delle

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTI MURATORI
SEGRETERIA GENERALE





pratiche amministrative che loro concernono.

La Lega non perde per questo la sua natura fondamentale di associazione di Massoni a titolo individuale.

Se il numero dei membri in una circoscrizione geografica od in un Paese viene giudicato sufficiente, la formazione di un Gruppo Amministrativo può essere decisa dall'Assemblea Generale su proposta del Consiglio d'Amministrazione.

L'organizzazione, i diritti ed i doveri dei Gruppi Ammnistrativi sono contenuti nei regolamenti particolari precedentemente approvati da Consiglio d'Amministrazione.

III ASSEMBLEA GENERALE.

Art. 7 L'Assemblea Generale è composta da tutti i membri della Lega.

L'Assemblea Generale si riunisce almeno una volta all'anno, possibilmente nel corso di un Congresso Internazionale.

Essa ha le seguenti attribuzioni:

1) Approvazione del rapporto annuale del Comitato direttivo e del rapporto del Tesoriere Generale.
2) Fissazione del luogo e della data della riunione e del programma di lavoro del Congresso e dell'Assemblea Generale per l'anno seguente.
3) Decisione sulle proposte sottopostole dal Consiglio d'Amministrazione, dai Gruppi Amministrativi e dai Membri individualmente.

Le proposte avanzate dalle ultime due categorie dovranno essere presentate al Comitato Direttivo almeno 90 giorni prima della data fissata per l'Assemblea Generale.

Art.8 L'Assemblea Generale può, su proposta del Consiglio d'Amministrazione, nominare e fissare le attribuzioni dei Delegati incaricati di rappresentare la Lega in un Paese od in gruppi di Paesi in previsione di costituire dei Gruppi Ammnistrativi od assicurare il collegamento fra Fratelli isolati. Il Consiglio d'Amministrazione può provvisoriamente nominare questi Delegati, ma la prima Assemblea Generale deve confermare queste nomine.

I Delegati nominati dall'Assemblea Generale con il titolo di Delegati Generali per esercitare il loro mandato in una Federazione od in gruppo di Stati o di una determinata regione, sono membri di diritto del Comitato Direttivo.

Inoltre, l'Assemblea Generale favorisce lo sviluppo delle relazioni fraterne fra i Massoni di tutti i Paesi, in conformità dell'art. 1 incoraggiando la creazione di gruppi professionali o culturali.

Questi gruppi non possono valersi della Lega se i loro fini o mezzi non siano preventivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 9 Le votazioni dell'Assemblea Generale sui punti richiamati all'art. 7 vengono fatte per scrutinio pubblico ed a maggioranza assoluta dei Membri presenti.

Però se un terzo dei Membri presenti ne esprime il desiderio la votazione verrà fatta a scrutinio segreto.

Le modifiche degli Statuti dovranno essere decise con una maggioranza dei due terzi dei Membri presenti e devono essere precedute dalla comunicazione delle proposte di modifica a tutti i Gruppi Amministrativi, almeno quattro mesi prima della votazione.

IV CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Art. 10 Il Consiglio d'Amministrazione è composto:
- dai Membri del Comitato Direttivo
- dai Presidenti Onorari
- dai Presidenti dei Gruppi Amministrativi
- dai Delegati Regionali
- dai Membri eletti, per una durata di tre anni, dall'Assemblea Generale su proposta del Consiglio d'Amministrazione.

Questi Membri eletti vengono scelti nel numero massimo di nove fra i Membri attivi della Lega e nel numero massimo di cinque fra i Membri onorari.

In caso d'impedimento solo il Presidente di un Gruppo Amministrativo può farsi rappresentare con delega scritta da un altro Membro del Comitato appartenente al proprio Gruppo.

Art. 11 Il Consiglio d'Amministrazione ha le seguenti attribuzioni:
1) Nominare il Presidente della Lega e gli altri otto Membri del Comitato Direttivo.
2) Studiare e sottoporre all'Assemblea Generale le proposte di cui agli art. 4 - 7 - 8.
3) Prendere tutte le decisioni che non sono espressamente riservate all'Assemblea Generale dei presenti Statuti.

V COMITATO DIRETTIVO

Art. 12 Il Comitato Direttivo è composto da nove Membri eletti per tre anni dal Consiglio d'Amministrazione.

Per assistere il Presidente nelle proprie funzioni, il Comitato costituisce, fra i propri Membri, un Ufficio composto da uno o due Vice Presidenti, un Segretario Generale ed un Tesoriere Generale.

Sono inoltre Membri di diritto del Comitato Direttivo:
- il Presidente uscente, durante la durata del mandato del Suo successore.
- i Delegati Generali previsti all'art. 8 secondo comma.

Il Comitato Direttivo è l'organo di coordinamento e d'esecuzione delle decisioni del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea Generale.

Art. 13 IL PRESIDENTE, od in mancanza il Vice Presidente designato dal Comitato Direttivo, rappresenta la Lega di fronte ai terzi e presiede le riunioni del Comitato Direttivo del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea Generale.

Il SEGRETARIO GENERALE è incaricato della direzione e della sorveglianza dei lavori amministrativi così come deve compilare i verbali e la corrispondenza.

Nel caso che il Consiglio d'Amministrazione istituisse un Segretariato Amministrativo fissandone le attribuzioni, il Segretario Generale ne dovrà controllare le attività ed assicurarne il collegamento con il Comitato Direttivo.

Il TESORIERE GENERALE assicura la gestione finanziaria della Lega così come l'incasso delle capitazioni e nel caso venisse istituito un segretariato amministrativo con delle attribuzioni finanziarie, egli ne assume il controllo e la responsabilità.

L'Assemblea Generale deve essere informata dei loro rapporti, così come dei rapporti dei Revisori dei conti.

Art. 14 La sede ufficiale della Lega è stabilita presso il domicilio del Presidente in carica, a meno che il Consiglio d'Ammnistrazione decida espressamente di fissarla in altro luogo.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTI MURATORI
LA GRANDE SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA





VI DIVERSE

Art. 15 L'Assemblea Generale ed il Consiglio d'Amministrazione non possono prendere risoluzioni definitive che sui punti iscritti all'ordine del giorno nelle convocazioni indirizzate ai Gruppi Amministrativi in ciò che concerne l'Assemblea Generale ed ai Membri individualmente per ciò che concerne il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 16 La Lega usa le principali lingue vive utilizzate dal maggior numero dei propri Membri, oltre all'Esperanto.

Art. 17 Lo scioglimento della Lega non può aver luogo che per una decisione presa dall'Assemblea Generale con la maggioranza dei quattro quinti dei membri presenti dopo la comunicazione a tutti i Gruppi Amministrativi, almeno quattro mesi prima della votazione, di un progetto motivato di scioglimento.

L'utilizzazione dell'attivo viene fissato a maggioranza semplice dall'Assemblea Generale.

LUGLIO 1974

PAESI NEI QUALI OPERANO GRUPPI AMMINISTRATIVI (1980)

GERMANIA
ARGENTINA
AUSTRIA
BELGIO
BRASILE
CANADA
DANIMARCA
ECUADOR
SPAGNA
GRECIA
ISRAELE
ITALIA
KUWAIT
LIBANO
LUSSEMBURGO
PARAGUAY
PERU
FILIPPINE
SVIZZERA
SIRIA
TURCHIA
URUGUAY
STATI UNITI
VENEZUELA

In data 12/12/1980, repertorio n. 2011/108 è stata costituita con atto del notaio G. B. Lombardo di Milano l'ASSOCIAZIONE "UNIVERSALA FRAMASONA LIGO" secondo le prescrizioni delle leggi italiane.

LUF N° ..... **Telefono:** .....

COGNOME (in MAIUSCOLO) .....

Nome: .....

Indirizzo: .....

.....

Prof.

Prov. (.....) .....

della R.·. L.·. N° ..... **Nome.·.** ..... **Obb.·.** ..... **Or.·.** .....

CONOSCENZA DI LINGUE STRANIERE: Indicare se questa conoscenza permette solamente lo scambio epistolare o questo più conversazione:

.....

.....

PROFESSIONE: Indicare con la massima precisione il settore industriale, commerciale o amministrativo di appartenenza. Scrivere nel riquadro qui accanto il N° della rubrica (secondo la lista sul retro) nella quale sarà classificata questa scheda.

.....

.....

.....

.....

Data: ..... **198** **Firma:**

Scheda da ritornare alla LUF

CLASSIFICA DELLE PROFESSIONI PER SETTORE:

1. Coltura, allevamento, pesca, foreste, caccia, cooperative e commerci agricoli.
2. Elettricità, gas (produzione, distribuzione, trasporto, installazione).
3. Acqua (produzione, distribuzione, depurazione), riscaldamento urbano.
4. Petroli, carburanti, combustibili, energia di natura diversa.
5. Minerali.
6. Siderurgia, metallurgia generale, produzione di metalli.
7. Meccanica generale, automobili, cicli, aviazione.
8. Costruzione elettrica ed elettronica.
9. Precisione, orologeria, ottica, bijotteria, gioielleria.
10. Industria del vetro, ceramica, materiali da costruzione.
11. Costruzioni, lavori pubblici, ogni corpo dello Stato.
12. Industrie chimiche, gomma, amianto, corpi grassi, saponifici, olifici, materiali plastici.
13. Lavorazione dei grani e delle farine, drogheria, pasticceria, biscottifici.
14. Zuccherifici, distillerie, fabbricanti di bevande.
15. Industrie e commerci alimentari: latte, conserve, cioccolato ecc.
16. Industrie e commercio del freddo.
17. Industrie e commercio tessili, abbigliamento, confezioni.
18. Industrie della carta, cartone, stampa, editoria.
19. Giochi, articoli sportivi e musicali.
20. Trasporti: ferrovia, strada, aereo, navigazione.
21. Trasmissione: poste, telefoni, ecc.
22. Alberghi, caffè, tabacchi e commerci relativi.
23. Ausiliari del commercio e dell'industria, intermediari, consulenti.
24. Finanza, banche, assicurazioni, amministrazione economica.
25. Spettacolo, cinema, artisti lirici e drammatici.
26. Sanità (medicina, chirurgia, ausiliari medici), igiene (articoli e fabbriche).
27. Amministrazione generale, esercito, associazioni, sindacati, ecc.
28. Professioni giudiziarie, polizia, contenziosi, ecc.
29. Insegnamento, educazione fisica, sports.
30. Arti e lettere, professioni libere.

D. Diverse.





0/1722 G/r

22° giorno del V mese
dell'A.V.L. 5981

Ill.mo F.
Adolfo PRECENTESE
Gr. Isp. Prov. di Imperia — O. di IMPERIA

e per conoscenza :

Elett.mo e Pot.mo F.
Enrico CALIFANO
Del. Mag. p.t. per la Liguria — O. di GENOVA

Carissimo Adolfo,

la nostra Obbedienza, nei suoi Membri, è stata sempre tenuta estranea alla L.U.F. , poichè ivi avevano diritto di cittadinanza unicamente e soltanto i Fratelli Giustinianei.

Quando la Gran Loggia Unita d'Inghilterra vietò ai Fratelli delle Obbedienza in rapporto con lei di restare in tale Associazione, cominciò l'avvicinamento alla nostra Obbedienza, nel tentativo di fare entrare i suoi Membri.

Ad un certo momento vari Fratelli Giustinianei non tennero conto del prefato divieto e restarono o rientrarono nella L.U.F. .

Avvenne poi un colloquio tra me e l'Ill.mo Fratello e carissimo Amico Gérard ROMEO, allora Vice Presidente di tale Ente, a seguito del quale ci si accordò che la L.U.F. Italiana avrebbe avuto come Membri unicamente e soltanto Fratelli di Palazzo Giustiniani e della nostra Obbedienza , con alternanza fra le due Obbedienze delle Cariche Sociali .

./.





22° giorno del V mese dell'A.V.L. 5981

Se non che, in una Riunione a Milano del 12 Ottobre 1980 E.V., fu nominato Presidente certo Emilio GIRARDI, appartenente al Gruppo spurio di BELLANTONIO . Le Vice Presidenze furono assegnate una ad un Giustinianeo e una al Risp. F. Antonio NOBILE di Sanremo .

Appena saputo il "voltafaccia" , telegrafai il 21 Ottobre 1980 E.V. all'Ill. F. Gérard ROMEO, come da allegato, vietando ogni partecipazione a tutti i Fratelli Italiani ivi compreso il Risp. F. Antonio NOBILE.

Sono poi venuto a sapere che, in data 28 Giugno 1981 E.V., si è tenuto all'Hotel "MEDITERRANEE" di Sanremo, un Meeting della L.U.F. Italiana , al quale, fra i pochi altri, erano presenti numerosi Fratelli Liguri guidati dal Risp. F. Antonio NOBILE nella sua mantenuta qualifica di Vice Presidente .

Ho subito telefonato al Risp. F. NOBILE, fra l'altro buon elemento, ripetendogli di dimettersi da Vice Presidente e da Membro della L.U.F. Italiana .

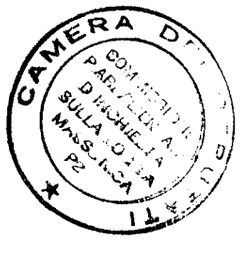
E' necessario che altrettanto facciano gli altri Fratelli Liguri Membri , che peraltro non so chi siano.

Ti pregherei di volerti interessare a che questo mio disposto, non capriccioso, ma tendente alla difesa dell'Obbedienza, venga atteso.

Nel pregarti di un cortese cenno di assicurazione, ti invio, carissimo Adolfo, un caro tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO





(L.U.F.)

Telefonato a Piazza
17-4-81
ore 11.00

196

Prot. O/ 397 G/v

30° giorno del I mese dell'A.V.L. 5981

Elett.mo e Pot.mo F.
Fausto MIGLIACCIO
M.V. della R.L. "A. MURRI" O. di BOLOGNA

e per conoscenza :

Elett.mo e Pot.mo F.
Enrico FRABETTI
Cond. Mag. per l'Emilia-Romagna, Marche, Abruzzi e Molise O. di BOLOGNA

Elett.mo e Pot.mo F.
Giulio CORBELLI
Vice Del. Mag. per l'Emilia-Romagna O. di BOLOGNA

Elett.mo e Pot.mo F.
Gaetano MALAGUTI
Gr. Isp. Prov. di Bologna O. di BOLOGNA

Car.mo F.
Jago FREGNI
R.L. "A. MURRI" O. di BOLOGNA

Carissimo Faustino,

tempo fà la Gran Loggia d'Italia decise di non concedere il N.O. a che i suoi Membri si iscrivessero alla L.U.F. (Ligue Universelle Franc-Maçons) e ciò perchè non erano stati rispettati gli accordi di limitare l'appartenenza ai soli Membri della nostra Obbedienza e di quella di Palazzo Giustiniani.

O/597 30° giorno del I mese dell'A.V.L. 5981

Di quanto sopra fu informato anche il Car.mo F. Jago FREGNI, effettivo in codesta R. Loggia, da tempo attivista della prefata L.U.F. .

Mi risulta che, nonostante ciò, tale Fratello continui nella sua opera di propaganda, espressa anche tempo fà in codesta R. Officina.

Ti prego di voler richiamare il Car.mo F. Jago FREGNI, prescrivendogli di non volersi più interessare di tale attività , fino a quando la questione non sarà completamente chiarita a livello di Apice Obbedenziale, ad evitare l'assunzione di provvedimenti, rincresciosi ma doverosi per la tutela dell'Istituto.

Nel pregarti di un cenno di assicurazione, ti prego, carissimo Faustino, di ricordarmi a tutta codesta R. Officina e di gradire il mio memore affettuoso tripl. frat. abbr. .

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

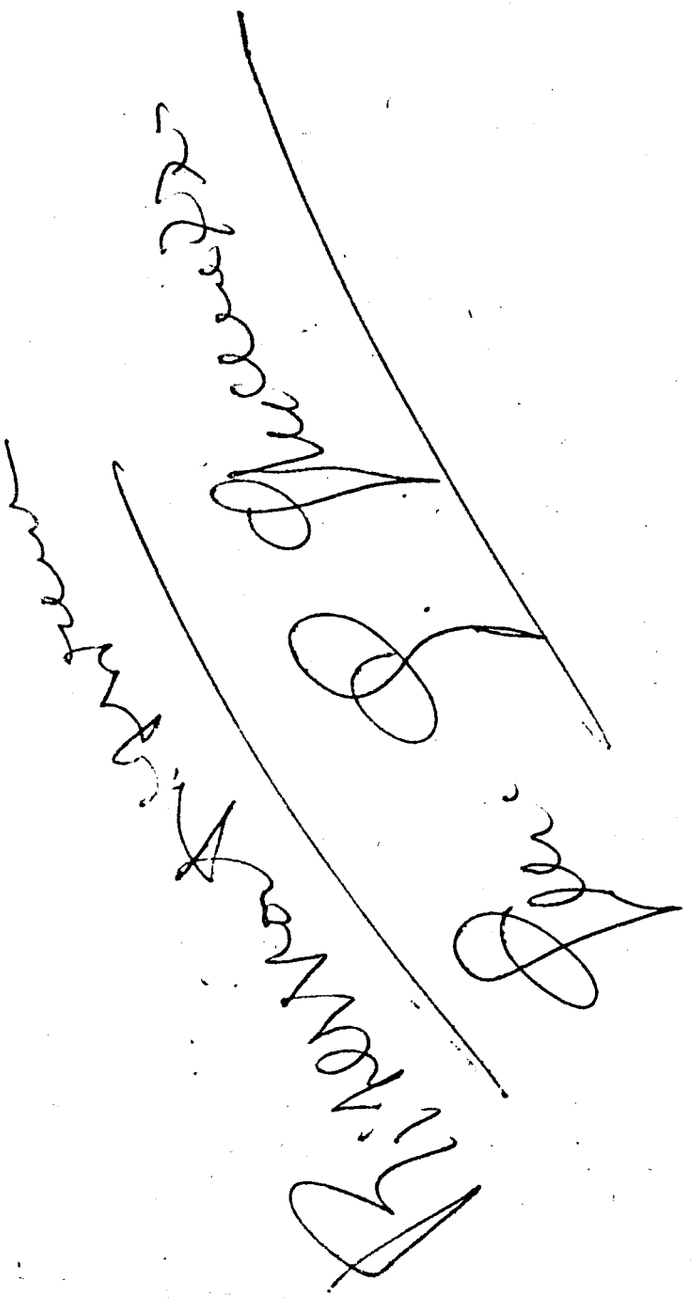
« Libro matricola »: primo piedilista della loggia P2 relativo agli anni 1952-1970 (seguito da una sua versione in ordine alfabetico, redatta dagli uffici della Gran loggia d'Italia) (*).

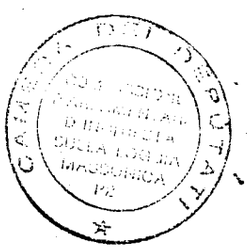
Elenco di presunti iscritti alle logge di palazzo Giustiniani.

(*) Pubblicato anche nel volume secondo, tomo I.

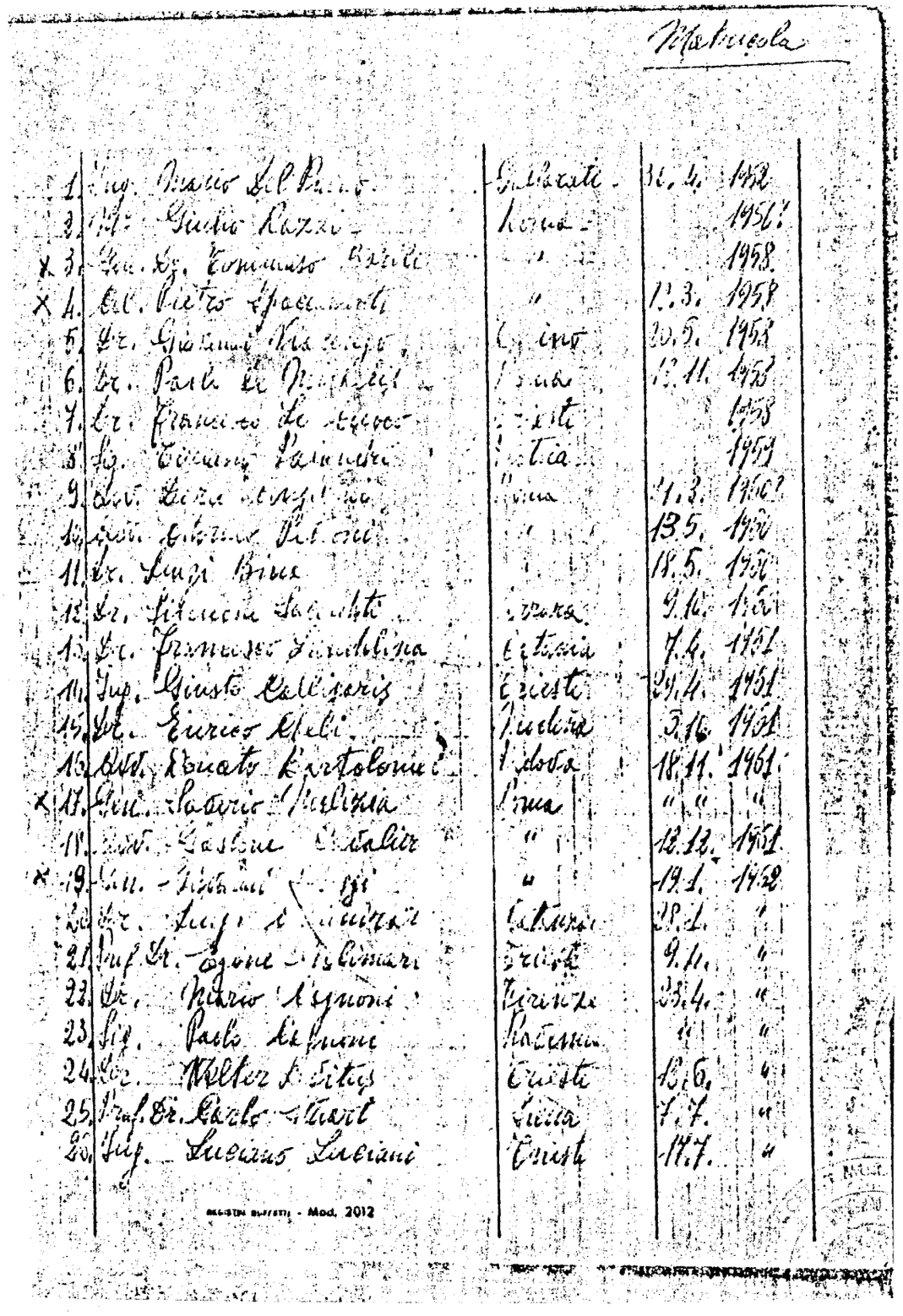
000559 all. 7

LIBRO MATRICOLA





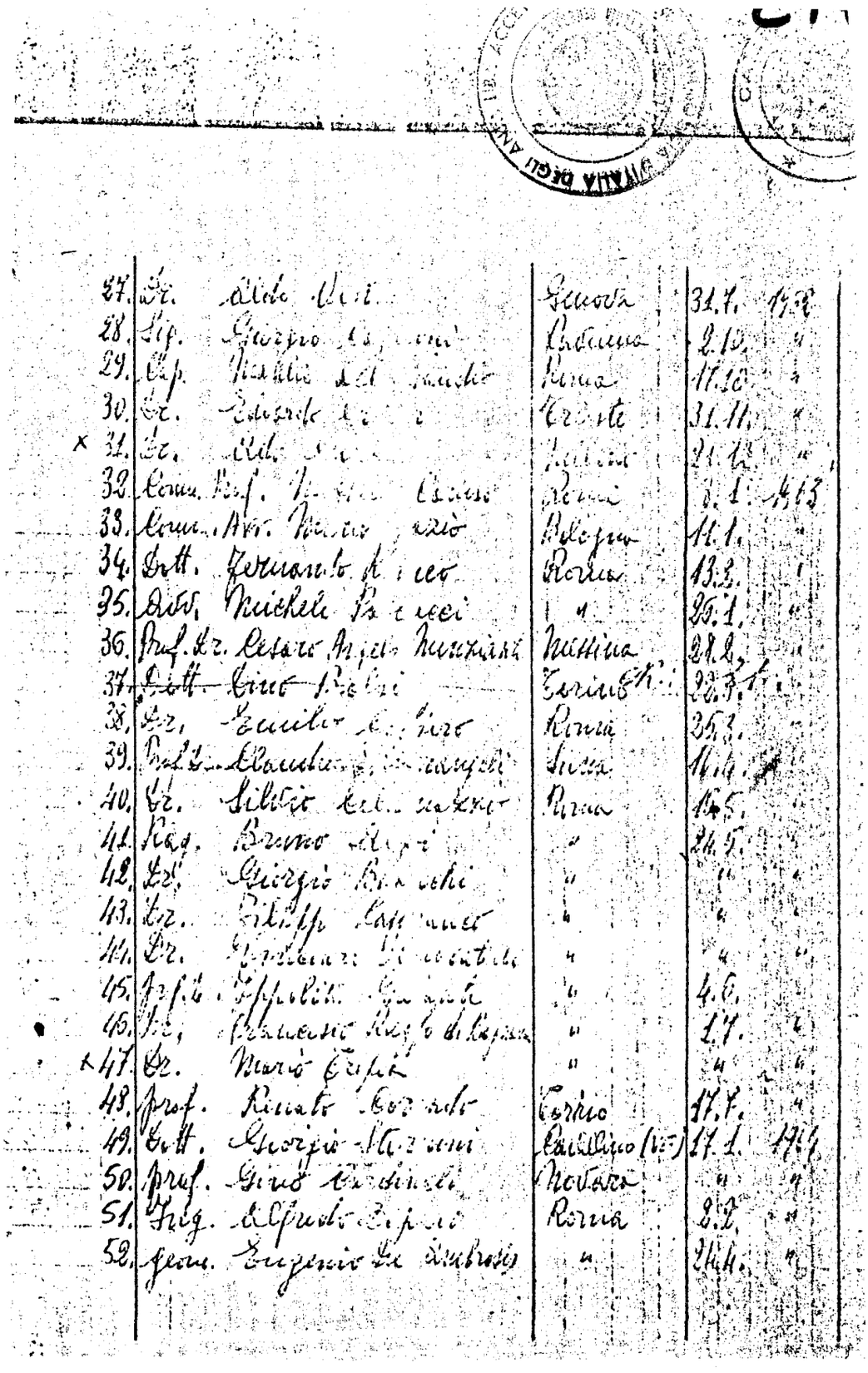


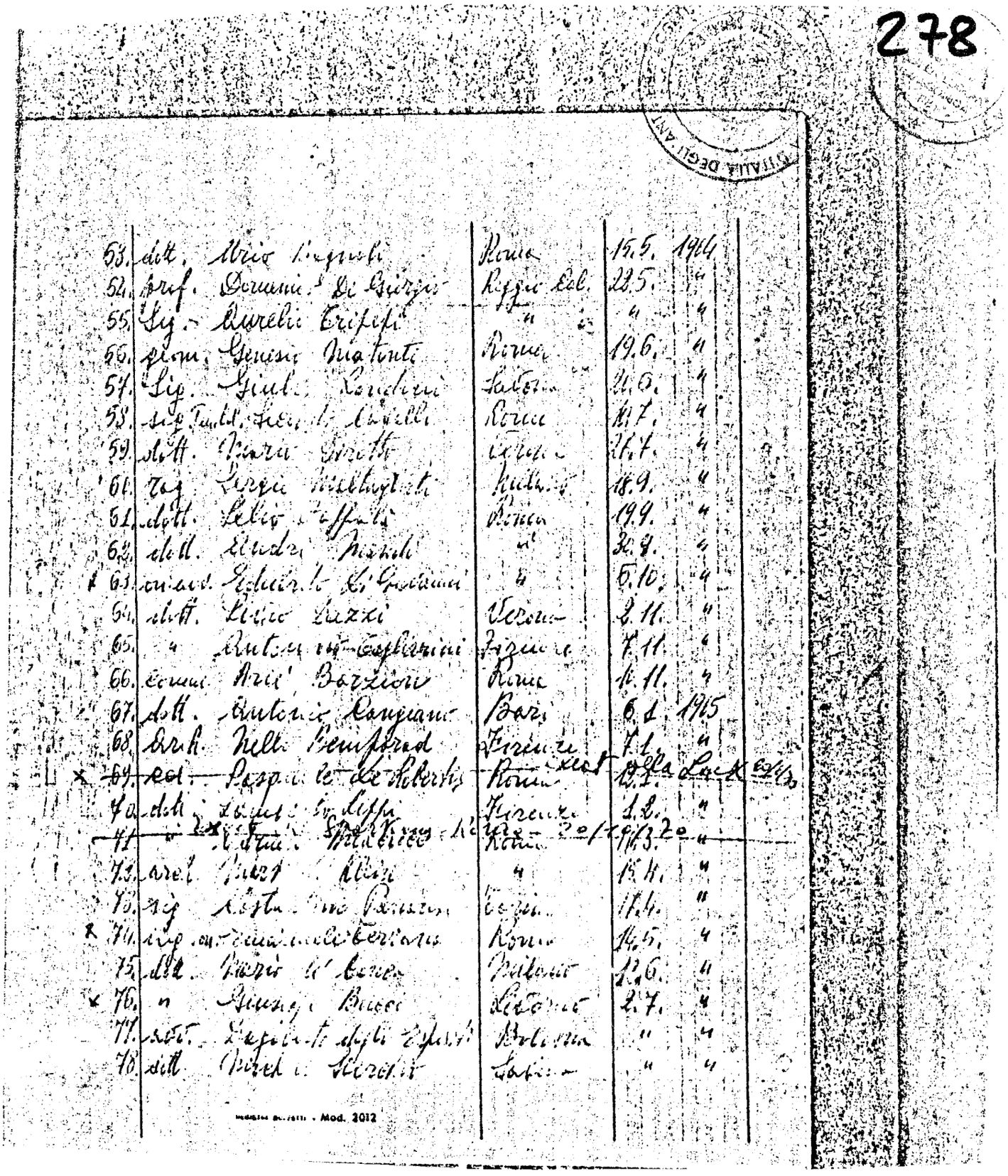


Matricola

1.	Ing. Mario Del Pino	Gallarate	30.4.	1952
2.	Dr. Giulio Razzi	Roma		1956?
x 3.	Gen. Dr. Tommaso Barili	"		1958
x 4.	Col. Pietro Spaccamonti	"	12.3.	1958
5.	Dr. Giovanni Viarengo	Cuneo	20.5.	1958
6.	Dr. Paolo De Michelis	Roma	12.11.	1958
7.	Dr. Francesco De Cecco	Trieste		1958
8.	Sig. Tiziano Palandri	Pistoia		1959
9.	Avv. Dora Cangiano	Roma	21.3.	1960?
10.	Avv. Ottorino Petroni	"	13.5.	1960
11.	Dr. Luigi Bina		18.5.	1960
12.	Dr. Silvestro Sacchetti	Ferrara	9.10.	1960
13.	Dr. Francesco Lundolina	Catania	7.4.	1961
14.	Ing. Giusto Callisaris	Trieste	29.4.	1961
15.	Dr. Enrico Cheli	Modena	5.10.	1961
16.	Avv. Donato Bartolomei	Padova	18.11.	1961
x 17.	Gen. Saverio Melizia	Roma	" "	"
18.	Avv. Gastone Cavalier	"	12.12.	1961
x 19.	Gen. [illegible]	"	19.1.	1962
20.	Dr. Luigi [illegible]	Catanzaro	28.1.	"
21.	Prof. Dr. Egone Molinari	Trieste	9.4.	"
22.	Dr. Mario Agnoni	Firenze	23.4.	"
23.	Sig. Paolo Cagnoni	Ravenna	"	"
24.	Dr. Walter Dritus	Trieste	13.6.	"
25.	Prof. Dr. Carlo Stuart	Siena	7.7.	"
26.	Ing. Luciano Luciani	Trieste	17.7.	"

REGISTRI BUFFETTI - Mod. 2012

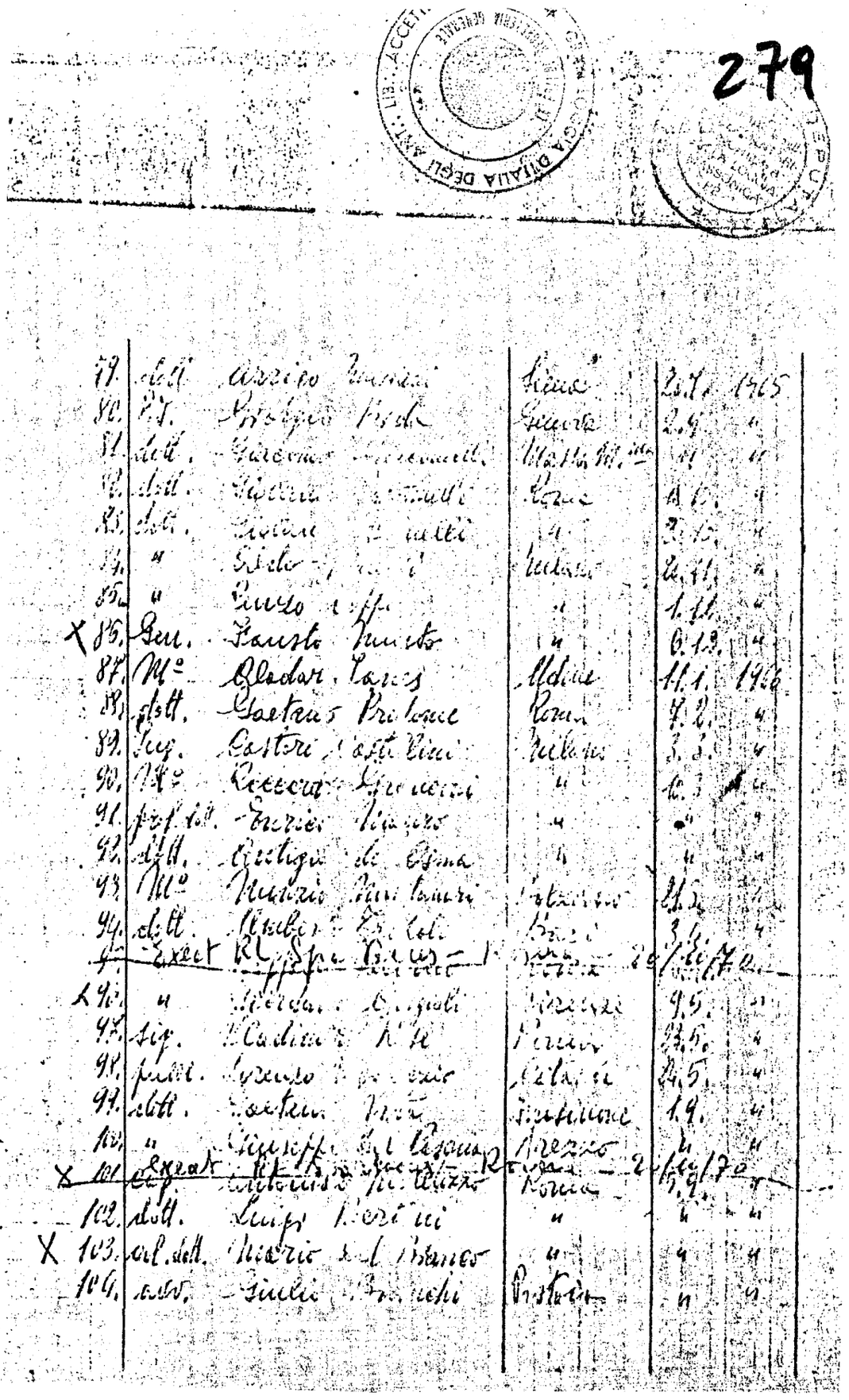


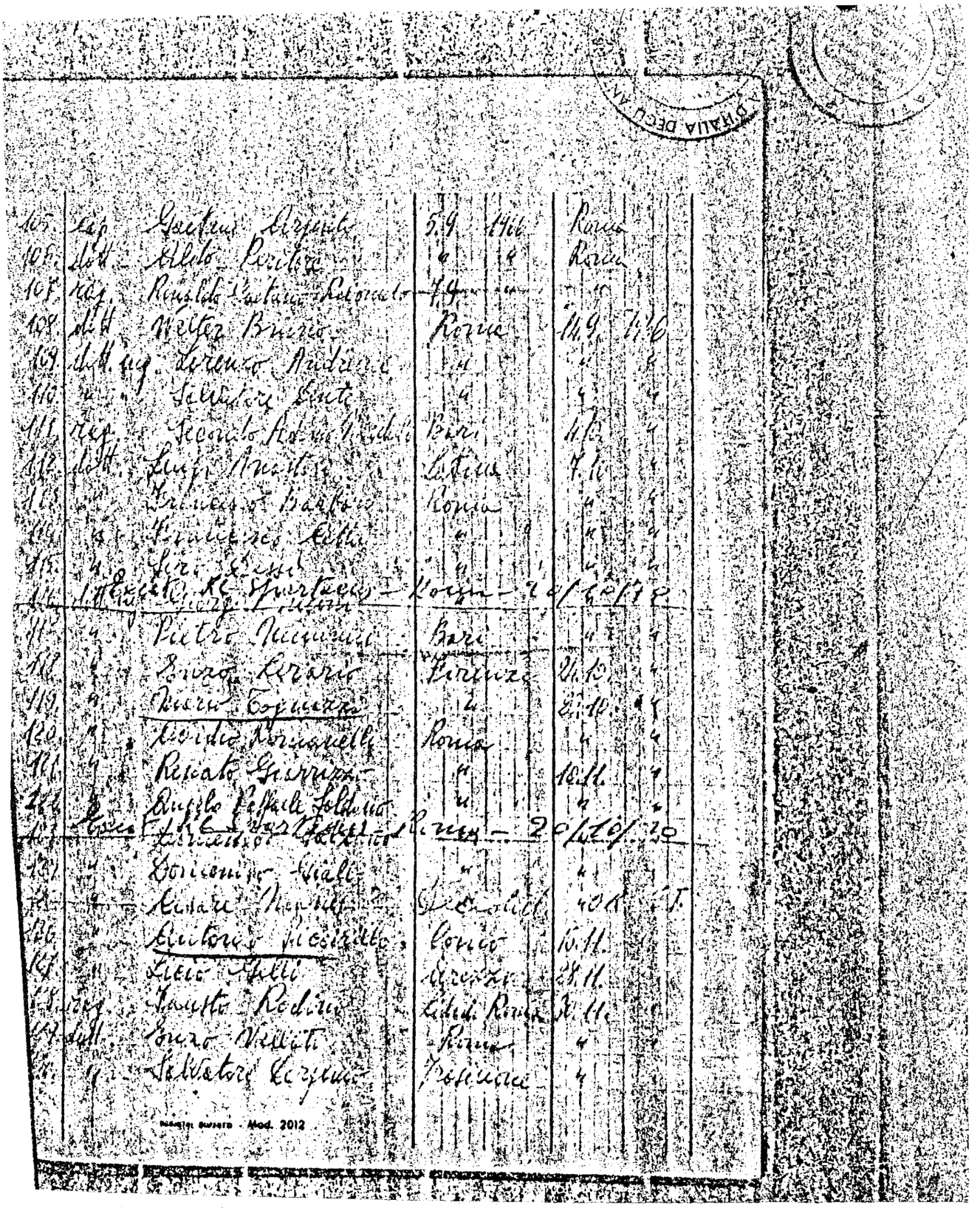


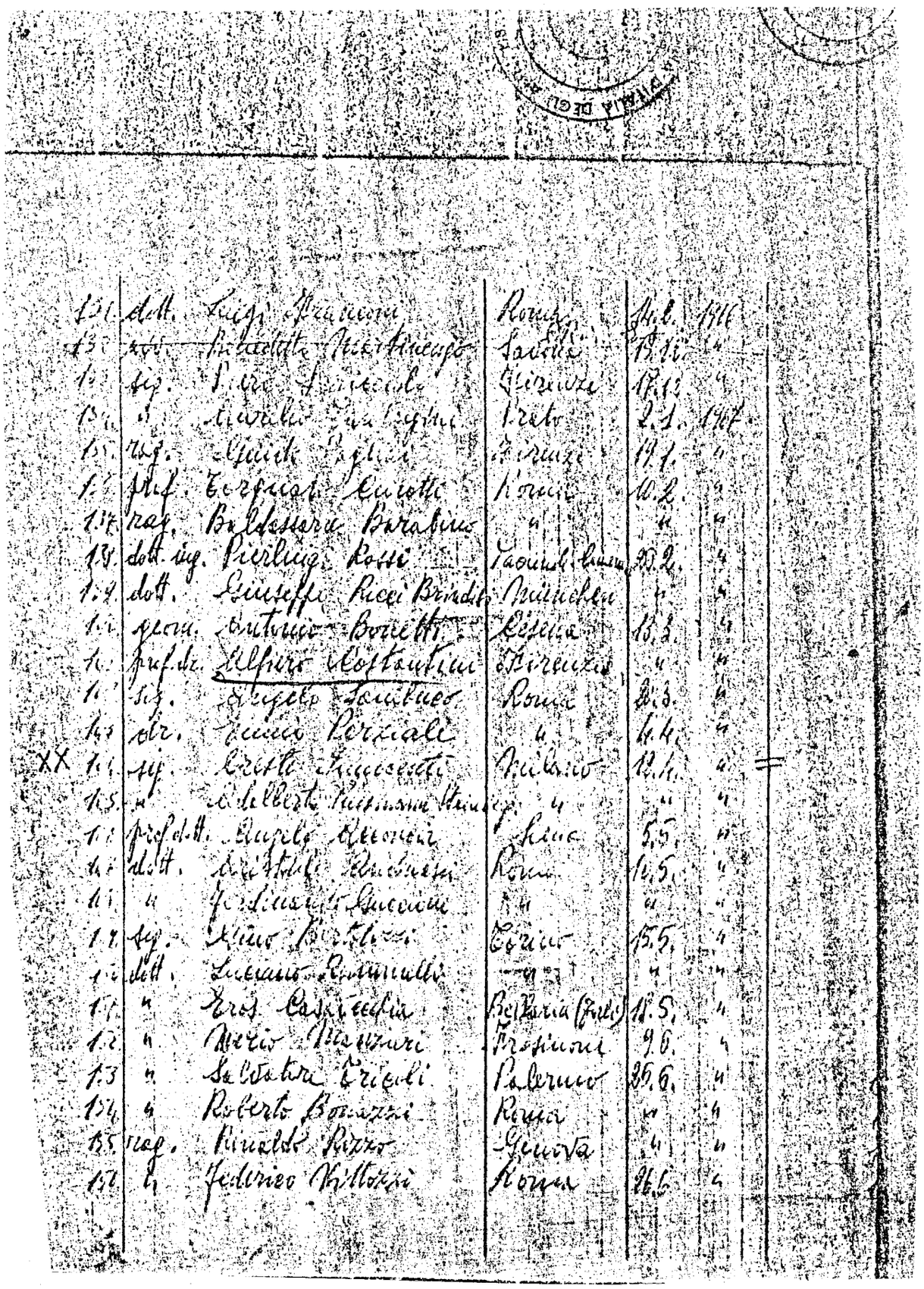
278

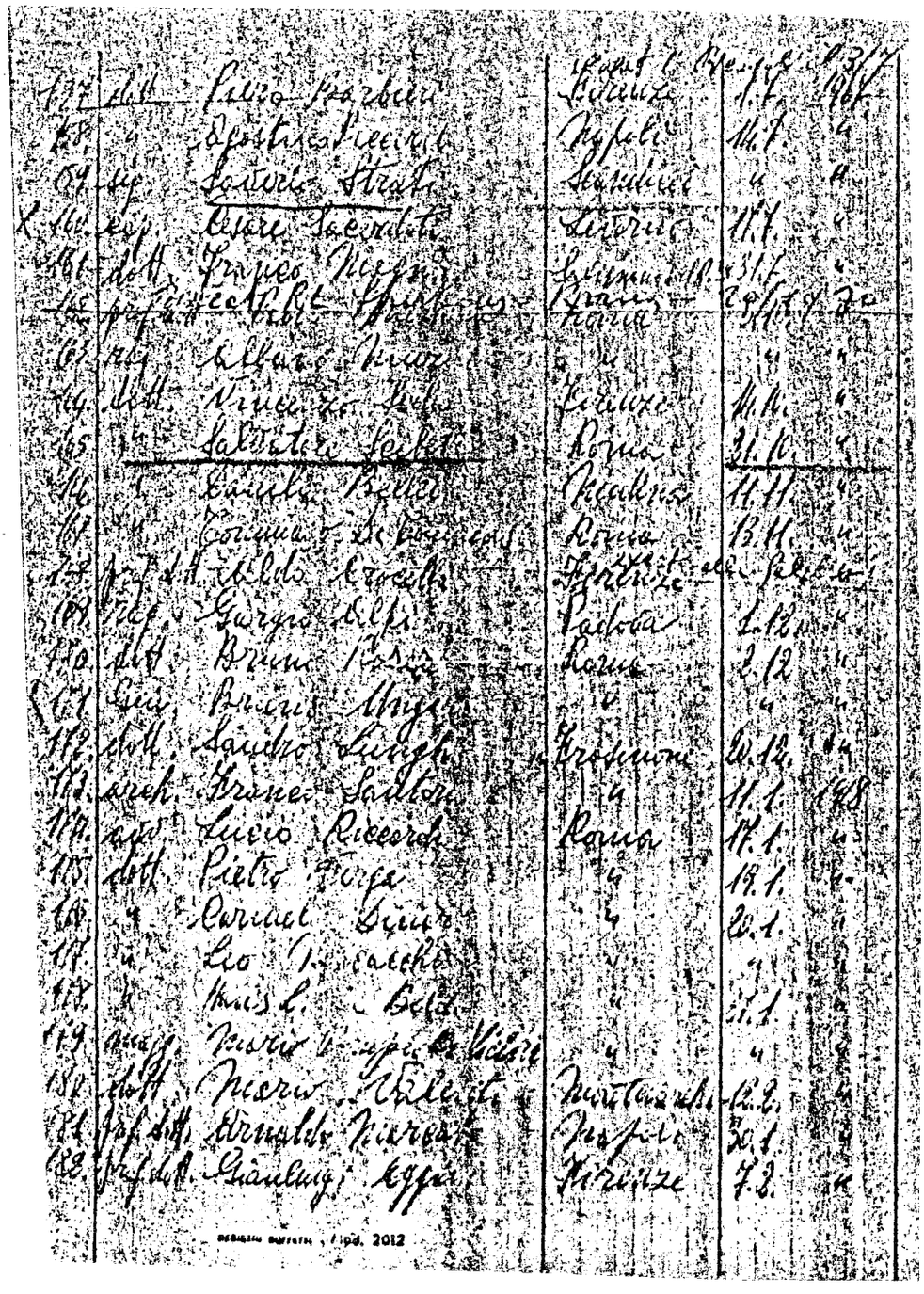
53.	dott.	Mario Ingrosso	Roma	15.5.	1964
54.	prof.	Domenico Di Giorgio	Reggio Cal.	23.5.	"
55.	Sig.ra	Aurelia Crispi	"	"	"
56.	prof.	Genesio Matteucci	Roma	19.6.	"
57.	Sig.ra	Giulia Cardarelli	Sabaudia	21.6.	"
58.	sig.ra	Judith Isabella Cassuto Castelli	Roma	21.7.	"
59.	dott.	Mario Giretti	Livorno	24.7.	"
60.	Sig.	Sergio Ambrogetti	Ancona	18.9.	"
61.	dott.	Lelio Basso	Roma	19.9.	"
62.	dott.	Guido Miceli	"	30.9.	"
63.	on.avv.	Felice Di Gaetano	"	5.10.	"
64.	dott.	Livio Lazzi	Verona	2.11.	"
65.	"	Antonio Cappellini	Firenze	7.11.	"
66.	comm.	Arrigo Barziza	Roma	16.11.	"
67.	dott.	Antonio Campana	Bari	6.1	1965
68.	Arch.	Nello Bemporad	Firenze	7.1	"
~~69.~~	~~rag.~~	~~Pasquale De Roberto~~	~~Roma~~	~~12.1.~~	~~Lucca~~
70.	dott.	Ugo Biffi	Firenze	12.	"
71.	"	Ettore Madrigali	Roma	19.3.	"
72.	avv.	Luigi Bilucaglia	"	15.4.	"
73.	Sig.	Aldo Bonacossa	Bergamo	17.4.	"
74.	on.avv.	Emilio Colombo	Roma	14.5.	"
75.	dott.	Mario Di Bona	Policoro	12.6.	"
76.	"	Giorgio Bassi	Livorno	2.7.	"
77.	rag.	Leopoldo degli Effetti	Bologna	"	"
78.	dott.	Oreste Nicastro	Latina	"	"

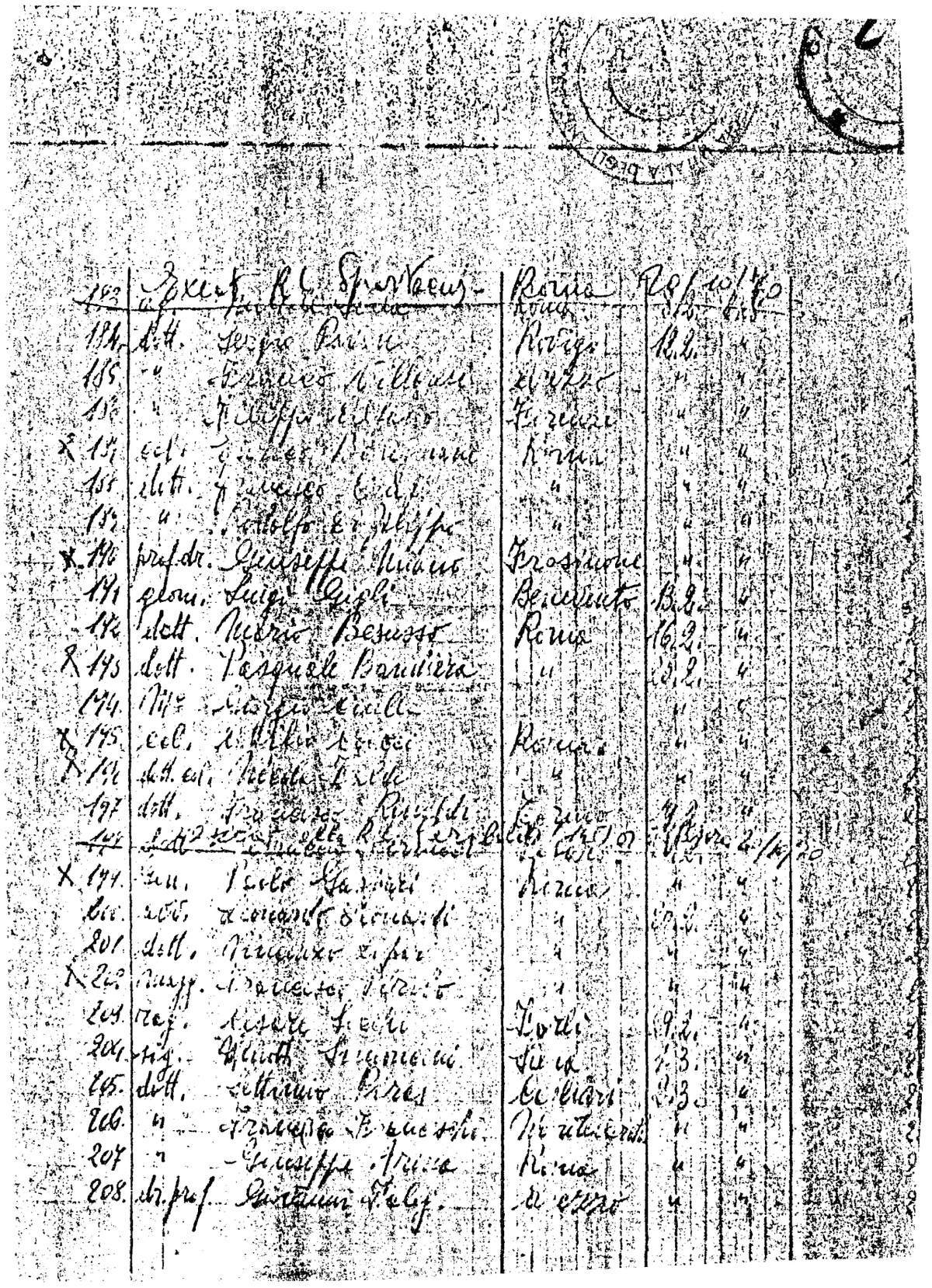
Mod. 2012

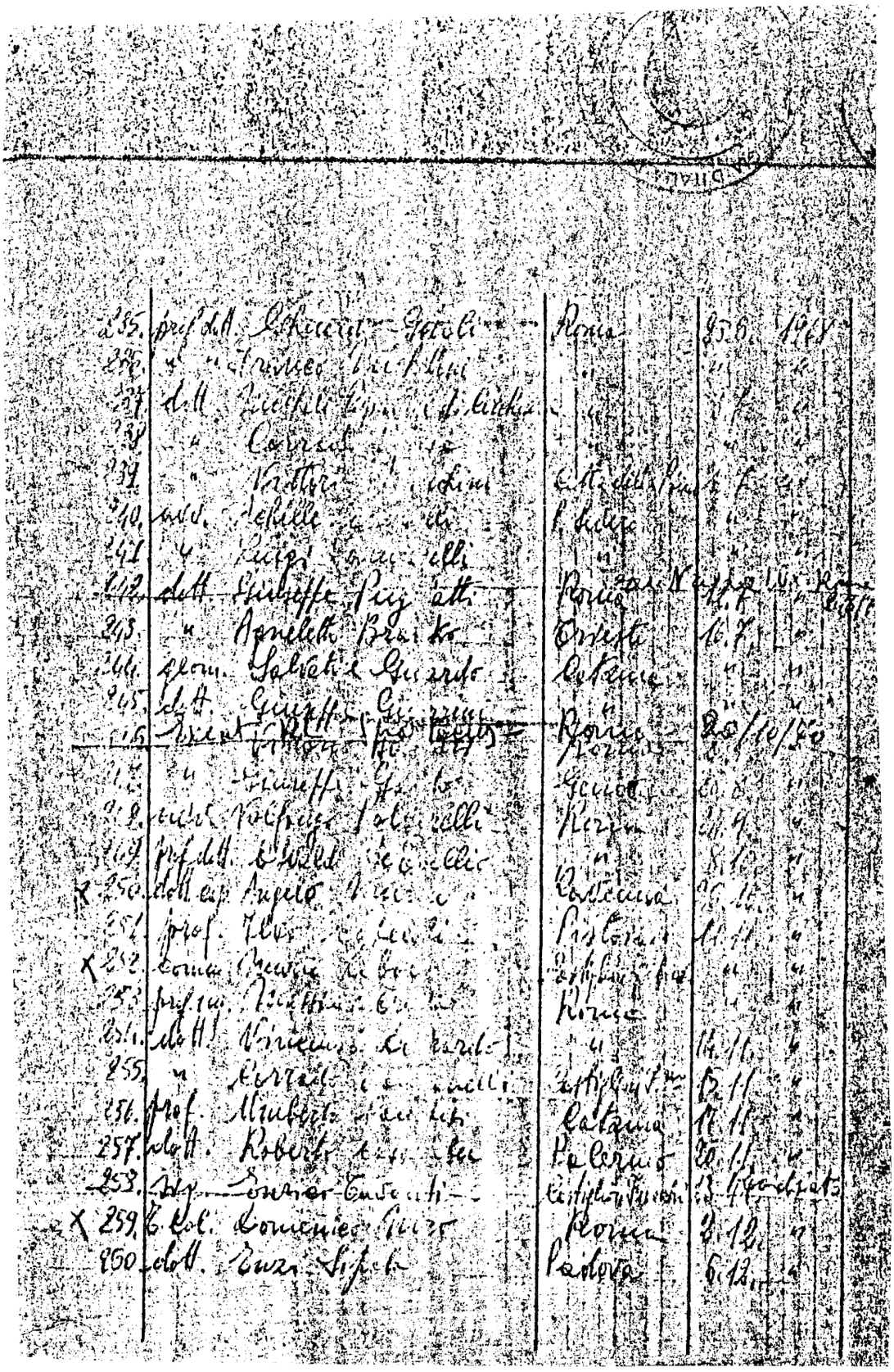


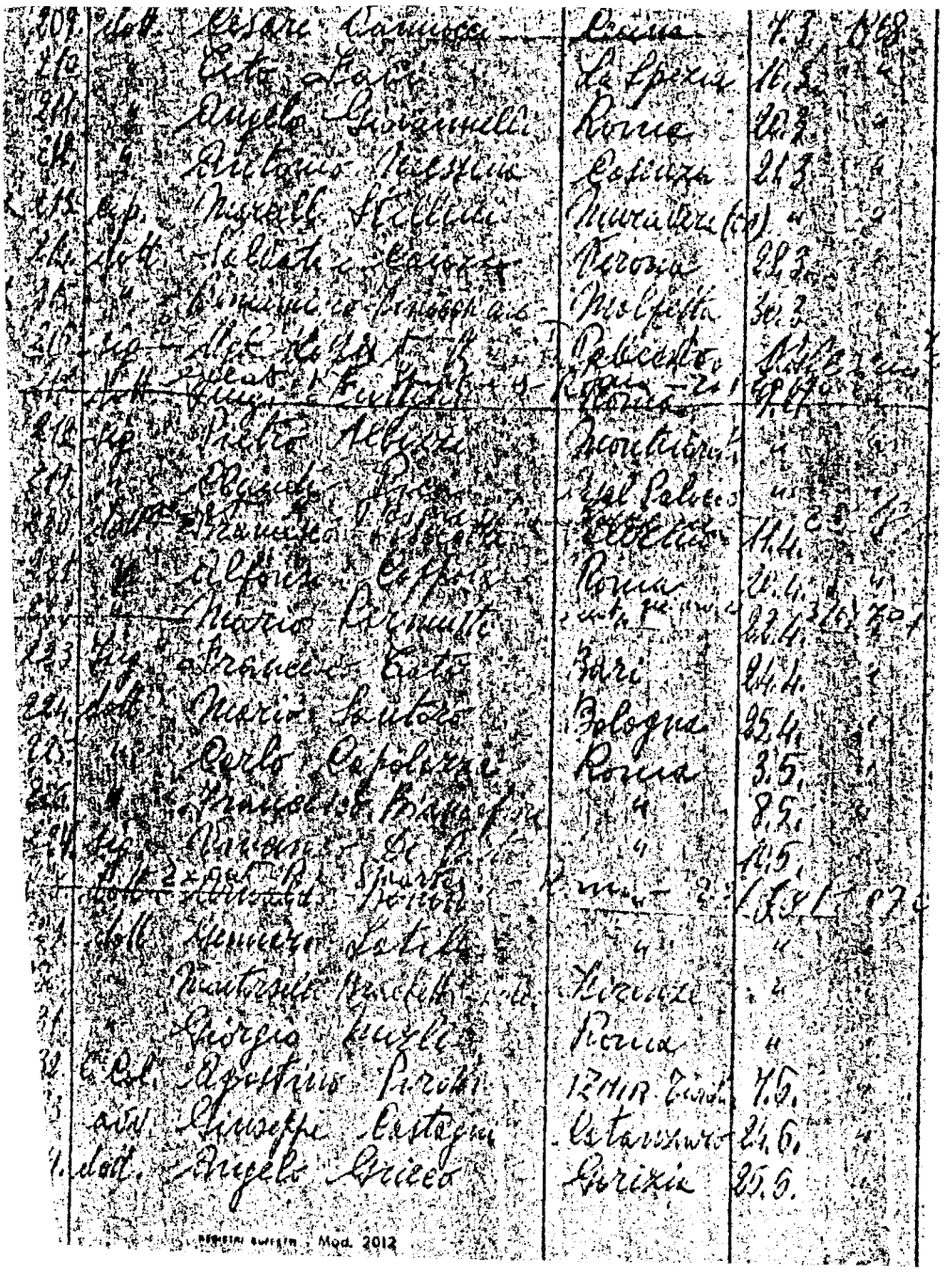


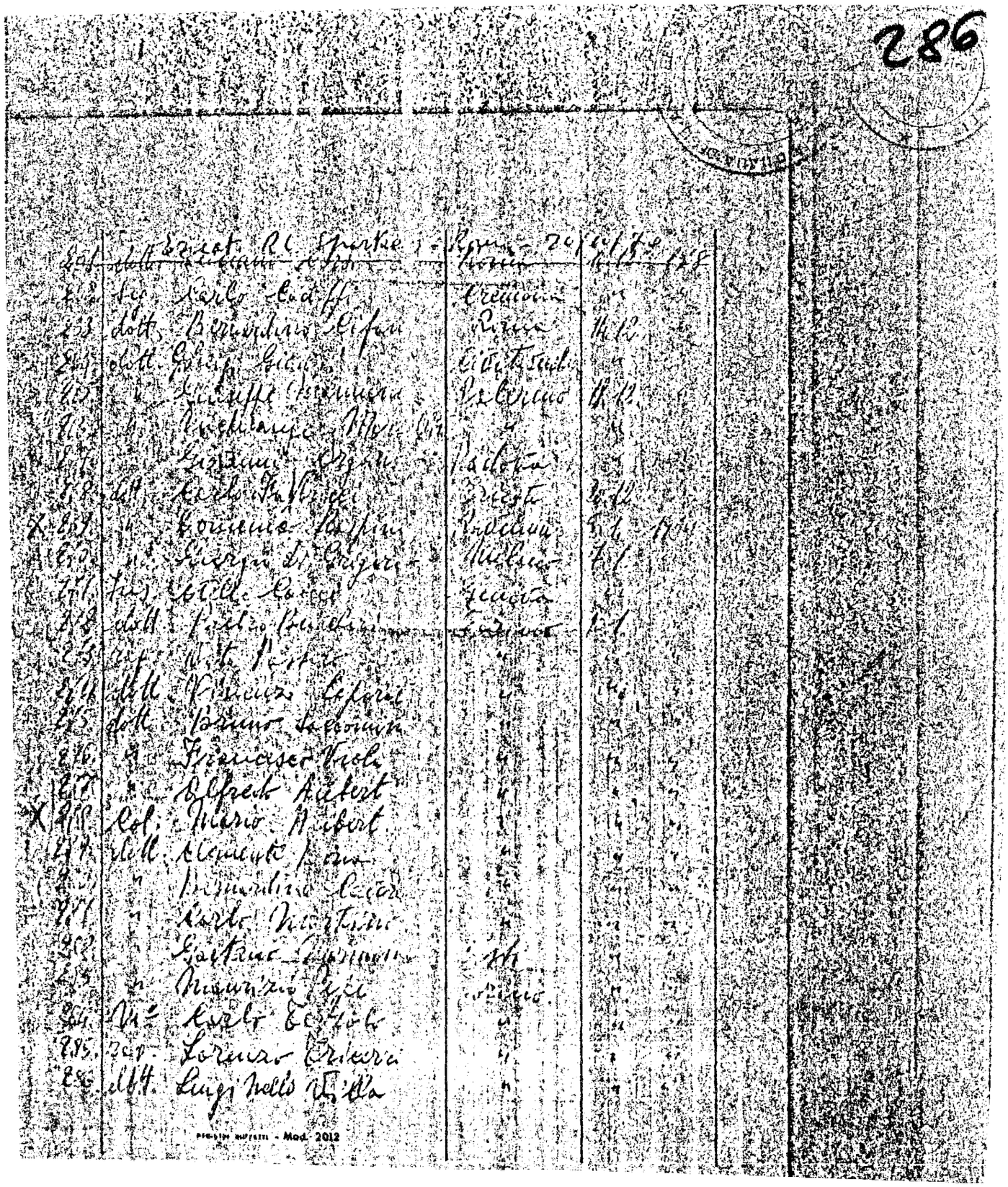


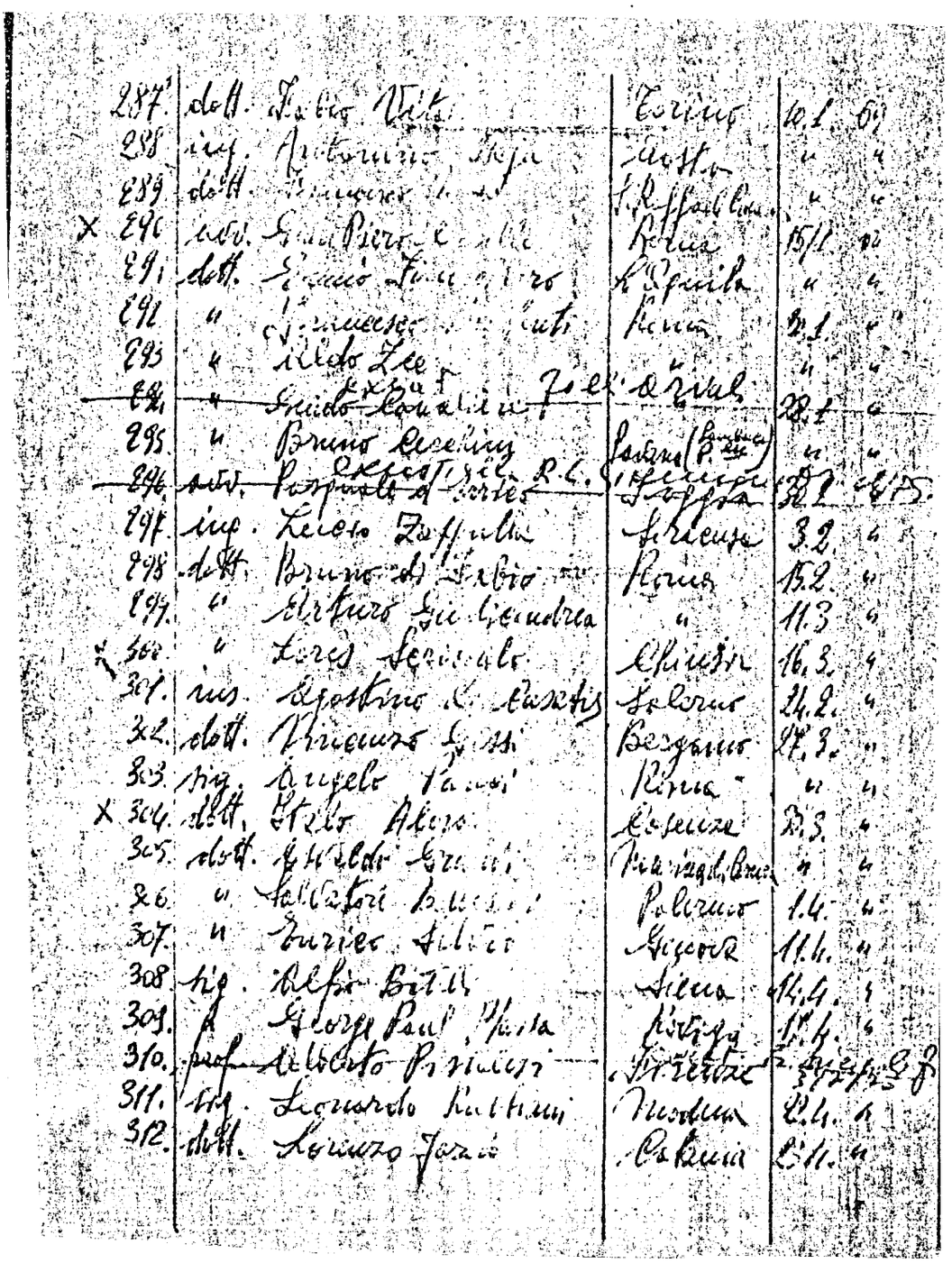


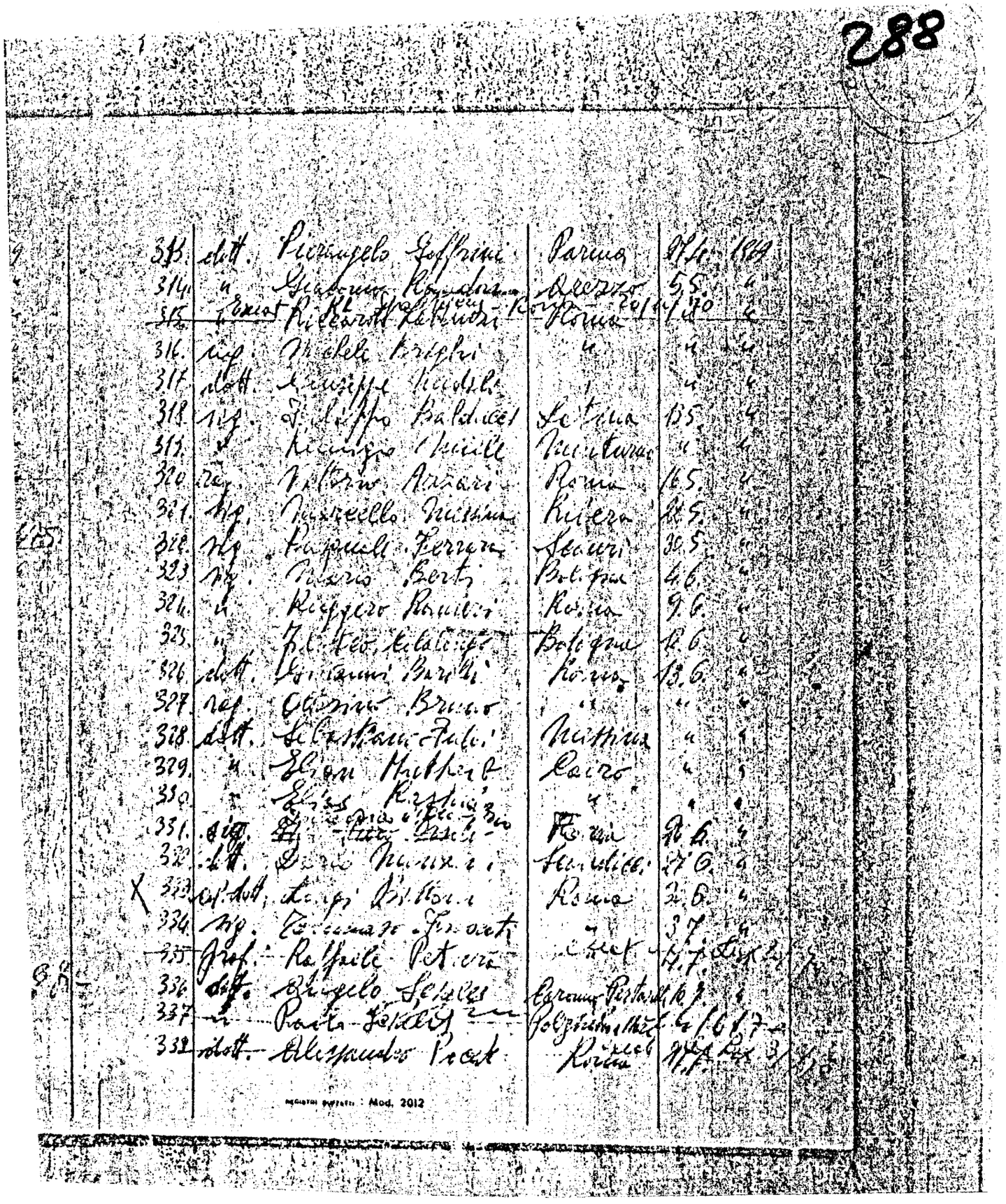


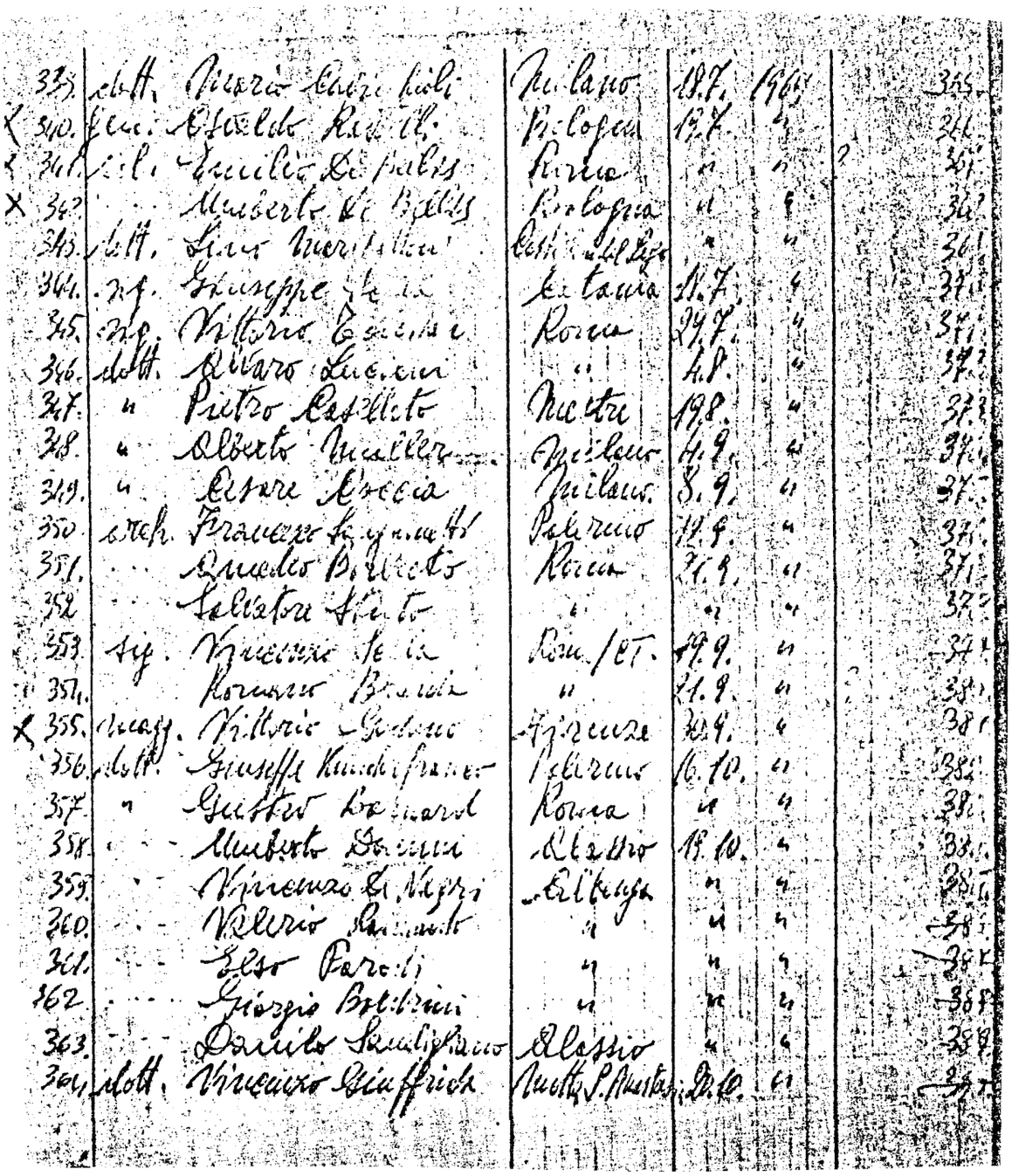


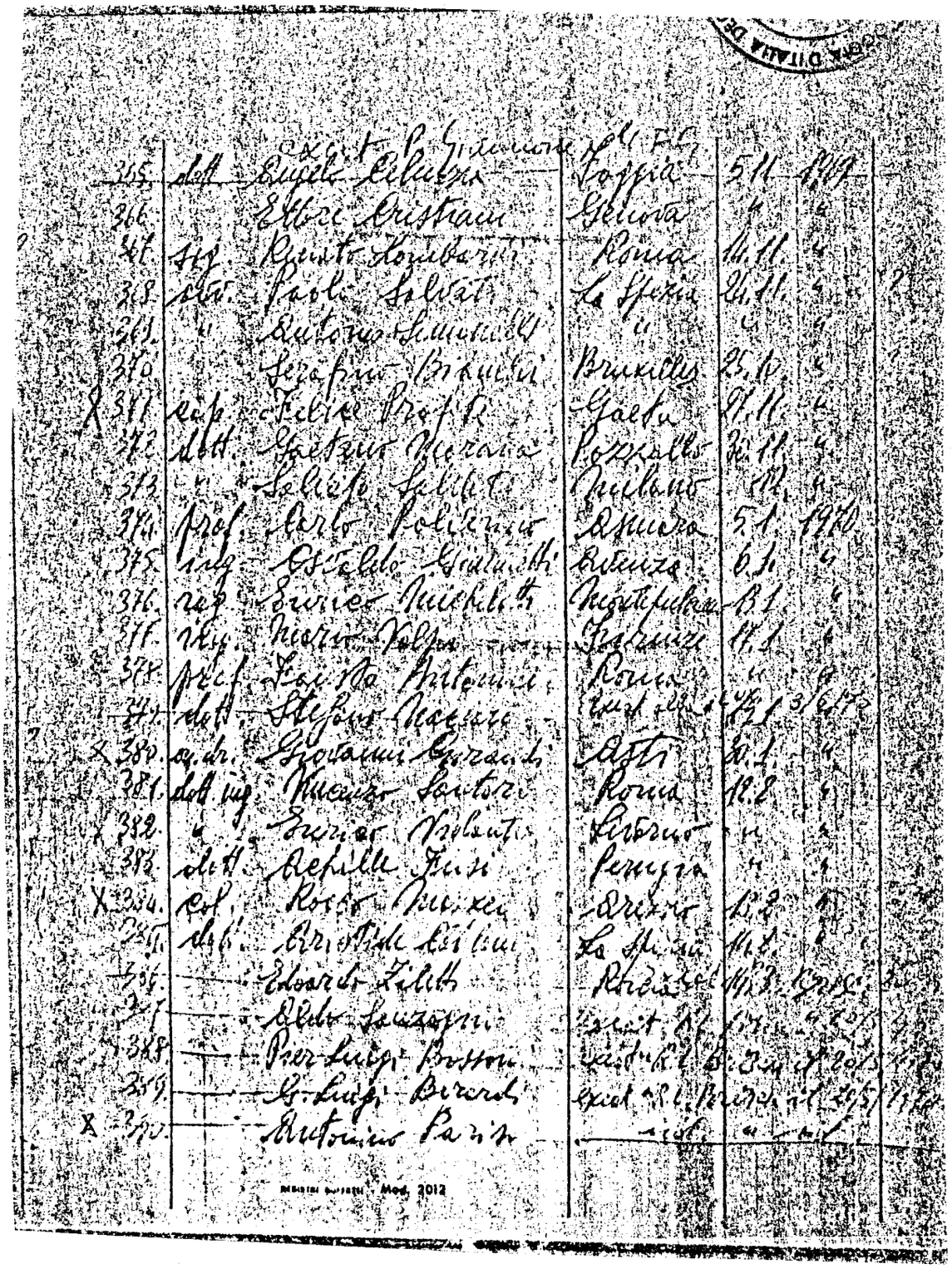


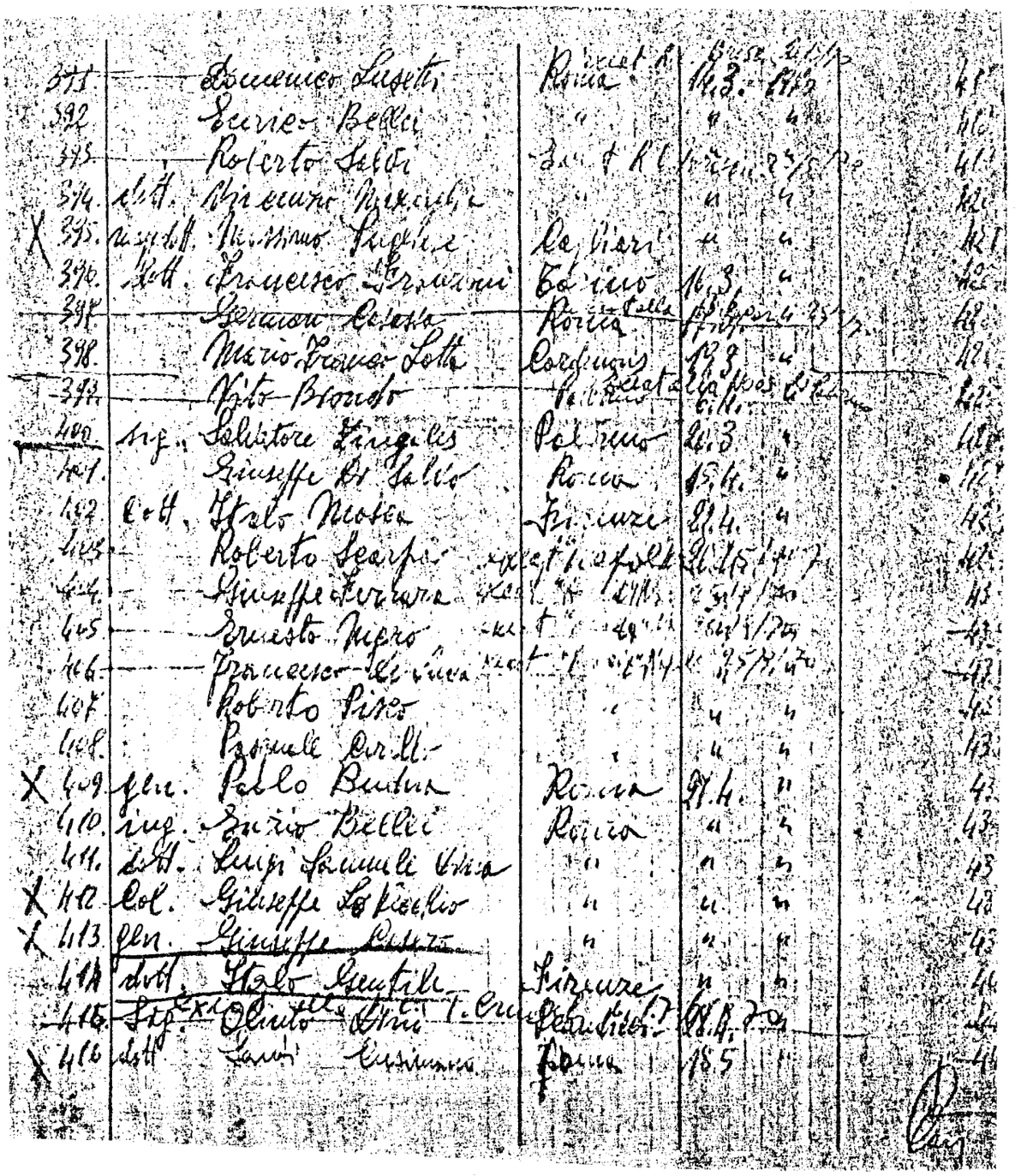


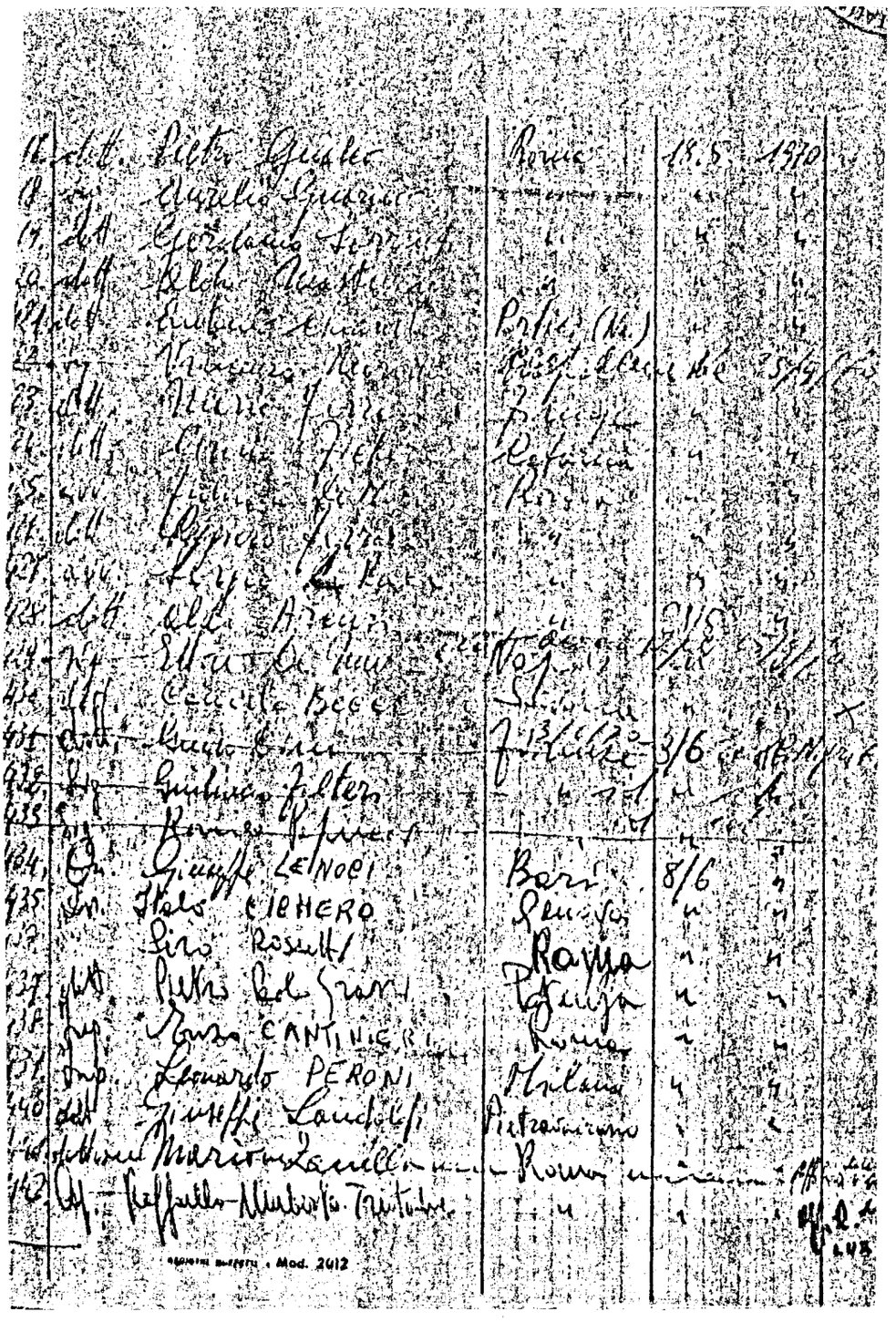


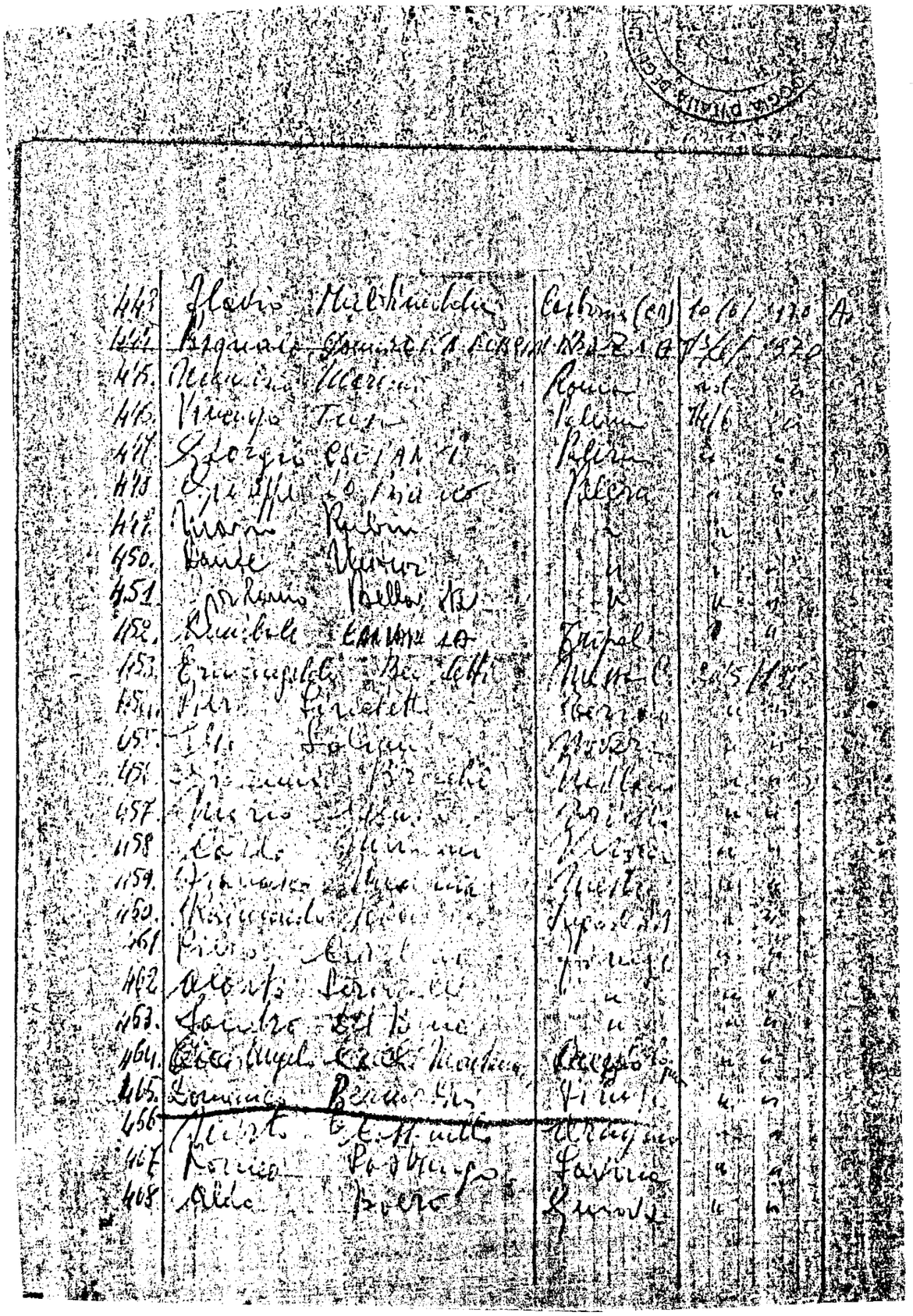


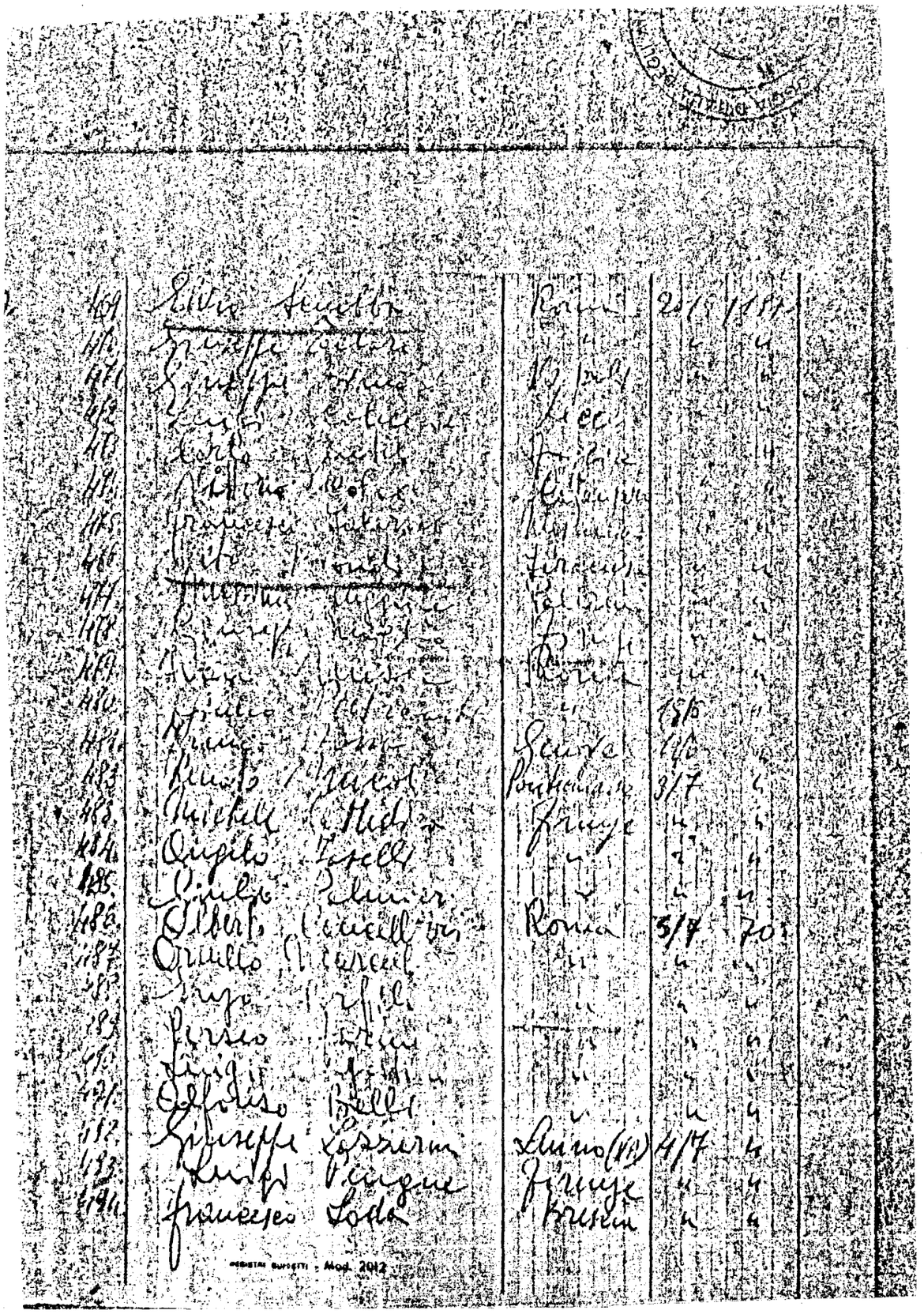


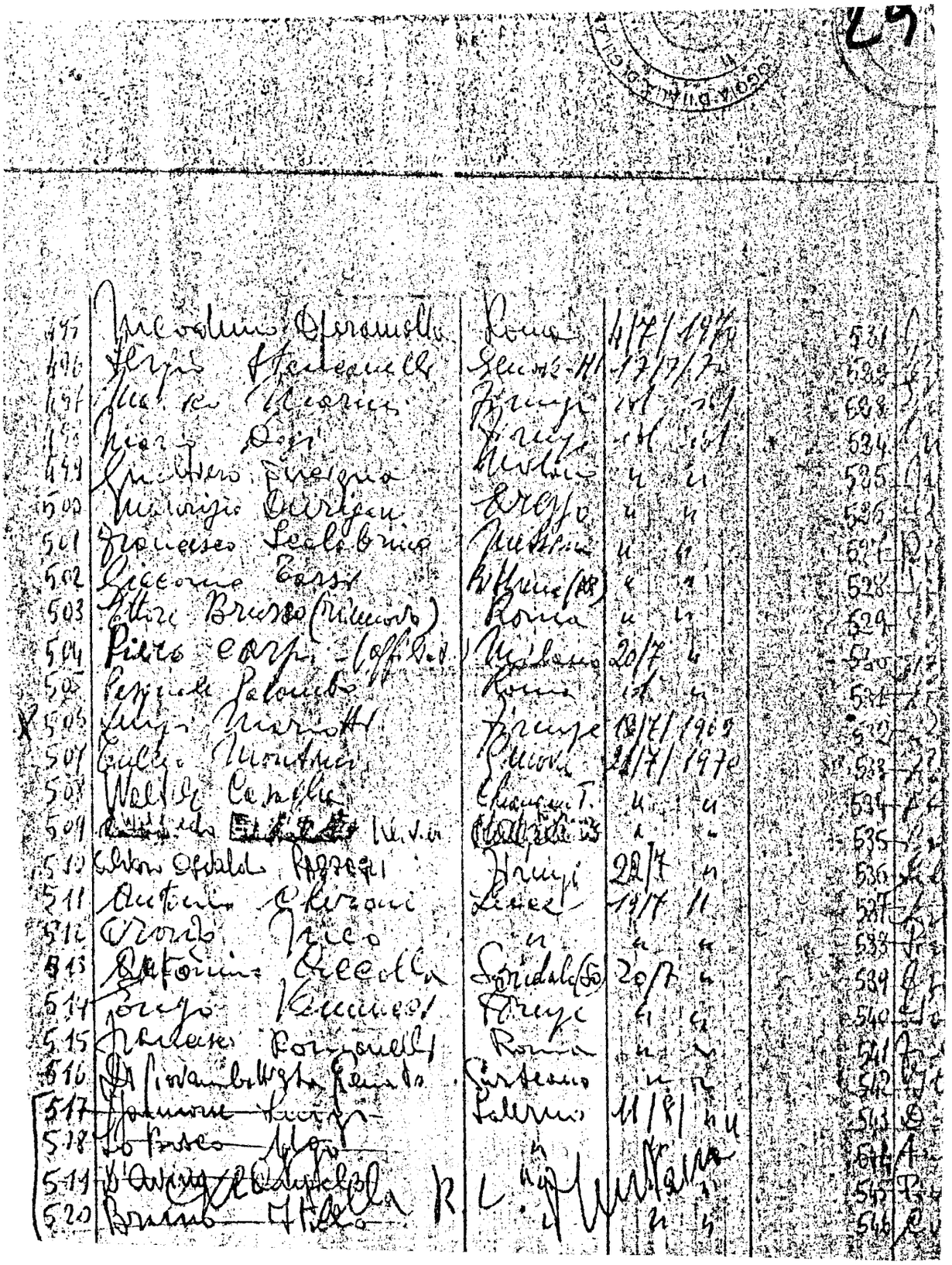


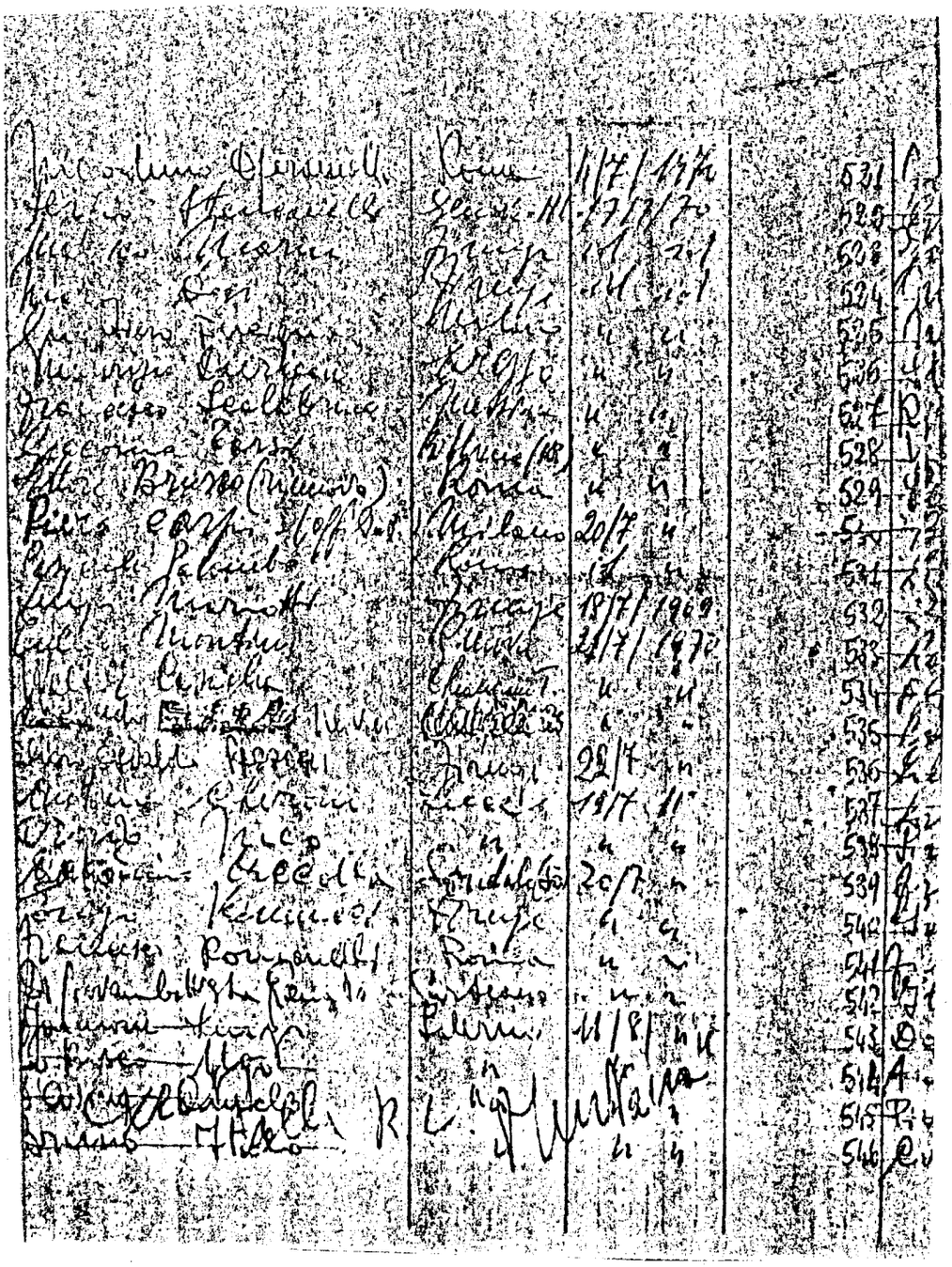


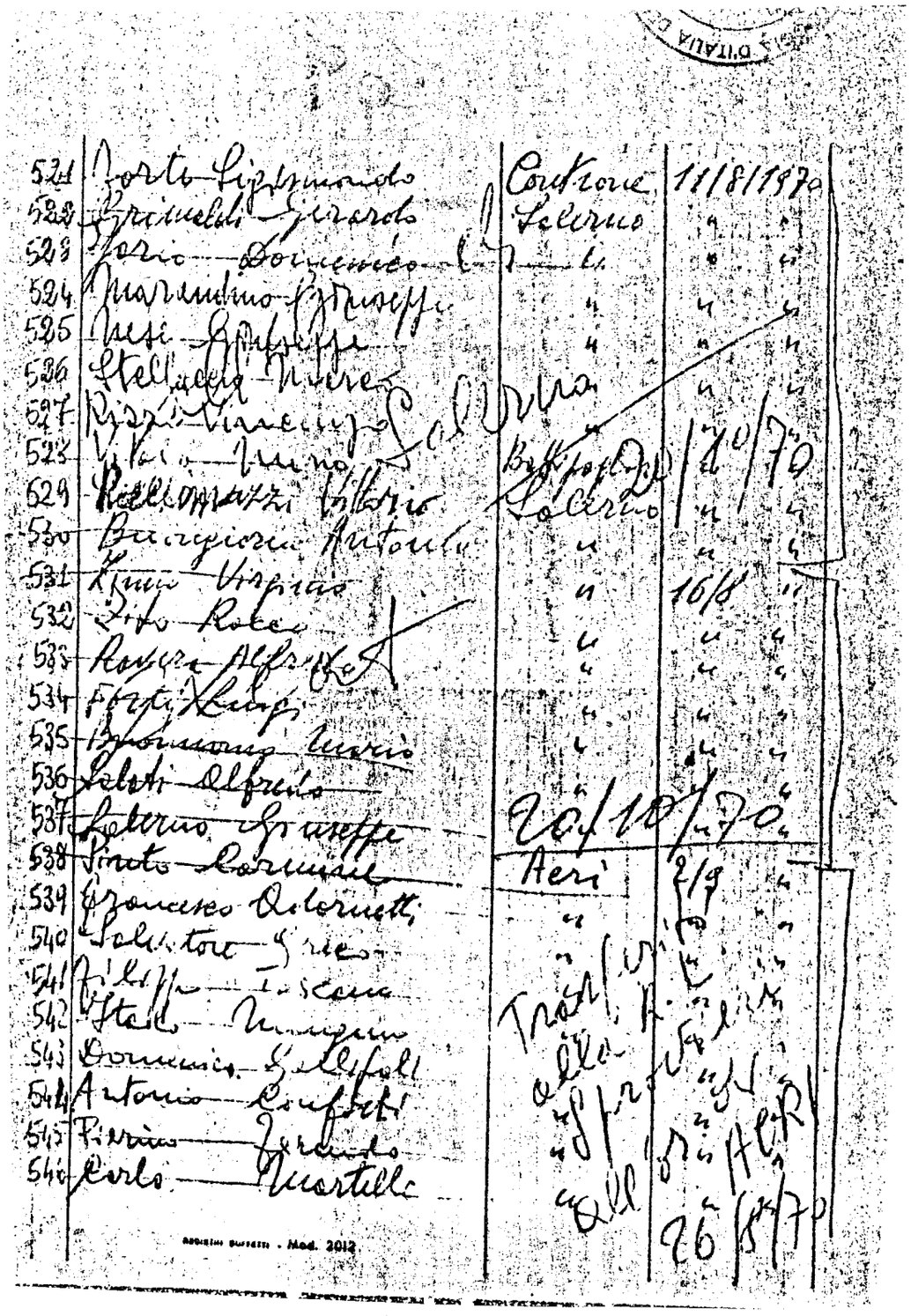


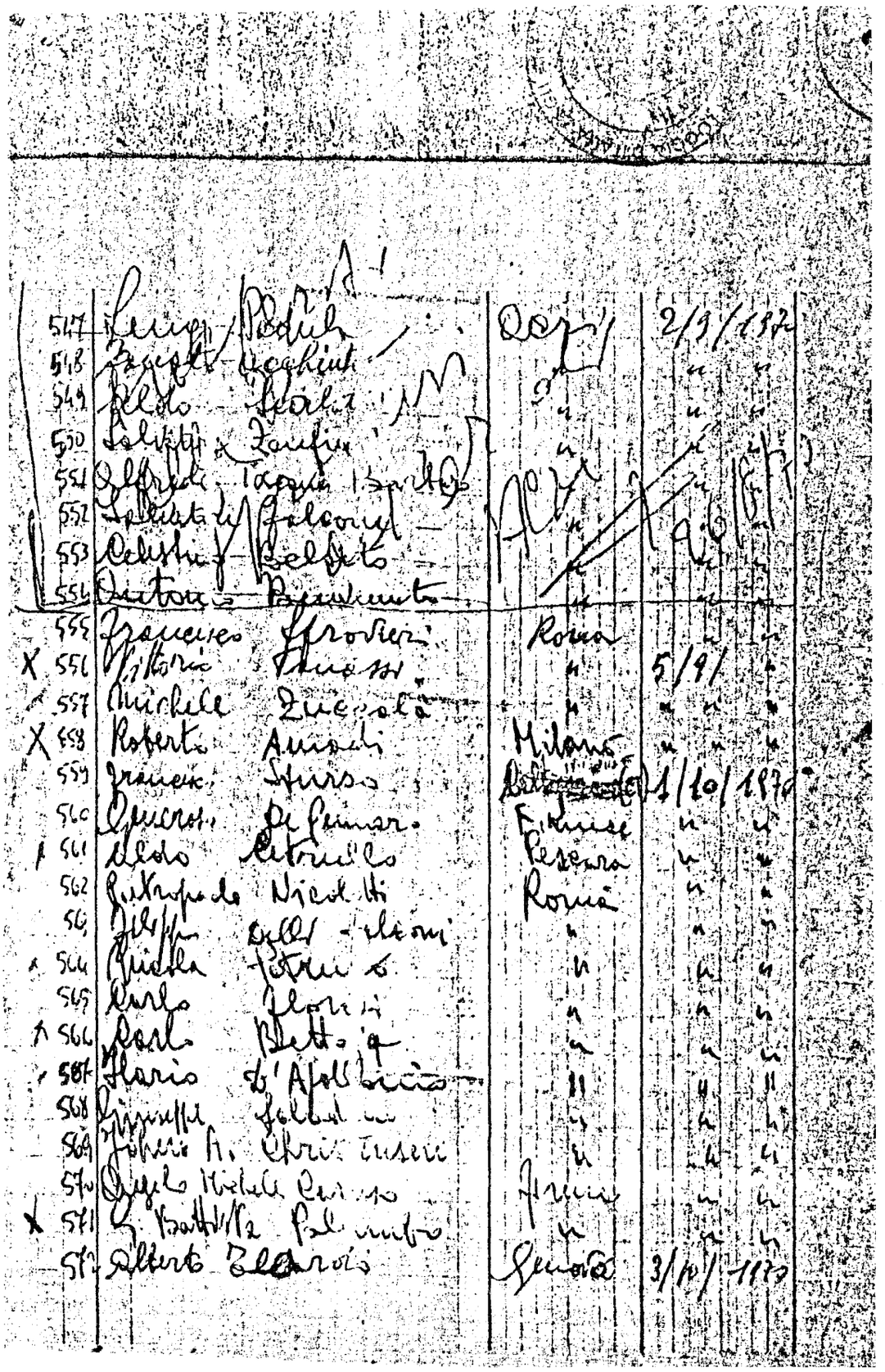


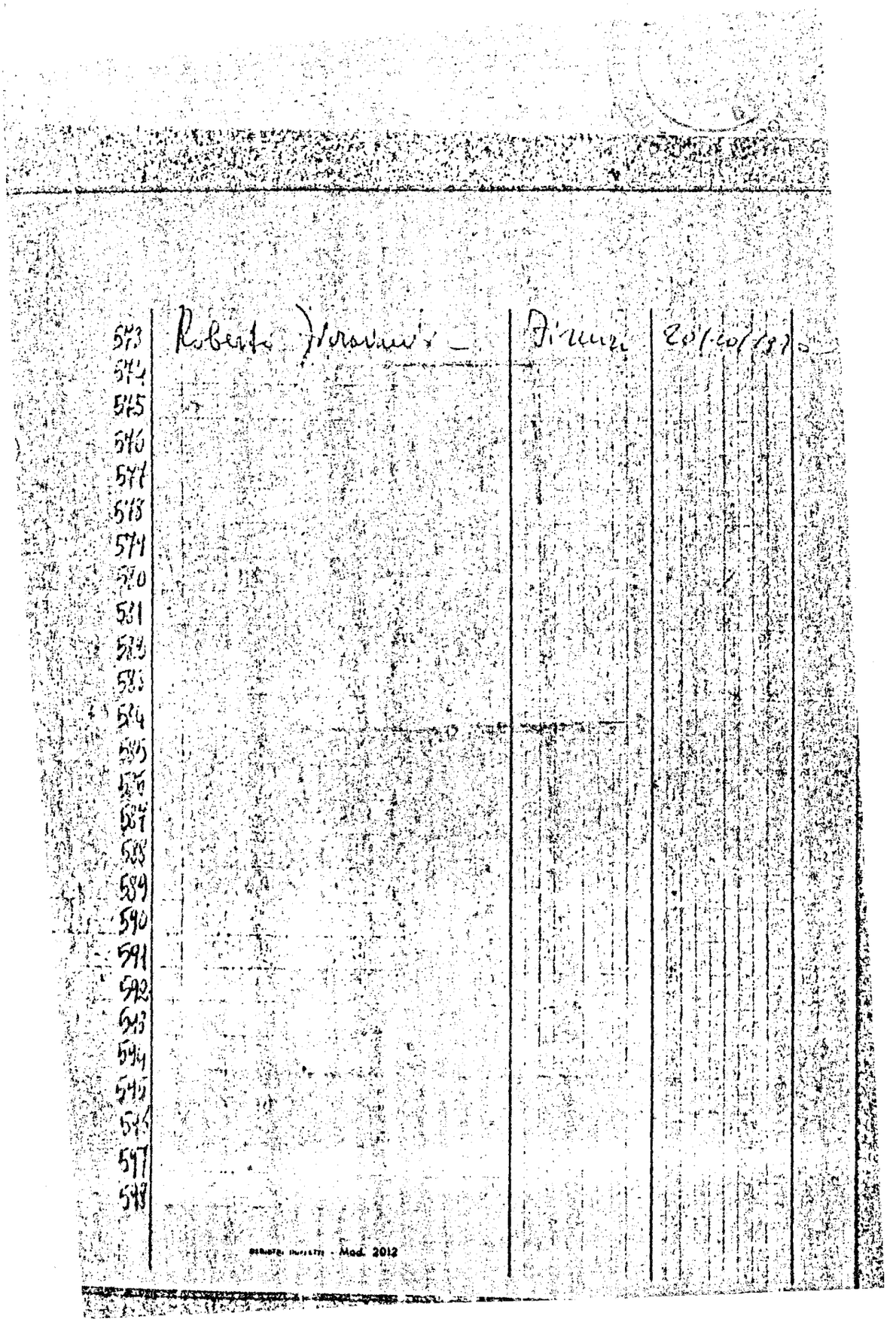












000558

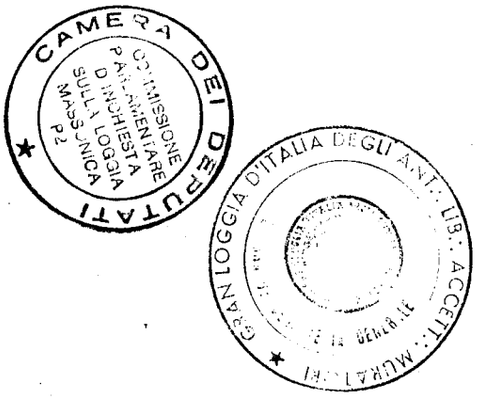
allegato VII

ELENCO ISCRITTI ALLA LOGGIA " P2 "
di PALAZZO GIUSTINIANI
IN ORDINE ALFABETICO

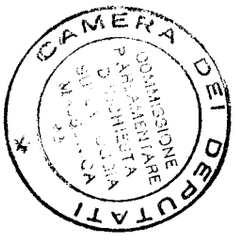


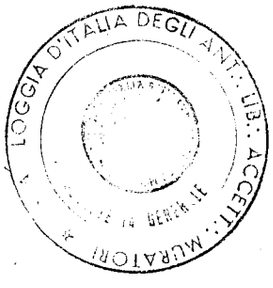


9	Avv. Angelini Dario	Roma
20	Dott.Aminirati Luigi	Catanzaro
4I	Rag.Alpi Bruno	Roma
I05	Cap.Argento Gaetano	Roma
I09	Dott.Ing.Andreini Lorenzo	Roma
II2	Dott.Anastasi Luigi	Latina
I46	Prof.Dott.Acconcia Angelo	Siena
I47	Dott.Andreassi Aristide	Roma
I69	Rag.Alpi Giorgio	Padova
I86	Dott.Alfano Filippo	Firenze
207	Dott.Arena Giuseppe	Roma
2I8	Sig.Albizzi Pietro	Montevarchi
277	Dott.Aubert Alfredo	Torino
278	Col.Aubert Mario	Torino
304	Dott.Aloia Italo	Cosenza
320	Rag.Aszari Vittorio	Roma
378	Prof.Antonini Fausto	Roma
428	Dott.Arcuri Aldo	Roma
490	Sig.Agostini Luigi	Roma
5I3	Sig.Accolla Antonio	Sondalo (Sondrio)
539	Sig.Adornetti Francesco	Acri
558	Sig.Amadi Roberto	Milano
243	Dott. Agneletto Branko	TRIESTE



3	Gen.Dott.Barile Tommaso	Roma
II	Dott.Bina Luigi	Roma
I6	Avv.Bartolomei Donato	Padova
I9	Gen.Broggi Giovanni	Roma
42	Dott.Bianchi Giorgio	Roma
53	Dott.Bagnoli Urio	Roma
66	Comm.Barzion Arié	Roma
68	Arch.Bemporad Nello	Firenze
76	Dott.Bucci Giuseppe	Livorno
80	P.I.Bida Giorgio	Genova
I02	Dott.Bertini Luigi	Roma
I04	Avv.Bianchi Giulio	Pistoia
I08	Dott.Bruno Walter	Roma
II3	Dott.Barbaro Francesco	Roma
I37	Rag.Barabino Baldassarre	Roma
I40	Geom.Bonetti Antonio	Cesena
I49	Sig.Bertolozzi Gino	Torino
I54	Dott.Bonazzi Roberto	Roma
I57	Dott.Barbieri Piero	Firenze
I66	Dott.Bellei Danilo	Modena
I88	Col.Basignani Enrico	Roma
I92	Dott.Bessusso Mario	Roma
I93	Dotta.Bandiera Pasquale	Roma
226	Dott.Biancofiore Francesco	Roma
228	Dott.Benin Arnaldo	Roma
~~243~~	~~Dotta.Branko Agnelotto~~	~~Trieste~~
272	Dott.Buccheri Pietro	Torino
279	Dott.Bona Clemente	Torino
292	Dott.Bonfanti Francesco	Roma
306	Dott.Bellassai Salvatore	Palermo
308	Sig.Battelli Alfio	Siena
3I6	Ing.Brighi Michele	Roma
3I8	Sig.Balducci Filippo	Latina
323	Sig.Bertini Mario	Bologna
326	Dott.Barilli Giovanni	Roma
327	Rag.Bruno Ottorino	Roma
333	Col.Dott.Bittoni Luigi	Roma
35I	Arch.Barbuto Amedeo	Roma
354	Sig.Braida Romano	Roma/CT
357	Dott.Bornard Gustav	Roma
362	Dott.Boldrini Giorgio	Albenga
370	Sig.Bianchi Serafino	Bruxelles
388	Sig.Bossoni Pierluigi	Roma
389	Sig.Berardi Gian Luigi	Roma
392	Sig.Bellei Enrico	Roma
399	Sig.Biondo Vito	Palermo
409	Gen.Budua Paolo	Roma
4I0	Ing.Bellei Ezio	Roma
430	Dott.Becci Camillo	Savona
45I	Sig.Bellavista Girolamo	Palermo



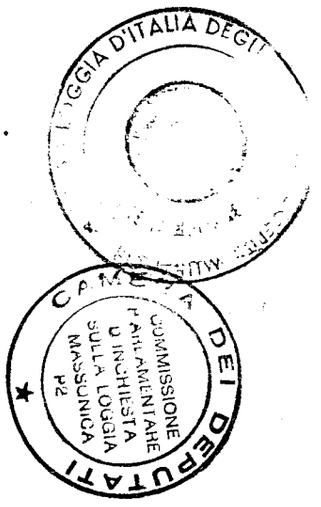


453	Avv. Benedetti Ermenegildo	Massa
456	Sig. Bricchi Giovanni	Milano
465	Sig. Bernardini Domenico	Firenze
468	Sig. Boero Aldo	Genova
471	Sig. Bianchi Giuseppe	Napoli
476	Sig. Biondi Vito	Siracusa
491	Sig. Bielli Alfonso	Roma
503	Sig. Brusco Ettore	Roma
520	Sig. Bruno Italo	Salerno
530	Sig. Buongiorno Antonio	Salerno
535	Sig. Buonuomo Mario	Salerno
551	Sig. Barbaro Alfredo	Acri
553	Sig. Belsito Celestino	Acri
554	Sig. Benvenuto Antonio	Acri
566	Sig. Bettoja Carlo	Roma

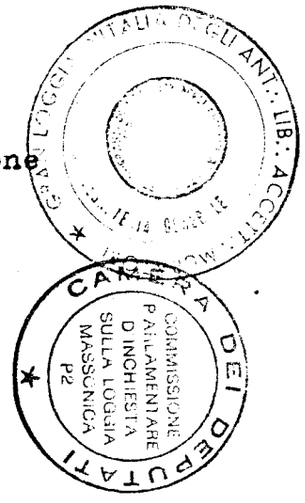




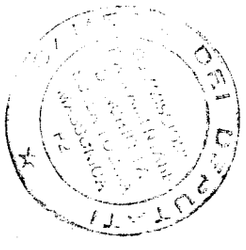
14	Ing.Calligaris Giusto	Trieste
15	Dott.Cheli Enrico	Modena
18	Avv.Cavalieri Gastone	Roma
22	Dott.Cagnoni Mario	Firenze
23	Sig.Cagnoni Paolo	Ravenna
28	Sig.Cagnoni Giorgio	Ravenna
32	Comm.Prof.Caruso Michele	Roma
38	Dott.Cagiero Emilio	Roma
40	Dott.Caldonazzo Silvio	Roma
44	Dott.Guaratelli Vincenzo	Roma
48	Prof.Corrado Renato	Torino
50	Prof.Cardinali Gino	Novara
58	Ten.Col.Cavalli Secondo	Roma
67	Dott.Cangiano Antonio	Bari
85	Dott.Coppo Renzo	Milano
89	Ing.Castellini Castore	Milano
114	Dott.Cetta Francesco	Roma
136	Prof.Curotti Torquato	Roma
141	Prof.Dott.Costantini Alfiero	Firenze
151	Dott.Cavecchia Eros	Bellaria (Forlì)
168	Prof.Dott.Crocella Aldo	Firenze
188	Dott.Crapi Francesco	Roma
194	M° Ciulla Giorgio	Roma
195	Col.Coacci Attilio	Roma
214	Dott.Caiozzo Salvatore	Verona
221	Dott.Coppola Alfonso	Roma
225	Dott.Capolazza Carlo	Roma
233	Avv.Castagni Giuseppe	Catanzaro
251	Prof.Capecchi Ilvo	Pistoia
256	Prof.Canchisi Umberto	Catania
257	Dott.Casarubea Roberto	Palermo
261	Dott.Corsi Luciano	Roma
262	Sig.Cadoppi Carlo	Cremona
263	Dott.Cifani Bernardino	Roma
271	Ins.Caocci Otello	Genova
280	Dott.Cavoretto Bernardino	Torino
294	Dott.Cavaliere Guido	Roma
295	Dott.Cecchini Bruno	Pavana(Lambuca)
325	Sig.Colalongo Filoteo	Bologna
339	Dott.Cavicchilà Mario	Milano
347	Dott.Casellato Pietro	Mestre
349	Dott.Coccia Cesare	Milano
365	Dott.Ceruzza Angelo	Foggia
366	Sig.Cristiani Ettore	Genova
385	Dott.Catelani Aristide	La Spezia
397	Sig.Casassa German	Roma
408	Sig.Cirillo Pasquale	Napoli
413	Gen.Casero Giuseppe	Roma



I	Ing.Del Piano Mario	Gallarate
6	Dott.De Michelis Paolo	Roma
29	Cap.Del Gaudio Manlio	Roma
52	Geom.De Ambrosis Eugenio	Roma
54	Prof.De Giorgio Domenico	Reggio Calabria
59	Dott.Diretto Mario	Verona
63	On.Avv.Di Giovanni Edoardo	Roma
64	Dott.Dazzi Livio	Verona
68	Col.De Robertis Pasquale	Roma
77	Avv.Degli Espositi Dagoberto	Bologna
92	Dott.De Osma Antigio	Milano
I00	Dott.Del Pasqua Giuseppe	Arezzo
I03	Col.Dott.Del Bianco Mario	Roma
II0	Dott.Ing.Dente Salvatore	Roma
II5	Dott.Dessì Siro	Roma
I30	Dott.Dargenio Salvatore	Frosinone
I67	Dott.De Tommasi Tommaso	Roma
I76	Dott.Dinaro Carmelo	Roma
I78	Dott.De Beldir Hamis L.	Roma
I79	Magg.De Vicini Mario Pompeo	Roma
I89	Dott.Di Filippo Rodolfo	Roma
227	Sig.De Vito Vincenzo	Roma
249	Prof.Dott.De Tullio Osvaldo	Roma
254	Dott.De Nardo Vincenzo	Roma
270	Dott.Di Gregorio Giorgio	Milano
296	Avv.D'Errico Pasquale	Foggia
298	Dott.Di Fabio Bruno	Roma
30I	Ins.De Casatis Agostino	Salerno
33I	Sig.D'Onofrio Domenico	Formia
34I	Col.De Bellis Emilio	Roma
342	Col.De Bellis Umberto	Bologna
358	Dott.Danini Umberto	Alassio
359	Dott.De Negri Vincenzo	Albenga
40I	Sig.Di Salvo Giuseppe	Roma
406	Sig.De Luca Francesco	Napoli
4II	Dott.Dina Luigi Samuele	Roma
4I5	Sig.Dini Olinto	Scandicci
425	Avv.De Mari Fulviano	Roma
429	Dott.De Mura Ettore	Napoli
43I	Dott.Dini Guido	Firenze
444	Sig.Dominato Pasquale	Bari
463	Sig.Del Bene Sandro	Firenze
498	Sig.Dogi Mario	Firenze
500	Sig.Durigan Marizio	Arezzo
5I6	Sig.Di Giovanbattista Renato	Sarteano ?
5I9	Sig.Davino Angelo	Salerno
560	Sig.De Gennaro Generoso	Firenze
563	Sig.Delli Falconi Filippo	Roma
567	Sig.D'Apollonio Ilario	Roma



33	Comm.Avv.Fazio Mario	Bologna
83	Dott.Fanelli Giovanni	Roma
I3I	Dott.Franconi Luigi	Roma
I34	Sig.Frantugini Aurelio	Prato
I96	Dott.Col.Falde Nicola	Roma
I98	Dott.Ferruccio Ferruccio	Pesaro
206	Dott.Francesco Francesco	Montevarchi
208	Dott.Prof.Faleg Giovanni	Arezzo
2I0	Dott.Favi Tito	La Spezia
2I5	Dott.Finocchiaro Beniamino	Molfetta
2I7	Dott.Funghi Luigi	Verona
268	Dott.Fabricci Carlo	Trieste
29I	Dott.Finocchiaro Ennio	L'Aquila
3I2	Dott.Fazio Lorenzo	Catania
322	Sig.Ferrara Pasquale	Scauli
328	Dott.Fulci Sebastiano	Messina
334	Sig.Frascati Tommaso	Roma
383	Dott.Fusi Achille	Perugia
396	Dott.Franzoni Francesco	Torino
404	Sig.Ferrara Giuseppe	Napoli
423	Dott.Ferrari Mario	Firenze
424	Dott.Fichera Cirino	Catania
426	Dott.Ferrara Ruggiero	Roma
432	Sig.Falteri Giuliano	Firenze
48I	Sig.Fona Franco	Genova
489	Sig.Farina Perseo	Roma
534	Sig.Forte Luigi	Salerno
545	Sig.Ferrando Pierino	Acri
552	Sig.Falcone Salvatore	Acri
565	Sig.Floridi Carlo	Roma
573	Sig.Fioravanti Roberto	Firenze
521	Sig. FORTE SIGISMONDO	CONTRONE (?)



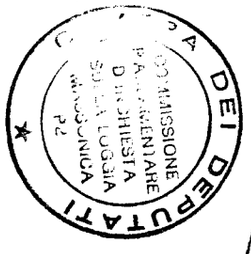


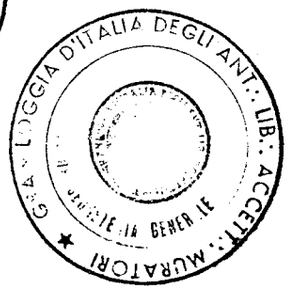
2I	Prof.Dott.Golimarch Egone	Trieste
30	Dott.Gossor Edoardo	Trieste
3I	Dott.Giacci Aldo	Milano
45	Prof.Dott.Galante Ippolito	Roma
8I	Dott.Giacomelli Giacomo	Massa Marittima
90	Mº Grancini Riccardo	Milano
96	Dott.Goggioli Giordano	Firenze
I2I	Dott.Giarrizzo Renato	Roma
I24	Dott.Gialli Domenico	Roma
I27	Dott.Gelli Licio	Arezzo
I48	Dott.Guccione Ferdinando	Roma
I9I	Geom.Gigli Luigi	Benevento
I99	Gen.Gaspare Paolo	Roma
2II	Dott.Givannelli Angelo	Roma
234	Dott.Grieco Angelo	Gorizia
235	Prof.Dott.Gnoli Gherardo	Roma
244	Geom.Guardo Salvatore	Catania
245	Dott.Guerrini Giuseppe	Catania
247	Dott.Galdo Giuseppe	Genova
264	Dott.Giudici Gian Luigi	Civitavecchia
299	Dott.Giudicandrea Arturo	Roma
302	Dott.Gissi Vincenzo	Bergamo
305	Dott.Grandi Osvaldo	Marina di Carrara
3I3	Dott.Goffrini Pierangelo	Parma
355	Magg.Godano Vittorio	Firenze
364	Dott.Giuffrida Vincenzo	Motta S.Anastasia
375	Sig.Giannetti Osvaldo	Avenza
380	On.Dott.Girardi Giovanni A.	Asti
4I4	Dott.Gentile Italo	Firenze
4I7	Dott.Gualco Pietro	Roma
4I8	Sig.Guarino Aurelio	Roma
437	Dott.Grassi Pietro Paolo	Potenza
473	Prof.Gentile Carlo	Foggia
522	Sig.Grimaldi Gerardo	Salerno
540	Sig.Greco Salvatore	Acri
543	Sig.Gallipoli Domenico	Acri



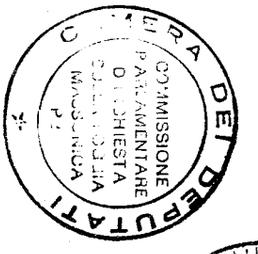


~~87~~	~~Mo' Ianes Aladar~~	~~Udine~~
144	Sig.Innocenti Oreste	Milano
240	Avv.Iannarelli Achille	S.Savero (Fg)
241	Avv.Iannarelli Luigi	S.Severo (Fg)
288	Ins.Iseja Antonio	Aosta
484	Sig.Iaselli Angelo	Firenze



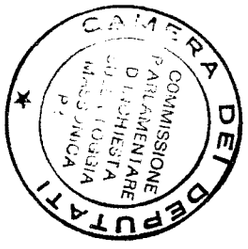


517	Sig.Jannone Luigi	Salerno
523	Sig.Jorio Domenico	Salerno
87	Mº JANES ALADAR	UDINE



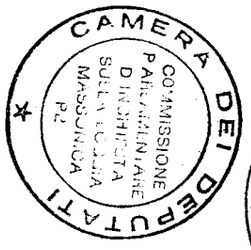


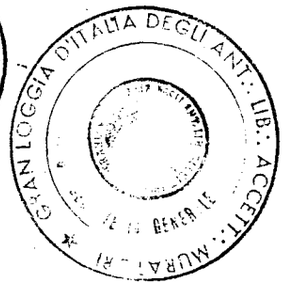
72	Arch.Klein W.Marti	Roma
356	Dott.Kemderfranco Giuseppe	Palermo





7	Dott.Lo Cuoco Francesco	Trieste
I3	Dott.Landolina Francesco	Catania
24	Dott.Levitus Walter	Trieste
26	Ing.Luciani Luciano	Trieste
43	Dott.Laffranco Filippo	Roma
70	Dott.Lippi Lamberto	Firenze
II8	Dott.Lerario Enzo	Firenze
I72	Dott.Lunghi Sandro	Frosinone
200	Avv.Leonardi Leonardo	Roma
20I	Dott.Lipari Vincenzo	Roma
229	Dott.Latilla Gennaro	Roma
252	Comm.Lebole Mario	Castiglion Fibocchi
274	Dott.Leporit Vincenzo ?	Torino
3I5	Dott.Lattanzi Riccardo	Roma
346	Dott.Luciani Alvaro	Roma
367	Sig.Lombardi Renato	Roma
39I	Sig.Lusetti Domenico	Roma
398	Sig.Lotta Mario Franco	Cordenons
4I2	Col.Lo Vecchio Giuseppe	Roma
427	Avv.La Pace Sergio	Roma
434	On.Lenoci Giuseppe	Bari
440	Dott.Landolfi Giuseppe	Pietrovairano
448	Sig.Lo Bianco Giuseppe	Palermo
483	Sig.La Medica Michele	Firenze
492	Sig.Lazzarini Giuseppe	Luino (Varese)
5I8	Sig.Lo Bosco Ugo	Salerno



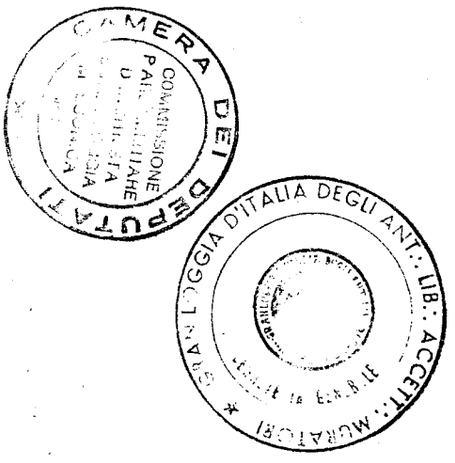


I7	Gen.Malizia Saverio	Roma
56	Geom.Matonti Genesio	Roma
60	Rag.Maltagliati Sergio	Milano
62	Dott.Mandi Andri	Roma
7I	Dott.Maciocco Adriano	Roma
79	Dott.Musiani Arrigo	Siena
86	Gen.Musto Fausto	Milano
9I	Prof.Dott.Mauro Enrico	Milano
93	Mº Montanari Nunsio	Bolzano
I0I	Cap.Malluzzo Antonio	Roma
II6	Dott.Ing.Meoni Giorgio	Roma
II7	Dott.Mininni Pietro	Bari
I52	Dott.Manzieri Mario	Frosinone
I6I	Dott.Magnoni Franco	Savignano sul R.
I62	Prof.Dott.Messina Paolo	Roma
I63	Rag.Muzzi Albano	Roma
I77	Dott.Micacchi Leo	Roma
I8I	Prof.Dott.Marcato Arnaldo	Napoli
I90	Prof.Dott.Miano Giuseppe	Frosinone
2I2	Dott.Messina Antonio	Cosenza
230	Dott.Montorselli Brachetti Foleo	Firenze
23I	Dott.Merli Giorgio	Roma
236	Prof.Dott.Michelini Franco	Roma
239	Dott.Menchini Vittorio	Città della Pieve
250	Cap.Dott.Murru Angelo	Ravenna
265	Dott.Mannin Giuseppe	Palermo
266	Dott.Morsellini Michelangelo	Palermo
28I	Dott.Martino Carlo	Torino
282	Dott.Mormina Gaetano	Asti
289	Dott.Mira Francesco	S.Raffaele Cidana
309	Sig.Massa George Paul	Rovigo
3I7	Dott.Midili Giuseppe	Roma
3I9	Sig.Miele Remigio	Minturno
32I	Sig.Messina Marcello	Ribera
329	Dott.Mutheib Elian	Cairo
332	Dott.Manzini Dario	Scandicci
343	Dott.Marchettoni Lino	Castiglion del Lugo
348	Dott.Muller Alberto	Milano
372	Dott.Morana Gaetano	Pozzal
376	Rag.Michelotti Enrico	Montepulciano
384	Col.Mazzei Rocco	Arezzo
394	Dott.Mazzaglia Vincenzo	Roma
402	Dott.Mosca Italo	Firenze
420	Dott.Masturzo Aldo	Roma
422	Sig.Morvillo Vincenzo	Napoli
443	Sig.Multineddu Flavio	Carbonia (CA)
445	Sig.Marconi Maurizio	Roma
458	Sig.Manzoni Carlo	Verona

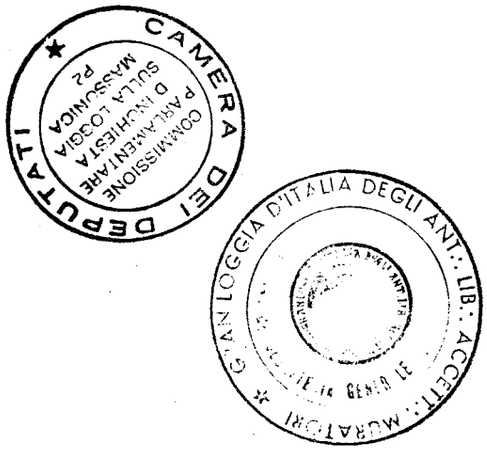




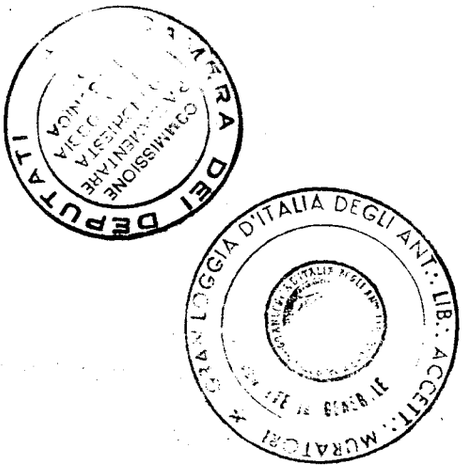
459	Sig.Madonia Francesco	Mestre
464	Sig.Montanari Angelo	Bologna
475	Sig.Messina Francesco	Messina
478	Dott.Maglio Giuseppe	Firenze
479	Sig.Mosca Ivan	Roma
482	Sig.Micoli Renato	Pontechiasso
497	Sig.Marini Moresco	Firenze
506	Dott.Mariotti Luigi	Firenze
507	Sig.Montini Tullio	Genova
524	Sig.Morandino Giuseppe	Salerno
542	Dott.Mangano Italo	Acri
546	Sig.Martelli Carlo	Acri
487	Sig. MARCEEL ORNELLO	ROMA



36	Prof.Dott.Nunziante Cesaro Angelo	Messina
III	Rag.Nardelli Secondo Adamo	Bari
259	Ten.Col.Niro Domenico	Roma
379	Dott.Maccari Stefano	Roma
405	Sig.Nigro Ernesto	Napoli
477	Sig.Nuggiore Massimo	Palermo
512	Sig.Nico Oronzo	Lecce
525	Sig.Nese Giuseppe	Salerno
562	Sig.Nicolotti Pietropaolo	Roma



I82	Prof.Dott.Oggioni Gian Luigi	Firenze
267	Dott.Organo Giovanni	Padova
290	Avv.Orsello Giampiero	Roma
495	Sig.Operamolla Nicodemo	Roma
548	Sig.Occhiuti Fausto	Acri

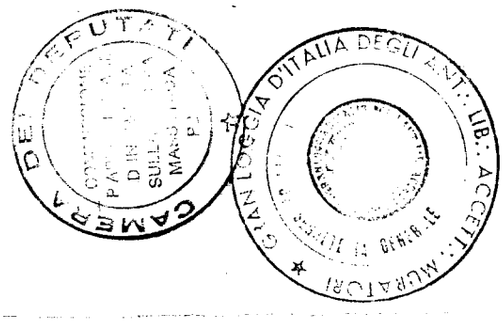


8	Sig.Palandri Tiziano	Pistoia
I0	Avv.Petroni Ottorino	Roma
35	Avv.Pascucci Michele	Roma
39	Prof.Dott.Pierangeli Claudio E.	Siena
73	Sig.Panaresa Costantino	Torino
82	Dott.Pattumelli Giovanni	Roma
I06	Dott.Peritore Aldo	Roma
I26	Dott.Piccirillo Antonio	Como
I35	Rag.Pagliai Guido	Firenze
I43	Dott.Parziale Ennio	Roma
I58	Dott.Piccirillo Agostino	Napoli
I84	Dott.Pavan Sergio	Rovigo
202	Magg.Pirolo Francesco	Roma
205	Dott.Piras Settimio	Cagliari
2I9	Sig.Pica Claudio (Villa)	Casalpalocco
220	Dott.Pisciotta Francesco	Palermo
222	Dott.Permutti Mario	Roma
232	Ten.Col.Pirotti Agostino	Izmir (Turchia)
237	Dott.Pigmilli di Cerchiara Michele	Roma
238	Dott.Pansa Corrado	Roma
242	Dott.Pugliatti Giuseppe	Roma
248	Avv.Polverelli Volfango	Roma
273	Rag.Passero Vito	Torino
283	Dott.Pepe Maurizio	Torino
303	Sig.Panci Angelo	Roma
3I0	Prof.Pistolesi Alberto	Firenze
335	Prof.Petrera Raffaele	Roma
338	Dott.Pocedi Alessandro	Roma
36I	Dott.Parodi Elso	Albenga
37I	Cap.Profita Felice	Gaeta
374	Prof.Polvermo Carlo	Asmara
390	Sig.Parisi Antonio	Roma
395	Magg.Dott.Pugliese Massimo	Cagliari
407	Sig.Pisco Roberto	Napoli
433	Sig.Papucci Romeo	Firenze
439	Ing.Peroni Leonardo	Milano
467	Sig.Pastrengo Romeo	Savona
480	Sig.Pietrosanti Giulio	Roma
485	Sig.Palmieri Giulio	Firenze
488	Sig.Porfili Enzo	Roma
493	Sig.Pegne Luigi	Firenze
505	Sig.Palombo Pasquale	Roma
5I0	Sig.Pazzagli Alvaro Osvaldo	Firenze
538	Sig.Pinto Carmine	Acri
547	Sig.Padula Luigi	Acri
564	Sig.Patruno Nicola	Roma
58I	Gen.Palumbo Battista	Firenze

GRANLOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIBERI MURATORI

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

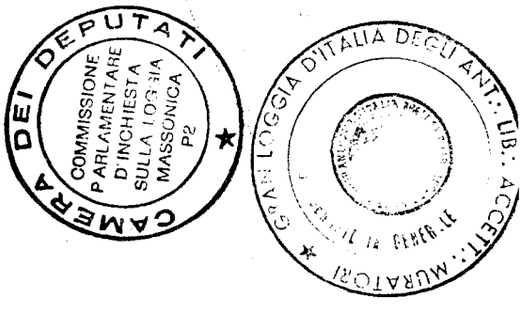
2	Mº Razzi Giulio	Roma
34	Dott.Romeo Fernando	Roma
46	Dott.Ruffo Di Bagnara Francesco	Roma
57	Sig.Rondini Giulio	Savona
97	Sig.Rose Vladimiro	Roma
I07	Rag.Rebonato Rinaldo Gaetano	Roma
I20	Dott.Romanelli Ovidio	Roma
I28	Rag.Rodinò Fausto	Lido di Roma
I38	Dott.Ing.Rossi Pier Luigi	Paouride (Camerum
I39	Dott.Ricci Brindisi Giuseppe	Munchen
I50	Dott.Rominelli Luciano	Torino
I55	Rag.Rizzo Rinaldo	Genova
I70	Dott.Rozera Bruno	Roma
I74	Avv.Riccardi Lucio	Roma
I97	Dott.Rinaldi Francesco	Torino
269	Dott.Raspini Domenico	Ravenna
3II	Sig.Rubbiani Leonardo	Modena
3I4	Dott.Randon Giacomo	Arezzo
324	Sig.Ranieri Ruggiero	Roma
330	Dott.Rashid Elias	Cairo
340	Gen.Rastelli Osvaldo	Bologna
360	Dott.Raimardo Valerio	Albenga
436	Gen.Rosseti Siro	Roma
449	Sig.Rubino Mario	Palermo
460	Sig.Ricci Raimondo	Lugo di Ra.
5I5	Sig.Romanelli Francesco	Roma
527	Sig.Rizzo Vincenzo	Salerno
529	Sig.Ricciomazzi Vittorio	Salerno
533	Sig.Rovera Alfredo	Salerno



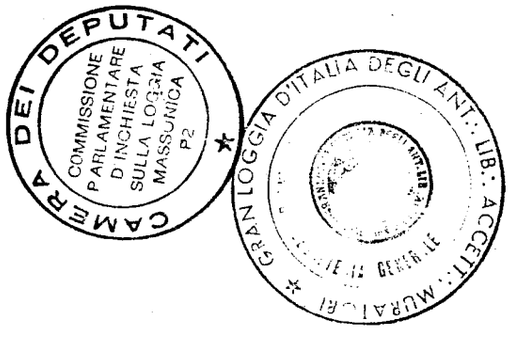
4	Col.Spaccamonti Pietro	Roma
I2	Dott.Sacerdoti Simoni	Ferrara
25	Prof.Dott.Stuart Carlo	Siena
49	Dott.Sternini Giorgio	Cavallino (Ve)
78	Dott.Sierchio Michele	Savona
84	Dott.Spinelli Aldo	Milano
95	Dott.Salerno Raffaele	Roma
I22	Dott.Soldano Aggelo Raffaele	Roma
I23	Dott.Salzano Domenico	Roma
I33	Sig.Scricciolo Piero	Firenze
I42	Sig.Sambuco Angelo	Roma
I45	Sig.Sussmann Steigerg Adalberto	Milano
I59	Sig.Strati Saverio	Scandicci
I60	Cap.Sacerdoti Cesare	Livorno
I64	Dott.Scola Vincenzo	Firenze
I65	Dott.Scibetta Salvatore	Roma
I73	Arch.Santoro Franco	Frosinone
I83	Dott.Scala Michele	Roma
203	Rag.Secchi Cesare	Forlì
204	Sig.Simoncini Menotti	Siena
2I3	Cap.Stellini Marcello	Muravera (CA)
224	Dott.Santoro Mario	Bologna
246	Dott.Sandri Vittorio	Roma
260	Dott.Sipola Enzo	Padova
275	Dott.Saccomin Bruno	Torino
300	Dott.Scricciolo Loris	Chiusi
307ù	Dott.Silvio Enrico	Genova
336	Dott.Sciales Angelo	Caronno Pertasella
337	Dott.Sciales Paolo	Polignano a mare
344	Sig.Scala Giuseppe	Catania
350	Arch.Sanguinetti Francesco	Palermo
352	Arch.Stuto Salvatore	Roma
353	Sig.Scala Vincenzo	Roma/CT
363	Dott.Sandigliano Danilo	Alassio
368	Avv.Salvati Paolo	La Spezia
369	Avv.Simonelli Antonio	La Spezia
373	Dott.Salvati Salvato	Milano
38I	Dott.Ing.Santori Vincenzo	Roma
387	Sig.Sanzoni Aldo	Roma
393	Sig.Salvi Roberto	Roma
403	Sig.Scarpa Roberto	Napoli
4I9	Dott.Sorrenti Gerolamo	Roma
454	Sig.Sinchetti Piero	Torino
455	Sig.Soliani Elio	Novara
469	Sig.Sciubba Elvio	Roma
487	Sig.Marcel Ornello	Roma

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

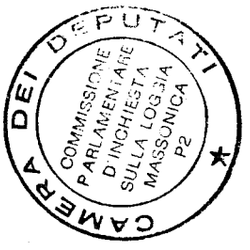
494	Sig.Soda Francesco	Brescia
496	Sig.Stancanelli Sergio	Genova
499	Sig.Sucigna Gualtiero	Milano
501	Sig.Scalabrino Francesco	Messina
~~521~~	~~Sig.Parise Sigismondo~~	~~Controne (?)~~
526	Sig.Stellaccio Marco	Salerno
536	Sig.Salati Alfredo	Salerno
537	Sig.Salerno Giuseppe	Salerno
549	Sig.Scarlato Aldo	Acri
555	Sig.Sprovieri Francesco	Roma
559	Sig.Sturso Francesco	Caltagirone
568	Sig.Saladino Giuseppe	Roma



47	Dott.Tropea Mario	Roma
55	Sig.Tripepi Aurelio	Reggio Cal.
65	Dott.Tagliarini Antonio	Firenze
74	On.Ing.Terrana Emanuele	Roma
94	Dott.Tripoli Umberto	Bari
II9	Dott.Tognazzi Mario	Firenze
I53	Dott.Tricoli Salvatore	Palermo
223	Ing.Tatò Francesco	Bari
253	Prof.Ing.Trella Massimo	Roma
255	Dott.Tonganelli Corrado	Castiglion Fibocchi
258	Sig.Tavanti Enrico (RADIATO)	Castiglion Fibocchi
284	Mº Terzolo Carlo	Torino
285	Rag.Triceri Lorenzo	Torino
345	Sig.Tonnan Vittorio	Roma
442	Cap.Trentadue Raffaello Umberto	Roma
446	Sig.Tusa Vincenzo	Palermo
502	Sig.Tarzi Giacomo	Bibbiena (Ar)
54I	Sig.Toscano Filippo	Acri
556	Sig.Tanassi Vittorio	Roma
572	Sig.Teardo Alberto	Genova

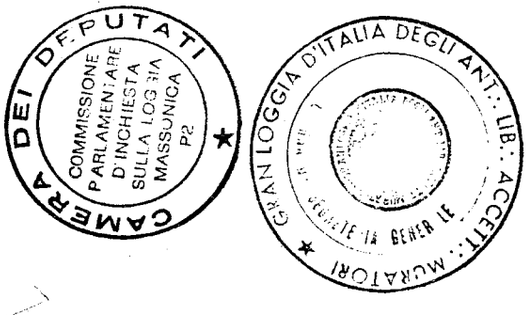


171	Gen. Ungaro Bruno	Roma
509	Sig. Ulivieri Valfredo	Firenze





5	Dott.Viarengo Giovanni	Torino
27	Dott.Vestro Aldo	Genova
98	Pubbl.Vigo Fazio Lorenzo	Catania
99	Dott.Vita Gaetano	Frosinone
I29	Dott.Vallati Enzo	Roma
I56	Rag.Vittozzi Federico	Roma
I75	Dott.Verga Pietro	Roma
I80	Dott.Valenti Mario	Montevarchi
I85	Dott.Villoresi Franco	Arezzo
209	Dott.Vannocci Cesare	Cecina(Li)
276	Dott.Viola Francesco	Torino
286	Dott.Villa Luigi Nello	Torino
287	Dott.Vitale Fabio	Torino
377	Ing.Volpi Mario	Firenze
382	Dott.Ing.Violante Enrico	Livorno
450	Sig.Venturi Dante	Palermo
5I4	Sig.Vannucci Enzo	Firenze
528	Sig.Vitalo Mario ?	Battipaglia



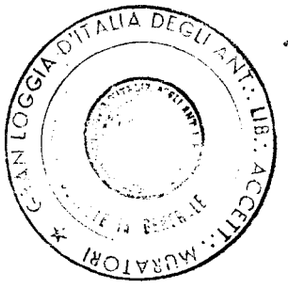
51	Ing.Zipari Alfredo	Roma
61	Dott.Zappalà Lelio	Roma
293	Dott.Zecca Aldo	Roma
297	Ing.Zappulla Lucio	Siracusa
386	Sig.Ziletti Edoardo	Roma
400	Sig.Zingales Salvatore	Palermo
441	Dott.Zanella Mario	Roma
531	Sig.Zinno Virgilio	Salerno
532	Sig.Zito Rocco	Salerno
550	Sig.Zanfini Salvatore	Acri
557	Sig.Zuccalà Michele	Roma





ALCUNI ISCRITTI ALLE LOGGE
DI PALAZZO GIUSTINIANI





Arezzo

Boniver Giacomo=Via Garibaldi IOI

Alessandria

Brusa Riccardo=Cas.Post.76= Medico

Nerozzi Orlando=Via Brgamo I8/9



Ancona

Galli Giuseppe=Via Flaminia 27

Valentino Giovanni=Via Maiolati 8

Maravita Luigi=Direttore centrale Istituto Credito Fondiario per la Regione Marchigiana

Avellino

Benigni Michele=Via Mancini 40



Bari

Nardillo Luigi=Via Dante 327

Semeraro Giuseppe=Via Toma IO

Balacco Franco=Via Roberto da Bari 93=Oculista

Natalicchio Luigi=Via S.Visconti 207

Barbiera Alfredo=Corso Cavour I33

Vigliano Enrico=Viale Salandra 3

Tripoli Umberto=Via G.La Terza I8

Capruzzi Giuseppe=Via Sparano I52=tel.2I49IO=avvocato=

Ambrosini Giuseppe=Corso Vitt.Emanuele 48=commerciante

Notarangelo Antonio=impiegato della Banca Commerciale

Palumbo Cesare=Via Calefati=avvocato

Ramunni Angelo=Via Buccari 79

Milella Chartraux Alberto=Via Abate Gimma 59

Bologna

Moretti=Clinica Sant'Orsola=Professore,direttore sanitario

Bramolla Salvatore=Via Cipriani 7=Impiegato Banca Commerciale

Bitelli Giuseppe=Via Ugo Bassi IO

Valenza Pietro=Via Guido Reni 4

Tauzzi Romolo=Piazza Roosvelt 3

Bugiardini Mario=Via Marsala 4

Manelli Carlo=Via Val d'Aposa 7

Morsani Eriberto=Via Farini IO

Maccolini Roberto=Via Galliera 93

Pifferi Luigi=Piazza Calderini 5

Bolzano

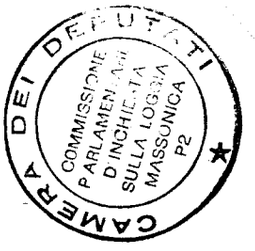
Bonelli Attilio=Via Museo I
Andretta Mario=R
Carburicchio Marino=Via Rosmini 44

Badia Polesine

Gelmi Fabio=Ospedale Civile

Catanzaro

Leonetti Federico=Via De Grazia 5I
Castagna Giuseppe=Via Raffaelli 26
Colao Vittor io=Via A.Poerio 85
Torchia Giuseppe=Via Antonio Daniele 9
Cervi Francesco=Via Cantafio 8



Castroreale (Messina)

Sclafani Ugo=Via Umberto I° I0



Campobello di Mazz. (Messina)

Milazzo Giuseppe=Via Vitt.Emanuele II° I7

Cosenza

Tucci Armando=Viale della Regina
Granata Domenico=Via Castagna
Greco Lorenzo=Via Calabria
Menichini Giulio=Via Isonzo
Silvestre Michele=Cosro Vitt.Emanuele 520
Misasi Mario=Via F.sco Crispi=Clinica Misasi
Lucente Alghisio=Via Capoprese 25
Genise Mario=Via del RE I2/b

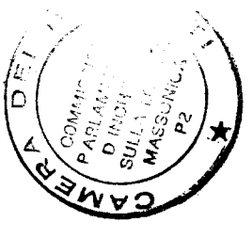
Catania

Cipriotti Niccolò Nino=Via S.Sofia 63
La Rosa Salvatore=Corso Italia 207
Silvia Antonio=Via Orto dei limoni,Palazzina C
Giuffrida Giuseppe=Via A.di Sangiuliano 2I3
Ruvolo Giuseppe=Via V.Giuffrida 76
Manuli Antonino=Via Genova 45
Idonia Giordano=Via Pavine I
Gincastro Salvatore=Via Oberdan I00
Vigo Fario Lorenzo=Via Martoglio I0
Cavazzini Luigi=Piazza Beato Angelico 2
Spampinato Aurelio=Via Crispi 54

Corato (Bari)
Tandoi Gino=Corso Garibaldi 75=possidente

Civitanova Marche
Franceschini Galliano=Via della Nave
Angelomé Antonio=Via Farini 7
Gatti Aldo=Via Cavour 58

Cerrisis (Cosenza)
Molinaro Giovanni=farmacista





Cagliari
Mereu Rinaldo=Via Farina 20
D'Aspro Francesco=Via Tuveri 6
Olla Giuseppe=Viale Poetto I2/A
Silicani Alberto=Via Verdi 37
Nigra Renato=Via Lazio 83
Fadda Emilio=Via G.M.Angioy

Chiaravalle Centrala (Cosenza)
Menichini G.B.Domenico=notaio

Cecina (Livorno)
Cambi Pietro=[illegible] tel.60656
Coaro Antonio=Commercialista=tel.60648
Ricci Luigi=Via A.Volta IO=medico=tel.60697

Chiavari (Genova)
Guarnieri Umberto=Via Assarotti I9/4
Chiappe Luigi=Corso Italia 35/7

Camogli (Genova)
Massa Livio=Via XX Settembre 8/I2

Foggia
De Meo Domenico=Via G.Torelli 22=avvocato
Gentile Carlo=Corso G.Di Vittorio I02=professore
Ciccarelli Michele=Corso Roma I42=medico
Rampino Michele=Via Dante Alighieri=medico
Rossini Nicola=impiegato Banca Nazionale

Firenze

Baccioni Renzo=Via dei Falcucci 29

Bonetti Giuseppe=Hotel Continental

Barletti Renzo=Diretto Cassa di Risparmio=Ag.n°3=Via dello statuto 7/9 rosso= tel.368420

Dell'Argine Carlo=Via Lambruscini IO=Professore al Conservatorio Cherubini

Drach Emilio=Via= XX Settembre 56

Donati Alfredo=Fattoria Poggio Asciutto=possidente

Lombardi Stefano=Via Camporeggi 3=ingegnere

Zoppi Lovero=Via G;Milanesi 47/A= impiegato SITA

Bianchini Acrisio=Via F.sco Nullo 5=generale medico a riposo

Banchetti=tel.489623=militare a riposo

Carlesi=Via dei Servi=Segretario della Regione=

Lana Mario=Via Cavour 32 3° p.=tel.587229=Avvocato,docente universitario.

Messeri Omero=Viale Cadorna I7=Avvocato=Consigliere dell'Ospedale

Meglio Giuseppe=Via Gino Capponi 38= tel.57I747

Torrini Franco=Piazza Duomo 9/IO=tel.284507= gioielliere

Poggiali=Via Panzani=pellicceria

Tucci=Condirettore generale del Credito Italiano

Moretti Gioacchino=Via Baldosi 33

Bono Ugo=Via Pier Capponi I7

Sanesi Ruggero=Via Marconi I08

Sensini Giovanni=Via Martelli 5

Gamerra Alessandro=Via Bartolomeo Scala I

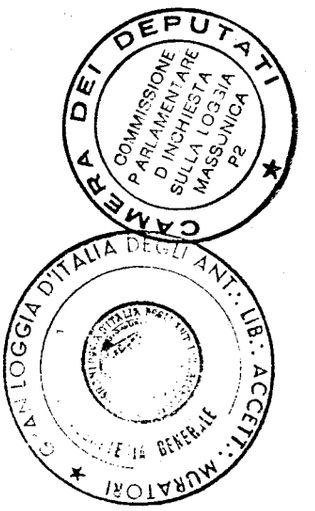
Fortini Luigi=Piazza del Duomo 3

Lombardi Stefano=Via Camporeggi 3

Levi Elio=Via Masaccio 78

Giannetti Mario=Corso Italia I9

Levi Emilio=Via Benedetto Varchi 42



Ferrara

Longhi Giuseppe=Corso Ercole d'Este 60

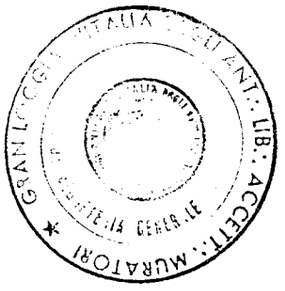
Gunalachi Mirone

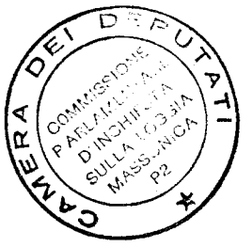
Giarre (Catania)

Lizio Giuseppe=Corso Italia 259

Grosseto

Graziani Ennio=Via Ticino 9
Procopio Giuseppe=Via Scansanese IO
Detti Silvano=Via Aquileia 5I
Bianchini Gualtiero=Piazza S.Michele 3





Genova

Levi Guglielmo=Corso Europa 5/30
Multedo Rosolino=Via Lungoparco Gropallo=4
Quarleri Giulio=Via Cesare Gabella IO/9
Ricci Pietro=Via Petrarca 2/II
Crippa Angelo=Via Assarotti 39/9
Nardi Carlo=Corso Sardegna 46/II s.s.
Grosso Angelo=Via C.Cabella 22/I4
Corradi Carlo=Viale Centurione Bracelli IOI/I2
Anania Giuseppe=Via Trento 32/II
Trasciatti Gian Paolo=Via Vesuvio I3/7

La Spezia

Coccoloni Marco=Via Vitt.Veneto I26

Lecce

De Rossi Mario=Viale Lo Re 38=tel.2I807=Direttore B.Roma in Pensione
Rossetti Demetrio=Via XX Settembre 5=tel.42392 =avvocato
Pellegrino Leonida=Largo Carmine
Bernardini Luciano=Via S.Trinchese
Bascià Antonio=Via C.d'Otranto 3I
De Donatis Walter=Via 47° Regg.Fanteria 20

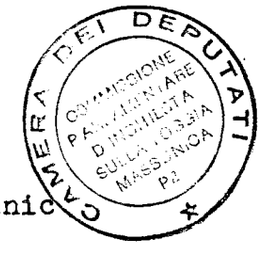
Lucca

Trinci Ubaldo=Via Vitt.Emanuele 54=tel.4I06I

Livorno

Bini Giancarlo=Via Pirandello 8=Impiegato B/Napoli in pensione
Barbera Vito=Via Labriola 35=Provveditore agli studi di Livorno
Benvenuti Giovanni=avvocato
Bellina Delfino=Corso Italia 2II=tel.805074=medico
Bianchi Massimo=tel.80860I=ex segretario del P.S.I,assessore al turismo
Berti Mario=pittore
Camerini Mario=Via Puntoni 5=preside alle Scuole Medie Collesalvett

Ciciolla Giuseppe
Capua Pasquale=Corso Amedeo 94=medico
Cave Biondi=analista
Cipriani Cipriano=Scali Olandesi I2=analista
Casini= Mario=Via Mainardi I5=
Del Corona Flammen=Impresa esportazioni porto
Amabile Giuseppe=Viale Diego Angioletti 33=avvocato=tel.5I526
Filippi Gino=Via T.Mati IO
Giuntoli Mauro=Via Accademia Labronica 4/3 =impiegato Cassa Birsp.
Lera Attilio=Via Modigliani I2
Marchi Riccardo=Via Meyer 39= Giornalista
Montelatici Luciano=Via Cecconi 80=
Petrantonio Rosario=Via O.Ghiglia 9
Panizzi Piero=Via O.Franchini 64=Ingegnere=Consigliere B.Pop.Livor.
Pesaro Giulio=Via Maggi 9=Commerciante
Pesaro Adriano=Via Adolfo Tommasi 20/A
Ricci Giancarlo=Via dei Mulini I=neurologo
Taddei Giuliano=Via Pastrengo I4
Valleri Fredi=tel.32959=Impiegato di Prefettura in pensione
Valleri Piero=
Bertelli=
Baracchino Ugo=Cas.post.394
Castaldi Carlo=Direttore Credito Italiano
Jacopini=Impiegato Banca Commerciale
Michelagnogli Walter=Via dei Pensieri 52=impiegato Stanic
Mallotti Elio=Via Goito 34=avvocato
Vigevani=Impiegato Banca Commerciale
Valenti Luciano=Via Di Franco 27=tel.24288= avvocato
Cafferata Luigi=Via del Tempio 8=tel.2I780=commercialista
Girardi Massimo=Via Magenta I3=avvocato
Discepolo Daniele=tel.25I46=avvocato
Monaci Marcello=tel.27I72=avvocato





Modigliano Veneto (Treviso)
Iacona Salvatore=Via Roma 55
Bondarin Francesco=Via 28 Aprile I9

Marina di Pisa (Pisa)
Gnesi Antonio=Via Repubblica Pisana 26=Tel.36852=medico

Macomer (Nuoro)

Bertini Dino=Albergo Stazione F.S.

Mantova

Raspanti Carlo=Corso Vitt.Emanuele 7
Vareschi Telemaco=Viale Risorgimento 3I
Menini Alessandro=Via Ippolito Nievo 22

Macerata

Pizzarello Mario=Via A.Severini 8

Montecatini

Bartolomei Marcello=Viale Marconi 72=commercialista
Bruschetti Luciano=Via Bicchierai I29=avvocato
Del Rosso= ex sindaco

Massa

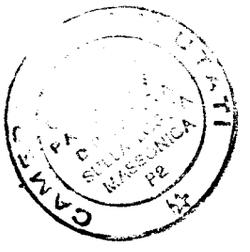
Benedetti Ermenegildo=Piazza Aranci I8=avvocato

Modena

Abate Benvenuto=Via Canalino 6=avvocato

Milano

Cavicchioli Mario=Via Gran Sasso 23
Fanecco Valerio=Via Lario 8
Marchegiani Elio=Corso Garibaldi I25
SEDE DELLA LOGGIA/VIA PORTA NUOVA I6
Poli Ugo=Via Paramelli 68=direttore alla Pirelli
Orsi Arrigo=Via Letizia 4=Professore
Signorelli Alberto=Via Scarfatti 26/6
Paradiso Francesco=Via Visc.di Mondrone 4
Maresca Carlo=Via Cervignano 2
Votta Virgilio=Via G.Carducci 36
Pallavini Speri=Viale Romagna 76
Caradonna Pietro=Piazza Belgioioso 2
Lattes Guglielmo=Via S.Sisto 8
Bigatti Carlo=Via de' Togni 27
Moiraghi Attilio=Via Tonale 9
Menicanti Gastone=Piazzale Cuoco 4

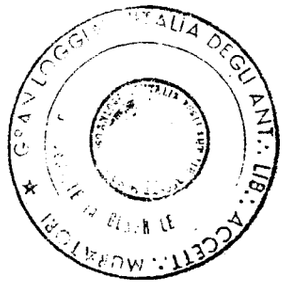




Faiella Salvatore=Piazza Virgilio 4
Stagni Bassano=Via Broletto 35
Papazzo Vincenzo=Via Visconte di Mondrone 4
Retino Giuseppe=Via Friuli 65
Votta Virgilio=Via Carducci 36
Segré Alfonso=Viale Beatrice d'Este 39
Moiraghi Attilio=Via Tonale 9
Cantore Mario=Via Canevaghi I8
Bianchi Angelo=Via Conservatorio I5
De Lellis Carlo=Via Motta 9
Sinigaglia Giacomo M.=Via Ludovico Ariosto 34
De Rossi Adriano=Hotel Amedei=Via Amedei 2=Impiegato di banca

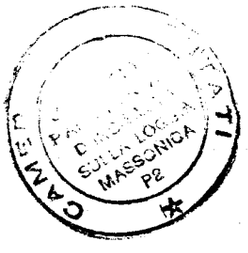
Messina

Beccaria Gaetano=Via Curtatone e Montanara I4
Staiti Domenico=Via F;Bisarra isol.243
Maselli Carlo=Via Oratorio della Pace 7
Mormino Salvatore=Via della Zecca 85=isol.29I
Brancati Luigi=Via Ces.Battisti isol.2I7
Zanghi Giovanni=Via S.Agostino 2B



Novara

Cafagno Vito=Via dell'Archivio 7
Scaglia Enrico=Via Magalotti I
Toscano Franco=Via Biglieri I
Nilo Mario=Viale Volta 50



Noto (Siracusa)

Cultrera G.Battista=Via Trigona 3

Napoli

De Bruyn Robert=Via Caravaggio I44=procuratore Soc.immobiliare americana
Amodio Renato=Via Belvedere II
Ferulano Ottavio=Via Bisignano II=tel 394494
Manfredonia Carmelo=Via Pietro Castellino II6
SEDE DELLA LOGGIA:GALLERIA UMBERTO N°27,II° piano
Pica Giovanni=Via Belledonne a Chiaia 28
Matarese Agostino=Via Medina 6I
De Marino Vincenzo=Via S.Teresa a Chiaia 4I

D'Ambrosio Diomede=Via Mezzocannone 99
Deidier Armando=Via Martucci 56
Di Carlo Ugo=Corso Garibaldi 234
Di Geronimo Valentino=Piazza del Gesù 33
Congedo Guido=Via Marino e Cotronei I
Piazza Alessandro=Rione Sirignano IO
Caiafa Michele =Corso d'Auria 3
De Marino Vincenzo=S.Teresa a Chiaia 4I
Gherghi Massimo=Via Sanfelice 24
Menichini Giuseppe=Via Sannicandro I7
Novi Salvatore=Piazza SS.Apostoli 3
Rosalbino Santoro=Via Caracciolo I7
Fragola Giuseppe=Via Monte di Dio 4
Nicolò Giovanni=Via Posillipo 3I6
Intonti Nicola=Via Pessina 8I
Guidetti Giacomo=Via Gemito 70

Parma

Gragnani Frediano=Via Cavour I6
Miazzi Giacomo=Borgo Torrigiani 3
Valla Giovanni=Piazza Risorgimento II
Carrà Leopoldo=Via F;Cavallotti 28

Potenza

Perretti Antonio=Via Roma
Ferri Nicola=Via Pretoria 4I
Tamburrini Antonio=Via I8 Agosto 28

Pinerolo

Gay Cesare=Via Cittadella 8

Portoferraio (Isola d'Elba)

Bolano Italo=Piazza Cavour I8

Portocivitanova

Brengola Giuseppe =Viale Vitt.Vaneto 28

Pugliola(La Spezia)

Ratti Vittorio

Pegli (Genova)

Colotto Pietro=Villa Belvedere,Via Pegli 35/6
~~Arduino Alfredo=XXX~~ Nicoloso

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE
GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MURATORI

Arduino Alfredo=Via Nicoloso da Recco IO/3

Parghella (Catanzaro)
Calzona Francesco

Portoazzurro (
Papi Danilo=
Toccaceli Fernando

Pisa
Cristiani Antonio=Via Cardinale Maffei 8=avvocato docente univers.
Cei Carlo=Via Battelli 25 =ingegnere
Del Grande Varo= Via L.Bianchi 80=dirett.Credito Italiano
Ardito Umberto=Piazza delle Gondole 3=assicuratore
Fabiano Amerigo=Via S.Martino II= medico,pensionato
Fogola Attilio=Via Vespucci 96=libreria
Flurio Turiddu=Viale Gramsci I9=Ingegnere
Marsili Aldo=Via S.Paolo I4=Docente Università Letteratura latina
Mazzola Oreste=Clinica Ortopedica=Direttore personale
Tozzi Enrico=Via Medaglie d'oro 5=ortopedico
Romeo Paolo=Via Nicola Pisano 8=Ostetrico
Cristiani Gino=Via C.Matilde 42
Rosaspina Spinello=Via C;Matteucci 2

Padova
Punzo Gennaro=Via Dell'Unità d'Italia IO
Francini Giuseppe=Via Godrenigo 6/A=professore universitario
Sacerdoti Vittorio=Via Barzon
Lugli Giuseppe=Via Ferro 5

Piombino
Liverani Antonio=Via U.Foscolo 5=tel.30333=medico
Ghilli Walter=medico Villa Marina
Gorini Giuliano=Lungomare Marconi 260=medico
Finucci Renzo=Via Trieste 4= medico
Franceschini Giorgio=Viale Matteotti 8=commercialista
Della Penna Gianfranco=Via Pietro Gori,(Villetta a Mare)=Primario chirurgo clinica Villa Marina

Pistoia

Piperno Giancarlo=Via A.Vannucci 6=radiologo
Melani Luciano=Via del Canal Bianco I5/A
Melani Renato=Via del Canal Bianco I5/A
Venturi Venturino=Via Romana 2
Petruzzi Mario=Via Curtatone e Montanara 25
Lombardini Bruno=Via della Repubblica 2

Prato

Sini= medico
Bartolini Carlo=Via Montegrappa 20
Romei Loris=Via Cairoli 23
Romei Romeo=Via Cairoli 23
Paoli Rimano Mauro=Via Marco Roncioni II2
Bellini Enrico=Via Vitt.Veneto 22

Pontedera

Zeppini Pier Luigi=Via I° Maggio I05= impiegato di banca

Perugia

Rossi Giuseppe=Castel delle Forme 96
Patruno Francesco=Via S;Prospero 27

Palermo

Mastricchi Aurelio=Via March.Di Villabianca 4
D'Accardi Francesco=Via Costantino Lascaris I3
Ragusa Pasquale=Via Michele Amari 4I
Maggiore Massimo=Piazzetta Bagnasco 3I
Di Tommaso Antonio=Via Tasso 5
Dominici Remo=Via Villafranca 40
Mangano Gaetano=Via Libertà 37
Ramirez Antonio=Via Stabile I69
Mistretta Francesco=Via Ernesto Basile 40
Rizzacasa=Giovanni=Piazza Principe Camporeale I02
De Paoli Giovanni=Via M.Rutelli I5
Aricò Giuseppe=Via Borrelli I5

Quinto al mare (Genova)

Abbamonte Basilio=Via Maiorana 9 D/8

Guerrata

Lenzi Luigi=Via Trieste =industriale mobili

ROMA

Vaccaro Michele=Via C.Mirabello 23/9
Senerchia Giovanni=Via dei Gracchi 56
Targioni Tozzetti Ottavio=Via Orti Gianicolensi 4/I8
Petroni Ottorino=Via Crescenzio 62
Polini Roberto=Circonvallazione Clodia I79
Guerra Achille=Cas.Post.I40
Cavalieri Gastone=Via Montezebio I9
Caligiuri Adolfo=Via Benaco I5
Marchese Giuseppe=Via Locatelli 9
Rea Silvio=Viale Di Villa Panphili 25
Balsamo Bernardo=Via Renato Fucini 9I
Colasanti Riccardo=Via Governo Vecchio 25
Fano Franco=Viale Angelico 77
Piccione Omero=Via Poliziano 69
Croce Giovanni=Via Carnia I6
Muller Alberto=Via Zutieri 3
Fulci Ludovico=Piazza di Novella 3/C
Casalone Riccardo=Via Vergiolese IO
Torelli Michele=Via Adda 99
Sbriccoli Bruno=Via Monte Altissimo I5
Sessa Mario=Piazza del Sacro Cuore 2
Di Giovanni Eduardo=Via Taro 35
Papa Domenico=Via Asmara 72
Di Segni Ugo=Via Dardanelli I3
Favorito Michele=Via A.Di Tullio=I8
Moschetto Stefano=S.Paolo alla Regola 34
Bandinelli Ernesto=Viale Regina Margherita 64
Pisani Gaetano=Viale Regina Margherita 64
Messina Garibaldi=Via Orazio 5I
Carmarella Giuseppe=Via Palermo 6I
Bini Angelo=Via Boccea 88
Segré Cesare=Via degli Specchi I9
Tortora Francesco=Via R.Raimondi Garibaldi 42
Calabrese Alessandro=Via Casperia 6
Busatti D.Adolfo=Via Savanarola I9
Pallottino Michele=Via Princ.Eugenio 2





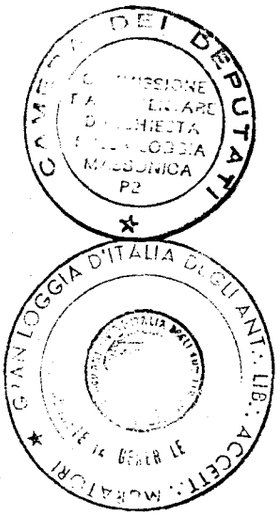
Toti Subatino=Via Chiana 97
Nitti Fausto=Via San Damaso 97
~~xxxxxxxxxxxx~~
Grazzi Antonio=Via Caposile 6
Noviello Giuseppe=Via Napoleone II° 25
Maioletti Procopio=Via dei Colombi I87
Russo Raffaele=Via G;Alfani 5
Ronti Renato=Via Cittadella 22
Onelli Roberto=Via Costantino 37
Cirillo=Ministero Difesa Aeronautica
D'Amario Giambattista=Viale Val Padana II7=RAI=TV
De Tullio Osvaldo=Via Pio VIII 30=Consigliere Corte dei Conti
Peritore Aldo=Via Teodosio Macabrio I5=Direttpre Divisione minister
delle Finanze
Accornero Nando=Via Anapo 7= neurologo
De Santis Luigi=Via Mario Rapisardi 2I= colonnello in pensione
Meta Ego=Ministero Esteri
Nataletti Giorgio=Professore al Conservatorio Santa Cecilia
Capodaglio Antonio=Via Levanna 38
Ruffi Francesco=Viale Carnaro 35
Bongiovanni Arvedo=Via Flavia 42
Rampini Giovanni=Via Fonteiana 33

Ravenna
Baldisseri Nevio=Via Diaz 33
Zotti Mario=Via J.Landoni 38
Dradi Ugo=Via R.Serra I8
Damiani Pietro=Via Ercolana 4
Guerrini Gerrino=Via P.Costa I6

Reggio Calabria
Ferro Giovanni=Via Tauriana 2
Quartucci Luigi=Via S;Anna
Colao Vittorio Via Poerio 85
Fontana Domenico=Via Muratori 50
Grimaldi Luigi=Via G. Amendola I2

Rapallo (Genova)
Papadato Raimondo=Hotel Savoia

Racalmuto (Agrigento)
Tulumello Baldassarre



San Marino

Micheloni Giuseppe

San Vincenzo (Livorno)

Bezzini Avio= Commercialista

Sampierdarena (Genova)

Zemmitto Sante=Via Batt.Agnese 2/I8

Sangiustino (Perugia)

Meocci Sante=Consorzio Tabacchi

Savona

Menato= Via 4 Novembre 3/4= Architetto

Postrengo Romeo=Via Nizza I/2I

Piccardo Bianca=Via 4 Novembre 3/4=Architetto

Coniglio Gregorio=Piazza Marconi 3/I9

Siena

Nobile Franco= Primario Ospedale

Bianchini Giuseppe=Casato di Sopra 2I

Sansepolcro

Bertuzzi Luigi=Viale Vitt.Veneto 35

SanRemo

Donato Pietro=Via Ruffini I6

Siracusa

Vittorini Sebastiano= Viale Teracati 6Ø/5

Bozzanca G.Battista=Piazza Archimede 2I

Rizza Salvatore=Via dell'Apollion 4

Biondi Vito Pietro=Via Mirabella 55

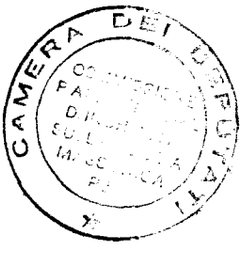
Sassari

Conti Michele=Via Amendola 26

Rovasio Annibale=Via Amendola 26

Trapani

Agliastro Vito Emanuele=Via Antonio Rizzo 4





Torre Pellice

De Bettini Sebastiano=Viale Dante I8

Taranto

Carino Giuseppe=Via Principe Amedeo I6

Mormile Cesare=Via F.Sco Crispi 35

Torre Annunziata

Chini Antonio=Via Gambardella I2=Ten.Colonnello

Bonifacio Ernesto=Corso Umberto 69

Treviso

Bianchetti Aldo=Via Isonzo I

Alecci Antonio=Viale Montegrappa 29

Pietri Mario=Via della Liberazione 26

Zambelli Ermenegildo=Via Ponte Dante 27

Torino

De Benedetti Leo=Via Gioberti 4

Gasco Pietro=Corso Regio Parco 44

Crocco Angelo=Via E.Gioachino I06

Manassero Domenico=Via Mercantini 2

Ruffino Angelo=Via Camandona 3





Trieste

Piccoli Giorgio=Via Piccolomini 3

Badalotti Giorgio=Via Santa Caterina 5

Cecovini Manlio=Piazza Ospedale 4

Cicutto Mario=Via Valdirivo 42

Udine

Luzzatto Oscar=Via Piero Sarpi 18/I

Vicenza

Ronzani Giovanni=Porta S.Michele

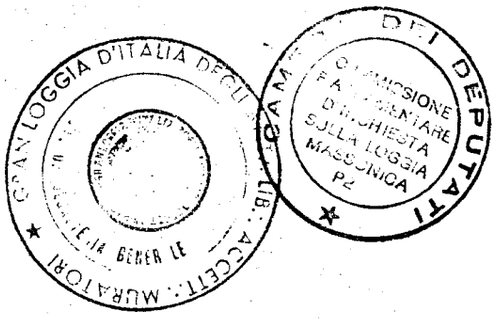
Venezia

Bernardi Umberto=Via Navarrino 2

Mel Giancarlo=Via S.Gallo I37,Lido

Madonia Francesco=S.Lio 5659
Baratella Roberto=Corso del Popolo I33 (Mestre)
Alfiero ~~xxx~~ A.I. Campagnol=fond.Radi I4/C (Murano)

Verona
Manzoni Carlo=Via SlVernier 7=rappresentante medicinali
Maxia Efisio=Via Camozzini I5/B
Baraldi Francesco=Piazzale Porta Nuova 27



Documenti rinvenuti sulla scrivania del generale Ghinazzi:

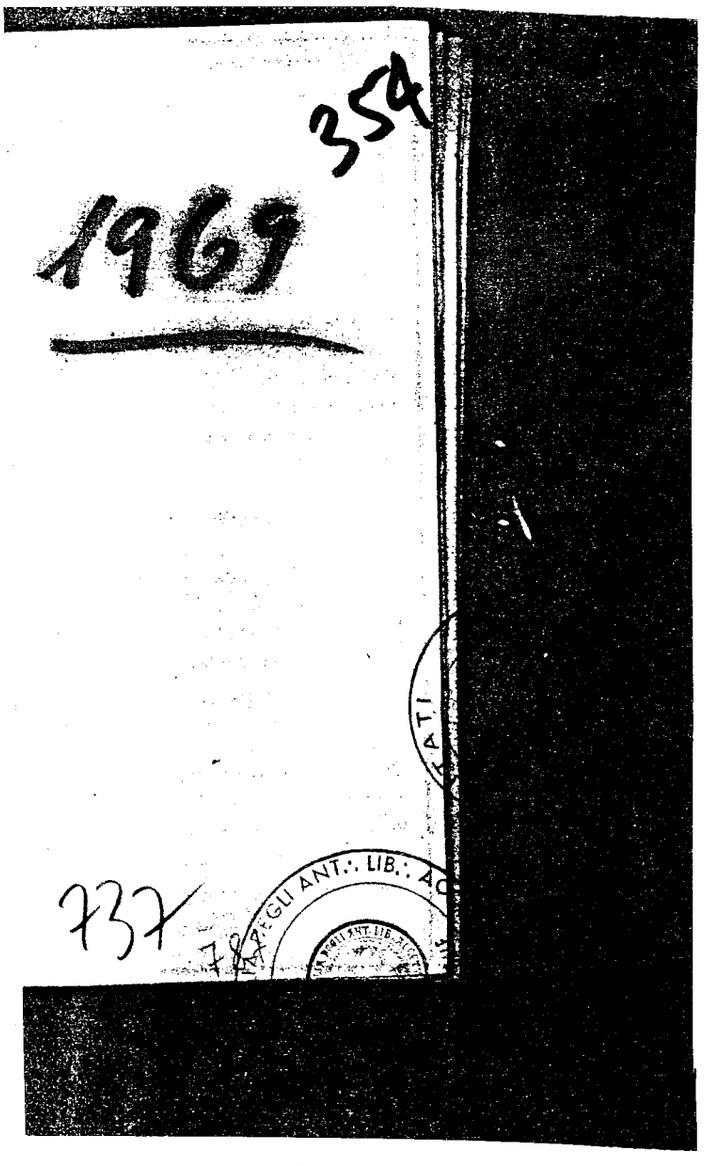
— stralci delle agende del generale Ghinazzi relative agli anni 1969 e 1979;

— registrazione di una conversazione svoltasi nel giugno del 1975 tra Benedetti, Salvini, Serravalli e Galardi nello studio dell'avv. Benedetti;

— cartellina « solidarietà »;

— lettera di Enzo Milone a Ghinazzi del luglio 1981;

— varie.

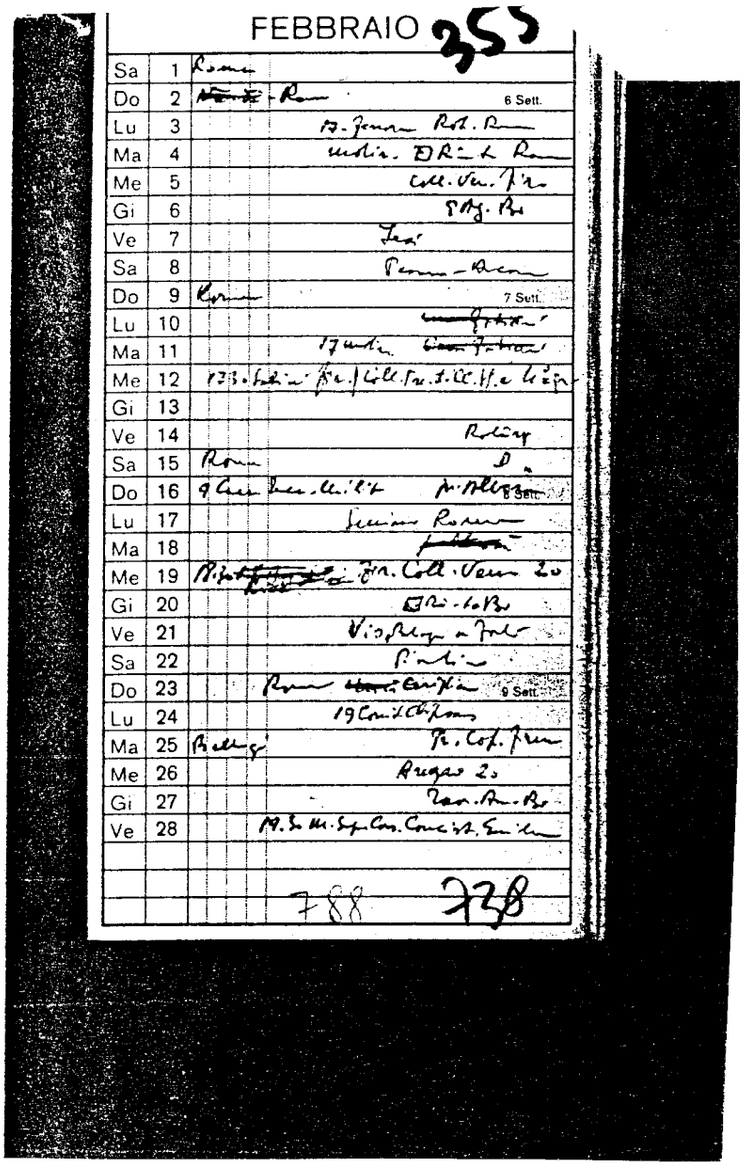


354

1969

737

ANT.·. LIB.·. AC



FEBBRAIO 353

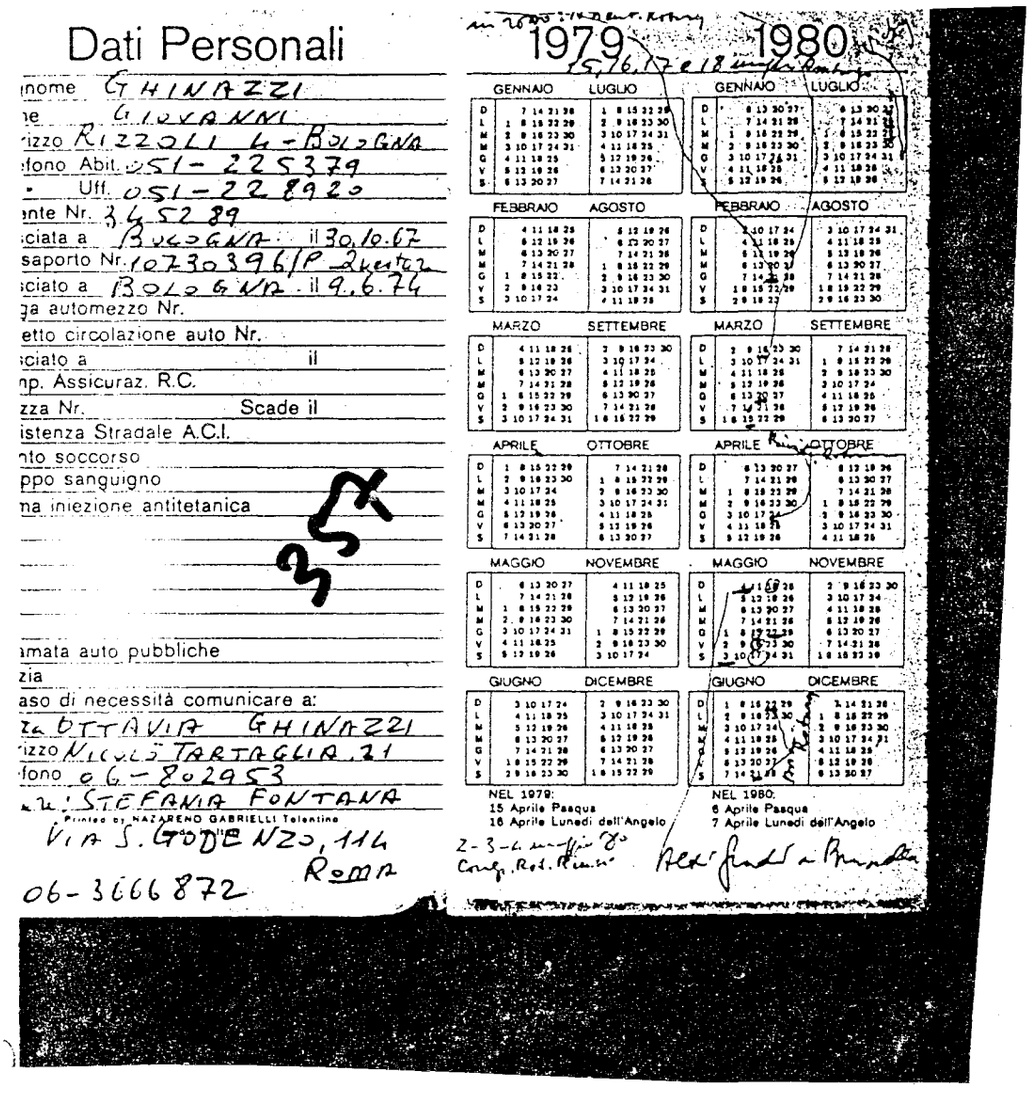
Sa	1	Roma
Do	2	[illegible] - Roma 6 Sett.
Lu	3	[illegible] Roma
Ma	4	[illegible]
Me	5	[illegible]
Gi	6	[illegible]
Ve	7	[illegible]
Sa	8	[illegible]
Do	9	[illegible] 7 Sett.
Lu	10	[illegible]
Ma	11	[illegible]
Me	12	[illegible]
Gi	13	
Ve	14	[illegible]
Sa	15	[illegible]
Do	16	[illegible] 8 Sett.
Lu	17	[illegible]
Ma	18	[illegible]
Me	19	[illegible]
Gi	20	[illegible]
Ve	21	[illegible]
Sa	22	[illegible]
Do	23	[illegible] 9 Sett.
Lu	24	[illegible]
Ma	25	[illegible]
Me	26	[illegible]
Gi	27	[illegible]
Ve	28	[illegible]

788 738

1979

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

GRAN L... LIB.: ACCETT.: MURATORI
... GENERALE



Dati Personali

nome GHINAZZI
e GIOVANNI
izzo RIZZOLI 6 - BOLOGNA
fono Abit. 051 - 225379
· Uff. 051 - 228920
nte Nr. 345289
ciata a BOLOGNA il 30.10.67
saporto Nr. 1073096/P Questura
ciato a BOLOGNA il 9.6.74
ga automezzo Nr.
etto circolazione auto Nr.
ciato a il
np. Assicuraz. R.C.
zza Nr. Scade il
istenza Stradale A.C.I.
nto soccorso
ppo sanguigno
na iniezione antitetanica

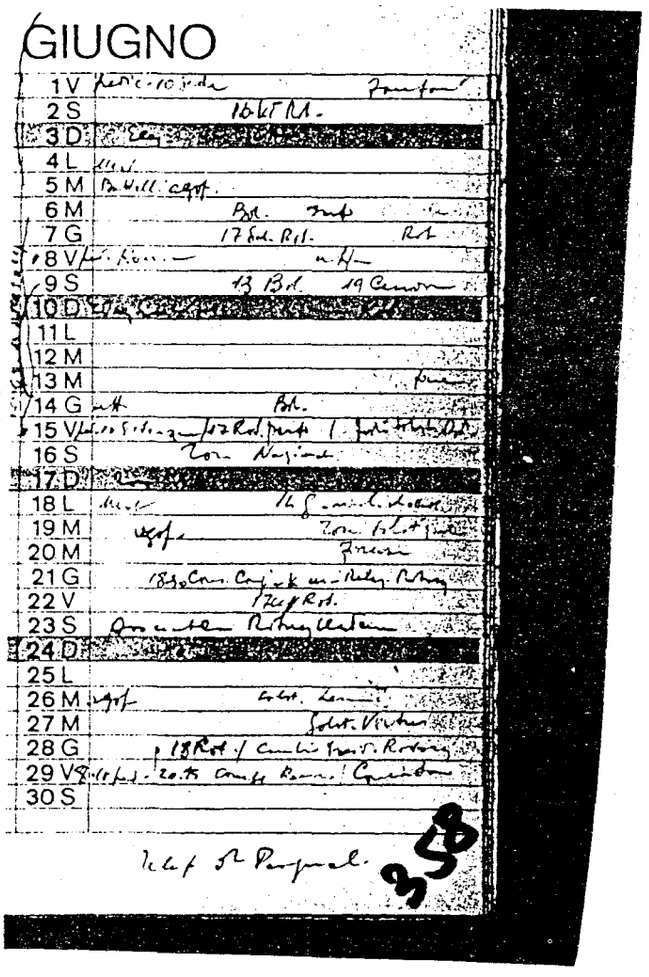
mata auto pubbliche
zia
aso di necessità comunicare a:
za OTTAVIA GHINAZZI
izzo NICOLÒ TARTAGLIA, 21
fono 06 - 802953
a.a. STEFANIA FONTANA
Printed by NAZARENO GABRIELLI Telentino
VIA S. GODENZO, 114
ROMA
06 - 3666872

1979 1980

GENNAIO LUGLIO
FEBBRAIO AGOSTO
MARZO SETTEMBRE
APRILE OTTOBRE
MAGGIO NOVEMBRE
GIUGNO DICEMBRE

NEL 1979:
15 Aprile Pasqua
16 Aprile Lunedì dell'Angelo

NEL 1980:
6 Aprile Pasqua
7 Aprile Lunedì dell'Angelo


GIUGNO
1 V
2 S
3 D
4 L
5 M
6 M
7 G
8 V
9 S
10 D
11 L
12 M
13 M
14 G
15 V
16 S
17 D
18 L
19 M
20 M
21 G
22 V
23 S
24 D
25 L
26 M
27 M
28 G
29 V
30 S



CONVERSAZIONE TRA BENEDETTI,SALVINI,
SERRAVALLE E GALARDI.
Nello studio dell'avv.
BENEDETTI

(registrata)

Giugno 1975

Benedetti-Io dico,queste esigenze c'erano anche cinque anni fa ed è proprio su una piattaforma di questo tipo che ha visto delle posizioni,divergenti,che era ritenuta logica fra noi.Noi ne abbiamo fatto una questione di carattere anche ideologico,massonico che però aveva ovviamente dei riflessi politici.Non c'è dubbio perché hai ragione,Galardi,quando dici che c'è un legame,c'è un collegamento,c'è una situazione che si riflette da un piano all'altro.Ora,io dico,è un discorso quello che tu fai oggi che modestamente facevo cinque anni fa,anche perché ritenevo che ci fossero i pericoli allora come ci sono oggi,perché quando il pericolo si matura,si verifica,non è mai il frutto di un'improvvisazione,è sempre il risultato di una evoluzione più o meno lunga.Però tu hai fatto una politica completamente opposta,completamente....

Salvini- Tu vuoi fare della dialettica.

Benedetti-No,no,io voglio riferire le cose.

Salvini- Al fronte ci sono stato,il pericolo era cinque anni fa più di ora.

Benedetti-Quando cinque anni fa c'era questo pericolo abbiamo scelto una strada che era negativa perché se si fosse realizzato quel pericolo cinque anni fa noi saremmo stati complici di quella realizzazione e probabilmente ci saremmo adeguati a quella..,al risultato che ne sarebbe scaturito.Quando noi si sosteneva che non possiamo fare discriminanti fra dispotismi o tra dittature perché cattivo è l'insegnamento della Chiesa che fa tra i due mali si sceglie il minore.I due mali si evitano entrambi,ché non c'è una graduazione del male.Il male è sempre male,almeno sul piano etico.Siccome noi siamo anche un organismo a sfondo per gran parte etico,questa distinzione avremmo dovuta sempre averla presente. Tant'è che oggi la situazione,da quel che risulta,a parte quello che la stampa ha pubblicato più o meno fondato,non lo so eccetera,nella istituzione noi abbiamo l'aspetto più delicato dell'organismo che fa tutt'altro che persone democratiche.

Salvini- E' risolto il problema.Qui forse sei rimasto un pò fuori.

Benedetti-E' risolto con il venerabilato.

Salvini- No,no,non so se hai visto gli ultimi atti del Grande Oriente.

Benedetti-Ho avuto l'ultima balaustra.

Salvini- No la balaustra,la circolare.

Benedetti-Questa qui dove c'è lo fac-simile di..tessera:"Nell'ipotesi generale dell'appartenenza ad un'unione coperta di fratelli che non risultano nell'elenco del Grande Oriente e in quello personale riservato al Gran Maestro,si ricorda che sono considerati fratelli solo coloro i quali sono in possesso dei seguenti documenti:tessera del Grande Oriente.."

Salvini- No,no.

Benedetti-I fratelli possessori di quest'ultimo documento sono riservati al Gran Maestro..? Però dammi un chiarimento:è vero come è vero che Gelli in questo momento è maestro venerabile di una P2 che non esiste più soltanto verbalmente ma che nei fatti esiste ancora perché munita di regolare sede a Roma?

Salvini- No,sono fratelli solo quelli oggi che hanno la tessera distri-

buita dalle logge o quella riservata al Gran Maestro.

Serravalle-Cioè sarebbe quella della P.

Salvini- No,fratelli riservati al Gran Maestro.

Serravalle-Una tessera insomma differente dall'altra.

Salvini- Sì,ma sono riservati al Gran Maestro.Un certificato."Certifico che Serravalle Alberto è membro del Grande Oriente d'Italia ed è stato iniziato al grado di.."Questi non fanno parte di nessuna loggia.

Serravalle-Ho capito.

Salvini- Fanno parte soltanto del Grande Oriente come fratelli riservati del Gran Maestro.La Loggia P2 non si chiama più P2,si chiama col suo vecchio nome:Loggia Propaganda Massonica N°2 all'Oriente di Roma come la Concordia è numero II0.

Benedetti-Va bene,non è il nome che conta,è la sostanza.

Salvini- La Loggia è composta di otto fratelli.In una fase ancora diplomatica,(certo a buttare una bomba atomica non ci vuol niente a farlo,ma le conseguenze delle bombe atomiche..),noi dicemmo:"Guarda,Gelli,non ti permettiamo più questa situazione,però forma una loggia normale,scegli otto fratelli per fare la Loggia propaganda".

Benedetti-Quindi possiamo andare come visitatori in quella loggia.E se non ce lo consentono?

Salvini- Eh,no.Vi buttano fuori.Siccome Vi disse Bricchi che la Loggia non era giudicabile perché sui generis.Il Gran Maestro del Maestro Venerabile non era giudicabile,ora questa loggia è giudicabile da codesto grado.

Benedetti-Partecipano ad una votazione di collegio?

Salvini- Per il momento non hanno partecipato,però la Corte Centrale ha deciso di farli partecipare.Non credo che Gelli,e lo dimostra l'ultimo Panorama,sottostia per rimontare le cose da parte di lui.Lo dimostra l'ultimo Panorama,lo dimostra la circolare numero 5 in cui il 26 maggio avevano scritto che avevo perso le elezioni circoscrizionali.Io posso perdere tutti i collegi circoscrizionali,ma le prime elezioni sono avvenute il 7 luglio, quindi la lettera porta la data del 26 maggio.

Benedetti-Chi è che fa quella circolare,cioè con il numero I,2,3...?

Salvini- Gelli.

Benedetti-Io non l'ho mai ricevuta.

Salvini- Un confidente della Massoneria non è,perché non avrebbe fatto una cosa..

Benedetti-Ce ne hai tanti intorno che non sono confidenti della Massoneria.

Salvini- Quindi non sottosta e allora me la sto dando con lui.Perché faccio questo?Per me personalmente?Io sono un libero cittadino,non sono amministratore di società privata.Perché lui minaccia per esempio di pubblicare un elenco molto folto di massoni.

Benedetti-Siamo ricattati.Questo lo sapevo.Scusa,Lino,questo ricatto lo potrà sempre fare,per cui non ci potremo mai liberare.

Salvini- Lui ha fatto riferimento in quel suo discorso politico nella fase finale.Il fatto c'è.

Benedetti-E solo quello?

Salvini- Non sono amministratore,non conosco nessun amministratore,non ho fatto l'assessore,non ho fatto il presidente nella commissione di liceo.Sono Lino Salvini.Tutto al più posso essere responsabile di falso,se domani mirassi al possesso della Massoneria italiana.

Serravalle-Lui dice di avere in mano un decreto tuo che si riserva nei prossimi giorni di far vedere a tutta l'Italia,non so con quale forma,con quale sistema,se può essere la stampa,una circolare anonima.Cos'è questo decreto tuo che avrebbe in mano lui ?

Salvini- Lui ha un decreto solo:la ricostituzione della Loggia Propaganda massonica n°2 all'Oriente di Roma con il seguente piè di lista.Si riferisce a un tempo in cui io l'ho esentato a partecipare a quel venerabilato.Questo io ritengo.Ho nominato come consigliere ispettore Gamberini.

Benedetti-Chi?

Salvini- Gamberini.Che devo fare? Ho tentato di salvare la Massoneria. Lui prese quattro voti di Piazza del Gesù di cui uno il tuo.

Benedetti-Non c'è dubbio che la Massoneria avesse bisogno di una vitalizzazione soprattutto sul piano organizzativo, però il quesito è un'altro.A un certo momento è preferibile avere una Massoneria disorganizzata ma che resta ferma sui suoi principi o una Massoneria che,pur organizzata,e di questa organizzazione nessuno ne dubita,che però ha abbandonato la sua tradizione e i suoi principi ed è arrivata a delle collusioni politiche che di massonico non hanno assolutamente niente e soprattutto è arrivata ad un rovesciamento di quello che dovrebbe essere il suo compito anche attualmente fino al punto che con la scusa che non si fa né politica né religione in realtà si è fatto politica e si è fatto religione nel senso che io considero negativo,fino al punto di tradire le aspettative di quella che è la collettività massonica per esempio sul piano del referendum sul divorzio dove noi non abbiamo dato nessuna indicazione che invece avevamo il dovere di fornire anche perché presedentemente avevamo infestato l'Italia di manifesti assumendoci la paternità di questo divorzio?Allora ad un certo momento quando il figlio corre il rischio di essere soppresso o di estinguersi, il padre lo difende nella forma dovuta,nella maniera dovuta. Qui invece ha prevalso un'impostazione che direi di matrice gamberiniana,che Gamberini non ha avuto il coraggio personale di realizzare.Ha trovato Salvini che lo ha realizzato non certo per soddisfare Gamberini,sicuramente per ottenere altri risultati.Però oggi noi abbiamo una Massoneria organizzata ma una Massoneria smobilitata completamente sul piano ideologico, e allora non serviamo a niente.Si prevedeva che il referendum fosse negativo e lo prevedevano tutti i partiti.

Salvini- No,no,no.

Benedetti-Io ho memoria forte e mi ricordo,e Salvini se lo dovrebbe ricordare,che Salvini inizialmente non volle prendere posizione perché Forlani gli aveva garantito che il referendum non ci sarebbe stato.E successivamente pur essendo venuta mèno questa garan

CAMERA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

zia di Forlani,però i legami,e certamente non mi aspetto che mi si dia ragione,i legami che sono intervenuti con la Democrazia Cristiana e con la Chiesa Cattolica ci hanno messo nella condizione di non potere.Comunque se non è vero io potrò darne le dimostrazioni a tempo debito.

Salvini- Io nell'ultimo colloquio con Fanfani....

Benedetti-Io vorrei che Salvini mi spiegasse il significato di questa balaustra ultima che ha fatto,soprattutto nella conclusione di questa ultima balaustra, con la quale si richiama una norma della Costituzione dell'Anderson che erroneamente viene chiamata Landmark.Non è un Landmark,è una norma della Costituzione di Anderson.Se è stata riportata questa norma, vuol dire che c'era un motivo per riportarla.Vorrei sapere il motivo di questa balaustra.

Salvini- Era esoterica.

Benedetti-Esoterica questa,scusa?Questa non è esoterica,questa è una norma costituzionale."Un massone è un pacifico suddito,ovunque egli riceve un lavoro non deve essere mai coinvolto in complotti,cospirazioni contro la pace e l'interesse della nazione,né condursi indebitamente verso il magistrato.Però se un fratello divenisse un ribelle contro lo Stato,egli non deve essere favorito nella sua ribellione ma piuttosto...Ma se nel tempo possa sconfessare la sua ribellione e non dar ombra o base della sua gelosia politica,egli non può venire espulso dalla loggia e il suo vincolo rimane."A parte che questa è una norma che ha fatto il suo tempo storico,perché era una norma che valeva quando i regimi erano dispotici,paternalistici eccetera,per cui se uno si ribellava,specialmente la Massoneria non lo poteva condividere però sotto sotto lo condivideva perché perseguiva un regime democratico di libertà.Oggi invece che esiste un regime democratico,di libertà,si cospira contro il regime democratico di libertà e quindi si cospira contro la Massoneria perché nella sua costituzione c'è scritto che la Massoneria propugna il regime democratico,per cui non so quanto valida possa essere ancora questa norma se non come ricordo storico di una evoluzione istituzionale.DI esoterico,Salvini, non c'è niente.Ma come mai hai sentito la necessità di richiamare questa norma,di fare questa balaustra?Perché questa balaustra si spiega in una unica maniera,a parte il riferimento al leader dell'estrema destra che sarebbe un nostro fratello che, se è quello che dico io,indubbiamente non puoi....

Salvini- Non può essere.

Benedetti-Io qui ho Birindelli.Quindi Birindelli è uomo di destra.

Salvini- No.

Benedetti-Dico,dopo tutto quello che è stato pubblicato sulla stampa:nomi,cognomi,di appartenenti a partiti che sono stati coinvolti in questo moto cospiratorio,questo è come dire: sì,ammesso che ci siano stati dei fratelli che hanno cospirato,però noi dobbiamo sempre condirerarli fratelli pur non condividendo la loro condotta.Però,fatto strano,io vorrei avere da te elementi su/

questa cospirazione di fratelli, anche perché so che la cosa era tanto seria, appunto, che il magistrato romano ti ha interrogato.

Salvini- No.

Benedetti-Non dire di no, Salvini, perché.....

Salvini- No, ti giuro di no. Io son qui in veste di amicizia. Io ti giuro che non conosco il giudice Fiore. Io a Roma non sono stato mai chiamato da nessun magistrato fuori che per un mio incidente automobilistico. Io conosco tanti magistrati con i quali vado a cena ma non conosco questo magistrato.

Benedetti-Ma lascia stare Fiore, sarà un'altro.

Salvini- No, nessuno.

Benedetti-Nessuno ti ha mai interrogato a proposito di questi fatti eversivi?

Salvini- No, no, nessuno.

Berravalle-Ti conveniva smentirlo.

Salvini- Non riesce neanche Leone a pubblicare smentite su Panorama.

Benedetti-Non è vero.

Salvini- Non riesce neanche Leone.

Benedetti-La tua smentita non è arrivata a Panorama.

Salvini- Come no? Ho ricevuto la raccomandata di ritorno.

Benedetti-Allora potevi obbligarli. C'è una legge sulla stampa. Li denunciavi se non ti pubblicava la smentita. Questi non riguardano fatti interni della Massoneria. Guarda che a me risulta anche che alla sede della P2, in Via Cosenza, si tenevano contemporaneamente due riunioni. In una lavori normali, di là si trattava problemi di reazione. Eri presente anche tu.

Salvini- No, no, no. Mai. Puoi imputare di tutto, a me, ma che io sia eversivo no.

Benedetti-Io non ti dico che tu sia eversivo, ti dico che tu conoscevi la storia.

Salvini- No, no.

Benedetti-Ma tu sei stato interrogato proprio perché...

Salvini- Non sono stato interrogato, cazzo. Chiamiamo questo magistrato Fiore, chiamiamolo al telefono. Domandiamo: sei stato mai con Salvini? Io non sono stato mai interrogato da nessuno.

Benedetti-Addirittura che tu hai fatto il nome di Miceli, di Mino, di Rosseti, insomma di tanti altri di cui... Guarda che si dice che sei stato accompagnato dall'avvocato Sotgiu.

Salvini- Ma non è vero, non è vero.

Benedetti-Allora tu smentisci anche il tuo avvocato. Sembrerebbe che non abbia smentito.

Salvini- No, l'ha smentito il giornale. M'ha detto a me di non smentirlo.

Benedetti-Ma sembrerebbe che tu non l'abbia smentito neanche ad interlocutori privati. Ora io capisco che l'avvocato non confermi un fatto se è vero, ma lo smentisce se non è vero. Se è vero può star zitto. Non dice né si né no.

Salvini- Io il giudice Fiore non lo conosco.

Benedetti-Se venisse fuori invece la prova contraria?

Salvini- Io ti assicuro dinanzi a cinque amici quanto siamo che il giu-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

dice Fiore non lo conosco.Tutti contro di me,i giornalisti, le carognate,nessuno mi difende.

Benedetti-Ho bisogno di un chiarimento,posso chiederti un chiarimento? Sull'esistenza di numerosi nostri fratelli che sono stati o in galera o sono ancora fuggiaschi,cioè latitanti.E' inutile che ti faccia i nomi.Quelli pubblicati dai giornali.

Salvini- In galera,Miceli è stato in galera.

Benedetti-Non dirmi che non lo conosci.

Salvini- Questa stampa disse:il Gran Maestro va dal maestro verde.Era un generale a quattro stelle accompagnato da Galardi.Ti portano un generale a quattro stelle,che ha un'importanza di un certo ruolo, che ti dice:io voglio entrare in Massoneria.Tu gli fai il discorso dell'umiltà,della tolleranza,della benevolenza e accetta.

Benedetti-Sì,Salvini,ma non c'era soltanto Miceli,C'era Ricci,quello della forestale;c'era quello della finanza di cui ora mi sfugge il nome,Stando ai giornali c'era Rosseti.

Salvini- Ah,Rosseti sì,ma Rosseti è antifascista.

Benedetti-Non so,ma i giornali hanno parlato di un capo partigiano d'accordo con Miceli.

Salvini- No,non è vero.

Benedetti-I giornali ne hanno parlato.Poi lo hanno smentito eccetera. Ma come spieghi tu l'incongruenza in gruppo.....

Salvini- Mino,il generale Mino non è stato mai in galera,non è fratello, Birindelli quando venne accompagnato da noi da Galardi,da Serravalle, era comandante di Stato Maggiore della Nato.Persona rispettata.Poi gli altri personaggi hanno fatto i nomi,per questo ho fatto quella circolare,non ci sono.Perché hanno fatto molti nomi.

Benedetti-Mi spieghi allora un'altra cosa:perché il Sid ha perquisito la sede della P quando era in Via Cosenza?Smentisci troppe cose.

Salvini- Io alla P era due anni che non ci andavo.

Benedetti-Ora dì che non lo sai,non dire che non è vero.

Salvini- Caso mai dirò che non lo so,ma no che ho trovato la porta rotta.

Benedetti-Sono entrati dall'interno.Ora è evidente che se il Sid fa delle perquisizioni vuol dire che ha raccolto elementi.

Salvini- In quel momento,se tu rammenti,il capo del Sid era Miceli.

Benedetti-Era in galera.

Salvini- No,quando fecero la botta no.

Benedetti-Stavo parlando quando sono passati da dietro.

Salvini- Io conosco anche Maletti,non conosco solo Miceli.Conosco Maletti,conosco La Bruna,conosco tutti i personaggi,perché se tu fai il Gran Maestro un giorno...

Benedetti-Io non farò mai il Gran Maestro.

Salvini- C'è l'ambasciatore dell'Uganda."Scusi,ma con l'Uganda non voglio parlare"?

Benedetti-Come mai il Sid ha fatto questa perquisizione?

Salvini- Non lo so se l'ha fatta,Sto dicendo,ma noi abbiamo da Rosseti che sia stata fatta questa perquisizione.

Benedetti-Che necessità c'era la P di avere gli schedari segreti?

Salvini- Miei o di Gelli?
Benedetti-Non lo so, alla P.
Serravalle-Ma,Lino,quando si parla della P. noi ci riferiamo a te,non ci possiamo mica riferire a Gelli.
Benedetti-Gelli per noi non rappresenta niente.
Serravalle-E' un covo di serpi.Con questo non voglio generalizzare perché ci possono essere anche delle persone per bene indubbiamente.Gli elenchi di Gelli,dopo che lo hai fatto venerabile, gli elenchi reali...
Salvini- Che siano reali non m'interessa,sono fratelli,che hanno la loro tessera.
Benedetti-E tutti quelli che Gelli inizia?
Serravalle-Che avevano l'altra tessera ?
Salvini- Non della Massoneria? Allora io ti nego che quelli sono fratelli. Sono fratelli solo quelli che hanno la tessera massonica.Ci sono quelli del tempio da..di Gelli,d'accordo,ma non sono fratelli O che volete insistere perché Birindelli ci andrebbe?
Benedetti-E le collusioni che ancora persistono tra te, Fanfani e Forlani?
Salvini- Io non vedo Fanfani....
Benedetti-Non dire"lo vedo",non essere abile quando rispondi.
Salvini- L'ultima volta che vidi Fanfani fu in occasione del referendum, eravamo vecchi amici,dissi:"Presidente,(aveva fatto un discorso che si preoccupava),Presidente,guardi,io non ho mica paura di perdere il referendum,ci sarà pure il vincitore.Se vinco troppo,le ripercussioni sono sulla Democrazia Cristiana,le ripercussioni sono sul lato della bilancia di tutto il Paese. Dico,noi non siamo ancora in grado di sostitire la Democrazia Cristiana con un governo immorale"E lui mi disse:"Il Vaticano mi obbliga e io devo dimostrare a Paolo VI che il mondo non è tutto lui".Sì, ma questo è come tagliarsi i coglioni: per il fatto che Fanfani fa come il detto toscano di tagliarsi i coglioni per far dispetto alla moglie.Gli unici rapporti che ho avuto con i democristiani nei tempi successivi al referendum è stato con Ruffini il segretario della direzione...
Galardi- Segretario personale, membro della direzione della D.C.,o con Fanfani?
Salvini- Per ovvi motivi di esigenze nostre.
Benedetti-E Forlani?
Salvini- Mai discorso.L'ho visto solamente quando lui disse che era meglio non fare il referendum ed il bastone dopo andò a firmare.
Benedetti-Beh,questo è cinque anni fa.
Salvini- Beh,alquanto più.
Benedetti-E dei fascisti che avevamo incamerato che ne è successo? Sono ancora dentro?
Salvini- Nessuno di quelli...
Benedetti-Tanto è vero che andavate orgogliosi anche di aver fatto notificare a Lissen quell'articolo del suo statuto che prevedeva l'incompatibilità dell'appartenenza al Mis.L'avete avuto un po' tutti perché l'avete anche sbandierato.Comunque non voglio far processi.Sono qui a chiedere chiarimenti e basta. Tu ricordi,c'era quella famosa incompatibilità dello statuto



del Mis fra l'appartenenza alla Massoneria e l'appartenenza al Mis e poi qualcuno andava orgoglioso che a un certo congresso il Mis aveva abolito questa incompatibilità.Comunque da qual momento le logge,soprattutto la P,si riempirono.

Salvini- Caradonna era nella P.di Piazza del Gesù ma non è passato nell'unificazione.

Benedetti-Comunque avevi anche un Grande Oratore aggiunto in Giunta che ti voleva portare tutti quelli di Europa Civiltà dentro.Questo non lo dimenticherai.Quindi vuol dire che contatti con questo mondo esistevano.

Salvini- Non ti sforzare in una tesi che dimostra....

Benedetti-No,no,tu hai fatto una politica spregiudicata fregandoti di quella che potesse essere la convinzione massonica che era improntata a libertà,democrazia,eccetera.Questo,intendo dire. Io non dico che tu sia fascista.Se andiamo sul piano ideologico allora per esempio ti hanno attribuito delle frasi che io spero tu non abbia mai pronunciato in quell'intervista al Mondo (mi pare) dove dicevi:"Fateci parlare con gli operai e sparirà il comunismo".Ora,ecco,il comunismo non credo che sparisca perché è un aspirazione umana.Potrà sparire il partito comunista, ma non certamente il comunismo.Ora tu sei un Gran Maestro e quindi un'espressione del genere non dovrebbe sfuggirti mai. A parte che anche la discriminazione che tu hai fatto fra comunisti e gli altri,la discriminazione, se si deve fare,si deve fare fra dittature,tra dispotismi.Cioè la discriminazione nel senso che noi .....Il problema è un altro,non è questione che venga tizio o caio...è che,mentre per noi son tutti uguali i partiti,secondo una certa tesi,(per me non è vero che siano tutti uguali),io credo che Democrazia Cristiana,Fascismo e Comunismo, finché il comunismo darà quel germe,vanno discriminati tutti.Noi non l'abbiamo fatto né nei confronti della Democrazia Cristiana né nei confronti del fascisti,l'abbiamo fatto solo nei confronti dei comunisti e abbiamo tenuto a mettere in evidenza questo nostro anticomunismo viscerale.

Salvini- Perché noi non ci siamo mai entrati.Se noi c'entrassimo,lo controllassimo,sarebbeil partito di centro.

Serravalle-Se loro entrassero in massa ci sfasciano.

Salvini- Ah,in linea teorica.

Benedetti-Ma mi dici un'altra cosa,Salvini?Tu lo sai chi ha fornito a Giuffrida gli elemnti per fare quell'attacco in Gran Loggia?

Salvini- Sì.

Benedetti-Lo sai chi è?

Salvini- Sì.

Benedetti-Chi è?

Salvini- Gelli.

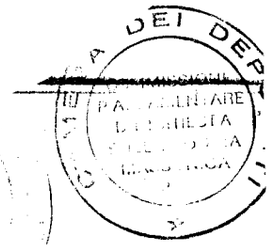
Benedetti-Perché te lo sei ripreso?

Salvini- Come ripreso?Io non l'ho ripreso.

Benedetti-Come non l'hai ripreso?.L'avete allontanato dalla P?

Salvini- Avvocato,mi domandi se sai,che so?,o mi domandi se ho le prove?

Benedetti-No,io ti ho domandato se sai chi è.
Salvini- So chi è ma io non posso fare una causa contro chi non ho le prove.
Benedetti-No, quella è un'altra questione.Tu sai che è Gelli e io ti confermo che è Gelli.Principalmente lo possono confermare gli altri, ma visto che lo sai da te non hai bisogno che io te lo confermi.Però questo Gelli che avevi allontanato...
Salvini- Non l'ho ripreso.
Benedetti-Scusami tanto,Salvini,tu metti sotto processo un Bellantonio perché ha scritto delle lettere ai fratelli della Comunione; e un Gelli che fornisce notizie alla stampa,sputtanando la Massoneria,perché per esempio il riferimento di quella lettera che tu gli hai inviato:"mi sei simpatico ma ti congedo", non può averlo detto che Gelli.Chi l'ha ricevuta la lettera? L'ha ricevuta Gelli,quindi vuol dire Gelli a Panorama ha riferito delle cose che avrebbe dovuto .....E perché non metti sotto processo anche Gelli?
Salvini-...Nostre e preoccupazioni mie.
Serravalle-Non aver paura,vai diritto.
Salvini- I presidenti di collegio venivano tutti in coro.Il giorno in cui avrò fatto questo a me Gelli mi farà i dispetti ma non ho nessuna paura con la giustizia.Come fa a dimostrare, dovrà dimostrare che ho commesso un'infamia,dovrà dimostrare che gli ho mandato delle persone,quindi nonn ho paura.
Benedetti-Salvini,senti,mi consenti una cosa?Hai buttato fuori un Melchionda che è un gentiluomo,hai buttato fuori un Del Corona, che è un gentiluomo,hai censurato solennemente un Accornero e, parliamoci chiaro, con una procedura che in un paese civile fa semplicemente obbrobrio;se fosse successo nello Stato italiano davanti alla magistratura ordinaria quello che è successo davanti alle corti massoniche ci sarebbe da far scoppiare una rivoluzione in due giorni.Prima di tutto io ero difensore di xqualcuno e non sono stato mai avvertito chex veniva fatto un processo. Le corti sono sottoposte a te e fanno quello che dicevi tu, a parte che fanno presidente di corte chi è sottoposto a procedimento penale davanti al magistrato profano per dei reati piuttosto.....Come possa uno che deve intanto rispondere davanti alla giustizia profana....Io non mi presento neanche in senso di disprezzo,perché o si va davanti a dei giudici che siano veramente....Vorrei poter parlare.Noi abbiamo sospeso,abbiamo buttato fuori della gente che era appena imputata di omicidio colposo ed abbiamo tenuto dentro invece della gente imputata di reati infamanti;comunque non è quallo che m'interessa,m'interessa dirti una cosa;hai buttato fuori Bellantonio solo perché era tuo oppositore.
Salvini- No.
Benedetti-Sì,solo perché era un tuo oppositore,perché un gentiluomo come Del Corona tu non lo puoi trovare.Vi siete attaccati a di quelle segate per buttarlo fuori che fa vergogna solo a ricordarle.



IO

E mi tieni un Gelli dentro?Se questa è la Massoneria,scusa a un certo momento c'è da domandarsi,se non ci si fosse veramente attaccati,se proprio convenga restarci dentro.Perché Gelli sotto processo mai?Ci ha sputtanato attraverso la stampa. Chi è quello che ha rivelato all'Espresso che tu hai l'onnipotenza perché arrivi da tutte le parti,hai le mani lunghe ed è giusto che tu le abbia come Gran Maestro,chi è che ha rivelato all'Espresso i segreti di quello che è avvenuto in Gran Loggia,addirittura comunicando anche l'esito delle votazioni?Qualcuno ha parlato,qualcuno ha parlato,e allora chi?

Salvini- Non è facile....

Benedetti-Non è escluso che tu sai chi ha parlato.Io so che tu lo sai. A qualcuno hai detto di saperlo.Allora a questo punto io ti faccio una domanda:o tu lo sai e ne sei complice o,se no,sei stato tu.

Salvini- Io no.

Benedetti-Io posso fare tutte le deduzioni che voglio.D'altra parte non sono mai arrivati al punto di addirittura pubblicare sulla stampa un dibattito svoltosi in Gran Loggia con l'esito delle votazioni eccetera,con tono trionfalistico poi discriminatorio,accusando.Io non ho voluto rispondere perché ti avrei dato un pretesto per buttarmi sotto processo,ma quando tu in mala fede o qualcuno che ti sta intorno avete voluto confondere quello stesso articolo il Gelli con quest'altra opposizione che non ha niente a che fare con Gelli,e tu lo sai perfettamente,anzi forse uno dei motivi dell'opposizione è stato proprio l'esistenza di quel personaggio,a quel punto c'era da scrivere una lettera e precisare;ma siccome al mondo profano senza l'autorizzazione del Gran Maestro non si scrive,io sono stato ligio alle norme costituzionali e son passato per un gentiano. Questo non lo consento,abbi pazienza.

Galardi- Io ti voglio dire,se io oggi non sapevo tutto questo,quei discorsini che non dovevo sapere,li sento per la prima volta e devo tirare una conclusione che è questa:la politica massonica ha avuto o aveva impostato in un modo diverso una tale importanza nella collettività che se anche a una minoranza non andava bene ha creato i presupposti perché ci sia uno scontro interno e annulli la vera potenzialità perché la potenzialità interna di energia è assorbita.

Benedetti-E' sbagliato,perché nessuno discute l'importanza della politica massonica.Sono stato tre anni in gGiunta,sono stato un isolato perché contrastavo certe impostazioni politiche che magari dovevano dare determinati frutti che altre impostazioni tradizionali non davano.Perché la questione Gelli l'abbiamo discussa in Giunta un'infinità di volte.A noi passò addirittura in Giunta che Gelli nel'7I aveva tentato un colpo di Stato,la tornata successiva l'aveva smentito;una volta disse che era uno da mettere al bando perché era un bandito,la volta successiva l'aveva premiato,l'aveva elevato ad una carica insigne eccetera;ecce



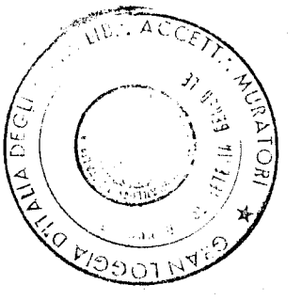
tera.Il problema non è nuovo,esisteva cinque anni fa quando ancora non ne parlava Panorama.

Galardi- Sì,a parte che sapessi che Panorama ne parla.

Benedetti-Lo so,leggendo Panorama devo anche dire chi è la fonte perché se si riferiscono dei fatti privati vuol dire che la fonte è dal punto di vista del fatto privato.

Galardi- Sì,ma a parte quel che si scrive investe l'opinione così....

Benedetti-Non l'ha scritto solo Panorama,ha scritto l'Espresso,ABC.



Prof. ALDO CUCCHI
SPECIALISTA IN NEUROLOGIA E PSICHIATRIA
LIBERO DOCENTE IN MEDICINA LEGALE NELL'UNIVERSITÀ
BOLOGNA
VIA OREFICI, 2 - TEL. 22.18.73

0/4691

Emilia BO

Data 26 1-81

Carissimo Giovanni,

facendo seguito alla telefonata di stamane ti preciso che i dati anagrafico-tecnici di mio figlio sono i seguenti: Ing. Giorgio Cucchi, nato il 6-7-1943 a Bologna ed ivi res. in via Vallescura, 45, Direttore del Servizio di Radiopotezione del Centro Nucleare di Montecuccolino (BO), Capo del Servizio di Radiopotezione del Centro Studi e Ricerche del CNEN (BO), Specialista in Radiopotezione, Segretario Generale della Associazione che raccoglie gli specialisti in Radiopotezione in Italia (ANPEA). Poiché in questi giorni nel Consiglio di Amministrazione del CNEN si renderà vacante un posto per un socialdemocratico, mio figlio aspira ad essere nominato a tale posto. Presidente del CNEN è il prof. Umberto Colombo.

Con infiniti ringraziamenti per il tuo prezioso appoggio, un triplice fraterno abbraccio

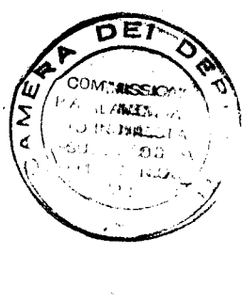
16/2/81

C. Aldo

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT. LIB. ACCETT. MURATORI
VI GRANDE SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEP.
COMMISSIONI PARLAMENTARI D'INCHIESTA





Roma, 27 Febbraio 1981

0/5221

Carissimo Aldo,

mi riferisco ancora alla tua lettera del 15 Gennaio u.s. con la quale mi segnalavi l'aspirazione di tuo figlio Giorgio ad entrare a far parte del Consiglio di Amministrazione del C.N.E.N. .

Purtroppo, da informazioni ufficiose ho appreso che il suddetto posto sarebbe già stato occupato da altro rappresentante del P. S.D.I..

Mi dispiace di doverti dare questa brutta notizia e, augurandomi di poterti essere più utile in altra circostanza, ti prego , carissimo Aldo, di ricordarmi devotamente alla tua Gentile Signora e caramente a Giorgio e di gradire un memore affettuoso fraterno abbraccio.

GRAN LOGGIA D'ITALIA DEGLI ANT.: LIB.: ACCETT.: MASONI

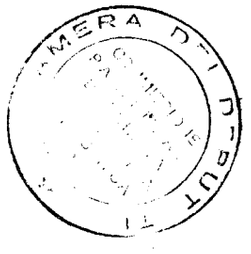
CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Gen. Giovanni GHINAZZI

N.H. il Chiar.mo Prof.
Med.d'Oro On. Aldo CUCCHI
Via Orefici, 2
40100 B O L O G N A

Solidarietà

Nicola STORTO



Aggiunto da: STORTO
e a: Zanone



1472 G/r

13° giorno del XII mese
dell'A.V.L. 5981

Risp. F.
Nicola STORTO

O. di [redacted]

e per conoscenza :

Ill.mo F.
Renato CAUTI
Gr. Isp. Prov. p.t. di Teramo

O. di PESCARA

Carissimo Nicola,

rispondo immediatamente alla tua dell'8 corr., che puntualizza una telefonata fattami dall'Ill.mo F. Renato CAUTI sullo stesso oggetto.

Ho subito fatto interessare l'On. Ministro sull'urgenza della cosa .

Sperando in un ascolto e riservandomi un altro eventuale scritto, che amerei fosse positivo, ti invio intanto un memore caro tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

CAMERA DEI DEPUTATI

12637 G/v

4° giorno dell'VIII mese dell'A.V.L. 5982

Risp. F.
Nicola STORTO

O. di TERAMO

e per conoscenza :

Elett.mo e Pot.mo F.
Emilio ZUPPANTE
Vice Del. Mag. per le Marche, Abruzzi e Molise

O. di ANCONA

Ill.mo F.
Renato CAUTI
Gr. Isp. Prov. di Pescara

O. di PESCARA

Carissimo Nicola,

facendo seguito alla mia n° 0/2208 del 19 Luglio 1982 E.V., ti compiego, con preghiera dell'uso più discreto, copia fotostatica di una lettera giuntami dalla Segreteria Generale del Partito Liberale Italiano.

Speriamo in bene !

Nell'attesa del piacere di rivederti presto, ti invio, carissimo Nicola, il mio memore caro tripl. frat. abbr. .

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

0 035

Roma, 4 Ottobre 1982

Carissimo Onorevole,

il Dott. Sergio TRAUNER si è compiaciuto di darmi notizie sul mio segnalato Sig. Nicola STORTO.

Desidero ringraziarne nel modo più vivo sia te che il prefato.

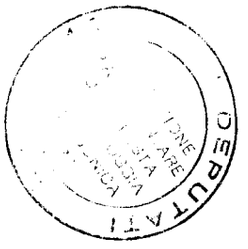
Nell'attesa di ulteriori notizie, di cui ti ringrazio fin d'ora , ti invio, carissimo Valerio, il mio memore affettuoso saluto.

N.H. l'On.
Valerio ZANONE
Segr. Gen. del P.L.I.
Via Frattina, 89

00187 ROMA



Partito Liberale Italiano



Segreteria Generale (1)

Roma 22 settembre 1982

Prot. n. 1245/CRD/ST/vt

Cav. di Gr.Cr. Giovanni GHINAZZI
Generale di Divisione Aerea R.O.
Via Archimede, 207
00197 ROMA

Egregio Generale Ghinazzi,

a seguito di quanto da Lei segnalato all'amico Zanone, Le comunico di aver provveduto ad interessare il Ministro Altissimo perchè intervenga in favore del Sig. Nicola STORTO da Lei vivamente raccomandatoci.

Sarà mia cura farLe avere notizie non appena mi perverranno.

La saluto molto cordialmente.

(Sergio Trauner)

Prot. n. 0/2638
Segretario Gr. Roma
Data 3-10-82

Prece Sent.

O/2206

Roma, 19 Luglio 1982

Carissimo Onorevole,

vorrai scusarmi, se vengo ancora a disturbarTi, per vivamente raccomandarTi il fraterno amico, Sig. Nicola STORTO, di cui Tu hai già avuto modo di occuparTi, e con esito anche molto favorevole.

Infatti, due suoi prodotti, il "Broncolit" e il "Micofugal", grazie al Tuo intervento, ottennero la registrazione e i relativi decreti sono già apparsi sulla "Gazzetta Ufficiale".

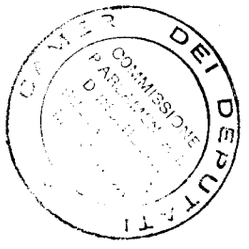
Ora, il mio suddetto amico avrebbe interesse, direi vitale, a che tali due prodotti passassero al "Prontuario Terapeutico Nazionale", cioè a dire a carico dell'I.N.A.M..

Per fare ciò è competente il Ministero della Sanità, e, pertanto, mi permetto di disturbarTi, affinchè Tu voglia benevolmente intercedere, poichè l'esclusione recherebbe gravissimo danno al Sig. STORTI.

RingraziandoTi in precedenza, di quanto potrai e vorrai fare, e di ciò che vorrai poi compiacerTi di segnalarmi al riguardo, Ti invio, carissimo Onorevole, un memore affettuoso abbraccio.

N.H. l'On.
Valerio ZANONE
Segr. Gen. del P.L.I.
Via Frattina, 89

00187 ROMA



CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE

Luglio

O/ 8208 G/s

19° giorno del V mese
dell'A.V.L. 5982

Risp. F.
Nicola STORTO

O. di TERAMO

e per conoscenza :

Ill.mo F.
Renato CAUTI
Gr. Isp. Prov. di Pescara

O. di PESCARA

Carissimo Nicola,

mi preme assicurarti che, non appena ricevuta la tua del 13 corr., ho fatto interessare l'On. Ministro nel senso da te desiderato.

Sperando in un esito favorevole ed urgente (sull'urgenza nuoce certamente l'attuale periodo universalmente dedicato alle ferie), e facendo riserva di un ulteriore scritto, non appena ne avrò gli elementi, ti invio, carissimo Nicola, il mio memore caro tripl. frat. abbr..

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

Teramo 13-7-1982

Presidente

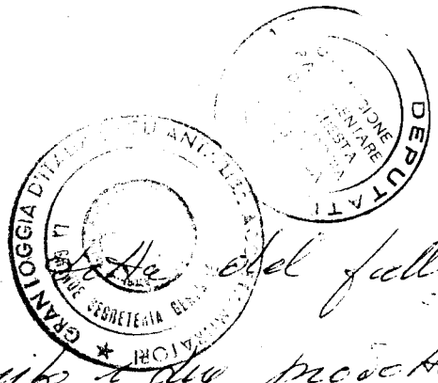
Caro Gianni,

a seguito del colloquio telefonico avuto oggi con Zuppante e con Cauti, ti espongo brevemente quanto riguarda gli ultimi avvenimenti relativi ai due prodotti farmaceutici della I.O.N. di Pisa per i quali autorevolmente sei intervenuto e con ottimo risultato.

I due prodotti "Broncolit e Micofugal" hanno ottenuto la registrazione e sono stati firmati i relativi decreti, apparsi sulla Gazzetta Ufficiale.

Ora dovrebbero passare al Prontuario Terapeutico Nazionale (cioè posti a carico INAM) ma il Ministero, tramite la Farmindustria, ha fatto sapere che un solo prodotto per ciascuna ditta farmaceutica, sarà ammesso al prossimo Prontuario.

O/2208
Abruzzo Teramo
16.7.02



Ora, per salvare la [illegible] dell'stabilimento, abbiamo venduto i due prodotti e, se non saranno passati al Prontuario, ci troveremo in posizione assai peggiore di prima, essendo obbligati alla restituzione degli anticipi che sono stati impiegati per il pagamento dei debiti aziendali.

È indispensabile quindi un immediato intervento nel Ministero affinché possa ordinare l'inclusione di tutti e due i prodotti nel nuovo Prontuario.

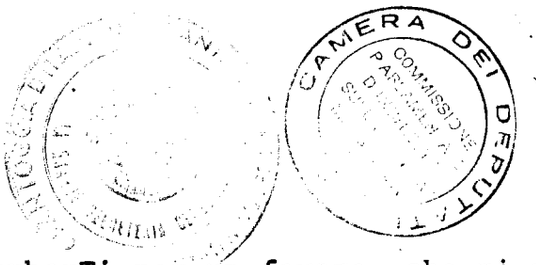
Spero che la tua pazienza non venga meno verso di me e spronde in questo miracolo ti abbraccio forte e fraternamente assieme ai miei figli.

tuo Nicola Storto

Riolarm... 370

0/4173

Roma, 13 Febbraio 1983



CAMERA DEI DEPUTATI

1982

Carissimo Onorevole,

scusami se vengo a disturbarTi per un favore, che mi premerebbe molto, riguardando un fraterno Amico, che vorrei soddisfare.

Questo Amico, Sig. Nicola STORTO, è il responsabile dello ISTITUTO OPOTERAPICO NAZIONALE (I.O.N.) di Pisa.

Questo Istituto da molto tempo ha istruito al Ministero della Sanità le necessarie pratiche per avere autorizzazione di vendita dei sottonotati prodotti:

- Brancolit , uscito dalle Commissioni nel Dicembre 1980 e trasmesso per la firma nel Dicembre 1981 ;
- Micofugal, uscito dalle Commissioni nel Luglio 1981 e trasmesso per il Decreto nel Dicembre 1981 ;
- Sanacid , approvato dalle Commissioni nel Novembre 1980 ed ora alla firma dal Dicembre 1981 ;
- Tricovagin , approvato dalle Commissioni nell'Ottobre 1981 ed ora trasmesso per la firma il 19 Gennaio 1982 ;
- Dodecort 100 e 200 , trasmesso per la firma il 19 Gennaio 1982 .

I relativi Decreti, redatti dopo il superamento di tutti gli scogli delle varie Commissioni e dell'iter burocratico, sono alla firma dell'Onorevole Ministro .

Ci sarebbe urgenza massima che tale firma fosse sollecita.

Puoi cortesemente interessarTene e sapermi poi dire qualcosa?

RipetendoTi che la cosa mi preme molto, Ti ringrazio in precedenza e Ti invio un affettuoso abbraccio

---

N.H. l'On.
Valerio ZANONE
Segretario Generale del P.L.I.
Via Frattina, 89

00187 R O M A



9/1068 G/r

27° giorno del II mese dell'A.V.L. 5982

Risp. F.
Nicola STORTO

O. di TERAMO

e per conoscenza :

Ill.mo F.
Renato CAUTI
Gr. Isp. Prov. P.t. di Pescara

O. di PESCARA

Carissimo Nicola,

faccio seguito alla telefonata di poc'anzi all'Ill.mo F. Renato CAUTI, per significarti che mi si è comunicato quanto segue :

BRONCOLIT - Pratica in corso di istruttoria.

MICOFUGAL - Il decreto si trova alla firma dell'ON.le Ministro dal 26 Marzo 1982 .

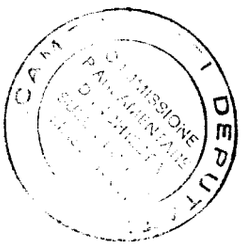
SANACID - (bustina granulare) risulta registrato .

TRICOVAGIN - La pratica si trova al C.I.P. dal 25 Febbraio 1982, per la determinazione del prezzo.

DEDOCORT - Stato della pratica come sopra : al C.I.P. dal 16 Febbraio 1982 .

Augurandoti un pronto definitivo sblocco di tutta la situazione, ti invio, carissimo Nicola, un memore caro tripl. fraat. abbr.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO



21059

Roma, 27 Aprile 1982

Carissimo Dottore,

La ringrazio vivamente della Sua premurosa n° 4741/82/SP/msf del 23 corr. e di quanto allegato.

Voglia cortesemente ringraziarne anche l'On. Prof. Valerio ZANONE, recandoGli anche il mio affettuoso pensiero.

Gradisca con l'occasione le più vive cordialità .

N.H. il Dott.
Salvatore PISACANE
Segreteria Generale del P.L.I.
Via Frattina , 89

00187 R O M A

Partito Liberale Italiano

Segreteria Generale

Roma , 23 aprile 1982

Prot.n.4741/82/SP/msf

Caro Generale,

in merito all'Istituto Opoterapico Nazionale di Pisa, da Lei segnalatoci, Le rimetto quanto pervenutomi dalla segreteria del Ministro Altissimo.

Con i più cordiali saluti,

(Salvatore Pisacane)

Gen. Giovanni GHINAZZI
Via Archimede, 207
00187 ROMA

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CASO MORO

Ministero della Sanità

IL CAPO DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE
DEL MINISTRO

379

Roma, 20 APR. 1982

FC/1857

13

Caro Salvatore,

in riferimento alla Tua lettera del 24 febbraio u.s. prot. n.607/82/VZ/SP/msf/ relativa al Gen.Ghinazzi, Ti accludo alla presente un appunto inviatomi dal Direttore Generale del Farmaceutico.

Ti ricambio i miei migliori saluti.

(Fausto Materia)

All. 1

Dr. Salvatore PISACANE
P.L.I
Via Frattina n.89
R O M A

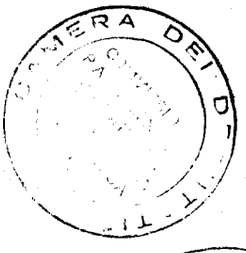
SV/pi

CAMERA DEI DEPUTATI

Ministero della Sanità

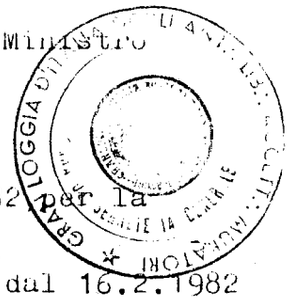
14

A P P U N T O



ISTITUTO OPOTERAPICO NAZIONALE (I.O.N.) Pisa:

- BRONCOLIT: pratica in corso di istruttoria
- MICOFIGAL: il decreto si trova alla firma dell'On.le Ministro dal 26.3.1982;
- SANACID: (bustina granulare) risulta registrato;
- TRICOVAGIN: la pratica si trova al C.I.P. dal 25.2.1982 per la determinazione del prezzo
- DODECORT: stato della pratica come sopra: al C.I.P. dal 16.2.1982



INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA RAVIZZA - Muggiò (MI):

- RAVIRAL: la pratica dovrà essere riesaminata dalla Commissione Consultiva in ordine al problema dell'impiego clinico dell'isoprinosina.
- NILAN: la pratica, che era all'o.d.g.della Commissione Consultiva del 19.2.1982, non è stata trattata per mancanza di tempo,ma verrà riesaminata in una prossima seduta dedicata ai riesami in generale.
- TISANE: trattasi di 6 prodotti della Ravizza che,assieme ai preparati preposti da altre imprese,saranno esaminati non appena sarà data soluzione al problema delle piante medicinali.

FARMACEUTICI LENZA S.r.l. - Casoria (NA):

- ROSSEPAR: risulta registrato
- CEFADRIN: risulta registrato sotto la nuova denominazione:"LENZACEF"
- ORTONEUR: risulta registrato.

0/2 G/r

1° giorno del I mese dell'A.V.L. 5982

Risp. F.
Nicola STORTO

O. di TERAMO

e per conoscenza :

Ill.mo F.
Renato CAUTI
Gr. Isp. Prov. p.t. di Teramo

O. di PESCARA

Carissimo Nicola,

faccio seguito alla mia n° O/4172 del 13 Febbraio 1982 E.V., per trasmetterti, con preghiera dell'uso più discreto, copia fotostatica della lettera inviatami dall'On. Valerio ZANONE in merito a ciò che ti interessa.

Speriamo in bene !

Faccio riserva di ulteriori notizie, appena ne sarò in possesso, inviandoti intanto un memore caro tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI
GRAN MAESTRO

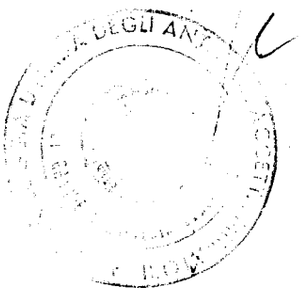
0/1

Roma, 1 Marzo 1982

Carissimo Onorevole,

ho ricevuto la Tua gentilissima n° 4606 del 24 Febbraio e Te ne ringrazio nel modo più vivo.

Sperando di avere presto ulteriori buone nuove, Ti invio intanto un memore affettuoso abbraccio.





N.H. l'On.
Valerio ZANONE
Segretario Generale del P.L.I.
Via Frattina, 89

00187 R O M A

Partito Liberale Italiano

Il Segretario Generale

Roma, 24 febbraio 1982

Prot.n.4606/82/VZ/SP/msf

CAMERA DEI DEPUTATI

Caro Ghinazzi,

mi riferisco alla tua del 13 febbraio u.s. per assicurarti che sono intervenuto presso l'amico On. Altissimo in favore del sig. Nicola Storto da te tanto vivamente segnalatomi.

Con riserva di comunicarti più concrete notizie, ti saluto molto cordialmente.

(Valerio Zanone)

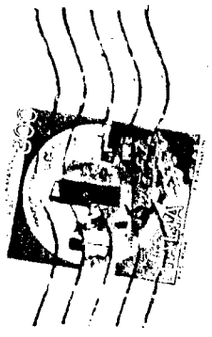
Gen. Giovanni GHINAZZI
Via Archimede, 207
00197 ROMA

Prot. n. 0/1
Lazio Cr. RM
1.3.82

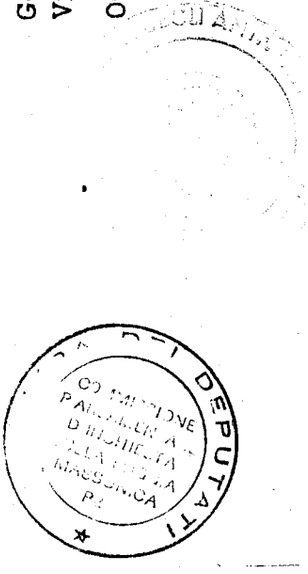
Raccomandata

00187 Roma - Via Frattina, 89





Gen. Giovanni GHINAZZI
Via Archimede, 207
00197 ROMA



19

Partito Liberale Italiano

Il Segretario Generale

Prot. n. 0/4172
Re: Abruzzo - Teramo
Del: 13-2-82

Teramo 8 Febbraio 1982

Caro Gianni,

Mi riferisco alla telefonata odierna dell'Ispettore Provinciale Renato Cauti per chiarirti che quanto ti abbiamo chiesto è per noi di somma importanza e di estrema urgenza trattandosi di un provvedimento che se giunge con ritardo non ci potrà evitare il vero e proprio fallimento dell'azienda. Trattasi di chiedere al Ministro della Sanità la firma di cinque decreti che praticamente sono sul suo tavolo avendo superato tutti gli scogli delle commissioni e dell'iter burocratico. Questi prodotti farmaceutici sono dell'Istituto Opoterapico Nazionale di Pisa (I.O.N.) e sono i seguenti:

= Broncolit, uscito dalle Commissioni nel Dicembre 1980 e trasmesso per la firma nel Dicembre 1981;

= Micofugal, uscito dalle commissioni nel luglio 1981 e trasmesso per il decreto nel Dicembre 981;

= Sanacid, approvato dalle Commissioni nel Novembre 1980 ed ora alla firma dal Dicembre 1981;

= Tricovagin approvato dalle commissioni nell'ottobre 981 ed ora trasmesso per la firma il 19 Gennaio 1982;

= Dodecort 100 e 200 trasmesso per la firma il 19 gennaio 982.

Oltre questi prodotti ve ne sono altri che sono ancora al C.I.P.E. per ottenere il riconoscimento del prezzo ed altri ancora alle commissioni, fin dal 1976. Di questi naturalmente é assurdo parlare almeno per ora. Ma per quelli fermi all'anticamera del Ministro costituiscono una ingiustizia alla

quale è urgente porre riparo se si vuole evitare una vera catastrofe. Credimi sono anni di angherie che ci hanno veramente distrutto, e, quel che é peggio, non ci faranno uscire onorevolmente da questa morsa.

Il discorso sarebbe assai lungo e non posso che rimandarlo ad occasione più propizia. Spero di approfondirlo a voce.

Per ora confido nel tuo aiuto ed a nome anche dei miei figli, e dei fratelli che fanno parte della Soc. I.O.N. (tra i quali Bicecci di Portoferraio) ti invio un triplice fraterno abbraccio.

Stoltz Nicola



ESPRESSO

Q/9641





Roma, 11 Aprile 1983

Carissimo Sandri,

spero che vorrai scusarmi, se vengo a disturbarti per un piacere, che mi premerebbe molto.

Potresti farmi avere dettagliate informazioni, specie di ordine morale, sulla persona, di cui all'allegato biglietto ? Beninteso nella stessa forma da me ora usata.

Scusami il disturbo e accogli il mio anticipato ringraziamento, che vale anche per l'ipotesi in cui non ti fosse possibile accedere alla mia richiesta.

Spero che qualche circostanza Rotariana possa consentirmi di rivedere il mio antico e mai dimenticato compagno di corso !

Intanto abbiti, carissimo Sandri, il mio memore affettuoso abbraccio, con la preghiera di un devoto ricordo alla tua Gentile Consorte.

N.H. il Gr. Uff. Avv.
Alessandro UBERTONE
Piazza Garibaldi, 8
45100 ROVIGO

Avv. Mario BACCHIEGA

Esercitante la professione forense a Rovigo



Milano, li 2/3/1983

386

3

N O T A I N F O R M A T I V A

Notizie avute dal Centro.

- Avv. Mario BACCHIEGA presso MONTANARI, via Primaticcio 135/B-20147 MILANO-della Federazione Italiana Diritto Umano.

La ricerca è stata la seguente:

L'Avv. in questione non è residente a MILANO, né risulta iscritto a MILANO o trasferito.
Non risulta iscritto all'Ordine degli Avvocati, né all'elenco speciale, né all'Ordine dei Magistrati.
Non esercita e non ha studio alcuno.

La persona in questione, abita a MILANO presso una Signora separata e non residente a MILANO.
La Signora non ha intestato neppure il telefono; la Signora in questione è di dubbia moralità, l'Avvocato sembra essere arrivato da NAPOLI.

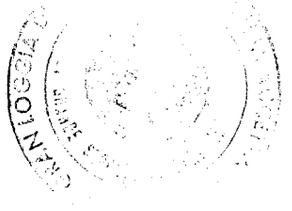
Risulta inoltre che il MONTANARI Dott. VASCO, studio medico di Medicina Generale, è in via Primaticcio 217.

La Signora Marisa è convivente e si dichiara moglie del MONTANARI, il quale ha l'abitazione in via S. Giminiano 6-MILANO-telef. a. 418051-Uff. 4080998.

Le poche informazioni di cui sopra, non possono essere più esaurienti, in quanto i dati ricevuti sono assai scarni.

Se fosse possibile avere ad esempio la data di nascita, le informazioni potrebbero essere esatte e più documentate.

Inoltre per Sua informazione, le comunico che il casellario speciale dove ho la persona che attinge, per l'Alta Italia, trovasi a MILANO-MONZA, Alta Italia, s'intende fino a ORVIETO; la zona di ROMA è autonoma, per quanto concerne il Meridione, si fa capo a NAPOLI.





omunicazione giorno 8.2

per _____ ore 19.15

Sig. _____

_____ Tel. _____

☐ è passato ☐ ha telefonato

☐ ripasserà _____ alle ore _____

☐ ritelefonerà _____ alle ore _____

☐ vuol essere chiamato al N. _____ alle ore _____

☐ ha lasciato la seguente comunicazione:

Parlato con Pucci telefonerà domani mattina

9.2.83 telefonato

ore 8.15

RICEVENTE

Regista Buffetti 5207 f

387 4

...ano i documen... con statistiche...

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MALAVITA ORGANIZZATA

Prot. n. 0/2556
R. Belgio Cr. Bruxelles
Data 9.2.83

1/5

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Bruxelles, le 29 janvier 1983

Aux membres du Bureau du C.L.I.P.S.A.

Mancano i documenti con statutiere...

T.°. Ill.°. F.°.,

Je te transmets ci joint la photocopie de la demande d'admission au C.L.I.P.S.A.S. de la Grande Loge Symbolique de la Fédération italienne de l'Ordre Maçonnique Mixte du P.°. E.°. A.°. et A.°. "Le Droit Humain".

Cette demande d'admission sera mise à l'ordre du jour du Bureau du C.L.I.P.S.A.S. de mars 1983 à Bruxelles.

Veuille croire T.°. Ill.°. F.°. en mes sentiments les plus fraternels.

Nicolas BONTYES
Président du C.L.I.P.S.A.S.

1/5

Prot. n. 0/2556
R. Belgio Or. Bruxelles
Data 9.2.83

A.·. G.·. D. G.·. A.·. D.·. U.·.

Ordine Massonico Misto Internaz.·. di Rito Scozz.·. Ant.·. ed Acc.·.

"LE DROIT HUMAIN"

SERENISSIMA GRAN LOGGIA SIMBOLICA NAZIONALE

FEDERAZIONE ITALIANA

6/

389

Or.'. de MILANO le 25 octobre 1982 E.'.V.'.

C.L.I.P.S.A.S.
B.P.1125
BRUXELLES I.B.
IOOO BRUXELLES
BELGIQUE

TT.'.II.'.FF.'.,

La Ser.'.Gr.'.Loge Symbolique de la Fédération Italienne de l'ORDRE MAC.'. MIXTE de R. E. A. et A. "LE DROIT HUMAIN" a décidé de Vous demander l'admission au C.L.I.P.S.A.S..

Nous ésperons de recevoir, avec votre acceptation, aussi les informations necessaires pour travailler ensemble pour les fins communs.

Très fraternellement

LE GRAN MAITRE NATIONAL
de la SER.'.GRAN LOGE SYMBOLIQUE
de la FED.'.ITALIENNE du DROIT HUMAIN

Mario Bacchiega

(Mario Bacchiega 32.'.)

Adresse:Avv.Mario Bacchiega
c/o Montanari
Via Primaticcio 135:B
20147 MILANO (Italia)

Lo Statuto del Clipsas

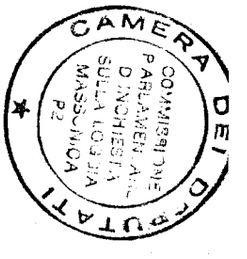
Chieste informazioni a Bossi e ad Arnaldo Pucci

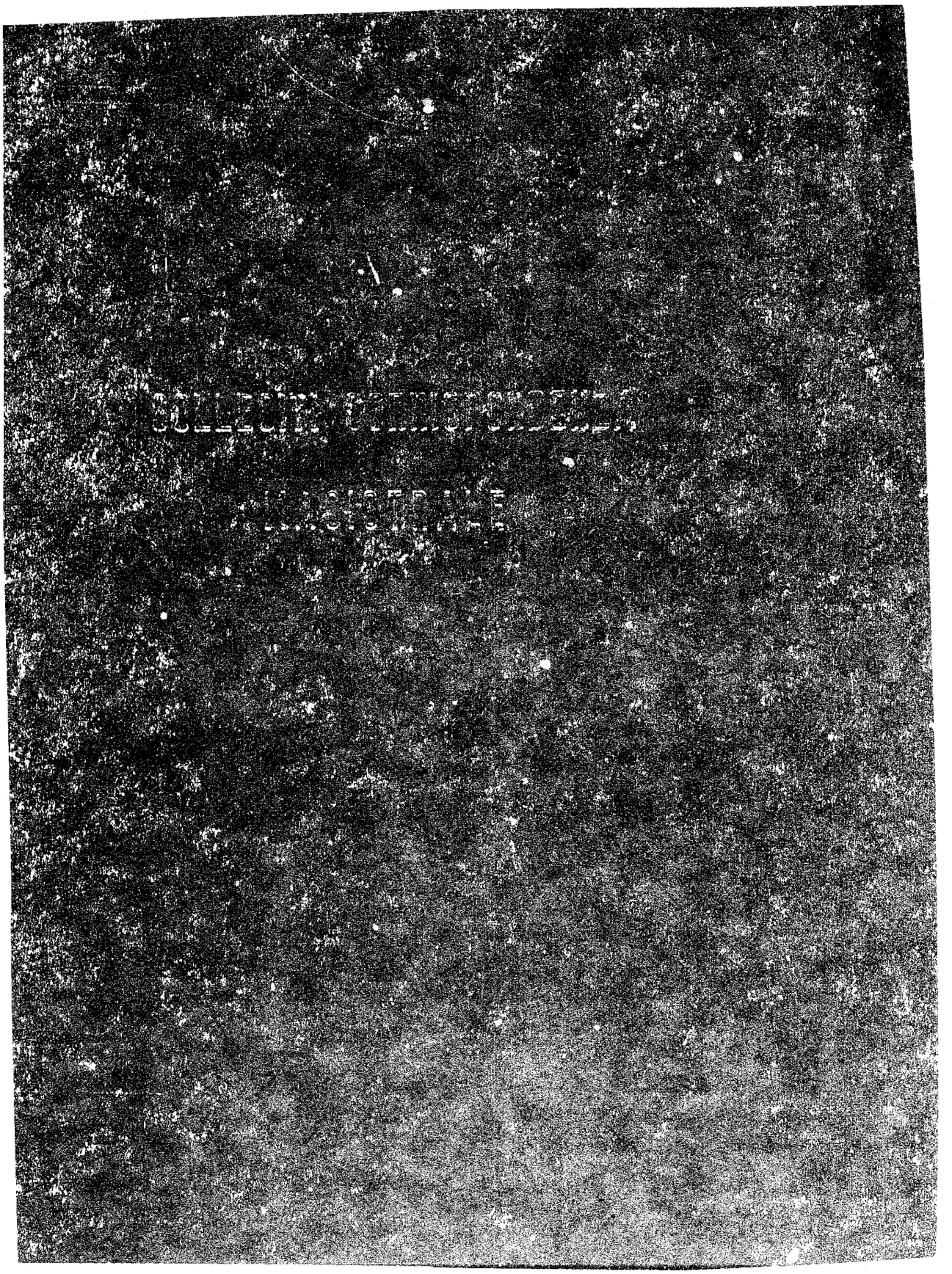
11 Aprile

ore 11.15

390

Il Generale ha chiesto informazioni a Suo Carico il Cap. ATTI di Rovigo..





Solidarietà

Mario
GRATTAROLA

CAMERA DEI DEPUTATI
SOTTOSEZIONE

Scritto da: Bogliolo
a Zanone
Oggetto: Trasferimento dalla USL.
all'INPS di Alessandria

15° giorno del IX
mese dell'A.V.L. 5982

Prot. n° O/[illegible] G/v

Ver.mo e Pot.mo F.
Mario BOGLIOLO
Del Mag. per il Piemonte

O. di TORINO

Carissimo Mario,

faccio seguito alle mie n° O/2363 del 30 Agosto e n° O/2486 del 17 Settembre 1982 E.V. e ti compiego copia fotostatica di una lettera fattami giungere da parte della Segreteria Particolare dell'Onorevole Segretario del P.L.I.

Come vedi è scritta nello stile " esoterico " dei burocrati: io ne capisco poco !

Se avrò altre notizie, magari anche più chiare, mi premurerò di parteciparle.

Gradisci,intanto, carissimo Mario, il mio memore affettuoso tripl. frat. abbr . .

Giovanni GHINAZZI

17° giorno del VII
mese dell'A.V.L. 5982

Prot. n° 0/2486 G/v

Ven.mo e Pot.mo F.
Mario BOGLIOLO
Del. Mag. per il Piemonte

O. di TORINO

Carissimo Mario,

facendo seguito alla mia n° 0/2363 del 30 Agosto 1982 E.V., ti compiego, con preghiera di discrezione, copia fotostatica di una prima risposta avuta.

Riservandomi un successivo scritto, ti prego intanto di gradire, carissimo Mario, un memore affettuoso tripl. frat. abbr.

Giovanni GHINAZZI



0/2492

Roma, 17 Settembre 1982

Carissimo Onorevole,

desidero vivamente ringraziarti della tua premurosa del 13 corrente su quanto preme al Dott. Mario GRATTAROLA.

Voglio anche ringraziarti in precedenza su quant'altro al riguardo vorrai compiacerti di segnalarmi, appena ti sarà possibile;

Gradisci intanto, carissimo Onorevole, il mio memore affettuoso saluto.

N.H. l'On.le Prof.
Valerio ZANONE
Segretario Generale del P.L.I.
Via Frattina, 89
00187 R O M A

Roma, 15 Novembre 1982



Gentile e Caro Amico,

La ringrazio della Sua premurosa del 10 e La prego di volermi anche ringraziare l'On. Prof. Valerio ZANONE, a cui porgerà anche il mio memore affettuoso saluto.

A Lei, carissimo Dottore, i miei memori cari saluti.

N.H. il Dott.
Salvatore PISACANE
Segreteria Generale del P.L.I.
Via Frattina, 89
00187 ROMA

Prot. n. 6/3040
397
Del 1111 ...

Partito Liberale Italiano

Segreteria Generale

Roma 10 novembre 1982

Prot.n. 5142/SP/em

DEI DEPUTATI

Caro Generale,

Le rimetto, unita alla presente, quanto inviatomi dal capo della segreteria del Ministro Altissimo in merito alla pratica del Dr. Grattarola da Lei segnalato all'On. Zanone.

Voglia gradire i più cordiali saluti.

Con [illegible]

(Salvatore Pisacane)

Gen. Giovanni Ghinazzi
Via Archimede, 207
00197 - ROMA

Prece Senti

Ministero della Sanità

IL CAPO DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE
DEL MINISTRO

FC/1786

Roma,

Caro Pisacane,

mi riferisco alla tua segnalazione riguardante il Dottor Mario GRATTAROLA che ha inoltrato istanza al Ministero della Sanità, ai sensi dell'art. 1 della legge 26.1.1982 n°12, intesa ad ottenere il trasferimento dell'USl 70 di Alessandria all'INPS.

Detta disposizione, come è noto, prevede che il trasferimento del personale interessato alla mobilità avvenga nel limite della percentuale massima del tre per cento di ogni qualifica dei contingenti a suo tempo effettuati ai sensi dell'art.67, 1° comma della legge n.833 del 1978.

In sede di pratica applicazione di tale disposizione sono state riscontrate obbiettive e non facilmente superabili difficoltà, derivanti sia dalla previsione di assegnazione del personale sulla base del criterio predetto, sia dalla circostanza che i dati richiesti agli interessati per poter formare la graduatoria sulla base della quale effettuare - una volta fissati i relativi contingenti - i vari movimenti, sono stati forniti in modo inesatto od incompleto, per cui una graduatoria compilata con tali dati risulterebbe assolutamente priva di attendibilità e darebbe sicuramente luogo ad un notevole contenzioso.

Per ovviare a tale situazione era stata introdotta nel decreto legge n.402 del 2 luglio 1982 una modifica alla legge n.12, nel senso di prevedere il trasferimento del personale in questione in modo automatico, anzichè sulla base della percentuale prevista; tale disposizione modificatrice, accolta in Commissione dalla Camera, è stata però respinta dal Senato, non per motivi di merito, ma in quanto mancante del requisito dell'urgenza sì da poter giustificare il ricorso al decreto-legge.

Ministero della Sanità

IL CAPO DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE
DEL MINISTRO

DEI DEPUTATI

In questa situazione permane l'esigenza di riproporre, con apposito provvedimento legislativo, una norma che semplifichi le procedure e gli adempimenti necessari per attuare la mobilità in parola, venendo così incontro alle aspettative degli interessati. In caso contrario, la procedura di mobilità sarebbe destinata, purtroppo, a subire più lunghi e defatiganti ritardi.

Cordialità vivissime.

Fausto Materia

Dott. Salvatore PISACANE
Segreteria Generale PLI
Via Frattina, 89
00187 R O M A

AG/lv

Partito Liberale Italiano

Il Segretario Generale

Roma , 13 settembre 1982

Prot.n.4994/82/VZ/SP/msf

Caro Ghinazzi,

facendo riferimento alla tua del 30 agosto u.s., t'assicuro che sono intervenuto presso il Ministro della Sanità, On. Renato Altissimo, in favore del Dott. Mario Grattarola nel senso da te indicatomi.

Con riserva di comunicarti più concrete notizie, ti saluto molto cordialmente.

(Valerio Zanone)

Gen. Giovanni GHINAZZI
Via Archimede, 207
00197 ROMA

0/2362

Roma, 30 Agosto 1982

Carissimo Onorevole,

scusami se vengo a disturbarTi, per pregarTi di una Tua benevola intercessione presso il Ministero della Sanità, in favore di un nostro carissimo Amico.

Si tratta di Mario GRATTAROLA che, giusta gli allegati, ha fatto istanza di passaggio dalla USL n° 70 di Alessandria, alle cui dipendenze lavora (ex dipendente INAM), all'ISTITUTO NAZIONALE della PREVIDENZA SOCIALE (INPS).

L'esame e la decisione sono di competenza, presso il Ministero della Sanità, dell'Ufficio Attuazioni Istituzione Servizio Sanitario Nazionale.

Ti sarò grato, carissimo Onorevole, anche di ciò che vorrai compiacermi di dire al riguardo.

Intanto, con vivissimi anticipati ringraziamenti, Ti invio, con i sensi della più profonda stima, il mio memore affettuoso saluto.

N.H. l'On. Prof.
Valerio ZANONE
Segretario Generale del P.L.I.
Via Frattina, 89
00187 ROMA



30° giorno del VI
mese dell'A.V.L. 5982

Prot. n° 02363 G/v

Ven.mo e Pot.mo F.
Mario BOGLIOLO
Del. Mag. per il Piemonte

O. di TORINO

Carissimo Mario,

rientrato dalle vacanze, ho trovato la tua gentile Tavola n° O/344 del 16 Luglio 1982 E.V..

Ho immediatamente scritto la Tavola che, con preghiera di discrezione, ti compiego in fotocopia.

Speriamo in bene !

Riservandomi un successivo scritto, appena ne avrò gli elementi, ti invio intanto, carissimo Mario, un memore affettuoso tripl. frat. abbr. .

Giovanni GHINAZZI

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N 0-344/11

OR.·. DI TORINO, 16° giorno del V mese dell'A.'.V.'.L.'.5982

Ven.'.mo e Pot.'.mo Fr.'.
Giovanni GHINAZZI
Gran Maestro

Gr.'.Or.'.di Roma

Carissimo Gianni,

il Fr.'.Mario GRATTAROLA della R.'.L.'."PITAGORA" dell'Or.'. di ALESSANDRIA ha chiesto il nostro intervento in ordine a una sua domanda di passaggio dalla USL n.70 di ALESSANDRIA, alle cui dipendenze lavora (ex dipendente INAM), all'ISTITUO NAZIONALE della PREVIDENZA SOCIALE (INPS).

L'esame e la decisione in ordine al richiesto passaggio dall'USL all'INPS è di competenza di apposito ufficio istituito presso il MINISTERO della SANITA' e precisamente l'Ufficio Attuazione Istituzione Servizio Sanitario Nazionale.

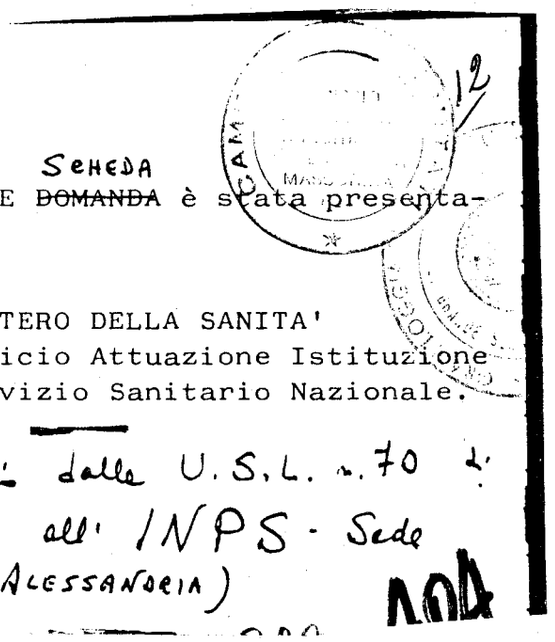
Non so quali possibilità vi sono di caldeggiare la questione presso il Ministero della Sanità ma ti sarò vivamente grato se vorrai occuparteNe e, comunque vadano le cose, ti esprimo il mio più vivo ringraziamento.

Con il mio caro tripl.'.frat.'.abbr.'.

Mario BOGLIOLO
DELEGATO MAGISTRALE

Prot. n. 0/2362
Reg. Piemonte Or. TO
Data 30.8.82

730-7



SCHEDA

LA PRESENTE ~~DOMANDA~~ è stata presentata al:

MINISTERO DELLA SANITA'
- Ufficio Attuazione Istituzione Servizio Sanitario Nazionale.

(per il passaggio dalla U.S.L. n. 70 di ALESSANDRIA all'INPS - Sede Prov.le di ALESSANDRIA)

2004/11
983

DATI PERSONALI E DI CARRIERA MOD. L. 12/82-4

ENTE DI PROVENIENZA INAM

AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA U.S.L. 70 ALESSANDRIA

ASSEGNAZIONE DISPOSTA CON PROVVEDIMENTO DEL Ass.Sicur.Soc.Sanità Reg.Piemonte

IN DATA 17.7.80 AI SENSI DELLA LEGGE 833 ART. 67 COMMA 4°

DIPENDENTE: Cognome GRATTAROLA (per la donna anche il cognome da nubile) Nome MARIO

1 - Luogo di nascita Alessandria Prov. AL

2 - Data di nascita giorno 13 mese 11 anno 1939

Domicilio Alessandria (città) - DeGasperi 3 (via) cap. 15100

3 - Stato civile Coniugato

5 - Persone conviventi nell'ambito del nucleo familiare del dipendente

N	Cognome e nome	Relazione parentela	Data di nascita	Attività tipo	Attività luogo	Familiari a carico *
1	DALCA Franca	moglie	27.11.42	Inf.Prof.	AL	NO
2	Grattarola Giovan ni	figlio	25.1.74	scolaro	AL	SI
3						
4						
5						

* Indicare con un sì o con un no il carico o meno del familiare.

6 - Titoli legali di studio Ragioniere

7 - Specializzazioni

9 - Data di assunzione con rapporto d'impiego continuativo giorno 16 mese 12 anno 1962.

9 - a) Qualifica Assistente Coordinatore

b) Data di attribuzione qualifica giorno 19 mese 12 anno 1979

10 - Funzioni esercitate.

Dal	Al	Funzioni	Settore di lavoro	Unità operativa	Sede
16.12.62	31.10.64	Liquidatore	Assistenza	Sez.Territoriale	Acqui Terme
1.11.64	17.10.71	Revisore schede cont.	Riscossione Contr.	Uff.Contributi	Alessandria
18.10.71	31.5.81	Convenzione medici	Assistenza	Uff.Sanitario	Alessandria
1.6.81	a tutt'oggi	Convenz. medici	Assistenza	U.S.L. N° 70	Alessandria

La presente è una dichiarazione completa e veritiera'

AL - 10/6/1982
(data)

(firma del dipendente)

VISTO, SI CONFERMA
IL DIRIGENTE RESPONSABILE

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Questa relazione è cominciata subito dopo la Tua Telefonata fattami al Tuo ritorno da Cosenza!
Abbiamo fatto 300

Carissimo Gianni,

nell'àmbito degli eventi ben noti, come già a suo tempo Ti riferii, mi sono mossa con molta discrezione, ma con precisa determinazione, per raggiungere due obiettivi:

1°) ottenere da parte dei politici — e segnatamente che da parte del Segretario della D.C. — si smettesse di portare un attacco diretto alla Massoneria traendo occasione e pretesto dal caso "P2".=

2°) fare in modo che ci si rendesse conto che non è il "Grande Oriente d'Italia" la Massoneria ufficiale italiana.=

Ho avuto diversi colloqui ed incontri e, per quanto riguarda il primo obiettivo, non solo ho ricevuto assicurazioni provenienti dalla Direzione Centrale della DC, ma, vi sono state soprattutto, prove concrete del mutamento di indirizzo.=

Ho inoltre ottenuto che fossero annullate le richieste scritte fatte agli appartenenti alla DC e particolarmente ai vari Consiglieri affinché essi dichiarassero la loro appartenenza alla Massoneria

Sabato 27 giugno u.s. un Dirigente DC, accompagnato da un Fratello di una nostra Loggia dell'Or.. di Napoli, mi è venuto a ringraziare in nome e per conto di alcuni massimi esponenti della DC nazionale, per il modo corretto con il quale avevo portato innanzi la cosa; tanto vero che, mi è stato assicurato, nell'àmbito centrale, non sono sorte molte difficoltà sulla revisione dell'atteggiamento precedentemente preso.=

Per portare chiarezza sul 2° punto si potrebbe fare qualcosa con gli argomenti e i documenti a mie mani ? Li ho tratti dalla storia dei fatti avvenuti a cominciare dall'anno 1958, storia della quale sono stato uno dei protagonisti.=

Nel 1958 e precisamente il giorno si svolsero dei colloqui tra il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Umberto CIPOLLONE, ed il Gran Maestro della Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli A.L.A.M., Tito CECCHERINI, al fine di tentare una riunificazione delle due Obbedienze a cinquant'anni dalla scissione.= I predetti erano assistiti rispettivamente dal Fr. Nazareno TARQUINI (avvocato) e dal Fr. Pasquale PETROLILLO (avvocato); di rincalzo vi era, per Palazzo Giustiniani, il loro Gran Segretario..... SERAFINI e, per Piazza del Gesù, c'ero io.= La cosa fallì perché come al solito i Giustinia-

nei, profittando di un comunicato stampa - che solo "PAESE SERA" pubblicò - fecero il loro abituale giochetto e riuscirono, in nome della avvenuta riunificazione, a prendersi alcune Logge in Toscana e nel Veneto.=

Indignato per ~~i fatti~~ la scorrettezza e per la mala fede dei Giustinianei scrissi, nella mia qualità di Gran Maestro Agg. Delegato alle ~~Relazioni~~ Internazionali, ~~molte~~ a moltissime Grandi Logge estere.= Dalla corrispondenza che ne conseguì si ebbe quale risultato la visita quì a Napoli del Sovran Gran Commendatore della Giurisdizione Nord degli Stati Uniti d'America, George E. Bushnell, e di altri Grandi Dignitari di quel Supremo Consiglio ed una maggiore apertura fraterna con i Fratelli Americani di stanza alla NATO.= Tanto lavoro, studi, viaggi, incontri informali con i rappresentanti dei Giustinianei e, a conclusione, un progetto per avviare la unificazione.= Quando comunicai la cosa a Bushnell, allegandogli un programma di lavoro da svolgersi quì a Napoli con sede principale degli incontri presso l'Hotel Vesuvio, egli mi comunicò che erano avvenute certe cose che lo avevano costretto ad accettare tutto altro programma che prevedeva i suoi sviluppi tra Napoli e Roma e che aveva dovuto ancora accettare ciò che a sua insaputa aveva fatto il Sovrano Gran Commendatore della Giurisdizione Sud degli Stati Uniti, LUTHER SMITH, a mezzo del suo fiduciario Frank Gigliotti.= L'incontro a Napoli all'Hotel Vesuvio ci sarebbe comunque stato.= In data..... arrivarono gli Americani ed alla prima riunione che avemmo apparve chiarissimo il piano.= Noi eravamo una forza che contava ed avremmo ostacolato i loro non identificati disegni.= Mi si posero condizioni soprattutto di ordine religioso nel senso di una piena adesione al protestantesimo, un impegno solenne di sollecitazione presso gli emigrati italiani negli USA a non votare per il "cattolico" KENNEDY non potendo sopportare la Massoneria Americana che il Presidente servisse due padroni: il PAPA ed il Popolo Americano; e poi una posizione di secondo piano per Piazza del Gesù, visto che Gigliotti a ROMA aveva incontrato uomini del Grande Oriente di elevata importanza del mondo politico, finanziario, industriale ed altro.= E poi vi era la questione del Palazzo Giustiniani per la quale sede noi nulla avevamo fatto.= Nulla accettai, in accordo con il Gran Maestro (con il quale mi tenevo in contatto telefonico) e pensavo così anche di ammorbidire lo SMITH ed il GIGLIOTTI, ma essi non si scomposero in quanto avevano già la soluzione di ricambio : ALLIATA e BELLERIO, il primo Sovrano Gran Commendatore ed il secondo Gran Maestro di una fantomatica piazza del Gesù con sede in Via Lombardia, 14 ROMA.= Per dare un contentino a BUSHNELL mi proposero la carica di Gran Maestro Agg. e di Gran Ministri di Stato nella nuova unificata (?) Massoneria Italiana: rifiutai con un certo disprezzo.= .....

(Vedi doc.)

Segue fino alle dimissioni da me fatte agli esponenti della DC ed al riconoscimento che (Andreotti fece della Massoneria di Pal. Giustiniani!

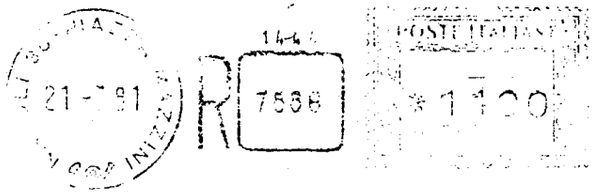


Avv. ENZO MILONE
VIA SALVATOR ROSA, 287 - TEL. 347442
80135 NAPOLI

1290

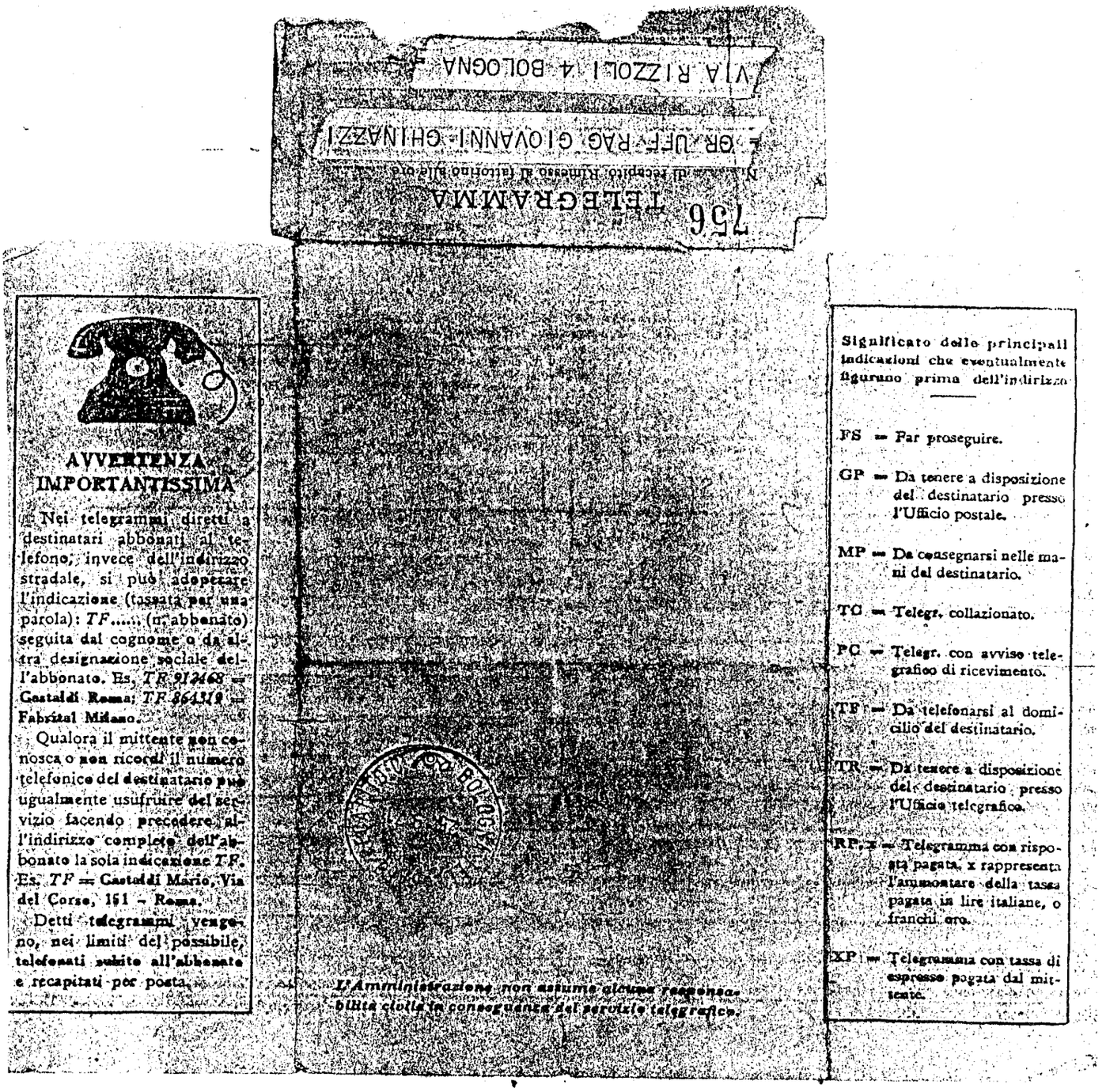
Mod. 24 **ESPRESSO (EXPRÈS)**

RACCOMANDATA



ESPRESSO

N.H.
il gen. Gianni GHINAZZI
c/o CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO
Via S. Nicola De' Cesarini, 3
00186 R O M A



756 TELEGRAMMA

N. ... di ricapito. Rimesso al fattorino alle ore ...

GR. UFF. RAG. GIOVANNI GHINAZZI

VIA RIZZOLI 4 BOLOGNA

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n° abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* — Castaldi Roma; *TF 864319* — Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* — Castaldi Mario, Via del Corso, 161 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS — Far proseguire.

GP — Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP — Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC — Telegr. collazionato.

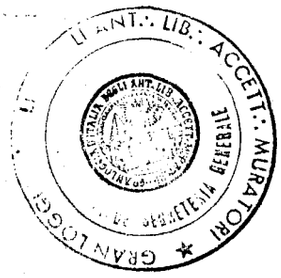
PC — Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF — Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR — Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP, x — Telegramma con risposta pagata, x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP — Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.





MOD. 30 - Ediz. 1970
cod. 092200

MODULARIO Telegr. - 81

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il 1971 SET 25 17 ore ... Ricevuto

Pel circuito N. ...

Le ore si contano sul meridiano dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

+ COL 4

Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	PD PXY	SERRA					

(9601318) Rich. 28 del 19-1-70 - Roma, I. P. S. - S. (c. 50.000.000)

61701 RM PXU26 149 F BOLOGNA ROMA QUIRINALE 760 44 25 SH

SONO LIETO PARTECIPARLE CHE CON DECRETO IN CORSO PRESIDENTE
REPUBBLICA LE HABET CONFERITO MOTU PROPRIO ONORIFICENZA DI GRANDE
UFFICIALE ORDINE MERITO REPUBBLICA ITALIANA (PUNTO) VIVI RALLEGRAMENTI
ET CORDIALI SALUTI - SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA REPUBBLICA PICELLA

GRAN LOGGIA ITALIA DEGLI ANT. LIB. ACCETT. MURATORI — SEGRETERIA GENERALE

CAMERA DEI DEPUTATI — COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

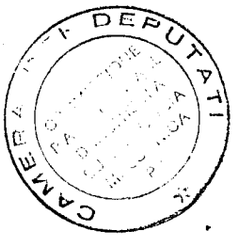
CAMERA DEI DEPUTATI



Otello Montorsi
Generale di Brigata Aerea
Consigliere Militare Aggiunto
del Presidente della Repubblica

Grazie per il gentile pensiero

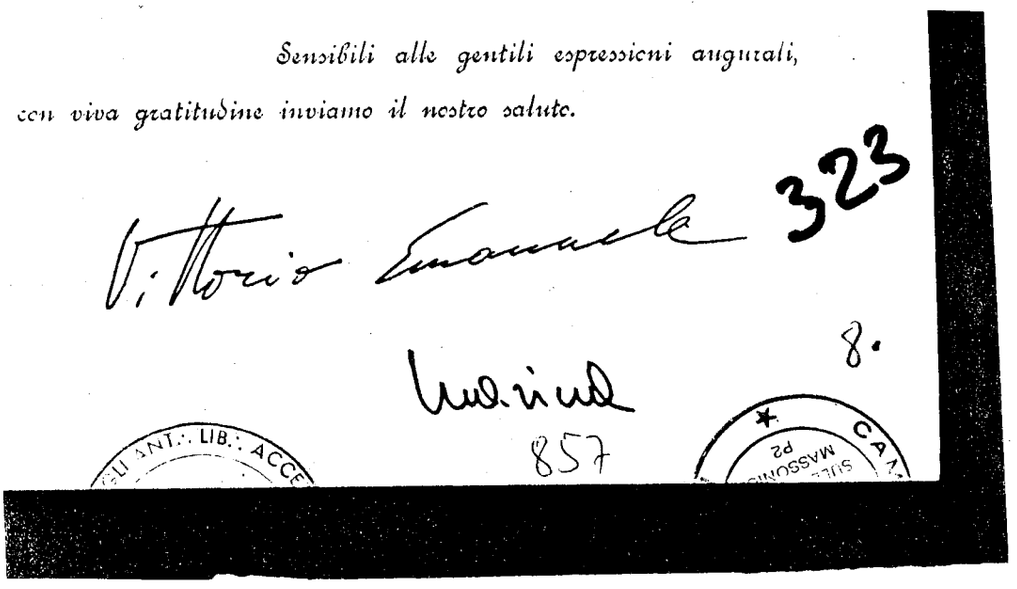
Palazzo del Quirinale 2 / Roma



CAMERA DEI DEPUTATI

ricordo.

I miei complimenti
per la simpatica chiacchierata
cordialmente [illegible]!



Sensibili alle gentili espressioni augurali,

con viva gratitudine inviamo il nostro saluto.

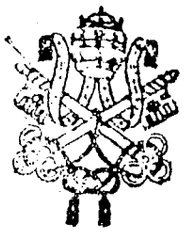
Vittorio Emanuele 323

8.

857

GLI ANT.·. LIB.·. ACCE

CAM SUL MASSONIS P2



PREFETTURA PER GLI AFFARI ECONOMICI DELLA SANTA SEDE
(direttamente subordinata al Papa)
CARDINALE EGIDIO VAGNOZZI

303

AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA SEDE APOSTOLICA

AMMINISTRAZIONE DEI BENI DELLA SANTA SEDE (entrate "normali")

UOMINI DI FIDUCIA
Agenti del Vaticano nel mondo degli affari tra cui: Michele Sindona, conte Enrico Galeazzi, Luigi Gedda, Carlo Pesenti, Antonio Rinaldi, Massimo Spada

AMMINISTRAZIONE SPECIALE DELLA SANTA SEDE (Operazioni Economiche)

LE PIU' IMPORTANTI PARTECIPAZIONI

INDUSTRIA	IMMOBILIARI ED EDILIZIA	BANCHE ED ASSICURAZIONI	SERVIZI PUBBLICI E VARI
MONTECATINI EDISON (Chimica e mineraria)	SOCIETA' IMMOBILIARE (SGI) (Società immobiliare ed edilizia con : CAVALIERI HILTON (impresa alberghiera) COMPAGNIA ITALIANA DEGLI ALBERGHI DEI CAVALIERI (alberghi a Pisa e Milano) BELLROCK ITALIANA S.A.R.F.E.C. (Materiale edilizio) MANIFATTURA CERAMICA POZZI (ceramica sanitaria) SOCIETA' GENERALE PER LAVORI E PUBBLICHE UTILITA' (S.O.G.E.N.E.) (Edilizia)	BANCO DI SANTO SPIRITO BANCO CREDITO ITALIANO BANCO DI ROMA BANCO AMBROSIANO BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCO DI S. GEMINIANO E S. PROSPERO BANCO S. PAOLO BANCO DI NAPOLI BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA (Banche)	ITALGAS (Gas)
MOLINI ANTONIO BIONDI - MOLINI E PASTIFICIO PANTANELLA (Alimentari)			SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA (STET) Società telefonica con partecipazione alla RAI
ALFA ROMEO Costruzione automobili	EDILTECNO Società Edilizia	SOCIETA' FINANZIARIA INDUSTRIALE E COMMERCIALE (Istituto di credito)	SOCIETA' DELL'ACQUA PIA ANTICA MARCIA (Servizi idrici)
SNIA VISCOSA CISA VISCOSA SAICI COTONIFICIO VENEZIANO-LANIFICIO DI GAVARDO (Industrie tessili)	WATERGATE IMPROVEMENTS INC. WASHINGTON - Condotte di acqua - SOCIETE IMMOBILIERE CHAMS ELISEE - IMMOBILIARE CANADA (Società edilizia)	ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' - LA COMPAGNIA DI ROMA - L'UNIONE ITALIANA DI RIASSICURAZIONE ASSICURAZIONI D'ITALIA COMPAGNIA TIRRENA DI CAPITALIZZAZIONE E ASSICURAZIONE - UNIONE FINANZIARIA ITALIANA FONDO ASSICURATIVO TRA AGRICOLTORI (Assicurazioni)	LA CENTRALE COMPAGNIA ROMANA DI ELETTRICITA' SOCIETA' MECCANICA ELETTRICA (Imprese ELETTRICHE Statali funzionanti con credito Vaticano)
SIP TELEFONI (Linee telefoniche)	ITALCEMENTI Cemento		FINMARE con le Compagnie di navigazione: ITALIA (Motonavi "Michelangelo" e "Raffaello") LLOYD TRIESTINO ADRIATICA-TIRRENIA
GRUPPO SIDERURGICO FINSIDER			ALITALIA Compagnia aerea
FINMECCANICA Macchine, veicoli, equipaggiamenti)			C I T Agenzia Viaggi
PIRELLI Produzione pneumatici)			

Ecco come un'autorevole rivista tedesca, lo Spiegel, ha indicato gli interessi del Vaticano nei vari rami dell'economia. La tabella, precisa il giornale, non può comprendere i capitali all'estero, come quelli depositati nelle banche svizzere. Grazie al Concordato questi beni non pagano tasse.

Giacomo de Molay





La pubblicazione della documentazione sequestrata presso la comunione massonica all'epoca presieduta da Giovanni Ghinazzi (Gran loggia d'Italia degli A.L.A.M.) segue nel tomo V.